REGIONE
TOSCANA

ALLEGATO A - elaborato 4

p i t

Piano di indirizzo territoriale

della Toscana

Schede dei paesaggi

e individuazione degli obiettivi di qualità

Sommario

AMBITO 1: LUNIGIANA 3
AMBITO 2: MASSA CARRARA 15
AMBITO 3: GARFAGNANA 28
AMBITO 4: MEDIA VALLE DEL SERCHIO 40
AMBITO 5: MONTAGNA PISTOIESE 51
AMBITO 6: PISTOIA 61
AMBITO 7: PRATO E VAL DI BISENZIO 70
AMBITO 8: ROMAGNA TOSCANA 81
AMBITO 9: MUGELLO 91
AMBITO10: CASENTINO 107
AMBITO 11: VALTIBERINA TOSCANA 119
AMBITO 12: AREA LIVORNESE 130
AMBITO 13: AREA PISANA 138
AMBITO 14: PIANA DI LUCCA 155
AMBITO15: VALDINIEVOLE 171
AMBITO 16: AREA FIORENTINA 181
AMBITO 17: VALDARNO INFERIORE 196
AMBITO 18: VALDARNO SUPERIORE 208
AMBITO 19: VAL DI CHIANA 220
AMBITO 20: AREA ARETINA 237
AMBITO 21: VERSILIA 248
AMBITO 22: MAREMMA SETTENTRIONALE 264
AMBITO 23: VAL DI CORNIA 275
AMBITO 24: COSTA GROSSETANA 284
AMBITO 25: LE COLLINE DELL'ALBEGNA 304
AMBITO 26: ARGENTARIO 318
AMBITO 27: ISOLA D'ELBA 336
AMBITO 28: ARCIPELAGO MINORE 345
AMBITO 29: AREA VOLTERRANA 356
AMBITO 30: VALDERA 366
AMBITO 31: VAL D'ELSA 375
AMBITO 32: CHIANTI 393
AMBITO 33a: AREA SENESE :SUB-AMBITO CRETE SENESI 411
AMBITO 33b: AREA SENESE: SUB-AMBITO MONTAGNOLA SENESE E VALLI DEL MERSE. 427
AMBITO 33c: AREA SENESE : SUB-AMBITO SIENA E DELLE MASSE DI SIENA E BERARDENGA 445
AMBITO 34: MASSA MARITTIMA 460
AMBITO 35: ENTROTERRA GROSSETANO 474
AMBITO 36: LA TOSCANA DEI TUFI 487
AMBITO 37: MONTE AMIATA 500
AMBITO 38: VAL D'ORCIA 516
APPENDICE ALLE SCHEDE DEI PAESAGGI E DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ 536

AMBITO 1: LUNIGIANA

Territori appartenenti ai comuni di: *Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri.*

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	Il paesaggio si caratterizza per la particolare geo-morfologia dei rilievi dell'appennino tosco-emiliano con creste e crinali emergenti (che sopratutto a est appare in tutta la sua continuità) e di quelli della dorsale apuana interna.	
Idrografia naturale	L'ambito si caratterizza per l'ampio ed esteso bacino idrografico e il fondovalle con le aree di pertinenza fluviale del F. Magra. I crinali montani si qualificano inoltre per i significativi ambiti di interesse Paleo-Glaciale con laghi e aree umide di alta quota (Cerreto).	I corsi d'acqua minori nelle medie ed alte valli , laddove hanno incontrato sub strati duri, hanno dato origine a forme incise di grande interesse geologico.
Vegetazione	Il paesaggio montano è caratterizzato della successione di pascoli, praterie, faggete e latifoglie, nonché dalle colture di abetine e da boschi conifere posti, questi ultimi, su limitate ma significative porzioni di crinale.	
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale		Alle alte quote delle valli laterali i bacini artificiali (Lagastrello, Teglia, ...) segnano i paesaggi montani. Nel fondovalle del F. Magra l'idrografia è segnata da ambienti umidi e specchi d'acqua con annesse sistemazioni idraulico forestali talvolta determinati da attività di escavazione oggi dismesse.
Paesaggio agrario e forestale storico	Il paesaggio montano è caratterizzato dalla presenza del castagneto e dei coltivi terrazzati storicamente relazionati al sistema insediativo. Sui versanti collinari della valle maggiore e delle valli tributarie del Magra è presente l'olivo coltivato e porzioni residuali di frutteti e vigneti.	Sui terrazzi alluvionali e nel fondovalle principale il paesaggio agrario è ancora leggibile nel suo disegno geometrico originato dalla diversificazione colturale su fondi parcellizzati anche se risulta talvolta minacciato dalla diffusione insediativa.
Paesaggio agrario e forestale moderno		Il mosaico delle strutture agrarie dei fondovalle insediati è soggetto alla progressiva semplificazione a causa dell'abbandono e dell'espansione urbana.
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	La presenza di un sistema insediativo storico contraddistinto dalla permanenza (sui versanti pedemontani e montani) di castelli o di altre opere di fortificazione e da un sistema di nuclei, borghi e insediamenti rurali diffusi testimoniano la diffusa antropizzazione della valle. Lungo le principali vie di comunicazione storica emergono le antiche città di Pontremoli, Fivizzano, Aulla che mantengono il ruolo di capisaldi del sistema insediativo. Presenza diffusa di siti di pianura, di versante e di altura	La montagna appenninica si caratterizza per la diffusa presenza di antichi rapporti funzionali e produttivi e relazioni stabili (oggi in parte venuti meno) tra insediamenti e risorse naturali espressi dalla modalità insediativa del "doppio villaggio e/o degli alpeggi" (Zerasco, Comano, Bagnone, Casola L., ...).

	connotati dalla presenza di statue stele antropomorfe di epoca preistorica. Presenza diffusa di grotte e ripari naturali utilizzati in epoca preistorica oltre che di sistemazioni a terrazzi utilizzati sia per funzioni insediative che come necropoli.	
Insediamenti moderni e contemporanei	Presenza di attività estrattive nelle valli interne delle Apuane (es. Equi) che presentano significative interferenze con gli habitat e gli elementi di diffusa naturalità.	Il sistema insediativo del fondovalle è cresciuto lungo le principali vie di comunicazione moderne ed anche attorno ai nuclei storici, estendendosi per consistenza e dimensione nel territorio rurale circostante fino ad impegnare aree libere di pertinenza fluviale.
Viabilità e infrastrutture storiche	Presenza di una rete dei percorsi e di antichi assi viari di attraversamento della catena appenninica (Cerreto, Cisa, Brattello, Due Santi, lagastrello, ...) in parte ancora fruibili.	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	La particolare posizione geografica dell'ambito (a confine di altre due regioni e) e la natura di valico dello stesso hanno indotto azioni di potenziamento della mobilità che hanno comportato grandi opere infrastrutturali di rango sovra regionale.	Lo sviluppo turistico e le politiche di valorizzazione della montagna hanno determinato la realizzazione di impianti da sci, di limitate dimensioni, posti in ambiti particolarmente sensibili (Zeri, Lagastrello, Cerreto).

AMBITO1: *LUNIGIANA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	L'ambito presenta valori naturalistici diffusi significativi espressi da habitat di interesse prioritario (praterie di crinale, boschi, fasce ripariali) e da emergenze ecosistemiche fluviali (Valle del Torrente Gordana), appenniniche (circhi e laghi di origine glaciale) e apuane (solco, grotte e valle di Equi) presenti anche all'interno dei SIR[1], inclusi a loro volta in parchi nazionali o regionali.	L'asta del F. Magra e la rete fluviale tributaria, sopratutto in ambiti insediati (es. Aulla), risultano di rilevante importanza per il mantenimento dei livelli di continuità ecologica. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C. e dai P.S	Gli assetti naturali poco modificati costituiscono testimonianza delle antiche attività silvo – pastorali storicamente presenti, ma oggi in abbandono, nella montagna appenninica, di cui gli alpeggi risultano la permanenza più significativa. Le vette che caratterizzano la componente montana del territorio assumono, in questo ambito, un particolare valore estetico-percettivo. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C. e dai P.S
Grado	Eccellente	Eccellente	Notevole

[1] SIR 1 Valle del Torrente Gordana, SIR 2 Monte Orsaro, SIR 3 Monte Alto Monte Malpasso, SIR 4 Monte Acuto, SIR 5 Monti La nuda-Tondo, SIR 6 Monte Sagro, SIR 8 Monte Borla-Rocca di Tenerano, SIR 16 Valli glaciali di Orto e di Donna e Dolco d'Equi, SIR 23 Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.

AMBITO 1: *LUNIGIANA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Presenza di un mosaico agrario a margine degli insediamenti storici caratterizzato dalla diversità colturale su fondi parcellizzati e dalla diffusione del castagneto da frutto che garantiscono significative condizioni di equilibrio ecosistemico e di diversità biologica.	Le sistemazioni colturali di stretta relazione con gli insediamenti costituiscono testimonianza storica di equilibri economici di sussistenza. Di significativa importanza per gli aspetti socio-economici risultano le attività e le permanenze storiche delle strutture termali di Equi. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C. e dai P.S .	I valori estetico-percettivi associati al paesaggio agrario sono rappresentati dai terrazzi del fondovalle principale (Filattiera, Pontremoli, ...), di alcune valli secondarie (Fivizzano, ...) e dai versanti insediati maggiormente esposti ed emergenti (Bagnone, Casola, Zeri, Tresana, ...). I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C. e dai P.S .
Grado	Notevole	Notevole	Notevole

AMBITO 1: *LUNIGIANA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture è ordinario nei fondovalle, mentre assume elemento di valenza ambientale in relazione al mantenimento delle aree agricole dei borghi e nuclei montani. Le importanti infrastrutture moderne e le opere d'arte ad esse connesse hanno in parte alterato o frammentato gli equilibri e le continuità biologiche del fondovalle principale.	Presenza di un sistema insediativo di matrice storica costituito da borghi ed insediamenti fortificati di crinale a controllo delle valli che esprime valori storici ed identitari. In alcune valli secondarie emergono importanti testimonianze insediative strettamente relazionate con lo sfruttamento di risorse naturali (es. Equi), Bagnone, ...) o con antiche vie di comunicazione (Fivizzano, Casola L, Bagnone, Licciana N., ...). Le città di Aulla e Fivizzano, gli insediamenti e le tracce di centuriazione romana, nonché l'area di interesse storico-archeologico di Filetto e di quelle di interesse archeologico legate al ritrovamento delle "statue stele" (Casola L., Tresana, Bagnone, ...) esprimono un considerevole valore storico e documentale. Presenza diffusa di siti di pianura, di versante e di altura segnalati dalla presenza di statue stele che – poste in allineamenti – conferivano visibilità/sacralità ad ambiti territoriali naturalmente idonei a svolgere le funzioni di confine, nodo viario o passaggio obbligato (guadi, passi). La presenza diffusa di grotte e ripari naturali (grotta di Equi) interessati da frequentazioni stagionali o adibite stabilmente a luogo di seppellimento collettivo delle popolazioni preistoriche rappresenta una testimonianza storica di notevole valore culturale. Allo stesso modo assumono valore storico-documentale gli insediamenti di altura ("castellari") e le necropoli di epoca pre – protostorica posti su rilievi naturali spianati e terrazzati.	Per l'interesse paesistico – percettivo si distinguono i valichi appenninici (Cerreto, Lagastrello. Due Santi, Brattello, Cisa, Argegna, ...) e ampie tratte viarie di avvicinamento ai vertici montani. Il sistema di fortificazioni e dei siti ad esse relazionati, tra cui emergono Verrucola, Bagnone, Tresana, Pontremoli, per la loro collocazione in collocazione in posizione dominante, Assumono valore estetico e tradizionale per la presenza di punti di vista e belvedere dai quali è possibile percepire scenari paesaggistici di grande suggestione. Grotte e ripari naturali. Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela. *Zona circostante il castello della Verrucola in Fivizzano*[3]*,* cui è associato un valore estetico e tradizionale, per la presenza di vista e belvedere accessibili al pubblico, dai quali si gode lo spettacolo di bellezze naturali non comuni. *Area della città vecchia di Pontremoli e della zona a nord della medesima* Per le visuali panoramiche "da" che permettono la visione delle vicine alture e delle alte cime che spesso fanno da sfondo alla città.

[2] D.M. 03/04/1964 – G.U. 101 del 1964 Area della città vecchia di Pontremoli e della zona a nord della medesima.
[3] D.M. 22/02/1964 – G.U. 74 del 1964 Zona circostante il castello della Verrucola in Fivizzano.

		I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S . Tra i valori storico-culturali assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela. *Area della città vecchia di Pontremoli*[2] *e della zona a nord della medesima, c*ui è associato il valore storico e monumentale della città vecchia	
Grado	Ordinario	Eccellente	Eccellente

Funzionamento e dinamiche evolutive		Obiettivi di qualità Priorità
Il territorio ricomperso in questo ambito si caratterizza per una sostanziale integrità dei valori del paesaggio montano cui si contrappongono fattori di compromissione e di alterazione delle relazioni tra sistemi infrastrutturali ed insediativi e risorse naturali-ambientali, in corrispondenza del fondovalle del Magra. L’ambito, nella sua componente appenninica, presenta una stretta relazione tra morfologia del territorio ed organizzazione del sistema insediativo storico collocato in posizione di rilievo e assetti agrari dei versanti sottostanti, organizzati in funzione della massima produttività agricola. Uno dei caratteri peculiari del paesaggio dei versanti appenninici è rappresentato dal sistema dei castelli e delle fortificazioni diffusi nel territorio aperto, in posizione emergente, lungo i tratti dell’antica viabilità di crinale; e proprio in base a queste caratteristiche il sistema si configura come connotato percettivo di grande valore paesaggistico oltre a costituire una eccezionale risorsa di valore storico-documentale. I livelli di integrità del paesaggio rurale sono stati garantiti fino ad oggi dalla sostanziale tenuta delle relazioni funzionali, socio-economiche e ambientali che legano la rete diffusa degli insediamenti rurali al complesso delle risorse agro ambientali rappresentate principalmente dai castagneti, dai pascoli e dalle aree agricole terrazzate. La diversificazione dell’assetto agrario (cui sono associate condizioni significative di equilibrio eco-sistemico e di diversità biologica) che ne discende è in molti casi minacciata dalle dinamiche di spopolamento e scivolamento a valle della popolazione con conseguente abbandono delle pratiche agricole di versante e rinaturalizzazione degli spazi aperti. Alle quote più alte, infatti, le aree interessate da emergenze naturalistiche fanno riscontrare alcuni elementi di criticità tra i quali:	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Garantire la conservazione e il ripristino delle aree di grande valore naturale. Assicurare il perseguimento degli obiettivi di tutela definiti dalle schede dei SIR presenti in questo ambito attraverso il rispetto delle specifiche misure di conservazione indicate.

- la riduzione delle attività di pascolo che ha come conseguenza il progressivo sviluppo di arbusteti responsabili della riduzione delle praterie secondarie, - la degradazione dei castagneti da frutto per effetto dell'abbandono, - il rischio di incendi. La matrice insediativa, ancora leggibile, si è strutturata sul rapporto funzionale tra fondovalle e aree montane ed è costituita da un sistema diffuso di centri storici di basso versante connesso al fondovalle e da una rete di borghi e nuclei isolati e casali alle quote più elevate strettamente connessi alle attività agro-forestali. Mentre in quota si registrano forti tendenze all' abbandono degli alpeggi con inevitabile de dei tipici casali, attorno ai principali centri storici le nuove espansioni residenziali rischiano di compromettere i valori storici e percettivi dei nuclei per la loro collocazione nel contesto e per la scarsa architettonica La pressione insediativa, accentuata nel fondovalle, ha indotto una progressiva alterazione della relazione originaria tra localizzazione degli insediamenti, sistema infrastrutturale e corsi d'acqua per effetto del potenziamento della rete di comunicazione trans-regionale, d'altra parte inevitabile data la particolare morfologia della valle e configurazione storica di valico; fattori questi che hanno costituito il presupposto per lo sviluppo di grandi attraversamenti appenninici. Questo fattore ha alimentato una tendenza alla concentrazione funzionale e alla dispersione insediativa con conseguente aumento dei rischi idro-geologici e compromissione di equilibri ecologici infatti, in corrispondenza dei principali insediamenti localizzati in prossimità delle sponde del Magra sono già in atto dinamiche di degrado che possono ulteriormente incidere sui caratteri di semi-naturalità del fiume.		Azioni prioritarie L'obiettivo della conservazione e il ripristino delle aree di grande valore naturale è perseguito incentivando le attività silvo-pastorali con finalità produttive, di difesa del suolo e del paesaggio, ed orientando gli strumenti di gestione economico-finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il sostegno di tale strategia.

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Idrografia artificiale
Paesaggio agrario e forestale storico
Paesaggio agrario e forestale moderno</td><td>Mantenimento degli assetti agrari consolidati che caratterizzano che caratterizzano le aree di margine degli insediamenti storici.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie

L’obiettivo del mantenimento degli assetti agrari consolidati viene perseguito attraverso politiche agricole che, tenendo conto della marginalità produttiva delle aree rurali della Lunigiana e dell’elevato valore ambientale e paesaggistico di tali aree, sostengono con i propri strumenti finanziari il mantenimento delle pratiche agricole che caratterizzano le aree a margine degli insediamenti storici ed incentivano le attività silvo-pastorali anche legandole ai circuiti di fruizione turistica fondate sulle attività escursionistiche e naturalistiche.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">INSEDIAMENTI
E
INFRASTRUTTURE

Insediamenti storici
Insediamenti moderni
Viabilità e infrastrutture storiche
Viabilità e infrastrutture moderne</td><td>Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale ed architettonico rappresentato dal sistema degli insediamenti e dei borghi fortificati (castelli, bastioni, borghi).

Salvaguardare i caratteri morfologici e storico-architettonici dei borghi e dei nuclei storici.

Contenere i fenomeni di dispersione insediativa promuovendo la riqualificazione e la ricomposizione degli insediamenti di fondovalle.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie

Ai fini della tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale ed architettonico le politiche territoriali in sinergia con quelle culturali riconoscono le risorse che lo costituiscono e promuovono strategie coordinate volte a coniugare le politiche di tutela dei valori storico-testimoniali con quelle di valorizzazione, anche con di forme di turismo sostenibile capaci di dinamizzare l'economia locale.

La salvaguardia dei caratteri morfologici e storico-architettonici dei borghi e dei nuclei storici è perseguita attraverso politiche territoriali che tutelino i modelli insediativi ereditati dal passato e valorizzino le relazioni di tali insediamenti con il territorio aperto. Ai fini della tutela delle qualità percettive e storico-documentali, il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere utilizzato come termine di riferimento per governare la crescita insediativa accompagnata da un'adeguata dotazione di servizi per garantire la permanenza delle popolazioni sul territorio.

Il contenimento del fenomeno della dispersione insediativa è assicurato attraverso politiche territoriali e ambientali che orientino le strategie locali verso:</td></tr>
</table>

		- la definizione di interventi di ricucitura edilizia funzionali anche alla ridefinizione dei margini urbani integrati con tessuti verdi di connessione costituiti da spazi e percorsi pubblici ; - la messa in sicurezza idraulica degli insediamenti localizzati nelle aree a maggior pericolosità attraverso la previsioni di funzioni legate alle attività di tempo libero e dello svago (agricoltura part-time, sport all'aperto, parchi fluviali) compatibili con i caratteri di naturalità presenti e con i livelli di rischio.

AMBITO 1: *LUNIGIANA*
SEZIONE 4 – RICONOSCIMENTO DEI PAESAGGI DI ECCELLENZA

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 03/04/1964 – G.U. 101 del 1964 Area della città vecchia di Pontremoli e della zona a nord della medesima. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce, nel suo insieme, per le sue bellezze naturali e monumentali nonché per le sue caratteristiche ambientali, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale, ove la opera della natura e quella del lavoro umano si fondono spontaneamente. Valore storico e monumentale della città vecchia (si citano i suoi antichi ponti, tre sul Verde e tre sul Magra; qualche porta turrita avanzo delle mura di cui fu cinta; tracce dell'aspetto antico e palazzi dimore di antiche famiglie; rovine dell'antico castello), Visuali panoramiche "da" (magnifica visione delle vicine alture e delle alte cime spesso biancheggianti che fanno da sfondo alla città)
	D.M. 22/02/1964 – G.U. 74 del 1964 Zona circostante il castello della Verrucola in Fivizzano. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre costituisce un complesso di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale, offrendo altresì punti di vista e belvedere accessibili al pubblico, dai quali si gode lo spettacolo di bellezze naturali non comuni.

AMBITO 2: MASSA CARRARA

Territori appartenenti ai comuni di: Carrara, Fosdinovo, Massa e Montagnoso.

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	Si distinguono un'area apuana contraddistinta da cime e alte creste rocciose, con versanti ripidi che si addolciscono nelle propaggini collinari, ed un'area costiera pianeggiante che si stacca in maniera netta dal massiccio alpino.	
Idrografia naturale	La rete idrografica delle valli (profondamente incise) trasversali alle Alpi Apuane costituita dai corsi d'acqua del F.Frigido, del T. Parmignola, F. Carrione, del Canale di Montignoso e del F.Versilia caratterizza i versanti montani per le particolari ed eccezionali conformazioni. L'area umida del Lago di Porta qualifica invece la pianura costiera per l'unicità degli habitat presenti.	Il Mar Tirreno dalla foce del F. Versilia alla foce del F. Magra rappresenta storicamente una importante risorsa per gli assetti socio-economici locali. La rete idrografica di alta quota e l'alta valle del T. Carrione evidenziano significative criticità derivanti dalla invadente presenza dei bacini estrattivi e delle discariche ad essi connessi.
Vegetazione	Il paesaggio vegetazionale apuano garantisce elevati livelli di naturalità assicurati dai boschi di latifoglie e soprattutto dalle faggete che coprono i versanti montani fino alle fasce altimetriche dei pascoli e delle praterie di alta quota.	Nella fascia costiera le pinete e boschi mesofili si caratterizzano come unità vegetazionali residuali di prioritaria importanza per il mantenimento degli equilibri ambientali costieri.
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	In pianura si distinguono la rete dei canali di bonifica (acque alte e canali demaniali) e le strutture residue del sistema irriguo delle aree agricole (acque basse) di significativo interesse per il mantenimento degli equilibri idrogeologici.	La linea di costa risulta significativamente segnata dalle opere di difesa idraulica che hanno determinato un originale assetto paesaggistico che denuncia la forte azione antropica.
Paesaggio agrario e forestale storico	Sulle pendici delle Alpi Apuane è diffuso il castagneto da frutto (oggi prevalentemente in abbandono) che risulta storicamente relazionato agli insediamenti di antica formazione montani. Nella pianura emergono residuali gradienti verdi dati dalla presenza di strutture territoriali (tenute e poderi) e permanenze residuali delle antiche Ville -fattorie (Villa Ceci, Massoni, Dervillè, Zuccarino, ecc.)	Presenza alle quote collinari più basse di notevoli appezzamenti a oliveto e a vigneto terrazzato ad interruzione della fascia boscata montana. Nei versanti più prossimi alla pianura aumentano le dimensioni dei fondi coltivati dove scarsa è la presenza dei seminativi. Nelle aree pianeggianti permangono aree agricole residuali e orti urbani.
Paesaggio agrario e forestale moderno	Le cave e i bacini marmiferi (Carrara e Massa) con le relative strutture ed infrastrutture segnano profondamento il paesaggio apuano caratterizzandone l'ambiente locale.	Le aree agricole di frangia nei centri abitati di pianura risultano talvolta fortemente alterate da usi impropri e tipicamente urbani.
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	Presenza di monumenti ed emergenze architettoniche di tipo militare tra le quali si distinguono il Castello Malaspina di Fosdinovo, il Castello Malaspina di Massa, il Castello Aghinolfi di Montignoso, il castello di Moneta a Carrara, la Torre di Castruccio ad Avenza che hanno svolto un ruolo rilevante nella strutturazione degli antichi assetti territotoriali.	La presenza dei centri storici delle città di Massa, Carrara e Fosdinovo, compreso le strutture residuali delle antiche mura fortificate e gli edifici di maggiore pregio architettonico (Palazzi signorili), tipi edilizi ricorrenti, ...). Il sistema dei borghi e dei nuclei storici della montagna apuana e degli insediamenti diffusi ad essi relazionati (metati, alpeggi,

	L'ambito montano si qualifica per il riconoscimento del Parco archeo-minerario delle Alpi Apuane e per le altre aree di interesse archeologico (Pariana, S. Leonardo in Frigido, ...) Presenza diffusa di grotte e ripari naturali utilizzati in epoca preistorica, di abitati d'altura ("castellari") e terrazzati per l'impianto di e necropoli di epoca pre – protostorica su rilievi naturali spianati. Presenza di cave e tracce diffuse di escavazione associate a reperti mobili di età romana nei bacini marmiferi delle Apuane. .	casali, ...) risulta ancora oggi leggibile nella sua integrità fisica e tipologica. Presenza di manufatti protoindustriali dei fondovalle interni delle Alpi Apuane (segherie, filanda, cartiere) che documentano le antiche attività produttive.
Insediamenti moderni e contemporanei	L'insediamento moderno fronte mare a prevalente funzione turistica si caratterizza per la presenza di stabilimenti balneari, di strutture storiche a carattere sociale (colonie) e di fabbricati residenziali (Ville e villini liberty e decò) che rappresentano i capisaldi delle strutture insediative costiere. La Zona industriale Apuana, ha storicamente rappresentato il motore dell'economia locale, e l'attuale fase di forte riconversione, non ha cancellato o alterato l'impianto urbanistico originario e le singole emergenze architettoniche e infrastrutturali (ex Dalmine, Olivetti, Via Dorsale, …) La città contemporanea scarsamente caratterizzata, disomogenea e disordinata, presenta limitati punti di eccellenza negli insediamenti residenziali pubblici realizzati contestualmente all'insediamento industriale (Romagnano, Castagnola, V.le Roma a Massa Nazzano, Avenza a Carrara). Presenza della grande infrastruttura portuale di Carrara principalmente legata all'attività di commercializzazione dei marmi.	La pianura è caratterizzata dall'alta densità insediativa con effetti di saturazione e dispersione (particolarmente intesi ed invasivi) che interessano anche i primi versanti montani. Insediamenti recenti (artigianali) conseguenti alla fase di deindustrializzazione della Z.I.A..
Viabilità e infrastrutture storiche	Le permanenze delle antiche vie di comunicazione: via Aurelia, via Francigena, via Vandelli, compreso il sistema delle vie di lizza ed arroccamento costituiscono valori consolidati sia in ambtio costiero che in ambito montano. I tratti residuali della ferrovia marmifera di Carrara e il sistema ferroviario della Zona Industriale Apuana costituiscono una importante risorsa territoriale da recuperare in chiave modale.	La fascia costiera assume come fulcro di fruizione il viale lungomare, gli spazi aperti e le infrastrutture pubbliche ad esso connesso (pontile, ...).
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	Emergono come elementi strutturanti l'assetto infrastrutturale il Corridoio tirrenico (A12, linea FS tirrenica), il Porto commerciale di Carrara e Aeroporto di Massa.	L'economia turistica trae valore aggiunto dalla presenza dell'approdo turistico del Cinquale e degli impianti termali di S. Carlo ed Evan.

AMBITO 2: *MASSA CARRARA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	L'ambito apuano presenta valori naturalistici per la presenza di habitat significativi (praterie di crinale, brughiere) e tipologie ambientali rilevanti (doline con calluneti, vaccinieti montani) posti anche all'interno di SIR[4] in concorso con le aree a naturalità diffusa che caratterizzano le aree alpine e collinari e montane e il sistema idrografico principale e secondario. Diffusa presenza di elementi di valore antropologico, paleontologico, speleologico e alpinistico con emergenze che costituiscono il caposaldo del Parco regionale e archeo-minerario. In pianura di significativo valore sono le aree residuali degli antichi boschi mesofili e delle pinete, nonchè le aree umide del lago di Porta. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S .	Gli assetti naturali poco o affatto modificati costituiscono, sopratutto in pianura, testimonianza storica rilevante I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S .	Le visuali e coni ottici fruibili sia dai rilievi montani (Alpi Apuane) verso la costa e l'entroterra (es. Passo del Vestito), sia dalla costa verso i rilievi delle Apuane (es. spiaggia del Cinquale di Massa e Carrara) esprimono un valore nella percezione del paesaggio. Vette della componente montana del territorio. Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela. *Località Campo Cecina*[5]*,* per la sua posizione dominante dalla quale è possibile traguardare un ampio panorama dalle sottostanti cave di marmo fino al mare Tirreno e per la presenza di zone boschive e pratose che la rendono unica nel suo genere.
Grado	Notevole	Notevole	Eccellente

[4] SIR 6 Monte Sagro, SIR 7 Monte Castagnolo, SIR 8 Rocca di Tenerano, SIR 16 Valli glaciali di Orto e di Donna e Dolco d'Equi, SIR 18 Valle del Serra-Monte Altissimo, SIR 21 Monte Tambura-Monte Sella, SIR 23 Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.
[5] D.M. 24/10/1968 – G.U. 297 del 1968.

AMBITO 2: *MASSA CARRARA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Presenza di una fascia collinare alle spalle degli insediamenti costieri di Montignoso, Massa, Carrara e Fosdinovo dove sono ancora presenti sistemazioni agrarie storiche a terrazzamenti, su cui viene esercitata un'agricoltura ancora redditizia basata sulle colture arboree della vite e dell'olivo (colline del Candia e colline di Fosdinovo) che contribuisce anche a preservare la continuità ecologica tra i territori rurali e forestali. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C.e dai P.S.	Le sistemazioni colturali (sopratutto quelle riferite alle colline del Candia e quelle del castagneto da frutto sulle Apuane) costituiscono testimonianza storica di un'agricoltura economicamente significativa. Le antiche strutture fortificate e i castelli risultano i capisaldi dell'assetto insediativo di significativo e rilevante interesse storico-culturale. I tessuti urbani e i tipi edilizi conservati delle antiche città pedecollinari e dei borghi e nuclei delle Alpi Apuane costituiscono valore storico-culturale di prioritaria rilevanza per la comprensione delle dinamiche di strutturazione e organizzazione di questo territorio. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S .	La dotazione di valori estetico-percettivi del territorio rurale è ordinaria o difficilmente percepibile in pianura, mentre assume significativo interesse nei versanti esposti e particolarmente emergenti delle Alpi Apuane in presenza di insediamenti storici. La particolare posizione dei castelli e delle strutture fortificate, unitamente alle permanenze residuali degli spazi aperti delle ville fattorie, assumono valore paesistico per il rilevante interesse percettivo (panoramicità, emergenza, presenza di visuali libere). I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C e dai P.S .
Grado	Ordinario	Notevole	Notevole

AMBITO 2: *MASSA CARRARA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Costituiscono dotazione ambientale di eccezionale valore all'interno delle strutture urbane ai fini della continuità dei sistemi ambientale i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale, le aree destinate alla costituzione dei parchi urbani, nonché le aree collinari limitrofe agli insediamenti urbani. Sono inoltre di significativo interesse i gradienti verdi determinati dalla bassa densità degli spazi pertinenziali delle strutture ricettive e residenziali poste nelle fascia costiera con particolare attenzione per le colonie e gli insediamenti di primo novecento. Gli spazi e le strutture verdi a corredo delle grandi infrastrutture garantiscono, all'interno del sistema insediativo costiero ad alta densità, il mantenimento di minimi corridoi ambientali (es. A12, Aeroporto di Massa). I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S .	Valore identitario del sistema delle cave di marmo e delle relative infrastrutture per l'estrazione e la lavorazione, quale testimonianza storica dell'economia dei luoghi. Presenza di un sistema di strutture sociali di tipo ricreativo di epoca fascista (le colonie) e di grandi stabilimenti turistico-ricettivi legato ai centri balneari della costa massese cui sono associati valori architettonici e documentali. All'interno della Z.I.A. costituiscono elementi di interesse storico-documentale: l'impianto urbanistico originario e le singole emergenze architettoniche e infrastrutturali (ex Dalmine, Olivetti, Via Dorsale…) unitamente agli insediamenti residenziali pubblici realizzati contestualmente all'insediamento industriale (Romagnano, Castagnola, V.le Roma a Massa Nazzano, Avenza a Carrara). I manufatti protoindustriali dei fondovalle interni (segherie, filanda, cartiere) oggi dismessi costituiscono una importante testimonianza delle relazioni storico-funzionali tra attività umane e risorse naturali. Valore storico identitario, associato ai luoghi, agli spazi ed alle infrastrutture connessi all'attività di lavorazione e stoccaggio del marmo, ed espressi in particolar modo dall'area portuale e dagli impianti produttivi adiacenti. Le grotte e ripari naturali diffusi interessati occasionalmente dall'età del ferro al Medioevo, da	Presenza, in alcune cave dimesse, di scenari di notevole valore estetico e percettivo per la conformazione di "teatro naturale" che queste hanno assunto a seguito delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica. Le vie e i percorsi di attraversamento della catena Apuana costituiscono elementi significativi di fruizione e percezione dei valori paesistici (Via Vandelli, Passo del Vestito, Passo Tambura e della Focolaccia). Grotte e ripari naturali. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S . Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela. *Zona delle cave di Monteverde*[6], per la sua natura di "quadro naturale" e di punto panoramico dal quale si aprono visuali su paesaggi non comune bellezza. *Zona del centro abitato e area circostante del comune di Fosdinovo*[7] Per le visuali "verso" il paese che si aprono dalla strada che raggiunge il centro abitato; e per quelle "da" che dal paese si aprono sulla valle del fiume Magra e sulla costa da Livorno a La Spezia. *Zona costiera*[8] per la presenza di elementi

[6] D.M. 30/09/1952 – G.U. 242 del 1952 Zona delle cave di Monteverde sita nell'ambito del comune di Carrara.
[7] D.M. 30/09/1952 – G.U. 242 del 1952 Zona delle cave di Monteverde sita nell'ambito del comune di Carrara.

[8] D.M. 10/12/1953 – G.U. 11 del 1954, D.M. 21/10/1968 – G.U. 287 del 1968, D.M. 03/02/1969 – G.U. 59 del 1969

		frequentazioni stagionali o adibiti stabilmente a luogo di seppellimento collettivo delle popolazioni preistoriche rappresentano delle risorse di valore storico-documentale. Allo stesso modo assumono valore storico-documentale gli insediamenti di altura ("castellari") e le necropoli di epoca pre – protostorica posti su rilievi naturali spianati e terrazzati. Le cave e le tracce diffuse di escavazione associati a reperti mobili (capitelli, basi, colonne e blocchi, semilavorati e iscritti) di età romana nei bacini marmiferi di Carrara assumono il valore di testimonianza documentale. I tratti della viabilità romana (*via Aurelia/via Aemilia*) su cui si innesta la maglia centuriale di cui l'attuale paesaggio ne conserva la memoria nell'orditura del paesaggio agrario costituiscono elementi di grande valore storico-documentale . I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S *Zona del centro abitato e area circostante del comune di Fosdinovo,* cui è associato un valore storico e urbanistico per la presenza del castello medioevale Malaspina e dell'antico centro abitato.	significativi della struttura urbana (viale Roma[9], strada alberarta che collega Carrara al lungomare[10], villa Fabbricotti[11], pinete costiere[12]) e di bellezze panoramiche di sfondo (Apuane) che conferiscono alla fascia costiera nel suo insieme particolare valore percettivo in quanto da e verso di essa è possibile traguardare visivamente sia il litorale che i rilievi apuani. *Zona circostante il castello di Malaspina, sita nell'ambito del comune di Massa.* Alla zona viene attribuito un elevato valore percettivo in quanto costituisce un "quadro naturale di non comune bellezza" .
Grado	Eccellente	Eccellente	Eccellente

[9] D.M. 14/12/1954 – G.U. 11 del 1955 Viale Roma, sito nell'ambito del comune di Massa.
[10] D.M. 03/02/1969 – G.U. 59 del 1969 Zona costiera sita nel comune di Carrara.
[11] D.M. 22/10/1958 Villa Fabbricotti.
[12] D.M. 08/11/1973 Dodici piante di pino radicate lungo la strada provinciale Massa-Avenza.

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">L'ambito si caratterizza per la compresenza di risorse naturali-ambientali proprie dei rilievi apuani, che ne costituiscono lo sfondo paesaggistico, e di risorse insediative legate alle attività produttive e ricettive proprie della pianura costiera e del litorale.

Il paesaggio della pianura costiera si struttura su una maglia geometrica orientata in senso nord-sud e si articola per fasce funzionali demarcate, in senso parallelo alla costa, in maniera netta dalla Autostrada A12, dalla SS1 Aurelia e dalla ferrovia, elementi questi che demarcano il cambiamento dei caratteri del paesaggio.
Il paesaggio dalla costa verso il mare e "l'altra costa" (andamento, il porto, le isole vicine e lontane)

Sul fronte mare convivono strutture ricettive, testimonianze storico-architettoniche di epoca fascista, oggi in abbandono ed in forte stato di de, attività portuali e relativi impianti per lo stoccaggio delle merci le cui notevoli estensioni creano una barriera fisica impedendo la fruibilità degli spazi a mare e la visibilità della costa. Tale struttura urbana è connota da una sostanziale regolarità di impianto, da una bassa densità edilizia cui corrisponde una scarsa qualità architettonica e dalla presenza di giardini e spazi pubblici che ne assicurano la discontinuità. A livello ambientale si registrano fenomeni di degrado associati alla significativa erosione costiera con conseguente regressione delle spiagge e la riduzione delle aree dunali per effetto dell'antropizzazione, delle quali oggi possiamo leggerne l'esistenza solo in corrispondenza di porzioni di pinete costiere e di limitate macchie di bosco mesofilo.

La fascia urbana oltre la statale è il luogo della massima concentrazione delle strutture e delle infrastrutture artigianali per il deposito e la lavorazione dei marmi (area industriale Apuana), dell'attraversamento del fascio infrastrutturale tirrenico (autostrada e ferrovia) e dello spazio di connessione tra costa ed entroterra caratterizzato da un tessuto insediativo assai disordinato e funzionalmente incompatibile (baracche, superfetazioni di edifici rurali convertiti a residenza, capannoni) cresciuto ai margini delle direttrici ortogonali alla linea di costa. La forte pressione insediativa esercitata sulla pianura costiera ha messo in crisi la qualità ambientale e gli equilibri idraulici della rete idografica a seguito di occupazione di suolo ed impermeabilizzazione delle aree di pertinenza fluviale (argini, casse di laminazione).</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia
Idrografia naturale
Vegetazione</td><td>Recupero e protezione degli arenili degradati per effetto dell'erosione.

Garantire la conservazione e il ripristino delle aree di grande valore naturale.

Assicurare il perseguimento degli obiettivi di tutela definiti dalle schede dei SIR presenti in questo ambito attraverso il rispetto delle specifiche misure di conservazione indicate.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie

Ai fini del recupero e protezione degli arenili le politiche ambientali e territoriali coordinate promuovono, con i propri strumenti alle diverse scale, interventi finalizzati a garantire nuovi apporti di materiale e garantiscono la tutela dei risultati conseguiti da tale azione attraverso una prudente programmazione delle opere di potenziamento infrastrutturale in area demaniale.

L'obiettivo della conservazione e il ripristino delle aree di grande valore naturale è perseguito incentivando le attività silvo-pastorali con finalità produttive, di difesa del suolo, di prevenzione di incendi, e orientando gli strumenti di gestione economico-finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il sostegno di tale strategia.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Il retroterra costiero è dominato dalla presenza del massiccio apuano alle cui quote inferiori l'esercizio dell'agricoltura è garantito da un sistema di terrazzi, posti su ripidi versanti, dove dominano gli oliveti ed i vigneti con alcune produzioni di qualità (vino delle colline del Candia). La presenza di una rete di nuclei fortificati e castelli (Malaspina, Aghinolfi)in posizione dominante rispetto al territorio di pianura costituisce uno dei principali connotati culturali e storici del paesaggio dei bassi rilievi apuani oltre a rappresentare un elemento di eccezionale valore percettivo. Attorno ai nuclei ai piedi dei versanti si riscontrano evidenti fenomeni di dispersione insediativa che interessano i limitrofi spazi rurali con di tipologie edilizie proprie delle espansioni urbane (tipo bi-familiare).

Il paesaggio delle Apuane è segnato dalla diffusa presenza di bacini marmiferi, percepibili anche a ragguardevoli distanze, cui è associato un sistema di infrastrutture e spazi tecnici per l'estrazione (piazzali di cava, ravaneti) ed un complesso di manufatti, percorsi e luoghi della tradizione e del mito (lizze, mulattiere, terrazzi, cave storiche) che conferiscono a tali risorse un cospicuo valore identitario. Allo stesso tempo l'attività di coltivazione delle cave genera fenomeni di alterazione paesaggistica per effetto del notevole impatto visivo dalle aree di cantiere e per il complessivo effetto di erosione dei versanti apuani; d'altra parte la bonifica ed il recupero per finalità culturali e turistiche di alcune cave hanno esaltato il valore scenografico ed evocativo di questi luoghi facendo loro assumere un ruolo non trascurabile di risorsa per l'economia locale.

Rappresenta un ulteriore elemento di criticità il rischio di asportazione incontrollata durante attività estrattive in atto nel bacino marmifero apuano.</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Idrografia artificiale
Paesaggio agrario e forestale storico
Paesaggio agrario e forestale moderno</td><td>Mantenimento e valorizzazione delle strutture del paesaggio agrario costituito dai terrazzamenti delle colline del Candia e di Fosdinovo.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie

Ai fini mantenimento e valorizzazione delle strutture del paesaggio agrario le politiche agricole e territoriali, tenendo conto della qualità delle produzioni agricole di vino e olio associate all'alto valore identitario rappresentato dal sistema tradizionale dei terrazzamenti delle colline del Candia e di Fosdinovo dove queste produzioni si originano, sostengono con i propri strumenti finanziari il mantenimento delle strutture del paesaggio agrario e promuovono l'economia rurale legandola a circuiti integrati di fruizione turistica.</td></tr>
</table>

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Recupero e valorizzazione del sistema degli edifici delle colonie e delle altre strutture ricettive del periodo fascista. Salvaguardare i caratteri morfologici e storico-architettonici dei borghi e dei nuclei rurali collinari. Recupero e riqualificazione delle aree produttive dismesse. Le strategie territoriali e ambientali considerano la possibilità di recupero, per finalità turistico-culturali, dei siti di cava dimessi sulla base dei criteri di facile accessibilità, effettivo valore paesaggistico del sito, tutela degli elementi di naturalità con particolare riferimento alle operazioni di bonifica. Contrastare gli effetti della dispersione insediativa propria della pianura massese. Valorizzazione dell'area del porto di marina di Carrara attraverso il perseguimento degli obiettivi strategici espressi dalle politiche infrastrutturali e portuali regionali nell'ambito del Masterplan dei porti toscani nel rispetto con e di quelli urbanistico-territoriali definiti dallo stesso atto ai fini della qualità progettuale delle opere (qualificazione dei waterfront, accessibilità, parcheggi, spazi pubblici). Salvaguardare la discontinuità edilizia ed ecologica assicurata dai vuoti urbani ancora presenti all'interno del tessuto costiero. Tutela dell'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti dai tracciati riconosciuti come panoramici nonché dai collegamenti ferroviari. Salvaguardia dei caratteri di unitarietà propri degli insediamenti di servizio (villaggi operai) ai grandi poli produttivi.

		Azioni prioritarie Ai fini del recupero e della valorizzazione del sistema degli edifici delle colonie e delle altre strutture ricettive del periodo fascista, le politiche territoriali e le altre politiche di settore dovranno sostenere il riuso dei tali manufatti per finalità didattiche legate alla qualificazione delle competenze alberghiere, o per attività culturali-documentali, anche al fine di conseguire un prolungamento della stagionalità. La salvaguardare dei caratteri morfologici e storico-architettonici dei borghi e dei nuclei rurali collinari è perseguita attraverso politiche territoriali che tutelino i modelli insediativi ereditati dal passato e valorizzino le relazioni di tali insediamenti con il territorio aperto. Ai fini della tutela delle qualità percettive e storico-documentali, il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere utilizzato come termine di riferimento per governare la crescita insediativa. Ai fini del recupero e riqualificazione delle aree produttive dismesse le politiche territoriali e le altre politiche settoriali sostengono la riconversione di aree o contenitori dimessi prioritariamente per funzioni pubbliche o legate alla ricerca e allo sviluppo di tecnologie innovative applicate all'industria del marmo. Per contrastare gli effetti della dispersione insediativa le politiche territoriali e le altre politiche settoriali dovranno sostenere strategie di riqualificazione e riorganizzazione formale e soprattutto funzionale dei tessuti edilizi al fine di scongiurare effetti di promiscuità e di ridurre i fattori di incompatibilità ambientale. Ai fini della salvaguardia della discontinuità edilizia ed ecologica assicurata dai vuoti urbani gli strumenti della pianificazione territoriale riconoscono come risorsa non negoziabile i parchi, le pinete costiere, agli spazi pubblici attrezzati, le permanenze del sistema dunale affinché ne siano assicurate le prestazioni ambientali ed urbanistiche. La tutela dell'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti dalle infrastrutture è garantita da politiche che sostengano la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree ed essi contigue inibendo tutte le forme di occupazione di suolo che possono ostacolare la fruizione visiva del paesaggio. I progetti delle nuove infrastrutture dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale ed ambientale tale da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono. L'obiettivo della salvaguardia dei caratteri di unitarietà dei tessuti

		urbani, legati ai complessi produttivi, è garantita attraverso misure contenute negli strumenti della pianificazione che: - non consentano l'alterazione o il frazionamento degli spazi pubblici comuni; - non alterino il rapporto tra costruito e sistema infrastrutturale, - non consentano di modificare i caratteri tipologici e formali degli edifici con l'introduzione di corpi o altri elementi estranei che comportino l'alterazione dell'immagine esteriore degli stessi.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 30/09/1952 – G.U. 242 del 1952 Zona delle cave di Monteverde sita nell'ambito del comune di Carrara. La zona predetta oltre a costituire un quadro naturale offre un punto di vista accessibile al pubblico dal quale si gode lo spettacolo di superbe bellezze.
	D.M. 10/12/1953 – G.U. 11 del 1954 Zona litoranea della provincia di Massa Carrara. La zona predetta, oltre a costituire un grandioso quadro naturale dominato dall'imponente catena delle Alpi Apuane, presenta un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale (D.M. 09/06/1952)
	D.M. 14/12/1954 – G.U. 11 del 1955 Viale Roma, sito nell'ambito del comune di Massa . Il viale predetto offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può scorgere sia le Alpi Apuane che il mare Visuali "da" e "verso"
	D.M. 21/10/1968 – G.U. 287 del 1968 Estensione dei confini della zona litoranea, dichiarata di interesse pubblico, del comune di Massa. La zona predetta, oltre a costituire un grandioso quadro naturale dominato dall'imponente catena delle Alpi Apuane, presenta un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale (D.M. 09/06/1952) Visuali "da" e "verso"
	D.M. 22/10/1958 Villa Fabbricotti L'immobile predetto ha notevole interesse pubblico perché con la sua lussureggiante vegetazione costituisce una nota di verde di non comune bellezza
	D.M. 21/05/1959 – G.U. 127 del 1959 Zona di Castelpoggio, sita nell'ambito del comune di Carrara. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la meravigliosa visuale della sottostante vallate fino al mare
	D.M. 24/10/1968 – G.U. 297 del 1968 Località Campo Cecina nel comune di Carrara . La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituita da zone boschive e pratose, meta di gite e punto di partenza per escursioni sulle vette più alte delle Alpi Apuane, rappresenta una località di notevolissimo interesse paesaggistico, naturalistico e turistico, unica nel suo genere, per la sua incomparabile posizione dominante un ampio panorama dalle sottostanti cave di marmo fino al mare Tirreno
	D.M. 03/02/1969 – G.U. 59 del 1969 Zona costiera sita nel comune di Carrara. La zona predetta è caratterizzata da non comuni e particolari bellezze quali la strada alberata che la collega alla città l'ampio arenile, e la frastagliata catena delle Alpi Apuane che la circondano Visuali della frastagliata catena delle Alpi Apuane. il perimetro vincolo emanato con D.M. 10/01/1953 è stato successivamente rettificato con D.M. 03/02/1969 escludendo una parte della zona a monte ormai di scarso interesse paesaggistico e includendo un'altra parte della costa che presenta particolari bellezze naturali estendendosi fino al confine con il comune di Massa e riallacciandosi così alla zona vincolata di quel comune senza soluzione di continuità.
	D.M. 08/11/1973 Dodici piante di pino radicate lungo la strada provinciale Massa-Avenza. Le predette piante di pino, piantate più di trenta anni fa, hanno notevole interesse pubblico perché con la loro perfetta conformazione e tipicità nel paesaggio marittimo del luogo rappresentano, per chi percorre la strada, una non comune bellezza naturale
	D.M. 19/08/1959 – G.U. 212 del 1959. Zona circostante il castello di Malaspina, sita nell'ambito del comune di Massa. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza, costituisce un caratteristico complesso avente valore estetico e tradizionale.
	D.M. 19/05/1964 – G.U. 140 del 1964 Zona del centro abitato e area circostante del comune di Fosdinovo (Massa Carrara). La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a costituire un complesso di cose immobili intorno al castello medioevale e all'antico abitato di Fosdinovo aventi valore estetico e tradizionale, forma un quadro naturale di eccezionale bellezza panoramica. Valore storico e urbanistico del castello medioevale Malaspina e dell'antico centro abitato, Visuali "verso" il paese che si presentano percorrendo la strada che, partendo dalla via Aurelia, raggiunge il centro abitato; visuali "da" sulla valle del fiume Magra fino alla foce con davanti a sé, da Livorno a La Spezia, uno dei più magnifici panorami che si possano ammirare.

AMBITO 3: GARFAGNANA

Territori appartenenti ai comuni di: *Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana Fosciandora, Gallicano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Pieve di Fosciana, Piazza al Serchio, San Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli di sotto, Vergemoli, Villa Collemandina*

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	Il lato appenninico è costituito in gran parte dalle bancate arenacee del macigno, mentre il versante apuano da rocce metamorfiche che le azioni meteoriche hanno eroso, mettemdo a nudo le pareti marmifere. Dal punto di vista morfologico la valle è strutturata intorno all'ambito fluviale del Serchio e dai due sistemi montani che vi confluiscono: la dorsale apuana ad ovest e quella appenninica ad est, caratterizzate a loro volta da profonde vallate trasversali costituite dai bacini idrografici secondari degli affluenti; la dorsale appenninica presenta profili più dolci e graduali, mentre la parte apuana è molto più aspra e tormentata, di tipo dolomitico con bacini glaciali ben conservati (Orto di Donna, Campocatino, Arnetola). I due sistemi montuosi si saldano alla sommità della valle nell'area del Monte Argegna e del Passo dei Carpinelli, un'area definita come "sella-spartiacque" poiché' separa il territorio celto-ligure da quello toscano. Il lato appenninico è costituito in gran parte dalle bancate arenacee del macigno, mentre il versante apuano da rocce metamorfiche che le azioni meteoriche hanno eroso, mettemdo a nudo le pareti marmifere.	L'alto bacino del Serchio si sviluppa lungo una valle stretta, fortemente incisa dai corsi d'acqua e con versanti rocciosi ad elevata pendenza. Dal punto di vista morfologico la valle è strutturata intorno all'ambito fluviale del Serchio e dai due sistemi montani che vi confluiscono: la dorsale apuana ad ovest e quella appenninica ad est, caratterizzate a loro volta da profonde vallate trasversali costituite dai bacini idrografici secondari degli affluenti; la dorsale appenninica presenta profili più dolci e graduali, mentre la parte apuana è molto più aspra e tormentata, di tipo dolomitico con bacini glaciali ben conservati (Orto di Donna, Campocatino, Arnetola). I due sistemi montuosi si saldano alla sommità della valle nell'area del Monte Argegna e del Passo dei Carpinelli, un'area definita come "sella-spartiacque" poiché' separa il territorio celto-ligure da quello toscano.
Idrografia naturale	Il fiume Serchio rappresent,a insieme a tutti i suoi affluenti, l'asse" portante" di questo territorio e forma un assetto idrico molto complesso; nasce nell'alta Garfagnana da due rami: uno che scende dalle Alpi Apuane e l'altro dagli Appennini; quest' ultimo ha alcune sorgenti anche tra la cima del M.Pisanino e quella del Pizzo d'Uccello , all'interno della conca di Orto di Donna e altre nella piana di Gorfigliano sul versante opposto. Da queste sorgenti si origina il Serchio di Gramolazzo. Il ramo che nasce dagli Appennini, invece, ha le sue origini sia nella vallata di Soraggio "Serchio di Soraggio", sia nei boschi di Dalli , sotto il Passo di Pradarena, fra la cima Belfiore ed il Monte Sillano diventa "Serchio di Sillano". Questi due corsi d'acqua scendono insieme , dopo essersi riuniti verso Piazza al Serchio. In realtà il Serchio nasce da una fitta rete di sorgenti e di infiltrazioni subalvee e solto dopo che tutti gli affluenti si sono riuniti oltre Piazza al Serchio, sotto le gole di san Donnino, si forma finalmente il fiume. Da qui raggiunge Castelnuovo Garfagnana , scorrendo in direzione da nord-ovest a sud-est, segnando la divisione fra il massiccio delle Alpi Apuane e la catena degli Appennini; costretto a compiere una curva per superare Monte Perpoli,	

	attraverso una stretta gola si apre nuovamente in un'ampia valle fino a lambire i pianori e le colline di Barga che già appartengono all'ambito della Media Valle.	
Vegetazione	La Garfagnana, fra tutte le aree della montagna toscana è quella che presenta un maggior numero di biotopi di interesse vegetazionale (da segnalare tra le altre alcune rarità botaniche come le stazioni rupestri di leccio e ginepro fenicio nella valle della Turrite Secca). Le sponde dei corsi d'acqua presentano una ricca varietà di vegetazione di ripa che va dal salice rosso al salice ripariolo, presente un po' ovunque, al salicone , al corniolo. Il versante apuano orientale presenta un paesaggio vegetale sostanzialmente caratterizzato da tre orizzonti: la fascia delle praterie di alta quota e la vegetazione delle rupi che sormonta la fascia del faggio, seguita da quella del cerro Il crinale apuano ha una minore soluzione di continuità, lungo tutto il suo sviluppo lineare, del sistema misto praterie di crinale-affioramenti rocciosi rispetto a quello appenninico. Il versante appenninico presenta un crinale a notevole sviluppo pressoché continuo; il bosco interrompe tale contiunuità nelle zone di valico per brevi tratti. L'estensione delle praterie di crinale è notevole sia per lo sviluppo lungo il crinale che ortogonalmente a questo. La Garfagnana, fra tutte le aree della montagna toscana è quella che presenta un maggior numero di biotopi di interesse vegetazionale (da segnalare tra le altre alcune rarità botaniche come le stazioni rupestri di leccio e ginepro fenicio nella valle della Turrite Secca). Le sponde dei corsi d'acqua presentano una ricca varietà di vegetazione di ripa che va dal salice rosso al salice ripariolo, presente un po' ovunque, al salicone , al corniolo.	Il versante apuano orientale presenta un paesaggio vegetale sostanzialmente caratterizzato da tre orizzonti: la fascia delle praterie di alta quota e la vegetazione delle rupi che sormonta la fascia del faggio, seguita da quella del cerro Il crinale apuano ha una minore soluzione di continuità, lungo tutto il suo sviluppo lineare, del sistema misto praterie di crinale-affioramenti rocciosi rispetto a quello appenninico. Il versante appenninico presenta un crinale a notevole sviluppo pressoché continuo; il bosco interrompe tale contiunuità nelle zone di valico per brevi tratti. L'estensione delle praterie di crinale è notevole sia per lo sviluppo lungo il crinale che ortogonalmente a questo.
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	La prima diga è presente sul Serchio di Gramolazzo dove si è formato un'invaso artificiale(Lago di Gramolazzo); altro lago artificiale è il Lago di Vagli, interessante poiché nelle sue acque giace sommerso il piccolo borgo antico di Fabbriche di Careggine, che riemerge periodicamente, in occasione delle operazioni di svaso, per la manutenzione della diga. Da segnalare inoltre la presenza dei bacini artificiali di Pontecosi, Isola Santa e di Vicaglia.	Presenza di opere di sbarramento dei corsi d'acqua nei tratti dell'alto e medio bacino del Serchio funzionali alla produzione di energia idroelettrica.
Paesaggio agrario e forestale storico	Di particolare rilievo la presenza del castagneto da frutto che si colloca a ridosso delle praterie di crinale fino a lambire le aree a seminativo che si sviluppano intorno ai nuclei di antica formazione. In tale contesto assumono particolare importanza le antiche sistemazioni agrarie quali i terrazzamenti che connotano larghe parti dei rilievi più bassi.	Le formazioni forestali dominano li mosaico paesistico di questo ambito occupando con continuità gran parte dei rilievi fino alle pendici più basse dei solchi vallivi. Alle quote maggiori dominano le faggete che, a quote inferiori, lasciano il posta ai castagneti mentre sono genericamente diffuse le cerrete ed i boschi cedui.
Paesaggio agrario e forestale moderno	Di notevole interesse il recupero della coltura del farro IGP , in particolare nelle zone di Cascina, Casatico e Sillicano.	Sulle aree pedemeontane a minor pendenza e nelle depressioni vallive si sviluppa il mosaico agrario costituito prevalentemente da colture miste ed in misura minore da quelle specializzate che occupano

		i pochi pianori presenti.
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	Sulle pendici collinari sono localizzati i piccoli nuclei abitati; alcuni si presentano come borghi fortificati. Nelle zone più elevate, destinate al pascolo, si evidenziano insediamenti ad uso pastorale-agricolo, a carattere stagionale quali gli “alpeggi” : Casini di Corte, Sargiana, Spatola, Alpe di Dalli e Alpe di Camporanda nel comune di Sillano, Campaiana, Salera e Pruno nel comune di Villa Collemandina, le Capanne S.Romano e Capanne di Vibbiana nel comune di San Romano e le Prade nel comune di Fosciandora. E’ rilevante la presenza del sistema degli insediamenti liguri d’altura (Capriola di Camporgiano, Monte Pisone di San Romano di Garfagnana, Colle Carbonaie di Castiglione di Garfagnana) Un aspetto notevole è costituito da molte testimonianze di architettura militare: Borgo fortificato di Perpoli, di Cascio, Rocca di Sassi, Fortezza di Monte Alfonso, Rocca di Castenuovo Garfagnana, Roccalberti, Rocca di Camporgiano, Rocca di Castelvecchio situate nella parte apuana; mentre nella parte appenninica alcuni esempi interessanti sono:Cinta muraria di Lupinaia, Rocca di Ceserana, Borgo fortificato di Castiglione, Castellaccio di Bacciano, Fortezza delle Verrucole, Rocca di Castelvecchio, Rocca di Soraggio (che conserva l’impianto originario). Lungo gli antichi tracciati delle vie storiche si collocano numerosi manufatti quali pievi, chiese, cappelle, monasteri, eremi, oratori e “spedali”, che costituivano luoghi di ricovero e ristoro dei pellegrini. Da sottolineare l’importante presenza di manufatti legati alla “civiltà della castagna” tipica di questi territori, quali vecchi mulini situati in prossimità dei torrenti principali e metati utilizzati per l’essiccazione delle castagne. Sono inoltre ancora esistenti e percorribili per alcuni tratti le antiche miniere del Trimpello a Vergemoli e i ruderi di alcuni distendini per la lavorazione del ferro a Fornovolasco.	L’insediamento rurale storico ha mantenuto nel tempo le relazioni con la morfologia dei rilievi e con il mosaico agrario e forestale. Sulle pendici collinari sono localizzati i piccoli nuclei abitati; alcuni si presentano come borghi fortificati. Nelle zone più elevate, destinate al pascolo, si evidenziano insediamenti ad uso pastorale-agricolo, a carattere stagionale quali gli “alpeggi” : Casini di Corte, Sargiana, Spatola, Alpe di Dalli e Alpe di Camporanda nel comune di Sillano, Campaiana, Salera e Pruno nel comune di Villa Collemandina, le Capanne S.Romano e Capanne di Vibbiana nel comune di San Romano e le Prade nel comune di Fosciandora. Presenza di un sistema di opere di difesa storiche che esprime un valore testimoniale-culturale oltre che rappresentare una emergenza paesaggistica.
Insediamenti moderni e contemporanei	Gli spazi più sensibili dei fondovalle, coincidenti con le aree di pertinenza fluviale, sono stati interessati da fenomeni di crescente urbanizzazione ed infrastrutturazione producendo così trasformazioni paesaggistiche e modifiche agli assetti idrologici. Si evidenziano in particolare agli insediamenti produttivi di Gastelnuovo Garfagnana, quelli a prevalenza terziaria di Gallicano e l’infrastrutturazione viaria di fondovalle. Si evidenziano in particolare agli insediamenti produttivi di Gastelnuovo Garfagnana, quelli a prevalenza terziaria di Gallicano e l’infrastrutturazione viaria di fondovalle.	
Viabilità e infrastrutture storiche	La Via Francigena, di origine medioevale, costituisce insieme a viabilità minori, mulattiere e sentieri una sorta di infrastruttura connotata da nuclei rurali, ospedali, pievi ,oratori, chiese, ponti e piccole maestà devozionali che segnano incisivamente il territorio. Nella prima metà del ‘700 per collegare Modena a Massa l’antica mulattiera che portava da San Pellegrino in Alpe a Castelnuovo Garfagnana fu resa carrozzabile secondo il progetto del’abate Vandelli; fu poi realizzato il tratto da Poggio a Vagli ed effettuato il superamento delle Alpi Apuane in prossimità del Monte Tambura,	

	per poi ridiscendere a Resceto; su questo asse si innesta una fitta rete di percorsi perpendicolari, spesso di origine pastorale(via della Transumanza), indispensabili anche per il collegamento con il mare, per l'approvigionamento del Sale (via del Sale), il trasporto del materiale ferroso da fondere e lavorare (Via del Ferro)	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	Presenza di elettrodotti in aree a bassa densità insediativa ed alto valore ambientale-naturale. Le infrastrutture di collegamento sono condizionate dalla struttura morfologica idrografica dell'intero territorio e si sviluppano in senso longitudinale rispetto alla valle, seguendo fondamentalmente il percorso del fiume Serchi, di cui interessano entrambe le sponde; nello stesso modo la ferrovia Lucca –Aulla attraversa la Garfagnana lungo questo asse , fino ad arrivare a Piazza al Serchio e dopo un lungo tratto di galleria, tocca Pieve San Lorenzo e passa in Lunigiana.	

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	L'ambito presenta un valori ambientali dovuti alla presenza di numerosi SIR[13], Parchi regionali e nazionali nei quali sono presenti elementi di rarità geomorfologica (quali il circo glaciale delle Porraie ed il sistema di valli di origine glaciale) e di habitat significativi dal punto di vista naturalistico (praterie di sommità, faggete, ecc). Tra i valori relativi alla qualità ambientale assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Zona delle Alpi Apuane*[14] Per la presenza di morfologie glaciali e carsiche e per la particolare orografia caratterizzata da cime, versanti e creste impervie. *Grotta del Vento*[15] Per la sua caratteristica di complesso ipogeo dotato di ampi ambienti con concreazioni di rilevante interesse geologico. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	Gli assetti naturali poco modificati costituiscono testimonianza storica rilevante I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	*Zona del Monte Argegna* Per il valore di panoramicità delle pendici del Monte e delle cime le cui forme ricordano i grandi ipogei mediterranei e per lo scenario di contesto che costituisce una delle cornici naturali più attraenti delle Apuane. *Zona delle Alpi Apuane* Sia per l'effetto di quinta che creano alla pianura costiera versiliese sia per la possibilità traguardare paesaggi costieri ed alpini dai numerosi punti di belvedere presenti. *Grotta del Vento* Costituisce essa stessa un quadro naturale avente requisiti panoramici spettacolari di cui ai n. 3 e 4 dell'art.1 Ln. 1497/39.
Grado	Eccelente	Eccelente	Eccelente

[13] SIR 5 Monte la Nuda-Monte Tondo, SIR 9 Monte Sillano-Passo Romecchio, SIR 10 Monte Castrellino-Le Forbici, SIR !! Orecchiella_Pania di Corfino, SIR 12 Pania di Corfino, SIR 16 Valli glaciali di Orto di Donna e Solco d'Equi, SIR 17 Monte Sumbra, SIR 20 Monte Croce-Monte Matanna, SIR 21 Monte Tambura-Monte Sella, SIR 22 Le Panie, SIR 23 Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.
[14] D.M. 08/04/1976 – G.U. 128 del 1976 Zona delle Alpi Apuane nei comuni di Pescaglia, Camaiore, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minucciano e Vagli Sotto.
[15] D.M. 23/12/1970 – G.U. 17 del 1971 Zona della grotta del Vento sita nel comune di Vergemoli.

AMBITO 3 GARFAGNANA
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Significativa diversificazione del mosaico agrario nei medi versanti della valle principale dovuta alla combinazione alternata di seminativi, aree a pascolo, porzioni di bosco, vigneti su balze e ciglioni. Tra i valori relativi alla qualità ambientale assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Zona dell'Orecchiella*[16] Per la presenza di boschi e praterie su un altopiano di rocce calcaree che gli conferiscono un apprezzabile valore ambientale. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	Il sistema degli insediamenti rurali di matrice storica, costituito da una rete di piccoli nuclei posti sia sul versante appenninico che su quello apuano della valle del Serchio, ha conservato nel tempo la leggibilità delle relazioni con gli assetti morfologici, mantenendo in equilibrio il rapporto tra insediamenti, bosco e assetti agrari. Gli insediamenti corrispondono ad un modello strutturato intorno ai nuclei sparsi e centri storici, sempre comprensivi del loro nucleo di alimentazione, che con il tempo si è gerarchizzato secondo questo schema: centri intesi come caposaldi ed elementi ordinatori del sistema appenninico, per storia e ruolo amministrativo, centri rilevanti sia sotto il profilo paesistico e storico-architettonico che sotto quello funzionalee alpeggi. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Zona dell'Orecchiella* Per le sue caratteristiche ambientali costituisce esso stesso un quadro naturale di grande valore ed inoltre la presenza di punti di belvedere accessibili consentono la percezione del paesaggio circostante.
Grado	notevole	notevole	notevole

[16] D.M. 28/03/1972 – G.U. 140 del 1972 Zona dell'Orecchiella, sita nell'ambito dei comuni di S. Romano in Garfagnana, Sillano, Piazza al Serchio e Villa Collemandina

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture è ordinario	Presenza di un complesso di strutture militari storiche di difesa che rappresenta un valore in quanto contribuisce a connotare fortemente l'identità storica del territorio. Alcuni manufatti legati all'escavazione marmifera sono stati recuperati per iniziative a carattere didattico (cava museo a Arnetola Vagli Sotto)o per le caratteristiche di monumentalità dei fronti di cava (Cava Borrella in Arnetola) dove si sono predisposte visite, esperienze di tipo artistico e musicali. Il territorio fra Camporgiano, Castiglione di Garfagnana, San Romano di Garfagnana conserva tracce del sistema di insediamenti liguri del III-II secolo a.C., che qualifica una versione di gestione del territorio che prelude al sistema di insediamenti fortificati del Medioevo I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Zona del Monte Argegna*[17] Per il valore di panoramicità della strada che attraversa il paesaggio dei grandi boschi e delle visuali che da essa traguardano le vallate degli opposti versanti.
Grado	ordinario	notevole	notevole

[17] D.M. 20/09/1974 Zona del Monte Argegna in comune di Minacciano.

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">L’ambito e caratterizzato da una stretta relazione tra morfologia del territorio, caratterizzata dalla compresenza lungo la valle del Serchio dei versanti montani appartenenti alle formazioni appenniniche ed apuane, e struttura del paesaggio che varia proprio in relazione ai caratteri vallivi.

Il sistema degli insediamenti rurali di matrice storica, costituito da una rete di piccoli nuclei posti su ambo i versanti della valle principale, ha conservato nel tempo la leggibilità delle relazioni con gli assetti morfologici, mantenendo in equilibrio il rapporto tra insediamenti bosco e assetti agrari, tuttavia in alcuni casi la crescita non pianificata degli insediamenti a margine dei nuclei storici di mezza costa ha prodotto effetti di dispersione insediativa cui è associata una immagine di disomogeneità e di incoerenza delle nuove urbanizzazioni rispetto ai modelli ereditati dal passato.

L’asse fluviale del Serchio corrisponde alla porzione di territorio vallivo maggiormente interessato dai mutamenti del paesaggio legati agli interventi di adeguamento e potenziamento delle infrastrutture viarie esistenti, concentrate storicamente lungo tale percorso, oltre che dalla localizzazione di impianti tecnologici per lo smaltimento dei rifiuti e dalla crescita degli insediamenti residenziali, commerciali e produttivi.

L’abbandono degli alti versanti montani e delle valli secondarie hanno innescato fenomeni di degrado e di compromissione degli equilibri territoriali legati alle tradizionali pratiche impiegate per mettere a coltura terreni di montagna a forte acclività. La perdita di uso degli alpeggi e delle colture di quota ha favorito su tali aree il diffondersi di formazioni boscate.

Il corso del Serchio nella Bassa Garfagnana conserva solo in alcuni tratti i caratteri di naturalità anche per la presenza di usi e di attività improprie che hanno indotto forme di degrado territoriale.</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia
Idrografia naturale
Vegetazione</td><td>- Tutela delle aree dedicate agli alpeggi attraverso il sostegno delle politiche regionali alle iniziative di recupero delle pratiche agricole legate al pascolo montano capaci di contenere l’espansione dei boschi e di valorizzare l’economia agricola montana.

- Tutela delle eccezionalità morfologiche, geologiche e speleologiche rappresentate dalle zone carsiche e dai circoli glaciali delle Apuane e dalla grotta del Vento attraverso politiche volte ad assicurare la conservazione dei caratteri naturali e ambientali presenti e a sostenere la valorizzazione turistica di tali risorse anche in connessione con i piani di gestione dei parchi e delle aree protette.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie
- Mantenimento delle condizioni di naturalità dei tratti del fiume Serchio che ancora conservano buoni livelli di integrità dei valori ambientali e naturali e pertanto ancora capaci di assicurare la continuità biotica.</td></tr>
</table>

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	- Mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio agrario dei nuclei rurali di mezza costa e della loro relazione con gli spazi rurali di margine. - - Mantenimento del mosaico agrario dei medi versanti, al fine di garantire la permanenza di buoni livelli di biodiversità, orientando le politiche verso il sostegno alle attività agricole che consentono il mantenimento di queste prestazioni ambientali. - Conservazione e recupero del complesso mosaico ambientale per lo più costituito da agrosistemi tradizionali montani - Mantenimento della rete dei nuclei e dei centri rurali di antica formazione promuovendo politiche di sistema quali riferimento per la valutazione dei livelli di sostenibilità delle trasformazioni del patrimonio edilizio per finalità residenziali e turistiche e per la verifica delle dotazioni comuni in termini infrastrutturali e di servizio alla popolazione.
		Azioni prioritarie - Nella progettazione degli assetti urbani dovrà essere assicurato il perseguimento di obiettivi volti a favorire la permanenza delle popolazioni nelle zone montane e la continuità d’uso degli spazi rurali affinché sia assicurata una manutenzione efficace del territorio

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	• Mantenimento del patrimonio storico di valore costituito dalle testimonianze del sistema difensivo medievale assicurandone la conservazione, la fruibilità e la promozione attraverso forme di turismo che non ne banalizzino l'immagine alterandone il senso originario. • Tutela delle visuali percepite delle strade riconosciute panoramiche attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue; analoga qualità estetico-percettiva funzionale ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove in fratture per la mobilità • Tutela dei centri antichi minori e degli aggregati nella loro configurazione storica estesa all'intorno territoriale ad essa adiacente a salvaguardia della loro integrità storica e culturale e delle visuali panoramiche da essi offerte. • tutela degli spazi inedificati che costituiscono ancora canali di comunicazione fra diversi ambiti territoriali; a tal fine sono da salvaguardare gli spazi e le aree di pertinenza fluviale da ulteriori espansioni residenziali, produttive e commerciali attraverso la definizione di specifiche discipline che tengano conto delle disposizioni previste nei Piani di Assetto Idraulico. • Il patrimonio storico-architettonico che caratterizza fortemente tutto il territorio della Garfagnana deve essere valorizzato e tutelato adeguatamente per una fruizione culturale e turistica, che lungi dall'aggredire il paesaggio, sappia visitare questi luoghi così pregevoli, perché ricchi di valori, di costumi, di storia . Va privilegiata l'azione rivolta al recupero fisico e funzionale degli insediamenti storici e pastorali , secondo progetti multisettoriali. • Salvaguardia del contesto storico-paesaggistico del sistema di insediamenti liguri d'altura

		Azioni prioritarie – Il mantenimento dei caratteri insediativi e produttivi lineari di fondovalle addensate lungo la viabilità di interesse regionale o nazionale, indirizzando le scelte di pianificazione verso la riqualificazione e la sostituzione del patrimonio edilizio esistente all'interno dei tessuti degradati o non più utilizzati.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 20/09/1974 Zona del Monte Argegna in comune di Minacciano. La zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto rappresenta certamente uno dei punti panoramicamente più interessanti e grandiosi di tutta la provincia anche per la particolare bellezza delle pendici del monte, cinte da una fitta fascia di boschi di pini ed abeti, attraverso i quali si snoda dolcemente la strada che, all'improvviso sbocca all'aperto sul rude e suggestivo ambiente alpestre dove, dal vasto prato, immerso nel caratteristico e solenne silenzio delle vette montane, lo sguardo abbraccia tutta la varietà di aspetti delle innumerevoli vallate degli opposti versanti cui fanno degna e maestosa cornice alcune delle più importanti cime apuane, quali il Pisanino,, il Pizzo d'Uccello, il Grondilice, il Garnerone. Valore panoramico della strada che si snoda attraverso i boschi. grandiosi della provincia; verso tutta la varietà di aspetti delle innumerevoli vallate degli opposti versanti cui fanno da cornice alcune delle più importanti cime apuane (il Pisanino, il Pizzo d'Uccello, il Grondilice, il Garnerone) Forma particolare che ricorda i grandi ipogei mediterranei; sommità del monte costituita da un altipiano prativo.
	D.M. 08/04/1976 – G.U. 128 del 1976 Zona delle Alpi Apuane nei comuni di Pescaglia, Camaiore, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minucciano e Vagli Sotto. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché le Alpi Apuane che costituiscono una catena di montagne situata tra il fiume Magra, il torrente Aulella, il fiume Serchio e la costiera marina da Viareggio a Sarzana, sono caratterizzate da cime, versanti e creste così impervie ed aree da meritarsi, diversamente da altre catene appenniniche, l'appellativo di Alpi. L'orografia della zona presenta tali difficoltà che solo nella parte centrale, tra Serravezza e Castelnuovo, la catena è attraversata da una strada asfaltata, ricollegante, per mezzo della galleria del Cipollaio, la Versilia alla Garfagnana. Tipica delle Apuane è la presenza del marmo, diffuso in quasi tutta la catena ed estratto fin dal secondo secolo prima dell'era volgare; caratteristica peculiare, pertanto, del paesaggio apuanico, in alto quasi sempre brullo, la presenza di "lizze", e cioè ripidi sentieri che precipitando a valle, permettono di far scendere manualmente, seppure con notevole dispendio di energie, quintali di marmo in blocco. L'intero comprensorio, quindi, per l'altissimo interesse paesaggistico ed ambientale compone un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale e rappresenta una eccezionale bellezza panoramica sia come quadro naturale sia per la presenza di meravigliosi punti di vista e di belvedere. Presenza di morfologie glaciali e carsiche; presenza di un carsismo profondo di estrema originalità sul fianco della Pania; particolare orografia caratterizzata da cime versanti e creste impervie; presenza del marmo. Integrità di un ambiente naturale di estrema originalità. Presenza di "lizze" (ripidi sentieri realizzati per la discesa a valle dei blocchi di marmo).
	D.M. 23/12/1970 – G.U. 17 del 1971 Zona della grotta del Vento sita nel comune di Vergemoli. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, oltre alle caratteristiche di grande importanza geologica, costituisce un quadro naturale di eccezionale valore avente i requisiti panoramici di cui ai numeri 3 e 4 dell'art 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, è comprendente la sopracitata Grotta del Vento che, per la vastità degli ambienti, il grande sviluppo e la bellezza delle concrezioni, tutte ancora vive e brillanti, può essere senza meno annoverata tra le grotte più importanti d'Italia. Complesso carsico ipogeo caratterizzato dalla vastità degli ambienti, dal suo grande sviluppo e dalla bellezza delle concrezioni ancora vive e brillanti.
	D.M. 28/03/1972 – G.U. 140 del 1972 Zona dell'Orecchiella, sita nell'ambito dei comuni di S. Romano in Garfagnana, Sillano, Piazza al Serchio e Villa Collemandina La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, sita su di un altopiano irregolare di rocce calcaree ed arenacee, rivestita di boschi e di praterie, costituisce, per le sue suggestive caratteristiche ambientali, un quadro naturale di grande valore paesaggistico e panoramico, ricco di punti di belvedere accessibili al pubblico. Boschi e praterie, Interesse panoramico.

AMBITO 4: MEDIA VALLE DEL SERCHIO

Territori appartenenti ai comuni di: *Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli,Fabbriche di Vallico, Lucca, Pescaglia*.

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	L'ambito è caratterizzato dalla presenza di due diverse formazioni montane che delimitano lo spazio vallivo principale: la cortina appenninica a nord-est ed il massiccio apuano a sud-ovest. Orograficamente il territorio della Media Valle è caratterizzato dalla presenza della catena dell'Appennino tosco-emiliano e dalle propaggini del gruppo delle Apuane, parallele alla catena appenninica; il territorio presenta le caratteristiche di un'area collinare e di media montagna, con un'altezza minima prevalente oscillante attorno ai 400 metri sul livello del mare e una massima prevalente attorno ai mille metri d'altitudine. La massima altitudine si registra nel comune di Barga (monte Giovo, 1991 metri sul livello del mare), la minima è rappresentata dal Comune di Borgo a Mozzano, 60 metri sul livello del mare. Le zone montane e/o pedemontane sono caratterizzate da un'elevata acclività dei terreni e sono solcate da vallate profonde e molto incassate. Il fondovalle, pianeggiante, ai lati del fiume Serchio, rappresenta una porzione modesta del comprensorio ma assai significativa dato che si tratta di terreni alluvionali molto fertili.	
Idrografia naturale	E' costituita dal corso del fiume Serchio e dai torrenti affluenti Lima e Turrite Cava. Il fiume Serchio, per il suo andamento, costituisce l' elemento più importante e identificativo, configurandosi come la componente portante dell'area di fondovalle; è stato sottoposto, e lo è tuttora, ai condizionamenti delle dinamiche antropiche relative a questa parte di territorio. In esso si riscontrano un alternarsi di caratteri ambientali e di situazioni territoriali e urbanistiche che evidenziano la presenza di diverse tipologie sia di pressione antropica, sia di permanenza di situazioni a "prevalente naturalità" ancora soddisfacenti. Il tratto mediano, da Fornaci di Barga fino alla confluenza con il torrente Lima a Fornoli, è quello sottoposto alla maggior pressione antropica, dovuta anche e soprattutto al fondovalle qui relativamente ampio rispetto al tratto superiore.	
Vegetazione		I torrenti delle valli tributarie del Serchio presentano caratteri di

		naturalità diffusa.
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	Il naturale flusso idrico del Serchio è stato modificato con la creazione di bacini artificiali per la produzione di energia idroelettrica.	
Paesaggio agrario e forestale storico	Il castagno rimane l'elemento dominante anche se ormai in gran parte ridotto allo stato colturale di ceduo (36,32% della superficie boscata) derivante dal taglio dei castagneti da frutto o da processi naturali di ceduazione e di trasformazione in bosco misto di latifoglie Da rilevare come l'areale del castagno, a partire dal fondovalle fino alle quote alto collinari, abbia subito nel corso degli anni un cambiamento particolare dovuto all'invasione e occupazione sistematica dei suoli da parte della robinia pseudoacacia, meglio conosciuta come "acacia". La prevalente localizzazione dell'insediamento nella fascia intermedia (400-800 ms.l.m.) evidenzia i caratteri dell'organizzazione agraria e il rapporto di integrazione tra le attività agricole e la pastorizia. La parte medio bassa della fascia è caratterizzata da terrazzamenti, segno di sfruttamento intensivo dei suoli; la parte superiore corrisponde al limite del cambiamento delle colture agricole forestali ed è delimitata da un uso del suolo caratterizzato dalla pastorizia (prati e pascoli) e dalle attività connesse alle risorse del bosco.	Il mosaico agrario è costituito da colture erbacee e foraggere su versanti, generalmente acclivi, più esposti al sole e da piccoli appezzamenti di vigneti su terrazzi a ciglioni. Sui terrazzi fluviali del fondovalle principale sono presenti seminativi semplici su fondi tendenzialmente rettilinei che seguono i confini particellari corrispondenti alla rete di drenaggio.
Paesaggio agrario e forestale moderno		
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	Presenza di una rete di piccoli nuclei storici localizzati sui rilievi la cui origine è legata essenzialmente alle attività agricole e forestali di montagna. L'insieme di questi antichi centri storici e la fitta rete di viabilità costituisce un sistema strettamente integrato con le risorse del territorio. Altra presenza caratteristica di questi luoghi sono gli insediamenti di origine pastorale posti alle quote più elevate , intorno alla fascia degli 800 metri, quali i centri di Limano, di Vallico Sopra, Renaio, Montefegatesi etc. La loro ubicazione risponde a criteri di migliore esposizione, facilità di reperimento dell'acqua, vicinanza ai pascoli. Da rilevare gli "episodi architettonici isolati "costituiti da strutture a carattere strategico e difensivo, castelli (es. Ghivizzano) e ruderi di castelli (es. Lucchio), torri di avvistamento e ruderi di torri in diverse località (es. Bargiglio e Sommocolonia) ecc. I centri storici della pianura alluvionale, sono quelli situati in	

	prossimità dei pianori alluvionali tra cui Coreglia e Barga; la loro posizione non baricentrica ai pianori, ma si pone ai margini del territorio coltivabile e in prossimità del bosco .	
Insediamenti moderni e contemporanei	Presenza di grandi stabilimenti industriali, localizzati nel fondovalle, legati alla produzione della carta. L'insediamento attuale della Media Valle è caratterizzato dai centri abitati di fondovalle che si sono sviluppati sull'antico sistema viario, utilizzando le favorevoli condizioni dei fondi irrigui; questi assumono e mantengono un ruolo di polo di riferimento di più vasti ambiti territoriali; si strutturano in tessuti lineari utilizzando tutte le possibilità di crescita offerte dalla morfologia dei luoghi. Si riconoscono l'insediamento produttivo di Borgo a Mozzano-Fornoli; quello turistico termale di Bagni di Lucca; quello residenziale produttivo di Fornaci di Barga, Barga, Piano di Coreglia, Coreglia Antelminelli dove si sviluppa il duplice rapporto tra l'insediamento di recente formazione del fondovalle con i centri storici di riferimento.	Attorno ai centri e ai nuclei situati nelle aree a morfologia più dolce (Barga) la crescita degli insediamenti ha seguito modelli ed ha adottato tipologie tipicamente urbane.
Viabilità e infrastrutture storiche		
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	Presenza di infrastrutture tecnologiche funzionali alla produzione di energia idroelettrica. Presenza di strutture tecnologiche e di impianti per l'estrazione di inerti in prossimità di Borgo a Mozzano.	

AMBITO 4: *MEDIA VALLE DEL SERCHIO*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	All'interno dei SIR interessati[18] si registrano valori naturalistici diffusi dovuti alla presenza di particolari habitat e di tipologie ambientali rilevanti quali i versanti calcarei i boschi di latifoglie, e alla presenza della particolare conformazione geologica delle forre dell'Orrido di Botri.	La dotazione di valori storico-culturali riferiti agli elementi costitutivi naturali è ordinaria.	La dotazione di valori estetico percettivi relativi agli elementi costitutivi naturali è ordinaria.
Grado	Notevole	Ordinario	Ordinario

[18] SIR 13 Monte Romecchio, SIR 14 Prato Fiorito Monte Coronato, SIR 15 Orrido di Botri.

AMBITO 4: *MEDIA VALLE DEL SERCHIO*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Le forme di agricoltura esercitate su territori distanti dai nuclei urbanizzati a più diretto contatto con le aree boscate (gestione del bosco, raccolta dei prodotti del sottobosco) svolge un ruolo di salvaguardia delle risorse e degli assetti territoriali che gli conferisce un valore di presidio ambientale. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S .	L'insediamento rurale sparso contribuisce, insieme ai nuclei e ai borghi rurali, a strutturare la matrice territoriale che caratterizza i versanti più esposti al sole e come tale rappresenta un valore storico-identitario. Connessa con l'economia agro-forestale è la presenza di insediamenti stagionali, gli Alpeggi, che di norma formano dei nuclei elementari posti alle quote più elevate del territorio costituendo di fatto, uno sdoppiamento del paese di provenienza, spesso documentato anche dal toponimo di "capanne" (es. Capanne di Serini in Comune di Bagni di Lucca). I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S .	Il carattere di ruralità dei rilievi espresso dalla combinazione di risorse insediative, costituite dagli insediamenti rurali sparsi e dalla posizione dominante di nuclei e borghi, con quelle forestali e agrarie tradizionali rappresenta un valore estetico-percettivo. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S .
Grado	Notevole	Notevole	Notevole

AMBITO 4: *MEDIA VALLE DEL SERCHIO*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture è ordinario	I complessi industriali cartieri storici assumono un valore culturale-identitario in quanto documentano i caratteri urbanistici ed edilizie originari dell'insediamento produttivo e testimoniano al contempo la peculiare modalità di sviluppo economico basato sullo sfruttamento della risorsa idrica. Il complesso delle opere di ingegneria idraulica e dei relativi manufatti edilizi funzionali alla produzione di energia idro-elettrica rappresenta un valore storico-identitario in quanto esprime la relazione tra sviluppo antropico della valle e disponibilità di risorse idriche. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S . Tra i valori storico-culturali assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Colle di Caprona –Castelvecchio Pascoli*[19] Per la presenza di un complesso di edifici che esprimono un valore testimoniale in quanto legati alla figura del poeta Giovanni Pascoli: casa natale, cappella, Chiesa di san Niccolò. *Zone site nei comuni di Bagni di LU e Borgo a Mozzano*[20]*.* Per la presenza di Ville con parchi e giardini storici e Terme che esprimono valori storico-documentali	Il versante apuano della Media Valle è caratterizzato da valli trasversali lunghe e incassate, che sfociano in un sistema terminale da cui si innalzano le montagne vere e proprie e gli altopiani (altopiano di S. Luigi nel Comune di Fabbriche di Vallico). Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Colle di Caprona –Castelvecchio Pascoli* Per la presenza di due punti panoramici (terrazza antistante la Cappella Pascoli e il piazzale di fronte alla chiesa di San Niccolò) che permettono di fruire del paesaggio montano. *Zone site nei comuni di Bagni di LU e Borgo a Mozzano.* Per la possibilità che la posizione dominante di tali complessi offre nella fruizione visiva del paesaggio.
Grado	Ordinario	Notevole	Notevole

[19] D.M. 28/12/1955 – G.U. 15 del 1956 Colle di Caprona nella frazione di Castelvecchio Pascoli, sito nell'ambito del comune di Barga.
[20] D.M. 25/05/1955 – G.U. 130 del 1955 Due zone site nell'ambito dei comuni di Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano (Vallata del Lima e zone collinari limitrofe).

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Il paesaggio di questo ambito si struttura su una morfologia tipicamente montana con un fondovalle, più densamente insediato ed infrastrutturato, solcato dal Serchio e delimitato dai due principali sistemi montani delle Apuane e degli Appennini che si saldano nella testata della "sella", spartiacque tra Garfagnana e Lunigiana.
Sui versanti montani il mosaico paesistico è costituito in prevalenza da formazioni forestali di castagneti, robineti e cerrete alle quote più alte e da colture miste a quote inferiori.
L'insediamento di origine rurale è costituito da piccoli nuclei, distribuiti sui versanti più esposti al sole della valle principale e del fondovalle, e da una significativa diffusione di edifici sparsi che contribuisce a strutturare la matrice insediativa.
Nell'ambito del sistema insediativo, costituiscono un rilevante fattore di connotazione del paesaggio l'insieme dei complessi industriali del comparto cartario, che sono presenti storicamente nell'area e rappresentano un particolare aspetto della relazione tra struttura degli insediamenti ed economia del luogo. Ad oggi l'evoluzione dei sistemi tecnologici ha fatto venir meno il criterio localizzativo della prossimità al fiume che aveva sostenuto il tradizionale processo di produzione della carta, pertanto i nuovi complessi industriali del settore cartario, liberi da tale vincolo, hanno avviato un processo di progressiva dislocazione anche lungo le principali infrastrutture viarie creando cortine edilizie discontinue che tendono a saldarsi con il sistema insediativo limitrofo interrompendo la continuità degli spazi aperti.
Il paesaggio del fondovalle stretto compreso tra Ponte a Moriano e Decimo è caratterizzato dalla presenza di cave di versante per l'estrazione di inerti le cui attrezzature per la lavorazione e lo stoccaggio occupano impropriamente gli spazi di pertinenza fluviale alterando gli equilibri ecologici.
La richiesta di nuovo suolo per soddisfare la domanda di nuova residenza nei nuclei più sviluppati del fondovalle si traduce in una riduzione della distanza fisica tra le funzioni residenziali e quelle produttive talvolta altamente inquinanti quali quelle legate alla produzione di tannino a Bagni di Lucca.
Alla forte pressione antropica registrabile nel solco vallivo principale, corrispondono opposte tendenze di abbandono e spopolamento nelle valli minori e nelle aree sommatali. Questi fenomeni generano una diffusa contrazione delle attività agricole cui consegue un effetto di una rinaturalizzazione spontanea che alimenta la perdita dei caratteri di diversificazione del paesaggio.
Il corso del Serchio, nel territorio compreso tra Piazza al Serchio e Borgo a Mozzano, presenta diffuse condizioni di degrado eco sistemico indotte sia da attraversamenti in alveo realizzati con sistemazioni precarie e improprie, che dalle opere per il potenziamento della viabilità esistente con realizzazione di nuovi viadotti .</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia
Idrografia naturale
Vegetazione</td><td>Riqualificazione ambientale degli ambienti fluviali compromessi da interventi infrastrutturali impropri o dalla presenza di attività produttive in alveo.

Garantire la salvaguardia dei tratti del Serchio che ancora conservano buoni livelli di integrità dei valori ambientali e naturali e ancora capaci di assicurare la continuità biotica.

Assicurare il perseguimento degli obiettivi di tutela definiti dalla schede sei SIR presenti in questo ambito attraverso il rispetto delle specifiche misure conservazione indicate.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie
Ai fini della riqualificazione degli ambienti fluviali le politiche territoriali ed ambientali sosterranno la rimessa in pristino degli assetti originari attraverso azioni di bonifica e di de-localizzazione di funzioni incompatibili con i valori ambientali ed ecologici associati al fiume.

La salvaguardia dei tratti di naturalità del Serchio è garantita escludendo la possibilità di realizzare nuovi interventi infrastrutturali, produttivi o insediativi nelle aree golenali o di pertinenza fluviale.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Idrografia artificiale
Paesaggio agrario e forestale storico
Paesaggio agrario e forestale moderno</td><td>Assicurare il mantenimento nel tempo del modello insediativo tradizionale della valle costituito dall'insieme di case sparse e nuclei rurali.

Tutelare l'integrità percettiva dei nuclei e dei borghi rurali e la loro relazione con gli spazi aperti nonché degli scenari paesaggistici dominati dagli insediamenti rurali diffusi.

Salvaguardare la differenziazione del mosaico agrario dei medi versanti, al fine di garantire la permanenza di buoni livelli di biodiversità, orientando le politiche verso il sostegno alle attività agricole che consentano il mantenimento di queste prestazioni ambientali.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie

L'obiettivo del mantenimento del modello insediativo tradizionale è garantito attraverso l'attivazione di politiche di crinale orientate a favorire il mantenimento dei servizi alle popolazioni ed il sostegno al potenziamento dell'economia locale. Tali politiche dovranno indirizzare le azioni locali verso la valorizzazione e la promozione delle risorse ambientali, rurali e alla messa in valore di quei nuclei o centri legati alla memoria storica di personaggi o particolari attività produttive tradizionali.

La tutela dell'integrità percettiva dei nuclei e dei borghi e la loro relazione con gli spazi aperti è perseguita limitando nuovi impegni di suolo in aree che possono ostacolare la visibilità degli stessi dai principali tracciati viari e ferroviari.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">INSEDIAMENTI
E
INFRASTRUTTURE

Insediamenti storici
Insediamenti moderni
Viabilità e infrastrutture storiche
Viabilità e infrastrutture moderne</td><td>Le politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio storico dovranno considerare il recupero del sistema degli edifici e degli impianti legati alla produzione di energia idroelettrica orientandone la fruizione per finalità didattiche e culturali.

Tutela e valorizzazione del complesso delle opere e dei manufatti tradizionali legati alla produzione di carta.

Contenere la pressione insediativa su suoli liberi di mezza costa e di fondovalle, con diretta interferenza con attività produttive anche inquinanti, per soddisfare la domanda abitativa.

Garantire il corretto inserimento paesaggistico delle opere infrastrutturali previste a potenziamento dell'accessibilità nelle aree montane anche attraverso il coordinamento tra le politiche per la mobilità e quelle di tutela del paesaggio.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie
La tutela e valorizzazione del complesso delle opere e dei manufatti legati alla produzione di carta è perseguita attraverso politiche urbanistiche e culturali coordinate capaci di orientare le opzioni di recupero e trasformazione di tale patrimonio e allo stesso tempo di coniugare le esigenze di tutela con quelle di fruizione e di valorizzazione economica.

Ai fini del contenimento della pressione insediativa sui suoli liberi le politiche territoriali e quelle abitative sostengono interventi di riconversione e recupero del patrimonio edilizio in sinergia con le politiche ambientali che provvedono a mitigare gli effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana e a incentivare la de-localizzazione delle fonti inquinanti in altri siti.</td></tr>
</table>

		Il corretto inserimento paesaggistico delle opere di potenziamento della mobilità dovrà essere perseguito orientando la progettazione delle grandi infrastrutture al rispetto dei criteri di differenziazione ed adattabilità delle opere rispetto ai valori riconosciuti nei diversi contesti al fine di garantire il corretto inserimento ambientale. I progetti delle nuove infrastrutture dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale ed ambientale tale da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 28/12/1955 – G.U. 15 del 1956 Colle di Caprona nella frazione di Castelvecchio Pascoli, sito nell'ambito del comune di Barga. Il Colle predetto, oltre a costituire un quadro naturale di singolare bellezza panoramica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico, particolarmente dalla terrazza antistante la Cappella del Pascoli e dal piazzale della Chiesa di San Niccolò, dai quali si può godere lo spettacolo di queste bellezze. Valore storico-testimoniale e simbolico della casa di Giovanni Pascoli, della Cappella del Pascoli e della chiesa di San Niccolò. Visuali dal colle (in particolare i due punti panoramici della terrazza antistante la Cappella del Pascoli e del piazzale della chiesa di San Niccolò) e "verso".
	D.M. 25/05/1955 – G.U. 130 del 1955 Due zone site nell'ambito dei comuni di Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano (Vallata del Lima e zone collinari limitrofe). elementi vegetazionali dei parchi e giardini delle ville del luogo, Terme; numerose ville con parchi e giardini, Visuali "da" e "verso".

AMBITO 5: MONTAGNA PISTOIESE

Territori appartenenti ai comuni di: Abetone, Cutigliano, Marliana, Pistoia, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	L'ambito territoriale della Montagna Pistoiese si estende dalle Alpe Tre Potenze fino al Monte La Croce nei pressi della Foresta dell'Acquerino; è delimitato a Nord-Nord Ovest dalle Provincie di Modena e Bologna ad Est da quella di Lucca e a Sud- Sud Ovest dal fiume Reno e dai confini comunali di Marliana e Pistoia.	Il mosaico dominante degli alti corsi montani dei torrenti con valli profondamente incise è costituito da boschi, con prevalenza di formazioni seminaturali di latifoglie e presenza subordinata di rimboschimenti a conifere; il clima umido e freddo e la morfologia sono poco adatte all'insediamento e alle colture agrarie Le aree dei crinali nudi costituiscono le parti sommintali della catena appenninica prive di copertura arborea e ne determinano una forte. caratterizzazione naturalistico-paesaggistica.
Idrografia naturale	.	
Vegetazione		
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	L'Appennino tosco-emiliano ha qui il suo tratto a più alta quota. Lo spartiacque corre per un lungo tratto a quote superiori ai 1.700 metri. In tempi geologici relativamente recenti lo spartiacque si è dislocato verso sud, cioè verso la Toscana: i fiumi Reno e Limentra di Sambuca, che scorrono verso Bologna, hanno gradatamente "catturato" una parte del bacino dell'Ombrone pistoiese. Il displuvio che originariamente proseguiva da monte Gennaio a monte Orsigna e di lì verso il monte La Croce (Sambuca pistoiese)passa oggi dal passo dell'Oppio, da Le Piastre e dal passo di Collina. Questo fenomeno di "cattura" è chiaramente indicato dal fatto che vari affluenti del Reno, compreso il torrente Orsigna, scorrono in valli disposte "a spina di pesce" in direzione della Toscana.	
Paesaggio agrario e forestale storico	Gran parte della superficie montana è costituita da boschi caratterizzati da una vegetazione rigogliosa, che va dalle foreste di alto fusto al bosco tradizionale del medio Appennino (castagni, querce e alberi da frutto).	I boschi si alternano alle colture agrarie nei versanti mediamente acclivi e soleggiati delle medie valli, componendo un mosaico paesistico fortemente differenziato
Paesaggio agrario e forestale moderno	Predomina il bosco, in una vasta gamma di essenze, i terreni meno acclivi, più fertili, più vicini ai centri abitati, sono interessati dalle colture agrarie tradizionali e da modesti	Insediamento rurale sparso e coltivi con sistemazioni idraulico-agrarie si trovano normalmente nelle aree più soleggiate di mezza costa; essi sono fattori sostanziali nel bilancio di diversità

	pascoli montani.	biologica e morfologica del paesaggio montano
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	In epoca medioevale si tracciarono i percorsi di valico che dall'alta val d'Ombrone e attraverso i due nodi fondamentali, Prunetta e Pontepetri, si dirigevano verso la Lucchesia e i territori bolognesi e modenesi. Lungo questi antichi tracciati iniziarono a sorgere gli insediamenti sparsi. Successivamente si consolidarono i nuclei antichi e se ne formarono di nuovi intorno agli insediamenti delle ferriere che hanno fortemente segnato il territorio in termini di interventi sulle acque e sul patrimonio boschivo. L'economia montana si basava essenzialmente sulla produzione del carbone di legna e della legna da ardere; la scarsa attività agricola era compensata dalla pastorizia e dalla produzione delle castagne. Verso la metà del 1700 l'apertura della strada regia modenese, per volere del Granduca Leopoldo, determinò un lungo periodo di sviluppo del territorio corrispondente alle aree delle valli del Reno, del Bardalone, Limestre e Lima (tratto della Modenese compresa fra le Piastre e l'Abetone). Durante i XIX sec. lungo questo asse forte si è sviluppata e consolidata l'agricoltura montana, la lavorazione del ferro, del legname, della carta, del ghiaccio naturale, del carbone disegnando sul territorio una fitta trama di impianti produttivi (cartiere, segherie, ferriere, ghiacciaie), di strutture per la regolazione e l'uso delle acque, di sistemazioni territoriali di pregio e di abitazioni rurali d'alta quota.	
Insediamenti moderni e contemporanei	Il turismo, invernale (Abetone e Pian di Novello) ed estivo (S. Marcello, Cutigliano, Gavinana e Maresca) costituisce una importante risorsa per l'economia montana che però spesso produce fenomeni di degrado ambientale (rifacimenti e ampliamenti che portano alla perdita dei caratteri tipologici e dei repertori costruttivi tradizionali ed ad alterazioni della compagine ambientale)	Gli sviluppi insediativi recenti registrano la crescita e la dispersione dei siti per attività produttive artigianali ed industriali; il paesaggio montano, per la carenza e l'intervisibilità degli spazi,dovuta alle sue peculiarità morfologiche, risulta particolarmente sensibile a tali trasformazioni
Viabilità e infrastrutture storiche	I percorsi transappenninici attraverso le vie di terra (crinali e valichi) e d'acqua (valli fluviali) hanno costituito fin da epoca pre-etrusca , ma in particolare nel medioevo, un aspetto significativo del territorio montano.	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee		

AMBITO 5 MONTAGNA PISTOIESE
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	-L'ambito comprende le aree dei crinali nudi, le parti sommitali della dorsale appenninica, che risultano di interesse naturalistico ed ecosistemico, anche per l'importanza biogeografica continentale della catena montuosa a cui appartengono. - La ricchezza di acqua ha favorito lo svilupparsi di una vegetazione rigogliosa, in un ambito silvo-pastorale che va dalle foreste di alto fusto al bosco tradizionale del medio Appennino (castagni, querce e alberi da frutto) ai prati e ai pascoli di crinale. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS Particolarmente significativo in quest'ambito risultano le aree: l'alta valle del Sestaione[21] la zona di Campolino[22] la zona dell'Abetone[23] la zona di Pian degli Ontani[24]e l'area del Libro Aperto [25] ed infine l'area del Monte Spigolino[26]	Gli assetti naturali poco modificati costituiscono testimonianza storica rilevante	Riveste un notevole interesse percettivo ed estetico, là dove l'opera dell'uomo e quella della natura si fondono inscindibilmente alcuni siti tra i quali [27] il complesso paesistico è l'ex convento delle Clarisse a Cutigliano,[28] la foresta demaniale dell'Abetone[29] e l'incantevole ambiente naturale della valle delle Pozze con veri propri anfiteatri di roccia nuda[30]
Grado	Eccellente	Ordinario	Notevole

[21] SIR n° 28 nei Comuni di Abetone e Cutigliano
[22] ZPS n° 29 Comuni di Abetone e Cutigliano
[23] ZPS n° 30Abetone Comuni di Abetone e Cutigliano
[24] ZPS n° 31Pian degli Ontani Comuni di Cutigliano
[25] SIR n° 32Libro Aperto Cima Tauffi
[26] SIR n° 33 monte Spigolino e monte Gennaro comune di S. Marcello
[27] La zona dell'abitato della Serra DM del 16/6/1964
[28] Zona adiacente ex convento delle Clarisse DM del 15/12/1951
[29] Zona del Monte Gomito e crinale e foresta demaniale DM del 19/8/1951
[30] Zona la valle delle Pozze DM del 24/10/1968

AMBITO 5 MONTAGNA PISTOIESE
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	L'ambito agricolo,è costituito da aree delle vallate montane che si estendono fino ai crinali e ai medi versanti della catena appenninica principale. Hanno una diffusa copertura boschiva con una vasta molteplicità di essenze; la foresta sovrasta ogni altra destinazione colturale anche se, nel vasto territorio montano, i terreni meno acclivi, più fertili e più vicini ai centri abitati sono interessati dalle colture agrarie tradizionali collegate ad una zootecnia "estensiva" imperniata sull'utilizzazione stagionale dei modesti pascoli montani e sulle limitate risorse delle foraggiere coltivate. Questa alternanza di boschi e di colture agrarie, compongono un mosaico paesistico fortemente differenziato ma nello steso tempo con un valore essenziale per la diversità biologica. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	Le sistemazioni colturali costituiscono testimonianza storica di un'agricoltura di mera sussistenza	Valori estetico percettivi rilevanti delle sistemazioni agrarie
Grado	Notevole	Ordinario	Ordinario

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture è ordinario	Il territorio montano fu abitato già in epoca medioevale , tanto che se ne ricavano preziose testimonianze storiche. Nel prosieguo del tempo sono sorti nuclei, borghi e case sparse caratterizzati da un'edilizia semplice ma interessante. Questo patrimonio diffuso ha un alto valore identitario e storico. Ha anche valore testimoniale, costituisce una presenza continua e costante su tutto l'ambito se pur con livelli qualitativi diversi. E' un'edilizia che ricorda quella rurale essenziale, generalmente ben inserita nell'ambiente circostante che è venuta sviluppandosi nel tempo da insediamenti medioevali fino alle abitazioni delle bonifiche montane e gli appoderamenti della seconda metà dell'800 e della prima metà del '900. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	L'ambito degli insediamenti sparsi ha un alto valore percettivo. Gli insediamenti si mischiano a monumenti isolati sia di carattere civile che religioso, risalenti per la maggior parte al periodo medioevale, che sono in stretta relazione con il sistema della mobilità. Torri di avvistamento, ponti, castelli, pievi isolati, ospedali, ville si sono stratificati lungo i principali percorsi e rimangono tuttora ben visibili sul territorio, creando un paesaggio suggestivo. Tracce che si riferiscono all'uso dell'acqua e del ghiaccio, alla presenza di attività di lavorazione del ferro, della pietra, della produzione del carbone. A titolo esemplificativo si ricordano le Torri di Popiglio e l'insediamento medievale dell'Acquerino inseriti in contesti di particolare rilevanza strategica e naturalistica. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS Particolare considerazione sono le naturali bellezze di paesaggio che si trovano lungo le strade[31] dove la vegetazione tipica abeti, larici, aceri, faggi, forma quinte di rara bellezza[32] oppure punti di vista accessibili creano singolari belvedere[33] con valli precipitose da una parte e con montagne sempre più alte dall'altra[34]
Grado	Ordinario	Ordinario	Notevole

[31] Torrente Lima e la strada statale del Brennero DM del 30/5/1972
[32] Strada Mammianese DM del 19/10/1961
[33] Strada al margine di Momigno DM del 26/5/1972
[34] Zona dell'ucceliera bordi della strada nazionale DM del 23/3/1970

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">- L'abbandono degli insediamenti sparsi montani innesca processi di trasformazione passiva con effetti rilevanti di perdita di patrimonio culturale. Sono presenti anche fenomeni di degrado ambientale quali i rifacimenti e ampliamenti che portano alla perdita dei caratteri tipologici e dei reperti costruttivi tradizionali ed ad alterazioni della compagine ambientale. Significative trasformazioni del paesaggio sono dovute alla presenza degli impianti sciistici.

- I rari insediamenti rurali e le sistemazioni idrauliche-agrarie si trovano normalmente nelle aree più soleggiate di mezza costa, fattore non di poco conto nel bilancio di diversità biologica e morfologica del paesaggio montano.

- Lo sbarramento dei torrenti per la produzione di energia elettrica è favorito dalla morfologia delle valli montane.</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia
Idrografia naturale
Vegetazione</td><td>- Mantenimento e conservazione dei caratteri di naturalità degli elementi che formano il paesaggio su cui si vorrà intervenire per la realizzazione di impianti per l'approvvigionamento idrico e per la produzione dell'energia.

- Il mantenimento per le aree dei crinali nudi comprendenti le parti sommitali della dorsale appenninica, del valore estetico e tradizionale con un approccio all'uso e all'accesso delle stesse aree, con particolare considerazione per i percorsi storici.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie
Mantenimento della struttura del paesaggio montano costituita degli insediamenti sparsi dalle coltivazioni, dalle sistemazioni idraulico-agrarie che si trovano normalmente nelle aree più soleggiate di mezza costa tali da rappresentare fattori sostanziali di diversità biologica e morfologica del paesaggio.</td></tr>
</table>

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	- Mantenimento e/o la ricostruzione di quei caratteri riconosciuti nei terreni di particolare vocazione agraria che riguardano i terrazzamenti, la viabilità campestre, ponti, recinzioni, sistemazione agrarie e il ripristino dell’organizzazione delle aree aperte con funzioni di tutela e conservazioni dell’assetti agrari. Valutazione ella programmazione degli assetti territoriali l’impatto visivo dei rimboschimenti di abete, rispetto alla spiccata luminosità della faggeta di alto fusto, per l’evidente e formalmente tranquillizzante alternanza di aree boscate e colture agrarie.
		Azioni prioritarie . Mantenimento dell’alternanza di boschi e di colture agrarie, che conferisce varietà al paesaggio e nello steso tempo rappresenta un valore essenziale di diversità biologica.

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	- Mantenimento del reticolo insediativo sparso con specifiche considerazioni alla alta vallata della Lima,alla val di Forfora, alla vallata dell’Orsigna del Reno e delle Limentre. - Mantenimento del valore estetico - percettivo delle diverse tipologie costruttive al fine di tutelare la conservazione dei valori storico architettonici testimoniali - Mantenimento lungo i percorsi principali degli elementi di naturalità e di belvedere nella manutenzione e riqualificazione, così come nella realizzazione di nuovi direttrici viarie. - Valorizzazione di quel sistema “ecomuseale” diffuso sul territorio rappresentato dagli elementi sia naturalistici o fisici e supportato da quei componenti che raccontano la cultura, quale valore identitario . .
		Azioni prioritarie -Consolidamento dei centri urbani anche i minori, quali centro di funzioni e attrezzature con particolare considerazione allo sviluppo tecnologico per servizi di interesse sovra-comunale di varia natura.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 26/05/1972 – G.U. n. 14 del 1973 Zona della strada Margine di Momigno-Panicagliora e fascia di terreno a lato sita nel comune di Marliana La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un singolare belvedere continuo su due visuali che hanno caratteri nettamente distinti e quasi opposti. Infatti il viaggiatore che percorra la rotabile se volge lo sguardo verso nord nord-est può godere la visuale su un susseguirsi di quinte montane via via più elevate, con caratteri nettamente alpestri; ove i paesi medioevali con la Serra e gli altri antichi nuclei denunziano nettamente la derivazione da fortilizi eretti a difesa delle valli ed a rifugio dei pochi abitanti che allora popolavano quelle vallate solitarie. A chiudere l'orizzonte vi sono le cime aspre e rocciose dell'Abetone, di Cutigliano, delle montagne che un tempo separavano la Toscana granducale dai ducati di Modena. Dal lato settentrionale ovunque valli precipitose dense di vegetazione forestale, abeti larici e castagni vanno dal limite appenninico della vegetazione ai 400-500 metri s.l.m., poi sopra di essi la roccia e le distese dei pascoli primaverili ed estivi che si coprono di neve dell'autunno alla primavera. Verso sud invece uno scenario del tutto diverso; i terreni scendono con pendenze relativamente dolci e l'olivo sale su di esse a quote abbastanza alte grazie alla felice esposizione dei terreni. La prospettiva si apre su la lunga carrellata della Val di Nievole, fatta di abitati, azzurra di olivi e sullo sfondo sfumano le lievi pendici delle colline che si inseguono di valle in valle verso il Tirreno
	D.M. 19/10/1961 – G.U. n. 316 del 21/12/1961 Tre zone lungo la strada provinciale Mammianese, site nell’ambito del comune di Marliana L e zone predette hanno notevole interesse pubblico perché oltre a formare dei quadri naturali, offrono dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale del massiccio delle montagne dell’Abetone che fanno da sfondo alla conca di Marliana
	D.M. 15/12/1951G.U. n. 9 del 11/01/1952 Zona adiacente all’ex Convento delle Clarisse, sita nell’ambito del Comune di Cutigliano La località predetta costituisce un importante complesso paesistico
	D.M. 30/05/1972 – G.U. n. 311 del 1972 Zona sita tra il torrente Lima e la strada statale del Brennero in comune di Abetone La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, coperta dalla tipica vegetazione forestale della zona - abeti, larici, aceri e faggi - ed estendendosi fino alle cime appenniniche che segnano il confine fra la Toscana ed il Modenese, costituisce un quadro naturale d'incomparabile bellezza; l'aspra natura del luogo, dove la struttura geologica della montagna è stata posta allo scoperto dal passare dei secoli, fa da sfondo alla predetta quinta boscosa ed innumerevoli fossi, borri e rii montani la percorrono affluendo poi al torrente lima; la suggestività della zona è soprattutto data dalla fitta foresta che la ricopre, rigogliosa, fresca e misteriosa nella stagione estiva, solenne nell'inverno quando la neve la ricopre

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 24/10/1968 – G.U. n. 315 del 1968 Zona della valle delle Pozze sita nel territorio del comune di Abetone La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché essa rappresenta un ambiente naturale e paesistico ricco di flora alpina e di particolarità orografiche meritevoli di tutela in quanto di singolare e suggestiva bellezza. La Valle delle Pozze, infatti, posta sulle pendici settentrionali del massiccio denominato l'Alpe delle Tre Potenze, ha carattere nettamente morenico e termina con un anfiteatro di roccia nuda sparso di massi erratici lì depositati dal moto dell'antico ghiacciaio. Il fondo valle, inoltre, è coperto da una foresta di faggio e abete rosso il che fa della valle stessa anche un ambiente di alto valore scientifico dal punto di vista botanico
	D.M. 23/03/1970 – G.U. 101 del 1970 Zona dell'Uccelliera Comune di AbetoneLa zona predetta ha notevole interesse pubblico perché comprende una vasta valle che si apre a ventaglio ed è in forte declivio verso ponente. La valle è caratterizzata da vasti prati intervallati da boschi di abeti e di aceri, che formano, ai bordi della strada nazionale, una alberatura quasi continua
	D.M. 19/09/1951 – G.U. n. 268 del 1951 Due vaste zone del Monte Gomito e crinale montano adiacente e foresta demaniale dell'Abetone site nell'ambito del comune di Abetone Le zone predette presentano cospicui caratteri di bellezza naturale
	D.M.16/06/1964 G.U. n. 177 del 1964 Zona dell'abitato della "Serra" nel comune di Marliana La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un ambiente di rilevante valore estetico e tradizionale e di eccezionale bellezza dove l'opera dell'uomo e quella della natura si fondono inscindi
	D.M. 15.01.1963 – Comune di San Marcello Pistoiese – PARCO LODOLO.
	D.M. 15.01.1963 – Comune di San Marcello Pistoiese – PARCO FARINA-CINI.
	AREA DICHIARATA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO Comune di San Marcello Pistoiese. Località VIZZANETA. Nota Ministeriale prot. 2611 del 02.05.2005 contenente la proposta di vincolo con l'indicazione dei quotidiani nei quali è stata pubblicata.
	AREA DICHIARATA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO Comune di San Marcello Pistoiese. ZONA A NORD DEL CENTRO ABITATO. Nota Ministeriale prot. 9007 del 29.12.2003 contenente la proposta di vincolo; Note Minist. Prot. 932 e Prot. 933 del 06.02.2004 contenenti l'indicazione dei quotidiani nei quali è stata pubblicata.

AMBITO 6: PISTOIA

Territori appartenenti ai comuni di: Agliana, Montale, Quarrata, Pistoia, Serravalle Pistoiese

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	L'ambito presenta una significativa variazione della morfologia di base, dalla pianura dell'area metropolitana (Pistoia, Agliana, Quarrata), alla collina dell'arco settentrionale (Pistoia e Montale) e della dorsale del Montalbano (Serravalle e Quarrata), alla montagna della media valle del Reno (Pracchia).	
Idrografia naturale	Il paesaggio montano della media valle del Reno associa alla presenza di piccoli insediamenti nei tratti più aperti e soleggiati della valle, un mosaico vegetale essenzialmente forestale a prevalenza di latifoglie	
Vegetazione		
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale		Le opere di regimazione idraulica spesso generano trasformazioni che richiedono idonei accorgimenti di configurazione e inserimento paesistico: come la cassa di laminazione lungo il torrente Brana a monte della confluenza nel torrente Ombrone
Paesaggio agrario e forestale storico	Il mosaico paesistico è caratterizzato dall'evidente prevalenza dei boschi nelle aree montane settentrionali e in tutto l'arco collinare	Le formazioni forestali prevalenti sono le faggete, alle quote montane maggiori e, più in basso, i castagneti. Sono presenti in modo significativo anche i boschi di latifoglie decidue mesofile e sciafile.
Paesaggio agrario e forestale moderno	Le colture agrarie miste si dispongono in stretta corrispondenza con i rilievi collinari e submontani, mentre quelle specializzate sono prevalenti in pianura fra queste, da sudovest fino a sudest, prevalgono le colture vivaistiche e l'attività di vasetteria.	Nelle vallecole che si aprono sulla pianura, nell'ambito di un mosaico agrario dominato dall'oliveto, si svolge una agricoltura tradizionale mentre si prevede una espansione dell'attività vinicola con possibili rischi di omogeneizzazione del paesaggio e di erosione dei suoli acclivi, ma anche di opportunità di conservazione attiva

Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	Oltre alla piana con l'insediamento storico di Pistoia è da sottolineare che l'ambito territoriale verso i versanti collinari e submontani sono strutturati da una rete infrastrutturale e insediativa di carattere storico che presenta un sostanziale equilibrio paesistico: villa Philiphson e viadotto della ferrovia Porretana Il versante collinare della fascia preappenninica è caratterizzato da una rete di insediamenti sparsi con borghi, castelli e pievi	L'insediamento rurale storico risulta talvolta in condizioni relittuali, in un contesto alterato dall'urbanizzazione e dall'abbandono agricolo a favore del flovivaismo o delle attività produttive.
Insediamenti moderni e contemporanei	L'insediamento ha un peso paesistico significativo nella pianura metropolitana, con la città di Pistoia e i nuclei minori interposti fra questa e Prato	
Viabilità e infrastrutture storiche	Il paesaggio di pianura ai margini occidentali della piana metropolitana è fortemente strutturato dalla presenza dell'Autostrada A11 e da una sequenza ininterotta di colture vivaistiche: la piana del torrente Stella Serravalle Pistoiese Nel territorio di pianura ai margini della fascia preappenninica corre l'antico tracciato della via Cassia	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee		

AMBITO 6 *PISTOIA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	. I corsi d'acqua che attraversano le aree urbane, pur costretti in spazi limitati, mantengono un interesse ecologico, storico e semiologico	Gli elementi di valore riferiti ai caratteri di naturalità sono presenti sia nelle aree dell'alta collina pistoiese e nel crinale di Montalbano. sia nella collina arborata. . I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	La dotazione di valori estetico percettivi negli ambiti contraddistinti da caratteri di naturalità è ordinaria
Grado	ordinario	ordinario	ordinario

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	I residui territori coltivati costituiscono una dotazione indispensabile ai fini della qualità ambientale.	L'insediamento rurale sparso e quello aggregato dei piccoli borghi costituisce una matrice antropica diffusa e densa e presenta, soprattutto fra Pistoia e Montale un ricco sistema di ville pedecollinari. Il mosaico agrario e quello forestale caratterizzano le pendici con una evidente compenetrazione dei boschi di latifoglie con le colture miste, fra le quali è presente in modo dominante l'alternanza oliveto-seminativo. Tali ambiti hanno un valore di testimonianza e svolgono una essenziale funzione ambientale di connessione fra quelli di pianura più intensamente coltivati e la fascia pedecollinare. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	In questo ambito rivestono un notevole interesse pubblico: - la particolare bellezza delle aree comprese tra la Piana pistoiese fino all'Ombrone che formano uno scenario naturale[35] - nel territorio di Quarrata[36],come la villa Medicea della Magia con il vasto territorio boscoso e la valletta che separa le prime pendici del Monte Albano; - l'area circostante l'abitato di Serravalle Pistoiese che comprende la torre con oliveti e chiese e castello cioè l'antico nucleo medievale.[37] Una specifica parte testimoniale del valore estetico tradizionale è la zona della frazione Barile, la villa Montebono, il parco, il giardino, e il paesaggio collinare della valle pistoiese [38]
Grado	ordinario	notevole	notevole

[35] D.M. del 3/2/1966
[36] D.M. 1/6/1963
[37] D.M. 31/5/1961
[38] D.M. del 6/10/1970

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Costituiscono dotazione ambientale di eccezionale valore all'interno delle strutture urbane ai fini della continuità dei sistemi ambientale i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale, le aree destinate alla costituzione dei parchi urbani, nonché le aree collinari limitrofe agli insediamenti urbani. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	La pianura-urbanizzata risulta sempre più connotata dalle configurazioni insediative metropolitane ed è in stretta relazione con l'attività vivaistica che occupa tutti gli spazi non urbanizzati. Anche se ormai si è persa la naturale connotazione agraria della pianura con i seminitaivi ed i filari di viti maritate, che costituivano elemento distintivo della continuità del cosiddetto paesaggio della piana urbanizzata-rurale, la pianura urbanizzata della piana pistoiese mantiene un alto valore storico identitario che si connota appunto con la struttura urbana e con carattere agricolo specialistico dei vivai I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	Il paesaggio dei vivai è riconosciuto da una doppia valenza di tipo etetico percettivo e produttivo. Sembra un giardino continuo ed anche un' industria all'aria aperta. Il successo delle opere di prosciugamento della pianura dell'Ombrone resero queste terre utili alla coltivazione, le aree bonificate si rivelarono ottime per la produzione orticola, fu questo il primo passo per la nascita di quella che sarebbe diventata l'attività più redditizia la più riconoscibile della Provincia: il vivaismo che oltre ad un incremento economico ha costituito un elemento di riconoscibilità per la pianura pistoiese. Connessi all'antico tracciato della via Cassia rimangono labili tracce del reticolo centuriale, insediamenti rurali ed infrastrutture (Sei Arcole). I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS Particolare per la piana il valore percettivo la dove si trovano parti del territorio che costituiscono dei belvedere dai quali si può godere la visuale del Duomo di Pistoia il Palazzo Comunale e gran parte degli edifici storici racchiusi entro la prima cerchia di mura[39] così come sono suggestivi i belvedere la parte a sud dell'abitato di Pistoia dal quale si può godere il panorama dell'antico nucleo.[40]
Grado	eccellente	notevole	eccellente

[39] D.M. 12/6/1957
[40] D.M. 20/5/1965

Funzionamento e dinamiche evolutive		Obiettivi di qualità Priorità
- Il paesaggio della piana è soggetto a ripetute pressioni quelle abitative e quelle dell'attività vivaistica. E' presente una dispersione insediativa lungo la viabilità storica e la parte occidentale della piana. L'impermeabilizzazione sempre più estesa legata alla attività vivaistica, rischia di modificare la struttura idrogeologica. Il paesaggio è fortemente caratterizzato dall'autostrada e da una serie ininterrotta di colture vivaistiche. L'insediamento lineare lungo le direttrici stradali storiche costituisce una costante nella evoluzione del paesaggio della pianura: dal modello discontinuo originario si sta sviluppando un modello di conurbazione continua di bassa qualità con processi in atto di trasformazione in "città mercato" Il paesaggio di margine urbano-rurale presenta forme di criticità visuale legate alla presenza di tessuti urbani degradati: L'espansione insediativa raggiunge talvolta livelli di alterazione paesistica profonda nelle aree collinari, generando vere e proprie sostituzioni della matrice paesistica urbana e quella rurale - Le reti infrastrutturali sono tra quei fattori di trasformazione impattanti del paesaggio. L'asse viario di scorrimento veloce,unitamente alle reti tecnologiche dell'energia elettrica e del metanodotto creano una forte cesura all'interno del territorio. E' da considerasi come un vero e proprio momento di metamorfosi paesistica in particolare: - la linea ferroviaria Firenze - Lucca che divide trasversalmente l'intera pianura; - l'autostrada che rappresenta un ulteriore elemento di divisione a sud; - la nuova viabilità provinciale costituita dalla Nuova Pratese. - L'insediamento rurale storico risulta talvolta in condizioni relittuali, in un contesto alterato dall'urbanizzazione e dall'abbandono agricolo Le sistemazioni agrarie tradizionali, come i muri a secco dei terrazzamenti ed i ciglionamenti della collina arborata sono facilmente soggetti a fenomeni di degrado a causa del mutarsi delle modalità di coltivazione, oltre che della società che li ha prodotti; il ripristino talvolta avviene utilizzando tecniche diverse e materiali non sempre in armonia con le preesistenze. - Assistiamo inoltre anche in aree vivaistiche sacche di sottoutilizzo agrario derivanti dal ritiro delle culture tradizionali. - la viticoltura costituisce la principale attività agricola in espansione con rischi di omogeneizzazione del paesaggio e di erosione dei suoli acclivi.	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	• Conservazione e/o ripristino dei caratteri di naturalità degli ecosistemi fluviali e delle zone umide, con particolare riferimento alla biodiversità. I corsi d'acqua che attraversano le aree urbane, pur costretti in spazi limitati, devono mantenere le attuali caratteristiche di interesse ecologico e storico. - Mantenimento delle condizioni di naturalità godibili lungo le principali direttrici viarie. -Tutela delle emergenze floristiche e vegetazionali del mosaico agrario e di quello forestale in particolare dove risultano evidenti le compenetrazioni dei boschi di latifoglie con le colture miste, fra le quali è presente in modo dominante l'alternanza oliveto-seminativo Azioni prioritarie - Valorizzazione attraverso attività di carattere culturale, dei valori naturali che presentano elementi di specificità favorendone l'inserimento all'interno di circuiti eco-naturalistici.

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	- Mantenimento della configurazione strutturale dell’insediamento rurale sparso e di quello aggregato dei piccoli borghi, nonché delle aree circostanti. - Tutela delle forme di sistemazione agraria tradizionale e della dimensione della maglia poderale. - Rafforzamento nell’ambito della collina arborata delle colture specialistiche di eccellenza legate alle produzioni vitivinicole e olivicole. - Conservazione delle aree boscate, dei coltivi e delle colture arboree che, nel loro alternarsi, compongono e connotano il paesaggio collinare.
		Azioni prioritarie -Mantenimento delle condizioni di naturalità della struttura agraria nell’ambito territoriale della collina arborata . Incentivare lo sviluppo delle colture di pregio paesistico o delle attività agroalimentari tradizionali mantenendo le strutture insediative agricole, ville-fattorie e relativi poderi e l’insieme delle sistemazioni idrauliche agrarie presenti, e disincentivare la tendenza a sviluppare le colture florovivaistiche in serrai nelle aree pedecollinari.

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	• Nella progettazione degli assetti urbani dell’aree della piana che presentano un aspetto periferico urbano, assumere la discontinuità di paesaggio quale valore preminente orientata a garantire la riqualificazione dei tessuti urbani degradati, e la permanenza delle parti ad uso rurale, o comunque non costruite, e delle aree verdi aggregate in continuità tali da costituire dei veri e propri corridoi ecologici. • Tutela delle visuali percepite delle strade riconosciute panoramiche e nelle intercluse dell’attività flovivaistica attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue; analoga qualità estetico-percettiva funzionale ambientale deve essere assicurata nella manutenzione, riqualificazione e nella realizzazione delle nuove in fratture per la mobilità. • Mantenimento dei coni visuali che individuano elementi di pregio lungo gli assi infrastrutturali della piana, ~~o~~ della ferrovia Firenze Lucca, dell’autostrada, della la viabilità Nuova Pratese • Nella progettazione degli assetti urbanistici e delle infrastrutture andranno considerati i relitti della viabilità romana
		Azioni prioritarie – • Riqualificazione nel paesaggio della pianura urbanizzata degli ambiti di attività produttive e di insediamenti vivaistici, attraverso tecnologie appropriate e innovative.

SEZIONE 4 – RICONOSCIMENTO DEI PAESAGGI DI ECCELLENZA

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M./ G.U. D.M. 06/10/1970 – G.U. 274 del 1970 Zona circostante la villa Montebono nella frazione Barile sita nel comune di Pistoia La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con il suo parco, il giardino e l'area ad esso retrostante e prospiciente, costituisce un elemento di primaria importanza nonché un quadro naturale di grande suggestività nel paesaggio collinare e pedecollinare della valle pistoiese, formando inoltre, per l'insieme degli altri edifici, oltre la villa Montebono, di grande pregio (come la Villa Carega con il suo giardino), un complesso di cose immobili di valore estetico e tradizionale
	D.M. 20/6/2005 n°145 ampliamento del D.M.20/5/1965 G.U. n. 65 del 1965 Zona a sud della città di Pistoia La zona predetta ha notevole interesse perché costituisce un punto di vista e belvedere accessibili al pubblico dal quale si può godere il panorama dell'antico nucleo cittadino di Pistoia, dominato dai volumi dei monumenti più insigni, quali il Duomo con la torre, la cupola della Chiesa dell'Umiltà ed altri
	D.M./ G.U. D.M. 01/06/1963 – G.U. n. 190 del 1963 Zona comprendente la villa medicea della magia con territorio boscoso sita nel comune di Quarrata La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con la Villa Medicea della Magia ricca di ricordi e il vasto territorio boscoso che la circonda e la valletta che la separa dalle prime pendici del monte Albano, forma un quadro naturale di insostituibile bellezza, rappresentando inoltre un belvedere verso il paesaggio circostante accessibile al pubblico
	D.M./ G.U. D.M. 12/06/1957 - G.U. n. 166 del 1957 Zone dei viali Malta e dell'Arcadia, site nell'ambito del comune di Pistoia Le zone predette costituiscono dei belvedere dai quali si può godere la visuale della città con il Duomo e il suo campanile, il palazzo comunale, la Chiesa di San Pietro con gruppo di antiche piante adiacenti, le torri cittadine e gran parte degli antichi edifici racchiusi entro la prima cerchia delle mura
	D.M./ G.U. D.M.03/02/1966 G.U. n. 46 del 1966 Zona a nord della città di Pistoia La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, costituita da una serie di colline separate da brevi valli più o meno profonde, e dagli impluvi di torrenti che scendono verso la piana pistoiese fino a confluire nell'Ombrone, forma uno scenario naturale ravvicinato che inquadra la città, la cinge, e ne costituisce la cornice naturale, dietro ad esso le cime più alte si aprono tratto tratto verso i valichi che menano verso nord e le colline stesse si presentano oggi come un vasto affresco paesistico in cui i toni di colore sono dati dalle colture agricole, in massima parte oliveti, intersecate da lunghi filari di cipressi che accompagnano il tessuto stradale, e da macchie cupe di boschi misti di quercia, pino e cipresso che sono rimasti abbarbicati nei terreni meno fertili e più declivi; vi sono tracce di antichi borghi, nascosti nelle ombrose e strette valli, mille esempi di successive costruzioni di tipica architettura rurale e bellissime ville patrizie che formano, di per sé e con i parchi ricchi di alberature, un insieme di valore estetico e tradizionale; venendo inoltre, a costituire il tutto un complesso di quadri naturali di grande suggestività con punti di vista e belvedere accessibili al pubblico, dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze
	D.M. 31/05/1961 - G.U. n. 151 del 1961 Zona comprendente l’antico nucleo abitato e terreni circostanti, sito nell’ambito del comune di Serravalle Pistoiese La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce, con le due torri della antica rocca poste sulla cima della collina coperta di olivi, con le sue chiese e con il castello, un insieme caratteristico avente valore estetico tradizionale
	D.M. 07.09.2005 – Pistoia – ZONA A SUD DELLA CITTA’ DI PISTOIA (estensione del vincolo sud)I
	AREA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO – Pistoia – LOCALITA’ S. ALESSIO (zona nord) – Nota Minist. Prot. 11552 del 04.12.2006 indirizzata alla Direzione Generale B.A.P. relativa alla revisione della “Dichiarazione di vincolo”
	AREA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO – Pistoia – TORRENTE OMBRONE (zona ovest) – Nota Minist. Prot. 12091 del 22.12.2006 indirizzata alla Direzione Generale B.A.P. relativa alla “Dichiarazione di vincolo”

AMBITO 7: PRATO E VAL DI BISENZIO

Territori appartenenti ai comuni di: Calenzano, Campi, Bisenzio, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano, Vernio

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	L'ambito territoriale è eterogeneo, connotato dai caratteri morfologici di base nettamente distinti della vallata del Bisenzio, alla piana costruita prevalentemente da sedimenti alluvionali all'area collinare del Montalbano.	L'emergenza montuosa della catena della Calvana domina la piana urbanizzata della città di Prato
Idrografia naturale	L'area interessa due bacini idrografici principali, del fiume Bisenzio al nord e del Torrente Ombrone a sud e del Torrente Limentra	La stretta valle del fiume Bisenzio è caratterizzata dagli insediamenti storici in stretta relazione alle acque del fiume per lo sfruttamento ad uso industriale: Carmignano e Cantagallo
Vegetazione		
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	Lungo il corso del Bisenzio sono localizzati i principali centri urbani e si sono sviluppate nel tempo le maggiori attività industriali. Qui si trovano un sistema di gore utili al funzionamento industriale. Nella piana verso il confine con Pistoia si trovano vari laghetti che nell'insieme costituiscono una zona umida.	Il fondovalle del Bisenzio è fortemente urbanizzato dalle strutture dell'industria prevalentemente tessile
Paesaggio agrario e forestale storico	Le formazioni forestali sono del tutto assenti nella pianura, mentre dominano alle quote superiori dei rilievi della Val di Bisenzio e sono presenti in modo significativo sul Montalbano.	Emergente: il parco ed i terreni agricoli delle Cascine di Tavola nei comuni di Parto e Poggio a Caiano
Paesaggio agrario e forestale moderno	Le colture agrarie miste costituiscono il mosaico meno rappresentato e sono presenti prevalentemente sui rilievi collinari e alle quote inferiori di quellimontani, mentre quelle specializzate con gli insediamenti connotano profondamente il paesaggio planiziale	
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	La piana è l'area più antropizzata oltre a Prato esistono altri centri come Montemurlo che ha saldato i vecchi centri insediativi. Un sistema di ville e ville medice è presente nel Montalbano le testimonianze più antiche sono i ritrovamenti etruschi in particolare nella zona di Gonfianti. Gli insediamenti storico-archeologici sono ubicati, oltre che nella	Sistemi "villa.-fattoria-borgo" ancora intatti ad Artimino nel comune di Carmignano con vincolistica insufficiente

	piana (Gonfienti), nella fascia collinare artiminese e sulle alture della Calvana e del Monteferrato.	
Insediamenti moderni e contemporanei	Il distretto industriale di Prato, ha fortemente connotato la piana sostituendo e sovrapponendosi all'antico tessuto insediativi dei piccoli centri, borghi,ec	
Viabilità e infrastrutture storiche	La ferrovia FI-BO L'autostrada la declassata la statale 325 la strada regionale 66. Il territorio sia di pianura che collinare riveste un'importanza strategica per i collegamenti transappeninici fin da epoca pre-etrusca	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee		

AMBITO 7 *PRATO E VAL DI BISENZIO*

SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	A nord della piana abbiamo la maggior incidenza di paesaggi naturali. In questo caso il paesaggio del Monferrato e della valle del Bisenzio e la parte della Calvana ha un valore soprattutto ecologico. Il Monteferrato e Il Monte Lavello in Provincia di Prato sono all'interno del SIR n° 41 e i monti della Calvana sono all'interno del SIR n° 40 Il mantenimento della sua particolarità ecologica e di biodiversità garantisce la presenza di colture e di grandi estensioni boschive. La superficie di questo paesaggio è un buon indicatore per le diverse finalità specifiche che fanno capo a ciascun istituto di protezione per le azioni di conservazione della natura Nell'ambito territoriale sono presenti vaste aree verdi di singolare bellezza per interesse ambientale e geologico così come per la presenza di edifici di buon livello architettonico come la Villa "il Barone" e quella già Strozzi come da vincolo paesaggistico[41]. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	Numerosi castelli allo stato di rudere e non tutelati adeguatamente in Val di Bisenzio	Valori con caratteri di eccezionalità a Carmignano ed Artimino e nell'Alta Valle del Marinella
Grado	notevole	notevole	eccelente

[41] D.M. del 15/06/1972

AMBITO 7 *PRATO E VAL DI BISENZIO*

SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Elementi di particolare importanza pesistico agrario si trovano nella alta valle del Marinella (Calenzano) e intorno ad Artimino (Carmignano)	L'ambito del territorio rurale è eterogeneo, con connotati nettamente distinti dal territorio da quello montano della Val di Bisenzio, a quello collinare di Montemurlo da quello urbano-rurale del Montalbano a quello urbano della pianura. Il valore unificante è quello storico di una presenza di attività agricola importante ma ormai alquanto compromessa. Le formazioni forestali sono del tutto assenti nella pianura, mentre dominano alle quote superiori dei rilievi della Val di Bisenzio e sono presenti in modo significativo sul Montalbano. Riveste un notevole ruolo agricolo e ecologico il paesaggio intercluso nell'urbano del Barco delle Cascine di Tavola I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. Nell'alta valle del Bisenzio, la naturalità diffusa coesiste con le presenze talvolta dissonanti dei rimboschimenti a conifere e degli elettrodotti.	La dotazione di valori estetico percettivi del territorio rurale è ordinaria
Grado	eccellente	notevole	ordinario

SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Il paesaggio della piana urbanizzata-agraria nella parte degli interstizi presenta un valore ecologico particolare. Hanno un valore preminente le parti agricole intercluse con le aree urbane e quelle che fanno da cerniera tra la piana e le colline che in qualche modo rappresentano dei corridoi ecologici che dalla piana arrivano ai primi rilievi collinari. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	La pianura di Prato e della val di Bisenzio risulta sempre più connotata dalle configurazioni insediative metropolitane e sempre meno da quelle agrarie. E' il cosiddetto paesaggio della piana urbanizzata-rurale . Le espansioni recenti hanno coinvolto progressivamente i centri minori fino alla formazione di un paesaggio urbano che ha forti connotati di continuità sia verso Firenze che Pistoia. I valori preminenti di questo paesaggio sono riferibili alla sua struttura alla sua formazione storica-sociale che si identifica proprio attraverso quel complesso di elementi territoriali degli spazi aperti e dei suoli intorno urbanizzati. Il suo mantenimento e il suo fragile equilibrio permette di conservare una significativa permeabilità dei terreni,una continuità visuale e la disponibilità di aree per uso agricolo ed ancora permette una fruizione della natura che continua anche in prossimità degli agglomerati di recente costruzione. Il paesaggio urbanizzato-rurale della piana ha aspetti di grande valore culturale. L'ambito territoriale delle Cascine di Tavola fra Poggio a Caiano e Prato e i suoi collegamenti compreso la villa medicea ha di per se un importante valore storico e testimoniale, come "un grande giardino storico" Una tenuta di 245 ha. creata da Lorenzo il Magnifico Una considerazione a parte meritano i paesaggi cosiddetti urbani: l'area mixtè del centro di Prato raro esempio di assetto industriale costruito appunto da migliaia di piccoli edifici e abitazioni che nel tempo hanno cambiato le funzioni passando dalla produzione alla residenza	All'interno del paesaggio della piana urbanizzata-agraria ricade un 'area lungo l'autostrada Firenze-Mare che riveste un notevole interesse pubblico perché rappresenta un belvedere verso l'anfiteatro collinare e montano dal quale si gode la visuale delle ville medicee di Pietraia o di Castello di Arteminio, di antichi borghi come Cadenzano o Montemurlo[42] Inoltre si rileva un area verso nord-est della città di Prato che costituisce un quadro naturale di non comune bellezza per gli squarci, le ville, e i parchi, un valore estetico e tradizionale[43]. Nel paesaggio urbanizzato-rurale della piana esiste un paesaggio che è già divenuto uno stereotipo a suo tempo oggetto di rappresentazioni, quello delle Cascine di Tavola Assunto ad esempio progettuale per la particolare organizzazione di giardino. Inoltre è di per se un "episodio diverso" perché ha un alto valore percettivo di immediatezza è come fosse un'isola nel mezzo alla pianura già trasformata e urbanizzata. E' da sottolineare l'importanza del secondo paesaggio urbano quello del macrolotto che rappresenta la nuova civiltà produttiva la quale non ha niente di armonioso e di articolato o costruttivamente rilevante ma solo un grande e grottesco contrasto con il territorio circostante tale da rappresentare un valore percettivo. La rete dei collegamenti viari storico-archeologici è oggi almeno in parte evidenziata dal sistema delle rocche, pievi, castelli, borghi - ben visibili sul territorio – che connota il paesaggio in modo suggestivo

[42] D.M. del 20/05/1967 G.U.n° 140 del 1967
[43] D.M. 08/04/1958 G.U.n° 108/1958

		e viceversa Il valore di questo paesaggio sta nella sua riconoscibilità dell'impianto urbanistico, nella sua identificazione dei fronti stradali della "città fabbrica", delle vie di comunicazione fra centro antico e territorio esterno alle mura e dei prospetti che ne qualificano l'immagine, quindi un forte valore simbolico identitario L'altro è l'area occupata dai macrolotti industriali. Questo è ritenuto un paesaggio urbano produttivo il cui valore preminente è rappresentato dal "contrasto" tra gli opifici e il loro intorno agricolo, tra le contrapposizione tra il lavoro manuale della produzione industriale e quello della lavorazione della terra. Un contrasto che è divenuto una permanenza comune. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai P Sia la piana (Prato, Campi B.) che le alture (Artimino, Calvana, Monteferrato) mostrano significativi caratteri storico-archeologici, riferibili ad un ampio arco cronologico, che va dalla preistoria all'età etrusca e romana.	
Grado	Notevole	Eccellente	Notevole

AMBITO 7 *PRATO E VAL DI BISENZIO*

SEZIONE 3 – INTERPRETAZIONE, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA'

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">La relazione che legava lo sviluppo degli insediamenti protoindustriali e il territorio dei corsi d'acqua sui quali si sono impiantate le attività, i borghi le strade, risulta alterata per la recente concentrazione residenziale e produttivo che si è sviluppato soprattutto nella piana abbandonando così la sistemazione storica agraria e collinare
Oggi assistiamo anche ad un fenomeno emergente di ricostruzione culturale, un rafforzamento e per certi versi una scoperta della identità ecologica ambientale. Una sorta di recupero di identificazione territoriale che si sviluppa con una attività didattica, ad un turismo di escursionismo e specializzato, così come la stessa ritrovata produzione alimentare biologica ha contribuito all'innalzamento della qualità paesaggistica all'interno in particolare nel territorio della piana.
- Sistemazioni agrarie tradizionali, come i muri a secco dei terrazzamenti ad oliveto, sono facilmente soggetti a fenomeni di degrado a causa del mutarsi delle modalità di coltivazione, oltre che della società che li ha prodotti; il ripristino talvolta avviene utilizzando tecniche diverse e materiali non sempre in armonia con le preesistenze
- L'insediamento urbano recente è cresciuto occupando il fondovalle, in particolare con insediamenti produttivi,sebbene essi oggi non abbiano il radicamento territoriale di quelli storici per la disponibilità di acqua, cosicché sono frequenti gli squilibri di scala rispetto alle dimensioni della sezione del fondovalle.
Si configura così nel tempo una struttura disordinata e mescolata. L'urbanizzazione diffusa delle aree di pianura provoca una decisa frammentazione del paesaggio agrario, che viene progressivamente marginalizzato e risulta soggetto a de per sottoutilizzo o abbandono e non presenta caratteristiche idonee a svolgere funzioni di mediazione paesistica delle frange insediative.
-La piana urbanizzata presenta territori isolati di particolare valore ambientale oppure fasce quali quella autostradale di importante pregio visivo percettivo tali da essere vere rarità, che in qualche modo sono stette a tanaglia in un intorno residenziale e produttivo in espansione.
- L'urbanizzazione della piana ha provocato una insolita caratterizzazione quella dei paesaggi urbani fatti di fabbriche piccole e grandi di residenze interne, il caos del tessile, dove comunque per anni si è vissuto e lavorato nello stesso spazio. Oggi è rimasto lo scheletro e una occasione di inventare nuove relazioni e nuove funzioni.
- Oggi assistiamo anche ad un fenomeno emergente di ricostruzione culturale, un rafforzamento e per certi versi una scoperta della identità ecologica ambientale.
Una sorta di recupero di identificazione territoriale che si sviluppa con una attività didattica, ad un turismo di escursionismo e specializzato, così come la stessa ritrovata produzione alimentare biologica ha contribuito all'innalzamento della qualità paesaggistica all'interno in particolare nel territorio della piana.</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia
Idrografia naturale
Vegetazione</td><td>- Mantenimento delle condizioni di naturalità godibili lungo le principali direttrici viarie.

- Tutela delle aree di elevato valore botanico e di biodiversità.
- Riconoscimento, nella attività di programmazione e pianificazione di un sistema territoriale di aree naturali quali portatrici di valori paesistici
- Tutela, nella pianificazione territoriale, degli ambiti fluviali legati ai dei cicli di vita delle specie ittiche, o con forte legame con l'acqua, prevedendo un'adeguata fascia di protezione.

- Tutela degli ambiti fluviali legati ai dei cicli di vita delle specie ittiche, o con forte legame con l'acqua, prevedendo, nella pianificazione territoriale, un'adeguata fascia di protezione.

- Mantenimento degli aspetti differenziati dal paesaggio agrario attraverso una attenta pianificazione e del cambio delle colture che ad oggi tendono ad uniformarsi su ampie zone cancellando totalmente i caratteri storici.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie
- Programmazione, per la parte delle aree di paesaggio naturale riconosciuta del Monteferrato, dell'appennino pratese e della Calvana a nord e del Montalbano a sud:
- di azioni di promozione dello sviluppo socio-economico-culturale per la collettività residente all'interno delle aree
- di azioni di tutela attiva dei particolari valori culturali e di biodiversità</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">La rete infrastrutturale è da considerasi come un vero e proprio momento di metamorfosi paesistica in particolare:
- la linea ferroviaria Firenze-Bologna che ha profondamente strutturato l’ambito territoriale dell’argine del Bisenzio; - la tangenziale Ovest Prato-Poggio a Caiano che interrompe la viabilità storica dei borghi rurali - la viabilità di distribuzione all’interno delle nuove aree residenziali Le reti tecnologiche, in particolare gli elettrodotti aerei, possono assumere un rilievo visuale dominante nello scenario paesistico ,sia nelle aree di pianura, che sui rilievi collinari e montani; in pianura, le criticità sono maggiori a causa della promiscuità con gli insediamenti</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Idrografia artificiale
Paesaggio agrario e forestale storico
Paesaggio agrario e forestale moderno</td><td>- Mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio agrario storico e la conseguente tutela delle forme di sistemazione agraria tradizionale della val di Bisenzio, di Montemurlo, della Piana e del Montalbano

- Conservazione delle relazioni che connotano storicamente gli elementi presenti nel territorio rurale.

- Mantenimento delle condizioni di naturalità delle aree boscate dei prati-pascoli e dei biotopi.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie
- Promozione nell’ambito della piana di economie legate alle specificità ambientali, paesistiche, agroalimentari, culturali e produttive del territorio, incentrate sulla filiera agroalimentare di qualità, sull’agriturismo, sul turismo ambientale, escursionistico e culturale.</td></tr>
</table>

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	- Mantenimento della configurazione strutturale storica della parte del paesaggio della piana di Prato urbanizzata-rurale: degli spazi aperti non costruiti, di quelle aree intercluse ad uso rurale o pubblico e il ripristino della percorribilità pedonale storica. - Il mantenimento della percezione visuale del sistema delle ville;sia verso nord della città di Prato sia quello percepito lungo il tratto di l'autostrada Firenze – Mare. - la conservazione del valore culturale ed ecologico dell'ambito territoriale delle Cascine di Tavola attraverso: - la promozione di azioni volte a stimolare nella popolazione un uso didattico del tempo libero. - la promozione di interventi volti a svilupparne la funzione nodale in termini di connessione ecologica e tutela delle aree umide della Piana - il mantenimento della riconoscibilità dell'impianto urbanistico per i paesaggi urbani: quello definito mixitè del centro di Prato privilegiando molteplici trasformazioni, in particolare per le fabbriche dismesse, attraverso il sostegno alla ricerca ed all'applicazione di tecnologie avanzate, alla valorizzazione quali luoghi di scambio di esperienze, ed occasione di una ristrutturazione complessiva che favorisca la qualità progettuale e il risparmio energetico. - riqualificazione per il paesaggio urbano dei macrolotti pur nel permanere del contrasto tra il produttivo e l'agricolo. - Tutela e valorizzazione del paesaggio dell'archeologia industriale - Nella progettazione degli assetti urbani e delle infrastrutture dovranno essere mantenute le peculiarità storico-archeologiche evidenziate nella

		piana e nel territorio collinare artiminese, della Calvana e del Monteferrato, tenendo conto anche della viabilità antica (ad esempio, tracciato della Via Cassia)
		Azioni prioritarie - La progettazione degli assetti urbani della piana, che presentano un aspetto periferico urbano e una discontinuità di paesaggio dovuta alla complessità policentrica, è orientata a garantire: - la riqualificazione dei tessuti urbani degradati, - la permanenza delle parti ad uso rurale o comunque non costruite, - la funzione delle residue aree verdi quali connessioni ecologiche - Nella pianificazione delle reti dei servizi e delle infrastrutture del territorio collinare e montano sono prioritarie azioni a sostegno degli insediamenti e per la valorizzazione ambientale e paesaggistica;

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 20/05/1967 G.U. n. 140 del 1967 Fascia di terreno di 300 mt. di larghezza da ogni lato dell'autostrada Firenze-Mare nei comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi di Bisenzio e Prato La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un pubblico belvedere verso l'anfiteatro collinare e montano, in quanto dalla medesima si gode la visuale di celebri monumenti, quali le ville medicee di Petraia, Castello ed Artimino, di antichi borghi fortificati come Calenzano, Montemurlo, cui nomi ricorrono nella storia della Toscana, nonché distese di boschi di pini che accompagnano il viaggiatore offrendogli la vista di un quadro naturale quanto mai suggestiv
	D.M. 15/06/1972 Zona di Monteferrato, Javello, Bagnolo nel Comune di Montemurlo Ha carattere di singolare bellezza per interesse ambientale e geologico, per la presenza di vaste aree verdi la cui conservazione, cura e valorizzazione naturalistica rappresenta un aspetto fondamentale della tutela di un ambiente paesaggistico di alto interesse, e altresì per la presenza in essa di edifici di buon livello architettonico quale la Villa “Il Barone” e quella già Strozzi a Bagnolo, nonché di case coloniche che rappresentano buoni esempi di architettura rurale toscana
	D.M. 08/04/1958 – G.U. n. 108 del 1958 Zona collinare sita a nord est della città di Prato La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché data la natura del terreno posto a fondale verso nord-est della città e con le pinete, cipressete e abetaie intervallate da squarci brulli, con le ville e parchi inseritivi, oltre a costituire un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, avente anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze
	AREA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO – CALENZANO (FI), CAMPI BISENZIO (FI) PRATO - Nota Ministeriale prot. 1912 del 06.03.2006 per la proposta di vincolo di porzione di territori comunali.

AMBITO 8: ROMAGNA TOSCANA

Territori appartenenti ai comuni di: Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	Rocce affioranti a stratificazione orizzontale con modeste fasce di vegetazione che segnano gli impluvi costituiscono formazioni che si contrappongono alla continuità dei manti forestali presenti su altri versanti, contribuendo alle condizioni complessive di diversità paesistica Sugli affioramenti con processi erosivi la vegetazione è prevalentemente arbustiva	
Idrografia naturale	Il corso del fiume Santerno connota il paesaggio in chiave geomorfolgocia con pareti rocciose e lastroni di pietra serena Tra le tre valli che caratterizzano tale parte settentrionale della provincia di Firenze quella del Santerno è la più estesa. Il corso d'acqua principale drena il territorio in direzione SW-NE, e presenta alcuni corsi d'acqua tributari di notevoli dimensioni ed importanza (T.Diaterna, T.Rovigo). Tra i corsi d'acqua della Romagna Toscana questo è l'unico che presenta un lungo tratto che scorre in una zona dal rilievo collinare dolce e arrotondato e crea una piana alluvionale di qualche estensione.	
Vegetazione		
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario e forestale storico	Il mosaico agrario dei seminativi a foraggiere è identificato nettamente dalla significativa presenza di macchie di bosco (Firenzuola) Nelle aree sommitali, modesti appezzamenti di seminativo permangono in alternanza alle radure a pascolo, in uno scenario complessivamente incline alla espansione dei processi di ricolonizzazione forestale	
Paesaggio agrario e forestale moderno	Nella Valle del Santerno il bosco, che si imposta nelle aree più rilevate, è costituito in prevalenza da ceduo in faggi, e, a	

	minori altitudini, da ceduo e fustaie di castagno. Nelle zone collinari a morfologia più dolce dove affiorano argilliti ad assetto caotico, il paesaggio si presenta talora spoglio di vegetazione o adibito a prato pascolo. Nella Valle del Lamone l'essenza tipica nelle zone più elevate è quella del faggio che forma da solo notevoli estensioni di bosco. Nella zona inferiore si entra nella biocora sub-montana con il castagno come costituente principale. Nella Valle del Senio le caratteristiche del paesaggio vegetale sono simili a quelle della valle del Lamone,; nelle zone elevate di notevoli estensioni di faggio e al di sotto degli 800 metri di boschi di castagno.	
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	Sistema di insediamenti d'altura di età etrusca (p.e. Poggio Castelluccio, Firenzuola); insediamenti rurali (Le Ari, Palazzuolo sul Senio; Lutirano, Marradi) lungo le direttrici viarie antiche e relativi lastricati (Monte di Fo' e monte Bastione, Firenzuola); siti medievali di controllo del territorio; castelli di Bruscoli e di Cavrenno, Poggio Castellaccio (Firenzuola) ecc.	
Insediamenti moderni e contemporanei	I campi base dei cantieri per l'alta velocità ferroviaria si connotano come paesaggi precari contemporanei, che evidentemente non sono per questi motivi privi di impatti (Firenzuola)	
Viabilità e infrastrutture storiche	Direttrici viarie dell'Osteria Bruciata (Faeta e Cornacchiaia, Firenzuola) e della dorsale dello Stale (Monte di Fo' e monte Bastione, Firenzuola).	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee		

AMBITO 8 *ROMAGNA TOSCANA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Il paesaggio, prevalentemente montano, è caratterizzato dai contrafforti appenninici con versanti aspri alternati a rilievi più dolci con ampie radure. Le formazioni montuose raggiungono i 1200 m. di quota, con ampi versanti denudati e presenza di attività estrattiva, prevalentemente di pietra serena. Il modellamento del paesaggio è determinato dalle profonde incisioni dei torrenti dei sottobacini del Santerno e del Diaterna. I territori di Palazzuolo e Marradi, uniti al Mugello rispettivamente dai passi di Sambuca e Colla di Casaglia, sono caratterizzati da versanti montuosi con direzione nord-sud, in relazione ai bacini del fiume Senio e del Lamone. I salti del torrente Lamone creano un sistema di piscine naturali di notevole interesse visuale In alcuni tratti il corso del torrente Santerno si presenta con boschi di ripa densi e continui e costituisce un sistema di forte valenza ecologica e naturalistica. Il complesso Sasso di Castro-Montebeni costituisce una peculiare emergenza geomorfologica per le sue pareti rocciose verticali. La zona si presenta ricca di boschi naturali di faggio; di rilevante interesse naturalistico gli spuntoni rocciosi di Sasso di Castro che costituiscono entità di notevole importanza fitogeografica, quali le serpentofite. La buona copertura forestale e gli ampi pascoli, in parte abbandonati, danno all'area ottime potenzialità faunistiche. Anche se i valori dell'area sono fondamentalmente naturalistici non mancano elementi di interesse antropico, fra cui alcune zone e reperti	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale nelle aree caratterizzate dalla prevalenza di insediamenti e infrastrutture è ordinaria.	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale nelle aree caratterizzate dalla prevalenza di insediamenti e infrastrutture è ordinaria.

	archeologici. Anche l’ambito a cavallo della dorsale appenninica, situata nel settore centrale dell'Appennino tosco-emiliano, tra Palazzuolo sul Senio, Ronta e Firenzuola presenta nel versante brevi pianori e conche ondulate che si alternano nel creare un paesaggio aperto, verde in cui trovano molte grandi dimore di montagna in abbandono. L’ambito è caratterizzato altresì dalla presenza di ecosistemi fluviali di elevato valore naturalistico. Gli elementi di tali sistemi sono individuati in base ai PTC ed ai piani strutturali		
Grado	notevole	ordinario	ordinario

SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Le masse boscate di cerreto-carpineto rappresentano la copertura vegetale di ampi versanti della Romagna toscana, con ricco sottobosco arbustato e forte presenza di fauna selvatica. Nei versanti con migliore esposizione le forti pendenze sono contrastate dalle colture a terrazzamento anche di recente piantagione, con frutteti e oliveti. Il mosaico paesistico è decisamente dominato dalle formazioni forestali e, insieme a queste, solo le colture agrarie miste assumono un certo rilievo. Prevalgono le faggete e i boschi a dominanza di latifoglie, ma sono presenti in misura subordinata anche i castagneti. Alle quote più elevate si trovano anche rimboschimenti con pino nero e abetine. Nelle zone ad uso agricolo, le colture a seminativo, i modesti impianti orticoli ed i parziali reintegri di oliveti e frutteti sui ciglioni nei versanti assolati, sono prevalentemente legati alla produzione per autoconsumo. Gli elementi di tali sistemi sono individuati in base ai PTC ed ai piani strutturali	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale nelle aree caratterizzate dalla prevalenza di insediamenti e infrastrutture è ordinaria.	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale nelle aree caratterizzate dalla prevalenza di insediamenti e infrastrutture è ordinaria.
Grado	notevole	ordinario	ordinario

SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Dotazioni ambientali ordinarie all'interno degli insediamenti. Rilevante impatto del sistema insediativo e delle infrastrutture sugli ecosistemi	L'ambito è connotato da una presenza dell'insediamento umano limitata. I centri abitati sono aggregati di modeste dimensioni con una generale permanenza dei caratteri storico-architettonici. Il sistema delle strade storiche di collegamento tra i centri abitati è segnato invece da numerose presenze di architetture votive, tabernacoli e "maestà" tuttora visibili nei crocevia più importanti. Il nucleo storico di Marradi è strettamente legato alla presenza del corso d'acqua che ha determinato la realizzazione di edifici a ponte sul Rio del Salto, affluente del Lamone. L'integrità dei valori paesaggistici permette di valutare la presenza dei beni archeologici indicati nella sezione 1, in rapporto con il paesaggio che conserva ancora in buona parte l'aspetto antico. Gli insediamenti presenti sulle fasce montane e collinari presentano notevole valenza paesaggistica. Gli elementi di tali sistemi sono individuati in base ai PTC ed ai piani strutturali	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale nelle aree caratterizzate dalla prevalenza di insediamenti e infrastrutture è ordinaria.
Grado	ordinario	notevole	ordinario

SEZIONE 3 – INTERPRETAZIONE, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA’

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">I cambiamenti sociali ed economici del secondo dopoguerra che si evidenziano nei fenomeni di urbanizzazione del fondovalle, hanno indebolito la struttura profonda del territorio, in particolare i legami che ponevano in relazione fra loro i diversi ambiti territoriali del Mugello.

La perdita di importanza dei legami nord-sud che univano i due versanti con la fascia degli insediamenti di fondovalle, riguarda anche le direttrici principali: le statali per Bologna, Imola e Faenza sono sostituite dall'autostrada del sole per gli spostamenti nazionali e interregionali e rivestono ormai un ruolo poco più che locale o legato alle utenze turistiche.

L'indebolimento della struttura territoriale storica è anche sancito, in concomitanza con i fenomeni precedentemente descritti, dalla perdita di ruolo e di importanza dei centri minori; questi -scomparsa la conduzione mezzadrile e decontestualizzata la sua fitta trama insediativa di ville, poderi, nuclei minori, edifici religiosi, etc. – non fungono più da supporto economico e di servizio per la campagna, a sua volta spopolata e riconvertita a usi agricoli estensivi; il fenomeno, oltre a tradursi in abbandono o de di edifici e complessi di elevato valore architettonico, indebolisce la trama territoriale minore e, in particolare, quella che collegava le zone montuose e i ripiani alluvionali con il fondovalle, a favore di una concentrazione insediativa nel fondovalle stesso.

I pascoli in abbandono sono soggetti alla ricolonizzazione di ginepro e rosa canina

Alle modeste espansioni edilizie costituite prevalentemente con lottizzazioni bifamiliari, fa riscontro l’abbandono dei casolari della montagna, con perdita delle tradizioni e delle identità culturali del paesaggio.</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia
Idrografia naturale
Vegetazione</td><td>- Conservazione dell’integrità delle emergenze geologiche.
- Mantenimento del valore estetico e tradizionale delle aree dei crinali nudi comprendenti le parti sommitali della dorsale appenninica inteso a un fine didattico dell’uso e dell’accesso delle stesse aree, con particolare considerazione per i percorsi storici.
-Nella progettazione degli assetti territoriali deve essere considerata una politica di”ripopolamento turistico” e del tempo libero che dovrà assegnare nuovi ruoli economici e di servizio ai centri minori collinari e pedemontani.
- Recupero del patrimonio edilizio abbandonato, sottoutilizzato o degradato; assicurando le caratteristiche tipologiche del territorio.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie - Riduzione di rischio idro-geologico mantenendo efficiente il reticolo idrografico minore assicurando la manutenzione e la ricostruzione dei sistemi di drenaggio della zona montuosa-collinare; riducendo l’erosione superficiale ed il progressivo approfondimento dei corsi d'acqua minori dovuto all'erosione concentrata.</td></tr>
</table>

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
L’area del Poggio alla Guardia-Sasso di Castro è situata a nord-ovest di Firenzuola e si estende dal confine regionale con l’Emilia Romagna a nord, fino alla SS 65 della Futa. La zona si presenta ricca di boschi naturali di faggio; di rilevante interesse naturalistico sono gli spuntoni rocciosi di Sasso di Castro che potrebbero presentare entità di notevole importanza fitogeografica, quali le serpentofite. La buona copertura forestale e gli ampi pascoli, in parte abbandonati, danno all’area ottime potenzialità faunistiche. Anche se i valori dell’area sono fondamentalmente naturalistici non mancano elementi di interesse antropico, fra cui alcune zone e reperti archeologici. L’area di Giogo-Casaglia si presenta particolarmente adatta all'escursionismo, con panorami particolarmente estesi. La zona, se attrezzata, si presta a soggiorni estivi in un ambiente salubre e offre molte grandi dimore di montagna in abbandono che potrebbero essere in parte recuperate. Tutta l'area si presta all'ampliamento della zona demaniale, con l'acquisizione di molti terreni oggi di scarso valore commerciale, al fine del mantenimento di una superficie verde necessaria per la difesa del suolo, capace di esercitare una certa influenza climatica e di ospitare - se protetta - un ricco popolamento animale. Alle dinamiche evolutive endogene legate alle marginalità economiche si aggiungono quelle esogene relative ai lavori per la linea ferroviaria TAV, con la creazione di nuove infrastrutture ed insediamenti di servizio, cave e gallerie, depositi di stoccaggio ed attività inquinanti connesse alle temporanee lavorazioni. L’edificazione dei campi base per operai e impiegati, con spazi residenziali, collettivi e di servizio, costituiscono una modificazione evidente, per quanto temporanea, del paesaggio in quanto generalmente “sovrapposte” alla sua struttura profonda, oltre essere prive di idonee misure di mitigazione degli impatti e, dopo la dismissione, di efficaci opere di ripristino dei luoghi. Dal secondo dopoguerra ad oggi, il castagno da frutto ha subito una profonda crisi; non vi è, tuttavia, stato un totale abbandono e nel quadro generale dell’economia locale, la castanicoltura da frutto ha per superficie coltivata e per varietà di pregio, un ruolo rilevante. Nell’area sono molte le cave attive che, con la connessa attività di estrazione, portano gravi fenomeni di degrado ambientale, legati soprattutto all’ampiezza degli interventi, alle modalità di coltivazione, ai processi di lavorazione, al traffico dei mezzi pesanti . Per quanto riguarda il patrimonio degli edifici rurali, la loro utilizzazione come “seconda casa” (o in alcuni casi come “prima”) ha restituito vitalità ad alcune zone collinari, mentre ha scarsamente investito le parti montane.	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	-Conservazione e recupero del complesso mosaico ambientale per lo più costituito da agrosistemi tradizionali montani - Mantenimento dell’integrità dei corridoi e degli ecosistemi fluviali -Mantenimento e tutela delle visuali percepite attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi e delle aree contigue della viabilità antica. Azioni prioritarie -Miglioramento e recupero dei castagneti da frutto attraverso il sostegno e la programmazione delle attività connesse. - Negli assetti di programmazione per l’area Giogo-Casaglia e per l’area di Poggio alla Guardia Sasso di Castro deve essere considerato l’incremento di attività legate all’escursionismo. - L’attività di cava dovrà prevedere la mitigazione per i fenomeni di degrado ambientale. Il processo di lavorazione deve essere limitato a produzioni medio-piccole.

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	• - Mantenimento del valore estetico - percettivo delle diverse tipologie costruttive al fine di tutelare le visuali percepite delle strade riconosciute panoramiche attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue. • Tutela dell'intero sistema delle strade storiche di collegamento tra i centri abitati segnato da numerose presenze di architetture votive, tabernacoli e "maestà" • Conservazione dei valori storico architettonici testimoniali. -Incremento di quel sistema "ecomuseale" costituito da biblioteche private e pubbliche o dagli archivi comunali, parrocchiali, da alcuni piccoli teatri, dai musei naturalistici e quelli che raccontano la cultura e che rappresentano un valore identitario da valorizzare anche attraverso un coinvolgimento della popolazione. -Nella progettazione degli assetti urbani devono essere considerate la coerente e rispettosa tutela e valorizzazione del paesaggio, anche mediante un attento controllo della qualità progettuale dei nuovi insediamenti, in rapporto al riconoscimento degli elementi "identitari locali", nonché al contesto esistente, senza tuttavia l'esclusione di linguaggi architettonici contemporanei di qualità; -Tutela dell'ambiente urbano ed extraurbano con particolare riferimento alle problematiche connesse alle modifiche provocate da elementi di antropizzazione (es. impianti di telefonia mobile e relative antenne, installazioni varie e cartellonistica pubblicitaria, pannelli solari o fotovoltaici ed altri impianti correlati ad energie alternative, parcheggi, discariche, depositi di materiali inerti, impianti di trattamento dell'aria con apparecchiature esterne agli edifici ect.) - Nella progettazione degli assetti urbani devono essere valutate le espansione degli insediamenti lungo le antiche direttrici stradali e l'installazione di apparati di ricezione (antenne, ripetitori ecc.) - Limitazione dell'espansione dell'attività pianificata di escavazione (soprattutto nel comune di Firenzuola)

		Azioni prioritarie -Consolidamento dei centri urbani anche i minori, quali centro di funzioni e attrezzature con particolare considerazione allo sviluppo tecnologico per servizi di interesse sovra-comunale tali da garantire una messa in rete delle diverse realtà locali in modo da creare complementarità e sinergie fra i diversi centri. -Nella progettazione degli assetti urbani si rende necessario una attenta valutazione con lo scopo di restituire ai singoli centri una dimensione qualitativa e un rapporto organico con il territorio

AMBITO 9: MUGELLO

Territori appartenenti ai comuni di: Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Londa, Pelago, Rufina, San Godenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vicchio

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	Lago di Bilancino, Bacino del Torrente Sieve, i rilievi dell'Appennino, controrilievi dell'Appennino fra il Mugello e l'area fiorentina. Biancane dell'area interessata dalle sorgenti dell'acqua Panna	L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati. Dal paesaggio pedemontano dei rilievi dell'Appennino tosco-romagnolo, con gli insediamenti di Mangona, Casaglia, Petrognano, Castagno d'Andrea, Fornace, si passa a quello dei pianori del Mugello centrale, delimitati da ripide balze e costoni tufacei. Dal fondovalle del fiume Sieve, i versanti collinari di S. Cresci, Arliano e Montebonello risalgono alle arenarie di Monte Senario e alle formazioni calcaree di Monte Morello e Monte Giovi. Il mosaico paesistico presenta un'articolazione decisamente condizionata dalla configurazione morfologica complessiva, che connota l'ambito come conca intermontana. Il Mugello costituisce uno dei bacini intermontani che caratterizzano l'Appennino centro-settentrionale: la morfologia della zona è quella di un larga conca tagliata trasversalmente da una stretta fascia alluvionale pianeggiante ai margini della Sieve; tale fascia, attraverso zone collinari e terrazzi fluviolacustri, passa a fasce montuose costituite da rocce calcaree, arenacee e marnoso-argillose e/o oligo-mioceniche Il bacino può approssimativamente essere considerato lungo circa 25 km (Dicomano-Barberino), e largo circa 11 km. La conca di origine fluviolacustre è delimitata, a nord e a sud, da due spartiacque: uno spartiacque meridionale, sito a quote attorno ai 600-800 m., dato dai monti della Calvana, monte Morello, monte Giovi, che lo separa dall'area fiorentina; uno spartiacque settentrionale, dato dall'allineamento monte Citerna-monte Peschienapasso del Muraglione,, e che separa il bacino dalla Romagna Toscana.
Idrografia naturale	Il Torrente Sieve e suoi affluenti Il fondovalle è caratterizzato da una stretta pianura, a tratti con andamento meandreggiante, la quale presenta, rispetto all'asse fluviale, uno sviluppo areale asimmetrico e con pendenze medie lievissime.	Il letto del corso d'acqua frequentemente non riesce a contenere (dati i soli 2-3 ml. di dislivello dai terreni circostanti) le acque nei periodi di piena.
Vegetazione		

Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	Sistemazioni idrauliche Granducali alterate dall'attività di escavazione lungo il corso del Sieve Realizzazione dell'invaso di Bilancino e opere connesse	
Paesaggio agrario e forestale storico	Parco Nazionale del Falterona e delle Foreste Casentinesi La situazione storica mugellana di “contado” rispetto a Firenze ha creato un’economia rimasta per secoli prevalentemente agricolo-forestale, senza profondi mutamenti fino al nostro secolo. Di particolare interesse le grandi fattorie del Trebbio, Cafaggiolo, Istituto Montalve, Istituto Innocenti	I boschi costituiscono formazioni importanti, prevalenti nella corona di versanti alle quote maggiori, ma si trovano nelle aree sfavorevoli alle colture, anche a quote inferiori dove si sono interrotte le attività produttive agricole tradizionali . Nel paesaggio agrario collinare e dei ripiani fluvio-lacustri le condizioni del clima non sono ottimali per la vite e per l’olivo, per cui la coltura promiscua non è mai stata diffusa come nelle altre colline toscane e si alternava qui con campi nudi senza filari. La piana del fondovalle, una volta stabilizzato il corso della Sieve e regimato il sistema idrografico dei corsi d’acqua drenanti i rilievi posti a nord di Borgo San Lorenzo, ha avuto una vocazione fondamentalmente agricola.
Paesaggio agrario e forestale moderno	I terrazzamenti della zona di Rufina, Londa, Turicchi, conferiscono un elevato pregio al paesaggio, anche se la diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato sta comportando notevoli trasformazioni.	Nella montagna appenninica il bosco, è costituito in prevalenza da ceduo in faggi, e, a minori altitudini, da ceduo e fustaie di castagno. Più precisamente, al di sopra dell’orizzonte del Castanetum (castagno e querce decidue), oltre 800 metri, si estende nella catena appenninica principale l’orizzonte del Fagetum, con boschi di faggio ceduo e di alto fusto e tratti di rimboschimenti con conifere (abete bianco, pino nero). Le foreste della dorsale appenninica tra la Futa e il Falterona sono estese su spazi molto vasti e sono interrotte qua e là, sotto i 700 metri, da aree agricole ormai quasi del tutto abbandonate. Alle quote intermedie sono presenti in modo significativo le colture agrarie miste, che risultano invece evidentemente subordinate a quelle specializzate nella parte centrale a morfologia più dolce. Il paesaggio mostra caratteri significativi di naturalità diffusa: versanti boscati, con faggete alle quote più elevate e modesti rimboschimenti a conifere, si alternano alle quote più basse con presenza di allevamenti biologici e con le coltivazioni dei castagneti da frutto e dall’attività agricola ancora molto presente ed attiva, specialmente vigneti e uliveti I tratti pianeggianti del fondovalle della Sieve si presentano come una distesa di campi, separati da argini alti vari metri creati fin dal primo appoderamento. Manca l’olivo, per la presenza di nebbie e di forte umidità, mentre la vite non dà prodotti di pregio ed è spesso abbandonata. Le possibilità di irrigazione e il tipo di terreno alluvionale paiono favorire i seminativi, gli ortaggi e i foraggi.
Insediamenti e infrastrutture	I borghi e gli edifici rurali sparsi sono diffusi, con una fitta rete	Nel Mugello i borghi e gli edifici rurali sparsi sono diffusi, con una

Insediamenti storici	di collegamenti poderali, residui di colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Le Maschere (Barberino), la fortezza medicea di San Piero a Sieve, gli insediamenti monastici con relative fattorie come Buonsollazzo (Borgo San Lorenzo). Sistema di insediamenti d'altura di età etrusca (p.e. Poggio Castelluccio, Firenzuola; Poggio di Frascole, Dicomano); area santuariale etrusca di Poggio Colla (Vicchio) e resti di tumuli etruschi (Mozzete, S. Piero a Sieve; ecc.); insediamenti rurali (Le Ari, Palazzuolo sul Senio; Lutirano, Marradi; Coiano, Vaglia; Poggio S. Martino, Rufina) lungo le direttrici viarie antiche e relativi lastricati (Marcoiano, Scarperia; Monte di Fo' e monte Bastione, Firenzuola); siti medievali di controllo del territorio (Conventino, Borgo S. Lorenzo; castelli di Bruscoli e di Cavrenno, Poggio Castellaccio, Firenzuola; Ascianello, Scarperia ecc.)	fitta rete di collegamenti poderali, residui di colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nella Val di Sieve gli insediamenti nelle parti più elevate sono assai radi e costituiti da gruppi di case che raramente raggiungono la dimensione del villaggio, da capanne e vecchi cascinali di pastori e carbonai o da eremi ed edifici religiosi. Scendendo di quota, invece, intorno ai 500 m. s.l.m. si ha una sequenza di centri, localizzati ai limiti esterni dell'area del parco, con una struttura storica tuttora riconoscibile: San Godenzo, Castagno d'Andrea e il nucleo rurale di Londa. Gli insediamenti risultano più numerosi invece nella zona collinare che si allunga oltre la Consuma, ricca della presenza di ville e residenze signorili dovute alla maggiore vicinanza con l'area urbana fiorentina.
Insediamenti moderni e contemporanei	L'insediamento commerciale outlet a Barberino, zona industriale e limitrofe. Le strutture dell'impianto del golf.	Le trasformazioni dell'ultimo dopoguerra hanno accentuato il distacco tra aree urbanizzate con insediamenti commerciali e industriali e zone rurali e montane. Gli insediamenti urbani sono prevalentemente localizzati nel fondovalle, con strutture artigianali e commerciali in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni ai principali sistemi strutturali di continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. Nei terreni di fondovalle della Sieve alle colture a seminativo si sovrappongono insediamenti produttivi di tipo artigianale e industriale. Una parte dell'area risente di un isolamento economico derivante in buona misura dalla collocazione defilata rispetto alle grandi vie di comunicazione e alle grandi aree di sviluppo industriale: ad un fondovalle più urbanizzato che sfuma verso un paesaggio di media collina intensamente coltivato, si contrappongono, infatti, territori alto-collinari e montani scarsamente abitati, dove l'attività agricola risulta compromessa dall'esodo rurale che negli ultimi anni ha provocato il progressivo abbandono dei poderi, pregiudicando la gestione delle risorse ambientali anche a fini residenziali e turistici.
Viabilità e infrastrutture storiche	Direttrici viarie dell'Osteria Bruciata (Marcoiano e La Castellana, Scarperia; Faeta e Cornacchiaia, Firenzuola) e della dorsale dello Stale (Monte di Fo' e monte Bastione, Firenzuola).	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	Autodromo del Mugello e la SR 302 Il fondovalle pianeggiante della Sieve costituisce l'asse di collegamento con l'area fiorentina e con il Mugello e indica la	SS.RR. 64 e 302, la TAV, variante di valico,

	direttrice di sviluppo dell’area. La conformazione naturale ha favorito l’insediarsi, nei territori pianeggianti ai margini della Sieve (soggetti al rischio di inondazioni frequenti), di fenomeni di vario tipo lungo la viabilità principale, creando in alcuni casi - specie tra i comuni contermini - delle vere e proprie conurbazioni.	

AMBITO 9 MUGELLO
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Nel territorio mugellano permangono ampi caratteri di naturalità con vasti spazi verdi scarsamente antropizzati. Il bosco rappresenta la forma dominante di copertura del soprassuolo della montagna appenninica ed è costituito prevalentemente da ceduo in faggi e da ceduo e fustaie di castagno. Il sistema collinare è caratterizzato da un paesaggio di arenarie e marna e dalle argille scagliose. Dal punto di vista morfologico hanno interesse le aree terrazzate dei ripiani fluvio-lacustri, le strette valli di erosione fluviale, i poggi tondeggianti sparsi un po' dovunque. Interessano anche sotto l'aspetto naturalistico i contrasti fra terreni diversi (alluvioni, argille, depositi lacustri, macigno, ecc.), che si imprimono in forme caratteristiche e che sono sovente messi a nudo dall'erosione. Ma il valore paesistico è soprattutto di carattere globale: per gli ampi orizzonti, per la vastità delle aree verdi, per il paesaggio agrario. Alcune parti in particolare, anche molto estese, si prestano per le loro condizioni fisiche e umane alla creazione di parchi e riserve. La Val di Sieve risulta già per largo tratto compresa nel Parco Nazionale del Falterona e delle Foreste Casentinesi. Il parco comprende le zone più elevate nelle valli di San Godenzo, di Castagno d'Andrea e del crinale appenninico, interessando, entro i confini della provincia, il comune di San Godenzo. La zona interessa il nodo oro-idrografico del Falterona, e la dorsale che dal Monte del Prato Andreaccio si sviluppa, attraverso il Monte Falco, lungo il confine regionale fino al Passo dei	La dotazione di valori storico culturali nelle aree con prevalenti caratteri di naturalità è ordinaria e di ordinarie connotazioni. La vallata del Bilancino ha dotazioni quali Trebbio, Cafaggiolo, la fortezza di San Piero a Sieve, Buonsollazzo, Monte Senario, borghi antichi come Scarperia, ovvero dotazioni di valore storico culturale prevalentemente eccezionali	La dotazione di valori estetico percettivi nelle aree con prevalenti caratteri di naturalità è ordinaria. È resa eccezionale dall'invaso del Bilancino sul quale si affacciano pievi e ville che determinano particolari suggestioni

	Mandrioli. Dal punto di vista naturalistico e selvicolturale la vegetazione risulta di grande valore. I boschi, costituiti soprattutto da faggi di alto fusto e da abeti, sono caratterizzati da una notevole compattezza e creano un paesaggio singolare per l'alternarsi della vegetazione boschiva alle vaste praterie cacuminali. I boschi sono spesso interrotti da superfici a pascolo e a seminativo, ora non sempre coltivate, testimonianza di un antico sistema di appoderamento mezzadrile.		
Grado	Notevole	Ordinario	Ordinario

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Il territorio della val di Sieve presenta caratteri ambientali improntati da un notevole livello di naturalità che si identificano in paesaggi aperti e panoramici, con grandi zone verdi. Un largo tratto del territorio è compreso nel Parco Nazionale del Falterona e delle Foreste Casentinesi. La piana si presenta come una distesa di campi separati dagli argini del primo appoderamento.	Gli ex coltivi sono sovente trasformati in pascoli per allevamenti selezionati. Le pendici del monte Giovi in prossimità del Forteto, mantengono caratteri storici delle colture agrarie mugellane, con arborati, siepi campestri ed alberature, masse boscate in corrispondenza dei nuclei colonici. Le colture di versante con impianti specializzati di vigneto e oliveto alle quote più alte, hanno carattere strutturale in alcune parti del paesaggio della Val di Sieve. Le colture a vigneto specializzato stanno soppiantando gli oliveti che permangono per modesti tratti ed alle quote più elevate. I terrazzamenti della zona di Rufina, Londa, Turicchi, conferiscono un elevato pregio al paesaggio, anche se la diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato sta comportando notevoli trasformazioni. Tra gli elementi più vitali del paesaggio agrario sono le dimore rurali, sia per la posizione spesso alta e dominante, sia per i valori architettonici storicamente inseriti nell'ambiente. Se ne segnalano di seguito i caratteri essenziali. Esiste un tipo di casa detto "mugellano" e che è tipico della vallata medio-superiore: pianta quadrata, stalle e cucina al terreno, atrio di ingresso che comunica con l'esterno con un arco ampio, privo di porte, e porticato sulla facciata. Un altro tipo, di più larga diffusione in Toscana, presenta sulla facciata un loggiato inferiore e talora anche al piano superiore. Questi loggiati sono talora chiusi da muri di aggiunta posteriore; è frequente la torre colombaia. Più semplici di linee ma talora assai ampie le dimore di montagna (le cascine), ora in gran parte inutilizzate. Rare le costruzioni accessorie degne di rilievo. In Val di Sieve le aree collinari e basso montane che degradano verso il fondovalle sono caratterizzate dalla presenza di fattorie di notevole importanza ed estensione legate ad una produzione olivicola e vinicola di pregio molto	Il paesaggio boscato è caratterizzato da querce e carpini. La trama delle strade interpoderali con fondo inghiaiato e alberature laterali costituisce un elemento strutturale del paesaggio mugellano Gli alberi sparsi da frutto accentuano la varietà del paesaggio, che acquista un suo particolare valore per la presenza di molte dimore sparse, di casali e di chiese situate in posizioni dominanti.

		sviluppata oltre che da un patrimonio edilizio notevole, sia per qualità che per quantità.	
Grado	Notevole	Notevole	Notevole

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale nelle aree caratterizzate dalla prevalenza di insediamenti e infrastrutture è ordinaria.	Rivestono valore paesaggistico i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, la rete della viabilità storica, in quanto documenti storici e culturali ed elementi di identificazione per le comunità locali. Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. Il territorio della Val di Sieve è particolarmente ricco di luoghi di valore storico-culturale, spesso organizzati in veri e propri sistemi che includono elementi naturalistici, storici e antropici collegati tra loro da relazioni spaziali riconoscibili. Il nucleo storico della Villa Medicea di Cafaggiolo, come la diffusa presenza di castelli e ville patrizie nel territorio mugellano, testimonia lo stretto rapporto tra la nobiltà fiorentina ed il paesaggio del contado. Nel paesaggio mugellano i tabernacoli e le piccole architetture votive costituiscono elementi puntiformi di grande valore nella fitta rete dei percorsi storici interpoderali L'integrità dei valori paesaggistici permette di valutare la presenza dei beni archeologici indicati	La strada alberata con doppio filare di querce è un elemento ricorrente nel territorio del Mugello, di grande valore paesaggistico sia per la valenza ecologica che per l'impatto visuale e percettivo. Anche la strada verso Panna e il Passo della Futa, fiancheggiata da doppio filare di cipressi, costituisce un segno riconoscibile nel paesaggio. Il lago di Bilancino e il bacino artificiale del lago di Montelleri presentano significativi aspetti panoramici e comunque segnano in modo evidente il paesaggio della zona di Barberino e di Vicchio. Tali valori valori risultano come specificati.dai piani territoriale di coordinamento delle Province e dai piani strutturali dei Comuni - *Frazione di Vespignano nel comune di Vicchio,* il cui territorio è formato da lievi alture che degradano da nord a sud verso il fiume Sieve. La strada che porta dal paese di San Pietro a Sieve a Borgo San Lorenzo fino al corso del fiume è fiancheggiata da pioppete, maestosi tigli e platani che ombreggiano la strada e gli ingressi di nobili ville. La sommità del colle di Vespignano é rivestita di cipressi che circondano e inquadrano gli antichi edifici e accompagnano le strade che salgono l'altura. - *Zona di Luco di Mugello nel comune di Borgo San Lorenzo.* La zona dell'antico ospedale circondato da campi coltivati, ha per sfondo le montagne appenniniche di Casaglia e davanti un prato libero da costruzioni che permette il godimento totale del quadro naturale.

[44] D.M.20/06/1969
[45] D.M.18/05/1966

		nella sezione 1, in rapporto con il paesaggio che conserva ancora in buona parte l'aspetto antico. La notevole valenza paesaggistica degli insediamenti presenti sulle fasce montane e collinari, consiglia di proporre un notevole grado di rilevanza dei valori storico-culturali di questo ambito territoriale. Tali valori risultano come specificati.dai piani territoriale di coordinamento delle Province e dai piani strutturali dei Comuni. *- Frazione di Vespignano nel comune di Vicchio*[44]. La zona è compresa fra il fiume Sieve e l'altura su cui esiste un gruppo di antichi fabbricati, tra i quali il fabbricato che la tradizione indica come la casa natale di Giotto, e la chiesa di Vespignano. Il territorio, inoltre, è formato da lievi alture che degradano da nord a sud verso il fiume Sieve, il terreno è intensamente coltivato e diviso in larghe aree arative intervallate dai solchi dei torrenti e degli impluvi. Sul torrente Enza, affluente della Sieve, è venuto in luce un antico ponte le cui linee architettoniche (almeno in parte) lo farebbero datare fra il XIII e il XIV secolo. *- La zona di Luco di Mugello nel comune di Borgo San Lorenzo*[45], ancora agricola, con il fiume ad essa periferico e l'antico ospedale circondato da campi coltivati a vite e pochi olivi, aventi per sfondo le montagne appenniniche di Casaglia e davanti un prato libero da costruzioni che permette il godimento totale del quadro naturale costituito dalla vegetazione fluviale e dallo stesso antico complesso ospedaliero.	
Grado	Ordinario	Eccellente	Eccellente

Funzionamento e dinamiche evolutive		Obiettivi di qualità Priorità
I caratteri ambientali che contraddistinguono la val di Sieve sono improntati da un notevole livello di naturalità e si identificano in paesaggi aperti e panoramici, con grandi zone verdi che richiedono una politica di gestione territoriale in di salvaguardare il territorio nei suoi valori di insieme. La realizzazione dell'invaso del lago di Bilancino ha fortemente modificato i caratteri paesistici dei luoghi unitamente alla creazione di una rete infrastrutturale su viadotto. Il lago si sta rivelando un forte attrattore per il turismo locale Il bacino artificiale del lago di Montelleri costituisce il fulcro delle aree verdi ricreative e sportive del paese di Vicchio Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio, con effetti diretti sulle aree interessate e indiretti sul contesto (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarperia, linea dell'alta velocità ferroviaria), la cui attuazione non prevede in genere efficaci misure di inserimento paesistico e di mitigazione degli impatti. La diffusione di strutture ricettive di tipo agrituristico, unitamente a quella delle colture biologiche e del recupero di colture tradizionali pregiate, con raccolta, trasformazione e commercio dei prodotti, costituisce un segnale dei potenziali che l'ambito esprime nella direzione di forme di sviluppo alternative a quelle proprie delle aree a maggiore pressione insediativa. In Val di Sieve le aree collinari e basso montane che degradano verso la Sieve e L'Arno sono caratterizzate da un patrimonio edilizio notevole, sia per qualità che per quantità, intensamente riutilizzato e quindi soggetto a trasformazioni, a volte anche incongrue, che tuttavia hanno permesso nel complesso la permanenza di un'immagine paesistica ben curata. I territori posti alle quote più alte risentono di un relativo isolamento dovuto in gran parte alla mancanza di collegamenti agevoli con il fondovalle; ciò ha provocato la trascuratezza e l'abbandono dei poderi e di conseguenza il de di un patrimonio edilizio rurale di notevole valore architettonico e ambientale, attualmente male utilizzato o in stato di rudere, il cui recupero potrebbe dare il via ad un rilancio economico dell'intera area basato sulla valorizzazione delle risorse endogene. Per quanto riguarda i sistemi residenziali l'integrazione con l'area fiorentina diventa elemento di arricchimento del tessuto socio-economico, da valorizzare nelle sue potenzialità e qualificare per i riflessi sulla struttura insediativa dell'area attraverso il controllo degli impatti sociali, economici e ambientali. Per quanto riguarda il patrimonio degli edifici rurali, la loro utilizzazione come "seconda	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	- La conservazione dei caratteri naturali e degli equilibri ecologici in particolare della biodiversità negli ambiti fluviali, nei corridoi ecologici e nei SIR; - Il mantenimento delle condizioni di naturalità presenti lungo le direttrici viarie - Nella progettazione degli assetti territoriali deve essere considerato il mantenimento dei caratteri paesistici dei luoghi in relazione al loro uso e al loro accesso. -Valorizzazione per l'area dell'invaso di Bilancino attraverso una attività particolarmente didattica accentuando quel sistema "ecomuseale" quale strumento di valore ecologico da rendere operativo con un coi volgimento della popolazione locale. Azioni prioritarie - La conservazione della estensione e della continuità della matrice boscata e dei suoi collegamenti con altri complessi forestali.

casa" ha restituito ad alcune zone collinari ed extraurbane ad una nuova dimensione abitativa. Per quanto riguarda il patrimonio degli edifici rurali, la loro utilizzazione come “seconda casa” (o sempre più frequentemente come “prima”) ha restituito vitalità ad alcune zone collinari e delle aree più vicine a Firenze, mentre ha scarsamente investito le parti montane. Gli elementi di potenziale squilibrio saranno accentuati dai progetti di infrastrutturazione previsti o in corso di realizzazione che interessano soprattutto il quadrante occidentale del bacino della Sieve: il nuovo tracciato che collega alla viabilità di valico renderà molto più accessibile il Mugello al traffico merci; la riattivazione della linea ferroviaria Faentina e lo scambio fra linea ad alta velocità e linea lenta nei pressi di Borgo S. Lorenzo; i miglioramenti nei tratti della Bolognese e della Faentina prossimi alla SS 551; la nuova viabilità che sostituirà nel tratto S. Piero a Sieve-Vicchio la 551 (quest’ultima assumerà, con opportune modifiche, il ruolo di strada a servizio dei centri abitati). Il cambiamento dei sistemi di coltivazione delle viti, oggi meccanizzata, l’enorme espansione delle aree coltivate a vigneto (e la conseguente perdita di antichi muri di terrazzamento dei terreni) possono mettere a rischio ampie serie di beni archeologici in Valdisieve.		

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Idrografia artificiale
Paesaggio agrario e forestale storico
Paesaggio agrario e forestale moderno</td><td>– Nella programmazione delle aree interessate dall'attività agricola una promozione di eccellenza agroalimentare, svolta dalle strutture insediative tradizionali agricole, ville-fattorie e relativi poderi.
- Il mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio rurale, favorendone la ricostituzione, il ripristino e la valorizzazione;
- La definizione di idonei criteri di qualità degli insediamenti di turismo rurale;
- Il miglioramento della gestione dei boschi
- Il miglioramento della qualità progettuale in generale</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie

- Il recupero del patrimonio edilizio rurale, anche attraverso la ristrutturazione urbanistica, ove la qualità e le caratteristiche del patrimonio edilizio esistente e del contesto paesaggistico lo consentano e, comunque, con tipologie e criteri morfologici idonei al rispetto delle valenze storiche e paesaggistiche.

Il recupero degli edifici agricoli produttivi non più utilizzabili orientato prioritariamente alla realizzazione di nuove strutture da destinare sempre ad uso agricolo. Per altre destinazioni potrà essere computata solo la superficie dei contenitori invece del loro volume.
- Mantenere nei territori collinari e montani, specie se isolati, una autonomia funzionale, sia in termini di attrezzature commerciali che di servizi pubblici, attraverso una rivalutazione delle specificità locali.
- Mantenimento dei caratteri originali dei nuclei minori e delle residenze sparse, evitando la proliferazione di espansioni aggiuntive.</td></tr>
</table>

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	- La tutela dei centri antichi e degli aggregati nella loro configurazione storica estesa all’intorno territoriale ad essa adiacente a salvaguardia della loro integrità storica e culturale e delle visuali panoramiche da essi offerte. - Il recupero del patrimonio edilizio sparso con particolare riferimento a quello sottoutilizzato o abbandonato; - La tutela delle visuali percepite dalle strade panoramiche, attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue; analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità; - Nella progettazione degli assetti urbani di periferia dovrà essere assicurata la permanenza delle parti ad uso rurale e comunque non costruite e la permanenza delle aree verdi aggregate in continuità che rappresentano o sono considerati dei veri e propri corridoi ecologici. Nella progettazione degli assetti urbani deve essere garantita la soglia fra terrazzo alluvionale e piana di fondovalle. - Nella progettazione degli assetti urbani devono essere valutate le espansione degli insediamenti lungo le antiche direttrici stradali e l’installazione di apparati di ricezione (antenne, ripetitori ecc.) - Espansione controllata delle aree destinate a coltivazioni vinicole

		Azioni prioritarie – -Nella progettazione degli assetti urbani per nuovi insediamenti, si deve raggiungere una migliore definizione e qualificazione dei margini urbani e considerare la nova edificazione in adiacenza alla città esistente. - Nella progettazione degli assetti urbani si deve ipotizzare una localizzazione selettiva di servizi e di attività produttive e una messa in rete delle diverse realtà locali in modo da creare complementarità e sinergie fra i diversi centri, attraverso una attenta valutazione delle nuove espansioni - sia residenziali che produttive - Nella progettazione degli assetti urbani deve essere considerata la possibilità di evitare la localizzazione diffusa e il mantenimento delle aree intercluse. Nella progettazione degli assetti territoriali si deve valutare le possibilità di potenziare i collegamenti ferroviari tra Firenze e i vari centri dislocati lungo la val di Sieve, anche al fine di limitare il traffico meccanizzato su gomma e di conseguenza l'espansione della rete viaria.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M.20/06/1969 G.U.181- 1969 Frazione di Vespignano nel comune di Vicchio La zona predetta ha notevole interesse pubblico: essa è compresa fra il fiume Sieve e l'altura su cui esiste un gruppo di antichi fabbricati, tra i quali è compreso anche il fabbricato che la tradizione ormai secolare indica come la casa natale di Giotto, e la chiesa di Vespignano. Il territorio, inoltre, è formato da lievi alture che degradano da nord a sud verso il fiume Sieve, il terreno è intensamente coltivato e diviso in larghe aree arative intervallate dai solchi dei torrenti e degli impluvi che raccolgono le acque di precipitazione atmosferica, e lungo tali depressioni sono radicate annose quercie, cipressi ed altre piante di alto fusto in parte spontanee e reliquate dai boschi che un tempo coprivano la vallata mugellana, e parte poste a dimora dall'uomo. Nella parte pianeggiante della strada che mena dal paese di San Pietro e Sieve a Borgo San Lorenzo fino al corso del fiume è un tutto verdeggiare di pioppete che accompagnano il fluire dell'acqua del maggior affluente dell'Arno, né mancano maestosi tigli e bei platani che ombreggiano la rotabile provinciale e gli ingressi di nobili ville. Sul torrente Enza, affluente della Sieve, è venuto in luce un antico ponte le cui linee architettoniche (almeno in parte) lo farebbero datare fra il XIII e il XIV secolo; salvo i posteriori rimaneggiamenti resi necessari per assicurare la stabilità. La sommità del colle di Vespignano é rivestita di cipressi che circondano e inquadrano gli antichi edifici e accompagnano le strade che salgono l'altura
	D.M.18/05/1966 G.U.238-1966 Zona di Luco di Mugello nel comune di Borgo San Lorenzo La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, ancora agricola con il fiume ad essa periferico e l'antico ospedale circondato da campi coltivati a vite e pochi olivi, aventi per sfondo le montagne appenniniche di Casaglia e davanti un prato libero da costruzioni che permette il godimento totale del quadro naturale costituito dalla vegetazione fluviale e dallo stesso antico complesso ospedaliero, forma un insieme di valore estetico e tradizionale ove la natura e l'opera dell'uomo concorrono in egual misura a costituirne la belle
	D.M. 02.02.1972 – G.U. 3 giugno 1972 – CENTRO URBANO DI DICOMANO (FI) – La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituita da una collina posta sulla riva sinistra della Sieve e che inquadra, per chi provenga da sud, il paese, ricoperta da coltivazioni agricole e saldantesi poi verso nord con altre alture boscose, costituisce un caratteristico paesaggio tra il fiume, la collina stessa e l'antico centro abitato, computando un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale nonché un insieme di quadri naturali veramente eccezionali.
	D.M. 09/02/1976 – G.U. 59 del 1976 Zona del Pratomagno nei comuni di Castel Focognano, Castelfranco di Sopra, Castel S. Niccolò, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Pian di Scò, Poppi, Pratovecchio, Stia, Talla La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le sue creste tondeggianti ricche di vastissimi prati pascolativi, costellate di tutta una serie di antichissimi insediamenti umani, quali: borghi, castelli, pievi, raggruppamenti sparsi, cittadine artistico-storiche di rilevante interesse culturale, località abitative che hanno conservato il colore del paesaggio intorno e le proporzioni volumetriche originarie meravigliosamente equilibrate, costituisce un quadro naturale d'incomparabile bellezza e un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale; le pendici, inoltre, del Pratomagno, al di sotto dei prati, sono ricoperte di vaste estensioni a boschi di faggi, cerri, castagni, querce, uliveti e vigneti sistemati a terrazzamenti e formano un paesaggio molto pittoresco e vario godibile da vari punti di vista e per lunghi tratti anche dall'autostrada del sole
	Vincolo *ex D.Lgs* 490/1999, decretato per l'area di Faltona dal superiore Ministero, su richiesta del Soprintendente dei Beni Archeologici della Toscana, trasmessa il 17.12.2001 (n. prot. S.B.A.T. 26327/'01)

AMBITO10: CASENTINO

Territori appartenenti ai comuni di: Bibbiena, Capolona, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Subbiano, Stia, Talla

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	L'ambito è interessato dalla dorsale del Monte Falterona, i rilievi montani presentano un'articolazione di crinali in stretta successione che caratterizza in modo preciso lo scenario paesistico. I numerosi affluenti dell'Arno segnano i versanti con impluvi compresi fra i contro-crinali che rendono la morfologia complessivamente assai articolata. Monte Penna sul quale sorge il Santuario della Verna	Il territorio è caratterizzato da un ambito territoriale di fondovalle, e un ambito di collina, riva destra meno ripida,. Sulla riva sinistra sono presenti tanti nuclei sparsi Ortignano Cetica, Faltona.per poi arrivare alle Alpi di Catenaria. Sulla riva destra sorge il Pratomagno.
Idrografia naturale		Il fiume Arno nel primo tratto del suo corso è fortemente connotato dal carattere torrentizio del suo regime idrico con trasporto e depositi consistenti di materiale solido; il fiume presenta evidenti condizioni di naturalità con formazioni riparali consistenti
Vegetazione	Emergenze vegetazionali presenti nei SIR localizzati nell'ambito del Parco delle Foreste Casentinesi: affioramenti rocciosi, faggete e rimboschimenti di conifere, prati pascoli. Emergenze vegetazionali presenti nei SIR localizzati nell'ambito del Pratomagno: praterie montane secondarie (nardeti)	Emergenze vegetazionali presenti nei SIR localizzati nell'ambito del Parco delle Foreste Casentinesi: praterie montane secondarie e brughiere, boschi di latifoglie (faggete e quercete). Emergenze vegetazionali presenti nei SIR localizzati nell'ambito del Pratomagno: arbusteti, brughiere, ginestreti, boschi di latifoglie (faggete e castagneto)
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario e forestale storico	Il mosaico forestale è rappresentato in prevalenza da cerrete che alle quote maggiori vengono sostituite dalle faggete. Una delle foreste più antiche d'Europa si trova all'interno del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi	Nel mosaico forestale montano ai castagneti si succedono, alle quote più alte, le faggete e i rimboschimenti di conifere Il mosaico agrario è costituito dai coltivi appoderati nelle varie articolazioni e dal sistema dei pascoli di crinale
Paesaggio agrario e forestale moderno	I terrazzamenti con muri a secco sono testimonianze diffuse della preziosa attività antropica che associava alla coltivazione dei versanti montani efficaci forme di difesa del suolo	
Insediamenti e infrastrutture	Il castello e l'abitato di Poppi dominano l'ampia pianura	I borghi fortificati e i castelli sono permanenze storiche diffuse di

Insediamenti storici	coltivata a seminativi dando luogo a una linea dell'orizzonte fortemente identificata. A questo riguardo si segnalano ad esempio i castelli di Catel Focognano, Romena, Porciano, della Fioraia, di Bibbiano e il sistema dei santuari ed eremi (La Verna, Camaldoli). E' inoltre presente il sistema degli insediamenti etrusco-arcaici d'altura (in Alto Casentino) e pedemontani (Masseto, Pratovecchio); area santuariale etrusca di Pieve a Sòcana (Castelfocognano); vecchie direttrici viarie contrassegnate da ruderi di templi etruschi e di ville e/o *mansiones* romane antiche (Buiano, Poppi; Poggio Castagnoli e S. Maria delle Grazie, Stia; Paglericcio, Castel S. Niccolò); sistema di insediamenti rurali collinari e pedecollinari afferenti a pianificazione centuriale; piattaforme altomedievali di avvistamento (Migliarino, Capolona; Poggersona, Castelfocognano).	preminente interesse storico-architettonico. Il sistema dei castelli, l'atmosfera di pace e di bellezze naturali si mischiano con gli affascinanti santuari determinando un vero sistema dei sentiri della fede.
Insediamenti moderni e contemporanei	Presenza massiccia di sistemi produttivi di fondovalle	
Viabilità e infrastrutture storiche	Sono elementi di rilievo: i valichi montani sulla viabilità storica: Passo della Consuma, Passo della Calla, Passo dei Mandrioli, le direttrici viarie di collegamento fra il capoluogo e le vallate [verso la Valtiberina: ponti presso Taena (Chitignano) e lastricati presso Serra ecc., (Chiusi della Verna), gli uni e gli altri sulla *strata romìpeta*; verso il Valdarno: lastricati presso Cetica (Castel San Niccolò); ritrovamenti presso Paglericcio (Castel S. Niccolò: v. Sez. 3)].	Rete della viabilità storica secondaria presente al Catasto Lorenese tuttoggi riconoscibile
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	Cementeria di Begliano (Comune di Castel Focognano) Sistema infrastrutturale di fondovalle costituito da SR. 71 oggetto di modifiche anche sostanziali del tracciato originario e Ferrovia Arezzo - Pratovecchio Il crinale del Pratomagno è dominato dalle pale dei generatori di energia eolica	

AMBITO *10* CASENTINO
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Il paesaggio riferito al primo tratto del corso dell'Arno che in questa parte risulta molto stretto e a carattere torrentizio è caratterizzato da evidenti valori di naturalità derivati dalla vegetazione di ripa Sulla riva destra del fiume nell'ambito del Pratomagno è da sottolineare l'importanza della presenza di particolari paesaggi naturali, così come dalla parte sinistra dell'Arno[46] verso l'Alpe di Catenaia.[47] Geotopi di valore rilevante e monumentale quali: affioramenti delle marne di Vicchio di Montefatucchio , Marmitta dei Giganti, Rupe della Verna costituita affioramenti organogeni ecc. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	La dotazione di valori storico-culturali negli ambiti contraddistinti da caratteri di naturalità è ordinaria	Costituiscono valori relativi alla qualità estetico percettiva dei paesaggi i geotopi di valore rilevante e monumentale quali: affioramenti delle marne di Vicchio di Montefatucchio , Marmitta dei Giganti, Rupe della Verna costituita affioramenti organogeni ecc.
Grado	notevole	ordinaria	notevole

[46] SIR n° 70 Foreste dell'alto becino dell'Arno
[47] SIR n°69 crinali della montagne M.Falterona,M.Gabrendo M.Falco.

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	- Le foreste costituiscono un patrimonio paesaggistico notevolissimo sia dal punto di vista storico che da quello naturalistico. Sono presenti in questo ambito numerosissimi siti di interesse naturalistico e zone di protezione :Crinale del M. Falterona, M. Falco, M. Gabrendo; Foreste dell'alto bacino dell'Arno; Giogo Secchieta[48]; Foreste di Camaldoli e Badia Prataglia[49]; Alta Valle Santa; Pascoli montani del Pratomagno[50] - L'ambito territoriale pedecollinare e collinare registra il mantenimento di un paesaggio agrario caratterizzato da colture arboree a vigneto, oliveto e frutteto e radi terrazzamenti , per lo più a ciglioni,e una organizzazione a maglia larga con residui di siepi a margine dei campi. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	L'ambito territoriale pedecollinare e collinare registra il mantenimento significativo di un paesaggio agrario caratterizzato da colture arboree a vigneto, oliveto su sistemazione a terrazzo(come ad esempio l'area a contorno dei centri di Subbiano e Capolona e la Valle del Solano) Nel versante casentinese del Pratomagno è da rilevare il valore storico culturale del sistema agricolo forestale legato alla presenza di ampi castagneti da frutto e di essiccatoi per le castagne. Rivestono valore storico culturale la tessitura e le sistemazioni agrarie, così come, nel fondovalle, il sistema delle arginature legate alla regimazione idraulica del fiume Arno e dei suoi affluenti. Riveste valore storico culturale la zona del piano di Campaldino [51] I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	Rivestono valore estetico percettivo i tipi e le varianti del paesaggio agrario con particolare riferimento ai fondovalle stretti, ai coltivi della piccola proprietà contadina ed alle aree visibili dal Catello di Poppi L'ambito pedecollinare e collinare è in una posizione dominante ed offre la visione[52] di bellissimi panorami che sono fonti di ispirazione e di rappresentazione pittoriche o fotografiche [53] Considerazioni specifiche meritano anche la zona del Pratomagno[54] ricca di prati, di antichissimi insediamenti. E' un paesaggio di rara bellezza: la zona del Sacro monte della Verna[55] la zona del piano di Campaldino [56]con un vasto complesso panoramico e siti di importanza storica. Particolarmente significative sono alcune zone ricche di complessi di edifici, di fortificazioni, o di borghi, quali la zona del Monastero e santuario di Porciano[57] il castello di Romena[58];il borgo altomedioevale del Castellare di Sarna[59]l'abitato comunale di Poppi[60]la zona comprendente l'abitato comunale di Bibbiena[61] I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.
Grado	notevole	notevole	eccellente

[48] SIR n° 71 Giogo Secchieta
[49] SIR n° 87Foreste di Camaldoli e Badia Prataglia
[50] SIR n° 79 Pascoli montani del Pratomagno
[51] DM del 20/01/1967
[52] DM del 18/05/1975
[53] DM del 1/06/1960
[54] DM del 9/02/1976
[55] DM del 9/12/1955
[56] DM del 20/01/1967
[57] DM del 25/10/1967
[58] DM del 15/2/1966
[59] DM del 10/01/2001
[60] DM del 16/05/1960
[61] DM del 21/05/1960

AMBITO *10* CASENTINO
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti (vegetazione riparia, filari arborei, macchie di bosco,ecc.) è rilevabile all'interno delle aree di pertinenza degli aggregati storici, ville e lungo la viabilità storica	Rivestono valore paesaggistico i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati storici e i centri antichi, le ville ed i giardini, le case coloniche, la rete della viabilità storica, in quanto documenti storici e culturali ed elementi di identificazione per le comunità locali. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri antichi, alle ville e agli aggregati storici nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. Nell'abito territoriale pedecollinare e collinare si registra la presenza di un sistema insediativo storico costituito da un rilevante numero di borghi fortificati, castelli e monasteri. Significativa è la presenza di strutture storiche diffuse nel territorio, con riferimento alle strutture religiose e fortificate.. La struttura insediativa del fondovalle risulta condizionata dalla presenza del Fiume Arno con limitata diffusione di insediamenti storici rappresentati, principalmente, da edifici specialistici quali: molini, gualchiere ecc. L'integrità dei valori paesaggistici permette di valutare la presenza dei beni archeologici indicati nella sezione 1, in rapporto con il paesaggio che conserva ancora in buona parte l'aspetto antico. Per la straordinarietà nel panorama regionale dell'integrità di tale paesaggio -in relazione particolarmente alle direttrici viarie antiche (talora conservate in tratti di lastricato, in resti di edifici di tappa e in resti di insediamento lungo strada) e all'area santuariale etrusca di Pieve a Socana- si ritiene di attribuire il massimo grado di rilevanza di tali aree rispetto al contesto territoriale. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	- Alcuni tracciati viari conservano un valore eccezionale. Uno tra i tanti quello della ferrovia casentinese che rappresenta un tracciato ferroviario regionale di valore percettivo particolare perché attraversa territori con alta valenza storica (piana di Campaldino) ed è un continuo alternarsi di intense visioni. Inoltre è da segnalare la viabilità storica di collegamento tra la Toscana e l'Emilia-Romagna, con l'antico passo lorenese della Consuma e quelli ottocenteschi della Calla e dei Mandrioli. Riveste valore estetico percettivo l'ambito rurale adiacente ai centri antichi, alle ville e agli aggregati storici nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.
Grado	notevole	notevole	eccellente

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Le aree di fondovalle sono soggette a un deciso incremento dell'urbanizzazione, con espansione edilizia privata e industriale nelle zone di fondovalle e pedecollinari; collocazione di tralicci, antenne ecc. sulle alture ed espansione della rete infrastrutturale, con profonde trasformazioni dei caratteri paesistici rurali e una domanda indotta di rafforzamento delle infrastrutture di collegamento all'area aretina.

Questa dinamica è ben evidente nel fondovalle dell'Arno e lungo la strada statale 71, con insediamenti industriali densi e di forte impatto (Poppi, Bibbiena, Soci).

Le attività industriali di estrazione e lavorazione di inerti costituiscono fattori di profonda alterazione del paesaggio rispetto ai cui valori locali diviene di preminente interesse la delocalizzazione delle attività di lavorazione in aree industriali ecologicamente attrezzate e la realizzazione di idonei interventi di ripristino e gestione delle fasi successive alla dismissione delle cave

La ferrovia Casentinese attraversando territori con alta valenza storica può rappresentare un vettore di diffusione di forme di turismo culturale e naturalistico a basso impatto ambientale.

Nel territorio rurale è significativa la diffusione di strutture agrituristiche, in relazione alla ricchezza di risorse naturali e culturali, con sviluppo delle reti di percorsi per il trekking e il turismo naturalistico.

I pascoli abbandonati, i coltivi montani e i terrazzamenti collinari marginali sono interessati da forme di colonizzazione spontanea di arbusteti con progressiva evoluzione verso il bosco: tale fenomeno oltre a determinare una semplificazione del mosaico paesaggistico comporta la riduzione della biodiversità presente e la riduzione di forme di difesa del suolo.
Nelle aree montane si registra una progressiva e crescente pressione turistica legata prioritariamente alla presenza di Santuari ed altre strutture religiose; questo fenomeno rende necessarie forme di gestione ed organizzazione dell'offerta turistica compatibili con i valori naturalistici e culturali presenti nel luogo.</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia
Idrografia naturale
Vegetazione</td><td>- individuazione e tutela dei corridoi ecologici esistenti e promozione della loro ricostituzione e implementazione attraverso la conservazione e ripristino degli ecosistemi fluviali e della loro continuità, l'impianto di fasce alberate e la sistemazione delle strade e dei canali.

- Tutela dei geotopi di valore rilevante e monumentale

- Mantenimento dei valori naturali del territori del Pratomagno valutando attentamente la compatibilità di impianti per lo sfruttamento dell'energia eolica.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie
Nella pianificazione e programmazione degli assetti territoriali si deve assicurare
-Il mantenimento di quegli elementi che sono legati alla naturalità del fiume Arno in particolare la vegetazione di ripa.
- Valorizzazione con fini didattici e storico naturalistici del patrimonio paesaggistico forestale.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Idrografia artificiale
Paesaggio agrario e forestale storico
Paesaggio agrario e forestale moderno</td><td>-Mantenimento e valorizzazione del ruolo di testimonianza della stratificazione culturale del paesaggio.
-mantenimento delle opere e delle sistemazioni idrauliche presenti nel fondovalle
-mantenimento del mosaico paesaggistico e delle sistemazioni agrarie tradizionali (tessitura agraria, terrazzamenti ecc.)</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie
Nella pianificazione e programmazione degli assetti territoriali si deve rassicurare:
-Il mantenimento degli elementi distintivi del paesaggio di fondovalle e del paesaggio fluviale: gli spazi aperti e le aree di collegamento con l'Arno, le aree residuali agricole con tessitura agraria tradizionale
- il risanamento di quei fenomeni di degrado, con diffusione del bosco, dei pascoli di crinale, dei coltivi montani e delle aree terrazzate legati all'abbandono</td></tr>
</table>

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	: -Nella progettazione degli assetti urbani deve essere considerata la qualità progettuale degli insediamenti in rapporto al riconoscimento degli elementi "identitari locali" nonché la scala d'intervento rispetto al contesto esistente. - Tutela, nelle aree di frazionamento periurbano, della maglia agraria fitta; -Mantenimento delle aree libere lungo la viabilità di rango nazionale e regionale e -Tutela delle visuali panoramiche percepite delle strade di particolare interesse paesistico e dai principali punti vista legati al sistema insediativo attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue così come per le nuove viabilità e impianti per la produzione e per il trasporto di energia. - Nella progettazione degli assetti urbani devono essere valutate le espansione degli insediamenti lungo le antiche direttrici stradali e l'installazione di apparati di ricezione (antenne, ripetitori ecc.) *Lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e il loro inserimento sul territorio* Promuovere veri e propri "piani-programma", strumenti di programmazione negoziata quali gli Accordi Volontari e i Protocolli Localizzativi al fine di assicurare l'attuazione dello strumento di programmazione settoriale Predisporre di linee guida, a carattere prescrittivi, mirate alla definizione di: - criteri oggettivi per la V.I.A., - accertare la compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto, migliorare la qualità del paesaggio e indicare le opere di mitigazione sull'impatto visivo - accertare la congruità degli interventi con i criteri di gestione dell'area. Gli elementi di cui sopra dovranno affrontare le problematiche relative ai parametri di scelta dei siti,

		tra i quali vano sicuramente premiati, rispetto ai siti sensibili (aree prossime ad ambiti tutelati o zone di tutela, escludendo) quelli già fortemente antropizzati dalla presenza di infrastrutture e in modo particolare le aree industriali. Rimangono esclusi i centri storici dei comuni capoluogo, gli aggregati e i centri storici minori e le ville e i giardini "di non comune bellezza
		Azioni prioritarie Nella pianificazione e programmazione degli assetti urbani deve essere considerata la tutela dei centri antichi, delle ville e gli aggregati storici nella loro configurazione storica, estesa all'intorno territoriale ad essi contiguo a salvaguardia della loro percezione visiva e della integrità dei valori storici e culturali. Devono essere individuate delle aree di frangia urbana da riqualificare e/o da considerare ai fini del consolidamento urbano.

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M.18/065/1975– G.U. 157 del 1975 Zona *della località di Fronzola,sulle pendici orientali del Pratomagno* in comune di Poppi La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, sita in posizione dominante il medio Casentino, offre, con i suoi punti di belvedere, la stupenda visione di Poppi, di Bibbiena, della Verna, delle foreste di abeti camaldolesi e del monte Fumaiolo, mentre costituisce, con la secolare folta vegetazione di essenze locali ad alto fusto, con gli imponenti ruderi medioevali di uno storico castello trecentesco un quadro di non comune bellezza, avente anche notevole valore estetico e tradizionale.		
	D.M. 1/06/1960 – G.U. 150 del 1960 Zona di Serravalle, sita nell'ambito del comune di Bibbiena La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, avente anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale della Valle dei Camaldoli e Badia Prataglia;		
	D.M. 09/02/1976 – G.U. 59 del 1976 Zona del Pratomagno nei comuni di Castel Focognano, Castelfranco di Sopra, Castel S. Niccolò, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Pian di Scò, Poppi, Pratovecchio, Stia, Talla La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le sue creste tondeggianti ricche di vastissimi prati pascolativi, costellate di tutta una serie di antichissimi insediamenti umani, quali: borghi, castelli, pievi, raggruppamenti sparsi, cittadine artistico-storiche di rilevante interesse culturale, località abitative che hanno conservato il colore del paesaggio intorno e le proporzioni volumetriche originarie meravigliosamente equilibrate, costituisce un quadro naturale d'incomparabile bellezza e un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale; le pendici, inoltre, del Pratomagno, al di sotto dei prati, sono ricoperte di vaste estensioni a boschi di faggi, cerri, castagni, querce, uliveti e vigneti sistemati a terrazzamenti e formano un paesaggio molto pittoresco e vario godibile da vari punti di vista e per lunghi tratti anche dall'autostrada del sole		
	D.M. 9/1203/1955 – G.U. 9 del 1956 Zona comprendente il Sacro Monte della Verna e terreni circostanti, sita nell'ambito del comune di Chiusi della Verna La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, nel suo insieme costituisce un caratteristico complesso di valore estetico e tradizionale, ed oltre a formare un quadro naturale di singolare bellezza panoramica offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto panorama		
	D.M.20/9/1974– G.U. 297 del 1974 Zona del piano di Campaldino in comune di Poppi La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituita da un'amena zona verde pianeggiante, sita subito a valle di Poppi e contornata dai ridenti colli casentinesi con i quali costituisce un suggestivo quadro naturale avente valore estetico e tradizionale e, nella sua integrità, un vasto complesso panoramico altamente qualificato, con sullo sfondo il monte Falterona, godibile da numerosi punti di vista e belvedere pubblici. Il piano ricopre anche un interesse storico: qui si svolse la battaglia di Campaldino, di cui è resa memoria solenne dalla 'colonna commemorativa' che, posta in luogo aperto, domina tanto la cittadina con il suo splendido castello, quanto l'eccezionale panorama particolarmente godibile da quel punto di vista e dalle strade statali n. 70 e n. 71 che l'attraversano congiungendosi proprio presso la 'colonna commemorativa', e dalle quali si accede rispettivamente ai passi della Consuma e dei Mandrioli		

	D.M.25/01/1967– G.U. 46 del 1967 Zone del Monastero e Santuario di S. Maria e del Castello di Porciano, in comune di Stia La zona predetta ha notevole interesse pubblico: la prima (quella del Monastero e Santuario di S. Maria) perché il complesso degli edifici, addossati alla roccia contornati da boschi che si stendono quasi a lambire il corso dell'Arno, costituisce un quadro naturale di compiuta bellezza meritevole di attenta tutela; la seconda (quella del Castello di Porciano) perché tale zona, dominata dal rudere dell'antico castello dei Guidi che risale sicuramente al secolo X, dagli antichi spalti della fortificazione e dal borgo medioevale rimasto quasi indenne da costruzioni moderne, forma un complesso di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale visibile da ogni rotabile che risalga la valle dell'Arno, in cui l'opera dell'uomo si fonde inscindibilmente con quella della natura
	D.M.15/2/1966– G.U. 68 del 1966 Zona *di Romena* sita nel comune di Pratovecchio La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché il castello di Romena, ricco di ricordi storici danteschi – con la zona alberata ad esso adiacente – le antiche costruzioni che un tempo erano ricomprese nella cinta del borgo fortificato, la vecchia Pieve e le case coloniche che mantengono ancora molti degli elementi architettonici dei secoli XIII e XIV e posteriori, costituiscono un quadro naturale di compiuta bellezza, nonché un complesso di cose immobili avente valore ambientale artistico e monumentale, dove l'opera dell'uomo si integra mirabilmente con quella della natura
	D.M. 10/01/2001 – G.U. n. 101 del 2001 Area sita in località Sarna nel Comune di Chiusi della Verna Si rileva come l'area sopraperimetrata si contraddistingua per la bellezza paesistica dell'insieme, nel quale ben si inserisce anche il borgo altomedievale del Castellare di Sarna, caratterizzato da manufatti originari, alcuni dei quali rimasti pressoché inalterati dall'epoca di edificazione; Considerato che l'area stessa, ubicata sulla sommità di uno sperone montuoso, è direttamente visibile da numerosi punti di osservazione che si estendono dal Pratomagno alla valle dell'Arno e fino all'Appennino circostante nel quale l'abitato di Sarna si configura quale piccolo borgo in equilibrio armonico con il pregevole contesto collinare che conserva ancora inalterati gli espressivi caratteri del paesaggio agricolo; Considerato che i declivi collinari su cui sorge l'abitato di Sarna sono ormai consolidati come siti boschivi di impianto plurisecolare e quindi la cinta muraria è circondata da una significativa fascia boscata nella quale Sarna emerge come insediamento espressamente articolato e concepito sui caratteri della corte fortificata
	D.M. 16/05/1960 – G.U. 136 del 1960 Zona comprendente l'abitato comunale di Poppi e terreni circostanti La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con la sua collina ammantata da olivi e cipressi, con l'antico castello medioevale dei conti Guidi, la chiesa di San Fedele e con le antiche mura del paese, costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale
	D.M. 21/05/1960 – G.U. 141 del 1960 Zona comprendente l'abitato comunale di Bibbiena e i terreni ad esso circostanti. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con il suo agglomerato urbano e con i suoi larghi spazi alberati, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, avente anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale della valle dell'Arno e delle giogaie appenniniche del Casentino
	Vincolo *ex Lege* 431-1985, art. 1, lett. m) sull'area di Paglericcio ecc. (Castel S. Niccolò)
	DM 12.05.1999, in GU del 19.09.1999 n. 217 - Castel S. Niccolò – Località La Ripa-Poggio al Vento, fraz. Paglericcio – "è stato evidenziato] come a Paglericcio siano stati rinvenuti i ruderi di un interessante edificio d'epoca romana e come gli studi effettuati abbiano rivelato che l'area di Paglericcio Poggio al Vento si trovasse in età romana presso la principale via di collegamento fra Firenze ed il Casentino via che, lasciato il corso dell'Arno a nord di Poppi, traversato i torrenti Solano e Rifiglio sarebbe trascorsa a Paglericcio e salita verso Montemignaio ed il Pratomagno, lungo il subaffluente Scheggia, presso Poggio al Vento; (…) particolare significato per quanto attiene alle modalità e testimonianze di insediamento e viabilità casentinesi nell'evo antico che si inseriscono a loro volta in un ben preservato ambiente paesaggistico; (…) il paesaggio dell'area nel suo

	complesso conserva soprattutto nella parte mo ntana valenze ancora intatte per la ricchezza del patrimonio boschivo e risulta godibile nel suo insieme e nei tanti suggestivi scorci; (…) valori archeologicopaesaggistici e… attitudine che il suo profilo presenta alla conservazione del contesto di giacenza del patrimonio archeologico di rilievo nazionale, quale territorio delle presenze di interesse archeologico, qualità che è assunta a valore storico culturale meritevole di protezione"
	Decisione della Commissione prov.le del 24.03.1965 (pubblicazione Albo comunale 20.12.65) - Poppi – Abitato di Lierna e terreni circostanti -Viene posto in discussione il vincolo della zona di Lierna-Montanino…. [Si] fa presente il fatto che nella località esiste anche una vasta area rimboschita a cura e spese del Corpo Forestale dello Stato che fra l'altro ha eseguito in loco opere di tale importanza agli effetti idrogeologici da essere prese a modello anche all'estero. Pertanto il C.F. è assolutamente contrario ad insediamenti nella zona boschiva e anche nelle sue vicinanze per i riflessi negativi che tali iniziative hanno sulla popolazione silvana dei luoghi. (…) La commissione approva di costituire una zona tutelata a Lierna perché trattasi di un antico nucleo montano costituito sulle falde del Montanino e sito in un quadro di rara bellezza allietato da vaste zone di piante d'alto fusto per le quali si paventa in particolare la distruzione ad opera della moderna edilizia
	Decisione della Commissione Prov.le del 17.12.1957 (pubblicazione Albo comunale 21.3.1959) - Stia – Abitato comunale - Costituisce un complesso paesistico alla cui costituzione meritevole di tutela concorre sia l'opera umana per la sua composizione architettonica ed urbanistica, e la natura per la sua giacitura in una stretta e verdeggiante valle lambita dall'Arno" (..) "Paese di caratteristico ambiente concretato nella Piazza principale dove in una cornice di significativi edifici pur di architettura minore, si definisce in maniera mirabile una disposizione architettonica ed urbanistica di rara importanza. Sulla sinistra, il paese si adagia sull'Arno incastonato in una stretta e verdeggiante valle di suggestiva bellezza naturale"

AMBITO 11: VALTIBERINA TOSCANA

Territori appartenenti ai comuni di: Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Chitignano, Chiusi della Verna, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	. I rilievi presentano profili geologici molto diversificati: dall'alberese alle rocce ofiolitiche, dal macigno del Mugello alle formazioni marnosoarenacee e le balze argillose della Valmarecchia. Le aree collinari, costituite da depositi fluvio-lacustri antichi e recenti, sono concentrate al contorno della piana del Tevere che si estende tra Anghiari e Sansepolcro. Da segnalare i geotopi: dell'area carsica di S.Cassiano, del Sasso di Simone e Simoncello e del Peschio, strati di brecciole e arenarie ofiolitiche di Cerbaiolo, stratificazioni affioranti marnoso arenacee della Ripa dell'Alpe della Luna ; formazioni di gabbri e serpentine dei Monti Rognosi, di Montauto e di Monte Nero e Monte Murlo.	L'ambito territoriale della valtiberina toscana comprende il corso superiore del Tevere e le valli del Marecchia e del Foglia. La parte dell'ambito riguardante la valle del Tevere è chiusa da rilievi appenninici : ad ovest dall'Alpe di Catenaia e ad est dall'Alpe della Luna; la porzione relativa ai fiumi Marecchia e Foglia appartiene al versante adriatico dell'Appennino.
Idrografia naturale	I fiumi Marecchia e il Foglia hanno un andamento sinuoso con costoni di roccia a strapiombo; entrambi presentano caratteristiche di alta naturalità conseguente alla assenza di interventi di regimazione anche nel caso del fiume Marecchia caratterizzato da un ampio letto. Il primo tratto del Tevere, con andamento sinuoso e ricco equipaggiamento vegetale, conserva caratteri di naturalità. I corsi d'acqua minori presentano andamento torrentizio e notevole trasporto di materiale e massi erratici	Il sistema idrografico è costituito da tre distinti bacini idrografici principali : quello del Tevere, del Marecchia e del Foglia.
Vegetazione	Presenza di Garighe serpentinicole ed arbusteti in mosaico nell'ambito della matrice forestale, matrici boscate continue a dominanza di boschi di latifoglie mesofite.	Verasanti montani caratterizzati da estese coperture forestali di latifoglie (faggete e querceti) e conifere, da limitate superfici di agroecosistemi e da stadi di ricolonizzazione arbustiva ed arborea
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	Invaso artificiale del Montedoglio costruito con sbarramento in terra negli anni '70 per scopi irrigui e idropotabili Nella piana del Tevere si rileva la presenza di un canale artificiale (Acquaviola) di origine camaldolese di alimentazione del sistema dei molini	

Paesaggio agrario e forestale storico	Il paesaggio agrario della montagna, che si estende nell'area a monte dell'invaso di Montedoglio compreso le valli dei fiumi Marecchia e Foglia, è caratterizzato dalla alternanza di seminativi e prati falciabili e bosco e risulta strutturato intorno al sistema dell'insediamento diffuso per piccoli nuclei. Il paesaggio agrario della collina e del fondovalle, che comprende la piana del Tevere e le colline di Sansepolcro ed Anghiari, è strutturato secondo il sistema dell'appoderamento. Tra i due paesaggi agrari descritti si collocano sia il sistema delle vallecole a pettine della Val Sovara che i rilievi collinari prospicienti l'invaso, caratterizzati da elementi identificativi intermedi. Nell'area montana sono presenti coltivi a "campi chiusi" , uno dei tipi di paesaggio europei, in genere di origine medievale. La coltivazione del tabacco, sviluppatasi sin dal sec. XIX nella piana fra Anghiari e Sansepolcro, rappresenta un elemento distintivo del paesaggio agrario e dell'edilizia rurale storica. Il paesaggio agrario della pianura è caratterizzato dalla permanenza della coltura promiscua e da un mosaico agrario molto frazionato e non interessato da fenomeni di accorpamento (ad eccezione dell'area oggetto di riordino fondiario) derivante dalla bonifica attuata dai Camaldolesi.	I boschi, alternati ai pascoli, sono costituiti da cerrete associate a castagneti (Alpe di Catenaria); a quote maggiori prevalgono le faggete. Presenza di aree di rimboschimento con pino nero e douglasia.
Paesaggio agrario e forestale moderno		Il mosaico agrario è caratterizzato da una diffusione delle colture arboree con prevalenza di oliveto rispetto al vigneto. In pianura prevalgono i seminativi con produzioni di tabacco, piante officinali e colture in serra
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	I rilievi collinari e montani presentano una articolazione insediativa di origine medievale caratterizzata dalla presenza di centri capoluogo in fortificati e dal sistema dell'appoderamento diffuso. L'insediamento della pianura è strutturato secondo l'organizzazione dell'appoderamento. L'insediamento storico di Anghiari, in posizione dominante sulla piana, costituisce elemento di riferimento spaziale e visuale Nei territori pedecollinari di Sansepolcro e Anghiari, ville e impianti produttivi, legati alla sistemazione dei fondovalle, anche centuriati; impianti minerari dei Monti Rognosi; santuari e insediamenti d'altura (Sasso di Simone); fattorie etrusche,romane (Sestinate), insed.	Presenza di nuclei storici collinari e di insediamento diffuso nelle pianure

	Tardo-ant. e Alto-med., legati alla viabilità, nell'area appenninica e pre-appenninica	
Insediamenti moderni e contemporanei		Crescita urbana prevalentemente concentrata intorno a S. sepolcro
Viabilità e infrastrutture storiche	Lo "stradone" che collega i centri di Anghiari e Sansepolcro, di origine tardo – medievale, rappresenta un elemento di forte identificazione territoriale il quale, grazie anche alla presenza di vincoli paesaggistici, ha conservato quasi del tutto inalterati i caratteri distintivi. Il tracciato della Ferrovia Arezzo-Fossato di Vico del quale permangono alcuni tratti e manufatti (Caselli, stazioni, ponti, gallerie) di notevole interesse storico- architettonico I valichi sulla viabilità storica: Passo di Via Maggio, Passo della Calla, Passo della Scheggia. Percorsi, anche legati alla transumanza (T.Afra, passi della Scheggia, Viamaggio, S. Cristoforo), strade antiche di fondovalle (valli del Cerfone, Tevere,) e di crinale (SP 258,43,57,47-48) oggi ripercorse da quelle moderne, che la cui esistenza è strettamente e necessariamente legata al paesaggio. Direttrici viarie di collegamento fra il capoluogo e le vallate [verso la Valtiberina: ponti presso Taena (Chitignano) e lastricati presso Serra ecc. (Chiusi della Verna), gli uni e gli altri sulla *strata romìpeta*.	Rete della viabilità storica principale e secondaria presente al Catasto Lorenese tuttoggi riconoscibile
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	La valle è interessata dal passaggio della S.G.C. E 45 (Orte – Ravenna) mentre è attualmente in corso l'esame delle varie alternative per la realizzazione del tratto toscano della S.G.C. E78 La localizzazione di impianti tecnologici richiede sempre adeguate misure di inserimento paesaggistico: la centrale elettrica di trasformazione nel territorio di Badia Tedalda su un pianoro prossimo al crinale, risulta in un'area ad levata fragilità visuale con conseguenti impatti non efficacemente mitigati Superstrade e reti tecnologiche hanno generalmente significativi impatti paesaggistici	

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	-Il paesaggio della montagna[62] rappresenta un valore di notevole interesse naturalistico I rilievi del Sasso di Simone e Simoncello[63] costituiscono emergenze geomorfologiche, così come i rilievi ofiolitici dei Monti Rognosi[64]. I boschi, con estesi pascoli, caratterizzano il mosaico paesaggistico dei versanti montuosi, associazioni vegetali dominanti delle cerrete, dei castagneti, cedui o da frutto, nella zona dell'Alpe Catenaia e di Ponte alla Piera. - Le faggete dell'Alpe della Luna[65], ad elevatissimo di naturalità, si caratterizzano per una particolare ricchezza di specie rare. -La vegetazione dell'Alpe di Poti[66] si caratterizza invece per la presenza delle brughiere di erica. - Rappresentano un elemento di eccezionalità i versanti calanchivi con vegetazione arbustiva spontanea Rivestono valore relativo alla qualità ambientale i geotopi di valore monumentale o rilevanti. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	La dotazione di valori storico-culturali negli ambiti contraddistinti da caratteri di naturalità è ordinaria	Rivestono valore estetico percettivo i geotopi di valore monumentale o rilevanti, riconosciuti in base al Piano territoriale di coordinamento della Provincia con particolare riferimento alle formazioni calcaree organogene di Sasso di Simone e Simoncello. Di particolare interesse il rilievo di Montauto I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.
Grado	notevole	ordinario	notevole

[62] SIR n°75 del monte Calvano
[63] SIR n°76 Sasso di Simone e Simoncello
[64] SIR n° 77 Monti Rognosi
[65] SIR n° 78 Alpe della Luna
[66] SIR n° 82 Brugriere delle Alpe di Poti

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Riveste valore relativo alla qualità ambientale la tessitura e le sistemazioni agrarie dei coltivi collinari e montani La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale del territorio rurale è ordinaria	Rivestono valore storico - culturale i tipi e le varianti del paesaggio agrario con particolare riferimento ai fondovalle stretti, al sistema dei coltivi a “campi chiusi”, alla collina a struttura mista di Anghiari e di Moterchi, alla piana del Tevere non riordinata. Rivestono valore storico culturale la tessitura e le sistemazioni agrarie, così come, nella piana del Tevere, il sistema delle opere idrauliche legate alla bonifica operata dai Camaldolesi (Reglia dei Molini). Riveste valore storico culturale la zona della piana della Battaglia di Anghiari - L’ambito della pianura rappresenta un importante valore storico culturale per il fatto che molti elementi risultano presenze identitarie fondamentali. La maglia agraria, la costruzione dei fossi, la forma dei campi, dei filari di pioppi, il tutto definisce un ambiente ben articolato e organizzato. [67] - Altro valore preminente è quello rappresentato dal paesaggio della collina che circonda e protegge la piana, campi chiusi e seminativi arborati nuclei e case sparse, chiese che presentano un rilevante interesse storico e artistico.[68] I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	Rivestono valore estetico percettivo i tipi e le varianti del paesaggio agrario con particolare riferimento ai fondovalle stretti, al sistema dei coltivi a “campi chiusi”, alla collina a struttura mista di Anghiari e di Moterchi, alla piana del Tevere non riordinata. - La piana rappresenta il cuore della provincia E’ affascinante per quegli scorci di paesaggio che fungono da sfondo nelle opere di Piero della Francesca. Di eccezionale valore la vista verso le aree di fondovalle aree da Anghiari e la collina di Sansepolcro I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.
Grado	ordinario	notevole	eccellente

[67] SIR n° 74 Alta valle del Tevere
[68] DM 17/10/2005

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti (vegetazione riparia, filari arborei, macchie di bosco, ecc.) è rilevabile all'interno delle aree di pertinenza degli aggregati storici, ville e lungo la viabilità storica L'ambiente non ha subito nel tempo particolari trasformazioni, così oltre al vero centro collinare di Anghiari[69] o di Caprese Michelangelo[70] si rileva l'importante presenza di un diffuso patrimonio edilizio rurale recuperato a fini residenziali, agrituristici e turistico-ricettivi. Anche laddove la crescita insediativa è un fattore ben evidente come nel nucleo urbano di Sansepolcro, con edificato recente e strutture produttive e commerciali, le dinamiche evolutive dell'immediato intorno territoriale segnano apprezzabili forme di conservazione dei caratteri naturali e culturali del paesaggio. Anche gli insediamenti minori conservano forme equilibrate di rapporto con il paesaggio I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	L'insediamento storico di Anghiari, in posizione dominante sulla piana, costituisce altresì un elemento di riferimento spaziale e visuale. Il centro storico di Sansepolcro rappresenta un elemento di rilevante valore storico. Rivestono valore paesaggistico i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati storici e i centri antichi, le ville ed i giardini, le case coloniche, la rete della viabilità storica anche minuta, in quanto documenti storici e culturali ed elementi di identificazione per le comunità locali. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri antichi, alle ville e agli aggregati storici nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. L'integrità dei valori paesaggistici ancora conservata permette di apprezzare la presenza di insediamenti, percorsi stradali,opere di bonifica, regimazione, centuriazione, coltivazione e sfruttamento delle risorse ambientali. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	Riveste valore estetico percettivo l'ambito rurale adiacente ai centri antichi, alle ville e agli aggregati storici nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale Risulta di grande impatto visivo ed estetico la strada di 8 km. che da Anghiari si snoda fino ad incontrare la piana di Sansepolcro[71]. che attraversa in diagonale la valle creando così un vista suggestiva sia dall'alto verso il basso sia dalla piana verso l'alto[72]. E' un tratto stradale significativamente bello e nello stesso tempo consente di una fruizione completa della visuale della piana[73]. -Altre presenze di tracciati stradali meritano una particolare attenzione per l'interessante aspetto paesistico come la S.S. 288, la S.P: 43 e 47 e alcuni tratti di viabilità comunale che da queste si diramano. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.
Grado	Notevole	Eccellente	Eccellente

[69] DM del 29/09/1958
[70] DM del 3/5/1960
[71] DM del 21/5/1965
[72] DM del 11/09/ 1957 G.U. 236 del 1957
[73] DM del 12/11/1962

Funzionamento e dinamiche evolutive		Obiettivi di qualità Priorità
Nonostante gli interventi di riordino fondiario di una parte della piana del Tevere, il territorio agricolo di pianura è caratterizzato dalla permanenza della coltura promiscua e di un mosaico agrario, molto frazionato e non interessato da fenomeni di accorpamento, derivante dalla bonifica attuata dai Camaldolesi Sono in atto esperienze di valorizzazione del territorio da un punto di visto agricolo, paesaggistico e culturale attraverso la promozione di prodotti locali. Sono presenti, in forme localizzate, insediamenti a carattere produttivo. Le attività di escavazione di ghiaia in area golenale hanno costituito fattori di profonda alterazione del paesaggio fluviale; la cessazione di tali attività ha ad oggi permesso la rinaturalizzazione di vaste aree e la formazione di aree umide di interesse faunistico Il tracciato della ferrovia dismessa Arezzo – Fossato di Vico, attraversando territori con alta valenza storica e paesaggistica, può rappresentare un elemento di interesse per forme di turismo culturale e naturalistico a basso impatto ambientale. Nel territorio rurale è significativa la diffusione di strutture agrituristiche, in relazione alla ricchezza di risorse naturali e culturali, con sviluppo delle reti di percorsi per il trekking e il turismo naturalistico. Nelle aree marginali i pascoli abbandonati, i coltivi montani risultano in parte abbandonati e sono interessati da forme di colonizzazione spontanea di arbusteti con progressiva evoluzione verso il bosco: tale fenomeno risulta comunque in parte contrastato dalla permanenza di attività zootecniche legato all'allevamento di carni di pregio (Razza chianina) -Le strade di grande collegamento hanno generato significativi impatti paesaggistici sul territorio della piana e sulle parti vallive più interne -La diga di Montedoglio è un elemento di profonda artificialità modificando profondamente il paesaggio circostante; - I rimboschimenti di conifere delle formazioni di gabbri e serpentine dei Monti Rognosi hanno determinato una alterazione dell'habitat originario con particolare riferimento a specie vegetali endemiche	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	-Nella progettazione e programmazione degli assetti territoriali deve essere riconosciute e tutelate quelle aree che rappresentano dei veri e propri corridoi ecologici attraverso la conservazione e ripristino degli ecosistemi fluviali e della loro continuità, l'impianto di fasce alberate e la sistemazione delle strade e dei canali. -Tutela dei geotopi di valore rilevante e monumentale - Azioni prioritarie La valorizzazione di quella organizzazione territoriale fatta di praterie e boschi non solo ai fini di un utilizzo faunistico-venatoro ma anche come possibilità di riconoscimento diffuso del valore identitario al fine di integrare politiche volte a scopi culturali e di turismo ecocompatibile. Il mantenimento delle condizioni di naturalità presenti

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
L’abbandono dei modi tradizionali di agricoltura e la manutenzione dei boschi, nonché le opere infrastrutturali in costruzione e l’edificazione di buona parte del territorio mettono a rischio il delicato rapporto tra paesaggio e modi di occupazione del territorio, testimoniati dai monumenti archeologici.	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	-Mantenimento dei residui elementi di equipaggiamento vegetale e degli altri elementi strutturanti il paesaggio agrario quali strade poderali e sistemazioni idrauliche, individuandoli rispetto ad ogni diverso tipo di paesaggio; -Mantenimento della struttura dei campi nei fondovalle le nella pianura; -Mantenimento o recupero delle case coloniche nelle aree di pianura; tale recupero è da ritenersi prioritario rispetto ad altre soluzioni di riutilizzo o nuovo impegno di suolo. antenimento dei caratteri peculiari dei vari tipi e varianti del paesaggio agrario
		Azioni prioritarie - Una valorizzazione della presenza della diga di Montedoglio,che, pur avendo determinato una forte alterazione del paesaggio, ha già assunto nel tempo le caratteristiche di elemento distintivo del territorio - Il mantenimento degli elementi distintivi del paesaggio di fondovalle e del paesaggio fluviale. - Tutelare il mosaico agrario e la tessitura secondo i caratteri dei tipi e varianti del paesaggio agrario; - Valorizzare i prodotti tipici locali legati alle attività agricole (tabacco) e zootecniche. - Valorizzazione del sistema delle aree protette ai fini turistici e ricreativi. - contrasto dei fenomeni di degrado, con diffusione del bosco, dei pascoli di crinale, dei coltivi montani legati all’abbandono

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">INSEDIAMENTI
E
INFRASTRUTTURE

Insediamenti storici
Insediamenti moderni
Viabilità e infrastrutture storiche
Viabilità e infrastrutture moderne</td><td>-Tutela dei centri antichi, delle ville e gli aggregati storici nella loro configurazione storica, estesa all’intorno territoriale ad essi contiguo a salvaguardia della loro percezione visiva e della integrità dei valori storici e culturali;
-Nella progettazione degli assetti urbani dovrà risultare coerente progettuale dei nuovi insediamenti con gli elementi “identitari locali” nonché la scala d’intervento rispetto al contesto esistente.

-Tutela, nelle aree del frazionamento periurbano, della maglia agraria fitta;

-Tutela delle visuali panoramiche percepite delle strade di particolare interesse paesistico e dai principali punti vista legati al sistema insediativo attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue e garantire un adeguato inserimento paesaggistico ed ambientale dei nuovi sistemi infrastrutturali
- Tutelare gli aspetti del paesaggio in funzione del rapporto ‘necessario e sufficiente’ tra insediamenti antichi (di qualsiasi natura) e il paesaggio ancora in massima parte conservato intatto.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie
Nella progettazione degli assetti urbani deve essere garantito un equilibrio in presenza di attività produttive con il paesaggio di pianura al fine di una corretta collocazione d’insieme e ad un idoneo inserimento di alberature, così come per la rete di distribuzione dell’energia.
- Il mantenimento del valore estetico e percettivo della strada di collegamento tra Anghiari e Sansepolcro, la sua funzione, i suoi belvederi, il suo suggestivo percorso</td></tr>
</table>

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	Rettifilo Sansepolcro/Anghiari (territorio comunale di Sansepolcro) - Decisione della Commissione Provinciale del 21.05.1965 Il vincolo non è mai stato deliberato con D.M., tuttavia risulta sia stato approvato dalla Commissione provinciale in data 21.05.1965 il suo inserimento nell'elenco delle Bellezze Naturali Riguarda il rettifilo Anghiari/Sansepolcro nel territorio comunale di Anghiari. Per la natura del terreno l'area adiacente alla rotabile [*rappresenta*] il naturale complemento alla prospettiva su e da Anghiari. L'infittirsi di costruzioni, specie quali quelle di fabbriche e capannoni industriali renderebbero vano ed inutile l'azione di tutela che la Soprintendenza esercita nei due abitati di Anghiari e Sansepolcro; (…) la rotabile Anghiari-Sansepolcro per la sua giacitura, e sviluppo planimetrico, con i terreni adiacenti rappresenta il naturale complemento e punto di vista pubblico da cui si gode la visuale degli antichi complessi di Anghiari e Sansepolcro, talché se in tale zona sorgesse una edilizia incontrollata potrebbe in breve tempo distruggere tale godimento pubblico, mentre una oculata ubicazione delle nuove costruzioni potrà permettere la salvaguardia dei valori paesistici
	D.M. del 29/09/1958 Giardino in Piazza della Croce Con la sua vegetazione arborea d'alto fusto e con lo spazio interno erboso costituisce una graziosa nota verde nell'ambito cittadino
	D.M.11/09/1957– G.U. 236 del 1957 Zona comprendente l'abitato comunale di Anghiari e terreni circostanti La zona predetta oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, costituisce, con la sua particolare conformazione del terreno, con le colture di olivi e le superstiti formazioni boschive con il nucleo delle antiche case abbarbicate sullo sperone collinare, un complesso di notevole valore estetico e tradizionale.
	D.M. 17/10/2005 – G.U. 278 del 2005 Una parte del territorio comunale di Monterchi. Particolare valenza paesaggistica formatasi nel corso dei secoli, frutto di un intenso e articolato processo: il complesso tessuto è caratterizzato da un "paesaggio agrario" collinare, con piccoli campi chiusi e seminativi arborati, in cui sono organicamente inseriti antichi casolari e rilevanti testimonianze architettoniche, quali la Chiesa di Padonchia, il Complesso di Sant'Antimo e la Cappella in prossimità del Cimitero urbano, sede originaria dell'affresco della "Madonna del Parto" di Piero della Francesca. Il tutto è ancora tutt'oggi contestualizzato in antichi rapporti spaziali e nella trama viaria
	D.M.12/11/1962– G.U. 310 del 1962 Zona limitrofa al comune di Sansepolcro La zona predetta ha notevole interesse perché, costituita dalle colline a monte della città di Sansepolcro, disseminata di ville con giardini e parchi, di boschi e terreni coltivati, forma un quadro naturale meritevole di particolare tutela dal quale si gode il belvedere della sottostante città
	D.M. 03/05/1960 – G.U. 118 del 1960 zona comprendente l'abitato comunale di Caprese Michelangelo e terreni ad esso circostanti Arezzo La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con il caratteristico agglomerato urbano posto su uno sperone roccioso, circondato da dossi rivestiti di boschi di lecci, cerri e castani, forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche il valore estetico e tradizionale
	D.M.22/05/1975– G.U. 160 del 1975 Alcune zone in comune di Anghiari (località montane di Monteauto, La scheggia e Gello) Le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché, con la consistente macchia di essenze di verde ad alto fusto che ne ricopre il crinale e la pendici, mentre su Montauto ne avvolge il vetusto castello medioevale, con i tanti punti di vista e di belvedere dai quali si gode lo spettacolo del Pratomagno, delle Alpi di Catenaia, della Luna, di Poti e delle colline del Chianti aretino, costituisce un quadro naturale di eccezionale bellezza, avente valore estetico e tradizionale

	Vincolo ex-D.Lgs. 490/99 art. 144, in corso di perfezionamento (proposta pubblicata all'Albo Pretorio 27.02.2003– 26.05.2003) - Monterchi – Zona del torrente Cerfone e parte del territorio comunale - Trattasi di una sorta di grande anfiteatro naturale… comprendente a sud le pendici collinari di Padonchia, Montione, Borgacciano, S. Lorenzo, Ricciano e Petretolo, degradanti dolcemente senza soluzione di continuità dai crinali fino al greto del fiume. Questa felice predisposizione naturale ha consentito nel corso dei secoli, da tempi remotissimi, il formarsi di un intenso e articolato tessuto insediativo caratterizzato da un 'paesaggio agrario' collinare a 'ciglioni', con piccoli campi chiusi e seminativi arborati; in esso sono organicamente inseriti antichi casolari e rilevanti testimonianze architettoniche, vedi elenco allegato, insolitamente ancora contestualizzate negli originari rapporti spaziali e nella originaria trama viaria, tuttora vitale e ben sostenuta da siepi, filari di querce o muri a retta. (…) quello che preme qui evidenziare, è soprattutto l'eccezionale integrità dell'ambito paesistico-ambientale considerato nel quale ogni emergenza storica, artistica o architettonica si è sostanzialmente conservata nel suo originario contesto "

AMBITO 12: AREA LIVORNESE

Territori appartenenti ai Comuni di: *Collesalvetti, Crespina, Fauglia, Livorno, Lorenzana, Orciano Pisano, Rosignano Marittimo*

SEZIONE 1 DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI

	caratteri strutturali identificativi	caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali geomorfologia	Il litorale a sud di Livorno è caratterizzato da una linea di costa frastagliata, con scogliere a strapiombo sul mare intervallate da calette e canaloni che segnano i versanti dei retrostanti Monti Livornesi.	L'ambito è connotato dal paesaggio litoraneo e da quello dei primi rilievi collinari che lo separano dall'entroterra.
idrografia naturale		
vegetazione		
Assetti agricoli e forestali idrografia artificiale	I bacini artificiali ad uso irriguo sono frequenti nel dolce paesaggio dei seminativi delle colline argillose verso Orciano Pisano.	Il Canale dei Navicelli, navigabile fino a Pisa, e i canali minori sono fiancheggiati da fasce di vegetazione o da colture orticole e arborate in prossimità delle abitazioni rurali. Da Collesalvetti a Rosignano Marittimo un reticolo di fossi minori con vegetazione di ripa segna le colture a seminativo.
paesaggio agrario e forestale storico paesaggio agrario e forestale moderno	Ampie piantagioni di pioppo da carta, le coltivazioni orticole in serra e i frutteti caratterizzano i fondovalle.	
Insediamenti e infrastrutture insediamento storico	I borghi storici (Lorenzana, Fauglia, Crespina) sono spesso collocati sulle sommità dei modesti rilievi collinari e conservano testimonianze delle colture tradizionali con mosaico misto. E' presente una rete di insediamenti produttivi storici nel retroterra del Portus Pisanus	
insediamento moderno e contemporaneo	Il tratto di costa che si estende fino a Rosignano Solvay ha una vocazione turistica consolidata, come testimoniano gli insediamenti di Antignano e Quercianella e la trasformazione delle torri di avvistamento in ville. Sono numerose le ville immerse nella macchia mediterranea, con parchi recintati. La viabilità a scorrimento veloce, le aree della raffineria e le zone di deposito e stoccaggio caratterizzano il paesaggio delle aree portuali.	Lungo la costa, gli insediamenti sono concentrati a nord e a sud. Le zone di stoccaggio e deposito merci, gli svincoli stradali per gli accessi alla viabilità di scorrimento veloce, i depositi e gli stabilimenti per la raffinazione di idrocarburi, si estendono dall'area doganale del porto di Livorno verso l'interno, creando un paesaggio.industriale con articolazione spaziale caotica e diffusione di spazi marginali e di risulta.
viabilità e infrastrutture storiche viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	Tracciati viari antichi e relative infrastrutture (Aurelia Vetus e Nova, via Aemilia Scauri) e loro continuità in epoca medievale	Le reti infrastrutturali extraurbane e la linea ferroviaria tirrenica, percorrono e tagliano il territorio isolando la città di Livorno dal suo entroterra naturale.

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	L'andamento frastagliato che deriva dai caratteri strutturali geomorfologici connota tutto il tratto costiero a sud di Livorno. Il Sito di importanza regionale Calafuria (SIR B09) presenta boschi di leccio e di pino d'Aleppo e un tratto di costa rocciosa. Costituiscono un siti di importanza regionale anche i rilievi collinari costieri del Monte Pelato (SIR B10) e la zona umida del Padule di Suise e Biscottino (SIR n.47). I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	La dotazione di valori storico-culturali negli ambiti contraddistinti da caratteri di naturalità è ordinaria	La macchia mediterranea, di grande interesse naturalistico e percettivo, connota decisamente lo scenario paesistico del Parco Naturale dei Monti Livornesi. I valori estetico-percettivi sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: - *la fascia costiera nel tratto di Ardenza, nel comune di Livorno, ed in località Castiglioncello, in comune di Rosignano Marittimo,*[74] presenta cospicui caratteri di bellezza naturale costituiti dalla lussureggiante vegetazione arborea ed offre punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale della frastagliata costa marina; - *la zona di Valdisonzi, nell'ambito del comune di Crespina*[75] costituisce, nel suo complesso, un singolare quadro naturale, particolarmente notevole per l'abbondanza della massa arborea.
Grado	Eccellente	Ordinario	Notevole

[74] D.M. 03/12/1948; D.M. 03/08/1949; D.M. 30/04/1953
[75] D.M. 06/05/1955

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Nelle aree intercluse dai canali artificiali permangono colture orticole ed arborate e fasce di vegetazione di ripa.	Nell'entroterra i seminativi sono separati da siepi di campo debolmente alberate. Nella pianura è rilevante la presenza del sistema della bonifica, comprendente manufatti e opere idrauliche. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	La dotazione di valori relativi alla qualità estetico-percettivi del territorio rurale è ordinaria
Grado	Notevole	Notevole	Ordinario

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Costituiscono dotazione ambientale di eccezionale valore all'interno delle strutture urbane ai fini della continuità dei sistemi ambientali i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale, le aree destinate alla costituzione del parco urbano della collina di Montenero, le dotazioni di verde anche privato degli insediamenti litoranei nonché le aree collinari limitrofe agli insediamenti urbani. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	Rivestono valore paesaggistico i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, in quanto documenti storici e culturali ed elementi di identificazione per le comunità locali. Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. E' rilevante la presenza diffusa di quartieri artigianali nati a servizio dell'antico Portus Pisanus (loc. Vallimbuio pod. Campacci, Ca' Lo Spelli) e degli approdi marittimi (Vada, San Gaetano) correlati con la viabilità antica sia costiera che di raccordo con la Val di Tora e la Caldera e di siti di altura/cinte fortificate nel settore meridionale delle Colline Livornesi (epoca antica e medievali) I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. I porti mercantili rappresentano una forma significativa del paesaggio costiero contemporaneo, che convive talvolta con testimonianze storiche.	Rivestono valore paesaggistico le strade nazionali e provinciali, i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, in quanto consentono la percezione di visuali panoramiche o ne sono oggetto. Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. I borghi rurali dominano i colli coltivati a vigneto ed oliveto fino ai fondovalle (es.: Poggio Lombardo). Il promontorio di Castiglioncello è caratterizzato dalle architetture storiche di ville e residenze padronali inserite nella macchia mediterranea che scende al mare. A Ca' Lo Spelli (Collesalvetti) sono presenti evidenze di fornaci antiche (strutture manufatturiere, per la produzione di anfore vinarie, vasellame, laterizi) in un contesto paesaggistico di notevole pregio. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. *La zona delle frazioni di Antignano, Montenero e Quercianella*[76]*,* per i cospicui caratteri di bellezza naturale costituisce bene di valore storico-culturale soggetto a tutela.
Grado	Notevole	Notevole	Notevole

[76] D.M. 28/01/1949

Relazioni strutturali e tendenze in atto		Obiettivi di qualità Priorità
Le linee infrastrutturali e gli impianti tecnologici strutturano la porzione di territorio nella pianura che precede l'area metropolitana di Livorno. Le infrastrutture trasversali del basso Valdarno che collegano il porto di Livorno con la dorsale centrale, la connessione con l'autostrada A 12, conferiscono all'area un ruolo di nodo tra le direttrici Nord Sud e la trasversale. L'assenza di efficaci interventi di inserimento paesaggistico dell'area portuale di Livorno concorre alla determinazione di condizioni di degrado del paesaggio di margine urbano. La diffusione insediativa tende ad alterare l'equilibrio oggi riconoscibile fra insediamento produttivo ed ambiti agricoli. Nel tratto di costa che si estende fino a Rosignano, l'accesso al mare è consentito unicamente in varchi puntuali, data la presenza di proprietà recintate. Gli edifici artigianali ed industriali sono spesso in rapporto dissonante col paesaggio. Nel Comune di Collesalvetti sono minacciate di alterazione le fattorie di epoca lorenese. Il paesaggio della costa alta registra severe alterazioni dei caratteri strutturali naturali e culturali storici dovute alle reti infrastrutturali viarie e alle linee elettriche che solcano il versante. La costa tra Quercianella e Castiglioncello ha una spiccata vocazione turistica, favorita anche dalla fisionomia particolarmente attraente del paesaggio litoraneo con scogliere a strapiombo e calette. Le sommità dei rilievi sono caratterizzate da elevata fragilità visuale. Le cave dismesse sono generalmente prive di opere di ricomposizione paesaggistica e ambientale. L'inserimento di nuove attività estrattive o il loro ampliamento potrebbe comportare forte dissonanza con i caratteri consolidati del paesaggio. Rappresenta una criticità la cava di Staggiano nel Comune di Collesalvetti.	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	• Tutela e miglioramento dei tratti di ruralità dei Monti Livornesi; • tutela del mosaico vegetazionale della macchia mediterranea, con particolare riferimento a gariga e macchia bassa; • mantenimento delle zone umide del padule di Suese e Biscottino; • conservazione e ripristino del tombolo pinetato costiero. • garantire la tutela e la valorizzazione dei siti archeologici. Azioni prioritarie • Mantenimento della discontinuità dell'edificato quale valore identificativo. • Riqualificazione ambientale e paesaggistica della zona di escavazione ; • Predisposizione di una valutazione paesaggistica per l'apertura di nuove attività di escavazione e per il recupero delle zone degradate, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività , al fine di verificare o ricostituire la compatibilità paesaggistica e ambientale.

	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	• Mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio rurale, quali sistemazioni idrauliche e manufatti del sistema della bonifica, elementi di equipaggiamento vegetale e strade poderali, favorendone la ricostituzione, il ripristino e la valorizzazione; • tutela dei caratteri di ruralità espressi dalle modalità insediative e dalle tipologie architettoniche; • conservazione della estensione e della continuità delle aree boscate e dei loro collegamenti con altri complessi forestali, per gli interventi di stabilizzazione dei versanti delle aree collinari e montane o di regimazione delle acque, si devono adottare tecniche di ingegneria naturalistica; • tutela e conservazione del sistema dei mulini presente nelle colline livornesi; • tutela e valorizzazione delle opere d'arte attinenti al sistema idraulico storico. Azioni prioritarie • Salvaguardia del sistema delle vie d'acqua del Canale di Navicelli e dei suoi bacini.

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	• Conservazione dell'equilibrio fra la realtà produttiva e quella agricolo-naturalistica, mantenendo la continuità ecologica e ambientale delle aree inedificate al fine di scongiurare effetti di saldatura tra nuclei e la conseguente marginalizzazione degli spazi rurali residui; • riqualificazione funzionale e fisica delle aree e delle strutture di interfaccia e di relazione fra la città e il porto di Livorno; • tutela dei centri antichi e degli aggregati nella loro configurazione storica, estesa all'intorno territoriale ad essi adiacente a salvaguardia della loro integrità storica e culturale e delle visuali panoramiche da essi offerte; l'installazione di tecnologie per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici può avvenire solo senza alterare la percezione visiva delle caratteristiche architettoniche peculiari o comunque di valore; • tutela della viabilità storica, in particolare della vecchia Aurelia e della cosiddetta "Via dei Cavalleggeri" e della percezione visuale goduta dai tratti della vecchia Aurelia e dalle altre strade riconosciute panoramiche dagli strumenti di pianificazione e/o da ulteriori studi, attraverso la riqualificazione delle sistemazioni delle aree contigue; • tutela, anche da un punto di vista dei rapporti visuali, mantenendone in particolare la visibilità reciproca, del sistema delle torri e dei forti di avvistamento e individuazione di un'area di rispetto e/o di servizio per la fruizione culturale del bene; • tutela del sistema delle pievi; • riconoscimento e tutela delle alberature aventi valore di testimonianza storica, quali i filari a corredo della viabilità, le palme, le alberature segnaletiche. Azioni prioritarie • Riqualificazione delle aree interessate della viabilità di accesso alla città di Livorno attraverso il recupero dei manufatti e adeguate sistemazioni ambientali; • attivazione di processi di integrazione fra strutture urbane e portuali in riferimento sia al loro uso che alla percezione visiva da esse offerta; • realizzazione del parco della collina di Montenero. • gli strumenti di pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio dispongono che i nuovi insediamenti, ove necessari, siano adiacenti al perimetro urbano al fine di una migliore utilizzazione della dotazione infrastrutturale e della definizione e qualificazione dei margini urbani, usando particolare attenzione al rapporto visuale fra margine dell'edificato e contesto rurale che ne costituisce l'immediato intorno. Dispongono inoltre che la progettazione degli assetti urbani risulti coerente con le regole insediative tradizionali e che sia specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti nonché la dimensione d'intervento in rapporto alla consistenza dell'esistente.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 28/01/1949 – G.U. 29 del 1949 Zona sita nel comune di Livorno comprensiva delle frazioni di Antignano, Montenero e Quercianella La zona predetta presenta cospicui caratteri di bellezza naturale
	D.M. 03/12/1948 – G.U. 294 del 1948 Zona litoranea sita nel comune di Livorno, nel tratto del cantiere navale O.T.O. Rio di Ardenza La predetta fascia costiera presenta cospicui caratteri di bellezza naturale
	D.M. 03/08/1949 – G.U. 192 del 1949 Zona costiera sita in località Castiglioncello comune di Rosignano Marittimo La fascia costiera predetta presenta cospicui caratteri di bellezza naturale
	D.M. 30/04/1953 – G.U. 282 del 1955, 260 del 1965 Zona *costiera* di Castiglioncello in comune di Rosignano Marittimo La zona predetta presenta cospicui caratteri di bellezza naturale costituiti dalla lussureggiante vegetazione arborea ed offre altresì dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale della frastagliata costa marina.
	D.M. 06/05/1955 – G.U. 123 del 1955 Zona di Valdisonzi, sita nell'ambito del comune di Crespina. La zona predetta costituisce, nel suo complesso, un singolare quadro naturale, particolarmente notevole per l'abbondanza della massa arborea.

AMBITO 13: AREA PISANA

Territori appartenenti ai comuni di: *Bientina, Buti, Calci, Calcinaia, Cascina, Pisa, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano. Terme, Vecchiano, Vicopisano*

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali *Geomorfologia*	Il paesaggio costiero si caratterizza per i "cotoni", barre emerse per accumulo di sedimenti, e le dune o "tomboli", più alti dei cotoni e del tutto irregolari. Il paesaggio dei rilievi è segnato morfologicamente sia dalla presenza del Monte Pisano che risale al periodo Pliocenico e si compone di terreni calcarei e rocciosi, sia dalle Colline delle Cerbaie originate dall'improvviso innalzamento del ex lago di Sesto, sia dai terreni alluvionali di pianura e lacuale. Il monte Pisano si connota anche per la forte presenza di numerose cave.	
Idrografia naturale	La pianura è caratterizzata dalla presenza di due grandi fiumi: i tratti inferiori dell'Arno e del Serchio. Il corso dell'Arno verso la foce è caratterizzato dall'assenza di argini in rilevato. Lungo il versante occidentale del Monte Pisano si registra la presenza di acque termo-minerali.	
Vegetazione		
Assetti agricoli e forestali *Idrografia artificiale*	La pianura agricola è fortemente connotata dal reticolo di canali artificiali a testimonianza degli interventi di bonifica idraulica iniziate sin da epoca medicea per sanare le aree malsane e palustri. Tra questi assumono particolare rilievo il Fosso d'Arno e dal Fosso Reale che si estende a sud fino a Livorno.	
Paesaggio agrario e forestale storico	I prati stabili della tenuta di S. Rossore, i boschi misti, la pineta settecentesca, e la macchia mediterranea costituiscono il paesaggio vegetale della costa. Mentre il Monte Pisano è caratterizzato dalla presenza di boschi di castagno e oliveti su terrazzamenti storici frammisti ad una ricca vegetazione.	
Paesaggio agrario e forestale moderno	La produzione di olio di qualità è legata alla coltivazione di oliveti che oltre ad occupare i tradizionali terrazzamenti si sta diffondendo alle quote più basse e nelle zone di pianure più accessibili. La coltivazione di pioppete caratterizza le aree di	I seminativi si alternano a piccoli appezzamenti coltivati a frutteti, delimitati da formazioni vegetali a margine.

	pianura dell'ex lago di Bientina.	
Insediamenti e infrastrutture *Insediamenti storici*	Oltre al centro storico di Pisa e ai centri storici dei comuni contermini, lungo i tratti fluviali e nella fascia pedecollinare montana si rileva la presenza di abitati storici sorti intorno a pievi e badie romaniche. Presenza del tessuto ambientale d'età etrusca e romana e del correlato sistema degli insediamenti del territorio. Presenza diffusa di grotte e ripari naturali utilizzati in epoca preistorica. Sommità/versanti di rilievi naturali modellati e terrazzati per l'impianto di abitati /fortezze d'altura di epoca pre – protostorica. Tracce di centuriazione romana, infrastrutture (viabilità, acquedotto romani). Complesso termale c.d. terme di Nerone.	
Insediamenti moderni e contemporanei	L'asse urbano continuo da Pisa a Pontedera ha connotazioni tipiche delle aree metropolitane dove ai margini degli insediamenti ed in corrispondenza dei grandi assi infrastrutturali trovano collocazione i complessi produttivi e industriali-artigianali.	Espansioni urbane a nord ovest del centro storico di Pisa e fenomeni di densificazione insediativa lungo le viabilità principali ed in corrispondenza delle connessioni longitudinali che da essa si staccano in direzione dei monti pisani. Lungo la costa si sono sviluppati centri a vocazione turistica.
Viabilità e infrastrutture storiche	La Tosco Romagnola (antica via Fiorentina di epoca romana) è l'asse sulla quale si sono sviluppati gli insediamenti che hanno prodotto la quasi completa saldatura tra gli abitati.	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	L'autostrada A12 separa la pianura dalla fascia Costiera, mentre la SGC taglia in due la pianura meridionale	Le strade Vicarese; del Lungomonte Pisano; la strada di Marina di Pisa; la strada del Brennero; la Vecchianese, la Bientina – Altopascio , la strada del Monte Serra, hanno la peculiarità di offrire punti di vista eccellenti, che vanno dal Parco Regionale di M.S.R. M, il monte Pisano, fino al padule di Bientina. Presenza di due tracciati ferroviari dismessi: la linea Pontedera-Bientina-Lucca e la line costiera Pisa-Tirrenia-Livorno.

AMBITO 13: *AREA PISANA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Presenza di un insieme di valori ambientali legati al Parco di Migliarino, San Rossore in cui sono presenti habitat naturali significativi (zone umide, fasce dunali, aree boscate), al Monte pisano e alle aree naturali riconosciute come SIR[77]. Valore ecologico e testimoniale rappresentato dagli interventi di rinaturalizzazione dell'Oasi di Tanali.	Nelle aree a parco assumono particolare storico-identitario le attività legate al modo equestre, (allevamento e ippoturismo, ippica) nonché le attività agricole (allevamento e prodotti del sottobosco in particolare i pinoli) cui sono associate iniziative di promozione delle risorse tipici del parco. La struttura territoriale è fortemente connotata dalla presenza di un sistema di acque naturali di sorgenti e di infrastrutture storiche per il trasporto e per l'utilizzo della risorsa (termalismo, produzione energetica). Il fiume, in relazione ai diversi ambiti territoriali che attraversa ed in funzione dei diversi ruoli che rispetto ad essi ha assunto ed assume, esprime valori storico-identitari differenziati.	L'organizzazione spaziale della tenuta di San Rossore scandita da viali fiancheggiati da spazi aperti e da boschi sullo sfondo e da fabbricati lepoldini alle estremità, costituisce un fattore di indubbio valore estetico. Il passaggio dalla montagna alla pianura si presenta talvolta netto, con pareti rocciose a strapiombo, anche nelle zone non interessate da cave, dando luogo ad una peculiare morfologia (Vecchiano, Verruca) cui sono associati valori estetico-pervettivi. Tra i valori estetico-pervettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai beni paesaggistici soggetti a tutela[78] relativi a aree che compongono "quadri naturali" ovvero dotate di particolari livelli di panoramicità per la loro posizione .
Grado	Notevole	Eccellente	Eccellente

[77] SIR 27 Monte Pisano, SIR 25 Padule di Massaciuccoli, SIR 61 Dune litoranee di Torre del Lago, SIR 62 Selva pisana, SIR 63 Cerbaie, SIR B03 ex lago di Bientina.

[78] D.M. 12/11/1962 – G.U. 310 del 1962 Zona della Verruca nel comune di Calci (Pisa)
D.M. 06/03/1962 – G.U. 81 del 1962 Zona della Verruca, sita nel comune di Vicopisano
D.M. 10/04/1952 – G.U. 108 del 1952 Zone di Tombolo, San Rossore e Migliarino, site nei comuni di Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano

AMBITO 13: *AREA PISANA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Le porzioni di territorio agricolo a margine dell'insediamento lineare della Tosco-romagnola, seppur non rappresentino una risorsa ai fini agricolo-produttivi, consentono tuttavia di raccordare gli ecosistemi delle aree umide con quelli dell'area montana rivestendo così un valore ambientale strategico. I contesti territoriali che costituiscono tale risorsa sono individuati in base ai PTC e ai piani strutturali.	Permanenza della leggibilità del sistema dei canali e dei fossi della bonifica storica su cui si è organizzata la matrice rurale delle aree di pianura (Coltano e pianura meridionale di Cascina, Bientina) costituita da fondi agricoli condotti prevalentemente a seminativo, alternato da aree ancora allagate, pioppete da legno, accessibile da una rete poderale scandita da filari di alberi su cui si collocano i centri produttivi (poderi e fattorie). Gli elementi di tale sistema sono individuati in base ai PTC e ai piani strutturali. La fascia continua di oliveti terrazzati che si estende quasi ininterrottamente da Agnano fino a Buti rappresenta una delle più importanti risorse agricole del territorio pisano sia in termini produttivi che di cura e mantenimento della stabilità dei versanti. Tra i valori storico-culturali assumono particolare rilevanza quelli espressi dai beni paesaggistici soggetti a tutela relativi a singoli beni, ad aree[79] del territorio rurale, cui è associato un significativo valore documentale in quanto testimonianze della storia del territorio.	I caratteri diversificati della matrice agricola delle valli del monte pisano espressi dalla sequenza di: seminativi nei territori liberi di pianura, oliveti nella fascia inferiore e boschi di castagni o rimboschimenti di conifere nelle parti più alte, conferisce valore estetico-percettivo al lungomonte pisano. Gli stessi beni che esprimono valori storico-culturali, per la loro collocazione in aree dominanti o per le particolari relazioni visive che essi instaurano con gli spazi aperti adiacenti, contribuiscono a qualificare il territorio anche dal punto di vista estetico-percettivo.
Grado	Eccezionale	Eccezionale	Notevole

[79] D.M. 14/11/1962 – G.U. 310 del 1962 Zona circostante la badia di San Savino nel comune di Cascina (Pisa).
D.M. 12/11/1962 – G.U. 309 del 1962 Zone adiacenti all'acquedotto mediceo, site nei territori comunali di Pisa e San Giuliano Terme.
D.M. 29/11/1956 – G.U. 311 del 1956 Zona comprendente il centro di Vicopisano e adiacenze, sita nell'ambito del comune di Vicopisano
D.M. 14/11/1962 – G.U. 310 del 1962 Zona circostante la Certosa di Calci (Pisa)
D.M. 08/06/1973 – G.U. 255 del 1973 Zona sita nel comune di San Giuliano Terme posta in località Cerasomma, fraz. Ripafratta.
D.M. 07/08/1991 – G.U. 227 del 1991 Alcune zone in comune di Calci comprendenti gli abitati di Calci, Castelmaggiore e di Montemagno.
D.M. 03/11/1970 – G.U. 293 del 1970 Zona del Monte Pisano comprendente anche la località San Bernardo sita nel comune di Claci

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativa alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture è ordinaria.	Concentrazioni di valori storico-culturali nel centro storico della città di Pisa rappresentati dal sistema dei musei, dalle eccellenze monumentali (Piazza dei Miracoli, piazza dei Cavalieri, S.Maria della Spina), dai luoghi del sapere (Università, Sant'Anna, Scuola Normale Superiore) del patrimonio storico di matrice medievale (lungarni, via S. Maria) Gli elementi costitutivi di tale contesto sono individuati in base ai PTC e ai piani strutturali. Permanenza dell'impianto storico e dei caratteri tipologici e formali unitari dell'abitato di Marina di Pisa costituiti da isolati regolari interrotti da piazze semicircolari con un tessuto edilizio di villini e di residenze di qualità medio-alta. Gli elementi costitutivi ed i caratteri di tale contesto insediativo sono individuati in base ai PTC e ai piani strutturali. Permanenza di un complesso di strutture sociali del periodo fascista (colonie e edifici ospedalieri) che connotano fortemente il lungomare a sud di Tirrenia, area Calabrone. Gli elementi di tale sistema sono individuati in base ai PTC e ai piani strutturali. Legame identitario delle popolazioni locali con l'azienda Piaggio riconosciuta come luogo della produzione e del lavoro e oggi anche della	Il complesso monumentale della Piazza dei Miracoli[81] rappresenta un riferimento visivo percepibile a distanza da numerosi luoghi: monte pisano, pianura meridionale. L'apertura verso il mare dell'insediamento di marina di Pisa consente di instaurare una relazione visiva diretta con la costa tirrenica consentendo di traguardare un successione di paesaggi che vanno dalle alpi apuane al porto di Livorno e ad alcune isole dell'arcipelago. Gli elementi di valore storico-architettonico presenti sui rilievi del monte pisano, molte volte in posizione dominante, contribuiscono a conferire valore estetico al paesaggio del lungo monte. Gli stessi beni che esprimono valori storico-culturali, per la loro collocazione in aree dominanti o per le particolari relazioni visive che essi instaurano con gli spazi aperti adiacenti contribuiscono a qualificare il territorio anche dal punto di vista estetico-percettivo. Sotto questo aspetto assicurano la percezione del paesaggio anche alcuni tratti di viabilità urbana o exta-urbana, oggetto di provvedimenti di tutela[82], dalle quali si aprono ampie visuali sui territori circostanti.

[80] D.M. 02/03/1960 – G.U. 61 del 1960 Zona circostante la Chiesa di San Piero a , sita nell'ambito del comune di Pisa.
D.M. 10/09/1957 – G.U. 236 del 1957 Tutte le zone verdi all'interno delle mura urbane del comune di Pisa
D.M. 24/03/1958 – G.U. 91 del 1958 Zona sul lato sinistro del viale Pisa-San Giuliano Terme, sita nell'ambito dei comuni di Pisa e San giuliano Terme.
D.M. 19/05/1964 – G.U. 147 del 1964 Zone adiacenti alle mura urbane di Pisa.
D.M. 29/11/1956 – G.U. 311 del 1956 Zona comprendente il centro di Vicopisano e adiacenze, sita nell'ambito del comune di Vicopisano
D.M. 12/11/1962 – G.U. 309 del 1962 Lungo Arno sito nel territorio comunale di Pisa.
D.M. 14/11/1962 – G.U. 311 del 1962 Piazza Santa Caterina in Pisa

[81] Sito UNESCO dichiarato patrimonio mondiale dell'umanità nel 1987.

[82] D.M. 24/03/1958 – G.U. 91 del 1958 Zona sul lato sinistro del viale Pisa-San Giuliano Terme, sita nell'ambito dei comuni di Pisa e San giuliano Terme.
D.M. 12/06/1956 – G.U. 169 del 1956 Zona del viale D'Annunzio, sita nell'ambito del comune di Pisa
D.M. 28/11/1953 – G.U. n. 4 del 1954 Viale Pisa-San Giuliano Terme, sito nell'ambito dei comuni di Pisa e San Giuliano Terme.
D.M. 03/03/1960 – G.U. 60 del 1960 Zona delle Piagge, sita nell'ambito del comune di Pisa

		promozione di attività formative, culturali e di ricerca applicata. Presenza, lungo la fascia inferiore del monte pisano, di un sistema di nuclei di matrice rurale (Asciano, Calci, Agnano) e militare (Ripafratta, Pugnano, Vicopisano) in cui emergono elementi di valore storico-architettonico e simbolico rappresentati, strutture difensive quali le rocche, le torri di avvistamento , le fortezze, dal sistema delle pievi e dei mulini, cui si sovrappone le rete delle ville settecentesche ai confini con il territorio lucchese. La fascia pedecollinare è caratterizzata da cave storiche, parzialmente ancora attive, posizionate alle spalle degli insediamenti, che rappresentano una testimonianza storica della vocazione produttiva dell'area. La via d'acqua del Canale dei Navicelli e ed i relativi manufatti architettonici (il sostegno) e tecnologici rappresentano una risorsa di valore storico-identitario per le attività che su di esso si sono svolte e continuano a svolgersi. Presenza, in ambito urbano, di "villaggi operai" (villaggio Saint-Gobain) e di esempi della città giardino (porta a Lucca) che rappresentano episodi urbanistici unitari sotto il profilo architettonico e di organizzazione degli spazi comuni. Presenza, nel territorio pisano, di numerose testimonianze archeologiche sia in aree di pianura che sui rilievi del monte pisano che costituiscono un considerevole patrimonio storico-documentale, rappresentato in particolare da: - sistema di insediamenti che dall'Età del Bronzo giunge alla Tarda Antichità presenti all'interno dei paleoalvei dell'Auser-Serchio; - grotte e ripari naturali interessati da frequentazioni stagionali o adibite stabilmente a luogo di seppellimento collettivo delle popolazioni preistoriche; - insediamenti d'altura di epoca pre –	

		protostorica ed etrusca sui di rilievi dei Monti pisani modellati e terrazzati; - eccezionale complesso sepolcrale – un tumulo con monumenti litici circostanti - quale unica testimonianza della Pisa etrusca nell'area archeologica di via San Jacopo; - presenza del complesso detto "Terme di Nerone" testimonianza monumentale della città romana; - presenza di imbarcazioni insabbiate e strutture relative alla rete di canali navigabili di età antica inquadrati nella centuriarazione romana nell'area suburbana pisana occidentale - La viabilità romana e la struttura centuriale del territorio sono ancora leggibili nella pianura di Pisa – Vecchiano – San Giuliano; - resti monumentali di infrastrutture come l'acquedotto romano di Caldaccoli. Gli elementi di tali sistemi sono individuati in base ai PTC e ai piani strutturali. Tra i valori storico-culturali assumono particolare rilevanza quelli espressi dai beni paesaggistici soggetti a tutela relativi a singoli beni o ad aree[80], presenti in ambito urbano, cui è associato significativo valore documentale in quanto testimonianze della storia del territorio.	
Grado	Ordinario	Eccezionale	Eccezionale

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Il territorio è strutturato in funzione di cinque diverse modalità insediative legate ai caratteri morfologici e all'utilizzo delle risorse presenti, si riconoscono infatti:, la rete dei nuclei del monte pisano, l'asse urbano di pianura da Pisa a Pontedera e da Pontedera a Cascine di Buti, gli insediamenti lungo costa e quelli rurali della pianura del Serchio.

Nella pianura permane un insieme di segni che consente ancora di leggere le relazioni funzionali e storiche tra la città di Pisa ed i territori contermini: la maglia viaria radiale a nord della città, il complesso delle opere infrastrutturali legate allo sfruttamento delle acque di sorgente (acquedotto mediceo, terme, fonti), i territori della bonifica con i relativi segni ed infrastrutture, (il lago di Bientina, i canali artificiali per la regimazione delle piene, la rete dei fossi che struttura la pianura meridionale e l'area di Coltano), la rete dei presidi difensivi (rocche, torri, borghi murati) che connotano il paesaggio del monte pisano e quello dei monti di Vecchiano, il complesso dei borghi rurali del lungamente dove ancora è leggibile il loro ruolo centri di servizio all'attività agricola (presenza di mulini, frantoi), nati attorno ai luoghi della fede (pievi, certosa di Calci) e a specifiche attività produttive (cave di inerti e di pietrame da costruzione).

Nella pianura meridionale, nella aree di Coltano, Bientina e nella pianura meridionale di Cascina, è ancora riconoscibile una modalità di organizzazione dello spazio rurale che deriva dalle operazioni di prosciugamento e bonifica e di regimazione delle acque. Il sistema dei canali e dei fossi della bonifica storica ha definito l'orientamento e la dimensione della magia fondiaria prevalentemente condotta a seminativo, o ad impianto di pioppete da legno, su cui accessibile da una rete poderale scandita da filari di alberi su cui si collocano i centri produttivi (poderi e fattorie).

La via d'acqua del Canale dei Navicelli rappresenta una risorsa di valore storico-identitario in quanto è testimonianza dell' dell'intensa attività commerciale tra Pisa e Livorno che attraverso tale infrastruttura si è sviluppata (il navicello) ed esprime la permanenza del legame della città con la sua tradizione marinara attraverso l'attività di produzione nautica sviluppatasi attorno alla darsena pisana.

La struttura insediativa del capoluogo ha connotazioni tipiche delle aree metropolitane con margini urbani che si interrompono a diretto contatto con gli spazi rurali di pianura senza adeguati filtri connettivi così come accade per la polarità urbana di Pontedera. A sud della città di Pisa il de fisico e funzionale è evidente del nodo aeroporto-SGC-Aurelia, con la conseguente dequalificazione dell'immagine di uno dei principali ingressi alla città.

Nella pianura a nord-est di Pisa, in destra d'Arno, di formazione più antica e fortemente urbanizzata, permangono i collegamenti radiali tra la città ed i borghi collinari e</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia
Idrografia naturale
Vegetazione</td><td>Tutela degli spazi inedificati che ancora garantiscono le continuità ambientali tra i diversi ambiti, in tal senso sono da salvaguardare gli spazi e le aree di pertinenza fluviale da ulteriori espansioni residenziali, produttive e commerciali.

Salvaguardare i tratti del Serchio che conservano buoni livelli di integrità dei valori ambientali e naturali ancora capaci di assicurare la continuità biotica.

Assicurare il perseguimento degli obiettivi di tutela definiti dalla schede sei SIR presenti in questo ambito attraverso il rispetto delle specifiche misure conservazione indicate.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie
L'obiettivo della tutela delle continuità ambientale è perseguito attraverso la definizione di specifiche discipline atte a limitare nuovi impegni di suolo anche in coerenza con disposizioni previste nei Piani di Assetto Idraulico.

La salvaguardia dei tratti di naturalità del Serchio è garantita escludendo la possibilità di realizzare nuovi interventi infrastrutturali, produttivi o insediativi nelle aree golenali o di pertinenza fluviale.</td></tr>
</table>

l'acquedotto romano proveniente dalle sorgenti in prossimità di Asciano.		

AMBITO 13: *AREA PISANA*
SEZIONE 3 – INTERPRETAZIONE, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA'

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
Lungo il corso del fiume Arno e della strada Tosco Romagnola sono nate città, piccoli insediamenti urbani e importanti attività produttive, determinanti ancora oggi l'andamento economico e sociale di questo territorio. La maggiore pressione insediativa si ha nella fascia di pianura compresa tra il corso dell'Arno, e la SGC FI-PI-LI dove attorno all'asse della Tosco-Romagnola il tessuto insediativo si è addensato a tal punto da ridurre a singoli lotti di terreno libero i consistenti varchi di territorio agricolo aree che marcavano le discontinuità tra gli insediamenti. Alla dinamica della saturazione edilizia lungo la viabilità di servizio si è accompagnato il fenomeno della crescita insediativa secondo le direzioni nelle quali si orienta la maglia infrastrutturale rurale con effetti di progressivo avvicinamento tra insediamento lineare e polare del lungamente a nord e di inglobamento di insediamenti rurali sparsi ed incompiutezza dei margini a sud. Lo sviluppo insediativo si concentra lungo l'asse Pisa-Cascina-Pontedera, ma negli ultimi anni si sta rafforzando un nuovo asse insediativo-produttivo perpendicolare alla città lineare che comprende a sud-ovest i territori dei comuni di Ponsacco e Lari in continuità con gli insediamenti di Pontedera, e a nord i territori dei comuni di Calcinaia, Bientina e Buti creando elevati problemi di impatto ambientale legati all'inquinamento da traffico e alla perdita di valori estetico-percettivi. Dal punto di vista ambientale questo processo ha comportato una progressiva riduzione dell'attività agricole nelle aree di pianura interessate dai fenomeni di espansione edilizia con conseguente indebolimento degli equilibri ecologici e perdita della leggibilità delle infrastrutture che caratterizzano il paesaggio agricolo di pianura. Il ruolo della SGC come collegamento veloce tra Pisa e Livorno è stato notevolmente indebolito dalla funzione di bypass alternativo alla Tosco-Romagnola che ha assunto e della localizzazione ai suoi margini di poli commerciali e di centri di grande distribuzione che ne compromettono la funzionalità. Lungo la costa la pressione data dall'uso turistico non è insostenibile ma, ad esclusione del nucleo storico di Marina di Pisa in cui permane una certa coerenza formale un	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Valorizzare la rete dei nuclei e dei centri rurali di antica formazione presenti lungo l'arco occidentale del monte pisano. Mantenimento in efficienza delle strutture storiche del paesaggio agrario costituite dai terrazzamenti sui versanti occidentali del monte pisano. Tutelare l'integrità degli nuclei rurali storici di valle e la loro relazione con gli spazi rurali di margine limitando nuovi impegni di suolo per finalità insediative. Valorizzare l'identità storica della pianura bonificata. Azioni prioritarie L'obiettivo della valorizzazione della rete dei nuclei storici è perseguito promuovendo politiche di programmazione territoriale a scale sovra locale sulla base delle quali verificare i livelli di sostenibilità delle trasformazioni con particolare riferimento al riuso del patrimonio edilizio per finalità residenziali e turistiche. Rispetto all'obiettivo del mantenimento delle strutture storiche del paesaggio agrario, le politiche agricole e territoriali, tenendo conto della qualità delle produzioni di olio associate all'alto valore identitario e peasaggistico sostengono con i propri strumenti finanziari il recupero della porzioni significative di tali strutture e promuovono l'economia rurale legandola a circuiti integrati di fruizione turistica e didattico-formative. L'obiettivo della valorizzazione dell'identità storica

impianto ortogonale c, si tratta in genere di insediamenti degradati, rarefatti e di bassa qualità. L'erosione della linea di costa risulta particolarmente accentuata a nord dell'Arno. Nella parte meridionale della costa pisana il processo di antropizzazione a scopo turistico balneare ha impoverito fortemente il corredo vegetazionale costiero. Nei periodi di massimo carico turistico risulta inefficiente il sistema dell'accessibilità alle località balneari con particolare riferimento a Marina di Pisa in cui i possibili spazi a parcheggio possono essere unicamente reperiti nell'abito delle pinete costiere con evidenti elementi di contrasto con le politiche di tutela del parco di San Rossore.		della pianura bonificata è perseguito attraverso politiche territoriali ed agricole capaci di tutelarne i caratteri di ruralità espressi dalle modalità insediative, dalle tipologie architettoniche ricorrenti ed eccezionali (fattorie granducali), dalla geometria della maglia poderale, dagli elementi di arredo vegetazionale in filare.

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
Sono a rischio di esondazione gli insediamenti localizzati in aree ad elevata pericolosità idraulica e a rischio di instabilità i versanti del Monte Pisano e delle colline di Vecchiano per l'assenza di azioni volte alla rimessa in pristino delle aree di estrazione e al recupero degli impianti estrattivi dismessi.	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Promuovere la riqualificazione della SGC attraverso il coordinamento delle politiche territoriali ed infrastrutturali. Scongiurare effetti di saldatura che possano ridurre i varchi di connessione tra pianura e monti pisani contrastando gli effetti della densificazione insediativa lungo la Tosco-Romagnola e lungo la rete viaria ad essa ortogonale. Riqualificazione complessiva della "città del mare" da Marina di Pisa al Calabrone ai fini della valorizzazione delle risorse costiere. Valorizzazione dell'area della darsena pisana e tutela dell'efficienza funzionale del canale dei Navicelli. Tutela dell'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti dai tracciati viari nonché dai collegamenti ferroviari riconosciuti come panoramici. Salvaguardia dei caratteri di unitarietà propri degli insediamenti di servizio (villaggi operai) ai grandi poli produttivi e di quelli degli insediamenti nati sulla spinta delle concezioni urbanistiche della città giardino. Garantire, attraverso l'integrazione delle politiche territoriali, culturali e commerciali, il corretto equilibrio tra le diverse funzioni che caratterizzano il centro storico di Pisa con particolare riferimento al modello di università diffusa, al turismo d'arte, alle nuove forme di ricettività e agli spazi urbani del commercio anche in un ottica di mobilità sostenibile. Valorizzare il patrimonio storico di valore costituito dalle testimonianze del sistema di difesa medievale, dalle espressioni dell'architettura religiosa, dagli elementi infrastrutturali e dai manufatti legati allo sfruttamento delle acque di sorgente. Salvaguardia del contesto storico-paesaggistico del bacino dell'antico lago di Sesto o Bientina, ivi inclusa la rete di insediamenti d'età etrusca e romana ai fini della conservazione integrale del paleomabiente Valorizzare il sistema museale imperniato

		sull'erigendo Museo delle Navi e sul Cantiere delle Navi Antiche di Pisa, ponendo particolare cura nella realizzazione dei servizi perseguendo un elevato livello di qualità delle opere e delle architetture necessarie.
		Azioni prioritarie L'obiettivo della riqualificazione della SGC è perseguito sostenendo progetti capaci di: - restituire qualità ai nodi di accesso alle grandi città e di conferire valore ai paesaggi insediativi degradati da essa percepiti, - attivare il recupero di aree degradate e/o dismesse anche attraverso l'inserimento di architetture e di sistemazioni ambientali che esprimano nuove qualità paesaggistiche, nel rispetto della fruizione visiva delle emergenze collinari. L'obiettivo di tutela degli spazi rurali ancora presenti tra i nuclei lungo la Tosco-Romagnola e lungo gli assi ad essi ortogonali è perseguito orientando le politiche territoriali verso strategie di riqualificazione formale e di riorganizzazione funzionale dei tessuti edilizi piuttosto che di occupazione di nuovo suolo. La riqualificazione della città costiera dovrà avvenire attraverso uno stretto coordinamento tra le diverse politiche settoriali capaci sostenere azioni volte a: - consentire il recupero e la riqualificazione dell'area ex-motofides per dotare il centro di Marina di Pisa di una polarità di eccellenza che accresca il valore d'immagine della costa pisana; - promuove la valorizzazione della passeggiata del

		lungomare di Marina di Pisa dotandola dei necessari arredi e procedendo ad una riqualificazione gli spazi pubblici, garantendo comunque la visibilità aperta verso il mare; - qualificare l'offerta balneare sostenendo progetti di recupero e di riqualificazione degli stabilimenti presenti nel rispetto dei valori ambientali presenti; - promuovere il recupero e la valorizzazione del sistema delle colonie marine e delle strutture di servizio nel rispetto dei caratteri storico-architettonici che le connotano; - riqualificare, attraverso una nuova progettazione urbanistica, l'asse turistico di Tirrenia compreso tra la ex-stazione del tramino e l'Hotel Continental. L'obiettivo della valorizzazione dell'area della darsena pisana e tutela dell'efficienza funzionale del canale dei Navicelli è perseguito attraverso un coordinamento delle politiche di sviluppo economico con quelle territoriali nell'ambito del quale siano definite azioni orientate al riordino funzionale dell'area, al mantenimento in efficienza del canale artificiale, alla razionalizzazione dell'accessibilità ai fini del potenziamento degli spazi per la produzione nautica, alla valorizzazione dei manufatti storici presenti. La tutela dell'integrità percettiva degli scenari paesaggistici percepiti dalle infrastrutture è garantita da politiche che sostengano la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree ed essi contigue inibendo tutte le forme di occupazione di suolo che possono ostacolare la fruizione visiva del paesaggio. I progetti delle nuove infrastrutture dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale ed ambientale tale da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono. L'obiettivo della salvaguardia dei caratteri di unitarietà dei tessuti urbani, legati ai complessi produttivi, è garantita attraverso misure contenute negli strumenti della pianificazione che: - non consentano l'alterazione o il frazionamento degli spazi pubblici comuni; - non alterino il rapporto tra costruito e sistema

		infrastrutturale, - non consentano di modificare i caratteri formali degli edifici con l'introduzione di corpi o altri elementi estranei che comportino l'alterazione dell'immagine esteriore degli stessi. L'obiettivo del mantenimento del mix equilibrato di funzioni nel centro storico, fattore che ne contraddistingue l'immagine, è perseguito attraverso il coordinamento delle politiche territoriali con quelle settoriali con particolare riferimento alla programmazione delle funzioni,dei tempi, dell'housing. L'obiettivo della valorizzazione del patrimonio storico diffuso è perseguito assicurando la conservazione garantendo la fruibilità degli elementi che lo costituiscono sostenendo la promozione di forme di turismo che non ne banalizzino l'immagine compromettendone il senso originario

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 28/11/1953 – G.U. n. 4 del 1954 Viale Pisa-San Giuliano Terme, sito nell'ambito dei comuni di Pisa e San Giuliano Terme. Il viale predetto costituisce con l'alberatura esistente un complesso di caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale. Valore storico e paesaggistico del viale. Valore estetico e tradizionale dell'alberatura di platani lungo il viale.
	D.M. 19/05/1964 – G.U. 147 del 1964 Zone adiacenti alle mura urbane di Pisa. Le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché costituiscono, con le mura stesse e gli importanti complessi monumentali che in dette zone sorgono, un insieme di grande valore estetico e tradizionale nonché ambientale, dove l'espressione della natura si fonde mirabilmente con quella del lavoro umano. Mura urbane e complessi monumentali, in particolare la piazza del duomo con lo sfondo del coronamento arboreo e del prato verde e il pubblico giardino Scotto nella Fortezza medicea del San Gallo
	D.M. 26/03/1960 – G.U. 83 del 1960 Zona e il viale delle Cascine, sita nell'ambito del comune di Pisa. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale, offre numerosi punti di vista, accessibili al pubblico, sulla magnifica pineta di San Rossore. Visuali panoramiche verso la pineta di San Rossore. Viale delle Cascine. Alberatura del viale (doppia fila di platani).
	D.M. 14/11/1962 – G.U. 310 del 1962 Zona circostante la badia di San Savino nel comune di Cascina (Pisa). Visuali verso il complesso architettonico. Valore architettonico e monumentale della chiesa romanica e del complesso architettonico . La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di particolare bellezza, nel quale la monumentale Badia si inserisce in modo da formare con il medesimo un complesso di cose immobili aventi un caratteristico aspetto di valore estetico-tradizionale, la cui nota essenziale è la spontanea concordanza e fusione fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano
	D.M. 12/11/1962 – G.U. 309 del 1962 Zone adiacenti all'acquedotto mediceo, site nei territori comunali di Pisa e San Giuliano Terme. Le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché presentano caratteri di particolare bellezza formando il monumentale acquedotto un complesso di immobili di cospicuo valore estetico-tradizionale oltreché, un quadro naturale di notevole importanza. Visuali "verso" Valore monumentale dell'acquedotto mediceo.
	D.M. 10/09/1957 – G.U. 236 del 1957 Tutte le zone verdi all'interno delle mura urbane del comune di Pisa. Le zone verdi predette hanno notevole interesse pubblico perché oltre a conferire alla città di Pisa un'attraente e caratteristica nota di colore, nel loro complesso formano un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, costituenti con l'ambiente circostante un pregevole complesso avente valore estetico e tradizionale. Visuali "verso". Zone verdi e giardini racchiusi entro le mura urbane che conferiscono alla città di Pisa un'attraente caratteristica nota di colore
	D.M. 12/06/1956 – G.U. 169 del 1956 Zona del viale D'Annunzio, sita nell'ambito del comune di Pisa. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare, con la sua magnifica alberatura radicata ai lati del Viale, una successione di bellissimi quadri naturali, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale dell'Arno e di tutta la vasta regione di cui fanno parte le tenute di San Rossore e Tombolo, e la visione sullo sfondo delle Alpi Apuane Magnifica alberatura, Viale d'Annunzio. Susseguirsi ininterrotto di bellissimi quadri naturali che si offrono a chi lo percorre e costituiscono una continua successione di punti di vista sull'Arno e su tutta la vasta regione di cui fanno parte le tenute di S. Rossore e Tombolo con la visione, sullo sfondo, delle Alpi Apuane.

	D.M. 24/03/1958 – G.U. 91 del 1958 Zona sul lato sinistro del viale Pisa-San Giuliano Terme, sita nell'ambito dei comuni di Pisa e San giuliano Terme. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua alberatura di particolare bellezza costituisce un complesso di caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale.Valore storico ed estetico della secolare alberatura.
	D.M. 02/03/1960 – G.U. 61 del 1960 Zona circostante la Chiesa di San Piero a , sita nell'ambito del comune di Pisa. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale. Visuali "verso". Complesso di cose immobili che contornano un insigne monumento.
	D.M. 27/07/1966 La villa e il parco annesso di proprietà del signor Manlio Crastan, siti nel comune di Pontedera (PI). Gli immobili predetti hanno notevole interesse pubblico perché presentano carattere di non comune bellezza sia per l'importanza della flora che per l'ambiente, in quanto inseriti entro il perimetro della città di Pontedera, ove costituiscono un'attraente zona di verde. Importanza della flora; attraente zona verde entro il perimetro della città di Pontedera.
	D.M. 14/11/1962 – G.U. 311 del 1962 Piazza Santa Caterina in Pisa. Visuali "verso", Alberatura della piazza, Monumenti della piazza. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con la bella alberatura ed i suoi monumenti, forma un complesso avente valore estetico-tradizionale nonché un quadro naturale di notevole interesse panoramico.
	D.M. 14/11/1962 – G.U. 310 del 1962 Zona circostante la Certosa di Calci (Pisa). La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, unitamente alla monumentale Certosa, forma un complesso di cose immobili di valore estetico tradizionale, costituendo altresì un quadro naturale di particolare bellezza, nel quale l'opera della natura e quella dell'uomo si fondono in spontanea concordanza e fusione. Visuali "verso", Valore monumentale della Certosa.
	D.M. 12/11/1962 – G.U. 309 del 1962 Lungo Arno sito nel territorio comunale di Pisa. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di particolare bellezza e valore paesistico nonché un insieme di immobili di caratteristico aspetto aventi valore estetico-tradizionale, offrendo inoltre dalle rive del fiume un efficace punto di vista accessibile al pubblico.Visuali verso i monti pisani, Fiume Arno, Insieme degli edifici prospettanti sul lungarno
	D.M. 08/06/1973 – G.U. 255 del 1973 Zona sita nel comune di San Giuliano Terme posta in località Cerasomma, fraz. Ripafratta. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale accessibile al pubblico, ricco di folta vegetazione, ed altresì un complesso di cose immobili di caratteristico valore estetico e tradizionale, ove nota essenziale è la spontanea concordanza e fusione tra l'espressione della natura e quella del lavoro umano. Nella zona stessa infatti, in una ridente e verdissima conca, sorge la villa di Poggio Luce, pregevole per il gusto della sua architettura. Folta vegetazione, Bellezza panoramica godibile dall'autostrada Firenze-Mare, Valore architettonico della Villa di Poggio Luce.
	D.M. 07/08/1991 – G.U. 227 del 1991 Alcune zone in comune di Calci comprendenti gli abitati di Calci, Castelmaggiore e di Montemagno. Le aree così perimetrate costituiscono un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, ricco di punti di vista sul paesaggio accessibili al pubblico, di abitazioni rurali, ville e pievi romaniche, coltivazioni di olivo e aree boschive di intatta valenza ambientale. Punti di vista sul paesaggio accessibili al pubblico, Coltivazioni di olivo, Aree boschive di intatta valenza ambientale, Abitati di antica costruzione di Claci, Castelmaggiore e Montemagno; permanenza di abitazioni rurali, ville e pievi romaniche.

	D.M. 10/04/1952 – G.U. 108 del 1952 Zone di Tombolo, San Rossore e Migliarino, site nei comuni di Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano. I territori predetti presentano cospicui caratteri di bellezza naturale. Patrimonio forestale demaniale (in particolare la foresta sublitoranea di San Rossore) con presenza di specie vegetali rarissime, alcune delle quali in via di estinzione
	D.M. 06/03/1962 – G.U. 81 del 1962 Zona della Verruca, sita nel comune di Vicopisano. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché essendo situata in modo da dominare per ampio spazio la valle dell'Arno, costituisce il più importante punto di vista panoramico del monte Pisano ed inoltre con in cima i resti di un'antica fortezza e sul pendio a ponente gli avanzi delle mura di una Badia Benedettina ha un caratteristico aspetto di valore estetico-tradizionale. Costituisce il più importante punto di vista panoramico del monte pisano. Cima aguzza e dirupata.Valore storico e simbolico dei resti di un'antica fortezza (agguerrito baluardo della Repubblica di Pisa); pochi resti di mura di una Badia Benedettina.
	D.M. 03/03/1960 – G.U. 60 del 1960 Zona delle Piagge, sita nell'ambito del comune di Pisa. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, avente anche valore estetico e tradizionale, offre una magnifica e suggestiva successione di punti di vista sul fiume Arno. Magnifica e suggestiva successione di punti di vista sul fiume Arno, Fiume Arno, Rigogliosa e folta alberatura, Viale come pubblica passeggiata di Pisa.
	D.M. 29/11/1956 – G.U. 311 del 1956 Zona comprendente il centro di Vicopisano e adiacenze, sita nell'ambito del comune di Vicopisano. Il centro di Vicopisano costituisce un complesso di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale e che la zona circostante, con la folta e rigogliosa vegetazione, con le sue singolarità geologiche, con l'abbondanza di acque sorgive, costituisce un quadro panoramico di non comune bellezza, godibile da numerosi punti di vista del centro abitato Visuali "da" e "verso", Alcune singolarità geologiche, Abbondanza di acque sorgive, Folta e caratteristica vegetazione (pini ed olivi), Valore monumentale, artistico e paesaggistico del borgo di Vicopisano.
	D.M. 12/11/1962 – G.U. 310 del 1962 Zona della Verruca nel comune di Calci (Pisa). La predetta zona ha notevole interesse pubblico perché, culminante nella zona della Verruca, una cresta ripida e scoscesa del Monte Pisano quasi staccata dalla catena e situata in modo da dominare per ampio spazio la valle dell'Arno – offre un magnifico panorama su tutta la zona circostante fino al mare costituendo punti di vista accessibili al pubblico di particolare bellezza.Visuali "verso" e "da". Particolare conformazione e posizione della cima della Verruca (cresta ripida e scoscesa quasi staccata dalla catena che domina la valle dell'Arno)
	D.M. 03/11/1970 – G.U. 293 del 1970 Zona del Monte Pisano comprendente anche la località San Bernardo sita nel comune di Calci. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce, per la sua intatta bellezza ed il magnifico paesaggio, un quadro naturale di eccezionale importanza, formando inoltre un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale, ricco di punti di vista accessibili al pubblico. Complesso ricco di punti di vista accessibili al pubblico, Patrimonio forestale, Chiesa di San Bernardo.

AMBITO 14: PIANA DI LUCCA

Territori appartenenti ai comuni di: *Altopascio, Capannori, Lucca, Montecarlo, Porcari, Villa Basilica, Pescaglia.*

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	Morfologia prevalentemente pianeggiante coronata da rilievi collinari a nord e a sud dell'ambito. L'ambito territoriale consiste in un'ampia zona di pianura alluvionale interessata da due bacini imbriferi: quello del Serchio e quello dell'ex lago di Bientina. Dalla fine delle glaciazioni pleistoceniche il corso inferiore del Serchio ha iniziato a subire variazioni significative anche dovute all'azione antropica che lo hanno portato ad assumere l'attuale configurazione ed hanno marcati le differenti parti della parte nord-ovest della pianura sotto il profilo idraulico e morfologico. Le aree collinari, individuabili nelle pendici meridionali delle Apuane a ovest nord-ovest, le alture del subappennino a nord e il monte Pisano a sud, si configurano come una specie di anfiteatro che si apre intorno alla piana. Sotto il profilo orografico il monte di Pietra Pertusa (969 m) e lo spuntone di S.Allago costituiscono i principali caposaldi orografici del bacino imbrifero.	
Idrografia naturale	Il fiume Serchio , l'alveo sotterraneo, la rete degli affluenti costituiscono un assetto idrico complesso che caratterizza fortemente la piana di Lucca.	
Vegetazione	Presenza, in alcune porzioni di territorio di pianura, di alberate. Presenza di formazioni vegetali di ripa lungo l'alveo e nelle aree golenali del Serchio. Le coline lucchesi presentano superfici boscate fortemente caratterizzate dalla presenza di robinia, a eccezione di ambiti ristretti con microclima e condizioni podologiche favorevoli all'insediamento di speci tipiche della macchia mediterranea. Nel territorio delle Pizzorne, per la parte che corona la pianura, sono presenti boschi e modeste superfici di praterie di crinale. La maggior parte della superfice dei Monti Pisani *risulta* coperta da bosco fino alle quote più basse; si tratta quasi totalmente di pino marittimo.	
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	L'azione di regimazione idraulica ha caratterizzato, fino al 1800, l'idrografia della piana lucchese con il determinarsi a sud est di ampie zone umide, di cui restano, quali emergenze naturalistiche importanti il Padule di Verciano e quello di Massa Macinaia, che hanno visto la definitiva regimazione	

	idraulica con i canali Ozzeri-Rogio e Ozzeretto, la creazione del pubblico condotto, nonché con la bonifica del lago di Sesto-Bientina conclusasi nel 1930, data che vede configurato l'attuale assetto idraulico della piana lucchese. Se i sopra richiamati canali descrivono la struttura idraulica della parte lucchese, le acque provenieti dal monte Serra sono raccolte dal Rogio-Rogetto, mentre con il procedere della colamte di Porcari si rese necessario realizzare un unico collettore in località Salanetti detto Fossa Nuova e convogliarci vari corsi d'acqua.	
Paesaggio agrario e forestale storico	L'assetto agrario della Piana era storicamente prevalentemente caratterizzato da una tessitura minuta dei campi definiti dalle fosse di scolo e dai filari di vite maritati all'acero campestre o al gelso; le colline cle la circondano erano connotate dalle sistemazioni a terrazzamenti sia a trame fitta che rada. La pianura aveva l'apetto di un vero e proprio giardino, come testimoniato da viaggiatori sette e ottocenteschi. Presenza, sui rilievi collinari a corona delle aree pianeggianti, di boschi di latifoglie e pinete, queste ultime occupano in forma rada e sporadica anche piccole porzioni di territorio pianeggiante a sud del fascio autostradale e in prossimità dell'insediamento di Altopascio. Presenza, in alcune porzioni di territorio di pianura, di alberate. Presenza di formazioni vegetali di ripa lungo l'alveo e nelle aree golenali del Serchio.	Diversificazione colturale del paesaggio agrario collinare per la presenza di oliveti e vigneti alternati da aree boscate.
Paesaggio agrario e forestale moderno		
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	Presenza di un sistema di ville storiche in pianura e sui primi rilievi collinari e di opere infrastrutturali di servizio quali l'acquedotto ottocentesco del Nottolini. Presenza di un sistema di parrocchie e pievi attorno alle quali si è organizzata la modalità insediativa delle corti. La struttura territoriale storica è caratterizzata da un sistema insediativo rilevante, fortemente connotata dalla presenza dell'area urbana storica di Lucca che rappresenta un esempio unico di "città murata" rimasta pressoché inalterata nel tempo. Si tratta della città circondata dalle mura cinquecentesche, dagli spalti verdi conclusi dall'anello della circonvallazione, della crescita ottocentesca, autentico motore urbano fin dall'epoca romana. D'altra parte i centri e i nuclei di antica formazione, di tipo accentrato più o meno compatto, sono	

	prevalentemete legati, da un lato alla rete difensiva e di avvistamento del territorio poi noto come delle “sei miglia” che interessa prevalentemente i siti collinari più elevati; dall’altro alle caratteristiche di fiorente produttività agricola dei terreniche, da un’origine coloniale romana e attraverso il Medioevo, continua nella tradizione dei successivi insediamenti lineari a “corte” legati strettamente alla produzione agricola di pianura. Di tali nuclei rurali restano totalmente integre solo alcune testimonianze, ma la loro matrice insediativi è uniformemente diffusa nelle frazioni della pianura di Lucca e Capannoni. Capisaldi storici e strategici, più o meno ben conservati, sono poi costituiti dai centri di Nozzano, Montecarlo e Altopascio, accomunati dalla matrice medioevale. Il territorio collinare e pedecollinare è inoltre caratterizzato dalla presenza capillare e diffusa della “villa lucchese”: la consistenza e l’ubicazione di questa particolare risorsa culturale configura una rete di beni culturali strettamente integrato con il territorio agricolo circostante. La villa con la sua organizzazione di spazi di pertinenza –giardino e coltivi- ed annessi agricoli costituisce la matrice profonda che identifica la forma storica più autentica e originale del paesaggio lucchese, cui corrispone per le caratteristiche di elemento strutturante il territorio antropizzato, il sistema delle parrocchie e delle pievi che identificano le diverse frazioni in cui si articola il territorio lucchese. La rete delle ville interessa, con diversificati caratteri, il territorio a nord del Serchio fino al torrente Pescia di Collodi, il territorio dell’Oltreserchio da Ponte a Moriano fino a Nozzano Balbano e il territorio dei Monti Pisani a sud d a Meati fino a Vorno e al Compitese. Di rilevante interesse storico anche la presenza di conventi quali la Certosa di Farneta e il convento di Maggiano; a Villa Basilica e Lucca interessanti .testimonianza di archeologia industriale. Presenza del tessuto ambientale d’età etrusca e romana e del correlato sistema degli insediamenti nel territorio di Capannori, Porcari, Altopascio.	
Insediamenti moderni e contemporanei	La Piana di Lucca è un territorio caratterizzato da un sistema diffuso di aree urbanizzate con aspetti diversificati a seconda che siano gravitanti intorno al polo urbano di Lucca o nel territorio ad est della città storica, dove in particolare il sistema produttivo assume una configurazione polverizzata con alcume significative eccezioni. Rispetto al sistema insediativi	

	storico, l'espansione novecentesca, in larga misura del secondo dopoguerra, è caratterizzata dalla perdita della forma urbana: la crescita avviene sull'orditura della viabilità delle radiali storiche e intorno alle "corti" che diventano i nuclei funzionali e centrali della crescita recente. Questo ha prodotto fragili tessuti urbani attraverso la saldatura degli episodi insediativi posti lungo le radiali principali e, successivamente, con l'erosione della maglia territoriale costituita dall'orditura viaria.	
Viabilità e infrastrutture storiche	La maglia infrastrutturale odierna ricalca in larghissima misura quella storica e ottocentesca: si tratta di una struttura fortemente gerarchizzata in cui prevale la radiale storica, originata dalla città murata, che si sviluppa secondo uno schema rettilineo in cui confluiscono i più antichi tracciati. Caratterizza invece la parte ad est di lucca un reticolo più variegato orientato secondo l'andamento nord-sud della centuriazione romana. Di interesse anche l'esteso patrimonio di percorsi minori che secondo uno schema reticolare si ramifica sul territorio pianeggiante rimarcando il permanere di realtà agricole storiche e persistendo come fattore strutturante ai fini delle valutazioni paesaggistiche. Presenza significativa di beni e complessi specialistici di carattere monumentale quali l'Acquedotto del Nottolini, la Torre Sandonnini e i canali di regimazione idraulica ad essa connessi, la sistemazioni idrauliche a monte dell'acquedotto monumentale detta "le parole d'oro", il "condotto pubblico che da Ponte a Morianraggiunge e attraversa Lucca.	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	La ferrovia e l'autostrada, che per lunghi tratti corrono parallele, tagliano in due settori la pianura, attraversando aree su cui si attestano insediamenti di carattere produttivo	Insediamenti lineari mono-funzionali lungo gli assi viari.

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Presenza di formazioni vegetali di ripa lungo l'alveo e nelle aree golenali del Serchio che rivestono una funzione ambientale oltre che rappresentare un elemento di emergenza visuale del paesaggio. Presenza di habitat significativi e di specie vegetali rarissime (aldovranda vesiculosa) all'interno del sito di importanza regionale del Lago di Sibilla. Significativa presenza di altre aree umide quali: Padule del Bientina, Padule di Massa Macinaia, Padule di Verciano, Sfagneta del Monte Pisano (che si collocano lungo o nelle immediate vicinanze del percorso dei canali dell'Ozzeri e Rogio. Tra i valori relativi alla qualità ambientale assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Zona del lago di Sibolla*[83] Per l'integrità degli ambienti naturali conservati e per la rarità della vegetazione presente che riveste un significativo interesse naturalistico.	La frammentazione e anche l'esiguità delle zone umide non connota un paesaggio a larga scala, ma svolgono comunque un importante ruolo di testimonianza: le aree umide hanno non solo valore produttivo ma anche caratteri paesaggistico-ambientali rilevanti, vedasi in particolare l'area della bonifica della parte settentrionale del Bientina che oltretutto presenta aree archeologiche di notevole interesse (Parco delle Cento Fattorie Romane, la cosiddetta "Pompei agricola"). Le aree umide, insieme al territorio di bonifica e al reticolo idraulico superficiale costituiscono esprimono considerevoli valori storico-culturali.	Presenza di formazioni vegetali di ripa lungo l'alveo e nelle aree golenali del Serchio cui corrisponde anche un valore percettivo di emergenza visuale del paesaggio. E' rilevante, sotto il profilo estetico-percettivo, il fiume Serchio e il suo intorno territoriale, comprendente oltre l'alveo e le aree glenali, anche quelle zone circostanti che fanno parte integrante del fiume, quali le aree di pertinenza fluviale e quelle di tutela del paesaggio fluviale. Argini, corridoi verdi, percorsi, colture a pioppeta, visuali panoramiche da e verso il fiume, le prospettive tra le due rive, valorizzate dalla mancanza di ostacoli visivi lungo il corso del fium,e sono tutti elementi di rilievo. Il paesaggio delle terre di bonifica che tuttora mantiene i caratteri propri della fisionomia palustre e pertanto rappresenta una risorsa paesaggistica che esprime valori percettivi oltre che storici. Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Zona del lago di Sibolla* Per il cospicuo carattere di bellezza naturale derivante dalla "spontanea concordanza tra e fusione fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano".
Grado	Notevole	Notevole	Notevole

[83] D.M. 20/04/1977 – G.U. 152 del 1977 Zona del lago di Sibolla in comune di Altopascio.

AMBITO 14: *PIANA DI LUCCA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Il paesaggio agrario collinare conserva buoni livelli di diversificazione colturale per la presenza di oliveti e vigneti alternati da aree boscate, cui si associano elevate prestazioni ambientali in termini di mantenimento delle continuità ecologiche. Il territorio rurale che occupa la fascia del paleo-Serchio, oltre a rappresentare la più importante discontinuità territoriale della pianura lucchese, riveste un valore ambientale per l'equilibrio ecologico che continua a garantire. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S .	Permanenza, in alcune porzioni di territorio di pianura, di alberate (storicamente impiegate come corredo dei seminativi in coltura promiscua) che consentono di leggere ancora una modalità storica di organizzazione dello spazio agrario. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S .	Il territorio rurale attorno al lago di Bientina si caratterizza per la presenza di colture specializzate di tipo estensivo che connotano l'immagine di un paesaggio "aperto" proprio delle aree bonificate, facendo assumere a tale carattere un valore percettivo. Tale contesto ed i relativi caratteri paesaggistici sono riconosciuti in base ai PTC e ai piani strutturali. Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Versante occidentale dei monti che guardano il lago ed il bacino di Massaciuccoli*[84] In quanto i numerosi punti di vista che si aprono sulla piana sottostante consentono ancora di leggere una organizzazione dello spazio rurale i cui caratteri (presenza del lago, del padule, dei canali artificiali, dei terreni bonificati)derivano dagli esiti dell'attività di bonifica. *Zona delle colline di Lucca e Capannori*[85]*.* Per la presenza di associazioni forestali di pino marittimo e cerro che conferiscono un particolare valore estetico rendendole veri e propri "quadri naturali" e per la presenza di numerosi punti di vista panoramici dai quali è possibile apprezzare il paesaggio della piana di Lucca nel quale emerge la cerchia delle mura, quello del Serchio e delle Alpi apuane(tra Monte San Quirico e Ponte San Pietro).
Grado	Notevole	Ordinario	Notevole

[84] D.M. 03/07/1975 – G.U. 203 del 1975 Zona del versante occidentale dei monti che guardano il lago e il bacino di Massaciuccoli nei comuni di Lucca e Massarosa**.**

[85] D.M. 16/06/1975 – G.U. 196 del 1975 Zona delle colline in comune di Lucca, D.M. 16/06/1975 – G.U. 204 del 1975 Zona delle colline in comune di Capannori, D.M. 11/10/1967 – G.U. 275 del 1967 Zona tra Monte San Quirico e Ponte San Pietro nel comune di Lucca, D.M. 21/06/1975 – G.U. 203 del 1975 Zona delle colline, D.M. 21/06/1975 – G.U. 192 del 1975 Zona delle colline in comune di Capannori.

AMBITO 14: *PIANA DI LUCCA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture è ordinario	Presenza di una rete di ville e residenze storiche sub-urbane che caratterizza il paesaggio pedecollinare, cui sono associati valori percettivi e strorico-documentali derivanti dalla loro collocazione nel contesto territoriale delle colline, dalla loro natura di beni architettonici, dal loro ruolo culturale di testimonianza di una precisa modalità di organizzazione e di gestione dello spazio rurale. Presenza di un sistema di parrocchie e pievi che, insieme ai nuclei originari formatisi secondo la tipologia della corte, caratterizzano ed identificano le diverse frazioni in cui si articola il territorio della pian di Lucca. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S . Tali valori sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Territorio delle colline e delle ville lucchesi*[86]*.* Per la presenza di una organizzazione territoriale basata su relazioni storiche di natura spaziale e funzionale tra assetti agrari e forestali e residenze cinquecentesche: centri produttivi e luoghi di residenza extra-urbana. *Acquedotto del Nottolini*[87] Per il valore architettonico e testimoniale che questa opera infrastrutturale esprime. *Zona del castello di Nozzano*[88] Per il valore monumentale e storico che la rocca esprime e per suo ruolo di testimonianza	Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Territorio delle colline e delle ville lucchesi.* L'inserimento di beni architettonici di pregio, quali le ville ed i relativi giardini all'italiana, nel contesto morfologico e vegetazionale delle colline conferisce a tali beni un carattere di spettacolarità e di attrattività . *Acquedotto del Nottolini* Per la fusione delle sue caratteristiche architettoniche con il contesto ambientale che gli conferiscono un particolare valore estetico-panoramico. *Zona del castello di Nozzano* Per la mirabile fusione e concordanza tra assetti antropici e contesto morfologico-ambientale. *Centro abitato e area circostante nel comune di Montecarlo.* In quanto l'insediamento storico unito al contesto rurale, dominato da boschi di pini, in cui è inserito costituisce un quadro naturale di rilevante valore. Allo stesso tempo dalle mura e dagli spalti del castello è possibile ammirare la campagna lucchese fino alla Val di Fievole. *Zona panoramica adiacente le mura di Altopascio*[90] Per il rapporto spaziale e cromatico tra le mura medievali i prati adiacenti e la vegetazione arborea che conferiscono all'insieme il valore di "quadro naturale".

[86] D.M. 17/07/1985 – G.U. 190 del 1985 Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, S. Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari, D.M. 25/09/1958 Villa Massoni-Giurlani con parco annesso, D.M. 11/04/1973 – G.U. 145 del 1973 Zona circostante "Villa Piscicelli" lungo il torrente Freddana sita nel comune di Lucca, D.M. 20/04/1972 – G.U. 139 del 1972 Zona della vallata di Santa Maria del Giudice a partire dalla località Pontetetto lungo la Via Pisana sita nel comune di Lucca.
[87] D.M. 21/06/1975 – G.U. 189 del 1975 Zona dell'acquedotto Nottolini nei comuni di Lucca e Capannori.
[88] D.M. 27/01/1975 – G.U. 54 del 1975 Zona del castello di Nozzano in comune di Lucca.

		dell'architettura militare. *Centro abitato e area circostante nel comune di Montecarlo*[89]. Per il valore storico documentale espresso dalla presenza di testimonianze della civiltà medievale quali il castello e le antiche mura.	
Grado	Ordinario	Eccellente	Eccellente

[89] D.M. 24/07/1964 – G.U. 226 del 1964 Centro abitato ed area circostante nel comune di Montecarlo (Lucca).
[90] D.M. 22/09/1971 – G.U. 268 del 1971 Zona panoramica adiacente le mura sita nel comune di Altopascio.

AMBITO 14: *PIANA DI LUCCA*
SEZIONE 3 – INTERPRETAZIONE, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA'

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">L'ambito di paesaggio della piana di Lucca è caratterizzato da un sistema insediativo diffuso con caratteri differenziati in base alla localizzazione e alla concentrazione dei diversi sistemi funzionali: quello dei servizi della cultura e del turismo gravitante attorno al centro storico di Lucca e quello produttivo che si è sviluppato prevalentemente attorno ai due poli della Cantoni e di Mugnano.

Nella piana si distinguono due strutture insediative: quella centrata su Lucca densa, compatta e radiocentrica e quella discontinua ed episodica propria del sistema Capannori-Altopascio. Questa struttura è tenuta assieme da un denominatore comune e cioè da una modalità insediativa, quella dei borghi o quartieri cresciuti attorno alle corti, dove i luoghi dell'abitare non sono separati e distanti da quelli del lavoro che a loro volta sono prossimi ai luoghi della socialità e dei servizi

Le pressioni insediative legate alla domanda di nuovi suoli per funzioni residenziali e commerciali hanno indotto fenomeni di diffusione urbana che ha teso a teso da un lato a accrescere gli addensamenti lungo la viabilità radiala fino alla saldatura in senso trasversale, dall'altro ha alterato l'orientamento della maglia rurale storica di tipo centuriale, sovrapponendo ad essa insediamenti ed infrastrutture orientati diversamente generando effetti squilibrati di disassamento e di perdita di leggibilità della matrice storica.

Si registra, inoltre, una tendenza alla densificazione e alla concentrazione lungo assi viari di funzioni produttive o specializzate che generano tessuti mono-funzionali. Questi fenomeni hanno avuto rilevanti effetti anche sui caratteri e sul ruolo degli spazi rurali: marginalizzazione e abbandono dell'attività agricola con progressiva banalizzazione o chiusura degli spazi rurali residui con conseguente riduzione o scomparsa delle strutture del paesaggio agrario tradizionale.

Nel territorio della piana si riconoscono importanti segni delle infrastrutture per la mobilità (ferrovia e autostrada) che producono una frattura fisica e percettiva del paesaggio oltre a interrompere la continuità biotica propria degli ambienti rurali.

Il paesaggio collinare nostra buoni livelli di integrità dovuti al mantenimento di assetti agrari tradizionali per effetto della continuità d'uso agricolo e della specializzazione produttiva di olio e vino e di rilevanza per la presenza di una rete di ville storiche seicentesche e settecentesche che hanno prodotto una specifica modalità d'uso del territorio con effetti positivi in termini di qualità storico-percettiva del paesaggio.</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia
Idrografia naturale
Vegetazione</td><td>Salvaguardia del varco verde di rango sovra comunale rappresentato dal paleo alveo del Serchio e tutela dei suoi caratteri di naturalità.

Salvaguardia e potenziamento del complesso delle formazioni di ripa e di golena dei tratti urbani e periurbani del Serchio in quanto parte di un sistema più ampio di connessioni ecologiche capaci di assicurare la continuità biotica.

Assicurare il perseguimento degli obiettivi di tutela definiti dalla schede sei SIR presenti in questo ambito attraverso il rispetto delle specifiche misure conservazione indicate.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie
Ai fini della tutela del varco verde del paleoalveo del Serchio le politiche territoriali ed ambientali dovranno essere orientate alla definizione di strategie coordinate che privilegino la conservazione delle prestazioni ambientali e la fruizione di tale risorsa per funzioni legate allo sport ed al tempo libero escludendo impegni di suolo irreversibili.

Ai fini della tutela e del potenziamento del complesso delle formazioni di ripa e di golena le politiche territoriali ed ambientali definiscono strategie ed azioni volte ad impedire l'occupazione di aree golenali da attività e da infrastrutture che compromettono l'integrità ecologica di tali ambienti e azioni finalizzate alla ricostrruzuione/restauro di ambienti degradati.</td></tr>
</table>

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
Il sistema delle aree umide e palustri che comprende del lago di Bientina e la rete dei canali che confluisce nei canali del Bottaccio e del Guappero in prossimità dell'acquedotto del Nottolini rappresenta una importante riserva di naturalità e allo stesso tempo individua un tipo di paesaggio di elevato valore storico-documentale legato alle bonifiche storiche della Toscana. Dal punto di vista ambientale, gli elementi che esprimono le qualità ambientali sono riconducibili al sistema fluviale del Serchio, alla discontinuità insediativa rappresentata dal varco verde che insiste sull'area del paleo alveo del fiume e dal lago di Sibilla per il quale si riscontrano fragilità degli ecosistemi presenti nell'area di Sibolla derivanti da modificazioni del regime idrico e delle condizioni chimico-fisiche delle acque. Dal punto di vista ambientale, gli elementi che esprimono le qualità ambientali sono riconducibili al sistema fluviale del Serchio, alla discontinuità insediativa rappresentata dal varco verde che insiste sull'area del paleo alveo del fiume e dal lago di Sibilla per il quale si riscontrano fragilità degli ecosistemi presenti nell'area di Sibolla derivanti da modificazioni del regime idrico e delle condizioni chimico-fisiche delle acque.	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Tutela degli elementi del paesaggio agrario tradizionale di pianura rappresentati dal sistema delle piantate. Tutelare i territori rurali di margine e/o interclusi tra gli insediamenti. Salvaguardare la differenziazione del mosaico agrario collinare al fine di garantire la permanenza di dei livelli di qualità biotica ed al contempo assicurare la redditività delle produzioni agricole. Tutelare l'integrità percettiva degli scenari paesaggistici da e verso le colline a corona alla piana di Lucca. Assicurare la riconoscibilità della matrice territoriale di derivazione centuriale. orientando gli strumenti delle politiche territoriali verso la tutela dei suoi elementi costitutivi quali canali, fossi, viabilità poderale, piantate in filare.
		Azioni prioritarie La tutela delle piantate è perseguita orientando le politiche dello sviluppo rurale al sostegno di tali preesistenze storiche nell'ambito delle misure relative al miglioramento della qualità ambientale ed impedendo l'occupazione di tali suoli per usi diversi della ordinaria gestione agricola, nell'ambito delle politiche territoriali. La tutela dei territori di margine e/o interclusi è perseguita attraverso politiche territoriali e settoriali volte favorire il completamento di tessuti incoerenti sotto il profilo formale e l'orientamento delle politiche agricole al sostegno delle attività amatoriali. La salvaguardia della differenziazione del mosaico agrario collinare è perseguita attraverso l'orientamento delle politiche agricole al sostegno del ruolo multifunzionale dell'azienda agricola e attraverso la promozione di iniziative locali di valorizzazione e diffusione delle produzioni locali. La tutela dell'integrità percettiva degli scenari paesaggistici da e verso le colline a corona alla piana

		di Lucca è assicurata limitando nuovi impegni di suolo in aree che possono ostacolare la visibilità degli stessi dai principali tracciati viari di pianura e da quelli panoramici collinari. La riconoscibilità della matrice centuriale è assicurata orientando gli strumenti delle politiche territoriali e delle altre politiche settoriali verso la tutela dei suoi elementi costitutivi quali canali, fossi, viabilità poderale, piantate in filare.

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Rafforzare l'identità culturale del territorio valorizzando il sistema dei beni storico-architettonici di eccellenza costituito dalla rete delle ville lucchesi, dal centro storico di Lucca, dalle corti, dai segni storici dell'opera dell'uomo. Contrastare gli effetti della dispersione insediativa propri della pianura lucchese. Riconfigurare, lungo i margini delle grandi reti per la mobilità, le continuità ambientali, funzionali e percettive interrotte attenuandone gli effetti di barriera. Tutela dell'integrità percettiva degli scenari paesaggistici da e verso i tracciati di collina e di fondovalle riconosciuti come panoramici nonché dai collegamenti ferroviari. Salvaguardia dei caratteri di unitarietà propri degli insediamenti di servizio (villaggi operai) ai grandi poli produttivi e di quelli degli insediamenti nati sulla spinta delle concezioni urbanistiche della città giardino. Salvaguardia del contesto storico-paesaggistico del bacino dell'antico lago di Sesto o Bientina compreso nei comuni di Capannori, Porcari, Altopascio, ivi inclusa la rete di insediamenti d'età etrusca e romana ai fini della conservazione integrale del paleomabiente.
		Azioni prioritarie Ai fini del rafforzamento dell'identità culturale del territorio dovranno essere promosse azioni di coordinamento delle politiche culturali e territoriali capaci di coniugare la tutela dei valori ereditati dal passato con una attenta programmazione dell'attività turistica che tenga conto del livello di sostenibilità degli usi associati al patrimonio storico-culturale e alle altre risorse.

		Per contrastare gli effetti della dispersione insediativa le politiche territoriali e le altre politiche settoriali dovranno sostenere strategie di riqualificazione e riorganizzazione formale e soprattutto funzionale dei tessuti edilizi al fine di scongiurare effetti di promiscuità e di ridurre i fattori di incompatibilità ambientale. Ai fini della riconfigurazione delle continuità interrotte lungo i margini delle grandi infrastrutture le politiche territoriali e quelle settoriali promuovono specifici progetti di recupero paesaggistico che prevedano la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi vegetazionali nonché interventi edilizi pubblici capaci di restituire una qualità complessiva alle aree di margine. La tutela dell'integrità percettiva degli scenari paesaggistici percepiti dalle infrastrutture è garantita da politiche che sostengano la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree ed essi contigue inibendo tutte le forme di occupazione di suolo che possono ostacolare la fruizione visiva del paesaggio. I progetti delle nuove infrastrutture dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale ed ambientale tale da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono. L'obiettivo della salvaguardia dei caratteri di unitarietà dei tessuti urbani, legati ai complessi produttivi, è garantita attraverso misure contenute negli strumenti della pianificazione che: - non consentano l'alterazione o il frazionamento degli spazi pubblici comuni; - non alterino il rapporto tra costruito e sistema infrastrutturale, - non consentano di modificare i caratteri formali degli edifici con l'introduzione di corpi o altri elementi estranei che comportino l'alterazione dell'immagine esteriore degli stessi.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 25/09/1958 Villa Massoni-Giurlani con parco annesso L'immobile predetto ha notevole interesse pubblico perché costituisce, con le sue piante pregiate di alto fusto, una gradevole nota di verde di non comune bellezza. Piante pregiate di alto fusto
	D.M. 20/05/1957 – G.U. 141 del 1957 Abitato comunale di Lucca e zona ad esso circostante. La zona predetta oltre a costituire dei punti di vista accessibili al pubblico, forma anche nell'insieme dei suoi complessi, dei quadri naturali di particolare bellezza paesistica. Valore delle mura urbane come monumento storico e come parco secolare, Pubblica passeggiata delle mura urbane, Visuali sul fiume Serchio, sulla città e sulla piana di Lucca dalla collina di Monte S. Quirico; visuali dalle mura urbane verso le zone esterne alla città.
	D.M. 21/06/1975 – G.U. 189 del 1975 Zona dell'acquedotto Nottolini nei comuni di Lucca e Capannori. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché può annoverarsi tra le più interessanti della provincia sia sotto l'aspetto della mirabile fusione di caratteristiche architettoniche ed ambientali di particolare valore estetico e tradizionale, sia sotto l'aspetto della rilevante bellezza paesaggistica del comprensorio. Valore architettonico dell'acquedotto, Rilevante bellezza paesaggistica del comprensorio.
	D.M. 16/06/1975 – G.U. 196 del 1975 Zona delle colline in comune di Lucca. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché le colline prospicienti la città di Lucca, rivestite da ottime associazioni forestali edificate da pino marittimo in prevalenza, oltre a presentare un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, costituiscono altresì una rilevante bellezza panoramica come quadri naturali e comprendono impareggiabili punti di vista. Associazioni forestali costituite prevalentemente da pino marittimo e cerro, Rilevante bellezza panoramica come quadri naturali, comprende impareggiabili punti di vista e di belvedere.
	D.M. 16/06/1975 – G.U. 204 del 1975 Zona delle colline in comune di Capannori Rilevante bellezza panoramica come quadri naturali, comprende impareggiabili punti di vista e di belvedere. Ottime associazioni forestali edificate da pino marittimo e cerro in prevalenza. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché le colline interessanti il comune di Capannori, rivestite da ottime associazioni forestali edificate da pino marittimo in prevalenza, oltre a presentare un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, costituiscono altresì una rilevante bellezza panoramica come quadri naturali e comprendono impareggiabili punti di vista
	D.M. 11/10/1967 – G.U. 275 del 1967 Zona tra Monte San Quirico e Ponte San Pietro nel comune di Lucca. Caratteristico quadro naturale; visuali verso le Alpi Apuane a nord-ovest, le colline lucchesi a nord e a sud e la città di Lucca. Vegetazione lungo le sponde del Serchio; folte colture di pioppi La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché per la sua particolare bellezza panoramica offerta dalle sponde del fiume Serchio, ricche di vegetazione che costituiscono un'amena e suggestiva passeggiata fuori città e compone nel suo insieme un caratteristico quadro naturale, offrendo inoltre numerosi punti di vista verso le Alpi Apuane a nord-ovest, verso le colline lucchesi a nord ed a sud, ed infine sulla città di Lucca che può essere ammirata nella stupenda cerchia delle sue mura

	D.M. 27/01/1975 – G.U. 54 del 1975 Zona del castello di Nozzano in comune di Lucca. Bellezza paesaggistica del comprensorio Valore monumentale e storico della rocca e del paese. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché può annoverarsi tra le più interessanti della provincia, sia sotto l'aspetto della mirabile fusione e concordanza, fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano, di caratteristiche architettoniche ed ambientali di particolare valore estetico e tradizionale, sia sotto l'aspetto della rilevante bellezza paesaggistica del comprensorio
	D.M. 11/04/1973 – G.U. 145 del 1973 Zona circostante "Villa Piscicelli" lungo il torrente Freddana sita nel comune di Lucca. La zona circostante villa "Piscicelli" sul torrente Freddana ha interesse pubblico perché risulta molto attraente conciliando il verde lucchese con la prospettiva dei monti e, isolando su un rilievo una antica costruzione che caratterizza il paesaggio, così da costituire un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale Visuali "verso", valore architettonico del complesso della villa, particolare posizione orografica della villa (su un rilievo).
	D.M. 17/07/1985 – G.U. 190 del 1985 Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, S. Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari. Visuali "verso" la zona da numerosi tratti di viabilità pubblica, valore paesaggistico, urbanistico e architettonico del sistema delle ville lucchesi cinquecentesche. [...] costituisce un'ampia zona omogenea che comprende Lucca, le sue ben note ville cinquecentesche, la organizzazione territoriale ad esse riferibile formando uno insieme monumentale naturalistico di estremo e singolare interesse, per buona parte largamente conservato. Tali zone, godibili da numerosi tratti di strade pubbliche
	D.M. 21/06/1975 – G.U. 203 del 1975 Zona delle colline. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché le colline prospicienti la città di Lucca rivestite da ottime associazioni forestali edificate da pino marittimo in prevalenza, oltre a presentare un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, costituiscono altresì una rilevante bellezza panoramica come quadri naturali e comprendono impareggiabili punti di vista Rilevante bellezza panoramica come quadri naturali, comprende impareggiabili punti di vista e di belvedere, associazioni forestali costituite prevalentemente da pino marittimo e cerro.
	D.M. 24/07/1964 – G.U. 226 del 1964 Centro abitato ed area circostante nel comune di Montecarlo (Lucca). La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con il castello medioevale, le antiche mura e l'area circostante ricca di bellezze naturali e panoramiche, costituisce un complesso di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale, formando, con l'ubertosa campagna attorno al centro abitato nella quale spiccano le macchie scure dei folti boschi di pini, un magnifico quadro naturale e offrendo inoltre bellissimi punti di vista dalla piazza, dalle mura stesse che circondano il caratteristico paese e dagli spalti del castello sul piano di Lucca e sulla Val di Nievole nei suoi vari e stupendi aspetti Boschi folti di pini, visuali dal belvedere della piazza, dalle mura, dagli spalti del castello sul piano di Lucca e sulla Val di Fievole, antiche mura e castello medievale.
	D.M. 20/04/1972 – G.U. 139 del 1972 Zona della vallata di Santa Maria del Giudice a partire dalla località Pontetetto lungo la Via Pisana sita nel comune di Lucca. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché presenta notevoli attrattive per il dolce declinare di colline cui seguono colli folti di castagni in una campagna tipicamente lucchese cosparsa di ville di interesse storico ed artistico fra le quali sorge anche un famoso monastero di antica origine.Castagneti, ville di interesse storico e artistico; monastero di antica origine,tipica campagna lucchese.

	D.M. 20/04/1977 – G.U. 152 del 1977 Zona del lago di Sibolla in comune di Altopascio. La zona predetta ha notevole interesse pubblico, perché per l'aspetto e la conformazione del terreno, delle acque, della vegetazione di eccezionale importanza scientifica, presenta un cospicuo carattere di bellezza naturale unito al pregio della rarità con grande valore estetico e tradizionale anche per la spontanea concordanza e fusione fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano. Tale zona costituisce, con il lago di Sibolla, un complesso veramente eccezionale la cui integrità occorre venga efficacemente salvaguardata. Particolare conformazione del terreno (serie di depressioni di origine tettonica), bacino di Sibolla: privo di scoli naturali, di tipo endoreico, è alimentato da acque meteoriche,vegetazione di eccezionale interesse scientifico (tra cui un congruo contingente di piante rare o rarissime).
	D.M. 21/06/1975 – G.U. 192 del 1975 Zona delle colline in comune di Capannori. Rilevante bellezza panoramica come quadri naturali, comprende impareggiabili punti di vista e di belvedere,associazioni forestali costituite prevalentemente da pino marittimo e cerro. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché le colline interessanti il comune di Capannori, rivestite da ottime associazioni forestali edificate da pino marittimo in prevalenza, oltre a presentare un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, costituiscono altresì una rilevante bellezza panoramica come quadri naturali e comprendono impareggiabili punti di vista
	D.M. 03/07/1975 – G.U. 203 del 1975 Zona del versante occidentale dei monti che guardano il lago e il bacino di Massaciuccoli nei comuni di Lucca e Massarosa. Visuali dalle colline verso il lago, il padule, la rete dei canali, i terreni bonificati e coltivati, la pineta di Migliarino, Torre del Lago e il mare; Vedute verso le colline dal litorale, dall'Aurelia, da Torre del Lago e da tutta la zona turistica che si estende tra il mare e il versante occidentale del lago, lago e padule di Massaciuccoli, rete dei canali della bonifica,terreni bonificati e coltivati. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché le colline che guardano il lago ed il bacino di Massaciuccoli, bonificato quasi per intero, costituiscono un elemento paesaggistico irripetibile ed estremamente suggestivo. Mentre, infatti, voltando loro le spalle si gode una panoramica di circa 140° che comprende il lago, il padule, la rete dei canali, i terreni bonificati e coltivati con grande cura, la pineta di Migliarino, Torre del Lago, ed il mare che conclude il paesaggio all'orizzonte con una larga striscia, esse diventano il fondale di uno scenario altrettanto irripetibile e bello quando sono inquadrate dal litorale, dall'Aurelia, e specialmente da Torre del Lago e da tutta la zona turistica che si estende appunto tra il mare ed il versante occidentale del lago di Massaciuccoli. Va considerato, quindi, che le colline prospicienti il bacino di Massaciuccoli concludono paesaggisticamente e geograficamente quello che potrebbe dirsi il "Parco di Massaciuccoli" per le peculiari e rarissime caratteristiche che lo contraddistinguono da qualsiasi altro lago toscano anche, e sopratutto, per il territorio che lo circonda e la sua posizione geografica; da tener presente, inoltre, l'importanza turistica di questo "Parco" che si trova al centro di una fascia costiera di primario interesse e che, se conservato, può rappresentare un esempio raro di fusione armonica tra bellezza naturale ed il lavoro dell'uomo che, togliendo al padule del terreno, attraverso un'opera di secolare bonifica, ha restituito al paesaggio ed all'economia una delle zone agricole più fertili e più rigogliose della Lucchesia se non di tutta la Toscana.
	D.M. 22/09/1971 – G.U. 268 del 1971 Zona panoramica adiacente le mura sita nel comune di Altopascio. Visuali verso l'area dalla strada di collegamento con l'autostrada Firenze-Mare, valore panoramica dell'area verde alberata adiacente le mura. Mura medioevali. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, formata da un'area verde adiacente alle mura medioevali del comune di Altopascio in un mirabile accordo di colore fra le tonalità degli alberi e dei prati ed il roseo antico dei mattoni, costituisce un quadro naturale di eccezionale bellezza e suggestività godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico.
	D.M. 3 giugno 1997, pubblicato sulla G.U. del 26-8-1997

AMBITO15: VALDINIEVOLE

Territori appartenenti ai comuni di: Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Uzzano.

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	L'ambito è connotato da caratteri morfologici diversificati, dal paesaggio submontano delle alte valli dei torrenti Nievole, Pescia e Pescia di Collodi, a quello collinare e pedecollinare dell'arco settentrionale e del Montalbano, a quello debolmente ondulato delle Cerbaie, al paesaggio, infine, della pianura bonificata e di quella palustre.	Il gruppo dei contrafforti Appenininici, cinge la Valdinievole dalla parte settentrionale, mentre il lungo sperone di Serravalle Pistoiese con il Montealbano ne limita il confine orientale fino all'Arno.
Idrografia naturale	Le zone umide, limitate a pochi casi nella regione, sono di rilevante interesse naturalistico e contribuiscono sensibilmente al bilancio locale e complessivo della diversità biologica e morfologica del paesaggio: nell'area del Padule di Fucecchio si trovano aree di corona a pioppeto e a seminativo specializzato soggette ad allagamenti periodici e aree che sono perennemente allagate	La Valdinievole è il bassopiano tra l'Arno inferiore e le falde dell'Appennino Tosca-Emiliano. E' attraversata da una serie di corsi di acqua, il più importante è la Nievole.
Vegetazione		
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale		Anticamente chiamata valle della nebbia o delle nuvole, perché paludosa, dopo la bonifica di Pietro Leopoldo, diviene una fertile e ridente vallata
Paesaggio agrario e forestale storico	I boschi dominano i versanti più alti del Montalbano e dei rilievi preappenninici, che alle quote inferiori sono caratterizzati dal mosaico delle colture agrarie miste alle quali succede la dominanza delle colture specializzate in pianura	Il paesaggio montano è caratterizzato dalla presenza dominante di boschi di latifoglie, per lo più cedui ad oggi in fase di rinaturalizzazione Spontanea. Nei rilievi dell'arco settentrionale, sono presenti boschi con una presenza significativa di conifere sulle colline delle Cerbaie, e sui versanti collinari settentrionali del Montalbano.è coltivato l'olivo
Paesaggio agrario e forestale moderno	Nella pianura bonificata prevale il seminativo semplice in un mosaico sensibilmente connotato dalla diffusione insediativa.	Nelle aree bonificate in margine al Padule di Fucecchio, l'arboricoltura ed il vivaismo in pieno campo risultano presenti insieme ai seminativi semplici. Non vi sono più tracce di

	Nelle zone umide meridionali si trova ancora il seminativo semplice, misto alle piantagioni di pioppo che assumono un peso significativo. Seminativi semplici e poderi d'impianto tradizionale si trovano sulle sponde orientali del Padule di Fucecchio.	seminativi arborati (Ponte Buggianese) Seminativi semplici e poderi d'impianto tradizionale s i trovano sulle sponde orientali del Padule di Fucecchio.
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	L'insediamento residenziale , nella sua organizzazione storica, essenzialmente collinare, ha anche alcuni capisaldi ai piedi delle pendici collinari, distribuiti in modo puntiforme da est a ovest. Fra questi, si pensi all'insediamento specialistico delle terme di Montecatini, al nucleo di Borgo a Buggiano, alla città di Pescia. La zona di pianura ai piedi del nucleo storico di Montecatini Alto, fino a lambire l'area dell'ex padule di Fucecchio, è stata fittamente abitata nell'antichità, senza apparente soluzione di continuità dalla preistoria al periodo etrusco, romano e medievale.	Componenti di rilevante interesse del sistema insediativo storico risultano soggette ad alterazioni significative del loro contesto paesistico per localizzazione indifferenziata dell'edificazione residenziale e per gli effetti degli adeguamenti della rete viaria rurale
Insediamenti moderni e contemporanei	L'evoluzione contemporanea, insieme alla diffusione urbana della pianura, ha portato allo sviluppo di una conurbazione distribuita lungo la pianura alta, o pedecollinare che da Monsummano Terme raggiunge Pescia, con rare e poco significative soluzioni di continuità	
Viabilità e infrastrutture storiche		
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	Nell'ambito sono presenti - la linea ferroviaria Firenze-Lucca che divide trasversalmente l'intera pianura; - l'autostrada che rappresenta un ulteriore elemento di divisione a sud; - la nuova viabilità provinciale costituita dall'asse della Camporcioni-via Romana.	

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	- Inserito nel paesaggio definito lago-palustre il Palude di Fucecchio è un ambito importante per i suoi aspetti naturali (la palude più estesa della Toscana) [91] Il Padule è un bacino di forma pressappoco triangolare situato nella Valdinievole, a sud dell'Appennino Pistoiese, fra il Montalbano e le Colline delle Cerbaie. Nella Riserva viene praticata una gestione attiva che comprende il controllo della vegetazione infestante, il recupero ambientale degli specchi d'acqua liberi ed opere di manutenzione tese ad incrementarne le opportunità di fruizione. In adiacenza al padule di Fucecchio sono individuate altre aree di particolare pregio il Bosco di Chiusi e della Paduletta di Ramone e del Bosco di Bugnana [92] I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	- Il paesaggio afferente i corsi d'acqua principali, Pescia, e Pescia di Collodi e Nievole, .assume un valore culturale e storico di grande importanza per la permanenza di caratteri di seminaturalità La riconoscibilità delle aree di pertinenza fluviale, permette di recuperare quelle relazioni territoriali tra il padule e la collina e contribuisce sensibilmente al bilancio locale e complessivo della diversità biologica e morfologica del paesaggio I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	La dotazione di valori relativi alla qualità estetico-percettivi del territorio rurale è notevole
Grado	eccellente	notevole	notevole

[91] SIR n° 34 Padule di Fucecchio nelle Province di Pistoia e Firenze.
[92] SIR n° 44 Bosco di chiusi Paduletta di Ramone

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	- Un paesaggio di particolare valore ecologico e naturalistico è quello montano composto dall'ambito delle aree del Battifolle dei versanti della catena appeninica, caratterizzato dalla attività di pastorizia, e dalla significativa presenza di aziende agricole e zootecniche. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e PS.	La dotazione di valori storico culturali nell'ambito del territorio rurale è ordinaria	- Per la parte delle aree del crinale del Montalbano Il valore percettivo è considerevole a tal punto da essere definito come una campagna-giardino a sottolineare l'importanza delle trasformazioni dell'uomo che ha saputo con terrazzamenti, coltivazioni sui terreni in pendio, con attività agricole tradizionali e biologiche rendere la terra più bella e produttiva. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e PS.
Grado	notevole	ordinario	notevole

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture è ordinario	- Nel paesaggio collinare gli insediamenti storici , costituiti dall'emergenze dei castelli e dei borghi di antica formazione della fascia pedecollinare, rappresentano un valore di eccellenza vedi per esempio Pontito, estremo paese della Svizzera Pesciatina Il valore particolare è esteso anche all'area interclusa tra l'insediamento storico dei castelli e borghi e l'insediamento di più recente formazione. - Altro ambito territoriale storico e culturale è quello riferito alle attrezzature termali di Montecatini. Il valore storico-culturale dell'area di pianura ai piedi dell'antico nucleo di Montecatini consiste nella conservazione di significative presenze di un tessuto insediativo antico (epoche preistorica, etrusca e romana) verosimilmente legato alle già note risorse termali. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	Nel paesaggio collinare . i castelli della Valdinievole con la valorizzazione delle specifiche identità culturali e degli aspetti paesaggistici e ambientali propri dei centri rappresentano un elevato valore estetico-percettivo per la loro composizione, natura, e per i materiali e i colori. Labili tracce del reticolo centuriale testimoniano l'opera di rirtrutturazione agraria di epoca romana nelle fertili aree di pianura. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. - Inoltre grande interesse riveste la struttura territoriale intorno all'abitato di Pescia. Resti di torri e boschi di castagno formano quadri di i rara bellezza.[93] Altro valore percettivo è rappresentato dalle aree che si trovano ai lati dell'autostrada Firenze-Mare della provincia di Pistoia che rappresenta un belvedere continuo verso la visuale dell'Appennino[94] Ambito con particolare valore estetico e percettivo è l'abitato di Montecatini per la la presenza di giardini, sia per gli edifici risalenti al XVIII secolo, sia per le interessanti espressioni architettoniche del periodo dell'Art-Nouveau[95]. Nell'ambito collinare circostante la presenza di ulivi, viti e rade abitazioni coloniche formano uno scenario di rara bellezza nei territori. [96] Altra zona di particolare valore estetico è sita a Buggiano ; un suggestivo paesaggio formato

[93] D.M. 15/12/1959.
[94] D.M. 26/4/1973
[95] D.M. del 1/4/1969
[96] D:M: del 15/11/1958

			dalla presenza di olivi . [97] Ancora, l'antico borgo e castello di Collodi che per la natura del terreno, le colture orticole, fieristiche nonché i boschi di castagno e pino, da l'impressione di trovarsi di fronte ad uno scenario di un presepio immobile[98]
Grado	ordinario	eccellente	eccellente

[97] D.M. del 7/3/1963
[98] D.M. 11/5/1971.

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">La diffusione urbana ha provocato profonde alterazioni nel paesaggio di pianura, connotandolo con severe condizioni di congestione spaziale e di semplificazione e impoverimento biologico
L'insediamento urbano recente è infatti cresciuto occupando i fondovalle dei corsi d'acqua che scendono dal preappennino, in particolare con insediamenti resenziali e in maggio misura produttivi nella zona attorno all'asse autostradale ed alle due strade regionali 435 e 436,determinando un'urbanizzazione diffusa delle aree di pianura con una decisa frammentazione del paesaggio agrario, che viene quindi progressivamente marginalizzato risultando soggetto a de per sottoutilizzo o abbandono e non presenta caratteristiche idonee a svolgere funzioni di mediazione paesistica delle frange insediative .

L'area floricola di Pescia presenta una particolare situazione in quanto il territorio è utilizzato in maniera intensiva per la produzione fioricola e il paesaggio risulta quindi caratterizzato dalla massiccia presenza di serre.

Il paesaggio collinare pur mantenendo l'organizzazione territoriale storica fa registrare una significativa presenza di residenze non rurali creando uno squilibrio formale nella qualità paesistica.

La rete infrastrutturale è da considerasi come un vero e proprio momento di metamorfosi paesistica in particolare:
- la linea ferroviaria Firenze-Lucca che divide trasversalmente l'intera pianura;
- l'autostrada che rappresenta un ulteriore elemento di divisione a sud;
- la nuova viabilità provinciale costituita dall'asse della Camporcioni-via Romana che definisce un ulteriore elemento di divisione
.
Il paesaggio della valle del Pescia di Collodi registra profonde alterazioni connesse al sistema delle cartiere; questo storicamente era connotato da congruenza localizzativa (disponibilità di acqua) ed equilibrio morfologico (tipologia e dimensioni degli edifici); le condizioni attuali sono caratterizzate da evidenti squilibri di scala tra la valle e i nuovi impianti</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia
Idrografia naturale
Vegetazione</td><td>- Il mantenimento del valore ecologico del padule di Fucecchio con specifiche considerazioni delle relazioni tra la collina e il padule stesso, tra la zona umida e l'urbanizzato.

-Il mantenimento delle condizioni di naturalità godibili lungo le principali direttrici viarie.
- Il mantenimento dei valori paesaggistici nella fascia collinare da Collodi a Serravalle Pistoiese</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie - Il riconoscimento nella programmazione degli assetti territoriali delle aree di pertinenza fluviale da considerare veri e propri corridoi ecologici.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Idrografia artificiale
Paesaggio agrario e forestale storico
Paesaggio agrario e forestale moderno</td><td>:

- Il mantenimento degli elementi naturalistici e il mantenimento dell'equilibrio ecologico presente negli ambito territoriale del paesaggio montano delle aree boscate, dei coltivi e delle colture arboree con particolare riferimento all'area di Battifolle, e ai versanti della catena pre-appennininica.

- il mantenimento per le aree del crinale di Montalbano della organizzazione territoriale divenuta stereotipo di quella capacità umana di trasformare un ambito territoriale collinare in un giardino di campagna.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie
- Il riconoscimento e conservazione nella programmazione degli assetti territoriali degli elementi strutturanti il paesaggio agrario.(sistemazioni idrauliche, siepi, strade poderali terrazzamenti)</td></tr>
</table>

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	- Il mantenimento della struttura degli insediamenti storici e dei borghi di antica formazione. nel paesaggio collinare della Valdinievole - L’individuazione e conservazione dei sistemi di connessione tra i borghi storici e i corrispondenti nuclei amministrativi di recente costituzione eliminando gli elementi di degrado antropici. - Mantenimento lungo i percorsi principali degli elementi di naturalità e di belvedere nella manutenzione e riqualificazione, così come nella realizzazione di nuovi direttrici viarie. - il mantenimento del valore percettivo della struttura urbana nei materiali, nella forma nei colori dei centri storici maggiori.
		Azioni prioritarie Nella programmazione degli assetti territoriali il mantenimento della struttura del tessuto insediativi periferico e in particolare delle aree libere residuali all’interno valutando attentamente l’utilizzo in tale scenario paesistico di nuove serre per le colture florovivaistiche Nella programmazione degli assetti territoriali si dovrà considerare ciò che resta delle tracce centuriali e della viabilità romana

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 01/04/1969 – G.U. n. 104 del 1969 Parte dell'abitato del comune di Montecatini Terme La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché ha peculiare carattere di bellezza sia per la presenza di estesi giardini e parchi, sia per l'esistenza di esempi di edifici con caratteristiche architettoniche risalenti, parte alla fine del XVIII secolo, parte al periodo in cui era più viva la corrente decorativo-floreale che pur ha lasciato di sé esempi meritevoli di essere conservati quali testimonianze di un periodo di arte, fatti questi che fanno della zona in questione un complesso di cose immobili e spazi verdi, aventi valore estetico e tradizionale
	D.M.15/12/1959 G.U. n. 83 del 1960 Zona collinare sita nell'ambito del comune di Pescia La zona predetta ha notevole interesse perché oltre a formare, con le sue colline dai dolci pendii, con la vegetazione degli olivi tra la argentea distesa dei quali spiccano antichi borghi fortificati e resti di torri e di mura di difesa, con i suoi boschi di castagno e con le sue rade case, dei quadri naturali di non comune bellezza, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto e profondo panorama
	D.M. 15/11/1958 – G.U. n. 294 del 1958 Zona collinare sita nell'ambito dei comuni di Montecatini Terme e Pieve a Nievole La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con le sue colline, poste ad anfiteatro sulla ubertosa valle di Nievole, coperte di uliveti e di pinete e con le sue rade abitazioni coloniche costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale.
	D.M.07/03/1963 G.U. n. 109 del 1963 Zona adiacente al comune di Baggiano La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua meravigliosa distesa di ulivi visibile a chiunque salga verso l'antico paese, costituisce un quadro naturale di suggestiva bellezza, tra i più belli della Toscana, nonché un complesso avente valore estetico e tradizionale
	11/03/1971- G.U. n. 143 del 1971 Zona del borgo di Collodi La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è costituita da un incantevole antico borgo che chiude la prima e la più vasta valle appenninica, scendendo lungo una fossa stretta e buia ai cui lati si innalzano le cime delle propaggini montane con rapido dislivello e con a levante l'antico castello di Collodi; la località appare come uno sperone montagnoso sui cui fianchi si susseguono, dal basso verso la cima, colture agricole ortive, vivaistiche, floristiche, nonché boschi di castagno e pino, mentre la pianura che si allarga immediatamente ai piedi delle alture dà, a chi guarda da sud, la strana impressione di trovarsi di fronte allo scenario di un presepio immobile nel tempo dove soli abitanti potrebbero essere le figurine dei pastori, venendo a formare il tutto un quadro naturale di incomparabile suggestività ed un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale ricco di punti di belvedere accessibili al pubblico
	D.M.26/04/1963 - G.U. n. 149 del -1973 Fascia di terreno ai lati dell'autostrada Firenze-Mare sita nell'ambito del territorio dei comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Pistoia Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese La predetta autostrada rappresenta un belvedere continuo verso la visuale dell'Appennino e degli antichi agglomerati urbani ricchi di ricordi storici, e dei loro immediati dintorni, ove ville, parchi e vaste zone verdi compongono un quadro paesistico di valore estetico e tradizionale
	D.M.16/11/1973 G.U. n. 329 del 1973 Zona collinare del Comune di Mussulmano Terme La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché avente carattere di singolarità geologica, sia perché il colle è elemento perspicuo del paesaggio della Val di Nievole, sia perché su di esso esistono resti notevoli di monumenti di estremo interesse storico e archeologico che compongono col colle medesimo un insieme di cose aventi estremo interesse estetico e storico

AMBITO 16: AREA FIORENTINA

Territori appartenenti ai Comuni: *Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa.*

SEZIONE 1 - DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI

	caratteri strutturali identificativi	caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali geomorfologia	Il paesaggio della pianura è dominato visivamente dal monte Morello, dalla Calvana, dai colli fiorentini e di Pontassieve, dai colli che separano Impruneta e Scandicci da Firenze e dai Colli Alti.	La pianura alluvionale presenta differenze morfologiche di base così come i rilievi collinari e i contrafforti appenninici del monte Morello. A ciascuna di esse corrispondono diverse configurazioni paesaggistiche. Le zone collinari a nord dell'Arno sono caratterizzate da versanti a debole acclività alternati a dorsali di crinale arrotondate e ondulate. Nell'insieme appare un paesaggio con colline separate da vallate più o meno ampie, nelle quali prevalgono i depositi alluvionali dei corsi d'acqua di vario ordine. La piana dell'Arno si configura come un lungo fondovalle formato da una striscia completamente pianeggiante di larghezza variabile in corrispondenza dell'asse idrografico. Il sistema collinare a sud dell'Arno rappresenta un elemento distintivo della fascia di passaggio tra il territorio intensamente urbanizzato della piana e le colline del Chianti.
idrografia naturale	La presenza dell'Arno, del Bisenzio e del Greve caratterizzano i diversi ambienti della Piana, creando degli ambiti di interesse naturalistico soprattutto nella parte centrale e delimitando gli insediamenti o connotandoli fortemente come nel caso di Firenze.	L'idrografia della piana è caratterizzata dalla presenza egemone dell'Arno, con le sue caratteristiche di fiume-torrente che gli conferiscono portate variabili e lo rendono fonte, con una certa ricorrenza, di pericolo di inondazione. In passato esso ha potuto divagare nella piana creando meandri, isole e paludi: attualmente la piana di Firenze è attraversata dagli affluenti dell'Arno spesso costretti tra argini e talvolta pensili sopra il livello della pianura stessa; anche il corso d'acqua principale, a tutt'oggi, scorre protetto da vari ordini di argini e presenta zone con tratti pensili.
vegetazione	Lungo il corso del fiume ad est di Firenze si può notare la presenza di vegetazione ripariale e di aree golenali.	

Assetti agricoli e forestali idrografia artificiale	Nella parte centrale della piana si trova il sistema di regimazione idraulica di impianto storico ed il sistema dei laghetti (i Renai, Stagni di Focognano, della Querciola, di Peretola) La presenza di aree depresse, oggetto di piani di regimazione delle acque, ha dato origine ad un sistema di laghetti, canali e fossi di bonifica, che hanno condizionato le ulteriori azioni antropiche sul territorio, indirizzando le scelte di pianificazione verso la loro tutela e valorizzazione.	La Piana ha origine paludosa ed è tuttora soggetta al rischio di inondazioni da parte dell'Arno ed al ristagno delle acque piovane; una serie di canali, detti anticamente dogaje, consentono di mantenere asciutta questa fertilissima piana. La necessità di messa in sicurezza idraulica ha inoltre richiesto la realizzazione di casse di espansione e di aree di laminazione.
paesaggio agrario e forestale storico	Il livello di antropizzazione delle colline non presenta elementi di particolare degrado. Le aree collinari sono piantumate a ulivo con presenza di vite e seminativo. La presenza del bosco è mantenuta costante grazie agli interventi di manutenzione operati sul tessuto agrario.	Le formazioni forestali sono del tutto assenti in pianura. In collina esse si presentano in alternanza con colture agrarie miste. Le formazioni forestali dominanti sono i boschi di roverelle, mentre sono presenti, anche se subordinati, boschi di latifoglie. Sul monte Morello e sui rilievi limitrofi sono riconoscibili i rimboschimenti, iniziati già in epoca lorenese, di pino nero, cipresso e abete bianco. La parte collinare è denotata dalla struttura mezzadrile tipica delle zone collinari con colture miste e tutt'ora risulta utilizzata senza trasformazioni o eccessivi accorpamenti presenti in altre realtà territoriali, in ragione dell'elevato valore anche economico dei terreni.

paesaggio agrario e forestale moderno	La parte pianeggiante è caratterizzata dalla presenza di colture specializzate e di serre per la produzione di ortaggi e fiori. L'uso delle aree residue per autoconsumo spesso è regolamentata dalle Amministrazioni comunali con l'istituzione di Orti sociali. Le colline nelle quali le parti boscate sono limitate alle parti sommitali presentano colture di tipo promiscuo con prevalenza di ulivo, che generalmente non sono di carattere produttivo ma risultano essere resedi di abitazioni non più destinate agli agricoltori.	Nella piana, sia in sinistra che in destra d'Arno, si ha sostanzialmente assenza di aree boschive, che invece progressivamente riacquistano importanza nelle limitrofe aree collinari, a nord e a sud del corso d'acqua principale. La pianura è caratterizzata dalle colture agrarie specializzate e dalle serre nelle parti storicamente utilizzate ad orti, (Mantignano, Ugnano, Badia a Settimo, San Colombano e Lastra a Signa). Nelle colline a nord dell'Arno le colture sono quelle tipiche delle zone collinari della Toscana centrale: superfici vitate e, soprattutto, olivate, si alternano a boschi che coprono le aree più acclivi e i fondivalle; salendo in quota, prevalgono le zone boscate: queste sono costituite da roverella, leccio e cerro; mentre la vegetazione della parte più alta delle colline può presentare nel suo sfumato passaggio alla area montuosa, la sporadica presenza di castagneti e di rare formazioni residuali di conifere. Nel complesso il paesaggio collinare appare totalmente e intensamente antropizzato, data la sua vicinanza con Firenze e la sua vocazione storica in cui le residenze suburbane si integravano con le aziende produttive. Attualmente, l'agricoltura ha un ruolo produttivo marginale rispetto a quello di presidio paesaggistico. La contiguità con aree sub-montane, forestate, conferisce all'intero ambito un ruolo di "parco" rispetto al complesso degli insediamenti della piana. Nelle zone collinari a sud dell'Arno le forme di uso del suolo e il grado di antropizzazione sono analoghe a quello del versante nord, forse con una minore caratterizzazione storica di residenza suburbana (data la posizione di Firenze rispetto l'Arno) e una più spiccata caratterizzazione produttiva, che viene in parte mantenuta anche ai nostri giorni.
Insediamenti e infrastrutture insediamento storico	Il paesaggio collinare fiorentino è stato storicamente concepito come "urbano" dato il rilievo dominante delle dimore signorili, di cui la matrice rurale costituisce un complemento essenziale. In tempi più recenti con l'abbandono della mezzadria questo fenomeno insediativo si è diffuso anche all'edilizia minore (fattorie, case coloniche). I centri storici oltre a quello di Firenze, già universalmente noto, sono stati oggetto di interventi di valorizzazione in tempi recenti e di rivitalizzazione attraverso processi di pianificazione complessi finalizzati alla reintroduzione di attività produttive compatibili con il contesto insediativo. Nella piana a ovest di Firenze permangono residue tracce della centuriazione romana e solo alcuni tratti della viabilità minore, per lo	Premesso che la struttura insediativa di Firenze ha carattere e dimensioni tali da denotare fortemente il contesto, generalmente anche gli altri insediamenti maggiori hanno origine antica, della quale conservano l'impronta urbanistica ed edilizia. Gli strumenti urbanistici storicamente tutelano le caratteristiche storiche ed ambientali degli insediamenti storici, compresi quelli di carattere minore o di più recente formazione (insediamenti lineari, a schiera lungo la viabilità storica di collegamento)

	più di origine tardo-medievale; sono scomparsi quasi tutti i segni "ortogonali" al corso dell'Arno, mentre le colture agrarie hanno generalmente subito un processo di impoverimento, quando non di degrado. A est di Firenze vi è maggiore conservazione dei caratteri storico-insediativi e naturalistici; qui si possono notare ancora una certa cadenza degli insediamenti lungo la struttura "fiume-strada-ferrovia e le geometrie regolari delle sistemazioni fondiarie. Allo stesso tempo questi caratteri sono erosi da una tendenza alla saldatura lineare dei centri abitati e da nuovi insediamenti, in gran parte di edilizia economico-popolare. E' presente un sistema di insediamenti rurali (Coiano, Vaglia) lungo i percorsi viari antichi (quali la direttrice stradale Firenze, Quarto, Quinto, Sesto, Settimello, Calenzano e Travalle); sono presenti un'area sepolcrale etrusca di Vincigliata (Fiesole) e siti medioevali di controllo del territorio (Monteloro e Montefiesole, Pontassieve)	
insediamento moderno e contemporaneo	Il sistema urbano fiorentino, localizzato per una parte consistente nella pianura centrale della Toscana, è caratterizzato da un'intensa area urbanizzata alla quale si affiancano le aree urbane di Prato, Empoli e Pistoia. Ormai da decenni si registra l'esistenza di un'edificazione continua tra Firenze e i comuni che la circondano. Questo processo è stato accelerato da diversi fenomeni: le dimensioni limitate del Comune di Firenze e le sue caratteristiche orografiche, le politiche urbanistiche di protezione degli spazi collinari, ma anche quelle relative alla possibilità di riuso di aree industriali dismesse che hanno favorito la delocalizzazione e la conseguente predisposizione dei comuni limitrofi ad investire in edilizia residenziale. Ne deriva un fitto tessuto di continuità urbana che ingloba l'intera piana fino a Pistoia.	Gli insediamenti formano un tessuto continuo verso nord ovest in direzione di Prato, ma anche a ovest e sud ovest presentano tendono ad aggregarsi in modo continuo lungo le vie di comunicazione.
viabilità e infrastrutture storiche viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	La rete infrastrutturale, strade, autostrade e ferrovie, assieme a quella ecologica ed idrologica, costituisce la trama strutturale, l'ossatura portante sulla quale si attesta e si sviluppa l'antropizzazione del territorio. In alcune aree – come Fiesole e Impruneta – la viabilità antica è ancora abbastanza integra e comunque chiaramente riconoscibile. Una direttrice viaria romana è quella da Firenze verso Calenzano (resti di viabilità, presenza di cippi miliari ecc.).	L'ambito è attraversato da grandi infrastrutture viarie: l'Autostrada A11, l'Autostrada A1 e l'aeroporto di Peretola; le infrastrutture viarie corrono parallele o tagliano l'Arno segnando fortemente il paesaggio, sia a livello di fruizione che di percezione del fiume.

AMBITO 16 *AREA FIORENTINA*
SEZIONE 2 RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	I corsi d'acqua che attraversano le aree urbane, pur costretti in spazi limitati, mantengono un interesse ecologico e storico. Vegetazione ripariale e aree golenali sono ancora presenti nelle aree a est di Firenze. Sono presenti zone umide di valore naturalistico con canneti, prati umidi e specchi d'acqua. Gli stagni della piana fiorentina sono individuati come sito di importanza regionale (SIR 45). Costituisce SIR anche il rilievo "La Calvana", occupato prevalentemente da praterie e boschi di latifoglie.	Le trasformazioni antropiche dell'intera area hanno praticamente eliminato ogni carattere di primitiva naturalità sin dagli albori dell'epoca storica. Gli elementi residuali costituiscono fattori di valore storico culturale ordinario	Le seguenti componenti del paesaggio sono assoggettate al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004, come immobili ed aree di notevole interesse pubblico: - *la valle del Mugnone nei comuni di Fiesole, Vaglia e Firenze*[99] che, con i suoi numerosi monumenti e ville, con i suoi oliveti e campi intervallati da zone e filari di cipressi, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze; - *il massiccio di monte Morello, nel territorio dei comuni di Firenze, Vaglia e Sesto Fiorentino*[100], oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza caratterizzata dalla sua vasta ed ampia mole, dal verde cupo dei suoi boschi e dalla suggestiva asprezza delle zone rocciose, è ricco di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale della città e dei suoi dintorni; - *la zona di Malmantile sita nel territorio del comune di Lastra a Signa*[101], che offre belle visuali della tipica campagna toscana e verso sud della vallata dell'Arno e dei suoi affluenti di sinistra fino alle lontane colline della Val d'Elsa ed oltre, mentre a ponente, a levante ed a nord l'orizzonte è chiuso su dense fustaie di pino che accompagnano l'Arno nel tratto del suo corso medio fra la stretta della Golfolina ed il suo sfociare nella piana empolese.
Grado	Notevole	Ordinario	Eccellente

[99] D.M.6/11/1961
[100] D.M.23/12/1952
[101] D.M.10/01/1969

AMBITO 16 *AREA FIORENTINA*
SEZIONE 2 RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	I residui territori coltivati costituiscono una dotazione indispensabile ai fini della qualità ambientale. Il rilievo del Monte Morello e l'area del Poggio Ripaghera – Sante Brigida, coperti prevalentemente da boschi di latifoglie e rimboschimenti di conifere, costituiscono siti di importanza regionale (SIR 42 e SIR 43).	A est di Firenze sono riconoscibili le geometrie regolari delle sistemazioni fondiarie.	Le parti alte del versante collinare montuoso settentrionale è ricoperta da boschi mentre la parte bassa presenta il paesaggio tipico mezzadrie della collina con terrazzamenti, ciglionamenti, insediamenti e viabilità poderali. La collina di Fiesole rivela una forte struttura paesaggistica costituita da un disegno minuto di parchi, giardini, oliveti, terrazzamenti e boschi. *La zona panoramica del comune di Calenzano (Firenze)*[102] è assoggettata al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004. La zona ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di grande importanza paesistica nonché un complesso di valore estetico e tradizionale, per la presenza sulle colline di Calenzano e S. Donato a Settimello, di nuclei di edifici di ben definito carattere e per la presenza del Monte Morello che sovrasta il capoluogo e le cui valli ora sono valorizzate per la visuale che di esse si gode dalla Autostrada del Sole
Grado	Notevole	Ordinario	Notevole

[102] D.M.13/02/1967

AMBITO 16 *AREA FIORENTINA*
SEZIONE 2 RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Costituiscono dotazione ambientale di eccezionale valore all'interno delle strutture urbane ai fini della continuità dei sistemi ambientale i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale, le aree destinate alla costituzione del parco fluviale dell'Arno ricomprendenti il parco urbano delle Cascine quello di S. Donnino e quello dei Renai di Signa, le aree destinate alla costituzione del parco della piana fiorentina, nonché le arree collinari limitrofe agli insediamenti urbani.	Rivestono valore paesaggistico i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, in quanto documenti storici e culturali ed elementi di identificazione per le comunità locali. Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. È riconoscibile la matrice storica degli insediamenti urbani riconducibile all'epoca romana e etrusca (centuriazione) ed un sistema viario di campagna legato al sistema di ville, talvolta a carattere monumentale, con parchi e giardini, contornati da campi di oliveti e vigneti, consolidato in epoca rinascimentale. La piana fiorentina è punteggiata da pievi, edifici rurali, resti archeologici. L'integrità dei valori paesaggistici non sempre perfettamente conservata, ma certo notevole,	Rivestono valore paesaggistico le strade nazionali e provinciali, i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, in quanto consentono la percezione di visuali panoramiche o ne sono oggetto. Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. Tali valori sono riconosciuti dai piani territoriale di coordinamento delle Province e dai piani strutturali dei Comuni. Si riportano le componenti del paesaggio assoggettate al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004, come immobili ed aree di notevole interesse pubblico, a prevalente valore estetico-percettivo: *- la fascia di territorio laterale dell'autostrada del sole sita nel territorio comunale di Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi*

[103] D.M.25/5/1955
[104] D.M.31/08/1953
[105] D.M.27/10/1951
[106] D.M.5/12/1951
[107] D.M.25/03/1965; D.M.2/10/1961

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne		permette di valutare la presenza dei beni archeologici indicati nella sezione 1, in rapporto con il paesaggio che conserva ancora, specie nelle aree collinari, in parte l'aspetto antico. E' di particolare interesse il tumulo della Montagnola a Quinto (Sesto Fiorentino). Tali valori sono riconosciuti dai piani territoriale di coordinamento delle Province e dai piani strutturali dei Comuni. Di seguito si riportano le componenti del paesaggio a prevalente valore storico culturale assoggettate al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004, come immobili ed aree di notevole interesse pubblico: - *i viali di circonvallazione di Firenze*[103], insieme con le costruzioni e i giardini - *l'alveo dell'Arno* è caratterizzato dalla presenza di manufatti come le pescaie che testimoniano l'antico legame fra l'uomo e il fiume. - *le rive dell'Arno* [104] - *la località di Careggi e delle colline adiacenti ad ovest del torrente Mugnone*[105]*, il territorio delle colline fiesolane, nei comuni di Firenze e Fiesole*[106]*, la zona collinare in frazione di Quinto nel comune di Sesto Fiorentino*[107]*,* per le numerose ville ricche di storia e di ricordi, nonché per il vario compenetrarsi di aree coltivate e di aree forestali, costituiscono elementi fondamentali e caratteristici del paesaggio locale.	*Bisenzio, Bagno a Ripoli, Impruneta, Scandicci, Firenze*[108] forma una serie di quadri naturali godibili dall'intero percorso dell'Autostrada del Sole che l'attraversa . - *il territorio delle colline di Bellosguardo, di Marignolle e adiacenze, fino alla Certosa del Galluzzo*[109] *nel comune di Firenze e delle colline a sud della città di Firenze e ad est della via Senese*[110]*.* *Zone collinari dei comuni di Lastra a Signa*[111] *e di Scandicci*[112]*,* con la varietà degli aspetti orografici, la diversità di colture agricolo-forestali, il tessuto viario che rende possibile in esso godere la visuale dei singoli e numerosi monumenti di antica costruzione e la presenza del corso del fiume Arno che cinge verso nord la zona in corrispondenza di Lastra a Signa. - *la zona a sud-est di Firenze*[113]*,* con le sue colline e la breve pianura, con le sue numerose ville, antichi edifici e chiese immersi nelle piantagioni di olivi; - *la strada panoramica*[114] *nei comuni di Bagno a Ripoli e Firenze* che rappresenta un belvedere di grande importanza per i panorami che permette di godere sia sulla vallata fiorentina, sia sulle valli poste a ponente della strada stessa; il tutto costituisce un susseguirsi di visuali paesistiche veramente eccezionali; - *la zona panoramica sita nell'ambito del comune di Signa*[115] rappresenta un pubblico punto di vista panoramico da e verso le rive dell'Arno e comprende in sé una zona di grande valore paesaggistico e storico rappresentata dall'antico castello di Signa e

[108] D.M.23/06/1967; D.M.20/05/1967
[109] D.M.27/10/1951
[110] D.M.3/11/1951
[111] D:M 09/002/1967
[112] D:M 20/1/1965
[113] D.M.28/10/1958
[114] D.M.20/12/1965
[115] D.M.21/07/1971

			dalla campagna adiacente fitta di olivi da cui si può godere la visuale della media valle del fiume e verso le colline che chiudono e meridione e a levante la vallata stessa.
Grado	Ordinario	Eccellente	Eccellente

AMBITO 16 *AREA FIORENTINA*
SEZIONE 3 INTERPRETAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA'

Relazioni strutturali e tendenze in atto		Obiettivi di qualità Priorità
La struttura territoriale costituita essenzialmente da tre ambiti geografici: il versante collinaremontuoso settentrionale, la piana dell'Arno, il versante collinare meridionale. L'Arno, pur essendosi ridotte le attività umane che di esso si sono tradizionalmente servite, costituisce un elemento unificante dei diversi ambienti della piana. I limiti fra i diversi ambiti geografici si configuravano (in parte ancora) come delle vere e proprie *soglie*, cioè confini di passaggio fra realtà diverse ma integrate fra loro, marcati da struttura antropica spesso di rilievo. Il versante collinare-montuoso settentrionale presenta generalmente una parte alta ricoperta da boschi e una parte più bassa, conformata nel tipico paesaggio mezzadrile della collina (caratterizzata, quindi, da ciglionamenti, terrazzamenti, insediamenti e viabilità poderali, ecc). La soglia fra il versante e la pianura si situa attorno alle quote 50/100, con il tipico sistema delle ville e dei borghi che costituivano il trait d'union fra le due diverse realtà. I sistemi di relazione fra i due ambiti geografici (montagna-collina e pianura fluviale) era quindi dato dalla soglia precedentemente ricordata e dal sistema idrografico e di viabilità che correva ortogonalmente al crinale principale, si innestava nella piana - spesso ripercorrendo le tracce della centuriazione -, fino a raggiungere l'Arno. Da un punto di vista economico, ciò corrispondeva all'integrazione fra risorse montane (legname, acqua, selvaggina, materiali di cava), collina (colture arboree), pianura (colture cerealicole, allevamento), fiume (energia idrica, trasporti). Il versante collinare sud ripete, forse con una minore caratterizzazione dovuta sia all'attrattività di alcuni centri secondari e alla più ridotta fascia pianeggiante, lo stesso schema. In definitiva, le relazioni ortogonali all'Arno (naturalmente qui la geometria è solo metaforica) assumevano un importanza equivalente e complementare rispetto a quelle parallele.	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	• Conservazione degli equilibri ecologici ed in particolare della biodiversità, anche ricorrendo ad interventi di rinaturalizzazione, nelle zone umide e negli ambiti fluviali; • combinazione di politiche tradizionali di protezione del rischio idraulico con politiche di gestione delle risorse naturali. Azioni prioritarie • Individuazione e tutela dei corridoi ecologici esistenti e promozione della loro ricostituzione e implementazione attraverso l'impianto di fasce alberate e la sistemazione delle strade e dei canali con i criteri dell'architettura paesaggistica.

Le trasformazioni avvenute dagli anni Sessanta ad oggi hanno visto l'urbanizzazione pervasiva lungo le direttrici storiche che ha dato luogo a una vasta espansione urbana e ad ampi tratti di "campagna urbanizzata", l'assoluta predominanza delle direttrici "parallele" al fiume, con la costruzione di una serie di infrastrutture che hanno segmentato la piana in senso longitudinale e interrotto le relazioni "ortogonali", la deformazione e la cancellazione delle *soglie* e l'erosione e la decontestualizzazione del paesaggio collinare. L'evoluzione che si è registrata in questi ultimi anni mostra un progressivo cambiamento della struttura del sistema insediativo metropolitano; dal modello sostanzialmente centripeto (polarizzato prima su Firenze e poi su Firenze e Prato) si sta passando ad uno multipolare, in cui assumono un ruolo preminente non solo alcuni centri urbani, ma anche aree ed elementi fortemente specializzati come i centri commerciali, l'areoporto, l'università, l'area industriale dell'Osmannoro ecc. La parte dell'area fiorentina più direttamente interessata dalla deformazione del sistema insediativo, e quindi più bisognosa di interventi, è costituita dalla porzione di pianura che si allarga tra le pendici meridionali dell'Appennino e le colline che fiancheggiano a sud il corso dell'Arno. Questo territorio è ripartito tra i comuni di Firenze, di Scandicci, di Signa, di Lastra a Signa, di Campi B., di Calenzano, di Sesto F.no. La struttura portante degli insediamenti è ancora oggi rappresentata da quegli elementi che da tempi antichissimi ne hanno caratterizzato la forma e il funzionamento. Si tratta delle strade che garantivano ad occidente il rapporto della città di Firenze con il territorio all'intorno e con altre città della Toscana costituendo nel contempo elemento ordinatore e matrice insediativa. Questo "ventaglio di strade" che convergevano in Firenze attraverso le porte delle mura urbane è costituito dalla vecchia via Pratese, dalla via Lucchese (ora nuova Pratese); dalla via Pistoiese e dalla via Pisana; alle quattro radiali va aggiunta la via Barberinese che le interseca tutte ai confini occidentali dell'area	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	• Salvaguardia e valorizzazione dell'insieme delle specificità storiche e ambientali, non solo per il loro valore intrinseco, ma per il ruolo che possono svolgere nel miglioramento della qualità di vita delle popolazioni insediate e nello sviluppo delle potenzialità economiche del territorio; • tutela delle coltivazioni tradizionali, ivi compresi gli oliveti terrazzati; • nelle zone collinari dovranno essere tutelati ed eventualmente ripristinati i principali elementi persistenti del paesaggio storico agrario: i nuclei storici ordinati secondo principi insediativi consolidati (crinali e promontori); le sistemazioni fondiarie (terrazzamenti, muri a secco e ciglionamenti), gli impianti arborei; la maglia della viabilità minore. Azioni prioritarie • Recupero dei suoli agricoli semiabbandonati o scarsamente utilizzati e la loro riconversione verso forme di utilizzazione che internalizzino anche la rendita di posizione dovuta alla vicinanza con Firenze. E' opportuna una combinazione fra impieghi agricoli ad elevato contenuto qualitativo - soprattutto di orientamento biologico - e di natura conservativa (ripristino in alcuni tratti delle sistemazioni tipiche di pianura);

La massiccia antropizzazione che ha subito questo territorio nell'ultimo secolo, tradizionalmente utilizzato a fini agricoli, legata alle mutate esigenze abitative, produttive e commerciali, ha dunque generato un notevole consumo di territorio, soprattutto determinato dal forte sviluppo delle infrastrutture di collegamento e di servizio (aeroporto, autostrada, strade di comunicazione, discarica e impianti connessi). Le forti pressioni insediative e la localizzazione di attrattori di traffico quali i grandi centri commerciali o di servizi di livello sovracomunale hanno inoltre generato gravi fenomeni di congestionamento sia del sistema infrastrutturale che di quelli relativi alle altre funzioni, anche a causa del mancato raccordo fra piani della mobilità e funzioni dei comuni interessati e dimensionamento delle infrastrutture adeguato ai carichi di traffico. Anche a causa di ciò le aree destinate ad insediamenti produttivi hanno subito un processo di degrado connesso sia ai fenomeni di eccessiva concentrazione avvenuta negli ultimi decenni, sia alle carenze di spazi per eventuali espansioni o riconversioni dei processi produttivi (si veda ad es. Osmannoro e Sambuca), generando fenomeni di delocalizzazione a favore di aree esterne in di offrire migliori livelli prestazionali. Il tracciato autostradale interrompe la continuità biotica della piana. In generale la crescita del sistema infrastrutturale genera frammentazione, marginalizzazione e de degli spazi aperti. Da rilevare la presenza di impianti di incenerimento, smaltimento rifiuti urbani, discariche in vario stato di attività. La realizzazione di discariche e barriere acustiche in rilevati di terra sta modificando la morfologia del paesaggio e le relative condizioni visuali. All'interno dell'articolato mosaico agricolo dei versanti collinari fra Calenzano e monte Morello sono presenti cave che, nei casi di dismissione, presentano condizioni di de. Testimonianze del sistema insediativo rurale della pianura rimangono in contesti rispetto ai quali risultano ormai del tutto estranee. l'espansione della rete infrastrutturale e dei sistemi di rilevamento/ricezione, nonché dello sfruttamento derivato dalle cave hanno effetti negativi sul paesaggio. Il cambiamento dei sistemi di coltivazione delle viti, oggi	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	• Salvaguardia e valorizzazione delle relazioni fra aree collinari e le attrezzature e i centri della piana, a partire dal reticolo idrografico e dalla viabilità storica; • tutela degli spazi inedificati che costituiscono ancora canali di comunicazione fra diversi ambiti territoriali al fine di scongiurare effetti di saldatura tra nuclei e la marginalizzazione degli spazi rurali residui; • mantenimento della fisionomia ancora leggibile dei centri abitati: nuovi insediamenti, ove necessari, dovranno essere adiacenti alla città esistente e tendere ad una migliore definizione e qualificazione dei margini urbani; • tutela della viabilità storica e delle visuali panoramiche percepite dall'Autostrada e dalle altre strade riconosciute panoramiche, attraverso la manutenzione e la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue evitando in particolare la messa in opera di elementi di sicurezza (guardrails e barriere acustiche) di tipo standardizzato (a vantaggio di soluzioni alternative quali dissuasori) e le "isole" luminose in aperta campagna in corrispondenza di rotatorie; analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità; • tutela dei centri antichi e degli aggregati estesa all'intorno territoriale ad essi adiacente per la salvaguardia della loro integrità storica e culturale e delle visuali panoramiche da essi offerte; • estensione della rete ciclabile urbana al territorio aperto, quale elemento imprescindibile per ottimizzare la fruizione e la percezione di tutto il suo valore storico, culturale e paesaggistico • riconversione del tessuto produttivo; • limitazione dell'espansione delle cave (Calenzano e Fiesole); • controllo sull'espansione dei vigneti. Azioni prioritarie • Realizzazione dei parchi della Piana e dell'Arno per la tutela degli ambiti di naturalità ancora presenti: il potenziamento del complesso di infrastrutture e attrezzature nelle aree libere dovrà essere coordinato e reso compatibile con le tutele e valorizzazione delle risorse ambientali, naturalistiche e paesaggistiche che costituiscono l'obbiettivo primario dei parchi; • Gli strumenti di pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio dispongono che i nuovi insediamenti, ove necessari, siano adiacenti al perimetro urbano al fine di una migliore utilizzazione della dotazione infrastrutturale e della definizione e qualificazione dei margini

meccanizzata, l’enorme espansione delle aree coltivate a vigneto (e la conseguente perdita di antichi muri di terrazzamento dei terreni) possono mettere a rischio ampie serie di beni archeologici.		urbani. Dispongono inoltre che la progettazione degli assetti urbani risulti coerente con le regole insediative tradizionali e che sia specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti nonché la dimensione d’intervento rispetto alla consistenza dell’ insediamento esistente.

AMBITO 16 *AREA FIORENTINA*
SEZIONE 4 RICONOSCIMENTO DEI PAESAGGI DI ECCELLENZA

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M.25/5/1955 G.U.132-1955 Zona dei viali di circonvallazione, sita nell'ambito del comune di Firenze Riconosciuto che i viali di circonvallazione predetti, insieme con le costruzioni e i giardini formano - per lo stretto rapporto ivi esistenti fra la vegetazione e gli edifici - un complesso caratteristico e singolare di valore estetico e tradizionale.
	D.M.31/08/1953 G.U.218-1953 Due zone delle rive dell'Arno, site nell'ambito del comune di Firenze Le zone predette formano un complesso di cose immobili che compongono un caratteristico ambiente avente valore estetico e tradizionale, costituendo inoltre una successione di quadri naturali e di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si gode uno spettacolo di rara bellezza
	D.M.27/10/1951 G.U.258-1951 Territorio delle colline di Bellosguardo, di Marignolle e adiacenze, fino alla Certosa del Galluzzo, sito nell'ambito del comune di Firenze . Le località predette nel loro insieme costituiscono un elemento fondamentale e caratteristico del paesaggio locale
	D.M.3/11/1951 G.U.262-1951 Territorio delle colline a sud della città di Firenze e ad est della via Senese sito nell'ambito del comune di Firenze La località predetta nel suo insieme costituisce un elemento fondamentale e caratteristico del paesaggio locale.
	D.M.27/10/1951 G.U.258-1951 Territorio delle colline di Bellosguardo, di Marignolle e adiacenze, fino alla Certosa del Galluzzo, sito nell'ambito del comune di Firenze Le località predette nel loro insieme costituiscono un elemento fondamentale e caratteristico del paesaggio locale
	D.M.5/12/1951 G.U.274-1951 Territorio delle colline fiesolane, sito nell'ambito dei comuni di Firenze e Fiesole La località predetta nel suo insieme costituisce un elemento fondamentale e caratteristico del paesaggio locale
	D.M.2/10/1961 G.U.265-1961 Zona in frazione di Quinto, sita nell'ambito del comune di Sesto Fiorentino La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a costituire, con le sue antiche ville, un caratteristico insieme di valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale delle alture soprastanti.
	D.M.20/05/1967 G:U140-1967 Fascia di terreno di 300 m.di larghezza da ogni lato dell'autostrada Firenze-Mare nei comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi di Bisenzio e Prato La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un pubblico belvedere verso l'anfiteatro collinare e montano, in quanto dalla medesima si gode la visuale di celebri monumenti, quali le ville medicee di Petraia, castello ed Artimino, di antichi borghi fortificati come Calenzano, Montemurlo, cui nomi ricorrono nella storia della toscana, nonché distese di boschi di pini che accompagnano il viaggiatore offrendogli la vista di un quadro naturale quanto mai suggestivo
	D:M 09/002/1967 G.U.10-1967 Zona collinare sita nel comune di Lastra a Signa La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché la fascia collinare in questione, per la varietà degli aspetti orografici, la diversità di colture agricolo-forestali, il tessuto viario che rende possibile in esso godere la visuale dei singoli e numerosi monumenti di antica costruzione come la chiesa di San Martino a Gangalandi, la Villa delle Selve ed altri da numerosi punti di vista, e la presenza del corso del fiume Arno che cinge verso nord la zona, costituisce un complesso di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale e inoltre forma un quadro naturale di particolare bellezza

	D.M.23/06/1967 G.U. 182-1967 Fascia di territorio laterale dell'autostrada del sole sita nel territorio comunale di Calenzano, Barberino di Mugello, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Rignano, Reggello, Incisa Val d'Arno, Bagno a Ripoli, Impruneta, Figline Val d'Arno, Scandicci, Firenze La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le più varie formazioni orografiche, agrarie e forestali, unite a ricordi storici, alle espressioni architettoniche dei secoli passati che lasciarono nelle costruzioni, sia modeste che monumentali, documenti insostituibili della nostra vita nazionale, forma una serie di quadri naturali di compiuta bellezza godibili dall'intero percorso dell'Autostrada del Sole che l'attraversa
	D:M 20/1/1965 G.U.30-1965- Zona collinare e di parte della pianura sita nel comune di Scandicci La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le sue caratteristiche silvoagronomiche e per la presenza di monumenti di alto valore storico quale il castello dell'Acciaiuolo, la villa Pasquali, la villa Turenne, la chiesa di Mosciano, Castel Pulci ed altri, costituisce un insieme di grande valore estetico e tradizionale, nonché un quadro naturale di eccezionale importanza
	D.M.28/10/1958G.U 278-1958 Zona a sud-est di Firenze, sita nell'ambito dei comuni di Bagno a Ripoli e Firenze La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con le sue colline e la breve pianura, con le sue numerose ville, antichi edifici e chiese immersi nelle piantagioni di olivi, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica costituisce un insieme caratteristico avente valore estetico e tradizionale
	D.M.21/07/1971 G.U.206-1971 Zona panoramica sita nell'ambito del comune di Signa L'area predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un pubblico belvedere da e verso le rive dell'Arno e comprende in sé una zona di grande valore paesistico e storico rappresentata dall'antico castello di Signa e dalla campagna adiacente fitta di olivi da cui si può godere la visuale della media valle del fiume e verso le colline che chiudono e meridione e a levante la vallata stessa
	D.M.13/02/1967 G.U.68-1967 Zona panoramica del comune di Cadenzano La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di grande importanza paesistica nonché un complesso di valore estetico e tradizionale, per la presenza sulle colline di Calenzano e S. Donato a Settimello di nuclei di edifici di ben definito carattere, di bellezza silvana od agreste presentata dalle pendici del massiccio di monte Morello che sovrastano il capoluogo e le cui valli ora sono turisticamente valorizzate per la visuale che di esse si gode dalla Autostrada del Sole
	D.M.6/11/1961 G.U.291-1961 Valle del Mugnone sita nell'ambito dei comuni di Fiesole, Vaglia e Firenze La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare, con i suoi numerosi monumenti e ville, con i suoi oliveti e campi intervallati da zone e filari di cipressi, un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, avente, anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze
	D.M.10/01/1969 G.U. 36-1969 Zona *di Malmantile* sita nel territorio del comune di Lastra a Signa La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché offre belle visuali della tipica campagna toscana e verso sud della vallata dell'Arno e dei suoi affluenti di sinistra fino alle lontane colline della Val d'Elsa ed oltre, mentre a ponente, a levante ed a nord l'orizzonte è chiuso su dense fustaie di pino che accompagnano l'Arno nel tratto del suo corso medio fra la stretta della Golfolina ed il suo sfociare nella piana empolese.

AMBITO 17: VALDARNO INFERIORE

Territori appartenenti ai Comuni di: Capraia e Limite, Castelfranco di Sotto, Cerreto Guidi, Empoli, Fucecchio, Lamporecchio, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Montopoli in Val d'Arno, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, Vinci.

SEZIONE 1 - DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI

	caratteri strutturali identificativi	caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali geomorfologia	Sono elementi caratterizzanti la morfologia dell'ambito la Valle dell'Arno, il Sistema collinare del Chianti, il Padule di Fucecchio e il Montalbano. Il rilievo dalle Colline delle Cerbaie , elemento caratterizzante sia dal punto di vista strutturale, sia da quello storico - archeologico - paesaggistico, risalgono al periodo pliocenico e si sono originate dall'improvviso innalzamento dell'ex lago di Bientina.	Le caratteristiche orografiche si sintetizzano in due tipi morfologici maggiori, con la predominanza delle aree al di sotto dei 200 metri di altitudine: la pianura alluvionale e le colline di erosione, a loro volta articolati nella Piana dell'Arno, il Montalbano, le Cerbaie, l'area del padule di Fucecchio e del Canale Maestro e le colline di Vinci e Cerreto Guidi. I rilievi rappresentano cunei sedimentari pliocenico - olocenici, frapposti ai bacini di sprofondamento tettonico riempiti dalle coltri alluvionali dei corsi d'acqua attuali.
idrografia naturale	Arno e Padule di Fucecchio costituiscono le connotazioni idrografiche di maggiore rilievo.	Nelle aree di pianura, i corsi d'acqua naturali hanno talvolta configurazioni sostanzialmente identiche a quelle dei canali, date non solo dalle importanti opere arginali con sezioni spiccatamente geometriche, ma anche dalla decisa rettifica planimetrica dell'alveo
vegetazione	Il mosaico forestale composto dai boschi misti di pinete, roverella leccio, cerro , rovere, si caratterizza per la presenza di vegetazione risalente al periodo pliocenico come l' ontano nero e il pino laricio.	
Assetti agricoli e forestali idrografia artificiale	Le casse di laminazione costituiscono trasformazioni paesistiche significative, in particolare quelle di Fibbiana e di Roffia.	I fossi e i canali realizzati durante le opere di bonifica caratterizzano le aree di pianura.
paesaggio agrario e forestale storico paesaggio agrario e forestale moderno	Le colline empolesi sono un territorio con caratteristiche analoghe a quelle del cosiddetto Chianti classico. È' presente un'agricoltura di carattere tradizionale, derivante dalla struttura poderale, con prevalenza di coltivazioni a viti e ulivi, originariamente in parte terrazzate. Sono presenti elementi di fragilità diffusi, in quanto la parte collinare è interessata da fenomeni di dissesto mentre quella pianeggiante è	Le colture miste costituiscono la dominante per diffusione ed estensione nei rilievi collinari. La presenza delle colture specializzate, significativa nelle aree a minore acclività, diviene prevalente nei fondovalle dei rilievi collinari e nella pianura alluvionale. Il paesaggio agrario muta le dominanti di morfologia e colture, dalle pendici alte più acclivi del Montalbano, con gli oliveti

	generalmente soggetta a fenomeni di rischio idraulico. La tendenza recente per il paesaggio agricolo è l'abbandono della pianura a vantaggio delle colline, gli allevamenti sono in gran parte scomparsi. L'agricoltura è prevalentemente legata alla produzione di olio e vino, sono presenti frantoi e cantine sociali e aziendali, con tendenza all'incremento delle seconde.	terrazzati, a quelle più dolci e basse della stessa dorsale a prevalenza di vigneto, a quelle delle colline delle Cerbaie e dei rilievi terminali delle valli dell'Elsa e dell'Era, dove l'oliveto diviene subordinato e le pendenze decisamente lievi. Il mosaico paesistico è caratterizzato dalla presenza diffusa dei boschi sui rilievi in formazioni a morfologia sfrangiata nelle quali si trovano incuneate le colture agrarie. I boschi sono sostanzialmente scomparsi dalla pianura, mentre si trovano in formazioni seminaturali a prevalenza di latifoglie decidue sulle colline (Montalbano, Cerbaie e spartiacque tra la valle dell'Elsa e quella dell'Era), dove sono presenti in modo subordinato rimboschimenti a conifere insieme alle formazioni miste di sclerofille sempreverdi e latifoglie decidue più settentrionali della regione.
Insediamenti e infrastrutture insediamento storico	Alla Valle dell'Arno, densamente urbanizzata, si contrappongono, sia a nord che a sud, i territori collinari che conservano i caratteri originari, in gran parte riconoscibili nella maglia insediativa che tuttora ricalca l'antica organizzazione spaziale sia nelle trame viarie che nelle dimensioni. L'insediamento storico aggregato risulta localizzato in posizioni strutturalmente peculiari (es.: il borgo di Capraia alla confluenza del Pesa nell'Arno, i nuclei antichi di Fucecchio, Cerreto Guidi e Vinci, sui poggi e colline interposti tra il padule di Fucecchio ed il Montalbano). Il paesaggio collinare è, in molti casi, caratterizzato da una sistemazione correlata alla presenza di una "villa" (talvolta in origine "casa da signore" e "casa da lavoratore") connessa all'attività agricola. Talvolta porzioni residuali con caratteristiche naturali e correlate alla funzioni agricole sono individuabili a ridosso delle rive dell'Arno e di alcuni afflenti o altri piccoli corsi d'acqua. Sono presenti: un bacino fossilifero con beni paleontologici; insediamenti preistorici in area collinare; un sistema di insediamenti d'altura di età etrusca lungo la valle dell'Arno; insediamenti rurali lungo le direttrici viarie antiche; siti medioevali di controllo del territorio.	Gli insediamenti maggiori hanno origine antica e conservano una importante impronta urbanistica ed edilizia. Una vasta espansione urbana, in gran parte nelle zone pianeggianti, ha ridisegnato la campagna.
insediamento moderno e contemporaneo	La crescita urbana in questi ultimi decenni ha investito gran parte dei territori pianeggianti lungo l'Arno. Il tracciato infrastruttutrale della FI-PI-LI ha favorito la formazione di una direttrice di sviluppo lungo la quale si succedono aree destinate	La pianura alluvionale registra il rilevante peso paesaggistico degli insediamenti urbani che formano la conurbazione Empoli-Pontedera e della diffusione urbana nelle aree circostanti. Santa Croce sull'Arno si configura come area industriale

	ad attività produttive. Santa Croce sull'Arno si configura come area industriale distrettuale, sia per il tipo di produzione specialistica praticata, sia per il forte impatto urbanistico , anche di tipo progettuale, esercitato in un contesto territoriale che vede coinvolti i comuni di Castelfranco, Santa Maria A Monte (provincia di Pisa) e oltrepassa i limiti del Valdarno.	distrettuale, sia per il tipo di produzione specialistica praticata, sia per il forte impatto urbanistico , anche di tipo progettuale, esercitato in un contesto territoriale che oltrepassa i limiti del Valdarno. La struttura portante dei vari insediamenti è, ancora in parte, rappresentata dalle antiche strutture di viabilità principale, nonostante che alcuni interventi di modifica degli assetti territoriali abbiano compromesso alcuni di questi segni di importante valenza territoriale.
viabilità e infrastrutture storiche viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	La storica via Francesca (ex Francigena) che corre lungo l'Arno ha rappresentato per secoli la strada percorsa dai pellegrini verso Roma. Vi sono inoltre direttrici viaria lungo le sponde destra e sinistra dell'Arno e vie di raccordo con le valli limitrofe.	Sono presenze fortemente caratterizzanti questo ambito la S.G.C. Firenze - Pisa - Livorno e la linea ferroviaria Firenze-Pisa

AMBITO 17 *VALDARNO INFERIORE*
SEZIONE 2 RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Al di fuori delle pianure urbanizzate, i corsi d'acqua mostrano condizioni di seminaturalità significative soprattutto in termini di potenziale di rigenerazione ecosistemica e morfologica. L'area palustre del Padule di Fucecchio, riconosciuta come "sito di importanza regionale" (n.34) dalla deliberazione di G.R. n. 644/2004, è la zona umida più estesa dell'Italia peninsulare. Presenta un articolato sistema di canali e fossi che risulta essere evidenziato biotopo e geotopo con evidenza geologico-geomorfologica e paleontologica . Di particolare importanza naturalistica è il sistema collinare delle Cerbaie, anch'esso individuato come SIR (n.63), con altopiano inciso da vallecole ed in gran parte occupato da boschi di latifoglie e pinete di pino marittimo. Sono inoltre presenti i geotopi: - a Cerreto Guidi: locaità Le Grotte con evidenza paleontologica; locaità Case al Vinci Grotte con evidenza paleontologica; - a Capraia e Limite: locaità Le Rocche, evidenza geologico-geomorfologica, calanchi; - ad Empoli: locaità Arno Vecchio evidenza geomorfologica, meandro morto; -a Fucecchio: locaità La Villa Tracolle, evidenza paleontologica; -a Vinci: locaità Forra di Balenaia e Forra di Burrino (Montalbano), di evidenza geomorfologica, esempio tipico di sistemazione di versante in aree ad incisioni vallive, spiccate ed intensa erosione, ritrovamento di fossili; locaità Petrolio, evidenza geomorfologica.	La dotazione di valori storico culturali nelle aree con prevalenti caratteri di naturalità è ordinaria.	La dotazione di valori estetico percettivi nelle aree con prevalenti caratteri di naturalità è in genere ordinaria, sebbene si registrano alcune specifiche componenti di notevole valenza paesaggistica.
Grado	Eccellente	Ordinario	Ordinario

AMBITO 17 *VALDARNO INFERIORE*
SEZIONE 2 RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Il paesaggio collinare risulta complessivamente in condizioni di naturalità diffusa. Nelle aree a maggiore acclività, esso è caratterizzato da una presenza significativa di formazioni forestali seminaturali e di rimboschimenti a conifere. Il paesaggio agrario, pur essendo dominato dal vigneto, conserva un significativo grado di diversità morfologica ed ecologica	Le componenti del paesaggio del territorio rurale assoggettate al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004, come immobili ed aree di notevole interesse pubblico: - *Il podere di Varramista a Montopoli in Val d'Arno*[116]*, d*efinito come il più importante insieme di parco e bosco della provincia di Pisa, rappresenta un eccezionale patrimonio boschivo arricchito dalla presenza di ampi prati e dallo stupendo assetto del giardino e del parco. - *la zona del Parco della Rimembranza e del centro storico, sita nell'ambito del comune di Santa Maria a Monte*[117]*,* caratteristico insieme avente valore estetico e tradizionale	Le zone collinari sono in alcune parti boscate; è diffuso il tipico valore della trasformazione ad uso agricolo (oliveti, vigneti ect.) del territorio, talvolta con ciglionamenti, terrazzamenti, viabilità poderali e insediamenti isolati. In molte aree di pianura e pedecollinari le coltivazioni arboree da legno (pioppo) caratterizzano il paesaggio in modo deciso, sia in termini spaziali, che dinamici, legati ai brevi turni di taglio delle diverse particelle. *La zona della fascia di m.100 ai lati della variante S.S.n.67 sita in comune di Montelupo Fiorentino*[118] è soggetta al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004: la zona offre una veduta panoramica verso la vallata dell'Arno, verso le ville medicee di Artimino e dell'Ambrogiana, verso l'antico nucleo fortificato di Capraia e la zona boschiva che accompagna l'Arno nel suo fluire verso il mare.
Grado	Notevole	Notevole	Notevole

[116] D.M. 21/01/1953
[117] D.M. 17/05/1958
[118] D.M. 8/01/1970

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale nelle aree caratterizzate dalla prevalenza di insediamenti e infrastrutture è ordinaria.	Rivestono valore paesaggistico i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, in quanto documenti storici e culturali ed elementi di identificazione per le comunità locali. Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. L'integrità dei valori paesaggistici permette di apprezzare come notevole la presenza dei beni archeologici indicati nella sezione 1, in rapporto con il paesaggio che conserva in alcune parti l'aspetto antico. Tali valori sono riconosciuti in base ai piani territoriale di coordinamento delle Province e dai piani strutturali dei Comuni. I complessi delle ville storiche, con la residenza padronale, il parco e il viale di	Rivestono valore paesaggistico le strade nazionali e provinciali, i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, in quanto consentono la percezione di visuali panoramiche o ne sono oggetto. In particolare rivestono valore paesaggistico la S.P.13 "Montalbano" e la S.P.43 " di Pietramarina" Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. Tali valori sono riconosciuti in base ai piani territoriale di coordinamento delle Province e dai piani strutturali dei Comuni. Si riportano le componenti del paesaggio assoggettate al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004, come immobili ed aree di notevole interesse pubblico, per il particolare

[119] D.M. 2/02/1972
[120] D.M. 02/04/1949
[121] D.M. 8 /01/1970
[122] D.M. 24 /01/ 1977

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne		accesso alberato, sono elementi paesaggistici con significativi connotati di permanenza. Di seguito si riportano le componenti del paesaggio assoggettate al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004, come immobili ed aree di notevole interesse pubblico: *- la zona del colle di Lucardo, borgo medievale nel comune di Montespertoli*[119]*;* *- Le zone delle città di San Miniato e di Montopoli in Val d'Arno e quelle circostanti* [120]*.* *- Una fascia di metri cento ai lati della variante della strada statale n.67 del comune di Montelupo Fiorentino*[121]*;* *- La zona attorno alla Villa dell'Ambrosiana sita nel territorio del Comune di Montelupo*[122].	valore estetico-percettivo dovuto alla presenza di borghi e di altre testimonianze storico architettoniche che spesso forniscono punti di vista panoramici: *- la zona intorno alla villa Ambrogiana in comune di Montelupo Fiorentino*[123]*;* *- la zona del colle di Lucardo nel comune di Montespertoli* Sia l'altura ove è posto il vecchio borgo medioevale, sia le pendici ombrate di esso sono godibili dalle strade che lo circondano; *- le zone delle città di San Miniato e di Montopoli in Val d'Arno* e quelle circostanti offrono punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un magnifico ed ampio panorama
Grado	Ordinario	Notevole	Notevole

[123] D.M. 24/01/1977

AMBITO 17 *VALDARNO INFERIORE*
SEZIONE 3 INTERPRETAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA'

Relazioni strutturali e tendenze in atto		Obiettivi di qualità Priorità
L'area, collocata in posizione baricentrica rispetto a quasi tutte le aree demograficamente ed economicamente più importanti della Regione, risulta caratterizzata da una forte polisettorialità dell'industria e da un'altrettanto forte struttura di servizi ad essa connessi. La città di Empoli e le aree industriali e polifunzionali dei comuni attraversati dall'asse viario principale costituito dalla FI-PI-LI formano un sistema insediativo lineare pressoché ininterrotto e che si ispessisce, saldandosi ai contesti urbani, in corrispondenza dei capoluoghi o delle frazioni principali che si sono recentemente sviluppate, senza tener conto delle caratteristiche altimetriche né degli aspetti paesaggistici. Soprattutto nelle zone collinari emerge l'inadeguatezza del sistema infrastrutturale locale e tuttavia vi è un buon sviluppo delle attività agrituristiche, anche connesse alla presenza di centri d'arte ed al termalismo, pur se quest'ultimo settore si è sviluppato in modo marginale. Di conseguenza le aree di pianura registrano importanti deficit e condizioni critiche, che si accentuano a valle di Empoli dove si manifesta una forte semplificazione spaziale ed ecologica del mosaico agrario. Il degrado per abbandono delle colture nei fertili campi della pianura alluvionale è spesso connesso all'aspettativa di urbanizzazione. I fenomeni di urbanizzazione hanno in parte cancellato la struttura storica del territorio, in particolare nelle zone di pianura. Il rapporto città-fiume risulta generalmente negato dagli sviluppi urbani moderni e contemporanei. Un'applicazione "a maglie larghe" delle possibilità offerte dalle norme regionali sulle zone agricole, ha portato a consistenti trasformazioni di quel territorio collinare.	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	• Conservazione e ripristino degli ecosistemi fluviali e della loro continuità; • tutela di adeguate estensioni dei principali habitat dell'area palustre del Padule di Fucecchio e gestione del regime idrico; • tutela della fitocenosi e mantenimento della copertura forestale di latifoglie di pregio dell'area collinare delle Cerbaie; • conservazione dei biotopi e dei geotopi individuati come complessi biotici o morfologici di rilevante interesse; • tutela dei percorsi storici e delle visuali che da tali percorsi si godono. Azioni prioritarie • Salvaguardia delle colline nord orientale e meridionale di Montelupo Fiorentino, valorizzandone l'articolazione conseguente alle diverse caratteristiche produttive legate alle risorse agricole, ambientali e di paesaggio • promuovere e valorizzare il Padule di Fucecchio, le colline delle Cerbaie e l'area del Montalbano anche attraverso la realizzazione di percorsi naturalistici, trekking, ippoturismo; • salvaguardia degli ambiti fluviali come habitat da conservare ai fini del mantenimento delle biodiversità, primo elemento della rete dei "corridoi ecologici", e salvaguardia della funzionalità idraulica dei corsi dell'Arno, della Pesa e dell'Elsa; valorizzazione delle fasce verdi lungo l'Orme che prolungano nella città di Empoli l'impronta naturalistica della vegetazione ripariale del torrente; conversione della vegetazione perifluviale del fiume Arno da non riparia a riparia

Le alterazioni di tipo fisico non hanno riguardato tanto gli aspetti edilizi, quanto piuttosto gli assetti colturali, in quanto alla struttura tipica della mezzadria che per ciascuna unità poderale prevedeva bosco, seminativo, vite e ulivo si è sostituita in tempi recenti la monocoltura, a favore della vite, con coltivazioni a rittochino che hanno eliminato le biodiversità ed hanno generato fenomeni di dissesto idrogeologico, oltre che consistenti modifiche del paesaggio. A tali trasformazioni si aggiungono quelle agli immobili ed ai complessi edilizi che hanno alterato le caratteristiche di abitazioni rurali con relativi annessi, per trasformarle in Residences ed Holiday Houses, generalmente dotati di piscine, campi da tennis e beauty farm. La coltivazione specializzata del vigneto è la principale attività agraria per la quale si registrano forme di trasformazione che non sempre conseguono significativi equilibri tra le esigenze produttive e le strutture del paesaggio. Il paesaggio agrario è soggetto a forme di alterazione localizzata profonda in ragione delle crescenti esigenze di infrastrutturazione del territorio e delle localizzazioni di impianti (es. Montespertoli). Il paesaggio del fiume Arno presso Empoli è contraddistinto da marginalizzazione, degrado e usi impropri degli spazi fluviali. Il sistema ambientale del padule di Fucecchio presenta problemi legati al rischio di esondazioni, all'interrimento, alle condizioni di vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi profondi. Gli effetti significativi sul paesaggio sono dovuti a all'espansione edilizia privata e industriale concentrata soprattutto nelle zone di fondo valle e pedecollinari, alla collocazione di tralicci, antenne ecc. sulle alture, all'espansione della rete infrastrutturale con particolare attenzione alle strade ad alta percorrenza e loro modifiche	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	• Mantenimento dei residui elementi di equipaggiamento vegetale e degli altri elementi strutturanti il paesaggio agrario quali strade poderali e sistemazioni idrauliche, terrazzamenti, muri a secco, cioglionamenti, individuandoli rispetto ad ogni diverso tipo di paesaggio; • tutela degli oliveti terrazzati e di tutti gli altri aspetti agrari tradizionali, ove questi rappresentino un insieme di consistenza significativa, anche promuovendo forme di conduzione dei fondi agricoli non direttamente finalizzate alla produzione; • conservazione delle condizioni di naturalità diffusa e di diversità morfologica ed ecologica delle aree collinari. Azioni prioritarie • Valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi del fiume e dei sui affluenti attraverso uno specifico piano d'ambito paesaggistico collegato attraverso dei piani locali integrati; • valorizzazione, attraverso percorsi, del sistema storico dei crinali, degli insediamenti sparsi e dei monumenti nell'area compresa fra Empoli e la valle dell'Elsa; • creazione di corridoi ambientali di connessione tra il fiume e le parti collinari ed il Montalbano • creazione di un sistema che favorisca la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse storiche, ambientali ed economiche presenti intorno al muro del Barco Mediceo, migliori l'accoglienza turistica e, attraverso la proposizione di una "strada parco", permetta la visita di questi luoghi.

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	• Reintegrazione e ricostruzione dei sistemi insediativi "storici", che, anche se deformati e alterati nelle zone pianeggianti e soggette a densa urbanizzazione, tuttora costituiscono elementi fondamentali della struttura del territorio; • qualificazione della città esistente e contenimento delle nuove espansioni dei centri urbani, in particolare nelle aree industriali disperse sul territorio e lungo le direttrici stradali nei fondo valle e nelle aree pedecollinari; • integrazione funzionale dei diversi centri collinari evitando duplicazioni di attrezzature nel territorio aperto e nei nuovi nuclei; • tutela degli spazi inedificati che costituiscono ancora canali di comunicazione fra diversi ambiti territoriali; • tutela della viabilità storica e delle visuali panoramiche percepite dalla SGC Firenze Livorno e dalle altre strade riconosciute panoramiche, attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue, la limitazione dell'inserimento massiccio di rotatorie nella rete delle infrastrutture stradali e delle fonti di eccessivo inquinamento luminoso (es. "isole" luminose in aperta campagna); analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità; • tutela dei centri antichi e degli aggregati estesa all'intorno territoriale ad essi adiacente per la salvaguardia della loro integrità storica e culturale e delle visuali panoramiche da essi offerte. Mantenimento, per le piccole frazioni, dell'utilizzazione degli insediamenti e presidio degli abitati, avendo tuttavia cura di evitare e la forte compromissione del paesaggio che da essi deriva; • inibizione della installazione di apparati di ricezione sulle sommità collinari (in particolare antenne e ripetitori); • espansione controllata della rete infrastrutturale Azioni prioritarie • Realizzazione di parchi della Piana e dell'Arno per la tutela degli ambiti di naturalità ancora esistenti; • gli strumenti di pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio definiscono strategie e regole per:

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	- impedire le tendenze alla saldatura tra nuclei urbani, in particolare la proliferazione di insediamenti lineari lungo le strade, e la conseguente marginalizzazione degli spazi rurali residui; - il riordino delle infrastrutturale per una migliore organizzazione della mobilità; - il recupero, la riqualificzione e la valorizzazione della rete delle percorrenze storiche del comune di Vinci, di Fucecchio, di Cerreto Guidi, di Capraia e di Montelupo F.no, con caratteristiche paesaggistiche rilevanti, al fine di creare un sistema alternativo di fruizione delle risorse culturali, storiche, naturalistiche e ambientali; - migliorare la qualità urbana delle parti storiche o consolidate dei centri urbani maggiori principalmente attraverso il pieno utilizzo, nel rispetto delle tipologie e dei vincoli fisici e culturali, del patrimonio edilizio dei centri storici; - controllare la qualità progettuale dei nuovi insediamenti, in rapporto al riconoscimento degli elementi “identitari locali”, senza tuttavia l’esclusione di linguaggi architettonici contemporanei di qualità, nonché la dimensione di intervento in rapporto alla consistenza dell’esistente; - estendere le reti ciclabili e valorizzare i percorsi pedonali per una ottimale fruizione e percezione dei valori storici, culturali e paesaggistici;

AMBITO 17 *VALDARNO INFERIORE*
SEZIONE 4 RICONOSCIMENTO DEI PAESAGGI DI ECCELLENZA

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D:M 2/02/1972 G.U.81-1972b Zona *del colle di Lucardo* sita nel comune di Montespertoli La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché esso costituisce elemento di notevole importanza nel paesaggio della valle della Pesa, in quanto sia l'altura ove è posto il vecchio borgo medioevale, sia le pendici ombrate di esso sono godibili dalle strade che lo circondano e costituiscono un quadro naturali di eccezionale bellezza in cui elementi orografici, floristici, storici ed architettonici si fondono a costituire un insieme di grande importanza paesaggistica
	D.M. 02/04/1949 – G.U. 86 del 1949 Zona della città di San Miniato e zone circostanti La zona della città di San Miniato e quelle circostanti presentano cospicui caratteri di bellezza panoramica
	D:M 24/01/1977 G.U.53-1977 Zona *intorno alla villa Ambrogiana* in comune di Montelupo Fiorentino La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è la naturale cornice del complesso della villa dell'Ambrogiana, grandiosa costruzione quadrata con torri angolari, già villa medicea, dove orti-giardino e portici di collegamento di bella fattura costituiscono il tessuto di collegamento fra i vari corpi di fabbrica; essa rende possibile il godimento visuale del sopracitato complesso sia dalle rive del fiume Arno, sia dall'antico centro il Capraia.
	D.M. 21/01/1953 – G.U. 51 del 1953 Zona del parco Varramista, sita nell'ambito del comune di Montopoli in Valdarno La zona predetta, nel suo complesso, costituisce un quadro naturale di particolare bellezza paesistica
	D.M. 17/05/1958 – G.U. 127 del 1958 Zona del Parco della Rimembranza *e del centro storico*, sita nell’ambito del comune di Santa Maria a Monte La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, costituisce un caratteristico insieme avente valore estetico e tradizionale
	D:M 8/01/1970 G.U.45-1970 Zona *della fascia di m.100 ai lati della variante S.S.n.67* sita in comune di Montelupo Fiorentino La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché essa rappresenta un pubblico belvedere, verso la vallata dell'Arno, verso le ville medicee di Artimino e dell'Ambrogiana, verso l'antico nucleo fortificato di Capraia e la zona boschiva che accompagna l'Arno nel suo fluire verso il mare

AMBITO 18: VALDARNO SUPERIORE

Territori appartenenti ai Comuni di: *Bucine, Castelfranco di Sopra, Cavriglia, Figline V.no, Incisa V.no, Laterina, Loro Ciuffena, Montevarchi, Pelago, Pergine V.no, Pian di Sco, Reggello, Rignano sull'Arno, S. Giovanni V.no, Terranova Bracciolini*

SEZIONE 1 DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI

	caratteri strutturali identificativi	caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali geomorfologia	Il sistema collinare di origine fluvio-lacustre posto ad est e ad ovest del fiume Arno, è fortemente caratterizzato dalla vasta estensione dei ripiani (o pianalti) sul medio versante, soprattutto sul fianco orientale della vallata e dalla presenza di balze derivate dalla erosione dei ripiani ciottolosi e costituenti i frastagliati elementi sommatali delle colline argillose. Si tratta delle superfici di sommità dei grandi depositi fluviolacustri, di sabbie, ciottoli, ghiaie che si depositarono nel lago intermontano e, dopo il suo svuotamento, in forma di larghi conoidi di deiezione e piani alluvionali. Questi ripiani degradano con lieve pendenza da circa 350 a 250 metri di altitudine e raggiungono una larghezza di 4 chilometri. A delimitare il fondovalle i trovano, invece, i rilievi collinari, costituiti dai depositi fluvio-lacustri dei bacini intermontani, caratterizzati dalla presenza quasi esclusiva di seminativi e pascoli. Una fascia montuosa più elevata ad oriente (Pratomagno) e una più bassa a occidente (Monti del Chianti) si estendono sui margini laterali del bacino, dividendolo dal Casentino e dal Chianti. Sul versante a destra dell'Arno il profilo trasversale della valle si fa improvvisamente più ripido lungo la linea dove i grandi conoidi si appoggiano ai terreni arenaci della catena di Monte Secchieta-Pratomagno. La montagna sale in un breve tratto di molte centinaia di metri, da 400 a 1500, e presenta ripidi pendii e marcate incisioni vallive.	Nel Valdarno Superiore si possono distinguere almeno quattro zone geografiche, ciascuna con specifici caratteri e problemi naturali e antropici. Il bacino è infatti suddiviso in fasce altimetriche e morfologiche molto ben definite, soprattutto sul versante orientale: una fascia inferiore, costituita dal fondovalle percorso dall'Arno, una fascia mediana di ripiani e poi, con rapida rottura di pendenza, una fascia di ripidi versanti che risalgono fino ai crinali. La pianura di fondovalle, formata da terreni alluvionali, si estende intorno al corso dell'Arno e si allarga a tratti fino a due-tre chilometri. Un paesaggio di colline e di bassa montagna si estende in sinistra d'Arno verso i Monti del Chianti, dal Monte San Michele fino ai colli che degradano verso Firenze, nel Comune di Rignano, in un'area estranea ai caratteri tipici del Valdarno . Si alternano qui suoli diversi, con limi e sabbie argillose, strati ciottolosi stratificati, lenti di materiali calcarei e marnosi e, in alto, arenarie mioceniche tipo macigno. La varietà dei materiali, la mancanza di strati di protezione ghiaiosa, l'azione dilavante delle acque hanno portato a una morfologia diversa dal versante dei ripiani, con profili ondulati e aperti. Comincia qui il classico paesaggio collinare del Chianti e dei colli fiorentini, ricco di poderi, di case sparse, di dimore signorili, di colture varie (olivo, vite, cereali…) di terrazzamenti, di giardini, di residenze non più rurali.
idrografia naturale	L'Arno e i numerosi affluenti scorrono tra argini costruiti soprattutto a partire dal Settecento, ma tuttora incompleti e inadeguati a proteggere dalle esondazioni.	Quasi tutte le zone di fondovalle lungo il corso dell'Arno, sia in riva sinistra che destra, sono state interessate dagli eventi dell'alluvione del 1966. Le alluvioni del 1991/92/93 hanno avuto conseguenze meno catastrofiche ed estese, ma hanno interessato varie zone poste soprattutto a sud di Figline.
vegetazione	A monte dei bacini artificiali il corso dell'Arno presenta caratteri di seminaturalità con formazioni vegetali di ripa	
Assetti agricoli e forestali	Il corso dell'Arno a valle dei bacini artificiali di Penna e Levane	Presenza di bacini artificiali (Penna e Levane). L'Arno presenta

idrografia artificiale	presenta un andamento rettificato.	in questo ambito lunghi tratti con andamento rettificato
paesaggio agrario e forestale storico paesaggio agrario e forestale moderno	I pianalti dei depositi lacustri del Valdarno sono caratterizzati dalla presenza di colture arboree tradizionali. Coltura caratteristica è quella dell'olivo, che si avvantaggia di terreni favorevoli e di un clima caldo in estate e non troppo rigido in inverno, e che dà un'impronta suggestiva a molti tratti del paesaggio. Sono diffusi anche la vite, le foraggere, e qua e là, gli orti e le coltivazioni di giaggiolo. Sui rilievi l'olivo e la vite lasciano il posto a superfici boscose via via più estese e continue (boschi misti cedui, querceti, castagneti). Una grande foresta di alto fusto, con prevalenza di conifere e faggi, si estende tra la Consuma e il Monte Secchiata su 2300 ettari di proprietà demaniale. L'agricoltura, che ha sempre avuto un ruolo secondario, ha perso ai nostri giorni tutto il suo peso e l'area presenta campi e colture abbandonate. In pianura predomina il seminativo e le colture in serra. Profonde modifiche sono avvenute nei territori di Figline e Cavriglia a causa dell'escavazione per l'estrazione della Lignite nelle aree soggette a concessione mineraria ENEL. Il castello di Pian Franzese e numerosi poderi sono scomparsi negli anni scorsi a causa dell'attività di escavazione. Le formazioni forestali sono prevalenti sui rilievi e si sfrangiano progressivamente al calare dell'altitudine alternandosi alle colture miste	
Insediamenti e infrastrutture insediamento storico	La posizione soleggiata e ventilata, la natura dei terreni sciolti e permeabili, il facile deflusso delle acque hanno attirato da antica data sui ripiani un denso insediamento di carattere rurale. Numerosi piccoli centri si sono sviluppati, e sono oggi in espansione, lungo la via dei Setteponti, di forte valenza paesaggistica. È' diffusa la presenza di castelli, pievi e nuclei storici prevalentemente collinari, nuclei storici sorti lungo la viabilità di fondovalle, terre murate. Sono presenti: il bacino fossilifero con beni paleontologici; insediamenti preistorici in area collinare e su terrazzamento in prossimità del corso fluviale (loc. la Chiocciola, Rignano; Diga di Levane); il sistema di insediamenti d'altura di età etrusca arcaica lungo la valle dell'Arno e alcune valli laterali (p.e. Val d'Ambra; Poggio Firenze, Rignano); insediamenti rurali lungo le direttrici viarie antiche sul lato ovest ed est della valle e relativi lastricati (loc. San Miniato di Loro e voc. Fontanelle di Rignano); siti medioevali di controllo del territorio (Poggio della Regina, Pian di Scò)	
insediamento moderno e contemporaneo	Presenza del complesso minerario di S. Barbara. In pianura la morfologia dell'insediamento recente è di tipo lineare lungo le	Nelle parti di fondovalle otre agli insediamenti residenziali vi è, soprattutto in prossimità dell'Autostrada e relativi svincoli, una

	principali arterie di comunicazione	consistente presenza di insediamenti produttivi e nella parte aretina un'attività di escavazione e lavorazione di inerti che assume un certo rilievo, inframezzata alle altre attività economiche.
viabilità e infrastrutture storiche	Presenza di grandi infrastrutture di mobilità concentrate in pianura (autostrada A1, ferrovia e linea di alta velocità). Sul crinale del Pratomagno impianti per la produzione di energia eolica. Direttrice viaria lungo le pendici del Pratomagno di collegamento tra Arezzo e Fiesole/Firenze (via dei Setteponti) e vie di raccordo con il Casentino; direttrice viaria di collegamento tra Chiusi e Firenze (*Cassia Adrianea*) lungo il lato ovest della valle e vie di raccordo con la valle dell'Ombrone e il Chianti.	
viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee		

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Le formazioni geologiche delle balze tufacee, comprese in area protetta di interesse locale, presentano eccezionali caratteristiche morfologiche e forme di antropizzazione, nonché elementi di diversità biologica. Il territorio del Comune di Reggello è caratterizzato fortemente da calanchi. Il complesso del Pratomagno costituisce una grande area naturale, fondamentalmente intatta, e con una discreta accessibilità dall'area metropolitana fiorentina. Il complesso dei valori naturalistici e paesistici presenti sono alla base di diverse proposte per l'istituzione di un parco finalizzato anche a promuovere la valorizzazione sociale ed economica della zona. La valle dell'Arno è permeata dalla presenza del Fiume che conferisce all'intero ambito particolari caratteri fisici, ambientali e paesaggistici. Rivestono valore estetico percettivo i geotopi di valore monumentale o rilevanti. Tali valori relativi alla qualità ambientale sono riconosciuti in base al Piano territoriale di coordinamento della Provincia *La zona del Pratomagno* [124], che interessa il Valdarno relativamente ai territori dei comuni di Castelfranco di Sopra e Pian di Scò, è sottoposta al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004.	La dotazione di valori storico culturali nelle aree con prevalenti caratteri di naturalità è ordinaria.	Rivestono valore estetico percettivo i geotopi di valore monumentale o rilevanti sono riconosciuti in base al Piano territoriale di coordinamento della Provincia. Nei comuni di Castelfranco di Sopra e Pian di Scò, le pendici del *Pratomagno*, al di sotto dei prati, formano un paesaggio molto pittoresco e vario godibile da vari punti di vista e per lunghi tratti anche dall'autostrada del sole..
Grado	Eccellente	Ordinario	Ordinario

[124] Comuni di Castelfranco di Sopra e Pian di Scò - D.M. 09/02/1976 –

AMBITO 18 *VALDARNO SUPERIORE*
SEZIONE 2 RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Nel Valdarno Superiore Fiorentino è compresa la grande foresta demaniale di Vallombrosa, di grande pregio naturalistico e paesaggistico, e la riserva naturale biogenetica censita come biotopo nel 1971 dalla Società Botanica Italiana e dal C.N.R. Si riscontrano ampie aree collinari che conservano un uso del suolo tradizionale come il seminativo arborato. Questa caratteristica rappresenta un valore storico-testimoniale degli assetti agrari ma anche un valore ecologico. La tessitura e le sistemazioni agrarie dei coltivi collinari e montani rivestono valore relativo alla qualità ambientale. Le frange boscate costituiscono un importante sistema di continuità biologica tra i versanti a maggiore grado di naturalità e gli ambiti con una maggior pressione antropica e nello stesso tempo garantiscono una maggiore diversità paesaggistica. Sono presenti i siti di interesse regionale "Valle dell'Inferno e Bandella" (SIR 80 80B) costituiti in prevalenza da cerrete e boschi di farnia in cui si rilevano come principali emergenze le praterie a pascolo e gli ambienti acquatici di discreta importanza per la presenza di uccelli migratori, e "Vallombrosa e Bosco di Sant'Antonio" (SIR 46) caratterizzato da boschi di latifoglie e conifere. Rivestono valori relativi alla qualità ambientale i tipi e le varianti del paesaggio agrario riconosciuti in base al Piano territoriale di coordinamento della Provincia I valori di cui sopra risultano specificati dai PTC e dai PS.	Si riscontrano ampie aree collinari che conservano un uso del suolo tradizionale come il seminativo arborato. Questa caratteristica rappresenta un valore storico-testimoniale degli assetti agrari ma anche un valore ecologico. Di eccezionale valore le sistemazioni ad oliveto terrazzato con l'impiego di muretti a secco o di ciglioni che caratterizzano in modo uniforme la fascia collinare sopra la Setteponti e nei Monti del Chianti, e per isole all'interno del bosco, nella Valdambra. Costituiscono valore storico culturale i tipi e le varianti del paesaggio agrario e la tessitura agraria a maglia fitta, nonché le aree con sistemazioni a terrazzi e ciglioni riconosciuti in base al Piano territoriale di coordinamento della Provincia. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	Costituiscono valore estetico percettivo le aree con sistemazioni a terrazzi e ciglioni nonché i tipi e le varianti del paesaggio agrario come risultano specificati dai PTC e dai PS.
Grado	Eccellente	Notevole	Notevole

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale nelle aree caratterizzate dalla prevalenza di insediamenti e infrastrutture è ordinaria.	Rivestono valore paesaggistico i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, , la rete della viabilità storica in quanto documenti storici e culturali ed elementi di identificazione per le comunità locali. Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane, quali i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici, rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. In particolare l'ambito presenta un patrimonio diffuso di architetture storiche costituite da castelli, ville, edifici rurali di grande valore. L'integrità dei valori paesaggistici" permette di valutare la presenza dei beni archeologici indicati nella sezione 1, in rapporto con il paesaggio che conserva ancora in buona parte l'aspetto antico. La notevole valenza paesaggistica degli insediamenti presenti sulle fasce montane e collinari, consiglia di proporre un maggior grado di rilevanza dei valori storico-culturali di	Rivestono valore paesaggistico le strade nazionali e provinciali, i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, in quanto consentono la percezione di visuali panoramiche o ne sono oggetto. Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane, quali i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici, rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. Sono presenti tracciati stradali di interesse paesistico eccezionale (S.P: 81 e alcuni tratti di viabilità comunale che da questa si diramano) Sono componenti del paesaggio assoggettate al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004, come immobili ed aree di notevole interesse pubblico: - l'antico *borgo di Cennina nel comune di Bucine,* posto su una collina del Chianti

[125] Comune di Bucine - D.M. 25/03/1970
[2] Comuni di Latrina, Montevarchi, Pergine Valdarno, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini - D.M. 29/01/1969

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne		questo ambito territoriale. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. La centrale ENEL di S. Barbara con il villaggio operaio ed il sistema delle aree di escavazione della lignite rappresenta un elemento identitario fortemente caratterizzante sia in relazione alla valenza di testimonianza storico-produttiva che in relazione alla rilevante azione di modificazione del territorio e del paesaggio. La località *"Cennina" nel comune di Bucine*[125], antico borgo formato prevalentemente da case di stile romanico e rinascimentale, è sottoposta al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004,	Aretino in posizione dominante la Valdambra; *- la fascia di territorio laterale alla Autostrada del Sole* [126], per le varie formazioni orografiche, agrarie e forestali, unite a testimonianze storiche e architettoniche.
Grado	Ordinario	Eccellente	Notevole

SEZIONE 3 INTERPRETAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA

Relazioni strutturali e tendenze in atto		Obiettivi di qualità Priorità
Le parti più densamente urbanizzate presentano aspetti problematici connessi al carico di traffico in relazione al sistema infrastrutturale inadeguato, che necessita di adeguamenti della viabilità esistente e di completamento della rete di livello locale. Le localizzazioni degli insediamenti con carattere produttivo di recente costituzione non hanno beneficiato di interventi pianificatorii a scala sovracomunale, pertanto si sono generati dei contesti che soprattutto negli ultimi due decenni si sono fortemente sviluppati ed hanno generato dei punti di accumulo di funzioni spontanei, spesso misti industriali e commerciali, non adeguatamente infrastrutturati per il carico insediativo che ne è derivato. Le aree minerarie dimesse, in assenza di interventi di bonifica ambientale e di recupero dei fabbricati, rappresentano un elemento di forte degrado. La piana di fondovalle, che corre in fregio all'Arno e che si articola a seconda delle peculiarità morfologiche e insediative dei comuni attraversati, comprende diverse zone di escavazione, attualmente inattive, situate nei comuni di Rignano, Incisa e soprattutto Figline che dovranno essere sottoposte a recupero ambientale. La presenza dell'attività estrattiva di lignite nel comprensorio di S. Barbara ha determinato ingenti trasformazioni morfologiche in un'area caratterizzata dall'affioramento di litologie argillose. Il tracciato della linea ferroviaria ad alta velocità attraversa il Valdarno su un viadotto che segna una forte cesura visiva e nella struttura del paesaggio. Le rilevanti dimensioni delle aree a parcheggio a servizio delle attività produttive e commerciali rappresentano un potenziale elemento di criticità anche in relazione all'inserimento paesaggistico Le zone a vigneti hanno subito nel tempo importanti trasformazioni dovute alla diffusione di impianti recenti di vigneto specializzato. In pianura, dove le coltivazioni si spingono fino al ciglio delle sponde fluviali, queste risultano prive o molto povere di formazioni riparali con significativi effetti di impoverimento biologico.	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	• Tutela dell'Area protetta delle balze, anche ai fini della conservazione del patrimonio edilizio storico; • tutela del sistema delle emergenze floristiche e vegetazionali del versante occidentale del Pratomagno; • favorire il mantenimento e, ove necessario, l'estensione della copertura vegetale delle colline argillose del Valdarno; • mantenimento e riqualificazione dell'area umida dell'ansa di Bandinella; • ripristino degli ecosistemi fluviali. Azioni prioritarie • Salvaguardia degli ambiti fluviali come habitat da conservare ai fini del mantenimento delle biodiversità, primo elemento della rete dei "corridoi ecologici", e salvaguardia della funzionalità idraulica dei corsi dell'Arno e dei suoi affluenti.

Possibili iniziative di valorizzazione del contesto antico di Cennina potrebbero alterare le caratteristiche sia del nucleo medioevale, che l'aspetto ambientale paesaggistico costituito dalla collina sulla quale è posto il castellare. La compromissione delle visuali panoramiche percepibili dall'Autostrada può avvenire per fenomeni di sviluppo di insediamenti industriali-commerciali-residenziali lungo il tracciato. Negli insediamenti collinari le espansioni che si sviluppano intorno alle frazioni hanno spesso dimensioni che prevalgono rispetto ai nuclei storici. Le aree di escavazione non sono oggetto di interventi di sistemazione posteriori alla loro dismissione favorendo così anche fenomeni di usi impropri legati allo smaltimento e stoccaggio di materiali. L'uso a fini ricreativi e turistici degli invasi artificiali può determinare importanti effetti positivi di riequilibrio naturalistico se si preveda la realizzazione di nuovi ecosistemi capaci di compensare la pressione antropica. Impatto dell'espansione della rete infrastrutturale e dei sistemi di rilevamento, nonché dello sfruttamento derivato dal piano cave	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	• Mantenimento della continuità delle grandi aree ad agricoltura estensiva e del reticolo delle sistemazioni idrauliche; • mantenimento dei residui elementi di equipaggiamento vegetale e degli altri elementi strutturanti il paesaggio agrario quali strade poderali e sistemazioni idrauliche, individuandoli rispetto ad ogni diverso tipo di paesaggio. • disincentivazione di ulteriori accorpamenti di campi nei fondovalle larghi e nella pianura; • tutela degli oliveti terrazzati; • tutela dell'assetto delle sistemazioni agrarie delle aree dei "pianalti" e dei "ripiani". Azioni prioritarie Gli strumenti di pianificazione territoriale assicurano il perseguimento degli obiettivi di: - tutelare il sistema degli oliveti terrazzati; -tutelare il mosaico agrario e la tessitura secondo i caratteri dei tipi e varianti del paesaggio agrario; - valorizzare i prodotti tipici locali legati alle attività agricole (tabacco) e zootecniche; - valorizzazione del sistema delle aree protette ai fini turistici e ricreativi; - mantenimento degli elementi distintivi del paesaggio di fondovalle e del paesaggio fluviale; - contrasto dei fenomeni di degrado, con diffusione del bosco, dei pascoli di crinale, dei coltivi montani legati all'abbandono.

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	• Mantenimento della fisionomia ancora leggibile dei centri abitati: nuovi insediamenti, ove necessari, dovranno essere adiacenti alla città esistente e tendere ad una migliore definizione e qualificazione dei margini urbani; contenimento in particolare delle nuove espansioni e riqualificazione degli insediamenti di Incisa, Figline, Reggello e Rignano, la cui armatura urbana rispecchia ancora, nonostante le deformazioni apportate dalla crescita recente, la struttura insediativa storica che fa perno sulle antiche centralità; • tutela degli spazi inedificati che costituiscono ancora canali di comunicazione fra diversi ambiti territoriali al fine di scongiurare effetti di saldatura tra nuclei e la conseguente marginalizzazione degli spazi rurali residui; • inibizione dei sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale e regionale e sulle colline, con particolare riferimento alle aree comprese nei “ripiani di mezza costa” (Incisa); • tutela delle visuali panoramiche percepite dall’Autostrada attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue; analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità; • tutela dei centri storici e degli aggregati nella loro configurazione storica, estesa all’intorno territoriale ad essi contiguo a salvaguardia della loro percezione visiva e della integrità dei valori storici e culturali; • tutela degli elementi di valore identitario della centrale di Santa Barbara e riqualificazione delle aree del comprensorio estrattivo. • espansione controllata della rete infrastrutturale e degli apparati di ricezione (antenne, ripetitori ecc.); • limitazione dell’espansione dell’attività pianificata di escavazione. Azioni prioritarie • Gli strumenti di pianificazione assicurano che la progettazione degli assetti urbani sia coerente con le regole insediative tradizionali. Dovrà essere specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti) in rapporto al riconoscimento degli elementi “identitari locali” nonché la dimensione dell’intervento in rapporto all’insediamento esistente, senza tuttavia escludere linguaggi architettonici contemporanei di qualità; • gli strumenti di pianificazione indicano specifiche regole edilizie per le formazioni residenziali di frangia e diffuse nel territorio rurale nonché per le edificazioni “lungo strada”. Nelle aree del frazionamento periurbano è da tutelare, laddove ancora presente, la maglia agraria

		fitta. Gli strumenti di pianificazione ridefiniscono i margini dell'edificato urbano evitandone la saldatura e ricostituendo un rapporto più organico con il territorio extraurbano. In particolare vengono rigorosamente tutelate le poche aree ancora non edificate del fondovalle laddove esse costituiscono potenziali canali di collegamento con le circostanti aree collinari; • gli strumenti di pianificazione assicurano la tutela dei centri antichi, delle ville e degli aggregati storici e delle aree ad essi contigue

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 25/03/1970 – G.U. 122 del 1970b Località “Cennina” nel comune di Bucine L’antico borgo di Cennina, formato prevalentemente da caratteristiche rustiche casette, di stile romanico e rinascimentale, non alterato da deturpazioni moderne, è sito su una amena collina del Chianti Aretino ed in posizione dominante la Valdambra, con la quale forma un quadro naturale di non comune bellezza paesaggistica
	D.M. 29/01/1969 – G.U. 50 del 1969 Zone godibili dall’autostrada del Sole nei territori di Civitella della Chiana, Laterina, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Montevarchi, Monte S. Savino, Pergine Valdarno, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini La fascia di territorio laterale alla Autostrada del Sole, [...], ha notevole interesse pubblico perché, per la varie formazioni orografiche, agrarie e forestali, unite a ricordi storici, alle espressioni architettoniche dei secoli passati che lasciarono nelle costruzioni, sia modeste che monumentali, documenti insostituibili della nostra vita nazionale, forma una serie di quadri naturali di compiuta bellezza, godibili dall’intero percorso dell’autostrada del Sole che l’attraversa
	D.M. 09/02/1976 – G.U. 59 del 1976 Zona del Pratomagno nei comuni di Castel Focognano, Castelfranco di Sopra, Castel S. Niccolò, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Pian di Scò, Poppi, Pratovecchio, Stia, Talla La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le sue creste tondeggianti ricche di vastissimi prati pascolativi, costellate di tutta una serie di antichissimi insediamenti umani, quali: borghi, castelli, pievi, raggruppamenti sparsi, cittadine artistico-storiche di rilevante interesse culturale, località abitative che hanno conservato il colore del paesaggio intorno e le proporzioni volumetriche originarie meravigliosamente equilibrate, costituisce un quadro naturale d’incomparabile bellezza e un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale; le pendici, inoltre, del Pratomagno, al di sotto dei prati, sono ricoperte di vaste estensioni a boschi di faggi, cerri, castagni, querce, uliveti e vigneti sistemati a terrazzamenti e formano un paesaggio molto pittoresco e vario godibile da vari punti di vista e per lunghi tratti anche dall’autostrada del sole

AMBITO 19: VAL DI CHIANA

Territori appartenenti ai Comuni di: *Arezzo, Castiglion Fiorentino, Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Montepulciano, Monte San Savino, San Casciano dei Bagni Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena*

SEZIONE 1 DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI

	caratteri strutturali identificativi	caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali geomorfologia	Il sistema collinare di origine fluvio-lacustre posto ad ovest del Canale Maestro della Chiana si presenta in forma continua e in direzione parallela al canale ed è caratterizzato dalla presenza del sistema insediativi antico. Ad est emergono le colline di origine fluvio – lacustre di Brolio e Farneta. Da segnalare il geotopo di Poggio Ciliegio che segna il passaggio tra il sistema collinare e il terrazzo morfologico delle alluvioni recenti. Da segnalare il geotopo di Poggio Ciliegio che segna il passaggio tra il sistema collinare e il terrazzo morfologico delle alluvioni recenti.	La pianura è delimitata ad est dal sistema dei rilievi appenninici (Alta di Sant'Egidio)e ad ovest dai rilievi dei Monti del Chianti e dalla Dorsale Rapolano-Monte Cetona . La conca intermontana è articolata nel sistema delle colline di origine fluvio-lacustre che rappresentano il limite dell'area di bonifica.
idrografia naturale		Il reticolo idrografico capillare che ha origine nelle colline fluvio-lacustri confluisce nel sistema dei canali, anche pensili ed "a pettine", del fondovalle bonificato.
vegetazione		Rilievi con versanti occupati da boschi di roverella e cerro e da castagneti cedui. Sulle dorsali sono presenti arbusteti (erica scoparia, calluna vulgaris ecc.) e praterie secondarie (SIR Monte Ginezzo e Monte Dogana)
Assetti agricoli e forestali idrografia artificiale	La pianura è attraversata longitudinalmente dal canale "Maestro della Chiana", con doppia arginatura, e da altre importanti sistemazioni idraulico agrarie.	
paesaggio agrario e forestale storico paesaggio agrario e forestale moderno	Il paesaggio agrario montano risulta prevalentemente boscato con presenza del sistema dell'appoderamento a macchia di leopardo e di arbusteti nei pascoli di crinale abbandonati (montagna cortonese) e presenza di oliveti interni al bosco (colline e monti del Chianti) Il paesaggio agrario di collina è caratterizzato sul versante orientale dalla presenza di un sistema continuo di oliveti terrazzati ; sul versante occidentale le colline di origine fluvio lacustre presentano un sistema di coltivi e aree ad oliveto terrazzato concentrato prevalentemente intorno ai centri antichi.	E' qui presente il sistema agrario dell'appoderamento diffuso connesso al sistema insediativo delle case rurali sparse e delle fattorie.

	Il vasto altipiano della Val di Chiana presenta una trama agricola geometrica determinata dalla rete irrigua che definisce ampi seminativi pressoché privi di alberature; all'interno della pianura si conservano porzioni di tessitura agraria legata alla presenza del reticolo idraulico minore.	
Insediamenti e infrastrutture insediamento storico	I rilievi collinari e montani presentano una articolazione insediativa di matrice storica caratterizzata dalla presenza di centri capoluogo in origine fortificata e dal sistema dell'appoderamento diffuso. L'insediamento della pianura bonificata è strutturato secondo l'organizzazione "pianificata" nel periodo granducale del sistema villa - fattoria e dell'appoderamento. Sia nell'ambito montano e collinare, che nella pianura contigua, è rilevante e diffuso il valore paesaggistico del sistema viario nel suo complesso (viabilità principale e secondaria, anche rurale). Sono da rilevare per il loro valore tutti i centri antichi dei comuni dell'ambito e le zone circostanti; i complessi necropolari di Chiusi (inclusi i tumuli di *Poggio Gaiella* e *Poggio Montollo*), Chianciano Terme, Sarteano, Sinalunga, Cetona; il complesso di grotte ed insediamenti preistorici di *Belverde*, a Cetona; l'area delle Terme di *Fonteverde* a San Casciano dei Bagni; l'area delle terme romane di *Mezzomiglio* a Chianciano Terme; il sistema di necropoli e tombe monumentali (Sodo di Cortona) lungo viabilità etrusca; il sistema di insediamenti rurali collinari e pedecollinari afferenti a direttrici viarie; corsi fluviali e pianificazione centuriale relative allo sfruttamento agricolo della valle in età etrusca e romana prima dell'impaludamento.	Sui versanti collinari sono presenti espansioni residenziali in contrapposizione con il nucleo antico. La Dorsale Rapolano-Monte Cetona ed il sistema collinare posti ad ovest del Canale Maestro della Chiana sono caratterizzati sistema insediativo antico, costituito dalla corona di Centri urbani, anche minori, collocati sui versanti della Dorsale (Celle sul Rigo e San Casciano Bagni sul versante a sud; Fighine, Piazze, Cetona, Sarteano, Chianciano Terme, Sant'Albino, Montepulciano, e Montefollonico e Serre di Rapolano sul versante est, quest'ultimo in corrispondenza di un antico valico) e dai numerosi Centri urbani sui rilievi collinari adiacenti (Chiusi, Acquaviva, Gracciano, Torrita di Siena, Sinalunga, e Rapolano Terme) e su quelli al margine della pianura.
insediamento moderno e contemporaneo		Sui versanti collinari sono presenti espansioni residenziali a contorno dei nuclei storici mentre nel fondovalle e nel pedecolle sono presenti fenomeni di dispersione insediativa con espansione edilizia sia residenziale che produttiva di tipo lineare lungo le strade, sia principali che secondarie, ed anche su quelle rurali.
viabilità e infrastrutture storiche	Sono presenti: tracciati stradali di origine etrusca e romana (Cassia..); Il sistema delle strutture difensive (Serre di Rapolano, Valiano, ecc. ecc.) e dei porti (loc.Chiesina-Pod.il Porto con l'antica via del porto che la collega con Torrita di	È' tuttoggi riconoscibile la rete della viabilità storica principale e secondaria presente al Catasto Lorenese

	Siena) per l'attraversamento o lo sfruttamento dei grandi laghi; il sistema della viabilità connessa alla bonifica idraulica (Stradone di Montecchio, ecc.); i tracciati viari delle vie storiche *Laurentana*, *Cassia* e *Cassia Nova,* del Passo della Cerventosa e del passo della Foce in Val di Chio. Vi sono poi direttrici viarie pedecollinari tangenti i lati est ed ovest della valle, vie di collegamento interne e di raccordo con le valli limitrofe.	
viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	Presenza del tracciato ferroviario della Direttissima , del tracciato autostradale (A1), della S.G.C. E78, della SS.73.	

AMBITO 19 VAL DI CHIANA
SEZIONE 2 RICONOSCIMENTO DEI VALORI DEL PAESAGGIO

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Rivestono valore relativo alla qualità ambientale i geotopi di valore monumentale o rilevanti. La massa boscata del monte Cetona (SIR 98), e della Dorsale Monte Cetona – Rapolano, costituisce un elemento dominante nel settore sud occidentale della Valdichiana. Hanno rilevante interesse naturalistico, soprattutto per la presenza di particolari specie vegetali e delle zone umide, i laghi di Montepulciano (SIR 94) e di Chiusi (SIR 95). L'area collinare di Lucciolabella è classificata come sito di importanza regionale (SIR 96). I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	La dotazione di valori storico-culturali negli ambiti contraddistinti da caratteri di naturalità è ordinaria	Rivestono valore estetico percettivo i geotopi di valore monumentale o rilevanti, riconosciuti in base al Piano territoriale di coordinamento della Provincia.
Grado	Notevole	Ordinario	Notevole

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Riveste valore relativo alla qualità ambientale la tessitura e le sistemazioni agrarie dei coltivi di pianura, collinari e montani, e la vegetazione ripariale in contiguità con i corsi d'acqua ed il reticolo idraulico. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	Nonostante alcuni processi di riaccorpamento e semplificazione della tessitura agraria riguardanti le colline e la pianura bonificata, il paesaggio di collina è complessivamente ricco e diversificato, così come parte di quello di pianura. Particolare valore paesaggistico riveste il sistema continuo degli oliveti terrazzati presenti sul versante collinare orientale. Particolare valore paesaggistico riveste il sistema delle colline di Brolio ed in generale della Valdichiana occidentale per la morfologia ondulata del suolo, la permanenza della forma dei campi e degli uliveti, le residue piantate e i boschetti. Le fasce di pedecolle presentano un contesto paesaggistico tipico del frazionamento periurbano, composto da struttura agraria a maglia fitta con colture promiscue costituite da oliveti, piccoli vigneti di podere e seminativi. La pianura bonificata costituisce un raro esempio di stratificazione storica di interventi di regimazione idraulica e di organizzazione poderale per ville - fattoria e case coloniche che mantiene a tuttoggi i caratteri strutturali e minuti. Tale sistema di rilevanza territoriale assume, quindi, valore di testimonianza storico – culturale di eccezione I tipi e le varianti del paesaggio agrario, come riconosciuti in base al Piano territoriale di	Rivestono valore estetico percettivo i tipi e le varianti del paesaggio agrario, le componenti naturali qui presenti (bosco, vegetazione riparia, ecc.) e le tessiture agrarie tradizionali, le sistemazioni con terrazzamenti e ciglionamenti, le coltivazioni promiscue e gli elementi vegetazionali anche non colturali, la viabilità rurale che le caratterizzano. Da segnalare quale esempio emblematico di tutti gli elementi caratterizzanti il contesto paesaggistico della Val di Chiana, l'ambito territoriale relativo alla Valle di Chio all'interno del quale sono ricompresi in maniera organica i vari tipi di paesaggio. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. I valori estetico-percettivi, dovuti soprattutto agli aspetti botanico vegetazionali, sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *- zona collinare del comune di Monte San Savino;* *- zona collinare del comune di Chianciano Terme.*

[127] D.M. 10/05/1976
[128] ***D.M. 2472/1970***

		coordinamento delle Province, interpretano i valori storico culturali presenti nel paesaggio rurale Rivestono valore storico culturale la tessitura agraria tradizionale, le aree con sistemazioni a terrazzi e ciglioni così come, nel fondovalle, il sistema delle arginature e delle opere idrauliche legate alla bonifica. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. I valori storico-culturali sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *- la zona collinare nell'ambito del comune di Monte San Savino*[127], con gli uliveti che coprono le pendici della collina e che salgono fino a lambire le mura medioevali, l'abitato e i suoi immediati dintorni; *- la zona collinare del comune di Chianciano Terme*[128]. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	
Grado	Notevole	Eccellente	Eccellente

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti è rilevabile all'interno delle aree di pertinenza dei centri, degli aggregati e dei beni storico-architettonici del territorio rurale, e lungo la viabilità storica (filari arborei, macchie di bosco).	Rivestono valore paesaggistico i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati storici e i centri antichi, le ville ed i giardini, gli edifici specialistici e le case coloniche, la rete della viabilità storica, in quanto documenti storici e culturali ed elementi di identificazione per le comunità locali. Restano i segni della tradizione mezzadrie, in particolare riveste valore storico culturale il sistema insediativo delle ville, delle fattorie e delle case coloniche leopoldine. Testimonianza storica particolare è offerta dagli edifici della Fila, nei Comuni di Montepulciano e Torrita di Siena. Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane, quali i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici, rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici, agli aggregati ed ai beni storico-architettonici, nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. È	Rivestono valore paesaggistico le strade nazionali e provinciali, i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, gli edifici specialistici e le case coloniche, in quanto consentono la percezione di visuali panoramiche o ne sono oggetto. Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane, quali i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici, rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore estetico percettivo l'ambito rurale adiacente ai centri storici, agli aggregati ed ai beni storico-architettonici, nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. I valori estetico-percettivi dovuti alla presenza di borghi e di altre testimonianze storico

[129] D.M. 03/11/1970
[130] D.M. 02/12/1977; D.M.26/09/1959; D.M.26/02/1958
[131] **D.M.13/07/1966**
[132] D.M. 18/04/1966
[133] D.M.20/09/1957
[134] D.M. 10/10/1961; D.M. 9/06/1959; D.M. 12/09/1957; D.M. 11/05/1971; D.M.21/12/1967; D.M. 6/10/970; D.M. 28/9/1976

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne		significativa la presenza di colture arboree intorno ai maggiori centri abitati. I rilievi collinari e montuosi presentano una ricca stratificazione storica, testimoniata dalla densità dell'insediamento, costituito da borghi, ville con giardino e viali alberati, complessi religiosi ed edifici rurali. Sui rilievi più bassi del monte Cetona gli insediamenti, a bassa densità, si accompagnano a decisi rimodellamenti delle strutture fondiarie. L'integrità dei valori paesaggistici permette di valutare la presenza dei beni archeologici indicati nella sezione 1, in rapporto con il paesaggio che conserva ancora in buona parte l'aspetto antico. Particolarmente conservato l'assetto idrico (torrenti, canali) in relazione al corso del *Clanis* e all'organizzazione del territorio sotto il profilo agricolo. I centri storici di Sinalunga, Bettolle e Torrita di Siena. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. I valori storico-culturali sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: - *la zona della località Montefollonico nel comune di Torrita di Siena*[129], è dotata di particolari valori ambientali, ed è caratterizzata nella sua fisionomia dalle monumentali mura turrite. La zona circostante è di particolare bellezza per la conformazione del terreno e per le alberature che animano le colline;	architettoniche che spesso forniscono punti di vista panoramici sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: - *le zone godibili dall'autostrada del Sole in provincia di Arezzo* (Comuni di Civitella della Chiana, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Monte S. Savino); - *la Fortezza Medicea135 e la zona adiacente, nel comune di Lucignano, imponente opera del Sangallo dalla quale si ha una visione completa della cittadina medievale di Lucignano;.* - *la zona della località Montefollonico nel comune di Torrita di Siena;* - *la zona del Castello di Gargonza - Monte San Savino,* godibile dalla strada statale n. 63 e centro di un vasto complesso paesaggistico avente per fulcro il castello e per fondale le alture appenniniche dell'Alto Valdarno; - la zona del *borgo di Badia al Pino nel comune di Civitella della Chiana,* complesso godibile dall'Autostrada del Sole, dalla strada provinciale Arezzo-Siena e da altri punti di vista panoramici accessibili al pubblico; - *l'abitato di Foiano della Chiana*, ricco di punti panoramici accessibili al pubblico e a sua volta visibile dalle varie strade di accesso al paese e dall'Autostrada del Sole;

[135] *D.M. 06/10/1970*

		- il parco Bologna Buonsignori in località Le Pietrose nel comune di Montepulciano; il parco Terrosi Vagnoli nel comune di Cetona ed il parco e villa Tosoni nel comune di Chiusi[130]*;* *- la zona del Castello di Gargonza - Monte San Savino*[131]*, con l'insieme delle colline boscose,che attorniano il castello;* *- il borgo di Badia al Pino nel comune di Civitella della Chiana* mostra elementi d'importanza artistica e storica, come la caratteristica torre medievale, la chiesa propositura di S. Bartolomeo con il superbo campanile, i tratti delle antiche mura e le tradizionali case addossate; - il nucleo urbano medioevale e rinascimentale *di Foiano della Chiana*[132], situato su una delle alture che caratterizzano tutta la zona della Val di Chiana, insieme unico con la sottostante collina coperta di olivi, vigneti e filari di frutteti; - la zona comprendente *l'abitato di Civitella della Chiana*[133], con il gruppo delle sue antiche case poste sulla piccola altura ricca di oliveti; - gli antichi *nuclei di Montepulciano, Chianciano, Chiusi, Cetona, Sartiano, Lucignano* [134] e le zone circostanti, compresi i centri minori di Dolciano, La Marcianella, Montevenere e le aree archeologiche delle tombe etrusche e quella intorno al lago di Chiusi	*- il Santuario di Santa Maria delle Vertighe, in comune di Monte San Savino*, la cui presenza è godibile non solo dalle vie provinciali e comunali ma anche dall'Autostrada del Sole; *- gli antichi nuclei di Montepulciano, Chianciano, Chiusi, Cetona, Sartiano, Lucignano e le zone circostanti*, di particolare attrattiva per la visione panoramica che si gode dall'alto e lungo le strade statali numeri 146, 71 e 326 e dall'Autostrada del Sole.
Grado	Ordinario	Eccellente	Eccellente

AMBITO 19 VAL DI CHIANA
SEZIONE 3 INTERPRETAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTTIVI DI QUALITA'

Relazioni strutturali e tendenze in atto		Obiettivi di qualità Priorità
A seguito dei consistenti processi di semplificazione ed estensivizzazione delle colture, ancora in atto, il territorio agricolo di pianura presenta una regimazione idraulica alterata ed una tessitura della forma dei campi e delle colture sempre più ampia e rarefatta, e con equipaggiamento vegetale fortemente ridotto, rispetto a quelle originarie caratterizzanti la coltura promiscua e la tessitura agraria a maglia fitta e media. La pianura presenta, rispetto alle parti collinari, una maggiore suscettività alla diffusione insediativa, per l'adiacenza o prossimità alle reti infrastrutturali, e nonostante la presenza di rischio idraulico su vasti ambiti, e alla semplificazione colturale. Le fattorie granducali versano spesso in condizioni di grave degrado conseguente al loro abbandono. Sono presenti in forme localizzate, ma anche disperse nel territorio rurale, di insediamenti a carattere commerciale e produttivo, alcuni dei quali in fase di riconversione, ed anche a carattere residenziale e misto. Si rileva la tendenza al riutilizzo, anche tramite trasformazioni edilizio-urbanistiche (sostituzione edilizia e ristrutturazione urbanistica), degli annessi agricoli dimessi di grandi dimensioni per usi ricettivi o residenziali. Le case coloniche "leopoldine", specialmente quelle di grandi dimensioni, versano spesso in condizioni di grave degrado conseguente al loro abbandono e alla difficoltà di una loro rifunzionalizzazione compatibile con i caratteri storico-architettonici degli edifici, relative pertinenze, ed il contesto rurale in cui si trovano inseriti. Le ville/fattorie granducali hanno mantenuti spesso il ruolo di centro aziendale .	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	• Individuazione e tutela dei corridoi ecologici esistenti e promozione della loro ricostituzione e implementazione attraverso la conservazione e il ripristino degli ecosistemi fluviali e della loro continuità, l'impianto di fasce alberate e la sistemazione delle strade e dei canali . • ripristino degli ambiti di cava, da porre come priorità della disciplina paesaggistica degli strumenti di pianificazione. Azioni prioritarie • Tutela e salvaguardia, attraverso strumenti adeguati, dei laghi di Chiusi e Montepulciano; • gli strumenti di pianificazione indicano specifiche regole per la tutela delle emergenze naturali di interesse paesaggistico, quali i geotopi e le forme di erosione (calanchi, balze ed impluvi), la vegetazione riparia, i pascoli e gli arbusteti dei crinali principali.

Le importanti infrastrutture stradali e ferroviarie costituiscono cesure nel territorio di pianura. Le espansioni residenziali e/o produttive possono compromettere l'equilibrato rapporto fra insediamenti e contesto paesaggistico sia di collina che di fondovalle. Effetti di abbandono dell'attività agricola segnano il paesaggio della dorsale Rapolano -Monte Cetona. In gran parte del territorio rurale (in particolare nelle zone collinari) è significativa la diffusione di strutture agrituristiche, in relazione alla ricchezza di risorse naturali e storico-culturali (es. Comune di Montepulciano, ecc.). Tuttavia in alcuni ambiti, anche collinari, le strutture agrituristiche e le altre attività connesse e di sostegno all'attività agricola, debbono essere prioritariamente promosse ed incentivate anche al fine di recuperare in tempo il patrimonio edilizio esistente di valore storico-architettonico (es. Comune di Torrita di Siena). Sono in fase di elaborazione progetti finalizzati alla valorizzazione culturale ed ambientale della Val di Chiana come museo territoriale legato alla storia della bonifica idraulica. Sono in atto esperienze di valorizzazione del territorio da un punto di visto agricolo, paesaggistico e culturale attraverso la promozione di prodotti locali. Il sistema infrastrutturale delle principali direttici di fondovalle è interessato da interventi di modifica di tracciato spesso determinati dai processi di urbanizzazione lineare lungo i tracciati originari. Richiede particolare cura l'integrazione paesaggistica dei siti di escavazione (sia di quelli in attività che di quelli dimessi od esauriti, da assoggettare a tempestive ed adeguate riqualificazioni ambientale) e delle zone per i servizi e la	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	• Mantenimento della continuità delle grandi aree agricole ad agricoltura estensiva e del reticolo delle sistemazioni idrauliche; • individuazione e tutela della tessitura agraria storica o tradizionale (in particolare quella a maglia fitta e media, e quella comunque tipica degli interventi di bonifica), prevedendone la ricostituzione nei casi di eccessiva alterazione; • mantenimento dei residui elementi di equipaggiamento vegetale anche non colturale e degli altri elementi strutturanti il paesaggio agrario storico e tradizionale quali strade poderali e sistemazioni idrauliche, individuandoli rispetto ad ogni diverso tipo di paesaggio; • disincentivazione di ulteriori accorpamenti di campi nei fondovalle larghi e nella pianura, e ricostituzione della regimazione idraulica e della tessitura agraria tradizionale laddove queste risultino eccessivamente alterate e compromesse; • mantenimento o il recupero dei manufatti della bonifica , delle case coloniche e delle ville/fattoria nelle aree di pianura; mantenimento e recupero del patrimonio edilizio esistente di valore storico-architettonico, degli aggregati e dei beni storico-architettonici (edifici specialistici, ville, castelli, poderi, case sparse e annessi) del territorio aperto montano o collinare. Tali recuperi sono da ritenersi prioritari rispetto ad altre soluzioni di riutilizzo o nuovo impegno di suolo e per esso si privilegiano procedure di coordinamento sovracomunale; i volumi di recupero dei manufatti agricoli produttivi dimessi concorrono alla definizione delle dimensioni massime sostenibili del piano strutturale; • tutela e salvaguardia delle aree boscate, sia negli ambiti di grande estensione (montagna e parte della collina) che in quelli più ridotti, dei sistemi lineari od isolati, e degli alberi isolati, qualora siano peculiarità delle colture storiche o tradizionali o del paesaggio, ed in particolare degli alberi monumentali. • mantenimento dei caratteri peculiari dei vari tipi e varianti del paesaggio agrario. Azioni prioritarie • Incentivare il recupero dei manufatti della bonifica, delle case coloniche e delle ville-fattoria e gli interventi di rinaturalizzazione dell'area della bonifica;

sosta di grandi automezzi, e di movimentazione e stoccaggi delle merci . I laghi di Chiusi e di Montepulciano sono minacciati da fenomeni di interramento e di inquinamento od eutrofizzazione delle acque causato dalle attività agricole intensive e dagli scarichi di reflui civili o produttivi (anche provenienti dai territori di altre Regioni contermini). Nelle aree boscate le pratiche selvicolturali provocano l'abbassamento dei livelli di naturalità. Nel territorio comunale di Chiusi è in atto una precisa tendenza al ripristino o alla riapertura di cave di pietrisco, cosa che ha un notevole impatto sul paesaggio e sulle aree archeologiche in esso incluse e che anzi ne costituiscono parte organica, in particolare nelle aree delle necropoli etrusche di Poggio Gaiella e della Pania.		• tutelare il sistema degli oliveti terrazzati; • individuare e tutelare le emergenze del paesaggio agrario di particolare valore, quali le tessiture agrarie a maglia fitta ed a maglia media degli ambiti montani e collinari, e le tessiture agrarie della bonifica; • prevedere misure tese al recupero e riqualificazione paesaggistica dei vigneti meccanizzati di grande estensione in cui vi sia stata una ristrutturazione integrale con forte alterazione della maglia agraria tradizionale; • valorizzazione culturale ed ambientale della Val di Chiana come museo territoriale legato alla storia della bonifica idraulica.

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	• Riqualificazione del sistema degli insediamenti e delle funzioni. A tal fine gli strumenti di pianificazione indicano specifiche regole edilizie per le formazioni residenziali di frangia e diffuse nel territorio rurale nonché per le edificazioni "lungo strada". Nelle aree del frazionamento periurbano è da tutelare, laddove ancora presente, la maglia agraria fitta; • inibizione dei sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale e regionale, e provinciale, e comunque anche su quella che non risulta idonea ed adeguata al servizio degli insediamenti; • Nelle aree del frazionamento periurbano è da tutelare, laddove ancora presente, la maglia agraria tradizionale fitta o della bonifica; • tutela delle visuali panoramiche che si percepiscono dall'Autostrada e dalla SGC dei due mari attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue; analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità; • tutela dei centri storici e degli aggregati e dei beni storico-architettonici del territorio aperto, nella loro configurazione storica, estesa all'intorno territoriale ad essi contiguo a salvaguardia della loro percezione visiva e della integrità dei valori storici e culturali. • protezione dall'urbanizzazione dei sistemi di grandi necropoli etrusche con tombe monumentali, ancora immersi nel paesaggio naturale e praticamente intoccato, caratterizzato da elementi che possono farsi risalire senza dubbi ad età antica: Chiusi:Necropoli di *Poggio Renzo; Poggio della Pellegrina-Montevenere-San Paolo*; aree di *Poggio La Tomba* e *Poggio Montollo*; Sarteano: necropoli delle *Pianacce-Cristianello* e di *Solaia* Azioni prioritarie • In materia di insediamenti produttivi è da perseguire la riorganizzazione degli insediamenti produttivi esistenti, evitando la disseminazione di aree di ridotta dimensione e di capannoni isolati, massimizzando l'utilizzazione delle aree esistenti o previste meglio collocate sotto il profilo infrastrutturale e logistico; • i dimensionamenti e le localizzazioni dei nuovi insediamenti produttivi, la razionalizzazione e il potenziamento di quelli esistenti, si determinano attraverso un coordinamento almeno interprovinciale ed

		in forte correlazione con la funzionalità ed efficienza delle reti infrastrutturali e la mobilità; • gli strumenti di pianificazione indicano specifiche regole edilizie per le formazioni residenziali, produttive o miste, di frangia ai centri urbani e diffuse nel territorio rurale nonché per le edificazioni “lungo strada”; assicurano inoltre che la progettazione degli assetti urbani sia coerente con le regole insediative tradizionali. Deve essere specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti in rapporto al riconoscimento degli elementi “identitari locali” nonché la dimensione dell’intervento rispetto alla consistenza derll’insediamento esistente.

AMBITO 19 VAL DI CHIANA
SEZIONE 4 RICONOSCIMENTO DEI PAESAGGI DI ECCELLENZA

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 13/07/1966– G.U. 229del 1966 Zona del Castello di Gargonza La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con l'insieme delle colline boscose, che attorniano il castello di Gargonza – potente baluardo medioevale ove Dante Alighieri sostò nel 1302 – forma un quadro naturale di compiuta bellezza, godibile dalla strada statale n. 63 [*73*] e costituente inoltre il centro di un vasto complesso paesistico avente per fulcro il castello predetto e per fondale le alture appenniniche dell'Alto Valdarno
	D.M. 20/09/1957– G.U. 244del 1957 Zona comprendente l'abitato di Civitella della Chiana La zona predetta oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, costituisce, con il gruppo delle sue antiche case assise sulla piccola altura ricca di oliveti, un insieme di notevole valore estetico e tradizionale
	D.M. 10/10/1961 – G.U. n. 267 del 1961 Zona comprendente l'antico abitato comunale e terreni circostanti, sita nell'ambito del comune di Lucignano Con la sua posizione elevata sulla Val di Chiana, con le pendici coperte di olivi e con l'antico borgo medioevale forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale
	D.M. 06/10/1970 – G.U. n. 282 del 1970 Zona adiacente la Fortezza Medicea sita nel comune di Lucignano In essa sorge l'imponente opera del Sangallo, la fortezza medicea, dalla quale si ha una visione completa della cittadina medioevale di Lucignano, tuttora conservata nel suo aspetto originario e già sottoposta a tutela paesistica
	D.M. 10/05/1976 – G.U. 65 del 1976 Zona della Collina, sita nell'ambito del comune di Monte San Savino La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce con gli uliveti che coprono le pendici della collina e che salgono fino a lambire le mura medioevali ivi esistenti, con l'abitato e con i suoi immediati dintorni, un quadro naturale di non comune bellezza avente anche valore estetico e tradizionale
	D.M. 18/04/1966 – G.U. 123 del 1966 Zona dell'abitato di Foiano della Chiana L'area predetta ha notevole interesse pubblico perché, situata su una delle alture che caratterizzano tutta la zona della Val di Chiana, con il nucleo urbano medioevale e rinascimentale chiuso nella cinta murata medicea costituente per la patina del tempo quasi un insieme unico con la sottostante collina coperta di olivi, vigneti e filari di frutteti, forma un quadro naturale di grande bellezza nonché un complesso di valore estetico e tradizionale, risultato di un'armonica fusione tra l'opera della natura e quella del lavoro umano, come se le stesso costruzioni fossero state generate dal suolo spontaneamente, ricco infine di punti di belvedere accessibili al pubblico e a sua volta visibile dalle varie strade di accesso al paese e specialmente dall'Autostrada del Sole che ne è diventato il principale punto di godimento
	D.M. 11/06/1966– G.U. 164del 1966 Zona del Santuario di Santa Maria delle Vertighe, in comune di Monte San Savino per la presenza del Santuario, delle alberature – quali cipressi, tigli, querce – che gli fanno corona e dei terreni coltivati, che dalla sommità declinano verso la pianura, costituisce un complesso avente valore estetico e tradizionale, legato a memorie storiche e religiose, godibile non solo dalle vie provinciali e comunali ma anche dall'Autostrada del Sole.
	D.M. 05/01/1956– G.U. 17del 1956 Zona comprendente l'abitato di Cortona e terreni circostanti, sita nell'ambito del comune di Cortona La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, oltre a formare, con la sua ubicazione, con le caratteristiche abitazioni, con l'antico castello, con la Chiesa del Calcinaio e con le ville circondate da parchi, il tutto posto su di una collina coperta di ulivi, un insieme di singolare valore estetico e tradizionale conferitole dalla fusione dell'opera dell'uomo e quella della natura, offre altresì numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale dell'intera Val di Chiana fino alle alture della Val d'Orcia e di parte del lago Trasimeno

	D.M. 05/01/1956– G.U. 170del 1973 Zone site nel comune di Cortona (fascia pedemontana tra le località di Torreone, Teccognano, Martignone, Metegliano, Pergo, Montanare, Novoli). La zona predetta riveste paesaggisticamente notevole interesse pubblico perché costituita in parte dalla propaggini della ubertosa 'Conca d'Oro cortonese' e in parte dagli ameni pendii collinari ancora ricchi di vegetazione ad alto fusto, formando nella sua totalità un vasto complesso panoramico altamente qualificato, avente valore estetico e tradizionale godibile da numerosi punti di vista e di belvedere. Inoltre questo complesso paesistico è arricchito da un autentico insediamento storico, monumentale costituito da ville settecentesche, da conservati sparsi nuclei rurali medioevali e da case poderali, tipiche della bonifica settecentesca in Valdichiana, esso è attraversato da una strada panoramica provinciale dalla quale si ha la visione stupenda di Cortona, della lussureggiante Valdichiana, degli ameni e storici colli di Sepoltaglia, dell'Ossaia e del crinale del passo di Novoli.
	D.M.31/07/1970– G.U. 220 del 1970 Zona del Borgo di Badia al Pino nel comune di Civitella della Chiana La zona del sopracitato Borgo ha notevole interesse pubblico perché, situata su di un ridente ed ameno colle, costituisce – per i suoi elementi d'importanza artistica e storica, come la caratteristica torre medievale, la chiesa propositura di S. Bartolomeo con il superbo campanile, i tratti delle antiche mura e le tradizionali case addossate ed in parte circondate dal tipico pino cipressato di spiccato carattere toscano – un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale, godibile dall'Autostrada del Sole, dalla strada provinciale Arezzo-Siena e da altri punti di vista e belvedere accessibili al pubblico.
	D.M. 2472/1970 - G.U.100 del 1970 Zona collinare del comune di Chianciano Terme. La zona ha notevole interesse pubblico perché costituisce una località di non comune bellezza per i suoi alti valori naturali ed ambientali, per la particolare concordanza raggiunta tra l'intervento dell'opera dell'uomo e l'aspetto naturale dovuto soprattutto al piacevole aspetto delle zone verde, nonché per costituire una serie di quadri panoramici di grande notorietà e di singolare varietà e bellezza godibili da innumerevoli punti di vista accessibili al pubblico.
	D.M. 11/05/1971 - G.U.143-1971b Centro urbano e zona circostante nel comune di Sartiano. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un complesso di cose immobili, circondato da vecchie mura quasi integre culminanti con la rocca, il tutto arroccato su di un altipiano circondato da colline che formano, nel loro insieme, un quadro naturale paesisticamente notevole, visibile dalle strade che provengono da Cetona, Chiusi e Chianciano.
	D.M.21/12/1967 - G.U.19/1968a Zona dell'antico nucleo di Chianciano e zona circostante sita nel comune di Cianciano. La zona formata dall'antico nucleo caratteristico di Chianciano ed area adiacente fino alla strada statale 146 costituisce un complesso di assoluta ed inscindibile unitarietà e di grande bellezza non solo per la spontanea concordanza e fusione degli aspetti naturali con l'opera dell'uomo, ma anche per la particolare attrattiva della visione panoramica che si gode lungo la suddetta statale 146.
	D.M. 28/9/1976 - G.U.8-1967 Centro abitato di Cetona (Siena) ed area circostante. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per i suoi alti valori panoramici ed ambientali, costituiti dallo stesso abitato di Cetona e da altri importanti elementi come il complesso di San Francesco e quello del belvedere, rappresenta un quadro naturale d'incomparabile bellezza godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico, nonché un insieme di cose immobili di valore estetico e tradizionale, ove l'espressione della natura si fonde mirabilmente con quella del lavoro umano.
	D.M.12/09/1967 - G.U.247-1967 Zona circostante il centro abitato del comune di Montepulciano (Siena). La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per la varia e interessante conformazione orografica del terreno, costituita da una serie di colline inframmezzate da numerosi corsi d'acqua e punteggiata da caratteristiche case coloniche e da attraenti e pregevoli gruppi di alberature, forma un quadro naturale di eccezionale bellezza, godibile da numerosi percorsi stradali che la attraversano e la contornano.

	D.M. 6/10/970 - G.U.274-1970b Centro abitato e zona circostante nel comune di Chiusi.- La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché comprendente il centro urbano e la zona circostante, in cui si includono centri focali come Dolciano, La Marcianella, Montevenere e le aree archeologiche delle tombe etrusche e quella intorno al lago, costituisce un complesso assolutamente unitario di grande valore paesistico sia per la conformazione orografica del terreno che per la particolare attrattiva della visione panoramica che si gode dall'alto ed anche dalle strade statali numeri 71 e 326 e dall'Autostrada del Sole A1.
	D.M. 03/11/1970 - G.U.294-1970 Zona della località Monteffollonico sita nel comune di Torrita di Siena. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché dotata di particolari valori ambientali, e caratterizzata nella sua fisionomia dalle monumentali mura turrite, insieme con la zona circostante, che presenta elementi di non comune bellezza, per la varia e interessante conformazione del terreno, per le bellissime masse di alberature, che animano il dolce alternarsi delle colline, punteggiate da caratteristici insediamenti rurali, costituisce un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale, nonché un quadro naturale di incomparabile bellezza.
	D.M. 02/12/1977 - Parco Bologna Buonsignori loc.Le Pietrose sito nel comune di Montepulciano - L'immobile predetto ha notevole interesse pubblico perché per la cospicua vegetazione – 120 Cupressus Sempervirens Pyramidalis e 156 Pinus Pinea – per l'importanza dei singoli elementi che lo compongono e per la bellezza dell'insieme, di non comune bellezza.
	D.M.26/09/1959 - Parco Terrosi Vagnoli sito nel comune di Cetona. L'immobile predetto ha notevole interesse pubblico perché con la sua vegetazione arborea costituisce una graziosa nota verde di non comune bellezza.
	D.M.26/02/1958 - Parco e villa Tosoni con terreni adiacenti siti nel comune di Chiusi. Gli immobili predetti hanno notevole interesse pubblico perché con la loro vegetazione arborea di alto fusto, della quale fanno parte numerosi cipressi, con i viali e con il grande giardino all'italiana, costituiscono una nota verde di non comune bellezza nell'ambiente cittadino.
	D.M. 20/3/96 – G.U. 155 del 4/7/96 – Area ricadente nel comune di Sarteano

AMBITO 20: AREA ARETINA

Territori appartenenti ai Comuni di: *Arezzo, Capolona, Castiglion Fiorentino, Castiglion Fibocchi*

SEZIONE 1 DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI

	caratteri strutturali identificativi	caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali geomorfologia		Affioramenti nella collina di Cortona che consentono la lettura della conformazione geologica e litologica
idrografia naturale	Il fiume Arno presenta lunghi tratti contraddistinti da elevato grado di naturalità	
vegetazione		
Assetti agricoli e forestali idrografia artificiale	Il sistema delle bonifica granducali (sbocco nell'Arno del Canale Maestro)	
paesaggio agrario e forestale storico paesaggio agrario e forestale moderno	Il paesaggio agrario montano risulta prevalentemente boscato con presenza di arbusteti nei pascoli di crinale abbandonati Il paesaggio agrario di collina è caratterizzato sul versante a sud e ad est dalla presenza di un sistema continuo di oliveti terrazzati. All'interno della piana (prevalentemente a nord di Arezzo) e dei fondovalli stretti si conservano porzioni di tessitura agraria legata alla presenza del reticolo idraulico minore. Di particolare interesse le sistemazioni agrarie a coltivi delle colline (rilievi insulari all'intreno della pianura) di Puglia, Poggio Cuculo, Poggiola e Chiani.	Il sistema agrario dell'appoderamento diffuso connesso al sistema insediativo delle case rurali sparse e delle fattorie
Insediamenti e infrastrutture insediamento storico	I rilievi collinari e montani presentano una articolazione insediativa di matrice storica caratterizzata dalla presenza di centri capoluogo in origine fortificati e dal sistema dell'appoderamento diffuso. Sono presenti: il sistema degli insediamenti preistorici d'altura; l'area santuariale extraurbana di *Arretium* (Castelsecco); il sistema di necropoli e tombe monumentali (Sodo di Cortona) lungo viabilità etrusca; il sistema di insediamenti rurali collinari e pedecollinari afferenti a pianificazione centuriale; le piattaforme di avvistamento altomedioevali (presso Casa Croce, fraz.ne Migliarino, Capolona).	Presenza lungo le principali viabilità storiche di ville e fattorie
insediamento moderno e contemporaneo		Nella piana, in maniera prevalente a sud, sono presenti fenomeni di espansione edilizia sia residenziale che produttiva di tipo lineare lungo le strade principali. Recentemente anche la zona a nord del capoluogo aretino, risulta interessata da fenomeni di urbanizzazione diffusa legata ad interventi di recupero e sostituzione edilizia di volumi

		obsoleti
viabilità e infrastrutture storiche viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	Sono presenti direttrici viarie storiche di collegamento fra il capoluogo e le vallate (Valtiberina, Casentino, Valdarno, Valdichiana) Tracciati stradali di origine etrusca e romana (Cassia..) ed in generale il sistema a “raggiera” della viabilità storica di collegamento alle quattro vallate aretine, di impianto quattrocentesco	Rete della viabilità storica principale e secondaria presente al Catasto Lorenese tuttoggi riconoscibile

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Rivestono valore relativo alla qualità ambientale i geotopi di valore monumentale o rilevanti. L'ambito esprime apprezzabili caratteri i di naturalità del fiume Arno anche in relazione al mantenimento del letto originale caratterizzato da meandri; alla presenza dell'area palustre di Ponte a Buriano (SIR 81), compresa tra il fiume Arno e il Canale della Chiana, che costituisce un'area di grande interesse naturalistico rivestendo importanti funzioni ecologiche, in particolare come habitat per l'avifauna, nonché alla presenza del bosco di rovere del Convento di Sargiano (SIR 83) , habitat particolarmente raro dal punto di vista fitogeografico I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. È sottposta al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004 *l'area delle Brughiere dell'Alpe di Poti*[136] (SIR 82), caratterizzata da versanti boscati, con prevalenza di cerrete e di castagneti cedui, con presenza sui crinali di brughiere ed arbusteti in alternanza a prati. Questo sistema rappresenta un habitat di notevole interesse faunistico.	La dotazione di valori storico-culturali negli ambiti contraddistinti da caratteri di naturalità è ordinaria	Costituiscono valori relativi alla qualità estetico percettiva dei paesaggi i geotopi di valore monumentale o rilevanti riconosciuti in base al Piano territoriale di coordinamento della Provincia. È sottposta al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004 la *zona denominata 'Alpe di Poti',* nel comune di Arezzo che, oltre a costituire, con il bosco di abeti che occupa la sommità dell'altura, un quadro naturale di singolare bellezza, offre vari e interessanti punti di vista verso la Valdichiana e la Val Tiberina
Grado	Notevole	Ordinario	Notevole

[136] Comune di Arezzo – D.M. 20/04/1954

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Costituiscono valori relativi alla qualità ambientale i tipi e le varianti del paesaggio agrario riconosciuti in base al Piano territoriale di coordinamento della Provincia. Sono presenti ampi tratti tipici di paesaggio collinare caratterizzati oltre che da elementi naturali, quali il bosco e il sistema fluviale, da una diffusa utilizzazione agricola con colture anche pregiate come girasoli e vigneti DOC. Di seguito si riportano le componenti del paesaggio assoggettate al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004, come immobili ed aree di notevole interesse pubblico: *- l'area collinare di Pionta nel comune di Arezzo*[137] rappresenta una vera e propria oasi di verde caratteristica nel nuovo tessuto urbano; *- il bosco in località Stoppedarca*[138] presenta filari di cipressi, pini secolari, cedri, bogotai, tigli e magnolie, che rappresentano un elemento di notevole importanza nel paesaggio della vallata.	Nonostante alcuni processi di urbanizzazione più o meno accentuati, il paesaggio di collina è complessivamente ricco e diversificato. Particolare valore paesaggistico riveste il sistema continuo degli oliveti terrazzati presenti sul versante collinare orientale e meridionale. Particolare valore paesaggistico riveste il sistema delle colline di Puglia e Ceciliano ed in generale della piana aretina a nord del capolugo per la morfologia del suolo, la permanenza della forma dei campi e degli uliveti, le residue piantate e i boschetti. Le fasce di pedecolle presentano un contesto paesaggistico tipico del frazionamento periurbano, composto da struttura agraria a maglia fitta con colture promiscue costituite da oliveti, piccoli vigneti di podere e seminativi. La pianura bonificata costituisce un raro esempio di stratificazione storica di interventi di regimazione idraulica e di organizzazione poderale per Ville- Fattoria e case coloniche che mantiene a tuttoggi i caratteri strutturali e minuti. Tale sistema di rilevanza territoriale assume, quindi, valore di testimonianza storico – culturale di eccezione I tipi e le varianti del paesaggio agrario, come riconosciuti in base al Piano territoriale di coordinamento della Provincia, interpretano i valori storico culturali presenti nel paesaggio rurale	Rivestono valore estetico percettivo i tipi e le varianti del paesaggio agrario e le sistemazioni a terrazzi e ciglioni I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. Le seguenti componenti del paesaggio sono assoggettate al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004, come immobili ed aree di notevole interesse pubblico: *- Le colline che circondano Arezzo* costituiscono un quadro di sfondo della città di eccezionale bellezza visibile dalla Fortezza medicea e dal Prato; *- Il bosco in località Stoppedarca*, di valore ambientale e panoramico, rappresenta un elemento caratteristico nel paesaggio della vallata e quadro di sfondo della nuova superstrada. *- la zona panoramica nel Comune di Castiglion Fiorentino*[140] (con la rocca, i resti delle antiche mura, le caratteristiche case, la campagna circostante)

[137] Comune di Arezzo - D.M. 25/03/1965
[138] Comune di Arezzo – D.M. 7/12/1964
[139] Comune di Castiglion Fiorentino – D.M. 06/11/1965
[140] Comune di Castiglion Fiorentino – D.M. 29/10/65

		I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. Le componenti del paesaggio del territorio rurale assoggettate al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004, come immobili ed aree di notevole interesse pubblico: - *Le colline che circondano Arezzo* per la presenza di rilevanti testimonianze archeologiche di epoca etrusca , numerose ville con parchi, santuari e larghi spazi di territorio rurale - *la zona attorno al castello di Montecchio nel comune di Castiglion Fiorentino*[139]*,* anche per le sue strette relazioni con l'abitato ed il suo peculiare rapporto con il castello.	
Grado	Notevole	Notevole	Notevole

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti (vegetazione riparia, filari arborei, macchie di bosco, ecc.) è rilevabile all'interno delle aree di pertinenza degli aggregati storici, ville e lungo la viabilità storica Le seguenti componenti del paesaggio sono assoggettate al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004, come immobili ed aree di notevole interesse pubblico: - *Le Fasce laterali della superstrada dei Due mari nel tratto Olmo-Foce dello Scopetone*[141] rivestono valore ambientale per le zone boschive ancora intatte ivi comprese. I colli di S. Maria e di San Cornelio e, soprattutto, quello di Foce di Scopetone sono ricoperti di vegetazione ad alto fusto. - *Le colline che circondano Arezzo*[142]	Rivestono valore paesaggistico i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, la rete della viabilità storica in quanto documenti storici e culturali ed elementi di identificazione per le comunità locali. Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane, quali i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici, rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. L'integrità dei valori paesaggistici permette di apprezzare la presenza dei beni archeologici indicati nella sezione 1, in rapporto con il paesaggio che conserva ancora in buona parte l'aspetto antico. Si rileva la straordinarietà nel panorama regionale dell'integrità di tale paesaggio in relazione particolarmente all'area santuariale di Castelsecco e all'area delle tombe monumentali di Cortona. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	Rivestono valore paesaggistico le strade nazionali e provinciali, i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, in quanto consentono la percezione di visuali panoramiche o ne sono oggetto. Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane, quali i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici, rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. Si riportano le componenti del paesaggio assoggettate al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004, come immobili ed aree di notevole interesse pubblico, per il particolare valore estetico-percettivo dovuto alla presenza di borghi e di altre testimonianze storico architettoniche che spesso forniscono punti di vista panoramici: - *le fasce laterali della superstrada dei Due mari (nel tratto Olmo-Foce dello Scopetone) e le zone godibili dall'autostrada del Sole*, per gli aspetti botanico-vegetazionali uniti alla

[141] Comune di Arezzo - D.M. 13/01/1959
[142] Comune di Arezzo – D.M. 25/05/1962
[143] Comune di Arezzo - D.M. 20/10/1956

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne		Di seguito si riportano le componenti del paesaggio assoggettate al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004, come immobili ed aree di notevole interesse pubblico: - *la zona della collina di Pionta nel comune di Arezzo* costituisce, unitamente ai reperti paleo-cristiani e classici ivi esistenti, un complesso avente valore estetico e tradizionale e un valore storico-archeologico per l'importanza dei reperti paleo-cristiani dei reperti. - *aggregato (castello di Montecchio e antiche case coloniche); rocca e resti di mura di Castelfiorentino* - *le fasce laterali della superstrada dei Due mari nel tratto Olmo-Foce dello Scopetone* comprendono numerose ville secolari che ben si inseriscono nel paesaggio. Sono inoltre presenti importanti zone ricche di reperti interessanti la civiltà etrusca e romana. - *la zona della fortezza Medicea*[143] costituisce un caratteristico complesso avente valore estetico e tradizionale.	presenza di testimonianze architettoniche a carattere monumentale e documentario; - *la zona della fortezza Medicea* offre punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere il panorama verso la città di Arezzo e sulla campagna sottostante.
Grado	Notevole	Eccellente	Notevole

Relazioni strutturali e tendenze in atto		Obiettivi di qualità Priorità
Arezzo continua a svolgere un ruolo centrale nell'area, non solo per la presenza del terziario e delle attività industriali, che sono peraltro presenti in tutti i Comuni del fondovalle, ma anche in relazione allo sviluppo residenziale dei Comuni limitrofi, che propongono alternative di qualità alle residenze della città. Queste sinergie portano in primo piano le questioni legate alla mobilità ed al sistema del trasporto pubblico. Riguardo alle problematiche legate alla mobilità, nel senso soprattutto di possibili congestionamenti, la minaccia maggiore è rappresentata dai processi insediativi lungo la viabilità di rango nazionale, regionale e di collegamento fra i sistemi locali (in particolare la S.R. 71 Umbro-Casentinese, alla E78, alla circonvallazione di Arezzo). La diffusione insediativa, che contraddistingue le aree pianeggianti con prevalenza di strutture lineari lungo le infrastrutture viarie principali ed in prossimità dei centri urbani maggiori, determina inoltre caratteri di forte conflittualità e deficit qualitativi sia dal punto di vista morfologico che ecologico e visivo.	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	• Individuazione e tutela dei corridoi ecologici esistenti e promozione della loro ricostituzione e implementazione attraverso la conservazione e ripristino degli ecosistemi fluviali e della loro continuità, l'impianto di fasce alberate e la sistemazione delle strade e dei canali; • conservazione del mosaico di cenosi arbustive e praterie dell'Alpe di Poti e degli elevati livelli di biodiversità ivi presenti; • tutela dei geotopi di valore rilevante e monumentale. Azioni prioritarie • Gli strumenti di pianificazione indicano specifiche regole per la tutela delle emergenze naturali quali i geotopi e le forme di erosione (calanchi, balze ed impluvi) e della vegetazione riparia.

La struttura del paesaggio rurale, caratterizzata da edifici sparsi, è interrotta dalle grandi strutture commerciali che si inseriscono in particolare nel fondovalle dove si riscontra anche la presenza di colture orticole in serra. La presenza delle grandi infrastrutture per la mobilità, realizzate in viadotto e rilevato, costituiscono fattori di frammentazione del paesaggio agrario. Le cave di inerti della piana inducono pesanti trasformazioni delle quote del suolo ed eliminazione del manto vegetale. Espansione edilizia privata e industriale nelle zone di fondo valle e pedecollinari; collocazione di tralicci, antenne ecc. sulle alture; impatto dell'espansione della rete infrastrutturale	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	• Mantenimento della continuità delle grandi aree ad agricoltura estensiva e del reticolo delle sistemazioni idrauliche ; • mantenimento dei residui elementi di equipaggiamento vegetale e degli altri elementi strutturanti il paesaggio agrario quali strade poderali e sistemazioni idrauliche, individuandoli rispetto ad ogni diverso tipo di paesaggio. • disincentivazione di ulteriori accorpamenti di campi nei fondovalle larghi e nella pianura; • mantenimento o recupero dei manufatti della bonifica e delle case coloniche nelle aree di pianura; • tutela degli oliveti terrazzati; • mantenimento dei caratteri peculiari dei vari tipi e varianti del paesaggio agrario. Azioni prioritarie • Gli strumenti di pianificazione indicano specifiche regole per il mantenimento della maglia agraria fitta ancora presente nelle aree del frazionamento periurbano.

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	• Riqualificazione del sistema degli insediamenti e delle funzioni attraverso indicazioni specifiche per le formazioni residenziali di frangia e diffuse nel territorio rurale nonché per le edificazioni “lungo strada”; • inibizione dei sistemi insediativi lineari lungo le grandi direttrici nazionali e regionali e lungo le direttrici primarie di livello regionale, provinciale e interprovinciale; tutela delle visuali panoramiche che da esse si godono, attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue; analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità; • tutela dei centri storici e degli aggregati nella loro configurazione storica, estesa all’intorno territoriale ad essi contiguo a salvaguardia della loro percezione visiva e della integrità dei valori storici e culturali; • contrastare la diffusione di funzioni urbane (sistemi insediativi, produttivi e infrastrutturali) nel territorio rurale favorendo il consolidamento dei tessuti urbani. • espansione controllata della rete infrastrutturale Azioni prioritarie • Gli strumenti di pianificazione indicano specifiche regole edilizie per le formazioni residenziali di frangia e diffuse nel territorio rurale nonché per le edificazioni “lungo strada”. gli strumenti di pianificazione assicurano che la progettazione degli assetti urbani sia coerente con le regole insediative tradizionali. Dovrà essere specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti in rapporto al riconoscimento degli elementi “identitari locali” nonché la dimensione dell’intervento rispetto alla consistenza dell’insediamento esistente; • gli strumenti di pianificazione assicurano la tutela dei centri antichi, delle ville e degli aggregati storici e delle aree ad essi contigue.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 20/04/1954 – G.U. n. 101 del 1954 Zona denominata 'Alpe di Poti', sita nell'ambito del comune di Arezzo. La zona oltre a costituire, con il bosco di abeti che occupa la sommità dell'altura, un quadro naturale di singolare bellezza, offre vari e interessanti punti di vista verso la Valdichiana e la Val Tiberina
	D.M.25/05/1962– G.U. 198del 1962 Collina denominata colle di Castel Secco e San Cornelio nel comune di Arezzo. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a costituire unitamente alle altre colline di Santa Maria delle Grazie e San Fabiano, la naturale cornice paesistica di Arezzo forma, con il suo carattere schiettamente montano per i boschi che scendono fino alle coltivazioni sottostanti e con i resti dell'antica cittadina etrusca, un quadro di eccezionale bellezza panoramica accessibile al pubblico
	D.M.20/10/1956– G.U. 276 del 1956 Zona della Fortezza Medicea, sita nell'ambito del comune di Arezzo La zona predetta oltre a costituire con le zone verdi, con l'antica fortezza e con i caratteristici edifici, un caratteristico complesso avente valore estetico e tradizionale, offre punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere il panorama verso la città di Arezzo e sulla campagna sottostante
	D.M. 25/03/1965 – G.U. 101 del 1965 Zona della collina di Pionta nel comune di Arezzo La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, coperta di vegetazione tanto da offrire una vera e propria oasi di verde caratteristica nel nuovo tessuto urbano, costituisce, unitamente ai reperti paleo-cristiani e classici ivi esistenti, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale
	D.M. 7/12/1964 Bosco in località Stoppedarca I terreni predetti hanno notevole interesse pubblico, poiché ricchi di pregiate essenze quali: filari di cipressi, pini secolari, cedri, bogotai, tigli e magnolie, rappresentano un elemento di notevole importanza nel paesaggio della vallata di cui costituiscono lo sfondo e la caratteristica
	D.M.13/01/1959– G.U. 23del 1959 Zona dello "Scopetone", sita nell'ambito del comune di Arezzo La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con il suo gruppo di alture coperte di vegetazione di alto fusto oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama.
	D.M.29/10/1965– G.U. 303 del 1965 Zona panoramica sita nel comune di Castiglion Fiorentino La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con la sua rocca, i resti delle antiche mura, le caratteristiche case rappresentanti tipici esempi di architettura del contado paesano, la campagna circostante, in cui gli olivi e le culture cingono e inquadrano l'antico borgo, costituisce un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale.
	D.M.06/11/1965– G.U. 307 del 1965 Zona attorno al castello di Montecchio nel comune di Castiglion Fiorentino La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con la sua rocca, i resti delle antiche mura, le caratteristiche case rappresentanti tipici esempi di architettura del contado paesano, la campagna circostante, in cui gli olivi e le culture cingono e inquadrano l'antico borgo, costituisce un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale.

AMBITO 21: VERSILIA

Territori appartenenti ai comuni di: *, Forte dei Marmi, Massarosa, Pietrasanta, Serravezza, Stazzema, Viareggio.*

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	La Versilia è compresa all'interno della fascia costiera toscana. E' elemento di questo più ampio territorio e ha relazioni di continuità morfologica e funzionale a Nord con il territorio aprano massese e a sud –attraverso le discontinuità ambientali del lago di Massaciuccoli e del sistema delle pinete litoranee- con l'area pisana. Presenta una geomorfologia assai complessa comprendendo: il territorio montano delle Alpi Apuane, morfologicamente molto articolato, segnato da numerosi solchi vallivi percorsi da incisioni a regime torrentizio e da una catena di cime e di vette che raggiungono quote elevate con rilevantissime emergenze geologiche tra cui spicca il sistema carsico delle grotte del monte Corchia. il territorio collinare, costituito sia dai rilievi marittimi che concludono il sistema delle Alpi Apuane, sia dai rilievi meridionali che introducono i caratteri del paesaggio più tipicamente lucchese; le zone vallive perpendicolari alla costa che comprendono le parti di territorio prodotte dai corsi d'acqua che scendono dalle Alpi Apuane; il territorio della pianura e quello della fascia costiera, costituiti da depositi limo-torbosi subglaciali. Al limite meridionale, oltre Viareggio, il territorio di pianura prende i connotati propri delle aree bonificate, palustri e umide e confluisce nel bacino lacustre del Massaciuccoli.	Conformazione tipicamente alpina delle vette apuane che presentano forti aclività e parti con affioranti rocciosi. Le valli trasversali della dorsale apuana presentano profonde incisioni, corrispondenti ai tracciati fluviali, e versanti ad elevata pendenza.
Idrografia naturale	Presenza del bacino imbrifero del Lago di Massaciuccoli che raccogli le acque di numerosi fossi e canali naturali e del Lago di Porta a nord. Presenza di una rete di corsi d'acqua a regime torrentizio che dalle vette delle Alpi Apuane raggiunge direttamente il mare. I corsi d'acqua principali che interessano la pianura costiera sono: il Fiume Camaiore, il Fosso Baccatoio o Motrone, il Fiume Versilia, il Fosso Fiumetto. La parte meridionale è invece dominata dal bacino imbrifero del Massaciuccoli con uno spartiacque di forma trapezoidale che lungo il litorale è delimitato dai Tomboli delle pinete di levante e Ponente e a sud da risalti dunali.	

	Le aree umide presenti, oltre ai già citati lago di Massaciuccoli e lago di Porta, localizzate nella pianura costiera sono i paduli costieri della Macchia Lucchese, le zone umide della Versiliana e il padule del Giardo; localizzate in ambiente montano si trovano le Torbiere della foce di Mosceta e i Paduli di Fociomboli.	
Vegetazione	Il versante Apuano della Versilia dal punto di vista vegetazionale presenta il bosco come elemento portante, sia come estensione che per la sua funzione di salvaguardia e di regolazione del sistema idrogeologico, particolarmente delicato stante la ripidità dei versanti e il regime meteorico delle portate dei torrenti; sono presenti castagneti anche a quote molto basse. Il territorio collinare è caratterizzato da superfici boscate con specie mediterranee, di frequente degradante a macchia. La pianura presenta episodi, anche significativi, di pineta litoranea.	
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	Presenza di canali artificiali, esito dell'attività di bonifica, dei quali la Burlamacca riveste un ruolo di connessione tra le acque del lago di Massaciuccoli ed il mare.	Presenza di opere idrauliche e di interventi di sistemazione-rettifica dei tratti fluviali montani per ridurre i rischio di esondazione.
Paesaggio agrario e forestale storico	Il versante apuano della Versilia presenta ancora oggi una fascia pedecollinare facilmente individuabile in cui prevale l'oliveto che ingloba pochi seminativi e vigneti. Persistono alcuni elementi del paesaggio agrario storico quali i muri a secco o le lunette costruite con materiale calcareo delle colline alle spalle di Pietrasanta o le sistemazioni a ciglione delle colline di Massarosa. E' da considerarsi storico anche il paesaggio agrario costituto dalle aree di bonifica della costa versiliese, fortemente caratterizzato dai seminativi delle zone umide del lago di Massaciuccoli.	In corrispondenza delle pendici montane di bassa quota il mosaico paesistico è caratterizzato dall'alternanza di oliveti, coltura dominante, a formazioni forestali di conifere mentre la morfologia pianeggiante delle conche intercollinari ha favorito una maggiore diversificazione del paesaggio agrario.
Paesaggio agrario e forestale moderno	Il paesaggio agrario è analizzabile essenzialmente secondo tre ambiti: l'ambito delle colline versiliesi, l'ambito della pianura e quello del territorio di bonifica del lago di Massaciuccoli. L'ambito delle colline versiliesi interessa il sistema insediativo storico pedecollinare del versante apuano versiliese; si presenta come una fascia continua parallela alla linea di costa e funge da zona di passaggio tra il sistema della pianura costiera e il sistema montuoso delle Apuane. La coltura dell'olivo caratterizza l'intero paesaggio e pertanto l'aspetto produttivo è elemento caratterizzante il contesto paesaggistico . L'ambito di pianura è caratterizzato dai seminativi, in	

	particolare nelle aree di bonifica. E' inoltre presente un sistema aziendale a carattere ortoflorovivaistico, in stretto rapporto con il sistema urbano, in particolare di Viareggio, ma non solo (non sono escluse certe parti delle pendici collinari). Più frammentata la presenza di attività agricola nei territori pianeggianti dei comuni di Pietrasanta e Seravezza, ma non meno importanti proprio per il loro valore di testimonianza di un paesaggio residuale.	
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	Presenza di una rete di piccoli borghi disposti a più livelli lungo il versante apuano occidentale. Il lungomare compreso tra Viareggio e Forte dei Marmi si caratterizza per la continuità della passagiata a mare dei primi del '900 su cui si affacciano strutture ricettive e tipiche residenze viareggine in stile liberty (alberghi,caffè e villini) e consente l'accesso attrezzature ed ai servizi balneari. Il sistema di insediamento storico, affermatosi seguendo il modello fisico territoriale, è stato in larga misura travolto e rovesciato da una crescita prevalentemente lineare lungo la linea di costa, portando ad un'occupazione quasi totale del territorio costiero, alla formazione della conurbazione litoranea ed alla rottura della continuità preesistente con l'entroterra. Alla fascia costiera si è affiancato un sistema pedecollinare, anch'esso longitudinale, progressivamente rafforzatosi sull'asse storico della Sarzanese, fino ad assumere l'aspetto di un'altra urbanizzazione continua che si sviluppa da Querceta attraverso Pietrasanta fino a Bozzano-Quiesa. Fra Seravezza, Querceta e Pietrasanta l'urbanizzazione è caratterizzata da attività artigianali e industriali connesse soprattutto all'estrazione del marmo. Le zone più interne, meno investite dalla crescita, vedono nelle prime fasce collinari numerose residenze turistiche e seconde case. I due sistemi principali, quello costiero e quello pedecollinare, si collegano fra loro con alcuni percorsi trasversali residui dell'antico sistema storico. Lo sviluppo longitudinale degli insediamenti è stato rafforzato dal tracciato autostradale che si configura come una vera e propria frattura territoriale. Punteggiano la pianura costiera insediamenti produttivi compatti, anche consistenti, che costituiscono aree di recente formazione specializzate per la produzione e definiscono uno dei più specifici aspetti del paesaggio contemporaneo di questo ambito territoriale. Lo schema insediativi tratteggiato connota l'intero ambito della pianura ad esclusione delle aree caratterizzate dalla presenza di zone umide e di bonifica dove le realtà insediative si rarefanno ed assumono scarsa	

	rilevanza se non per la tipologia dei singoli manufatti che li caratterizzano. Nella città di costa l'edilizia che ha connotato la Versilia del Boom economico degli anni "60 è stata il volano per la crescita pressochè ininterrotta della fascia litoranea. Presenza diffusa di grotte e ripari naturali utilizzati in epoca preistorica. Sommità/versanti di rilievi naturali modellati e terrazzati per l'impianto di abitati /fortezze d'altura di epoca pre – protostorica. Nella pianura tracce di centuriazione romana, infrastrutture (viabilità, acquedotto romani), viabilità romana (*via Aurelia*). Villa romana sul Lago di Massaciuccoli.	
Insediamenti moderni e contemporanei	Presenza di una intensa urbanizzazione lungo tutto l'arco costiero che assume, oltre il limite dell'Aurelia i caratteri di diffusione urbana. Presenza di strutture produttive e di numerosi servizi per la nautica da diporto a sud del molo che delimita il nucleo residenziale di Viareggio (area della darsena).	Presenza di strutture commerciali e artigianali che tendono colmare le discontinuità degli insediamenti storici formatisi lungo gli assi viari..
Viabilità e infrastrutture storiche	La maglia infrastrutturale odierna ricalca in buona misura quello ottocentesca; è infatti nel corso dell'Ottocento che alle importanti direttrici delle epoche precedenti, quali la costiera pedecollinare via Aurelia, oggi Sarzanese Caldera, il ramo trasversale della Frangigena Romea sono affiancati altri tracciati. Monumentale presenza delle cavr di marmo Apuane che connotano un paesaggio storicizzato.	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	Presenza di infrastrutture tecnologiche e di impianti per la lavorazione dei marmi nelle aree di pianura immediatamente a ridosso del massiccio apuano.	Presenza di un fascio infrastrutturale per la mobilità, parallelo alla linea di costa, costituito dall'Aurelia, dalla ferrovia e dall'A12, che attraversa l'area di pianura compresa tra Viareggio e Carrara.

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	All'interno di SIR[144], inclusi in Aree protette e Parchi tra cui emerge il lago di Massaciuccoli, si registrano valori naturalistici dovuti alla presenza di particolari habitat di interesse conservazionistico (rarità di alcune specie vegetali) e avio-faunistico e alla significatività di particolari formazioni ed emergenze geomorfologiche (complessi carsici apuani e dune costiere). Tra i valori relativi alla qualità ambientale assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Aree costiere, pinete di ponente e frange*[145]*.* Per la compresenza di specie tipiche del clima marittimo e di specie residue dell'ultima glaciazione che riveste un notevole interesse naturalistico oltre che per la presenza di fasce di pino con sottobosco di lecci e roverelle. *Zona fiancheggiante via dei Lecci*[146] Per la presenza di maestose e folte piante centenarie di pini e lecci ai margini della pineta di levante che contribuiscono a definire un quadro di valore naturale. *Zona delle Alpi Apuane* Per la presenza di morfologie glaciali e carsiche e per la particolare orografia caratterizzata da cime, versanti e creste impervie.	La dotazione di valori storico-culturali riferita agli elementi costitutivi antropici è ordinaria	Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Pinete costiere e altri complessi naturali*[147] Per la presenza di formazioni vegetali (pini, lecci) in ambienti naturali ancora integri all'interno o nelle adiacenze del tessuto urbano che conferisce all'insieme un valore paesaggistico complessivo. *Zona fiancheggiante via dei Lecci*[148] Per la presenza di maestose e folte piante centenarie di pini e lecci ai margini della pineta di levante che, associati all'antico muro della villa Borbone produce un quadro di valore esetico. *Zona delle Alpi Apuane* Sia per l'effetto di quinta che creano alla pianura costiera versiliese sia per la possibilità traguardare paesaggi costieri ed alpini dai numerosi punti di belvedere
Grado	Notevole	Ordinario	Notevole

[144] SIR 17 Monte Sumbra, SIR 18 Valle del Serra, Monte Altissimo, SIR 19 Valle del Giardino, SIR 20 Monte Croce, Monte Matanna, SIR 21 Monte Tambura, Monte Sella, SIR 22 Monte Corchia, Le Panie, SIR 23 Praterie Alpi Apuane, SIR 24 Macchia Lucchese, SIR 25 lago e padule di Massaciuccoli.
[145] D.M. 17/07/1985 – G.U. 185 del 1985 Alcune zone comprendenti l'area intercomunale costiera, la pineta di ponente e frange, la tenuta già Giomi e l'area ex "Albergo Oceano" ricadenti nei comuni di Pisa, Vecchiano, S. Giuliano Terme, Massarosa, Viareggio e Camaiore.
[146] D.M. 10/02/1976 – G.U. 110 del 1976 Zona fiancheggiante la via dei Lecci in comune di Viareggio.
[147] D.M. 10/12/1975 – G.U. 7 del 1976 Zona fra la strada del Sale e la strada comunale della Tremaiola in località Motrone in comune di Pietrasanta, D.M. 07/06/1973 – G.U. 265 del 1973 Zona di Via P. Ignazio da Carrara e zone adiacenti sita nel comune di Forte dei Marmi.

AMBITO 21: *VERSILIA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	La diversificazione del paesaggio agrario delle conche vallive garantisce buoni livelli di biodiversità ed assicura la continuità ecologica con le aree montane. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S .	La dotazione di valori storico culturali riferita agli elementi costitutivi antropici è ordinaria.	Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Versante occidentale dei monti che guardano il lago ed il bacino di Massaciuccoli*[149] In quanto i numerosi punti di vista che si aprono sulla piana sottostante consentono ancora di leggere una organizzazione dello spazio rurale i cui caratteri (presenza del lago, del padule, dei canali artificiali, dei terreni bonificati)derivano dagli esiti dell'attività di bonifica.
Grado	Notevole	Ordinario	Notevole

[149] D.M. 03/07/1975 – G.U. 203 del 1975 Zona del versante occidentale dei monti che guardano il lago e il bacino di Massaciuccoli nei comuni di Lucca e Massarosa.

AMBITO 21: *VERSILIA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori naturalistici relativi agli insediamenti e alle infrastrutture è ordinaria. Presenza di Grotte e ripari naturali.	La passeggiata a mare caratterizzata dalla presenza di testimonianze dell'architettura liberty (hotel, caffè), degli stabilimenti balneari e dall'insieme delle attrezzature per lo svago e per la vita notturna (discoteche) esprimono nel loro insieme un valore storico ed identitario legato al "mito " della Versilia ed alle manifestazioni che ospita (carnevale, versiliana, premio Viareggio). La viabilità minore presente nella pianura compresa tra il fascio infrastrutturale e la base dei rilievi, assume un valore storico-identitario in quanto unica testimonianza della un'organizzazione rurale del territorio così come i tratti della viabilità romana (*via Aurelia/via Aemilia*) su cui si innesta la maglia centuriale di cui l'attuale paesaggio ne conserva la memoria nell'orditura del paesaggio agrario . Valore identitario delle discontinuità e dei vuoti all'interno del tessuto insediativo costiero rappresentatati da: la Macchia di Poveromo, il parco della Versiliana con il suo intorno di fossi e canali, di masse vegetazionali e di coltivi , le ex colonie del Cinquale, villa Rebua Tonfano, il territorio adiacente il fosso Motrone che connette la spiaggia con il sistema interno dei fossi e canali della bonifica, il significativo sistema di verde di connessione costituito dalla ex tenuta Bertelli in marina di Pietrasanta la ex tenuta Ricci e l'area del Magazzino a Lido di Camaiore in quanto consentono ancora di apprezzare le differenze all'interno di un tessuto che tende a saldarsi. La presenza diffusa di grotte e ripari naturali	L'organizzazione del lungomare versiliese scandito dalla sequenza mare-spiaggia-passeggiata (con ripetizione seriale di palme)-cortina edilizia con episodi Liberty- sfondo apuano esprime un valore estetico e percettivo. Le vette del complesso apuano costituiscono uno scenario naturale di elevato valore estetico-percettivo in quanto "cornice" paesaggistica dell'area costiera. Il lungo Lago di Massaciuccoli esprime valori estetico percettivi per l'insieme dei caratteri storici, ambientali, e culturali che ne caratterizzano l'identità: ambienti a dominante naturalistico-ambientali e ambienti insediativi a forte valenza storico-culturale. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S . Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Fascia costiera da Viareggio a Forte dei marmi*[151]*.* Per l'effetto di quadro panoramico prodotto dalla sequenza arenile, viale litoraneo con ville e villini, pinete, spazi coltivati, Apuane. *Viabilità di interesse paesaggistico: viale Apua, strada Aurelia*[152]*.* Per la presenza di numerosi punti di vista lungo i percorsi dai quali è possibile traguardare le colline e le montagne oltre a costituire esse

[150] D.M. 10/02/1976 – G.U. 110 del 1976 Zona delle Alpi Apuane nei comuni di Pescaglia, Camaiore, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minucciano e Vagli Sotto.
[151] D.M. 15/12/1959 – G.U. 42 del 1960 Fascia costiera sita nell'ambito del comune di Viareggio (Lucca), D.M. 21/08/1952 – G.U. 211 del 1952 Zona costiera sita nell'ambito del comune di Forte dei Marmi, D.M. 13/09/1953 – G.U. 240 del 1953 Fascia costiera del Lido di Camaiore, sita nell'ambito del comune di Camaiore, D.M. 26/03/1953 – G.U. 94 del 1953 Fascia costiera sita nel comune di Pietrasanta.
[152] D.M. 23/06/1955 – G.U. 155 del 1955 Zona del viale Apua, sita nell'ambito del comune di Pietrasanta, D.M. 15/12/1959 – G.U. 126 del 1960 Zona della strada dell'Aurelia, sita nell'ambito del comune di Viareggio (Lucca).

		interessati da frequentazioni stagionali o adibite stabilmente a luogo di seppellimento collettivo delle popolazioni preistoriche rappresenta una testimonianza storica di notevole valore culturale così come gli insediamenti d'altura di epoca pre – protostorica e le postazioni di controllo territoriale collocate su vette e crinali delle Alpi Apuane. Nella frazione di Massaciuccoli presenza di una villa romana con strutture monumentali sui versanti collinari rivolti sul Lago di Massaciuccoli e resti di un secondo complesso romano da scavo. I valori di cui sopra risultano come specificati dai P.T.C..e dai P.S . Tra i valori storico-culturali assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Zona delle Alpi Apuane*[150] Cui sono associati valori culturali derivanti dalla permanenza di infrastrutture storiche a supporto dell'attività estrattiva quali le lizze.	stesse un elemento di qualità del paesaggio urbano per la presenza di alberature ai margini che ne segnano il tracciato. *Zona circostante il castello di Rotaio*[153] In quanto la posizione elevata del sito su cui sorge il complesso offre punti di vista su vari paesaggi da quelli collinari sottostanti fino a quelli della costa versiliese.
Grado	Ordinario	Notevole	Eccellente

[153] D.M. 04/12/1965 – G.U. 22 del 1966 Zona circostante il castello di Rotaio sita nel comune di Camaiore (Lucca).

Funzionamento e dinamiche evolutive		Obiettivi di qualità Priorità
In questo ambito si rileva una particolare eterogeneità morfologica cui è associata la presenza di una pluralità di risorse che hanno fortemente condizionato l'organizzazione spaziale e funzionale territorio facendogli assumere caratteri paesaggistici molto differenziati. Nel territorio apuano, a sua volta, si distinguono un paesaggio di alta quota dominato da castagneti e faggete a corona delle creste rocciose ed un paesaggio vallivo interno con versanti assai ripidi ai cui piedi hanno trovato collocazione i nuclei insediativi legati alla funzione estrattiva dei marmi. La diversificazione Nella pianura si riconoscono due diversi paesaggi facilmente riconoscibili dall'autostrada A12 che ne costituisce la linea di demarcazione: il paesaggio costiero e quello retro-costiero al piede del massiccio apuano. Il primo assume le forme dell'urbanizzazione compatta e continua organizzata su una maglia di strade ortogonale alla linea di costa su cui si è sviluppato un tessuto pressoché omogeneo di villini e bassi condomini. Gli assi stradali convergono in direzione ortogonale verso la passeggiata del lungomare che assume le forme della promenade francese per la presenza strutture in stile liberty che ospitano funzioni ricettive oltre che attività commerciali e servizi. Il sistema longitudinale costiero è limitato a sud dalle strutture portuali di Viareggio e dalle relative infrastrutture e servizi per il diporto mentre a nord si connette senza soluzione di continuità con il lungomare massese proseguendo fino al porto di Carrara rappresenta il limite e l'elemento discontinuità tra costa toscana e ligure. Il secondo si caratterizza per una generale incoerenza della matrice insediativa dovuta all'eccessiva pressione edilizia che ha compromesso gli equilibri tra rete infrastrutturale minore- insediamenti- gestione delle aree agricole. Il carattere di disomogeneità e di disordine di questo paesaggio è dovuto alla combinazione di più fattori: la commistione di funzioni spesso configgenti (residenza- vivaismo, residenza-attività artigianali), la disomogeneità delle forme edilizie presenti (fabbricati rurali, mono e bi-familiari, edifici produttivi, depositi), l'assenza di una rete viaria strutturante, l'alterazione delle relazioni con il territorio agricolo e l'assenza di un limite urbano riconoscibile. A queste condizioni è associata la perdita della leggibilità della relazione storica mare-pianura-montagna per effetto del nuovo modello di sviluppo urbano orientato in senso longitudinale rispetto alla linea di costa. Le coltivazioni orto-floro-vivaistiche, a basso consumo di suolo e ad elevato reddito, presenti nella fascia di pianura dei comuni di Pietrasanta e Seravezza rappresentano un fattore di forte impatto ambientale (elevati consumi della risorsa idrica, contaminazione delle acque di falda per l'impiego di sostanze inquinanti) oltre che paesaggistico.	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Tutela dei valori ambientali presenti all'interno del parco di Migliarino San-Rossore e valorizzazione del potenziale turistico. orientano i piani di gestione. Assicurare il perseguimento degli obiettivi di tutela definiti dalla schede sei SIR presenti in questo ambito attraverso il rispetto delle specifiche misure conservazione indicate. Azioni prioritarie Ai fini del conseguimento dell'obiettivo di tutela e valorizzazione delle risorse del parco di Migliarino San-Rossore il piano del parco ed i relativi piani di gestione dovranno orientarsi verso la promozione di attività di fruizione sostenibili fondate sulla gestione prudente delle risorse presenti anche in sinergia con le strategie promosse dal vicino parco delle Apuane. Nell'ambito delle azioni di tutela i piani di gestione dovranno predisporre misure atte a mitigare gli effetti negativi indotti sul sistema ambientale del lago di Massaciuccoli per effetto dell'attività di escavazione e dragaggio.

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità

La forte pressione turistica sulla costa legata all'attività di balneazione ed alla fruizione delle attrezzature ricreative del lungomare ha indotto un forte consumo di suolo compromettendo in modo irreversibile gli ambienti dunali e le pinete costiere oggi preservate unicamente all'interno del Parco di Migliarino-San Rossore; risorsa ambientale di notevole rilevanza capace di garantire la continuità ecologica ed assicura la tutela di numerosi habitat e specie rare presenti lungo l'arco costiero compreso tra il lago di Massaciuccoli ed il Calabrone. Il lago, oltre a rappresentare un contenitore di naturalità per gli habitat propri e per quelli del sistema delle aree umide e dei canali di bonifica cui si relaziona, è associato dall'immaginario collettivo al mito del compositore toscano Giacomo Puccini di cui il festival estivo a lui dedicato contribuisce a mantenere viva la memoria ed a valorizzare l'identità del centro di Torre del Lago. Il maggior fattore di criticità ambientale relativo al lago è rappresentato dall'eccessiva attività di escavazione che ha indotto fenomeni di salinazione delle falde provocando una alterazione della qualità delle sue acque.	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Riqualificazione dell'ambito della pianura destinata all'attività floro-vivaistica. Azioni prioritarie L'obiettivo della riqualificazione dell'ambito della pianura destinata all'attività floro-vivaistica viene perseguito promuovendo la tutela e/o la ricostituzione degli elementi di discontinuità fra le serre, che qualifichino anche gli aspetti della percezione visiva, con effetti positivi sulla tutela della risorsa idrica e sulla riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli.

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Preservare il valore identitario e l’integrità percettiva del lungomare versiliese valorizzando il sistema dei beni storico-architettonici di eccellenza costituito dal tessuto liberty e dai relativi episodi architettonici rilevanti (hotel, caffè, stabilimenti balneari), dalla sistemazione della passeggiata, dagli spazi e dalle attrezzatura della darsena. Salvaguardare la discontinuità edilizia assicurata dai vuoti urbani ancora presenti all’interno del tessuto urbano costiero. Contrastare gli effetti della dispersione insediativa propri della pianura versiliese. Tutelare gli spazi di margine e/o interclusi tra gli insediamenti. Promuovere il coordinamento sovra-locale delle politiche per la mobilità al fine di razionalizzare i consistenti flussi di traffico propri della stagione estiva, dei fine settimana, delle manifestazioni stagionali. Tutela delle visuali panoramiche percepite da e verso i collegamenti viari e ferroviari. --- Azioni prioritarie Ai fini della tutela del valore identitario del lungomare le politiche territoriali e le altre politiche settoriali promuovono azioni di coordinamento delle politiche culturali e territoriali capaci di coniugare la tutela dei valori ereditati dal passato con una attenta programmazione dell’attività turistica che tenga conto del livello di sostenibilità degli usi associati a tali risorse. La salvaguardia della discontinuità edilizia garantita

		dai vuoti urbani è assicurata facendo assumere, all'interno degli strumenti degli strumenti della pianificazione e di quelli di altre politiche territoriali, il valore di risorsa non negoziabile ai parchi (Versiliana Tonfano l'ex tenuta Ricci a Lido di Camaiore) alle aree a giardino e/o parco di pertinenza delle abitazioni alla fascia fluviale della foce del Cinquale, alle pinete costiere (la pineta di ponente a Viareggio, la residua Macchia di Poveruomo nella fascia costiera apuana) agli spazi pubblici attrezzate, alle permanenze del sistema dunale affinché ne siano assicurate le prestazioni ambientali ed urbanistiche. Per contrastare gli effetti della dispersione insediativa le politiche territoriali e le altre politiche settoriali dovranno sostenere strategie di riqualificazione e riorganizzazione formale e soprattutto funzionale dei tessuti edilizi al fine di scongiurare effetti di promiscuità e di ridurre i fattori di incompatibilità ambientale. Per conseguire l'obiettivo della tutela degli spazi di margine e/o interclusi tra gli insediamenti dovranno essere attivate politiche volte favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente e a limitare le nuove occupazioni di suolo ai soli interventi pubblici di completamento di tessuti incoerenti attraverso interventi "ordinatori" capaci di recuperare le relazioni mare-colline e tutelando, al contempo, le prestazioni del sistema della viabilità minore di pianura. Nell'ambito di tali interventi sono da sostenere progetti di recupero paesaggistico che promuovano, lungo i margini delle grandi reti per la mobilità, interventi urbanistici (che prevedano anche l'introduzione ed il potenziamento di connessioni verdi), capaci di riconfigurare le continuità interrotte e di restituire qualità ai luoghi attraverso la costruzione di nuovi scenari paesaggistici. Il coordinamento sovra locale delle politiche infrastrutturali dovrà esplicarsi a partire dall'individuazione di direttrici di traffico lungo le quali convogliare le diverse utenze e prevedere misure di fluidificazione in corrispondenza dei maggiori attrattori funzionali (cittadella del Carnevale, ospedale, centri della grande distribuzione). La tutela delle visuali panoramiche percepite dai

		collegamenti viari e ferroviari è garantita da politiche che sostengano la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree ed essi contigue. I progetti delle nuove infrastrutture dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale ed ambientale tale da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono. Conservazione e valorizzazione del contesto che include la villa romana di Massaciuccoli

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 10/02/1976 – G.U. 110 del 1976 Zona delle Alpi Apuane nei comuni di Pescaglia, Camaiore, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minucciano e Vagli Sotto. Visuali “da” e “verso”, presenza di morfologie glaciali e carsiche; presenza di un carsismo profondo di estrema originalità sul fianco della Pania; particolare orografia caratterizzata da cime versanti e creste impervie; presenza del marmo, integrità di un ambiente naturale di estrema originalità, presenza di “lizze” (ripidi sentieri realizzati per la discesa a valle dei blocchi di marmo). La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché le Alpi Apuane che costituiscono una catena di montagne situata tra il fiume Magra, il torrente Aulella, il fiume Serchio e la costiera marina da Viareggio a Sarzana, sono caratterizzate da cime, versanti e creste così impervie ed aree da meritarsi, diversamente da altre catene appenniniche, l’appellativo di Alpi. L’orografia della zona presenta tali difficoltà che solo nella parte centrale, tra Serravezza e Castelnuovo, la catena è attraversata da una strada asfaltata, ricollegante, per mezzo della galleria del Cipollaio, la Versilia alla Garfagnana. Tipica delle Apuane è la presenza del marmo, diffuso in quasi tutta la catena ed estratto fin dal secondo secolo prima dell’era volgare; caratteristica peculiare, pertanto, del paesaggio apuanico, in alto quasi sempre brullo, la presenza di “lizze”, e cioè ripidi sentieri che precipitando a valle, permettono di far scendere manualmente, seppure con notevole dispendio di energie, quintali di marmo in blocco. L’intero comprensorio, quindi, per l’altissimo interesse paesaggistico ed ambientale compone un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale e rappresenta una eccezionale bellezza panoramica sia come quadro naturale sia per la presenza di meravigliosi punti di vista e di belvedere.
	D.M. 15/12/1959 – G.U. 42 del 1960 Fascia costiera sita nell’ambito del comune di Viareggio (Lucca). la fascia costiera predetta forma un quadro panoramico di cospicuo interesse. Quadro panoramico di cospicuo interesse.
	D.M. 21/08/1952 – G.U. 211 del 1952 Zona costiera sita nell’ambito del comune di Forte dei Marmi. Quadro naturale che va dal mare alle vette superbe delle Alpi Apuane. La zona predetta oltre a costituire un grandioso quadro naturale che va dal mare alle vette superbe delle Alpi apuane, presenta caratteristici aspetti di valore estetico e tradizionale.
	D.M. 10/12/1975 – G.U. 7 del 1976 Zona fra la strada del Sale e la strada comunale della Tremaiola in località Motrone in comune di Pietrasanta. Pineta con piante rigogliose e verdeggianti. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché comprende una parte di pineta viva, con piante rigogliose e verdeggianti, fra la strada del Sale e la strada comunale della Tremaiola in località Motrone, che presenta un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale.
	D.M. 07/06/1973 – G.U. 265 del 1973 Zona di Via P. Ignazio da Carrara e zone adiacenti sita nel comune di Forte dei Marmi. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce per il notevole complesso di pini e lecci secolari una mirabile oasi di verde – caratteristica paesaggistica del panorama alberato che in Versilia si svolge dal mare verso i monti- di suggestiva bellezza e fusione nell’abitato circostante, sì da formare un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale. Complesso arboreo di circa 200 pini e lecci secolari.
	D.M. 23/06/1955 – G.U. 155 del 1955 Zona del viale Apua, sita nell’ambito del comune di Pietrasanta. La zona predetta costituisce, con il viale Apua, una continua successione di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale delle colline e delle montagne retrostanti all’abitato di PietrasantaViale Apua. Continua successione di punti di vista sulle colline e sulle montagne retrostanti all’abitato di Pietrasanta.
	D.M. 15/12/1959 – G.U. 126 del 1960 Zona della strada dell’Aurelia, sita nell’ambito del comune di Viareggio (Lucca) Quadro naturale di non comune bellezza panoramica costituendo anche una successione di punti di vista accessibili al pubblico su tutto il magnifico paesaggio Alberature ai margini della strada (platani e pioppi),tratto della SS Aurelia. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché forma un quadro naturale di non comune bellezza costituendo anche una successione di punti di vista accessibili al pubblico su tutto il magnifico paesaggio.
	D.M. 13/09/1953 – G.U. 240 del 1953 Fascia costiera del Lido di Camaiore, sita nell’ambito del comune di Camaiore. La fascia costiera predetta forma un quadro panoramico di cospicuo interesse, come parte integrante del litorale Versiliese. Visuale panoramica “verso”,campagna ben coltivata,pineta lungo il viale litoraneo,ville e villini di aspetto elegante lungo il viale litoraneo,vasto arenile.

	D.M. 26/03/1953 – G.U. 94 del 1953 Fascia costiera sita nel comune di Pietrasanta. Quadro naturale, la fascia costiera predetta presenta cospicui caratteri di bellezza naturale.
	D.M. 04/12/1965 – G.U. 22 del 1966 Zona circostante il castello di Rotaio sita nel comune di Camaiore (Lucca). Visuali verso il mare e verso la zona stessa, particolare posizione orografica del castello (posizione elevata),castello del Rotaio. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per la sua posizione elevata, offre suggestivi punti di vista sulla zona stessa fino al mare, costituendo inoltre un caratteristico complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale, nonché un quadro naturale d'incomparabile bellezza
	D.M. 17/07/1985 – G.U. 185 del 1985 Alcune zone comprendenti l'area intercomunale costiera, la pineta di ponente e frange, la tenuta già Giomi e l'area ex "Albergo Oceano" ricadenti nei comuni di Pisa, Vecchiano, S. Giuliano Terme, Massarosa, Viareggio e Camaiore. Riveste notevole interesse perché il territorio, per i suoi caratteri geomorfologici e i suoi aspetti naturalistici, si presenta assai differenziato da zona a zona, ma offre ancora vasti tratti in cui permangono i caratteri originari di un ambiente litoraneo naturale, che si alternano a zone più estese dove i boschi e le colture sono stati rinnovati nel tempo dall'uomo. Nella vegetazione, accanto ad alcune zone ristrette in cui convivono insieme specie tipiche di clima marittimo con altre proprie di ambienti freddi, residuo dell'ultima glaciazione - una convivenza considerata interessantissima dai naturalisti - prevalgono le fasce di pino domestico con sottobosco di lecci e roverelle; verso l'interno si hanno invece aree di bonifica recente e con colture agrarie e terreni ancora paludosi, come accade nel settore settentrionale del parco, presso il lago di Massaciuccoli,ambiente litoraneo naturale, aree di recente bonifica coltivate,valore naturalistico della vegetazione per la convivenza di specie tipiche del clima marittimo e di specie residue dell'ultima glaciazione e per la presenza di fasce di pino domestico con sottobosco di lecci e roverelle.
	D.M. 03/07/1975 – G.U. 203 del 1975 Zona del versante occidentale dei monti che guardano il lago e il bacino di Massaciuccoli nei comuni di Lucca e Massarosa. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché le colline che guardano il lago ed il bacino di Massaciuccoli, bonificato quasi per intero, costituiscono un elemento paesaggistico irripetibile ed estremamente suggestivo. Mentre, infatti, voltando loro le spalle si gode una panoramica di circa 140° che comprende il lago, il padule, la rete dei canali, i terreni bonificati e coltivati con grande cura, la pineta di Migliarino, Torre del Lago, ed il mare che conclude il paesaggio all'orizzonte con una larga striscia, esse diventano il fondale di uno scenario altrettanto irripetibile e bello quando sono inquadrate dal litorale, dall'Aurelia, e specialmente da Torre del Lago e da tutta la zona turistica che si estende appunto tra il mare ed il versante occidentale del lago di Massaciuccoli. Va considerato, quindi, che le colline prospicienti il bacino di Massaciuccoli concludono paesaggisticamente e geograficamente quello che potrebbe dirsi il "Parco di Massaciuccoli" per le peculiari e rarissime caratteristiche che lo contraddistinguono da qualsiasi altro lago toscano anche, e sopratutto, per il territorio che lo circonda e la sua posizione geografica; da tener presente, inoltre, l'importanza turistica di questo "Parco" che si trova al centro di una fascia costiera di primario interesse e che, se conservato, può rappresentare un esempio raro di fusione armonica tra bellezza naturale ed il lavoro dell'uomo che, togliendo al padule del terreno, attraverso un'opera di secolare bonifica, ha restituito al paesaggio ed all'economia una delle zone agricole più fertili e più rigogliose della Lucchesia se non di tutta la Toscana Lago e padule di Massaciuccoli, rete dei canali della bonifica, terreni bonificati e coltivati, visuali dalle colline verso il lago, il padule, la rete dei canali, i terreni bonificati e coltivati, la pineta di Migliarino, Torre del Lago e il mare; Vedute verso le colline dal litorale, dall'Aurelia, da Torre del Lago e da tutta la zona turistica che si estende tra il mare e il versante occidentale del lago.
	D.M. 10/02/1976 – G.U. 110 del 1976 Zona fiancheggiante la via dei Lecci in comune di Viareggio. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché presenta un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale con l'antico muro di cinta della tenuta Borbone che per circa 1300 metri delimita, integrandosi, la Pineta di Levante ricca in quel punto di maestose e rigogliosissime piante centenarie di pini e di leccio, concorrendo così a creare quadri naturali di eccezionale valore. Quadro naturale di eccezionale valore, antico muro di cinta della Tenuta Borbone, porzione della pineta di levante ricca di maestose e rigogliosissime piante centenarie di pini e di leccio.

AMBITO 22: MAREMMA SETTENTRIONALE

Territori appartenenti ai comuni di: *Bibbona, Casale Marittimo, Castagneto Carducci, Castellina Marittima, Cecina, Guardistallo, Montescudaio, Montecatini val di Cecina, Riparbella, Rosignano Marittimo, Santa Luce.*

SEZIONE 1 DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI

	caratteri strutturali identificativi	caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali geomorfologia	La zona più interna è prevalentemente collinare con scarse pianure situate nelle valli tra il Cecina e lo Sterza, ed è caratterizzata dalla presenza di terreni argillosi con estesi fenomeni di erosione e frane. La presenza di cave, anche recenti, ha alterato il paesaggio. Da segnalare la presenza di tufo bianco e alabastro.	L'ambito comprende il tratto costiero a sud dei Monti Livornesi fino alle pinete di Donoratico; nell'entroterra si estende nel fondovalle del fiume Cecina, fino alla confluenza col torrente Sterza, risalendo a nord fino al Monte Vitalba e Poggio Biancanelle e al lago di S. Luce, con alternanza di colline boscate e rilievi argillosi più a nord.
idrografia naturale	L'ambito territoriale che appartiene alla provincia di Pisa , includendo buona parte del bacino imbrifero del fiume Cecina è noto come comunità Montana della Val di Cecina.	Il fiume Cecina e il torrente Sterza hanno andamento sinuoso e consistenti formazioni vegetali ripariali.
vegetazione	Sono presenti di filari di Cipresso Nero	
Assetti agricoli e forestali idrografia artificiale	Lago di Santa Luce (Riserva Naturale Protetta) alimentato dal fiume Fine e realizzato per mezzo di una diga dall'industria Solvay e utilizzato da questa come deposito per l'approvvigionamento idrico.	Una fitta rete di canali e fossi caratterizza il paesaggio dei seminativi della pianura litoranea
paesaggio agrario e forestale storico paesaggio agrario e forestale moderno	Progredendo verso l'entroterra, la pianura più bassa, bonificata, è caratterizzata dalla dominanza dei seminativi semplici, ad essi succedono in modo prevalente le colture agrarie miste nella fascia di transizione verso la collina e nelle prime pendici collinari. La costa è segnata dalle formazioni forestali pressochè continue delle pinete litoranee. Il mosaico paesistico dei versanti collinari dell'entroterra è caratterizzato da cedui, querceti e macchia mediterranea, con estesi castagneti nei Boschi della Gherardesca, e pinete costiere. Il paesaggio collinare e pedecollinare è fortemente caratterizzato dalla prevalenza della coltivazione dell'olivo rispetto a quella, pur pregiata, della vite.	Il mosaico paesaggistico della pianura bonificata è dominato dai seminativi semplici. Sulle colline dominano formazioni forestali caratterizzate dalla prevalenza delle leccete, delle cerrete e dei boschi misti di sclerofille sempreverdi e latifoglie decidue.
Insediamenti e infrastrutture	I borghi medioevali sviluppatisi tra l'XI e il XIV secolo hanno	Gli originari abitati situati in posizione collinare hanno subito

insediamento storico	mantenuto la struttura originaria. Si registra la presenza diffusa di necropoli dall'età orientalizzante all'età romana. Sono inoltre presenti: tombe rupestri, a grotticella, a tholos; alla Cappuccina insediamenti abitativi collinari e marittimi; strutture artigianali; resti di miniere e attività estrattive; tracce di centuriazione d'età romana; viabilità terrestre e fluviale.	crescite contenute, perdendo importanza rispetto ai nuovi centri che si sono sviluppati soprattutto sulla costa e nei fondovalle .
insediamento moderno e contemporaneo	Rosignano Solvay, nata come villaggio-giardino operaio legato all'omonima industria, è nota per le cosiddette spiagge bianche, dovute alla dispersione delle scorie di lavorazione	Gli insediamenti sono concentrati nella pianura costiera
viabilità e infrastrutture storiche	L'antica Strada dei tre Comuni collega Montescudaio, Guardistallo e Casale.	I territori comunali costieri sono attraversati dalla strada statale Aurelia, dall'autostrada A12 e dalla ferrovia tirrenica.
viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee		

AMBITO 22 *MAREMMA SETTENTRIONALE*
SEZIONE 2 RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	La linea di costa conserva significativi caratteri di naturaità con un ampio arenile, dune, macchia mediterranea e pinete. Sono presenti i siti di importanza regionale: *Tomboli di Cecina* (SIR 49) con la pineta dunale, la costa sabbiosa e le aree umide retrodunali; *Padule di Bolgheri* (SIR 50), zona umida di importanza internazionale; *boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello* (SIR 51), boschi di latifoglie e conifere e macchia di sclerofille. Si segnala inoltre l'eccezionale pregio della macchia del Palone	*La zona costiera dei comuni di Bibbona*[154]*, Marina di Cecina*[155] *e Castagneto Carducci*[156], ricca di pinete e boschi costituisce un insieme di componenti paesaggistiche di notevole interesse pubblico, soggetto al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004.	I valori estetico-percettivi sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *- La zona costiera dei comuni di Bibbona, Marina di Cecina e Castagneto Carducci*, incomparabile quadro naturale; *- la zona della Miniera, nel comune di Montecatini in Val di Cecina*[157]*,* per le numerose piante che la ricoprono, la posizione elevata e i punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può spaziare con lo sguardo su tutta la zona della Val di Cecina fino alle lontane mura di Volterra.
Grado	Eccellente	Notevole	Eccellente

[154] D.M. 30/04/1965
[155] D.M. 30/10/1958
[156] D.M. 15/12/1965
[157] D.M. 18/05/1955

AMBITO 22 *MAREMMA SETTENTRIONALE*
SEZIONE 2 RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	*I cipressi che si trovano nel comune di Montescudaio*[158]*,* di singolare bellezza per il loro eccezionale sviluppo e per la particolare ubicazione, sono soggetti al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004.	I rilievi collinari, anche di pendenze lievi, talvolta sono modellati da ciglioni presso i quali sono disposti filari di alberi o siepi. Il sistema del reticolo dei corsi d'acqua delle opere di bonifica testimonia l'intervento antropico sulla riqualificazione ambientale del territorio. Le seguenti componenti del paesaggio di valore storico culturale sono assoggettate al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004, come immobili ed aree di notevole interesse pubblico: *- la zona della Pineta di Donoratico, nell'ambito del comune di Castagneto Carducci*[159]*,* con la sua folta vegetazione di carattere locale; *- il Parco delle Mandriacce sito nel comune di Castagneto Carducci, loc. Donoratico*[160]*,* per i bellissimi esemplari di alcune essenze forestali, per le colossali palme, per l'attraente zona verde che costituisce.	Le colline interne presentano un mosaico agrario dominato dall'oliveto, con terrazzamenti a ciglioni, in ragione delle pendenze dei versanti. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS L'arboricoltura da legno produce piantagioni che introducono fattori di diversificazione del mosaico agrario dominato dai seminativi semplici.
Grado	Notevole	Notevole	Notevole

[158] D.M. 15/04/1955
[159] D.M. 02/02/1959
[160] D.M. 23/03/1968

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Il recupero di siti trasformati da attività produttive può produrre neoecosistemi e contribuire alla rigenerazione ecologica e semiologica del paesaggio (a Santa Luce un bacino artificiale ad uso industriale rinaturalizzato costituisce un'oasi per l'avifauna acquatica). I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	Rivestono valore paesaggistico i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, in quanto documenti storici e culturali ed elementi di identificazione per le comunità locali. Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di necropoli che ne attestano la frequentazione dall'età del ferro al periodo tardo romano. Le tipologie delle tombe variano nel tempo: dalle tombe a camera e a cassa d'età orientalizzante, alle tholoi, alle tombe rupestri (Donoratico), a camera e a grotticella d'età classica ed ellenistica (es: necropoli di S. Luce), alle necropoli di tombe alla cappuccina d'età romana (Montescudaio, Cecina, Vada, Castiglioncello etc.). Nei siti più significativi alle necropoli corrispondono gli abitati di riferimento: l'abitato orientalizzante e l'insediamento ellenistico di Casale M.mo, l'abitato orientalizzante e le fornaci tardo classiche di Montescudaio, l'insediamento ellenistico di Belora (com. di Riparbella). L'età romana è caratterizzata dalla presenza	Rivestono valore paesaggistico le strade nazionali e provinciali, i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, in quanto consentono la percezione di visuali panoramiche o ne sono oggetto. Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.

		di ville marittime (Cecina, loc. S. Vincenzino)e collinari (Villa della Pieve a Casale), dalla presenza di mansiones lungo le principali direttrici viarie (Mansio di S. Gaetano di Vada), da impianti artigianali(es. La Mazzata a Cecina, le fornaci romane di Donoratico) e diffusa presenza di insediamenti agricoli. Particolarmente significativo è il caso del Castello di Donoratico dove è attestata continuità di vita dall'età del ferro al medioevo. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS La grande industria lascia nel paesaggio urbano segni del suo radicamento sociale (es: case per dipendenti della Solvay, presso lo stabilimento). La via Aurelia si appoggia ad una linea di differenza morfologica con l'effetto di integrarsi alla struttura profonda del Paesaggio. Essa presenta per lunghi tratti doppi filari di platani, che si intensificano in prossimità dei nuclei insediativi. Filari di pino domestico e di cipressi segnano la viabilità principale e quella di talune tenute agrarie; è celebre il viale di cipressi di Bolgheri. L'insediamento collinare presenta apprezzabili condizioni di integrazione ed equilibrio paesaggistico delle espansioni recenti.	
Grado	Ordinario	Notevole	Notevole

AMBITO 22 *MAREMMA SETTENTRIONALE*
SEZIONE 3 INTERPRETAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA'

Relazioni strutturali e tendenze in atto		Obiettivi di qualità Priorità
La pressione antropica fa registrare significativi picchi stagionali relativi al turismo balneare al quale sono dovuti i processi di espansione insediativa. Il settore turistico ha subito un grosso incremento incentrato su forme e tipologie diverse da quelle alberghiere: campeggi e villaggi turistici, RTA, case vacanza ed infine seconde case. Il fenomeno assume rilevanza di criticità paesaggistica soprattutto in relazione al consistente flusso temporaneo dei carichi insediativi sulla costa e sulle aree adiacenti. Sussistono fenomeni di erosione della costa e della duna mobile, delle pinete antropizzate, problemi di ingressione del cuneo salino, e problemi di funzionamento dei sistemi di depurazione ed approvvigionamento idrico nel periodo di concentrazione di flusso turistico estivo. Il paesaggio costiero ha inoltre un'elevata sensibilità archeologica. Le aree intercluse fra le frange o i margini urbani e le infrastrutture presentano generalmente condizioni di marginalità a seguito delle quali gli spazi aperti assumono connotazioni critiche (quali gli orti urbani lungo la ferrovia). La tendenza indiscriminata alla trasformazione da oliveto a vigneto costituisce un elemento di criticità rispetto al paesaggio tradizionale dei luoghi. .	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	• Tutela della costa sabbiosa e della pineta costiera e incremento del suo grado di naturalità; in particolare nei tratti di costa in condizioni di totale naturalità è da evitare la localizzazione di attrezzature portuali; • conservazione delle aree umide e dei boschi planiziari; • tutela integrale dei sistemi dunali e delle pinete storiche. • tutela e miglioramento dei tratti di ruralità delle aree di collina; • per gli interventi di stabilizzazione dei versanti delle aree collinari o di regimazione delle acque, si devono adottare tecniche di ingegneria naturalistica. Azioni prioritarie • limitazioni alla possibilità di prevedere nuovi carichi insediativi sul fronte litoraneo all'esterno dei margini consolidati degli insediamenti;

	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	• Tutela del connotato agricolo dei terrazzi pedecollinari; • mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio rurale, quali sistemazioni idrauliche e manufatti del sistema della bonifica, elementi di equipaggiamento vegetale e strade poderali; • conservazione della estensione e della continuità della matrice boscata e dei suoi collegamenti con altri complessi forestali; • tutela e valorizzazione delle opere d'arte attinenti al sistema idraulico storico. • conservazione dell'assetto delle aree boscate e dei coltivi delle colline e tutela delle colture arboree connotanti il paesaggio, quali gli oliveti, nonché delle sistemazioni a terrazzamenti e ciglionamenti; Azioni prioritarie • Le politiche forestali dovranno tendere a limitare gli interventi di rimboschimento e di rinaturalizzazione degli attuali impianti di conifere; • gli strumenti di pianificazione e gli atti di governo del territorio prevedono disposizioni atte a favorire la ricostituzione e il ripristino, anche sotto il profilo della funzionalità idraulica, degli elementi strutturanti il paesaggio rurale.

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	• Mantenimento della discontinuità territoriale tra i centri urbani e tra le attività insediate; • tutela dei centri antichi e degli aggregati nella loro configurazione storica, estesa all'intorno territoriale ad essi adiacente a salvaguardia della loro integrità storica e culturale e delle visuali panoramiche da essi offerte; l'installazione di tecnologie per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici può avvenire solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore; • tutela della viabilità storica, in particolare della vecchia Aurelia e della cosiddetta "Via dei Cavalleggeri" e della percezione visuale goduta dai tratti della vecchia Aurelia e dalle altre strade riconosciute panoramiche dagli strumenti di pianificazione e/o da ulteriori studi, attraverso la riqualificazione delle sistemazioni delle aree contigue; • tutela, anche da un punto di vista dei rapporti visuali, mantenendone in particolare la visibilità reciproca, del sistema delle torri e dei forti di avvistamento e individuazione di un'area di rispetto e/o di servizio per la fruizione culturale del bene; • tutela del sistema delle pievi; • riconoscimento e tutela delle alberature aventi valore di testimonianza storica, quali i filari a corredo della viabilità, le palme, le alberature segnaletiche; • mantenimento dei caratteri di testimonianza storica del complesso produttivo della Solvay, comprese le abitazioni per i dipendenti. • Tutela, conservazione e valorizzazione delle aree archeologiche di: - Casale Marittimo (loc. Casa Nocera, necropoli e loc. Casalvecchio, abitato); - Bibbona: tombe a camera e tholoi; - Montecatini Val di Cecina: necropoli di Canaglia, - Riparbella:Insediamento e necropoli di di Belora; - Castagneto Carducci: Donoratico, necropoli rupestre e area archeologica del Castello, - Santa Luce: necropoli rupestre (erosa ed ancora minacciata da una cava); - Cecina:area archeologica Mazzanta e potenziamento Museo alla Villa della Cinquantina

		Azioni prioritarie • Gli strumenti di pianificazione e gli atti di governo del territorio - assumono regole ed azioni volte a scongiurare effetti di saldatura tra nuclei insediativi e la ulteriore marginalizzazione degli spazi rurali residui; - dispongono che i nuovi insediamenti, ove necessari, siano adiacenti al perimetro urbano al fine di una migliore utilizzazione della dotazione infrastrutturale e della definizione e qualificazione dei margini urbani, facendo particolare attenzione al rapporto visuale fra margine dell'edificato e contesto rurale che ne costituisce l'immediato intorno. Dispongono inoltre che la progettazione degli assetti urbani risulti coerente con le regole insediative tradizionali e che sia specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti nonché la dimensione d'intervento in rapporto alla consistenza dell' insediamento esistente; - assumono misure atte a salvaguardare il paesaggio costiero limitandone l'antropizzazione; - assoggettano ad interventi di recupero le aree già in condizioni di degrado.

AMBITO 22 *MAREMMA SETTENTRIONALE*
SEZIONE 4 RICONOSCIMENTO DEI PAESAGGI DI ECCELLENZA

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 30/04/1965 – G.U. 261 del 1965 Zona costiera del comune di Bibbona (Livorno). La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, ricca di pinete e boschi, offre aspetti di suggestiva bellezza, sì da formare un incomparabile quadro naturale, costituendo inoltre un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale, dove l'opera della natura si fonda mirabilmente con quella del lavoro umano.
	D.M. 30/10/1958 – G.U. 278 del 1958 Fascia costiera di Marina di Cecina, sita nell'ambito del comune di Cecina (Livorno). La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un insieme avente valore estetico e tradizionale per la spontanea concordanza tra l'espressione della natura e quella del lavoro umano.
	D.M. 02/02/1959 – G.U. 37 del 1959 Zona della Pineta di Donoratico sita nell'ambito del comune di Castagneto Carducci. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua folta vegetazione di carattere locale costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica.
	D.M. 15/12/1965 – G.U. 56 del 1966 Zona della fascia costiera settentrionale sita nel comune di Castagneto Carducci (Livorno). La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché , per la sua varia e mutevole bellezza e per la sua vegetazione, costituisce un incomparabile quadro naturale di grande suggestività nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale, ove l'opera dell'uomo si fonde mirabilmente con quella della natura: e considerato inoltre che il presente vincolo si ricongiunge a quello già esistente nella fascia meridionale costiera dell'anzidetto comune (decreto ministeriale 2 febbraio 1959) formando un unico inscindibile insieme panoramico.
	D.M. 23/03/1968 Parco delle Mandriacce sito nel comune di Castagneto Carducci, loc. Donoratico. L'immobile predetto ha notevole interesse pubblico perché per i bellissimi esemplari di alcune essenze forestali, per le colossali palme, per l'attraente zona verde che costituisce, è di non comune bellezza.
	D.M. 15/04/1955 Cipressi esistenti sul terreno di proprietà del comune di Montescudaio, siti nel comune di Montescudaio. I cipressi predetti hanno notevole interesse pubblico perché di singolare bellezza per il loro eccezionale sviluppo e per la particolare ubicazione

AMBITO 23: VAL DI CORNIA

Territori appartenenti ai Comuni di: *Campiglia Marittima, Follonica, Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto.*

SEZIONE 1 DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI

	caratteri strutturali identificativi	caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali geomorfologia	L'industria mineraria ha storicamente caratterizzato e profondamente segnato le colline metallifere della Val di Cornia (Campiglia Marittima).	L'ambito è racchiuso dalle Colline Metallifere a nord e dai rilievi collinari che ad est scendono a San Lorenzo e Montoni .
idrografia naturale		Il fiume Cornia conserva significativi caratteri di naturalità nel corso più alto, mentre nella piana da Venturina verso Piombino il tracciato è deviato e rettificato, con una fitta rete di canali di bonifica.
vegetazione	Il litorale di Follonica presenta lunghi tratti di pineta poco profonda. E' di particolare pregio la vegetazione del parco di Montoni.	Lungo le pendici dell'entroterra follonichese sono presenti formazioni di vegetazione naturale con specie tipiche mediterraneee.
Assetti agricoli e forestali idrografia artificiale	Il paesaggio agrario prossimo alla costa, prevalentemente a seminativo, si presenta solcato dai canali di bonifica e costellato dai poderi d'epoca e recenti.	
paesaggio agrario e forestale storico paesaggio agrario e forestale moderno	Il paesaggio agrario di collina presenta colture arborate e specializzate ad oliveto, con terrazzamenti ed ampi appezzamenti di vigneto, anche di nuovo impianto. In pianura sono presenti anche i frutteti e le colture orticole. Le colture ad olivo caratterizzano i versanti della campagna di Suvereto lasciando il posto, alle quote più alte, ai boschi di sughere e lecci.	Ai rilievi corrisponde la prevalenza dei boschi, in formazioni sostanzialmente continue, ai margini inferiori dei quali dominano le colture agrarie miste. Le formazioni forestali più rappresentate sono le leccete, i boschi di sclerofille sempreverdi, anche misti con latifoglie decidue e i boschi a dominanza di latifoglie decidue termofile. La pianura coltivata è diffusamente interessata dalle colture a seminativo specializzato, ma risulta decisamente connotata dagli insediamenti urbani costieri di Piombino e Follonica e dalle relative configurazioni produttive industriali.
Insediamenti e infrastrutture insediamento storico insediamento moderno e contemporaneo	Piombino, nucleo storico assai caratterizzato, è strettamente legato alle attività industriali siderurgiche e al porto mercantile. Il centro storico di Follonica è caratterizzato dall'insediamento produttivo dell'ex ILVA, con edifici leopoldini e caratteristici arredi in ghisa. E' di particolare interesse la rete di insediamenti produttivi etrusco-romani intorno alla Baia di Portiglione e all'area umida.	Nei centri abitati, i nuclei storici sono ben conservati anche se, in pianura si registra in modo significativo la diffusione edilizia. Nei centri minori si mantiene un equilibrato rapporto col territorio, con diffusione di attività agrituristiche.
viabilità e infrastrutture storiche viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	Il territorio è attraversato dal tracciato della "vecchia Aurelia". Gli impianti della centrale termoelettrica costituiscono elemento paesaggistico del tratto di costa limitrofo alla foce del fiume Cornia e del promontorio di Piombino.	Infrastruttura di notevole rilievo è la S.G.C. Aurelia nel suo nuovo tracciato.

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Il promontorio costiero di Piombino e Monte Massoncello (SIR 55) e del Golfo di Baratti costituiscono un complesso mosaico di spiagge, coste alte, aree boscate, coltivi di elevato valore con funzione di cuscinetto ecologico rispetto agli aggregati urbani. Il Padule di Orti Bottegone, area umida salmastra, è sito di importanza regionale (SIR 56). Sono inoltre siti di importanza regionale Le Bandite di Follonica (SIR B21) e Montecalvi di Campiglia (SIR 54), per la presenza di macchia alta e bassa, gariga e boschi di latifoglie. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	La presenza del sistema dunale interessante la costa est del promontorio che si diparte da sud di San Vincenzo, colonizzato dalla vegetazione spontanea sottolinea il carattere di particolare naturalità del Parco. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS I valori storico-culturali sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: - *La fascia costiera nel comune di San Vincenzo*[161] *e tra il golfo di Baratti e il golfo di Salivoli, nel comune di Piombino*[162] *(Livorno)* è soggetta al vincolo di cui all'art. 136 del DLgs n. 42/ 2004. La zona costituisce, con la pineta a nord e a levante del golfo di Baratti, con il promontorio di Populonia, ricco di foltissima vegetazione, dominante il golfo, con la zona archeologica e con il centro urbano di Populonia con il suo castello medioevale, un quadro naturale di notevole valore estetico e tradizionale. Sono elementi di spicco il Promontorio di Baratti; le pinete a nord e a est del golfo di Baratti; la vegetazione della fascia costiera ad est del promontorio di Piombino; la strada panoramica tra Piombino e il golfo di Salivoli.	*La fascia costiera nel comune di San Vincenzo*[163] *e tra il golfo di Baratti e il golfo di Salivoli, nel comune di Piombino (Livorno)* costituisce bene paesaggistico soggetto a tutela. Il promontorio del golfo di Baratti rappresenta la visuale meridionale del litorale sabbioso di San Vincenzo, la cui bellezza è tutelata dal Parco Naturale di Rimigliano. Ha particolare valore la visuale verso il promontorio di Baratti.
Grado	Notevole	Notevole	Eccellente

[161] D.M. 25/01/1967
[162] D.M. 22/09/1957
[163] D.M. 25/01/1967

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Il paesaggio agricolo di collina è caratterizzato dalla rilevanza della coltivazione dell'olivo accompagnato da estesi vigneti, anche di recente impianto. Nella campagna di Follonica si affiancano ai prevalenti seminativi colture intensive a frutteto e vigneto	Sono elementi di valore il sistema degli appoderamenti (Ente Maremma) ed il sistema dei percorsi d'acqua creati per la regimazione delle acque nel contesto delle bonifiche, interessante tutta la pianura della Val di Cornia	Nella piana di Scarlino e Follonica il mosaico agrario presenta caratteri di notevole varietà colturale con filari di alberi e masse arborate in prossimità dell'abitato.
Grado	Notevole	Notevole	Notevole

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture è ordinaria	Rivestono valore paesaggistico i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, in quanto documenti storici e culturali ed elementi di identificazione per le comunità locali. Costituiscono specifici elementi di valore il sistema difensivo costiero (torri e fortilizi) e la viabilità storica con i manufatti ad essa collegati (ponti, cippi miliari, edicole votive, etc.) Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. Le aree di Populonia e di San Silvestro hanno preminente valore archeologico. Il paesaggio costiero di Piombino è caratterizzato dalla presenza degli stabilimenti metallurigici, il cui impianto risale alla fine dell'Ottocento. I terrazzamenti con muri a secco fittamente arborati ad oliveto e l'emergenza architettonica del Castello della Magona (Campiglia Marittima) costituiscono elemento di eccezionale rilievo in prossimità dell'abitato di Venturina, in contrasto con l'espansione urbana recente. Le aree di Populonia, di Baratti, di San Silvestro e gli insediamenti fortificati ellenistici sulle creste collinari hanno preminente valore archeologico. Fra la baia di Portiglioni e intorno all'area umida dell'antico lago di Scarlino sono sorti in età protostorica etrusca e romana una serie di insediamenti prevalentemente a carattere produttivo. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	Rivestono valore paesaggistico le strade nazionali e provinciali, i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, in quanto consentono la percezione di visuali panoramiche o ne sono oggetto. Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS
Grado	Ordinario	Notevole	Notevole

Relazioni strutturali e tendenze in atto		Obiettivi di qualità Priorità
La città di Piombino è punto di riferimento per la vita e le attività produttive della Maremma Settentrionale, nonché base delle relazioni e dei traffici con l'Isola d'Elba. Il porto di Piombino è storicamente il luogo di arrivo di materie prime, in particolare ferro dall'Isola d'Elba, con la quale ancora oggi mantiene un rapporto privilegiato per il collegamento turistico. La città di Follonica e l'insediamento di Puntone rappresentano punti di attrazione turistico – costiera per l'entroterra toscano. La tendenza indiscriminata alla trasformazione da oliveto a vigneto costituisce un elemento di criticità rispetto al paesaggio tradizionale dei luoghi. Nel paesaggio di pianura il passaggio delle reti infrastrutturali rappresenta un elemento di criticità, che assume caratteri esasperati se coinvolge ambienti particolarmente sensibili quali l'area umida delle Paludi Orto Bottagone, in prossimità della centrale termoelettrica Enel di Torre del Sale, attraversata da reti e tralicci elettrici. Gli impianti industriali, indispensabili all'economia locale e legati alla tradizione storica mineraria, determinano forti impatti ambientali e visuali sia nell'attività in esercizio che nelle opere di bonifica. D'altra parte lo sky line delle acciaierie di Piombino rappresenta un forte elemento identitario. La pressione antropica stagionale è legata al turismo balneare e al collegamento Piombino-Elba.	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	• Tutela e incremento del grado di naturalità della costa sabbiosa e della pineta costiera; in particolare nei tratti di costa in condizioni di totale naturalità è da escludere la localizzazione di attrezzature portuali; • tutela integrale dei sistemi dunali; • conservazione delle aree umide; • conservazione, mantenimento o ricostituzione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna nei tratti di costa alta, inibizione nelle stesse aree di qualsiasi tipo di edificazione; • tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua; • per gli interventi di stabilizzazione dei versanti delle aree collinari o di regimazione delle acque, si devono adottare tecniche di ingegneria naturalistica. Azioni prioritarie • Riqualificazione ambientale e paesaggistica delle zone di escavazione; • Predisposizione di una valutazione paesaggistica per l'apertura di nuove attività di escavazione e per il recupero delle zone degradate, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività , al fine di verificare o ricostituire la compatibilità paesaggistica e ambientale. • Gli strumenti di pianificazione e gli atti di governo del territorio prevedono misure di tutela di dune, pinete, scogliere e zone umide e regole volte a limitare la possibilità di prevedere nuovi carichi insediativi sul fronte litoraneo all'esterno dei margini consolidati degli insediamenti urbani; in particolare essi prevedono che nei campeggi della costa, qualora si proponga l'installazione di strutture tipo bungalows, si utilizzino materiali facilmente smontabili, staccati dal suolo e diluiti nel verde e che l'installazione sia preceduta da un piano di ridisegno del sistema di piazzole affinché esse siano proporzionate alle nuove strutture.

Il bacino idrografico della pianura alluvionale ha mostrato recentemente un peggioramento dei livelli qualitativi e la diminuzione della quantità di risorsa idrica. I terrazzamenti ad oliveto presentano ampi tratti mancanti, con ricolonizzazione di vegetazione spontanea e degrado dei coltivi. Nella zona centrale i rilievi di Campiglia Marittima sono segnati dall'intensa attività estrattiva. Il potenziamento delle strutture turistiche (campeggi, villaggi turistici), localizzate in aree sensibili limitrofe alle pinete litoranee, sta innescando forme di disturbo e alterazione del paesaggio costiero. La trasformazione dei campeggi litoranei in villaggi turistici con utilizzo di unità abitative di tipo seriale e di scarsa qualità rappresenta un elemento di profonda trasformazione dei caratteri paesaggistici dei luoghi senza alcun elemento di relazione con il contesto.	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	• Mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio rurale, quali sistemazioni idrauliche e manufatti del sistema della bonifica, elementi di equipaggiamento vegetale e strade poderali; • tutela e valorizzazione delle opere d'arte attinenti al sistema idraulico storico. • conservazione del reticolo idraulico della pianura alluvionale del fiume Cornia; • conservazione dell'assetto delle aree boscate e dei coltivi delle colline e tutela delle colture arboree connotanti il paesaggio, quali gli oliveti, nonché delle sistemazioni a terrazzamenti e ciglionamenti; • conservazione della estensione e della continuità delle aree boscate e degli spazi aperti a cespuglieto e a prato delle colline di Riotorto e di Montoni; Azioni prioritarie Conservazione degli assetti rurali del territorio agricolo di pianura ivi compresi i manufatti delle fattorie, dei poderi e degli annessi, dei quali dovranno essere conservate le caratteristiche peculiari.

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	• Integrazione urbanistica e funzionale della città con il porto; • riqualificazione ambientale e urbanistica delle aree di contatto fra la città di Piombino e le aree industriali delle acciaierie; • tutela dei centri antichi e degli aggregati nella loro configurazione storica, estesa all'intorno territoriale ad essi adiacente a salvaguardia della loro integrità storica e culturale e delle visuali panoramiche da essi offerte; gli edifici dovranno conservare i loro caratteri peculiari, tipologici e architettonici; • tutela delle visuali panoramiche percepite dalle strade riconosciute panoramiche, in particolare dei tracciati lungo la costa, attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue; analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità; • tutela, anche da un punto di vista dei rapporti visuali, mantenendone in particolare la visibilità reciproca, del sistema delle torri e dei forti di avvistamento e individuazione di un'area di rispetto e/o di servizio per la fruizione culturale del bene; • riconoscimento e tutela delle alberature aventi valore di testimonianza storica, quali i filari a corredo della viabilità e le alberature segnaletiche; • tutela, restauro e valorizzazione, attraverso specifiche misure, delle aree archeologiche del promontorio di Populonia, del Golfo di Baratti, e di San Silvestro; tale tutela si esercita anche nei confronti dei siti storici delle attività di estrazione mineraria. • tutela del sistema insediativo/difensivo di età ellenistica costituito dai centri fortificati disposti sulle creste collinari Azioni prioritarie • Attivazione di processi di recupero e riqualificazione delle aree e delle strutture di interfaccia fra la città e la zona industriale delle acciaierie in riferimento sia al loro uso che alla percezione visiva da esse offerta; • tutela e valorizzazione delle aree minerarie attraverso: - la tutela dell'identità dei centri minerari sia per quanto riguarda l'impianto morfologico che i caratteri edilizi; - la conservazione dei manufatti e delle strutture connesse alle attività minerarie alle diverse epoche; - la definizione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza delle aree minerarie dimesse; • in contesti urbani storici è inibita ogni manomissione delle coperture e

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	delle facciate, se non riconducibile al recupero di caratteristiche perdute. L'installazione di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative può avvenire solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore. • gli strumenti di pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio dispongono che i nuovi insediamenti, ove necessari, siano adiacenti al perimetro urbano al fine di una migliore utilizzazione della dotazione infrastrutturale e della definizione e qualificazione dei margini urbani, usando particolare attenzione al rapporto visuale fra margine dell'edificato e contesto rurale che ne costituisce l'immediato intorno. Dispongono inoltre che la progettazione degli assetti urbani risulti coerente con le regole insediative tradizionali e che sia specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti nonché la dimensione d'intervento in rapporto alla consistenza dell' insediamento esistente.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 25/01/1967 – G.U. 156 del 1967 Zona *della fascia costiera* sita nel comune di San Vincenzo La zona predetta offre dei caratteristici e singolari aspetti di non comune bellezza naturale godibili dai numerosi punti di vista accessibili al pubblico
	D.M. 22/09/1957 – G.U. 244 del 1957 Fascia costiera compresa tra il golfo di Baratti e il golfo di Salivoli, sita nell'ambito del comune di Piombino La zona predetta costituisce, con la pineta a nord e a levante del golfo di Baratti, con il promontorio di Populonia, ricco di foltissima vegetazione, dominante il golfo, con la zona archeologica e con il centro urbano di Populonia con il suo castello medioevale, un quadro naturale di non comune bellezza panoramica e di notevole valore estetico e tradizionale
	D.M. 24/06/1959 – G.U. n. 170 del 1959 Zona della pineta litoranea detta di "Scarlino", sita nell'ambito dei comuni di Follonica e Zavorrano. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua folta vegetazione arborea costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico
	D.M. 20/09/1962 – G.U. n. 250 del 5/10/1962 Zona del Comune di Piombino (ora Follonica) compresa fra la località Torre del Sale e il confine con il Comune di Follonica. La zona predetta ha notevole interesse pubblicoperchè con le sue pendici dai rilievi collinari di varia altezza e le sue piccole rade e le spiagge, dovute alle linee di impluvio dei rilievi stessi, presenta una vegetazione in declivio completamente ricoperta da vegetazione cedua e di alto fusto senza soluzioni di continuità e di particolare bellezza per la varietà dei toni di verde che passano dalla tonalità grigio argentea dei cipressi macrocarpa al verde cupo delle querce e dei lecci, costituendo pertanto un quadro naturale ed un panoramico punto di vista accessibile al pubblico.
	D.M. 22/02/1958 – G.U. n. 56 del 1958 Pineta lungo il litorale tirrenico, sita nell'ambito del comune di Follonica. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua folta vegetazione arborea, unica zona verde superstite in quella stazione climatica, costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica.

AMBITO 24: COSTA GROSSETANA

Territori appartenenti ai comuni di: Castiglione della Pescaia, Grosseto, Magliano in Toscana, Orbetello, Scarlino

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	Presenza di un tombolo costiero e della piana alluvionale. Tratti di costa sabbiosa con presenza di dune costiere e retrostanti pinete. Nella parte a sud presenza di scogliera con calette sabbiose (Parco dell'Uccellina – Talamone) All'interno il sistema collinare ("anfiteatro di terra": monti dell'Uccellina, Grancia, Monteleoni e poggi di Tirli) delimita la piana grossetana caratterizzata dalle opere di bonifica.	Nella parte a nord presenza nelle zone interne di sorgenti termali.
Idrografia naturale	Corso dei fiumi Bruna e Ombrone, Presenza di zone umide paludose interne (Diaccia Botrona – Foce del fiume Ombrone). Tratto terminale del fiume Ombrone caratterizzato da numerose anse in prossimità della città di Grosseto, con caratteristico ambiente naturale tipico della foce, con ampi tratti sommersi per gran parte dell'anno, contenute fra arginature (meandri e golene). Le sorgenti termali dell'Osa.	
Vegetazione	Presenza di vegetazione pioniera sulle dune e di macchia mediterranea sui promontori. Presenza di vegetazione dunale (giglio di mare, coda di topo, cineraria, ecc.). Litorale con ampie pinete di epoca Leopoldina. Sulle colline di Orbetello presenza di ampie aree a gariga.	Presenza di vegetazione mediterranea e bosco ceduo (cerri e sughere). Nel promontorio dell'Uccellina si evidenzia in particolare una folta vegetazione con prevalenza di forteto al leccio, corbezzolo, fillirea e lentisco e nelle zone meno torride (cerro, acero e sorbo, erica calluna, stracciabrache, pungitopo, viburno, olivella, mirto, euforbia, ecc.). Nelle parti a precipizio sul mare (Collelungo e Punt'Ala), cedro liscio e palma nana.
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	Il reticolo idrografico della pianura è caratterizzato dalla presenza dei canali della bonifica di impianto storico e di corsi d'acqua con argini rilevati anche a delimitazione delle aree golenali; sono presenti inoltre manufatti quali idrovore, cateratte, caselli idraulici e ponti che costituiscono una ulteriore caratterizzazione di questo sistema.	
Paesaggio agrario e forestale storico	La fascia pianeggiante costiera è dominata da una pineta monumentale interrotta a sud dalle propaggini della catena dei Monti dell'Uccellina coperte dalla macchia mediterranea.	Il rilievo collinare tra la pianura del fiume Alma e Castiglione della Pescaia presenta una densa copertura di boschi con tipica vegetazione mediterranea.

	La pineta del Tombolo costituisce non solo un ecosistema di grande valore ma anche la testimonianza dell'imponente opera di bonifica della piana grossetana della quale costituisce un'opera correlata. La pianura bonificata è strutturata secondo una maglia poderale geometrica scandita dai canali della bonifica, con una dotazione vegetazionale priva di elementi verticali (siepi) e generalmente ridotta a specie di carattere ornamentale concentrate in prossimità degli edifici rurali (Grosseto). Alcune pendici collinari più prossime alle zone pianeggianti sono caratterizzate da oliveti secolari o più recenti, concepiti questi ultimi con disegno regolare (Castiglione della Pescaia). Fanno parte del paesaggio agrario i manufatti delle vecchie fattorie, delle unità poderali di bonifica, dell'Opera Nazionale Combattenti, dei latifondi e dell'Ente Maremma quasi sempre regolarmente disposti rispetto alla maglia viaria e disimpegnati dalle maglie viarie interpoderali.	
Paesaggio agrario e forestale moderno	Le grandi aziende agricole, che oggi esercitano anche attività agrituristiche, sono contraddistinte da viali di accesso con cipressi alternati a pini domestici che creano un forte segno identificativo nel paesaggio agrario, ereditato dalla bonifica agraria	Il mosaico agricolo delle colline interne mostra una maggiore diversificazione di colture rispetto al paesaggio di pianura dove si incontrano vigneti specializzati.
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	Importanti zone archeologiche e notevoli testimonianze storiche architettoniche sono diffuse su tutto il territorio. Sono presenti: forme insediative di età romana nel territorio a sud di Grosseto e di età etrusca e romana nell'antico territorio di Roselle; a Castiglion della Pescaia necropoli di Val Berretta e insediamenti di età romana a Poggio Pomata-Le Rocchette; antico insediamento di Salebro oggi Castiglione della Pescaia; rete di ville romane nel territorio di Castiglione della Pescaia Città e necropoli etrusca e romana di Vetulonia (comune di Castiglione della Pescaia) ed in particolare Roselle e Vetulonia. La Casa Rossa Ximenes, Ponte Tura e le altre infrastrutture idrauliche rappresentano elementi di grande valore testimoniale delle opere di bonifica settecentesche volute dal Granduca Pietro Leopoldo di Lorena. Castiglione della Pescaia, posto sulla sommità collinare che si affaccia sul porto all'estremità opposta dei Monti dell'Uccellina, costituisce un elemento fortemente visibile nel paesaggio costiero. Il suo centro storico "chiude" la grande pianura alluvionale e	Permanenza nelle zone collinari della organizzazione riconducibile a forma di appoderamento tipiche della mezzadria.

	costituisce un elemento fortemente visibile nel paesaggio costiero. Dal Padule di Castiglione emerge la penisoletta (ora collinetta) della Badiola con le sue emergenze storiche. Le fattorie storiche pedecollinari (Parrina, Provinca, Polverosa, S. Donato). Il centro di Alberese, nucleo rurale organizzato intorno palazzo fattoria granducale; l'insediamento dell'ONC emerge con chiarezza come segno distintivo che si inserisce al termine del paesaggio pianeggiante alla base dei monti dell'Uccellina. Anche il complesso dell'ex Deposito Allevamento Cavalli di Grosseto rappresenta un elemento costitutivo del paesaggio rurale grossetano. All'estremità meridionale dei Monti dell'Uccellina, l'insediamento di Talamone, del cui nucleo storico si conservano la fortezza e la cinta muraria, costituisce una emergenza visuale nel paesaggio costiero. Il centro murato di Grosseto. I resti di insediamenti rupestri di epoca paleomesolitica, delle torri costiere e degli edifici religiosi che punteggiano i Monti dell'Uccellina. Le torri di avvistamento lungo tutta l'estensione della costa	
Insediamenti moderni e contemporanei	Insediamenti costieri (Principina a Mare, Riva del Sole – Roccamare, insediamenti a sviluppo planimetrico circolare di Punt'Ala). Nelle pinete litoranee di Roccamare, delle Rocchette e di Punta Ala sono sorti insediamenti a bassa densità con esempi di notevole valore architettonico.	Il contesto urbano di Grosseto è racchiuso in una cinta muraria virtuale.
Viabilità e infrastrutture storiche	La vecchia Aurelia e la strada delle Collacchie che scorre rettilinea all'interno della pineta.	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	Viabilità realizzata dal Consorzio di Bonifica, dall'Opera Nazionale Combattenti e dall'Ente Maremma. Porto di Castiglione della Pescaia..	Il tracciato della nuova Aurelia, la ferrovia, i porti di Marina di Grosseto e di Punta Ala e l'aeroporto.

SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	L'ambito è connotato da numerosi sistemi naturali di grande valore ambientale; tra questi: - l'area di *Punta Ala e l'isolotto dello Sparviero* che costituisce un sistema microinsulare con falesie e coste rocciose con macchia mediterranea, fino alle Rocchette (SIR 107); - *l'area umida della Diaccia Botrona*, vasta zona umida costiera di importanza internazionale (e Riserva Naturale) comunicante direttamente con il mare; residuo della colmata dell'antico lago Prile comprende un tombolo litoraneo con pineta di impianto ottocentesco (da Rocchette a Cala di Forno) e fascia agricola con tracce della bonifica granducale protrattasi per secoli (SIR 111 e ZPS); - la *zona umida costiera detta Padule della Trappola*, presso la foce dell'Ombrone che esprime un valore naturalistico in quanto costituisce un relitto di più ampi complessi palustri, prevalentemente salmastri. L'area rappresenta un sito si importanza internazionale come stazione di svernamento per gli uccelli acquatici e come area di sosta durante le migrazioni SIR 113 e ZPS); - i *tre isolotti calcarei* poco al largo di Bocca d'Ombrone, denominati Formiche di	La dotazione di valori storico culturali relativi alla qualità ambientale è riconducibile alla presenza di grotte di interesse paleontologico a Roselle.	I valori estetico-percettivi sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: la *zona montuosa compresa tra Forte Rocchette, Punta Ala, la strada provinciale e il mare*[167] con le sue balze a strapiombo sul mare e con i suoi monti coperti dalla tipica vegetazione mediterranea, offre una serie di quadri di singolare varietà e bellezza panoramica godibile da tutti i punti di vista accessibili al pubblico tanto percorrendo il litorale quanto dalla strada provinciale e da questa in direzione del mare i *tre isolotti*, denominati Formica grande, Formica piccola e Formica III, affioranti alla foce dell'Ombrone, visibili dalla costa e dall'alto, esprimono valori estetici e paesistici sia in quanto fanno da contrappunto al caratteristico paesaggio costiero dell'Uccellina, sia per la vegetazione in essi esistente[168] la *zona dei Monti dell'Uccellina* ha notevole interesse pubblico perché, con la sua fitta macchia nella quale abbondano rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea, con le sue balze a picco sul mare, con le sue insenature e le sue verdi pendici, offre una serie di quadri di grande bellezza naturale e altamente suggestivi aventi inoltre valore

[164] Comune di Grosseto - D.M. 16/06/1962
[165] Comune di Grosseto - D.M. 18/04/1959, 22/05/1959
[166] Comune di Orbetello - D.M. 25/09/1962
[167] Comune di Castiglione della Pescaia - D.M. 03/07/1962
[168] Comune di Grosseto - D.M. 22/02/1974

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Grosseto, appena rilevati sul livello del mare con assoluta assenza di antropizzazione (SIR 122 e ZPS); - il *complesso calcareo* del Poggio di Moscona, di Tirli e Vetulonia (SIR 110). - area dei *Monti dell'Uccellina* (SIR 116) connotati dall'estensione dei boschi di leccio e di macchia mediterranea e al sistema delle *aree costiere* (SIR 113 Padule della Trappola Bocca d'Ombrone, SIR 114 Pineta Granducale dell'Uccellina, SIR 115 Dune costiere del parco dell'Uccellina, SIR 136 Pianure costiere del Parco dell'Uccellina) La presenza di dune colonizzate dalla vegetazione spontanea sottolinea il carattere di particolare naturalità del Parco e del tombolo di Scarlino inseriti nella Riserva Biogenetica. La costa rocciosa di Scarlino, con le spiagge di Cala Martina e Cala Violina presenta caratteri di notevole valore naturalistico. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS I valori relativi alla qualità ambientale sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: il Parco Naturale della Maremma costituito dal sistema dunale costiero e dai rilievi collinari dei *Monti dell'Uccellina*, entrambe di rilevante valore naturalistico ed ambientale anche per la presenza di grotte.[164]		estetico tradizionale per gli antichi avanzi delle torri e delle abbazie che ancora si ergono sul crinale dei monti.[169] la zona dei Monti dell'Uccellina nel comune di Magliano in Toscana con la sua fitta macchia nella quale abbondano rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea, con le sue balze a picco sul mare, con le sue verdi pendici, offre una serie di quadri naturali altamente suggestivi per i ricordi storici testimoniati dagli avanzi delle torri e delle abbazie che ancora si ergono sul crinale dei monti ; - le zone litoranee denominate "Vallin di Portiglione", nel comune di Gavorrano (ora Scarlino) e della pineta litoranea detta di "Scarlino" con il verde degli olivi, il bosco e altre alberature, offre punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere il magnifico panorama dell'approdo di Portiglione, della rada di Follonica con Piombino e l'Isola d'Elba. *170 171* - la zona compresa tra la strada provinciale e il litorale marino (Torre Civette e Dogana) sita nel comune di Scarlino comprende un lembo di litorale marino toscano di aspetto inconfondibile e di non comune bellezza panoramica, costituente una serie di quadri naturali e paesistici di grande suggestività godibili sia dalla strada Follonica-Castiglione della Pescaia, sia dal mare sul quale si affaccia con una serie di bellissime insenature[172] - la zona della pineta litoranea detta di "Scarlino", sita nell'ambito dei comuni di Follonica e Gavorrano *(ora Scarlino)* perché

[169] Comune di Grosseto - D.M. 16/06/1962
[170] Comune di Gavorrano D.M 13/06/1959 – G.U. n. 150 del 1959
[171] Comune di Scarlino – Comune di Follonica D.M 13/06/1959 – G.U. n. 170 del 1959
[172] Comune di Scarlino – Comune di Castiglion delle Pescaia D.M. 26/02/1970 – G.U. n. 77 del 1970

	la *sughereta di Rispescia* che rappresenta un elemento di rarità naturale in quanto le sugherete sono oggi quasi completamente scomparse nella Maremma[165]. la *zona che si estende tra i piedi dei monti della Uccellina e il mare*, che ricomprende il compreso il centro urbano di Talamone con la sua fitta macchia nella quale abbondano rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea con le sue balze a picco sul mare, con le sue verdi pendici, offre una serie di quadri naturali altamente suggestivi per i ricordi storici testimoniati dagli avanzi delle torri e delle abbazie che ancora si ergono sul crinale dei monti[166]		con la sua folta vegetazione arborea costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico.
	eccezionale	notevole	eccezionale

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Il paesaggio agrario è caratterizzato da un reticolo a maglia più larga a nord che deriva dalla presenza di vaste aree demaniali e dei grandi latifondi; a sud la maglia diviene più fitta a seguito degli interventi di bonifica dell'Ente Maremma. Ai corsi d'acqua che scorrono in alveo artificiale sono legate numerose opere per la regimazione idraulica. Le coltivazioni prevalenti, a carattere estensivo sono i cereali e i foraggi, a cui si alternano sui primi rilievi collinari gli olivi. Sui rilievi prevalgono con assoluta dominanza le leccete e di boschi di sclerofille sempreverdi. La fascia pianeggiante costiera è dominata invece da una pineta monumentale di impianto otto-novecentesco interrotta a sud dalle propaggini della catena dei Monti dell'Uccellina coperte dalla macchia mediterranea. Il sistema della pineta costiera è strettamente legato a quello dunale, i Tomboli assumono un particolare rilievo naturalistico nella fascia compresa tra Castiglione della Pescaia e Marina di Grosseto, si tratta di un sistema di pinete di origine artificiale che si sviluppano su lembi di costa sabbiosa e rappresentano ambiti di rilevante valore sia ambientale che paesaggistico. Più a sud è presente la vasta zona della Pineta Granducale dell'Uccellina, anch'essa di notevolissimo valore ambientale, forestale e paesaggistico, con prevalenza di	Gli elementi vegetali che connotano la pianura sono i filari a pino e cipresso lungo i viali di accesso alle fattorie storiche quali ad esempio l'ex fattoria granducale della Badiola e la tenuta granducale ad Alberese, con la fattoria e i fabbricati dellai Spergolaia. Il sistema insediativo del territorio rurale si connota per la presenza delle grandi fattorie (Acquisti, Grancia, S. Lorenzo, S. Mamiliano, Poggetti Vecchi, Torre Trappola, Villa Malenchini, La Canova) ma anche per la presenza di una grande varietà tipologica degli insediamenti sparsi: la bonifica dell'Ente Maremma ha conferito una organizzazione spaziale connotata da una maglia geometrica di canali, viabilità principale leggermente in rilevato, costruzioni coloniche e relativi nuclei di servizio (come Rispescia e Alberese); ma anche testimonianze di attività che hanno storicamente connotato la piana di Grosseto come il Centro allevamento Quadrupedi lungo la strada provinciale Castiglionese nelle vicinanze di Grosseto. Il sistema idraulico della Bonifica costituito dai diversivi e le arginature sull'Ombrone (1860), la diga (sfioratore) della Steccaia. Le fattorie storiche pedecollinari La dotazione di valori storico-culturali del paesaggio agrario risulta rilevante in particolare nelle aree di Vetulonia e di Roselle.	La piana agricola con tutto il sistema costiero e le terrazze visuali di Montepescali, Tirli, Vetulonia e Castiglione della Pescaia esprime un notevole valore estetico-percettivo, così come il tipico paesaggio agrario maremmano caratterizzato dal reticolo geometrico insediativo e infrastrutturale della Riforma Fondiaria. Esprimono valore estetico percettivo i viali alberati lungo i canali e le strade di penetrazione alle fattorie, le piante segnaletiche di confine e frangivento. Esprimono particolare valore estetico-percettivo le seguenti aree: - Poggi di Tirli; - Buriano; - Poggi di Punt'Ala; - Tombolo dell'Ombrone; - Tombolo Osa – Albegna; - Le scogliere di Scarlino; I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS I valori estetico-percettivi sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *La zona di Alberese*, comprensorio

[173] Comune di Castiglione della Pescaia - D.M. 01/07/1967 - Comune di Grosseto - D.M. 3/07/1967 - Comune di Castiglione della Pescaia – Comune di Grosseto - D.M 27703/1958 - Comune di Castiglion della Pescaia - D.M 10704/1958 - Comune di Castiglion della Pescaia - D.M 29/04/1959
[174] Comune di Grosseto - D.M. 07/12/1973

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	pino domestico utilizzato per la produzione di pinoli, ma che ospita anche un sottobosco ben sviluppato e un habitat per molte specie animali (SIR 112 e ZPS Tombolo da Castiglion della Pescaia a Marina di Grosseto e SIR 114 e ZPS Pineta Granducale dell'Uccellina). Il sistema del Padule e del Tombolo di Scarlino è considerato un'area di rilevante pregio ambientale per il particolare valore naturalistico (SIR 106 Padule di Scarlino). Esprimono particolare valore naturalistico nell'ambito del paesaggio agrario: - l'area interessata dal Canale di S. Rocco e dalla Fiumara di S. Leopoldo; - l'area di pregio ambientale di MonteleonI; - l'area della Diaccia Botrona - Campo Regio I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS I valori relativi alla qualità ambientale sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *la zona delle pinete litoranee (Tomboli) tra Castiglione della Pescaia e Grosseto*[173] presenta caratteri di rilevante importanza paesistica per la ricca e folta vegetazione mediterranea e forma quadri naturali di eccezionale bellezza. la *zona di Poggio d'Oro* a nord-est dell'abitato di Castiglione della Pescaia[4]in quanto si tratta di località collinare di alto valore naturale per il	Ampia frequentazione con forme insediative di età romana si riscontra nel territorio a sud di Grosseto, con ville quali quelle in loc. Le Frasche e Montesanto e forte antopizzazioni all'interno del Parco regionale della Maremma dalla preistoria al Medioevo. Accanto alla antica città etrusco-romana di Roselle si sviluppa la grande necropoli che dai Poggi ai Mota, alle Tre Fonti, da Poggi di Moscona a Vigna Nuova circondano l'antica città. Nel territorio di Roselle ampia frequentazione con forme insediative di età etrusca nelle loc. Casone del Terzo e Laghi fino alla serie di ville e insediamenti di età romana e tardo-antica che da Aiali (con presenza di centuriazioni) salgono verso Batignano con le loc. Roselle terme, Mosconcino, Nomadelfia, Vigna Nuova, Vigna Vecchia, Scagliata. Vi è inoltre una serie di insediamenti di età romana posti lungo assi fluviali e viari che costeggiano l'antico lago Prile. La città e necropoli di Vetulonia è costituita dall'impianto abitativo etrusco-romano sito nell'attuale paese di Vetulonia e dalla vasta necropoli di età villanoviana, orientalizzante e arcaico-ellenistica che cinge tutti i crinali dell'insediamento moderno con tombe a tumulo, a fossa e alla cappuccina. Si trovano qui aree archeologiche attrezzate. Sono presenti inoltre: a Castiglione della Pescaia grande necropoli a tumulo di età orientalizzante e arcaica a Val Berretta e forme insediative ellenistico-romane costituite da fortezze d'altura; grande villa romana di I-II secolo d. C. in loc. Paduline e necropoli di età tardoantica in loc. Serrata Martini. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	complementare ed indissolubile dalla stupenda catena montuosa dell'Uccellina e compare con essa nello stesso quadro panoramico, di una pianura ben coltivata, godibile dall'Aurelia, dalla ferrovia e dalla rete viaria della località[2] la *zona delle pinete litoranee (Tomboli) tra Castiglione della Pescaia e Grosseto*[175] costituisce un quadro naturale e panoramico di non comune bellezza godibile dal percorso della antica via litoranea che collega Castiglione della Pescaia con Marina di Grosseto e offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo dei resti delle fortificazioni e delle torri costiere la *zona di Poggio d'Oro* a nord-est dell'abitato[176] e *tutto il sistema collinare di Castiglione di Castiglione della Pescaia* in quanto comprende numerosi punti di vista dai quali si può godere il panorama della zona pianeggiante lungo il fiume e costituisce quadro panoramico di non comune bellezza visibile da diversi luoghi del litorale e soprattutto dalla strada Marina di Grosseto-Castiglione della Pescaia.

[175] Comune di Castiglione della Pescaia - D.M. 01/07/1967 -- Comune di Grosseto - D.M. 3/07/1967 -- Comune di Castiglione della Pescaia – Comune di Grosseto - D.M 27703/1958 - Comune di Castiglion della Pescaia - D.M 10704/1958 - Comune di Castiglion della Pescaia - D.M 29/04/1959

[176] Comune di Castiglion della Pescaia - D.M 09/04/1963 - D.M. 01/07/1967

Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	vario ed interessante andamento del terreno che dalla sommità del Poggio Petriccio degrada dolcemente verso la retrostante pianura comprendendo l'anfiteatro della Val Borgina fino a giungere alla valle del fiume Bruna.	I valori storico-culturali sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *La zona di Alberese*, comprensorio complementare ed indissolubile dalla stupenda catena montuosa dell'Uccellina, è caratterizzata anche da stupendi viali alberati con pini emergenti nel paesaggio e nell'ambiente, dando vita nell'insieme ad una tipica, piacevole fisionomia agricola del suolo meritevole di salvaguardia[174].	
Grado	Notevole	Eccezionale	Eccezionale

AMBITO: 24 COSTA GROSSETANA
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture è ordinaria	Importanti zone archeologiche e notevoli testimonianze storiche architettoniche sono diffuse su tutto il territorio. Castiglione della Pescaia, posto sulla sommità collinare che si affaccia sul porto all'estremità opposta dei Monti dell'Uccellina, costituisce un elemento fortemente visibile nel paesaggio costiero. La Casa Rossa Ximenes, testimonianza degli interventi di bonifica settecenteschi voluti dal Granduca Pietro Leopoldo di Lorena, e Ponte Tura rappresentano elementi di grande valore identitario, così come l'insieme delle opere idrauliche connesse alla bonifica della Diaccia e Botrona e della piana grossetana. Resti archeologici sulla penisoletta della Badiola. I centri storici di Grosseto, Vetulonia, Tirli e Montepescali. I villini della prima metà del '900 ancora riconoscibili nell'ambito dell'abitato di Marina di Grosseto e quelli realizzati nella seconda metà del '900 a Principina a Mare.. Il patrimonio archeologico costituito dai resti di insediamenti rupestri di epoca paleomesolitica, dalle torri costiere e dagli edifici religiosi che punteggiano i Monti dell'Uccellina, nonché le torri di avvistamento e i forti lungo tutta l'estensione della costa. L'insediamento di Punta Ala con il porto turistico, le espansioni residenziali di forma circolare, e le ville, che esprimono caratteri architettonici degli	Castiglione della Pescaia, posto sulla sommità collinare che si affaccia sul porto all'estremità opposta dei Monti dell'Uccellina, costituisce un elemento fortemente visibile nel paesaggio costiero; così come la sua addizione pianificata settecentesca, ottocentesca, novecentesca godibile dai numerosi punti di vista panoramici (in particolare dalla strada panoramica), dai quali si gode anche il panorama della costa e della pineta delle Marze. Le torri di avvistamento e forti lungo tutta l'estensione della costa. Gli arenili, i tomboli e la scogliera di Punta Ala. Rivestono particolare interesse panoramico per la qualità estetico-percettiva delle visuali la strada delle Collacchie (dal Casone a Castiglione della Pescaia, il lungo mare e la strada panoramica di Castiglione della Pescaia. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS

Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne		anni “60. La strada statale Aurelia con il suo profilo a dossi e le alberate di pino Nell’entroterra l’insediamento della comunità di Nomadelfia. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	
Grado	ordinario	eccezionale	eccezionale

SEZIONE 3 – INTERPRETAZIONE, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA'

Funzionamento e dinamiche evolutive		Obiettivi di qualità Priorità
L'ambito della costa grossetana alterna a zone agricole specializzate e ad aree densamente urbanizzate zone connotate da caratteri di elevata naturalità e di rilevante interesse naturalistico debolmente antropizzate quali il Parco Naturale della Maremma, l'area paludosa alla foce dell'Ombrone, vaste aree boscate e con vegetazione mediterranea, zone umide retrodunali, la Riserva Naturale della Diaccia Botrona, zona umida residua dell'antico Lago di Prile. In tutte queste aree, sebbene con diversa intensità, risultano elementi ricorrenti di criticità gli aspetti connessi alla riduzione degli ambienti dunali e retrodunali, all'erosione costiera, alla progressiva perdita degli ecosistemi tradizionali dovuti alla riduzione degli ambienti di acqua dolce in favore di quella salmastra, nonché alla presenza di attività antropiche che possono indurre fenomeni di degrado come una eccessiva pressione turistica concentrata nei mesi estivi o gli scarichi dei reflui derivanti dalle attività di acquacoltura nei corsi d'acqua. Le spiagge sono generalmente prive di stabilimenti per la balneazione e conservano la fascia dunale. Le pinete retrostanti sono salvaguardate alternando aree di tutela alle aree urbanizzate e dei campeggi con significative condizioni di pressione turistica. Il territorio rurale a ridosso della costa presenta caratteri di rilevante valore paesaggistico derivanti dalla presenza di opere, manufatti e organizzazioni relative alle diverse bonifiche agrarie che si sono succedute dall'epoca granducale fino al secolo scorso. Il territorio agricolo interno all'area palustre della diaccia Botrona conserva opere idrauliche, cateratte, manufatti, canali tra cui emerge l'architettura della casa Ximenes che contiene oggi il museo della Diaccia Botrona. Ai paesaggi della bonifica appartengono anche le vaste porzioni della pianura intorno a Grosseto caratterizzata dai corsi d'acqua in alveo artificiale, dall'assenza di alberature., da un reticolo rigorosamente geometrico di strade, canali e confini, con maglia ortogonale distinta per dimensioni: più rada a nord (ex demanio e latifondo), più fitta a sud (Ente Maremma). Gli insediamenti sono radi e di ridotta entità, la disposizione degli edifici poderali rispetta regole ricorrenti che prevedono di localizzare l'edificio in corrispondenza degli incroci (uno ogni quattro). Ricorrenti anche i tipi edilizi, con prevalenza della tipologia «poderi dell'Ente	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Tutela e valorizzazione del vastissimo patrimonio naturalistico di questo ambito, ed in particolare dei tomboli, delle dune, delle zone umide e delle pinete, attraverso azioni volte a: - orientare la gestione forestale alla conservazione del grado di naturalità delle aree boscate (leccete e macchie mediterranee) e delle pinete costiere; alla conservazione e al recupero dei prati annui e delle garighe incentivando in tal senso forme di uso del suolo tradizionale; - conseguire una corretta gestione idraulica finalizzata alla limitazione dei fenomeni di interrimento e mantenimento delle aree allagate anche nella stagione secca; - conseguire una corretta gestione idrogeologica dei cordoni dunali e delle aree retrodunali anche attraverso una adeguata determinazione dei livelli di presenza antropica in relazione alle diverse attività (visite, tempo libero, balneazione); - garantire adeguati livelli di qualità delle acque in relazione agli apporti di nutrienti e sostanze antibiotiche in relazione alle attività agricole, con particolare riferimento alla itticoltura.. Conservazione del sistema costiero, che comprende le insenature di Cala Martina e Cala Violina e della Riserva Biogenetica nel Comune di Scarlino attraverso una adeguata gestione dei flussi turistici, in particolare quello balneare ed escursionistico. Conservazione della zona umida di Pian d'Alma da conseguire attraverso il miglioramento delle conoscenze sugli aspetti naturalistici, idrologici e gestionali che garantiscano una adeguata formulazione delle misure di conservazione degli habitat da porre in relazione alla gestione delle attività

Maremma» nella porzione meridionale e della tipologia “grande fattoria” nella porzione settentrionale. Nella piana dell’Uccellina sono presenti edifici di rilevante valore storico-architettonico nella tenuta granducale ad Alberese, con la fattoria, i fabbricati di Spergolaia e i vecchi poderi mezzadrili, ma risulta consistente anche tessuto delle piccole aziende. Gli insediamenti sono di piccole dimensioni e sono riferibili alle tipologie dei centri di servizio come Rispescia e Braccagni. I tracciati viari sono spesso delimitati dai pini domestici e sono caratterizzati da un andamento rettilineo; mentre in presenza della città di Grosseto la viabilità assume una morfologia radiale. Le recenti espansioni di Castiglione della Pescaia si sviluppano dalla costa verso l’interno, sui versanti dei rilievi collinari, producendo un alto carico insediativo con architetture, di tipo seriale, generalmente prive di idonee misure di inserimento nel paesaggio circostante; la tendenza degli insediamenti turistici a diffondersi sulle pendici collinari di Castiglione della Pescaia e nei dintorni di altre località balneari della costa richiede efficaci forme di pianificazione. Il porto turistico di Punta Ala è caratterizzato da un fronte edilizio arretrato dall’acqua e dai percorsi pedonali. La pressione turistica è particolarmente forte su tutto il tratto costiero: attività ricettive all’interno della Pineta del Tombolo presentano strutture prefabbricate, ma non temporanee, sugli accessi principali La città di Grosseto, centro murato della pianura maremmana, presenta una crescita urbana recente lungo le direttrici viarie con inglobamento e saldatura delle preesistenze, si espande nella pianura senza una specifica caratterizzazione dei luoghi e con sfrangiature del tessuto urbano nel paesaggio agricolo circostante; malgrado la scarsa qualità della crescita urbana del capoluogo il fattore con il maggiore potenziale di alterazione del paesaggio è rappresentato dalle attività turistiche a carattere sparso. Oltre alla necessità di limitare e gestire accuratamente la pressione del flusso turistico dei mesi estivi esercitato sulla costa (parcheggi e campeggi anche all’interno delle pinete),		di acquacoltura adiacenti alla zona umida. Miglioramento della funzionalità dell’ambiente palustre del Padule di Scarlino attraverso azioni volte al superamento delle principali problematiche connesse alla qualità e alla tipologia degli apporti idrici, quali: l’interrimento, l’inaridimento nei mesi estivi, il rapporto tra acque dolci e acque salmastre, i livelli di inquinamento con particolare riferimento agli effetti indotti dall’area industriale posta a monte del Padule --- Azioni prioritarie Mantenimento degli attuali livelli di qualità paesaggistica degli elementi costitutivi naturali (dune, pinete costiere, zone umide e scogliere) attraverso azioni volte a: - la tutela dei promontori e dei tomboli - la salvaguardia delle zone umide; - determinare le condizioni per arrestare il fenomeno dell’ingressione del cuneo salino; - la tutela delle pinete costiere, della macchia mediterranea sui tomboli; - limitare la possibilità di prevedere nuovi carichi insediativi sul fronte litoraneo all’esterno dei margini consolidati degli insediamenti urbani. - la riqualificazione della pianura alluvionale del fiume Pecora attraverso il recupero e la conservazione del reticolo idraulico della bonifica.

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
Sulla costa si sono sviluppati i centri turistici di Marina di Grosseto e Principina a Mare, separati da un residuo varco di pineta, e da numerosi campeggi; Marina sviluppa il fronte lungo mare secondo il tipico tema della «passeggiata» litoranea con edilizia ad alta densità; Principina sviluppa la penetrazione verso l'interno disperdendo nel verde il tessuto edilizio. I Tomboli di Castiglione della Pescaia e quelli di Campo Regio presentano una urbanizzazione diffusa legata alle attività turistiche e balneari che nella porzione compresa tra la foce dell'Osa e dell'Albegna si caratterizza per la presenza di campeggi che occupano una considerevole porzione di pineta. La viabilità principale è costituita dall'Aurelia costiera in parte integrata negli insediamenti litoranei, con difficoltà funzionali irrisolte. Le opere, anche a carattere temporaneo, per la realizzazione del tracciato viario Siena – Grosseto, con caratteristiche di alta velocità, introducono nuovi elementi strutturali e innescano processi di trasformazione nel paesaggio. Il *sistema della laguna di Orbetello*, che rappresenta un sistema di elevata specificità ambientale e caratterizzazione paesaggistica, presenta situazioni di compromissione dei valori naturali differenziata: mentre il Tombolo della Feniglia (Riserva Naturale dello Stato) è completamente coperto da pinete e presenta solo alle estremità fenomeni insediativi scarsamente definiti; la Giannella alterna invece porzioni pinetate o coltivate alla presenza di insediamenti di tipo sparso o concentrato fra la duna e il fronte lagunare a carattere paludoso. Altrove il perimetro lagunare alterna tratti spogli e degradati a formazioni caratteristiche come la pineta di Patanella o il sistema umido presso le Saline. Accanto ad un patrimonio architettonico di valore storico architettonico sono presenti anche alcuni insediamenti rurali che presentano caratteri ricorrenti come aggregazioni semplici, modesta elevazione, muratura in pietra a vista; . mentre gli insediamenti recenti presentano un repertorio architettonico variegato, dalle residenze improprie nascoste nel verde alle tipiche formazioni suburbane, generalmente da riqualificare. L'ambiente lagunare ospita una sviluppata attività di acquacoltura di qualità a cui si accompagna	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Tutela dei valori paesaggistici del territorio rurale attraverso azioni che garantiscano la conservazione della struttura storica dei territori della bonifica nonché la manutenzione delle relative opere idrauliche e degli edifici di maggiore valore e rappresentatività e la valorizzazione delle memorie storico-archeologiche. Tutela delle risorse idriche, in particolare dal rischio di ingressione del cuneo salino, attraverso una adeguata integrazione delle politiche territoriali che possono prevedere il mantenimento gli attuali livelli di antropizzazione negli ambiti più fragili dal punto di vista ambientale come ad esempio tutte le aree contigue alle riserve naturali e le aree costiere. Conservazione e valorizzazione degli assetti rurali da perseguire attraverso azioni di incentivazione delle attività agricole ai fini della conservazione delle relazioni che connotano storicamente gli elementi presenti nel territorio rurale. Tutela degli edifici esistenti dei quali dovranno essere conservate le caratteristiche peculiari. Gli eventuali ampliamenti dei nuclei rurali dovranno riproporre modalità insediative coerenti con quelle del nucleo originario. Recupero del complesso di edifici e attrezzature legato alle sorgenti termali dell'Osa. Azioni prioritarie Conservazione del sistema insediativo del paesaggio agrario costituito dallo schema ortogonale proprio dell'appoderamento della Riforma Fondiaria. Salvaguardia dei filari alberati lungo le strade ed i canali e delle alberature segnaletiche, frangivento ecc. Mitigazione degli effetti negativi, anche di tipo percettivo, connessi alla presenza degli impianti di acquacoltura.

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
anche lavorazione di alcuni prodotti ittici, la presenza di impianti per l'acquacoltura, se da un lato contribuisce a sostenere l'economia locale rappresenta spesso, allo stesso tempo, un fattore di elevato impatto idrogeologico e percettivo. Tutto l'ambito è caratterizzato dalla presenza di un consistente patrimonio storico (siti archeologici, forti e torri di avvistamento), da un buon livello di naturalità diffusa, e da una pressione insediativa non irrilevante, concentrata nei territori costieri in relazione al turismo balneare. L'attività estrattiva rappresenta un elemento criticità: le cave di Roselle, ben visibili dalla piana e dalla città di Grosseto sono elementi di grande fragilità paesaggistica.	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Mantenimento di un basso livello di antropizzazione e dell'equilibrio idrologico dell'ecosistema del promontorio di Punta Ala. Contenimento degli incrementi degli insediamenti in relazione alla fragilità dei sistemi ambientali e paesaggistici della piana grossetana e del relativo litorale. A tal fine dovranno essere individuate regole per la definizione dei margini urbani e per disincentivare un ulteriore incremento del fronte litoraneo ai margini esterni dei due insediamenti costieri di Marina di Grosseto e di Principina a Mare. Mantenimento dell'equilibrio ecologico della fascia costiera da perseguire anche attraverso una corretta politica di gestione degli insediamenti turistici, condizionando gli interventi di riqualificazione edilizia degli insediamenti esistenti al loro conseguimento di tali obiettivi. Contenimento dei fenomeni di degrado, disincentivando espansioni parallele alla linea di costa, ed ampliamenti dei perimetri degli insediamenti a bassa densità. Tutela della percezione visuale goduta dai tratti dell'Aurelia, della strada delle Collacchie (dal Casone a Castiglione della Pescaia), dal lungo mare e dalla strada panoramica di Castiglione della Pescaia e dalle altre strade riconosciute panoramiche nonché dal mare anche attraverso la riqualificazione delle aree contigue laddove necessario, assicurando altresì il conseguimento di analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità. Riequilibrio degli assetti ambientali delle aree pinetate anche attraverso indirizzi volti a favorire l'evoluzione dei campeggi verso strutture più qualificate, attraverso l'utilizzo di manufatti leggeri e di alta qualità tipologico-costruttiva, garantendone la caratteristica integrazione nel sistema del verde attraverso un attento studio morfologico e vegetazionale, nonché la razionalizzazione del sistema degli accessi al mare e più in generale dei percorsi, con specifico riferimento

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	all'eliminazione dell'effetto barriera dell'Aurelia. Si rende opportuno in particolare per le pinete del litorale grossetano un attento monitoraggio da cui far discendere anche conseguenti regole per: il mantenimento degli alberi e degli equilibri percettivi ed indirizzi per gli interventi edilizi limitando l'aumento della densità attuale. Conservazione del valore tipologico e architettonico degli edifici e degli insediamenti contemporanei . Tutela e conservazione dei nuclei storici e della loro relazione anche visuale con gli spazi rurali e di margine attraverso la definizione di indirizzi per orientare le eventuali addizioni. Azioni prioritarie Mantenimento degli attuali livelli di qualità paesaggistica attraverso azioni volte a: - La tutela della maglia insediativa ortogonale propria delle pianure di bonifica; - il recupero del degrado determinato dagli insediamenti turistici abusivi; - La riqualificazione urbanistica delle aree artigianali lungo l'Aurelia al fine di minimizzare l'esigenza di nuovi impegni di suolo. Ai fini della riqualificazione ambientale ed urbanistica del sistema insediativo costiero -Puntone-Portiglioni, risultano prioritarie le seguenti azioni: - Alleggerire la pressione antropica sul sistema dunale e retrodunale, anche attraverso la riqualificazione delle pinete costiere di Scarlino e Follonica per le porzioni interessate dalla presenza di campeggi e strutture delle ex colonie marine in stato di grave abbandono e salvaguardia della fruibilità della strada delle Collacchie, con particolare riferimento all'innesto alla viabilità di penetrazione del porto turistico; - ridurre l'inquinamento della zona industriale del Casone di Scarlino attraverso interventi che possano garantire anche il recupero ambientale dell'area della bonifica per colmata.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M 29/04/1959 – G.U. n. 107 del 06.05.1959 Pineta litoranea fra la foce dell'Alma e Punta Ala, sita nell'ambito del comune di Castiglione della Pescaia (Grosseto) La pineta predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua folta vegetazione arborea racchiusa fra il mare e la strada, con i resti di antiche torri e con il porticciolo di Cala del Pozzo, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze
	D.M. 03/07/1962 – G.U. n. 187 del 26.07.1962 Zona montuosa sita nel comune di Castiglione della Pescaia, tra Forte Rocchette, Punta Ala, la strada provinciale e il mare La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con le sue balze a strapiombo sul mare e con i suoi monti coperti dalla tipica vegetazione mediterranea, offre una serie di quadri di singolare varietà e bellezza panoramica godibile da tutti i punti di vista accessibili al pubblico tanto percorrendo il litorale quanto dalla strada provinciale e da questa in direzione del mare.
	D.M 10/04/1958 – G.U. 109 del 06.05.1958 Zona litoranea sita nell'ambito del comune di Castiglione della Pescaia La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce con la sua vegetazione arborea un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile dalla via litoranea antica e dalle rocce del Forte delle Rocchette
	D.M 27/03/1958 – G.U. 105 del 02.05.1958 Zona della pineta litoranea detta del Tombolo, sita nell'ambito del comune di Grosseto La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua folta pineta costituisce un quadro naturale di non comune bellezza e rappresenta un elemento fondamentale e caratteristico del paesaggio locale, godibile dalla via litoranea antica
	D.M. 01/07/1967 G.U. n. 183 del 22.07.1967 Zona *della pineta a monte della strada litoranea* sita nel comune di Castiglione della Pescaia (Grosseto) La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per la ricca e folta vegetazione mediterranea, presenta caratteri di rilevante importanza paesistica e forma quadri naturali di eccezionale bellezza, costituendo inoltre un fondale panoramico assai suggestivo, godibile dal percorso della strada Marina di Grosseto-Castiglione della Pescaia
	D.M 09/04/1963 – G.U. n. 126 del 13.05.1963 Zona a monte e a mare della strada provinciale sita nell'ambito del comune di Castiglione della Pescaia (Grosseto) La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con i suoi monti coperti della tipica macchia mediterranea degradanti verso il mare, forma un quadro naturale di eccezionale bellezza panoramica, godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 01/07/1967 – G.U. n. 184 del 24.07.1967 Zona sita nel comune di Castiglione della Pescaia (Grosseto) *a nord-est dell'abitato (Poggio d'Oro)* La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché trattasi di località collinare di alto valore naturale per il vario ed interessante andamento del terreno che dalla sommità del Poggio Petriccio degrada dolcemente verso la retrostante pianura comprendendo l'anfiteatro della Val Borgina fino a giungere alla valle del fiume Bruna; la zona comprende inoltre numerosi punti di vista dai quali si può godere il panorama della zona pianeggiante lungo il fiume e costituisce quadro panoramico di non comune bellezza visibile da diversi luoghi del litorale e soprattutto dalla strada Marina di Grosseto-Castiglione della Pescaia.
	D.M. 26.02.1970 – G.U. n. 77 del 26.03.1970 *Zona litoranea sita nel Comune di Scarlino (in parte anche Comune di Castiglione della Pescaia)* La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché comprende un lembo di litorale marino toscano di aspetto inconfondibile e di non comune bellezza panoramica, costituente una serie di quadri naturali e paesistici di grande suggestività, godibili sia dalla strada Follonica - Castiglione della Pescaia, sia dal mare sul quale si affaccia con una serie di bellissime insenature.
	D.M. 18/04/1959, 22/05/1959 e *23/05/1959* (n. 6 decreti notificati direttamente agli interessati) Sughereta di Rispescia (Grosseto) Il bene predetto ha notevole interesse pubblico perché costituisce una gradevole nota di verde di non comune bellezza anche per la rarità naturale della sughereta in questione
	D.M. 3/07/1967 - G.U.n. 183 del 22/7/1967 *Pineta a nord strada litoranea, in Marina di Grosseto* La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è una località di grande valore paesistico per la folta ed importante vegetazione mediterranea, facente parte della bellissima fascia costiera e costituente un quadro naturale e panoramico di non comune bellezza godibile dal percorso della strada Marina di Grosseto - Castiglione della Pescaia
	D.M. 07.02.1967 – G.U. 64 dell'08.03.1977 *Zona di notevole interesse pubblico in Comune di Grosseto.* La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché si tratta di un'ampia area avente caratteristiche di omogeneità ed integrità con insediamenti di varie epoche ben conservati; la stessa trova il suo momento di unità nella omogeneità delle colture, nel mondo arboreo (specialmente boschi di sugheri misti ad essenze tipiche della macchia mediterranea) e nella inclusione di antichi centri storici con caratteristiche stilistiche, comuni, che ben si inseriscono nell'ambiente circostante; la zona è godibile da molti punti di vista (rete viaria) e costituisce un paesaggio tipico dell'interno della maremma e lo sfondo naturale della pianura grossetana.
	D.M. 28.07.1971 – G.U. 210 del 20.08.1971 *Zona di notevole interesse pubblico in loc. Roselle del Comune di Grosseto.* La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituita dalla collina ove sorge l'antico insediamento Etrusco-Romano, ricca di ruderi e ricoperta da una vegetazione tipica,crea un quadro naturale quanto mai suggestivo e, per la sua integrità, un complesso panoramico veramente eccezionale godibile da numerosi punti di vista e belvedere pubblici.

	D.M. 22/02/1974 – G.U. n. 287 del 05.11.1974 Zona comprendente i tre isolotti delle Formiche, siti nel territorio del comune di Grosseto La zona predetta ha notevole interesse pubblico sia per i valori estetici e paesistici dei tre isolotti, denominati Formica grande, Formica piccola e Formica III, affioranti alla foce dell'Ombrone che fanno da contrappunto caratteristico al paesaggio costiero dell'Uccellina, visibili dalla costa e dall'alto, sia per la vegetazione in essi esistente
	D.M. 16/06/1962 – G.U. n. 239 del 22.09.1962 Zona dei Monti dell'Uccellina sita nella giurisdizione del comune di Grosseto La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con la sua fitta macchia nella quale abbondano rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea, con le sue balze a picco sul mare, con le sue insenature e le sue verdi pendici, offre una serie di quadri di grande bellezza naturale e altamente suggestivi aventi inoltre valore estetico tradizionale per gli antichi avanzi delle torri e delle abbazie che ancora si ergono sul crinale dei monti
	D.M. 07/12/1973 – G.U. n. 36 del 07.02.1974 Zona *di Alberese* sita nel comune di Grosseto La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un comprensorio complementare ed indissolubile dalla stupenda catena montuosa dell'Uccellina e compare con essa nello stesso quadro panoramico, di una pianura ben coltivata, godibile dall'Aurelia, dalla ferrovia e dalla rete viaria della località. La pianura, in se stessa, è caratterizzata anche da stupendi viali alberati con pini emergenti nel paesaggio e nell'ambiente, dando vita nell'insieme ad una tipica, piacevole fisionomia agricola del suolo meritevole di salvaguardia
	D.M. 20/08/1959 – G.U. n. 210 del 02/09/1959 Pineta litoranea detta del "Voltoncino", sita nell'ambito del comune di Orbetello (Grosseto) La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua vegetazione arborea costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico
	D.M. 25/09/1962 – G.U. n. 268 del 23/10/1962 Zona sita nel comune di Orbetello, fra i piedi dei monti della Uccellina e il mare, compreso il centro urbano di Talamone La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con la sua fitta macchia nella quale abbondano rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea con le sue balze a picco sul mare, con le sue verdi pendici, offre una serie di quadri naturali altamente suggestivi per i ricordi storici testimoniati dagli avanzi delle torri e delle abbazie che ancora si ergono sul crinale dei monti
	D.M. 10/12/1962 – G.U. n. 3 del 04/01/1963 Zona compresa fra i piedi dei Monti dell'Uccellina, la strada Aurelia e il mare, nonché la limitrofa collina di Bengodi, esclusa la fascia appartenente al Demanio marittimo, in comune di Orbetello Le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché si presentano come elemento inseparabile di unità e di collegamento naturale fra i monti dell'Uccellina e la costa, il cui profilo forma un ampio golfo di grande bellezza panoramica che può essere ammirata e goduta tanto dalla strada statale Aurelia quanto dalla ferrovia Roma-Pisa

	D.M 13/06/1959 – G.U. n. 150 del 1959 Zona litoranea denominata “Vallin di Portiglione”, sita nell’ambito del comune di Gavorrano (Grosseto) La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare con il verde degli olivi, con il bosco e con altre alberature, un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere il magnifico panorama dell’approdo di Portiglione, della rada di Follonica con Piombino e l’Isola d’Elba
	D.M. 26/09/1962 – G.U. n. 268 del 23/10/1962 Zona dei Monti dell’Uccellina sita nel comune di Magliano in Toscana La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con la sua fitta macchia nella quale abbondano rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea con le sue balze a picco sul mare, con le sue verdi pendici, offre una serie di quadri naturali altamente suggestivi per i ricordi storici testimoniati dagli avanzi delle torri e delle abbazie che ancora si ergono sul crinale dei monti.
	D.M 24/06/1959 – G.U. n. 170 del 1959 Zona della pineta litoranea detta di “Scarlino”, sita nell’ambito dei comuni di Follonica e Gavorrano *(ora Scarlino)* La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua folta vegetazione arborea costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico [*L’area a nord è stata edificata. Si rileva la presenza di numerosi campeggi*]
	D.M. 26/02/1970 – G.U. n. 77 del 1970 Zona compresa tra la strada provinciale e il litorale marino (Torre Civette e Dogana) sita nel comune di Scarlino La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché comprende un lembo di litorale marino toscano di aspetto inconfondibile e di non comune bellezza panoramica, costituente una serie di quadri naturali e paesistici di grande suggestività godibili sia dalla strada Follonica-Castiglione della Pescaia, sia dal mare sul quale si affaccia con una serie di bellissime insenature

AMBITO 25: LE COLLINE DELL'ALBEGNA

Territori appartenenti ai comuni di: Castell'Azzara, Capalbio, Magliano in Toscana, Manciano, Orbetello, Roccalbegna, Scansano, Semproniano

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	La sorgente del fiume Albegna è situata tra due imponenti rocce calcaree che sovrastano l'omonimo centro urbano. Le gole dell'Albegna e Cellena, i massi di Cellena, Rocconi e Pietricci. Il Sasso di Roccalbegna e l'altura di Saturnia. Caratteristiche risorse termali a Saturnia.	Versante collinare poco acclive fra la piana dell'Albegna e i rilievi interni. Territorio vocato all'agricoltura e diffusamente coltivato.
Idrografia naturale	Il corso dell'Albegna dalle sorgenti fino alla Marsiliana. Il sistema dei laghi e sorgenti naturali del complesso calcareo di Capalbio (Lago Acquato, Lago Scuro, S. Floriano, Lagaccioli).	
Vegetazione	Macchie boscate, siepi camporili. Formazione spontanee di acero campestre sui poggi di Castell'Azzara.	
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	.	
Paesaggio agrario e forestale storico	Il paesaggio della bonifica (pianura di Albinia con l'appoderamento del grande latifondo fondiario) ed il poggio della Marsiliana. Le fattorie storiche pedecollinari (Parrina, Provinca, Polverosa, S. Donato). Le pendici di Capalbio sono caratterizzate da territorio di bassa collina con oliveti e boschi.	Nelle vallecole strette e incise si trovano prevalentemente i boschi, mentre sulle sommità prevalgono i prati e i pascoli. I versanti montani che sovrastano Castell'Azzara hanno come dominante il mosaico forestale Al suolo estremamente roccioso dell'alta valle dell'Albegna corrispondono attività di pascolo
Paesaggio agrario e forestale moderno		L'orditura del paesaggio rurale denota un denso sistema continuo di corridoi e macchie di vegetazione in corrispondenza alla trama dei seminativi semplici. Paesaggio rurale di collina con presenza di oliveti e vigneti. Caratteristica la suddivisione dei campi con siepi.
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	Saturnia, centro termale rinomato fin dall'antichità, è situata lungo il corso d'acqua del fiume Albegna: I centri storici collinari, in posizioni dominanti, sono contornati da aree boscate e da oliveti.	

	Intorno al centro di Saturnia si sviluppano in un ampio territorio le necropoli monumentali. Le fortificazioni storiche costituiscono complessi architettonici con grande capacità figurativa. che assumono rilievo significativo nello scenario del paesaggio. Da segnalare gli insediamenti di Marsiliana, Ghiaccio Forte, Magliano, Roccalbegna, Scansano, Semproniano, Rocchette di Fazio e gli Usi.	
Insediamenti moderni e contemporanei		
Viabilità e infrastrutture storiche		
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	La SR 74 Maremmana	

SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	L'ambito è caratterizzato morfologicamente dal crinale che dal Monte Labbro scende verso la costa, comprendendo anche una piccola porzione dei Monti dell'Uccellina, dalle colline del fiume Albegna fino a comprendere il sistema delle *colline interne* dei comuni di Orbetello e di Capalbio (SIR 129 Boschi delle colline di Capalbio) con una estesa copertura forestale a cui si alternano spazi aperti a pascolo con grandi alberi sparsi. Diffusa presenza di fenomeni carsici: doline tra Poggio del Leccio e Capalbiaccio; grotte di S. Angelo dei Marsi e Buca del Pucci. In quest'area si trovano anche alcune tracce di un esteso sistema di piccoli laghi carsici, quali ad esempio il lago Acquato, il lago Scuro, il lago Cutignolo ed il lago di san Floriano, che presentano la tipica vegetazione palustre. I versanti dell'alta valle dell'Albegna sono di natura rocciosa, morfologicamente aspri e ripidi. In prossimità di Murci-Poggioferro si incontrano formazioni arenarie quarzoso-feldspatiche e arenocisti (macigno). La parte montuosa in prossimità di Roccalbegna e di Castell'Azzara, è invece formata da terreni calcarei. L'area del Monte Civitella e del Monte Penna presenta rilievi di natura calcarea con ampia presenza di boschi di latifoglie. Estese porzioni di questo territorio boscato sono gravate da usi civici. Caratteristica in quest'area la presenza di zone carsiche con sistemi ipogei che ospitano varie specie di chirotteri. Numerose sono le emergenze naturali,	La dotazione di valori storico culturali nell'ambito dei caratteri di naturalità è riconducibile al forteto delle zone interne di Capalbio e Orbetello per la consolidata attività venatoria e per i riferimenti storici al brigantaggio	La dotazione di valori estetico-percettivi nell'ambito dei caratteri di naturalità è notevole. Il complesso delle gole di Roccalbegna con i resti del castello di Rocchette di Fazio. I Canaloni di Castell'Azzara (M. Penna) I valori estetico-percettivi sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela *l'area di Poggio Capalbiaccio* che, ricco di ruderi e ricoperto di una vegetazione mediterranea tipica, crea un quadro naturale ambientale quanto mai suggestivo, e, per la sua integrità, un complesso panoramico veramente eccezionale godibile da numerosi punti di vista e belvedere pubblici, tra cui la strada statale Aurelia[177].

[177] Comune di Capalbio - D.M. 07/12/1973

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	come la sorgente dell'Albegna, il biotopo di Santissima Trinità e la Riserva Naturale di Pescinello e Rocconi Il corso del fiume Albegna, che nasce presso il centro abitato di Roccalbegna scorre in alveo naturale, inizialmente in profonde gole di natura calcarea, dominata da vegetazione riparia, da leccete e habitat rupestri, poi, in fondovalle, in un alveo ampio con greti ghiaiosi ancora in buone condizioni di integrità, nonostante la presenza dell'importante centro di turismo termale di Saturnia. Il corso del Fiora presenta lunghi tratti, soprattuttuto nel medio corso, caratterizzati da greti sassosi e da terrazzi fluviali con formazioni vegetali in buono stato di conservazione. (SIR 118 Monte Labbro e alta valle dell'Albegna, SIR 119 Alto corso del Fiume Fiora, SIR Monte Penna, Bosco della Fonte e Monte Civitella). Il paesaggio dei calanchi caratterizza il paesaggio di Castell'Azzara. I lineamenti geomorfologici collinari sono quelli tipici delle aree argillose a calanchi comprese tra i 300 e 400 metri. La natura argillosa dei suoli caratterizza la spiccata predisposizione ai processi di dilavamento ed erosione. I calanchi, che sono ampiamente diffusi e riferibili a sedimenti neogenici di origine marina, costituiscono emergenze geologiche caratterizzanti il paesaggio. Gli elementi di tale sistema sono individuati in base ai PTC ed ai piani strutturali.		
Grado	eccezionale	notevole	eccezionale

SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Il mosaico paesaggistico risulta diffusamente differenziato dall'alternanza di boschi e colture agrarie miste e specializzate Il mosaico paesaggistico presenta un apprezzabile equilibrio di aree boscate, seminativi e prati pascolo, delimitati da siepi e con qualche albero isolato Le formazioni forestali più rappresentate sono le cerrete e i boschi a dominanza di latifoglie decidue termofile. L'alta valle dell'Albegna e le pendici del Monte Labbro ospitano ambiti che conservano inalterate le caratteristiche del paesaggio agro-silvo-pastorale tradizionale di rilevante valore. Anche l'ecosistema fluviale presenta formazioni ripariali arboree ed arbustive in ottimo stato di conservazione. La media valle dell'Albegna presenta pendici più dolci dove alle aree boscate si sostituiscono le coltivazioni, prevalentemente a oliveto e vigneto nelle parti più ondulate, mentre sulle aree più pianeggianti prevalgono i seminativi. Alla significativa presenza delle colture specializzate risulta associata una consistente dotazione di filari, siepi e macchie boscate, che conferisce una specifica fisionomia al paesaggio. La dotazione dei valori naturalistici comprende altresì le seguenti aree: Poggio Civitella e Monte Penna; Convento SS. Trinità: Monte Labbro; Vulci; Rocchette e gole dell'Albegna; Lago Acquato. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	La dotazione di valori storico culturali nell'ambito del territorio rurale è notevole ed in particolare esprimono valore: - la caratteristica organizzazione del territorio rurale riconducibile al latifondo in cui assumono particolare rilevanza le fattorie storiche pedecollinari (Parrina, Provinca, Polverosa, S. Donato. - gli oliveti storici di Magliano e Manciano; - lo schema insediativo del paesaggio agrario secondo un reticolo ortogonale proprio dell'appoderamento della Riforma Fondiaria. I nuclei storici di matrice rurale di Cellena e Saturnia. Esprimono particolare valore storico-culturale le seguenti aree: Saturnia; Ghiaccio Forte; Poggio Buco e Moranaccio; Cotone; Castello Monte Po; Heba; Colline della Marsiliana; Ager Cosanus. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	La dotazione di valori estetico-percettivi del territorio rurale è notevole ed in particolare è riferibile alle seguenti aree: La Capita Torre di Montauto Capalbiaccio; Monte Alto di Capalbio; Colline di Orbetello; I valori estetico-percettivi sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: l'*area circostante il centro di Capalbio* che comprende il bellissimo comprensorio, visibile dalla strada statale Aurelia, di colline coperte di macchia e coltivate a ulivi[178]
Grado	notevole	ordinario	notevole

[178] Comune di Capalbio - D.M 10/12/1975

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture è ordinaria.	Diffusa presenza di testimonianze storico architettoniche quali rocche, edifici religiosi, castelli e borghi di epoca medioevale, compatti e arroccati sulle sommità lungo la viabilità principale di crinale, in posizioni dominanti, tra questi: Marsiliana, Ghiaccio Forte, Magliano, Scansano, Semproniano, Rocchette di Fazio e gli Usi, Roccalbegna, Manciano, Montiano, piccolo centro storico di sommità, Catabbiaccio, nucleo storico di sommità, Montemerano, centro di sommità con cinta muraria, Saturnia, centro termale rinomato fin dall'antichità, situata lungo il corso d'acqua del fiume Albegna, il castello dei Piccolomini a Triana, l'antico borgo di Pereta con torre e case in pietra raccordate da archi, il castello della Marsiliana, la «roccaccia» di Montevitozzo I centri storici collinari, in posizioni dominanti, sono contornati da aree boscate, con prevalenza di querce, e da oliveti. Di particolare interesse il Giardino dei Tarocchi (Capalbio) Le fortificazioni storiche costituiscono complessi architettonici con grande rilievo nel contesto del paesaggio. Diffusa la presenza di resti di archeologia industriale derivanti dalle attività minerarie che hanno interessato il territorio di Castell'Azzara fin dall'epoca etrusca e medievale. La miniera del Morone, dominata dalla Rocca Silvana è fra le più antiche da cui si estraevano antimonio e cinabro. La massiccia presenza di molti siti minerari (Miniera del Cornacchino, Miniera di Ribasso,	Tutto l'ambito è caratterizzato da una elevata panoramicità e dalla presenza di numerosi punti di vista. I valori estetico percettivi sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: la bellezza panoramica della *zona circostante l'abitato di Capalbio* è da considerarsi, oltre che per la tipica vegetazione di uliveti, boschi di querce e macchia maremmana, anche e soprattutto per il caratteristico notevole abitato di Capalbio, che costituisce il maggior punto focale di questo quadro ambientale, apparendo isolato, puro ed incontaminato, sul manto boscoso dei monti, dalla strada a mare[182]. il *centro abitato di Magliano in Toscana e le zone circostanti* oltre che per la tipica vegetazione maremmana, anche per il caratteristico, notevole abitato di Magliano, che rimane uno dei punti focali del quadro ambientale, costituiscono al tempo stesso un meraviglioso punto di vista e di belvedere verso la campagna circostante medesima. Detta zona, infatti, include il bellissimo comprensorio collinare culminante con l'antico centro storico monumentale, cinto dalle antiche mura castellane e degradante poi verso la pianura fino all'antica abbazia di S. Bruzio[183]; la *zona dell'abitato di Saturnia* per l'antico nucleo – uno dei centri più attraenti del territorio grossetano per la caratteristica cerchia completa di mura- con le zone verdi adiacenti e l'aspetto

[179] Comune di Capalbio - D.M 10/12/1975
[180] Comune di Manciano - D.M. 21/10/1995 - G.U.n.33 del 1995
[181] Comune di Roccalbegna - D.M. 27/08/1973
[182] Comune di Capalbio - D.M 10/12/1975
[183] Comune di Magliano in Toscana - D.M. 07/12/1973

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne		Miniera del Siele, Miniera Dainelli) ha lasciato, nel centro abitato di Selvena in particolare, edifici residenziali e attrezzature a servizio per la popolazione occupata nelle miniere che ancora oggi sono individuabili nel tessuto edilizio e che esprimono un valore identitario: l'asilo nido, le case per gli impiegati e quelle per gli operai di Selvena e l'asilo nido e l'ambulatorio, Castell'Azzara. L'area mediana della valle dell'Albegna conserva ampie tracce dell'insediamento rurale romano, in particolare della centuriazione coloniale. La bassa valle dell'Albegna è caratterizzata dal rilevante centro etrusco della Marsiliana d'Albegna (sottostante il castello e nella vallata preso il borgo) e dalle sue estese e famose necropoli, che si sviluppano nell'intera vallata e sulle pendici collinari. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS L'antico *centro abitato di Capalbio* cinto dalle antiche mura castellane, con torri e rocca, per la sua posizione dominante, configura nel contesto collinare, degradante verso il mare, un particolare caratteristico aspetto della campagna maremmana[179]. l'*ambito rurale intorno a Saturnia*, importante centro storico circondato da mura medievali, che emerge sopra un promontorio roccioso più alto delle colline circostanti, si configura quale comprensorio ove l'ampia vallata costituisce insieme al centro abitato, un complesso di notevole rilevanza ambientale e tradizionale con le propaggini collinari caratterizzate oltre che dalla tipica campagna maremmana ricca di olivi, pascoli e corsi d'acqua, anche da insediamenti	singolare delle rocce del Bagno Santo, delle colline circostanti, della pianura degradante verso sud e infine dei fiumi che interessano la località, costituisce un quadro naturale veramente eccezionale nonché un ambiente suggestivo e morfologicamente vario godibile da numerosi punti di vista.[184] l'*ambito rurale intorno a Saturnia*, importante centro storico circondato da mura medievali, che emerge sopra un promontorio roccioso più alto delle colline circostanti, si configura quale comprensorio ove l'ampia vallata costituisce insieme al centro abitato, un complesso di notevole rilevanza ambientale e tradizionale con le propaggini collinari caratterizzate oltre che dalla tipica campagna maremmana ricca di olivi, pascoli e corsi d'acqua, anche da insediamenti umani di tipo tradizionale, come il Mulino del Bagno ove l'edificio vincolato ai sensi della legge n. 1089/1939 posto su un masso roccioso, forma con il gorello e la cascata un insieme di particolare rilevanza paesistica, godibile dalla strada Montemerano – Saturnia;[185] *la collina del Castello della Marsiliana*, nel comune di Manciano con la sua massa di verde formata da piante di alto fusto circondanti la collina sulla cui sommità svettano le torri del Castello, forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico;[186] l'area comprendente i *centri abitati di Roccalbegna e Triana e le zone circostanti*, ambientata in un quadro naturale costituito da roccioni emergenti dal suolo e da torrenti montani incombenti sull'abitato di Roccalbegna, determina una visione unica di estrema bellezza. Tra questi due centri storico-monumentali la

[184] Comune di Manciano - D.M. 28/08/1971
[185] Comune di Manciano - D.M. 21/10/1995
[186] Comune di Manciano - D.M. 03/02/1959
[187] Comune di Roccalbegna - D.M. 27/08/1973

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne		umani di tipo tradizionale, come il Mulino del Bagno ove l'edificio vincolato ai sensi della legge n. 1089/1939 posto su un masso roccioso, forma con il gorello e la cascata un insieme di particolare rilevanza paesistica, godibile dalla strada Montemerano – Saturnia;[180] dove sopravvive il tracciato centuriale romano e l'estesa necropoli monumentale etrusca l'area comprendente i *centri abitati di Roccalbegna e Triana e le zone circostanti*, ambientata in un quadro naturale costituito da roccioni emergenti dal suolo e da torrenti montani incombenti sull'abitato di Roccalbegna, determina una visione unica di estrema bellezza. Tra questi due centri storico-monumentali la caratteristica vegetazione maremmana, formata da ulivi nelle colline e querce tra le fenditure dei massi, contribuisce a dare alla zona un particolare e singolare aspetto meritevole di conservazione;[181]	caratteristica vegetazione maremmana, formata da ulivi nelle colline e querce tra le fenditure dei massi, contribuisce a dare alla zona un particolare e singolare aspetto meritevole di conservazione;[187] la *zona sita nel comune di Castell'Azzara,* formata da una bellissima pineta a nord dell'abitato,costituisce un elemento di notevolissimo valore naturale sia per l'andamento ascendente del terreno che sale sulle alte pendici del monte Civitella, sia per il folto ed esteso gruppo di pinus nigra in età adulta che spicca col suo colore violento nel paesaggio circostante formato da rocce carsiche di colore grigio, determinando un quadro panoramico di mirabile bellezza, costituente una quinta alla visione dell'antico centro che domina l'ondulata pianura sottostante, quadro godibile dai percorsi stradali della zona e da numerosi punti dell'abitato.
Grado	ordinario	notevole	eccezionale

Funzionamento e dinamiche evolutive		Obiettivi di qualità Priorità
L'ambito comprende i versanti collinari e montuosi che digradano dal crinale Monte Labbro-Poggio Murella verso l'alto corso dell'Albegna.; la lunga vallata con orientamento nord-sud del corso del fiume Fiora, i versanti del Monte Penna e Monte Civitella; il sistema collinare di Pancole e Pereta articolato intorno a un unico crinale con andamento nord-sud; il sistema delle colline di Magliano, Montiano e Manciano, e le propaggini dei Monti dell'Uccellina. Sono numerose anche le emergenze naturali (sorgente dell'Albegna, biotopo di Santissima Trinità, Riserva Naturale di Pescinello e Rocconi). Il corso del fiume Albegna si presenta ancora sufficientemente integro nonostante l'incidenza del centro turistico termale di Saturnia. Il sistema delle *colline di Orbetello e di Capalbio* e la pianura fino al mare Si tratta di un ambito a bassa densità insediativa in cui i valori paesaggisti sia storici che ambientali si sono mantenuti relativamente inalterati. Tra gli aspetti di maggior interesse naturale si ritrova il sistema dei laghi carsici, esteso sistema di piccoli specchi d'acqua occupati da canneti che vengono utilizzati dall'avifauna presente nel lago di Burano; in anni recenti uno dei maggiori laghi di questo sistema (Lago Acquato), che si dimostrava in condizioni di forte carenza idrica, è stato in buona parte prosciugato e messo a coltura L'antico centro di *Capalbio*, tra i boschi alla sommità del pendio entro una cerchia di mura quattrocentesche, ha mantenuto un eccezionale valore paesistico, sia per la percezione dal fondovalle che per la qualità del tessuto e delle emergenze storiche. I pochi altri nuclei sorgono a mezza costa e sono uniti da una rete discontinua di percorsi di crinale e controcrinale. Anche se l'agricoltura delle aree di pianura privilegia sempre più le colture specializzate, si conserva ancora una consistente dotazione di filari, siepi e macchie boscate, che conferisce un preciso disegno del paesaggio caratteristico dell'ambito. La pianura costiera	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Conservazione degli elevati livelli di naturalità attraverso azioni volte a: - la tutela dei corridoi fluviali del corso dell'Albegna e del Fiora anche attraverso adeguati indirizzi per il controllo degli scarichi e dei prelievi idrici. - la tutela delle gole di Roccalbegna e Rocchette di Fazio (con Cellena e Saturnia). - la tutela e valorizzazione delle caratteristiche geomorfologiche e vegetazionali presenti nella Riserva del Monte Penna connotate dalla presenza di zone carsiche e sistemi ipogei di rilevante interesse e da praterie secondarie. - la salvaguardia dei piccoli laghi carsici come il lago Acquato, il lago Scuro, il lago Cutignolo ed il lago di San Floriano; Azioni prioritarie Tutela e conservazione integrale delle gole di Roccalbegna e Rocchette di Fazio che costituiscono una emergenza geomorfologica.

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
		Conservazione e ripristino del complesso mosaico paesaggistico e ambientale costituito dalle forme tradizionali di organizzazione del territorio rurale attraverso il coordinamento delle politiche di gestione agricolo-forestale volte ad incentivare le azioni di conservazione dei paesaggi agrari tradizionali nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale Tutela degli assetti idrogeologici del territorio agricolo attraverso la definizione di indirizzi per la mitigazione degli effetti derivanti dalla presenza di vaste aree coltivate a vigneto specializzato che contengano altresì criteri localizzativi e qualitativi che orientino la eventuale realizzazione degli annessi agricoli che eccedano le capacità produttive del fondo. Azioni prioritarie Ai fini della conservazione dei caratteri agro-silvo-pastorali tradizionali sono prioritarie le seguenti azioni: - tutela e ripristino del sistema dei "campi chiusi" caratterizzati dalla presenza di sepionali di confine, di piante camporili segnaletiche e frangivento e dei viali alberati; - conservazione degli oliveti storici; - salvaguardia delle colline interne da interventi che comportano grandi movimenti di terra e tutela della macchia dei forteti sulle colline interne di Orbetello e Capalbio.

SEZIONE 3 – INTERPRETAZIONE, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA'

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Recupero e valorizzazione del patrimonio di archeologia mineraria attraverso la bonifica dei siti minerari dismessi ed il restauro e la valorizzazione del patrimonio edilizio anche nell'ambito delle iniziative per il Parco Museo delle Miniere dell' Amiata. Tutela e conservazione di tutti i nuclei storici e della loro relazione anche visuale con gli spazi rurali e di margine attraverso la definizione di indirizzi per orientare le eventuali addizioni. Gestione sostenibile delle attività legate allo sfruttamento e alla valorizzazione economica della risorsa termale mediante il monitoraggio della quantità e della qualità della risorsa idrica, una adeguata programmazione delle strutture di servizio e di quelle ricettive finalizzata a ridurre gli impegni di suolo e ad orientare gli interventi verso un elevato livello di qualità anche attraverso il recupero dei caratteri storici e simbolici dei siti termali quali elementi di indirizzo per la progettazione.
		Azioni prioritarie -tutela dell'eccezionale valore estetico e percettivo del poggio di Capalbio garantendo la piena visibilità del castello e delle pendici boscate e degli oliveti. riqualificazione dell'area circostante il Mulino del Gorello a Saturnia mediante un insieme di azioni volte ad assicurare una corretta fruizione delle cascate di acqua termale, la regolamentazione della sosta, con particolare riferimento ai camper, e la tutela degli spazi circostanti. - La tutela del paesaggio agrario di età romana, riscontrabile nella sopravvivenza dei tracciati centuriali romani nelle divisioni agrarie e nella viabilità afferente,

		e nelle emergenze delle ville monumentali di Poggio Murelle e di Casale Vittorio Veneto. - La tutela e valorizzazione dell'area urbana di Saturnia e delle sue Necropoli, e dell'area di Marsiliana d'Albegna e delle sue necropoli.

SEZIONE 4 – RICONOSCIMENTO DEI PAESAGGI DI ECCELLENZA

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 01/07/1967 - G.U. n. 183 del 22/07/1967 Zona sita nel comune di Castell'Azzara La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché - formata da una bellissima pineta a nord dell'abitato - costituisce un elemento di notevolissimo valore naturale sia per l'andamento ascendente del terreno che sale sulle alte pendici del monte Civitella, sia per il folto ed esteso gruppo di pinus nigra in età adulta che spicca col suo colore violento nel paesaggio circostante formato da rocce carsiche di colore grigio, determinando un quadro panoramico di mirabile bellezza, costituente una quinta alla visione dell'antico centro che domina l'ondulata pianura sottostante, quadro godibile dai percorsi stradali della zona e da numerosi punti dell'abitato.
	D.M. 07/12/1973 – G.U. n. 39 del 11/02/1974 Centro abitato e zone circostanti del comune di Magliano in Toscana La zona predetta ha notevole interesse pubblico oltre che per la tipica vegetazione maremmana, anche per il caratteristico, notevole abitato di Magliano, che rimane uno dei punti focali del quadro ambientale, costituendo al tempo stesso un meraviglioso punto di vista e di belvedere verso la campagna circostante medesima. Detta zona, infatti, include il bellissimo comprensorio collinare culminante con l'antico centro storico monumentale, cinto dalle antiche mura castellane e degradante poi verso la pianura fino all'antica abbazia di S. Bruzio.
	D.M. 16/05/1974 – G.U. n. 286 del 02/11/1974 Zona di notevole interesse pubblico in Comune di Magliano in Toscana La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce il bellissimo comprensorio culminante con l'antico centro storico-monumentale di Pereta, posto sulla cresta di uno sprone degradante verso il poggio di Scansano, caratterizzato dall'antica Rocca in cui si delinea la bella torre squadrata e dai muri diruti della sua fortezza. L'insieme configura un particolare caratteristico aspetto della Maremma Grossetana, tra macchie ed oliveti dove affiorano muri diruti, memorie di un passato prosperoso. Tale quadro ambientale si può godere dalla rete viaria circostante e percorrendo la strada che conduce all'abitato, che costituisce un punto di vista e di belvedere verso la campagna circostante.
	D.M. 03/02/1959 – G.U. n. 37 del 13/02/1959 Collina del Castello della Marsiliana, sita nell'ambito del comune di Manciano La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua massa di verde formata da piante di alto fusto circondanti la collina sulla cui sommità svettano le torri del Castello, forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico
	D.M 10/12/1975 – G.U. n. 10 del 13/01/1976 *Zona del centro abitato e area circostante* in comune di Capalbio La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché comprende il bellissimo comprensorio, visibile dalla strada statale Aurelia, di colline coperte di macchia e coltivate a ulivi, culminanti con l'antico storico abitato di Capalbio. La posizione dominante del paese, cinto dalle antiche mura castellane, con torri e rocca, configura nel contesto collinare, degradante verso il mare, un particolare caratteristico aspetto della campagna maremmana. La bellezza panoramica della zona è da considerarsi, oltre che per la tipica vegetazione di uliveti, boschi di querce e macchia maremmana, anche e soprattutto per il caratteristico notevole abitato di Capalbio, che costituisce il maggior punto focale di questo quadro ambientale, apparendo isolato, puro ed incontaminato, sul manto boscoso dei monti, dalla strada a mare.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 28/07/1971 – G.U. n. 209 del 19/08/1971 Zona dell'abitato di Saturnia in comune di Manciano La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per l'antico nucleo di Saturnia –uno dei centri più attraenti del territorio grossetano per la caratteristica cerchia completa di mura- con le zone verdi adiacenti e l'aspetto singolare delle rocce del Bagno Santo, delle colline circostanti, della pianura degradante verso sud e infine dei fiumi che interessano la località, costituisce un quadro naturale veramente eccezionale nonché un ambiente suggestivo e morfologicamente vario godibile da numerosi punti di vista.
	D.M. 21/10/1995 - G.U. n. 33 del 09/02/1996 Zona *del comprensorio della campagna intorno a Saturnia* in comune di Manciano Tale zona si configura quale comprensorio della campagna intorno a Saturnia, importante centro storico circondato da mura medievali, che emerge sopra un promontorio roccioso più alto delle colline circostanti ove l'ampia vallata costituisce insieme al centro abitato, un complesso di notevole rilevanza ambientale e tradizionale con le propaggini collinari caratterizzate oltre che dalla tipica campagna maremmana ricca di olivi, pascoli e corsi d'acqua, anche da insediamenti umani di tipo tradizionale, come il Mulino del Bagno ove l'edificio vincolato ai sensi della legge n. 1089/1939 posto su un masso roccioso, forma con il gorello e la cascata un insieme di particolare rilevanza paesistica, godibile dalla strada Montemerano – Saturnia
	D.M. 27/08/1973 – G.U. n. 256 del 03/10/1973 Zona sita nei comuni di Roccalbegna e Triana *(centri abitati e zone circostanti)* La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, ambientata in un quadro naturale costituito da roccioni emergenti dal suolo e torrenti montani incombenti sull'abitato di Roccalbegna, determina una visione unica di estrema bellezza. Tra questi due centri storico-monumentali la caratteristica vegetazione maremmana, formata da ulivi nelle colline e querce tra le fenditure dei massi, contribuisce a dare alla zona un particolare e singolare aspetto meritevole di conservazione

AMBITO 26: ARGENTARIO

Territori appartenenti ai comuni di: Capalbio, Isola del Giglio, Monte Argentario, Orbetello

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	Il Monte Argentario, oggi promontorio compatto, è costituito prevalentemente da rocce carbonatiche e silicee; i suoi caratteri prettamente insulari (alte coste rocciose a strapiombo, con numerose cale, falesie e isolotti) denotano chiaramente che si tratta di un'isola collegata alla terra ferma in epoca recente dalle due bretelle rappresentate dai tomboli della Giannella e della Feniglia. I promontori di Ansedonia e Talamonaccio. Da rilevare in particolare la parte granitica dell'Isola del Giglio con i caratteristici scivoli a mare e l'insenatura di Porto Ercole coronata da due rilievi rocciosi.	
Idrografia naturale	Il sistema lagunare di Orbetello costituito dalle lagune di levante e di ponente. La foce dell'Albegna e Lago di Burano come elementi costieri.	
Vegetazione	Pinete litoranee, presenza di duna con macchia mediterranea discontinua e fascia retrodunale umida (Tagliata – Lago di Burano). Pinete dell'Osa Albegna, della Giannella e della Laguna di Feniglia. Sul Monte Argentario, sulle colline di Orbetello, delle isole del Giglio e di Giannutri presenza di ampie aree a gariga. Presenza di macchia mediterranea a Monte Argentario, alla Giannella, nei promontori di Ansedonia e Talamonaccio e nel tombolo di Capalbio. Il sistema del forteto nelle colline interne di Capalbio e Orbetello e nella parte alta di Monte Argentario. Il sistema dei giardini delle ville realizzati sull'impianto morfologico e vegetazionale della preesistente macchia mediterranea.	
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	L'insediamento di Orbetello, situato su un istmo nella omonima laguna è collegato al Monte Argentario da una diga artificiale costruita in epoca Leopoldina. Sistema delle bonifiche della piana di Albinia e della zona di Capalbio costituito da canali storici, corsi d'acqua con argini rilevati anche a delimitazione delle aree golenali, idrovore, cateratte, caselli idraulici, ponti.	
Paesaggio agrario e forestale storico	La pianura costiera situata tra i Monti dell'Uccellina e il Monte	

	Argentario, tra le foci del fiume Osa e dell'Albegna, è caratterizzata da una fascia dunale e retrodunale di pinete, (tombolo sabbioso) con diversi livelli di antropizzazione. La pianura del lago di Burano è contraddistinta da un paesaggio più naturale, essendo una palude non del tutto bonificata. Si tratta comunque anche in questo caso di siti di rilevante interesse storico: la Tagliata Etrusca è un canale di deflusso costruito per unire il lago al mare, al fine di evitare l'insabbiamento dell'antico porto di Cosa-Ansedonia. Le fattorie storiche pedecollinari (Parrina, Provinca, Polverosa, S. Donato). I versanti collinari del promontorio dell'Argentario e dell'isola del Giglio conservano ancora tracce dei terrazzamenti connessi alla coltivazione della vite.	
Paesaggio agrario e forestale moderno	La regola insediativa del paesaggio agrario che segue lo schema ortogonale proprio dell'appoderamento della Riforma Fondiaria dell'Ente Maremma.	Nella piana di Capalbio, bassopiano agricolo con sensibili ondulazioni dove prevalgono i seminativi semplici e gli oliveti, è attraversata da percorsi rettilinei tipici della centuriazione, talvolta fiancheggiati da vegetazione arborea costituita generalmente da pini o querce da sughero.
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	Gli insediamenti storici dell'entroterra sono generalmente compatti e arroccati tra boschi di specie mediterranee e oliveti. Orbetello, centro storico tra le acque, con cinta muraria. Il sistema dei forti spagnoli e delle torri e gli abitati di con cinta muraria di sprone Giglio Castello e di sommità Capalbio. Sul promontorio dell'Argentario i due insediamenti principali di Porto Santo Stefano e di Porto S. Ercole conservano testimonianza del sistema di forti di avvistamento. Il sistema delle ville romane dell'entroterra (centuriazione Valle d'Oro – Settefinestre, ecc.) e le ville marittime del I e III sec. di M. Argentario (Villa Domizia a S. Liberata) e di Giannutri (Villa Romana).	
Insediamenti moderni e contemporanei	Gli insediamenti moderni di Albinia e Borgo Carige nati come nuovi nuclei nell'area della bonifica dell'Ente Maremma e i centri rurali di servizio denominati A,B,C,D nella piana di Capalbio.	
Viabilità e infrastrutture storiche	La strada statale Aurelia, anch'essa di matrice storica con il profilo a dossi e le caratteristiche alberate di pino che attraversa longitudinalmente tutto l'ambito. La tagliata etrusca, il porto romano di Cosa ed il sistema portuale di Porto Ercole	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	L'idroscalo di Orbetello e la strada panoramica di Monte Argentario.	

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	I valori relativi alla qualità ambientale sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela La *Pineta detta "Tombolo della Feniglia"* con la sua massa imponente di vegetazione protesa in uno stretto istmo tra la Laguna di levante e il mare aperto, rappresenta una singolarità geografica e geologica.[188] La *zona compresa tra la foresta demaniale della Feniglia ed il confine con il comune di Monte Argentario* costituisce una singolarità geografica e geologica per la sua ubicazione nello stretto istmo tra la laguna di levante e il mare aperto. determina un quadro naturale di eccezionale bellezza godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico sulle pendici del Monte Argentario e sulle colline del retroterra[189]. La *zona del lago di Burano*, per la varietà della sua vegetazione arborea e le pregevoli specie di flora mediterranea, ginepri secolari, querce, sugheri, lecci, ecc., dà al paesaggio un aspetto tipico e inconfondibile, costituendo un quadro naturale di singolare bellezza[190] La *zona che si estende tra i piedi dei monti della Uccellina e il mare*, che ricomprende il compreso il centro urbano di Talamone con la sua fitta macchia nella quale abbondano rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea con le sue balze a picco sul mare, con le sue verdi pendici,	La dotazione di valori storico culturali nell'ambito dei caratteri di naturalità è riferibile prevalentemente all'importanza scientifica e didattica della ricca flora e fauna presente nella Laguna di Orbetello e nel Lago di Burano che sono oggetto di studi e visite didattiche.	I valori estetico-percettivi sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela Il *promontorio dell'Argentario* costituisce un caratteristico quadro naturale di non comune bellezza, ricco di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale panoramica di un tratto della costa maremmana[193] La *zona della collina di Ansedonia* oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza avente anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama costituito dall'Argentario, dall'isola di Giannutri, dalla Feniglia e dalla pianura maremmana[194] La *Pineta detta "Tombolo della Feniglia"* con la sua massa imponente di vegetazione protesa in uno stretto istmo tra la Laguna di levante e il mare aperto, forma un quadro naturale di non comune bellezza godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico[2] La *zona del "Tombolo di Giannella"* costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico[195] La *zona compresa tra la foresta demaniale della Feniglia ed il confine con il comune di Monte Argentario* determina un quadro naturale di eccezionale bellezza godibile da vari punti di

[188] Comune di Orbetello D.M. 22/08/1959
[189] Comune di Orbetello - D.M. 14710/1967
[190] Comune di Capalbio - D.M. 13/05/1965

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	offre una serie di quadri naturali altamente suggestivi per i ricordi storici testimoniati dagli avanzi delle torri e delle abbazie che ancora si ergono sul crinale dei monti[191] *L'Isola del Giglio e l'Isola di Giannutri* per la struttura geologica e la loro caratteristica vegetazione mediterranea[192] L'intero ambito esprime un altissimo valore di naturalistico questo è dovuto sia alla unicità ed eccellenza degli elementi naturali presenti che alla grande varietà di ambienti connotati da un intenso grado di naturalità. L'elemento centrale è rappresentato dalla *Laguna di Orbetello* (SIR 126) che costituisce uno dei più importanti ecosistemi lagunari d'Italia; il Tombolo della Feniglia (SIR 128), che delimita la laguna di ponente, è quasi interamente coperto da una pineta di pino domestico ed il margine lagunare ospita una vegetazione tipica delle paludi salmastre. Dell'importante sistema delle zone umide fa parte anche il bacino salmastro retrodunale del *Lago di Burano*, (SIR 131. 132 e 133) caratterizzato da una fascia perimetrale di canneto palustre ininterrotta lungo tutto il perimetro ed il *sistema delle dune costiere* con copertura a macchia mediterranea e vegetazione delle spiagge. Il *promontorio roccioso dell'Argentario* (SIR 125) rappresenta il completamento del sistema lagunare ed è caratterizzato da una copertura vegetale di macchia mediterranea e dalla presenza di coste rocciose con		vista accessibili al pubblico sulle pendici del Monte Argentario e sulle colline del retroterra[3] La *pineta litoranea detta del "Voltoncino",* con la sua vegetazione arborea costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico[196] La *zona montuosa al limite est della laguna di Orbetello* – da località Sette Finestre a località Parrina – si allarga fino ad includere lo sfondo collinare che forma una quinta naturale e significativa di tutto l'ambiente lagunare incluso tra gli stupendi tomboli e il Monte Argentario, quinta che continua fino a ricongiungersi con *l'area di Poggio Capalbiaccio* che, ricco di ruderi e ricoperto di una vegetazione mediterranea tipica, crea un quadro naturale ambientale quanto mai suggestivo, e, per la sua integrità, un complesso panoramico veramente eccezionale godibile da numerosi punti di vista e belvedere pubblici, tra cui la strada statale Aurelia[197] La *zona che si estende fra i piedi dei Monti dell'Uccellina*, la strada Aurelia e il mare, nonché la limitrofa collina di Bengodi, esclusa la fascia appartenente al Demanio marittimo, si presenta come elemento inseparabile di unità e di collegamento naturale fra i monti dell'Uccellina e la costa, il cui profilo forma un ampio golfo di grande bellezza panoramica che può essere ammirata e goduta tanto dalla strada statale Aurelia quanto dalla ferrovia Roma-Pisa[198] *L'Isola del Giglio e l'Isola di Giannutri* formano

[191] Comune di Orbetello - D.M. 25/09/1962
[192] Comune di Isola del Giglio - D.M. 14/12/1959
[193] Comune di Monte Argentario - D.M. 21/02/1958
[194] Comune di Orbetello - D.M. 14/02/1959
[195] Comune di Orbetello - D.M. 04/12/1964
[196] Comune di Orbetello - D.M. 20/08/1959
[197] Comune di Orbetello - D.M. 14/04/1989 / Comune di Capalbio - D.M. 07/12/1973
[198] Comune di Orbetello - D.M. 10/12/1962
[199] Comune di Isola del Giglio - D.M. 14/12/1959

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	falesie di elevato interesse naturalistico. Il sistema delle aree di rilevanza naturalistica si estende anche all'area dei *Monti dell'Uccellina* (SIR 116) connotati dall'estensione dei boschi di leccio e di macchia mediterranea e al sistema delle *aree costiere* (SIR 113 Padule della Trappola Bocca d'Ombrone, SIR 114 Pineta Granducale dell'Uccellina, SIR 115 Dune costiere del parco dell'Uccellina, SIR 136 Pianure costiere del Parco dell'Uccellina). Il sistema insulare costituto dalle isole del Giglio e Giannutri (SIR 123 E 124), e dagli isolotti quali la Formica di Burano e gli isolotti intorno a M. Argentario (SIR 134 Isolotti grossetani dell'Arcipelago toscano). I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS		dei quadri naturali di singolare bellezza aventi anche valore estetico e tradizionale[199]
Grado	eccezionale	ordinario	eccezionale

AMBITO: *26* ARGENTARIO

SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale del territorio rurale è notevole ed in particolare rivestono valore naturalistico le seguenti aree: - Tombolo di Capalbio e Lago di Burano - Feniglia - Laguna di Levante - Campo Regio I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	La dotazione di valori storico culturali nell'ambito del territorio rurale è notevole ed in particolare esprimono valore: - il sistema delle bonifiche della piana di Albinia e della zona di Capalbio; - lo schema ortogonale del reticolo insediativo del paesaggio agrario testimonianza dell'appoderamento della Riforma Fondiaria; - le fattorie storiche pedecollinari (Parrina, Provinca, Polverosa, S. Donato. Esprimono inoltre valore storico-culturale le seguenti aree: Giannutri. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	La dotazione di valori estetico-percettivi nell'ambito del territorio rurale è notevole ed è rappresentata in particolare dalle seguenti aree di rilevante pregio: - Ansedonia; - Giannella e Laguna di Ponente; - Tombolo Osa – Albegna; - Argentario; - Giglio. Rivestono altresì valore estetico-percettivo Il sistema dei giardini delle ville realizzati sull'impianto morfologico e vegetazionale della preesistente macchia mediterranea. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. I valori estetico-percettivi sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: l'*area circostante il centro di Capalbio* che comprende il bellissimo comprensorio, visibile dalla strada statale Aurelia, di colline coperte di macchia e coltivate a ulivi[200]
Grado	notevole	notevole	notevole

[200] Comune di Capalbio - D.M 10/12/1975

SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture è ordinario	Tutto l'ambito è connotato dalla presenza di testimonianze storiche di rilevante valore appartenenti ad epoche diverse: dai resti degli insediamenti villanoviani nei pressi del lago di Burano, alla tagliata etrusca, la colonia con il porto romano di Cosa, al sistema delle ville romane dell'entroterra (centuriazione Valle d'Oro – Settefinestre, ecc.) e le ville marittime del I e III sec. di M. Argentario (Villa Domizia a S. Liberata) e di Giannutri (Villa Romana), ai centri di origine medioevale (Capalbio) a tutto il sistema di fortificazioni costiere dello Stato dei Presidi (Torre di Buranaccio, forti dell'Argentario) agli insediamenti connessi al controllo militare delle acque come la città murata di Orbetello con la diga artificiale costruita in epoca Leopoldina e l'edificio dell'idroscalo, Torre Saline, casale della Giannella. A Giglio Castello tessuto medievale integro, con edifici caratterizzati dalle scale esterne. Gli insediamenti moderni di Albinia e Borgo Carige nati come nuovi nuclei nell'area della bonifica dell'Ente Maremma ed i centri ruralidi servizio denominati A,B,C,D nella piana di Capalbio. La strada statale Aurelia con il suo profilo a dossi e le alberate di pino La strada di scorreria di collegamento tra le torri costiere nel promontorio dell'Argentario.	Tutto l'ambito è caratterizzato da una elevata panoramicità e dalla presenza di numerosi punti di vista. I valori estetico percettivi sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: il *centro abitato di Orbetello, le fasce ai limiti della laguna e le aree ai lati della Diga Granducale* costituiscono insieme ai monti dell'Argentario, i forti di Porto Ercole e i due tomboli della Feniglia e della Giannella, che la delimitano, un complesso eccezionale di valore estetico sia per gli aspetti naturali e caratteristici, sia per l'esistenza di numerosi punti di vista, dai quali quelle bellezze appaiono come "quadri naturali", e che ne consentono la partecipazione e il pubblico godimento. Inoltre il centro storico di Orbetello ed i resti delle mura etrusche esprimono per se stessi valore storico e testimoniale. Le zone ubicate a destra e a sinistra della Diga Granducale, per la loro posizione comprendono numerose punti di vista accessibili al pubblico, dai quali si può godere uno spettacolo di incomparabile bellezza costituito dalle Lagune di ponente e di Levante con lo sfondo del promontorio del Monte Argentario ed esse medesime formano un quadro naturale di rilevante importanza se osservate dalla strada

[201] [201] Comune di Orbetello - D.M. 14/02/1959

[202] Comune di Orbetello - D.M. 27/09/1962 - D.M. 06/02/1976

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne		I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS I valori storico-culturali sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Zona della collina di Ansedonia* per i resti romani della città di Cosa esistenti sulla sommità della collina[201] il *centro abitato di Orbetello, le fasce ai limiti della laguna e le aree ai lati della Diga Granducale* costituiscono insieme ai monti dell'Argentario, i forti di Porto Ercole e i due tomboli della Feniglia e della Giannella, che la delimitano, un complesso eccezionale di valore estetico sia per gli aspetti naturali e caratteristici, sia per l'esistenza di numerosi punti di vista, dai quali quelle bellezze appaiono come "quadri naturali", e che ne consentono la partecipazione e il pubblico godimento. Inoltre il centro storico di Orbetello ed i resti delle mura etrusche esprimono per se stessi valore storico e testimoniale. Le zone ubicate a destra e a sinistra della Diga Granducale, per la loro posizione comprendono numerose punti di vista accessibili al pubblico, dai quali si può godere uno spettacolo di incomparabile bellezza costituito dalle Lagune di ponente e di Levante con lo sfondo del promontorio del Monte Argentario ed esse medesime formano un quadro naturale di rilevante importanza se osservate dalla strada provinciale che si snoda lungo le pendici dello stesso Monte Argentario[202]	provinciale che si snoda lungo le pendici dello stesso Monte Argentario[203]
Grado	ordinario	eccezionale	eccezionale

[203] Comune di Orbetello - D.M. 27/09/1962 - D.M. 06/02/1976

AMBITO: 26 ARGENTARIO

SEZIONE 3 – INTERPRETAZIONE, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA'

Funzionamento e dinamiche evolutive		Obiettivi di qualità Priorità
Il *promontorio dell'Argentario* presenta caratteri pressoché insulari con coste rocciose a strapiombo con andamento frastagliato, frequenti isolotti e rade cale. Il sistema insediativo principale è concentrato prevalentemente in prossimità degli attacchi dei due tomboli in corrispondenza dei due principali porti: Porto S. Stefano e Porto Ercole. Il tessuto storico risulta ben integrato con i porti, mentre l'edificazione più recente ha caratteri eterogenei in quanto la pressione turistica ha prodotto una significativa dispersione edilizia connotata altresì da ed una scarsa qualità edilizia. La restante parte del promontorio presenta invece ampie porzioni con caratteri di elevata naturalità e conserva testimonianze architettoniche caratterizzate dalle antiche opere di difesa costiera (forti e torri di avvistamento). E' comunque da rilevare la presenza diffusa di seconde case spesso isolate, più raramente strutturate in piccoli nuclei con evidenti fenomeni di abusivismo. Le poche aree agricole del promontorio, generalmente organizzate con vigneti terrazzati, sono state oggetto di abbandono e progressivamente occupate da arbusti e macchia mediterranea, anche se si registra negli ultimi anni una volontà di recuperare le zone maggiormente produttive attraverso il reimpianto di vitigni di ansonica. Un elemento di degrado è rappresentato qui , come nell'arcipelago, dalla introduzione di specie vegetali non autoctone come ad esempio i rimboschimenti di conifere. Resta ancora abbastanza integro il sistema della viabilità interna ed il tracciato costiero (strada di scorreria di collegamento tra le torri costiere) a carattere tortuoso e con una sezione stradale limitata. Le attività turistiche, nautiche e balneari, esercitano una forte pressione sull'intero sistema ambientale e paesaggistico. La *fascia costiera* conserva un sistema dunale in buono stato di conservazione con pochi punti di accesso al mare. La fascia retrostante, che originariamente faceva parte della più ampia zona paludosa, presenta un paesaggio contraddistinto dai caratteristici segni della bonifica e connotato in particolar modo dalla maglia insediativa rigorosamente ortogonale dei canali, delle strade e degli appoderamenti. Il Tombolo della Giannella risulta interessato dalla presenza di numerosi campeggi e di piccoli nuclei a carattere turistico ricettivo. *L'Aurelia e la ferrovia* segnano una cesura tra la porzione di pianura costiera e l'ambito agricolo che si collega con le pendici del poggio di Capalbio, qui sono ancora leggibili tracce della centuriazione e ruderi di ville di epoca sillana nella parte settentrionale. Il sistema insediativo è costituito prevalentemente da nuclei di modesta consistenza,	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Tutela dei valori naturalistici ed ambientali dell'ecosistema di Burano e della Laguna di Orbetello attraverso la riduzione degli apporti inquinanti e l'adeguata gestione degli aspetti idraulici (scambio acque dolci con acque di mare) per limitare i fenomeni di eutrofizzazione e di ingressione del cuneo salino; il mantenimento e il potenziamento delle attività agricole nelle aree adiacenti al fine di garantire migliori condizioni di nutrimento alle specie animali. Tutela del sistema lagunare attraverso l'integrazione degli aspetti volti alla conservazione dell'integrità del sito e della qualità degli ecosistemi con la tutela degli insediamenti e delle infrastrutture e la valorizzazione delle attività economiche connesse alla pesca e all'agricoltura. Mantenimento degli elevati livelli di naturalità ancora presenti nelle aree meno antropizzate e al ripristino degli habitat prioritari e della vegetazione autoctona con particolare riferimento alle specie rare. Le politiche forestali dovranno tendere a limitare gli interventi di rimboschimento e di rinaturalizzazione degli attuali impianti di conifere. Allo stesso tempo dovranno essere incentivate le attività agricole al fine di conservare la complessità e la qualità del mosaico ambientale e paesaggistico degli ambiti. Azioni prioritarie Mantenimento degli attuali livelli di qualità paesaggistica degli elementi costitutivi naturali

concentrati nella fascia tra Aurelia e ferrovia secondo un reticolo tipico della riforma fondiaria (centri di servizio dell'Ente Maremma). Il *sistema della laguna di Orbetello*, che rappresenta un sistema di elevata specificità ambientale e caratterizzazione paesaggistica, presenta situazioni di compromissione dei valori naturali differenziata: mentre il Tombolo della Feniglia (Riserva Naturale dello Stato) è completamente coperto da pinete e presenta solo alle estremità fenomeni insediativi scarsamente definiti; la Giannella alterna invece porzioni pinetate o coltivate alla presenza di insediamenti di tipo sparso o concentrato fra la duna e il fronte lagunare a carattere paludoso.	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	attraverso azioni volte a: - la tutela dei promontori e dei tomboli - la salvaguardia della Laguna di Orbetello, del Lago di Burano e delle zone umide; - determinare le condizioni per arrestare il fenomeno dell'ingressione del cuneo salino - interventi di ripascimento per le aree in erosione costiera (Feniglia, Tombolo di Capalbio, Foce dell'Albegna) tutela delle pinete costiere, della macchia mediterranea sui tomboli.

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
Altrove il perimetro lagunare alterna tratti spogli e degradati a formazioni caratteristiche come la pineta di Patanella o il sistema umido presso le Saline. Accanto ad un patrimonio architettonico di valore storico architettonico sono presenti anche alcuni insediamenti rurali che presentano caratteri ricorrenti come aggregazioni semplici, modesta elevazione, muratura in pietra a vista; . mentre gli insediamenti recenti presentano un repertorio architettonico variegato, dalle residenze improprie nascoste nel verde alle tipiche formazioni suburbane, generalmente da riqualificare. L'ambiente lagunare ospita una sviluppata attività di acquacoltura di qualità a cui si accompagna anche lavorazione di alcuni prodotti ittici, la presenza di impianti per l'acquacoltura, se da un lato contribuisce a sostenere l'economia locale rappresenta spesso, allo stesso tempo, un fattore di elevato impatto idrogeologico e percettivo. Tutto l'ambito è caratterizzato dalla presenza di un consistente patrimonio storico (siti archeologici, forti e torri di avvistamento), da un buon livello di naturalità diffusa, e da una pressione insediativa non irrilevante, concentrata nei territori costieri in relazione al turismo balneare. Fra le più significative alterazioni paesistiche si trovano quelle imputabili agli sviluppi insediativi turistici, che hanno interessato l'intero litorale, e alle antenne per teletrasmissioni e impianti militari, realizzati in modo improprio nell'area di massima fragilità visuale costituita dalla cima del promontorio dell'Argentario. Sussistono fenomeni di erosione della costa e della duna mobile, in particolare nelle pinete sui cui insistono campeggi, problemi di ingressione del cuneo salino, e problemi di funzionamento dei sistemi di depurazione ed approvvigionamento idrico nel periodo di concentrazione di flusso turistico estivo; Per quanto riguarda in particolare il sistema del Giglio, Monte Argentario ed Orbetello sono particolarmente critiche le condizioni legate alla mobilità da e per Orbetello, all'accessibilità al promontorio dell'Argentario e ai traghetti per il Giglio e Giannutri (collegamenti marittimi e stradali) con particolare riferimento ai periodi estivi. Il sistema costiero di *Talamone e della piana dell'Osa –Albegna* si pone a ridosso del Parco naturale della Maremma. Il sistema costiero è rappresentato dalla sottile striscia litoranea delimitata dall'Aurelia che in questo tratto presenta le caratteristiche alberature. Sono presenti numerosi campeggi ed impianti di acquacoltura. Al di là della strada si apre la pianura compresa tra le foci dei fiumi Osa ed Albegna connotata da una fitta rete di canali e dalla presenza di orticoltura intensiva per la fertilità dei terreni di bonifica. Il sistema insediativo è di tipo diffuso, con piccoli centri situati per lo più in corrispondenza	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Salvaguardia della pineta litoranea attraverso il riequilibrio degli assetti ambientali, il mantenimento degli alberi e degli equilibri percettivi, disincentivando gli usi impropri*;* Conservazione degli assetti esistenti nelle aree contigue al Parco della Maremma attraverso adeguati indirizzi volti a disciplinare le previsioni di strutture di servizio all'attività agricola da ricondurre negli ambiti insediativi già esistenti; Tutela degli elementi strutturali del paesaggio agrario quali il complesso sistema delle opere di bonifica ed i percorsi; Tutela della leggibilità della maglia poderale dell'Ente Maremma attraverso la conservazione degli edifici rurali realizzati secondo il tipico modello casa colonica annesso che insistono nella porzione di pianura tra l'Aurelia e il mare; Riqualificazione degli insediamenti rurali esistenti dei quali dovranno essere conservate le caratteristiche morfologiche ed architettoniche. Gli eventuali ampliamenti dovranno riproporre modalità insediative coerenti con quelle del nucleo originario. Conservazione del valore paesaggistico del territorio rurale attraverso le politiche di gestione delle attività forestali e agricole che dovranno incentivare la tutela ed il recupero di seminativi e pascoli, la conservazione delle formazioni forestali degli impluvi, il mantenimento di superfici derivanti dal degrado naturale delle leccete quali prati e garighe. Dovranno essere inoltre incentivati e perseguiti gli obiettivi di tutela dei laghi carsici attraverso il recupero del lago Acquato ed il mantenimento dei livelli di

delle intersezioni viarie. I percorsi storici sono ancora leggibili all'interno del paesaggio agrario. L'intero sistema gravita intorno al nodo di Albinia, attestato in corrispondenza dello sbocco dell'Albegna a mare e dell'asse stradale interno (S.R n.. 74 Maremmana) sull'Aurelia.. Lungo l'Aurelia si sono attestati numerosi insediamenti con carattere sparso, da riqualificare. Anche il complesso termale legato alle sorgenti dell'Osa rappresenta un elemento da riqualificare anche ai fini di una valorizzazione economica. *Il sistema costiero del promontorio di Cosa, la Tagliata etrusca ed il lago di Burano.* Il sistema è costituito dai resti dell'antico *Portus Cosanus* posto al culmine del piccolo promontorio a picco sul mare e dai resti della Tagliata Etrusca, detto Spacco della Regina, canale di deflusso che collega il lago di Burano al mare. Il paesaggio costiero è caratterizzato dalla presenza di dune coperte da una macchia mediterranea discontinua e da fascia retrodunale umida non del tutto bonificata. Le pendici a mare sono occupate dall'insediamento turistico a bassa densità di Ansedonia, integrato nella residua macchia mediterranea (permangono numerosi olivi selvatici). Emergono le antiche torri costiere, spesso pesantemente rimaneggiate. Strade strette e tortuose, in taluni casi di grande interesse paesaggistico e panoramico. Nell'ambito del sistema costiero riveste particolare interesse l'area umida del lago di Burano che residuo di una più ampia palude bonificata tra l''800 e il '900 ed attualmente in fase di ritrazione.. Al centro della sponda lacustre, presso l'emissario, la Torre di Buranaccio, risalente allo Stato dei Presidî, è l'unica presenza insediativa storica. L'Aurelia e la ferrovia accostate delimitano l'area dall'entroterra parallelamente alla linea di costa.		integrità degli altri bacini. Tutela, recupero e valorizzazione dei terrazzamenti di Monte Argentario e dell'isola del Giglio, in quanto paesaggi rurali di grande valore identitario, attraverso politiche di gestione e di sostegno delle attività agricole che ne privilegiano la conservazione nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale. Azioni prioritarie Mitigazione degli effetti negativi, anche di tipo percettivo, connessi alla presenza degli impianti di acquacoltura.

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Per il *promontorio dell’Argentario*: tutela e i valorizzazione del sistema delle fortificazioni costiere e dei manufatti legati al controllo e al servizio della navigazione di cui dovrà essere garantita la piena fruizione pubblica così come quella delle costa attraverso la riattivazione degli accessi pubblici al mare Nell’ambito degli insediamenti esistenti dovrà essere garantita la qualità urbana da perseguire attraverso un riqualificazione degli spazi pubblici e dei waterfront dei porti. Nello stesso tempo dovranno essere perseguiti gli obiettivi di recupero degli insediamenti abusivi laddove regolarizzati. Al fine di garantire la qualità ambientale e paesaggistica del promontorio dovranno essere incentivati tutti gli interventi di razionalizzazione degli insediamenti esistenti al fine di ridurre al minimo indispensabile la crescita urbana. Per il sistema costiero del *promontorio di Cosa*: tutela delle preesistenze archeologiche, in particolare per garantire l’integrità del sistema di canalizzazione della Tagliata ed incentivare il recupero archeologico dell'antico Porto di Cosa e alla tutela dei residui valori ambientali e del contesto paesaggistico. Nell’ambito degli interventi di riqualificazione di Ansedonia dovrà essere perseguito altresì il recupero degli accessi pubblici al mare. Per il sistema della *laguna di Orbetello*: riqualificazione degli insediamenti esistenti, mantenendo quanto più inalterati possibile i varchi visuali esistenti, favorendo la riqualificazione degli insediamenti abusivi, disincentivando la trasformazione dei campeggi ancora esistenti nelle aree di pineta della Giannella in villaggi turistici

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Tutela degli insediamenti storici e delle preesistenze archeologiche. Dovrà essere inoltre assicurato il perseguimento degli obiettivi di tutela del rilevante valore paesaggistico della duna costiera attraverso adeguate politiche di gestione delle attrezzature balneari e della accessibilità al mare. Tutela delle visuali panoramiche percepite dall'Aurelia, dalla strada Panoramica di Monte Argentario e dalle altre strade riconosciute di valore panoramico anche attraverso la riqualificazione delle aree contigue; assicurando altresì il conseguimento di analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità. Tutela e manutenzione della strada di scorreria che collega le torri costiere dell'Argentario. Tutela del tracciato della strada Panoramica di Monte Argentario al fine di conservarne l'attuale carattere e condizioni d'uso, prevedendo esclusivamente quegli interventi volti alla messa in sicurezza e al miglioramento del fondo stradale senza che questo comporti la saldatura dell'anello di percorrenza del promontorio
		Azioni prioritarie Mantenimento degli attuali livelli di qualità paesaggistica attraverso azioni volte a: - la tutela della maglia insediativa ortogonale propria delle pianure di bonifica; - il recupero del degrado determinato dagli insediamenti turistici abusivi; - l'eliminazione delle torri delle miniere di Monte Argentario. - la riqualificazione urbanistica delle aree artigianali lungo l'Aurelia al fine di minimizzare l'esigenza di nuovi impegni di suolo; - impedire l'aumento del carico insediativo sul Tombolo di Giannella. Riqualificazione edilizia ed ambientale dell'isola di

		Giannutri attraverso la definizione di un programma strategico volto ad eliminare le principali cause del degrado presente; le azioni prioritarie dovrebbero tendere a: - tutela, valorizzazione e fruibilità degli insediamenti archeologici; - recupero e riqualificazione dei volumi edilizi legittimati; - realizzazione di un efficiente sistema di smaltimento dei reflui e di un compiuto sistema di opere di urbanizzazione a rete a servizio della parte insediata dell'isola (porzione tra Cala Spalmatoio e Cala Maestra); - realizzazione di adeguati servizi di accoglienza per i visitatori.

SEZIONE 4 – RICONOSCIMENTO DEI PAESAGGI DI ECCELLENZA

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 13/05/1965 – G.U. n. 306 del 09/12/1965 Zona del lago di Burano, sita nel comune di Capalbio (Grosseto) La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per la varietà della sua vegetazione arborea e le pregevoli specie di flora mediterranea, ginepri secolari, querce, sugheri, lecci, ecc., dà al paesaggio un aspetto tipico e inconfondibile, costituendo un quadro naturale di singolare bellezza.
	D.M 10/12/1975 – G.U. n. 10 del 13/01/1976 *Zona del centro abitato e area circostante* in comune di Capalbio La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché comprende il bellissimo comprensorio, visibile dalla strada statale Aurelia, di colline coperte di macchia e coltivate a ulivi, culminanti con l'antico storico abitato di Capalbio. La posizione dominante del paese, cinto dalle antiche mura castellane, con torri e rocca, configura nel contesto collinare, degradante verso il mare, un particolare caratteristico aspetto della campagna maremmana. La bellezza panoramica della zona è da considerarsi, oltre che per la tipica vegetazione di uliveti, boschi di querce e macchia maremmana, anche e soprattutto per il caratteristico notevole abitato di Capalbio, che costituisce il maggior punto focale di questo quadro ambientale, apparendo isolato, puro ed incontaminato, sul manto boscoso dei monti, dalla strada a mare.
	D.M 21/02/1977 – G.U. n. 86 del 30/03/1977 *Zona in comune di Capalbio* La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce il naturale completamento e ricongiungimento del vincolo della costa, in adiacenza di Ansedonia, con la zona montuosa dell'entroterra già vincolata; infatti a livello territoriale e paesaggistico importanti sono i valori figurativi di contrasto tra la zona collinare, prevalentemente boscosa, e la configurazione costiera i cui requisiti naturali formano un complesso organico con le alture predette; la zona che appare inoltre ancora sostanzialmente integra è interessata da ruderi e strutture del passato perfettamente inserite nell'ambiente al quale aggiungono una inconfondibile fisionomia.
	D.M. 14/12/1959 – G.U. n. 73 del 25/03/1960 *Territorio comunale di Isola del Giglio, compresa l'isola di Giannutri* L'Isola del Giglio e l'isola di Giannutri hanno notevole interesse pubblico perché costituiscono, con la loro struttura geologica e con la loro caratteristica vegetazione mediterranea, le isole più pittoresche dell'Arcipelago toscano, e formano dei quadri naturali di singolare bellezza aventi valore estetico tradizionale.
	D.M. 21/02/1958 – G.U. n. 54 del 03/03/1958 Intero territorio del comune di Monte Argentario Il territorio predetto ha notevole interesse pubblico perché nel suo complesso costituisce un caratteristico quadro naturale di non comune bellezza, ricco di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale panoramica di un tratto della costa maremmana

	D.M. 14/02/1959 – G.U. n. 65 del 16/03/1959 Zona della collina di Ansedonia, sita nell'ambito del comune di Orbetello La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con i resti romani della città di Cosa esistenti sulla sommità della collina e la sua vegetazione, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza avente anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama costituito dall'Argentario, dall'isola di Giannutri, dalla Feniglia e dalla pianura maremmana
	D.M. 20/08/1959 – G.U. n. 210 del 02/09/1959 Pineta litoranea detta del "Voltoncino", sita nell'ambito del comune di Orbetello (Grosseto) La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua vegetazione arborea costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico
	D.M. 22/08/1959 – G.U. n. 209 del 01/09/1959 Pineta detta "Tombolo della Feniglia" sita nell'ambito del comune di Orbetello (Grosseto) La pineta predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua massa imponente di vegetazione protesa in uno stretto istmo tra la Laguna di levante e il mare aperto, oltre ad una singolarità geografica e geologica, forma un quadro naturale di non comune bellezza godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico
PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 25/09/1962 – G.U. n. 268 del 23/10/1962 Zona sita nel comune di Orbetello, fra i piedi dei monti della Uccellina e il mare, compreso il centro urbano di Talamone La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con la sua fitta macchia nella quale abbondano rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea con le sue balze a picco sul mare, con le sue verdi pendici, offre una serie di quadri naturali altamente suggestivi per i ricordi storici testimoniati dagli avanzi delle torri e delle abbazie che ancora si ergono sul crinale dei monti
	D.M. 27/09/1962 – G.U. n. 268 del 23/10/1962 Zona ai lati della Diga Granducale di Orbetello (Grosseto) Le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché, ubicate a destra e a sinistra della Diga Granducale, per la loro posizione comprendono numerose punti di vista accessibili al pubblico, dai quali si può godere uno spettacolo di incomparabile bellezza costituito dalle Lagune di ponente e di Levante con lo sfondo del promontorio del Monte Argentario ed esse medesime formano un quadro naturale di rilevante importanza se osservate dalla strada provinciale che si snoda lungo le pendici dello stesso Monte Argentario
	D.M. 10/12/1962 – G.U. n. 3 del 04/01/1963 Zona compresa fra i piedi dei Monti dell'Uccellina, la strada Aurelia e il mare, nonché la limitrofa collina di Bengodi, esclusa la fascia appartenente al Demanio marittimo, in comune di Orbetello Le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché si presentano come elemento inseparabile di unità e di collegamento naturale fra i monti dell'Uccellina e la costa, il cui profilo forma un ampio golfo di grande bellezza panoramica che può essere ammirata e goduta tanto dalla strada statale Aurelia quanto dalla ferrovia Roma-Pisa

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 04/12/1964 – G.U. n. 180 del 20/07/1965 Zona del “Tombolo di Giannella” nel comune di Orbetello La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico Singolare struttura geologica tra il mare e la laguna Visuali verso la zona dalla costa quanto dalle pendici dell’ Argentario [*Crescente sviluppo edilizio La zona sud e la fascia est hanno perso i loro caratteri di naturalità per la presenza di zone intensamente edificate*]
	D.M. 14/10/1967 - G.U. n. 17 del 22/01/1968 Zona *compresa tra la foresta demaniale della Feniglia ed il confine con il comune di Monte Argentario* sita nel comune di Orbetello La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a costituire una singolarità geografica e geologica per la sua ubicazione nello stretto istmo tra la laguna di levante e il mare aperto, determina un quadro naturale di eccezionale bellezza godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico sulle pendici del Monte Argentario e sulle colline del retroterra
	D.M. 06/02/1976 – G.U. n. 76 del 23/03/1976 Zona *dell’abitato del capoluogo e della fascia costiera ai limiti della laguna* in comune di Orbetello La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché il centro urbano di Orbetello e la fascia costiera ai limiti della laguna, con i monti dell’Argentario, i forti di Porto Ercole e i due tomboli della Feniglia e della Giannella che la delimitano, costituiscono un complesso eccezionale di valore estetico sia per gli aspetti naturali e caratteristici, sia per l’esistenza di numerosi punti di vista, dai quali quelle bellezze appaiono come “quadri naturali”, e che ne consentono la partecipazione e il pubblico godimento
	D.M. 14/04/1989 - G.U. n. 111 del 15/05/1989 *Zona del sistema montuoso al limite della laguna di Orbetello da località Sette Finestre a località Parrina* Ampliamento precedente vincolo in corrispondenza del Voltolcino La zona montuosa al limite est della laguna di Orbetello – da località Sette Finestre a località Parrina – si allarga fino ad includere lo sfondo collinare che forma una quinta naturale e significativa di tutto l’ambiente lagunare incluso tra gli stupendi tomboli e il Monte Argentario, quinta che continua fino a ricongiungersi con i vincoli già esistenti di Capalbiaccio e Capalbio

AMBITO 27: ISOLA D'ELBA

Territori appartenenti ai Comuni di: *Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferrraio, Rio Marina, Rio nell'Elba.*

SEZIONE 1 DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI

	caratteri strutturali identificativi	caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali geomorfologia		L'isola d'Elba, terza isola italiana per estensione, vicina al promontorio di Piombino, presenta una morfologia molto varia, con argille e calcari nella piana centrale, stratificazioni metallifere e marmi nei rilievi orientali, granitica ad ovest col monte Capanne, che rappresenta la vetta dell'arcipelago toscano
idrografia naturale		
vegetazione		
Assetti agricoli e forestali idrografia artificiale		
paesaggio agrario e forestale storico paesaggio agrario e forestale moderno	Le pendici più alte del Monte Perone sono completamente occupate da rimboschimenti di conifere. Nel versante nord-ovest la macchia mediterranea sale ai paesi di Marciana e Poggio, circondati da castagneti e lecci, diradandosi sul crinale del monte Capanne. Scendendo a sud, la vegetazione è più rada e la linea di costa diviene più morbida, fino alle spiagge di Cavoli e Fetovaia.	I boschi caratterizzano il mosaico paesistico in modo deciso. Sono dominanti le leccete e i boschi di sclerofille sempreverdi, ma risultano rappresentate in modo significativo anche le pinete di specie indigene. Le formazioni di macchia mediterranea, gli arbusteti di mirto, lentisco, fillirea, corbezzolo ed erica arborea, danno luogo ad un paesaggio ricco e diversificato.
Insediamenti e infrastrutture insediamento storico	Sono presenti necropoli preistoriche in grotte naturali. Grande importanza rivestono il sistema delle fortezze d'altura etrusche ed sistema delle ville marittime di età romana.	Rimangono importanti testimonianze storiche costituite da borghi antichi, importanti opere di fortificazione, strutture a carattere religioso, e strutture portuali.
insediamento moderno e contemporaneo	Portoferraio è il principale porto di collegamento con la costa. Le strutture portuali di Marciana Marina convivono con una stretta lingua di spiaggia utilizzata per la balneazione	Il versante sud rappresenta la parte più urbanizzata. La diffusione di strutture ricettive e complessi residenziali turistici di diverso genere ha registrato forti incrementi negli ultimi venti anni, alterando profondamente i caratteri rurali del paesaggio, con particolare intensità nella piana di Marina di Campo sul versante di Capoliveri.
viabilità e infrastrutture storiche viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee		

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	L'Isola d'Elba fa parte del Parco dell'Arcipelago Toscano con circa la metà del territorio protetto. La costa orientale è connotata da una significativa varietà litologica, evidente nei colori dei versanti meno vegetati e delle spiagge risalendo verso nord in un vero museo geologico naturale, con la presenza dell'ilvaite, minerale unico al mondo. La roccia affiorante, con modeste formazioni di vegetazione ricostruttrice della macchia mediterranea, caratterizzano i versante tra Rio Marina e Cavo. Particolarità paesaggistiche caratterizzano il versante nord di Capo Enfola, Biodola e Procchio. Significativi caratteri di naturalità qualificano la linea di costa verso Fonza, mentre la baia di Marina di Campo presenta caratteri alterati dall'urbanizzazione diffusa. In prossimità del golfo di Mola e di Schiopparello è presente una zona umida retrodunale classificata come Sito di importanza regionale (SIR B07). E' inoltre classificata sito di importanza regionale la cima del monte Capannello (SIR B08).	La dotazione di valori storico culturali nell'ambito del territorio rurale è ordinaria	La linea di costa è fortemente contraddistinta da spettacolari caratteri geomorfologici e cromatici Il promontorio di sud-est di Monte Calamita conserva un contesto paesaggistico di grande suggestione, con la presenza di siti estrattivi e resti delle relative strutture colonizzati dalla vegetazione spontanea.
Grado	Eccellente	Ordinario	Eccellente

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli elementi costitutivi antropici è ordinario	In prossimità del paese di *Procchio* la vegetazione della macchia mediterranea caratterizza il versante settentrionale dell'isola e svolge una funzione di ricomposizione della frammentazione edilizia.	Sono presenti su alcuni versanti collinari (es. Campo nell'Elba) vigneti ed oliveti spesso terrazzati che rappresentando un significativo fattore di diversità nel paesaggio della macchia mediterranea.
Grado	Ordinario	Notevole	Ordinario

	Valori relativi alla qualità ambientale	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture è ordinario	Rivestono valore paesaggistico i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, culturali i vigneti 'storici' testimoni delle produzioni vinicole tipiche dell'isola in quanto documenti storici e ed elementi di identificazione per le comunità locali. Sono inoltre elementi di valore il sistema di manufatti edilizi e il sistema di difesa e presenza militare (fortini, casematte,etc.) legati alla permanenza di Napoleone sull'isola e di epoca recente (2° conflitto mondiale). Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. Gli insediamenti, fin da epoca preistorica, sono correlati soprattutto allo sfruttamento delle risorse minerarie (rame, ferro, granito) I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. Costituiscono beni di notevole interesse pubblico i seguenti: *Portoferraio*, una delle più belle città-porto del Mediterraneo, mostra i caratteri urbanistici delle origini medicee. Sulla costa orientale si apre l'ampia baia di *Porto Azzurro*, ai piedi del versante coltivato, con il borgo dominato da Forte San Giacomo. Verso nord si incontrano i borghi minerari più	Rivestono valore paesaggistico le strade nazionali e provinciali, i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, in quanto consentono la percezione di visuali panoramiche o ne sono oggetto. Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale. Analogamente riveste valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale. Il massiccio del Monte Capanne (Comuni di Marciana e Campo nell'Elba) conserva testimonianze megalitiche preistoriche, insediamenti d'altura protostorici e sepolture in ripari rocciosi. Il sistema delle fortezze d'altura (Portoferraio, Marciana, Campo nell'Elba) e quello delle ville romane (Portoferraio e Rio Marina) sfruttano per il controllo del territorio le zone più panoramiche dell'isola. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. In corrispondenza del monte Capanne la linea di costa a strapiombo sul mare, con lastroni di granito e gariga, fiancheggia la strada costiera panoramica sulla Corsica.

		antichi. L’attività estrattiva costituisce una componente storica dell’economia elbana. Il borgo storico di *Marciana*, immersa nella macchia mediterranea e protetta dall’imponenza del Monte Perone, costituisce un’importante emergenza paesaggistica e culturale. La Torre di San Giovanni, a *Marciana Marina*, per la sua posizione geografica, costituisce una emergenza storica e culturale.	
Grado	Ordinario	Notevole	Notevole

Relazioni strutturali e tendenze in atto		Obiettivi di qualità Priorità
I recente abbassamento dei livelli di qualità del settore turistico ha favorito attività diverse da quelle a tipologia alberghiera (case vacanze, affittacamere, RTA, campeggi e villaggi turistici). Questi sono fenomeni di difficile controllo soprattutto per quanto concerne il consumo delle risorse del territorio derivante dal consistente flusso temporaneo dei carichi insediativi. I nuclei urbani costieri sono spesso caratterizzati da nuove espansioni residenziali turistiche. L'ampia piana urbanizzata di Marina di Campo, percepita da numerose visuali panoramiche, rappresenta un elemento di forte impatto visuale e di alterazione strutturale del paesaggio a matrice rurale. Gli insediamenti produttivi concentrati in località La Pila (Campo nell'Elba), trasformano l'immediato entroterra con effetti di squilibrio e alterazione dei caratteri vegetazionali e morfologici del paesaggio. Le colture agrarie, rappresentate in modo significativo esclusivamente da quelle di tipo misto, non sono indenni dalle dinamiche involutive contemporanee, che vedono il turismo e i relativi insediamenti protagonisti dell'economia trainante L'attività estrattiva rappresenta una problematica di forte impatto paesaggistico (es.: cava di Colle Reciso a Portoferraio).	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	• Tutela degli ambiti di costa ai fini della conservazione delle caratteristiche di naturalità, in particolare della costa rocciosa; • conservazione e recupero dei prati aridi, garighe, coltivi tradizionali e mantenimento o ripristino delle caratteristiche di naturalità delle aree costiere del Monte Capanne; • per gli interventi di stabilizzazione dei versanti delle aree collinari o di regimazione delle acque, si devono adottare tecniche di ingegneria naturalistica; • tutela e ripristino delle residue zone umide. Azioni prioritarie • Tutela e valorizzazione dei siti archeologici • Attivazione di azioni che mirino al contenimento dell'occupazione di nuovi suoli negli ambiti di costa al di fuori dei margini consolidati dei centri urbani, che assumano come prioritari gli interventi di riqualificazione delle strutture balneari ed alberghiere esistenti.

	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	• Valorizzazione del turismo nelle aree interne; • conservazione dei residui elementi della matrice rurale negli ambiti collinari; • conservazione della estensione e della continuità delle aree boscate e degli spazi aperti a cespuglieto e a prato Azioni prioritarie Attivazione di azioni che portino ad incentivare il turismo rurale con attenzione all'utilizzo delle strutture rurali non più funzionali ed alla manutenzione dei fondi agricoli di pertinenza.

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	• Limitazione del consumo di suolo nei centri e frazioni costiere disincentivando espansioni lungo la costa; • tutela dei centri antichi e degli aggregati nella loro configurazione storica, estesa all'intorno territoriale ad essi adiacente a salvaguardia della loro integrità storica e culturale e delle visuali panoramiche da essi offerte; l'installazione di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici può avvenire solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore; • tutela delle visuali panoramiche percepite dalle strade riconosciute panoramiche, in particolare dei tracciati lungo la costa, attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue; analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità; • recupero funzionale e formale del patrimonio edilizio e storico di Portoferraio, soprattutto nell'interfaccia terra mare; Azioni prioritarie • tutela e valorizzazione delle aree minerarie della costa orientale attraverso: - la tutela dell'identità dei centri minerari sia per quanto riguarda l'impianto morfologico che i caratteri edilizi; - la conservazione dei manufatti e delle strutture connesse alle attività minerarie alle diverse epoche; - la definizione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza delle aree minerarie dismesse. • conservazione, anche da un punto di vista dei rapporti visuali, del sistema delle fortificazioni, delle torri di avvistamento, dei fari e degli approdi; • valorizzazione degli insediamenti storici sia attraverso il miglioramento della qualità edilizia esistente che disincentivando ogni forma di addizione che possa comprometterne l'identità e la morfologia consolidate. • gli strumenti di pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio dispongono che i nuovi insediamenti, ove necessari, siano adiacenti al perimetro urbano al fine di una migliore utilizzazione della dotazione infrastrutturale e della definizione e qualificazione dei margini urbani, usando particolare attenzione al rapporto visuale fra margine dell'edificato e contesto rurale che ne costituisce l'immediato intorno. Dispongono inoltre che la progettazione degli assetti urbani risulti coerente con le regole insediative tradizionali e che sia specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti nonché la dimensione d'intervento in rapporto alla consistenza dell' insediamento esistente.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 18/08/1952 – G.U. 222 del 1952 Intero territorio del comune di Porto Azzurro L'intero territorio del comune di Porto Azzurro oltre a costituire, nel suo complesso, un quadro naturale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono spettacoli di non comune bellezza (
	D.M. 16/08/1952 – G.U. 222 del 1952 Intero territorio del comune di Capoliveri L'intero territorio del comune di Capoliveri oltre a costituire, nel suo complesso, un quadro naturale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono spettacoli di non comune bellezza
	D.M. 18/08/1952 – G.U. 216 del 1952 Intero territorio del comune di Rio Marina Il territorio predetto costituisce, nel suo complesso, un quadro naturale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono spettacoli di non comune bellezza
	D.M. 18/08/1952 – G.U. 205 del 1952 Intero territorio del comune di Campo nell'Elba L'intero territorio del comune di Campo nell'Elba oltre a costituire, nel suo complesso, un quadro naturale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono spettacoli di non comune bellezza
	D.M. 04/02/1952 – G.U. 75 del 1952 Intero territorio del comune di Marciana Marina, situato nell'Isola d'Elba Il territorio predetto offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono spettacoli di non comune bellezza
	D.M. 12/11/1952 – G.U. 283 del 1952 Intero territorio del comune di Marciana, situato nell'Isola d'Elba Il territorio predetto oltre a costituire, nel suo complesso, un quadro naturale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono spettacoli di non comune bellezza
	D.M. 02/03/1953 – G.U. 73 del 1953 Intero territorio del comune di Portoferraio, esclusa la zona portuale, situato nell'Isola d'Elba Il territorio predetto, nel suo complesso, offre aspetti di particolare bellezza naturale

AMBITO 28: ARCIPELAGO MINORE

Territori appartenenti a: isole del Giglio e Giannutri, di Capraia, di Pianosa, di Montecristo, di Gorgona

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	Gli aspetti geomorfologici delle isole di Capraia, Montecristo e Giglio sono caratterizzati dall'origine vulcanica con presenza di rocce metamorfiche, graniti e pareti di trachibasalto; da rilevare in particolare le formazioni granitiche che determinano r caratteristici scivoli a mare dell'isola del Giglio. Pianosa invece ha una natura geologica diversa dalle altre isole dell'arcipelago in quanto priva di rilievi e formata da sedimenti marini, presenta coste frastagliate, su cui si aprono insenature sabbiose. Gorgona è formata da rocce metamorfiche, Giannutri presenta formazioni calcareo-dolomitiche simili alle catene dell'Appennino.	
Idrografia naturale	Gli aspetti geomorfologici delle isole di Capraia, Montecristo e Giglio sono caratterizzati dall'origine vulcanica con presenza di rocce metamorfiche, graniti e pareti di trachibasalto. Pianosa invece ha una natura geologica diversa dalle altre isole dell'arcipelago in quanto priva di rilievi e formata da sedimenti marini, presenta coste frastagliate, su cui si aprono insenature sabbiose. Gorgona è formata da rocce metamorfiche, Giannutri presenta formazioni calcareo-dolomitiche simili alle catene dell'Appennino.	
Vegetazione	La vegetazione dominante è la macchia mediterranea, con masse arboree di leccio, corbezzolo, orniello, roverella ed erica. Arbusteti di mirto, lentisco, fillirea e cisto, con ginestra nei versanti assolati. La bassa vegetazione a gariga con rosmarino, finocchio, ginepro è dominata da elicriso lungo le coste e sulle scogliere. A Giannutri presenza di ginepro, di fenicia e di euforbia arborea. Nel complesso dell'arcipelago sono presenti specie botaniche rare, di cui alcune uniche in Toscana.	
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario e forestale storico	Il mosaico agrario è costituito in prevalenza da vigneti ed oliveti spesso legati alla presenza delle colonie penali. Anche nell'isola del Giglio si conservano ancora tracce dei terrazzamenti legati alla coltivazione della vite.	
Paesaggio agrario e forestale moderno		

Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	Sono presenti su tutte le isole resti di antichi insediamenti etruschi e romani, torri d'avvistamento e castelli, chiese e monasteri. Capraia e Pianosa hanno ospitato colonie penali, che hanno svolto un ruolo determinante nella conservazione dell'ambiente dell'isola; Gorgona, ultima isola carcere italiana, ospita dal 1869 una colonia penale che ha segnato il paesaggio con terrazzamenti e coltivazioni. Il collegamento alla terraferma è spesso costituito da un unico approdo attorno al quale si sono storicamente sviluppati i piccoli centri abitati Complesso della villa romana con due approdi portuali connessi, di cui restano cospicue strutture nel territorio dell'isola di Giannutri. All'Isola di Pianosa insediamenti e necropoli in cavità naturali, in grotticelle artificiali e all'aperto dalla preistoria all'età moderna. Sistema delle ville marittime di età romana.	
Insediamenti moderni e contemporanei		Gli insediamenti moderni sono prevalentemente a carattere turistico-ricettivo così come gli approdi presenti a Capraia, al Giglio e a Giannutri si sono sviluppate le funzioni di approdo turistico
Viabilità e infrastrutture storiche		
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee		

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Gli aspetti geomorfologici delle isole di Capraia, Montecristo e Giglio sono caratterizzati dall'origine vulcanica con presenza di rocce metamorfiche, graniti e pareti di trachibasalto. Pianosa invece ha una natura geologica diversa dalle altre isole dell'arcipelago in quanto priva di rilievi e formata da sedimenti marini, presenta coste frastagliate, su cui si aprono insenature sabbiose. Gorgona è formata da rocce metamorfiche, caratterizzata da una morfologia acclive, con boschi di conifere e macchia mediterranea. Giannutri presenta formazioni calcareo-dolomitiche simili alle catene dell'Appennino. Complessivamente l'arcipelago esprime valori di alta naturalità e costituisce un ponte migratorio tra l'Europa e l'Africa per l'avifauna, ricca di molteplici specie (falco pellegrino, upupa, pernice rossa, oltre a marangoni e gabbiani). La presenza umana è generalmente limitata. Pianosa, l'"isola del silenzio", è disabitata dal 1998, l'isola di Montecristo è riserva naturale integrale con divieto di pesca e di attracco. Tutte le isole fanno del Parco dell'Arcipelago Toscano e sono state individuate inoltre come Siti di Interesse regionale ai sensi della L.R. 56/2000 e Zone a Protezione Speciale, ad eccezione dell'isola del Giglio. Il mare dell'arcipelago ha caratteri molto diversificati, come tipi di costa, fondali,	La dotazione di valori storico culturali nell'ambito dei caratteri di naturalità è ordinario	I valori sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *l'Isola del Giglio e l'Isola di Giannutri* formano dei quadri naturali di singolare bellezza aventi anche valore estetico e tradizionale[205]

[204] Comune di Isola del Giglio - D.M. 14/12/1959

[205] Comune di Isola del Giglio - D.M. 14/12/1959

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	scogliere, piccole spiagge; è ricco di vita animale e vegetale, con alghe, poseidonia, ricci, stelle di mare, corallo rosso, tartarughe oltre a molte specie di pesci e anche delfini, balenottere e capodogli; il tratto di mare compreso tra Capraia e la Corsica viene infatti chiamato il Santuario Internazionale dei Cetacei. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS I valori sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *l'Isola del Giglio e l'Isola di Giannutri* per la loro struttura geologica e con la loro caratteristica vegetazione mediterranea[204]		
Grado	Eccezionale	Ordinario	Eccezionale

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Sebbene Gorgona abbia impervi versanti, è coperta per buona parte da vegetazione, tra cui i boschi di pino d'Aleppo che, introdotti dall'uomo, costituiscono oramai un caratteristico paesaggio vegetale dell'isola. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS I valori sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: Nell'Isola di Capraia assume valore il *Lago dello Stagnone* (sul cratere di un vulcano) e la sua flora (piccole ninfee). Presenza di piante tropicali (palme da datteri, fichi d'India ed altre) e caratteristica vegetazione mediterranea[206]	Lo straordinario intreccio di popolazioni e culture che si sono avvicendate a Pianosa dalla preistoria all'età moderna ne fa un *unicum* nel panorama dell'archeologia italiana Sistema delle ville marittime di età romana	Le testimonianze archeologiche di Pianosa sono intrinsecamente legate alla geomorfologia del luogo, nel quadro di un paesaggio di eccezionale valore I valori sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *l'isola di Capraia*, con coste rocciose a picco sul mare, grotte naturali e spechi, insenature, valli e "vallette" con i caratteristici "vadi" sul fondo; particolare posizione orografica del paese, oltre a formare un quadro di non comune bellezza panoramica, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di queste bellezze[207]
Grado	Eccellente	Eccellente	Eccellente

[206] Comune di Capraia isola - D.M. 20/06/1972
[207] Comune di Capraia - D.M. 20/06/1972

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture è notevole e tali valori sono principalmente rappresentati dallo sviluppo di cavità carsiche costiere e dai fossili marini caratteristici delle rocce sedimentarie.	Sono presenti su tutte le isole resti di antichi insediamenti etruschi e romani, torri d'avvistamento e castelli, chiese e monasteri. Lo straordinario intreccio di popolazioni e culture che si sono avvicendate a Pianosa dalla preistoria all'età moderna ne fa un unicum nel panorama dell'archeologia italiana. Sistema delle ville marittime di età romana. Capraia e Pianosa hanno ospitato colonie penali, che hanno svolto un ruolo determinante nella conservazione dell'ambiente dell'isola; Gorgona, ultima isola carcere italiana, ospita dal 1869 una colonia penale che ha segnato il paesaggio con terrazzamenti e coltivazioni. Il collegamento alla terraferma è spesso costituito da un unico approdo attorno al quale si sono storicamente sviluppati i piccoli centri abitati. A Giglio Castello tessuto medievale integro, con edifici caratterizzati dalle scale esterne. A Giannutri la Villa romana I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS I valori sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: le *rovine di alcuni edifici* e di una villa romana del I-II secolo d.C, che si trovano sopra l'antico approdo romano di Cala Maestra a Giannutri, costituiscono, unitamente alla ricchezza della fauna marina, una forte attrattiva turistica[208] A *Gorgona* sulle pendici rocciose si ergono, in forma di rudere, la Torre Vecchia, costruita nel 1200 dai Pisani e un monastero[209] il caratteristico *porto di Capraia* e le sue adiacenze tra cui la chiesa dell'Assunta del sec. XVII (ricostruita su una Cappellina del sec. IX) [210]	La dotazione di valori estetico-percettivi degli insediamenti e delle infrastrutture è notevole. Le testimonianze archeologiche di Pianosa sono intrinsecamente legate alla geomorfologia del luogo, nel quadro di un paesaggio di eccezionale valore

[208] Comune di Isola del Giglio - D.M. 14/12/1959
[209] Comune di Livorno - D.M. 31/03/1971
[210] Comune di Capraia isola - D.M. 12/12/1959

Grado	Notevole	Notevole	Notevole

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">L'arcipelago toscano rappresenta una peculiarità nell'ambito del mediterraneo in quanto ricadono in questo ambito ben tre isole interessate dalla presenza di colonie penali che hanno avuto una grande rilevanza nella costruzione e nella manutenzione del paesaggio di queste isole.

I terrazzamenti della colonia penale di Capraia, una volta coltivati a vite e poi ad olivo negli anni '50, hanno permesso la conservazione di una quantità di suolo maggiore rispetto ad altre parti dell'isola. La chiusura della colonia penale di Capraia ha determinato la cessazione di tutte le pratiche agricole e ha portato alla scomparsa di una organizzazione del territorio con campi separati da muri a secco, siepi e alberature e piccole isole di macchia mediterranea.

Le espansioni recenti, quasi generalmente riferibili all'attività turistico ricettiva e soprattutto turistico residenziale, determinano nelle isole di Capraia, Giglio e Giannutri una intensa pressione antropica concentrata nei periodi estivi.
In particolare l'isola di Giannutri risente di una pressione turistica molto concentrata anche in relazione alle risorse disponibili ed alla fragilità degli ecosistemi di alto valore paesistico ambientale che sono destinati, permanendo questa situazioni, ad un rapido degrado.

Gli incendi hanno trasformato il paesaggio vegetale di Giannutri e Capraia, favorendo la diffusione di mirto, lentisco e soprattutto cisto, arbusto che ha invaso tutti gli habitat disponibili caratterizzando in primavera i versanti di colore rosa

L'intervento antropico ha talvolta alterato l'equilibrio degli ecosistemi e modificato la struttura vegetazionale introducendo nuove specie invasive, come l'ailanto a Montecristo. In particolare, delle antiche leccete che coprivano ad esempio l'isola del Giglio restano solo alcune aree residuali.

Nel caso dell'isola di Montecristo l'alterazione è dovuta invece al proliferare delle capre selvatiche

L'elicriso, con i suoi bassi e fitti cespuglieti, colonizza i terreni pietrosi delle isole del Giglio, Capraia o Pianosa, spesso occupando le aree degradate e abbandonate.</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia
Idrografia naturale
Vegetazione</td><td>Tutelare della qualità ambientale, salvaguardando le isole rispetto alle trasformazioni incompatibili con la tutela dei valori naturalistici</td></tr>
<tr><td>Azioni prioriarie
• Gli strumenti della pianificazione ed il piano di gestione del Parco dell'Arcipelago devono assicurare la tutela delle specie rare e mantenimento della qualità delle risorse legate agli habitat marini.
• Le politiche di settore devono promuovere usi del territorio compatibili con la conservazione degli habitat naturali.</td></tr>
</table>

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
		• Creazione, recupero e potenziamento di forme di agricoltura specializzata che consentano il mantenimento o il recupero delle strutture tradizionali del paesaggio agrario
	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Azioni prioritarie • per *l'isola di Capraia* risultano prioritarie le azioni volte all'incentivazione e promozione delle attività agricole a basso impatto per il recupero delle zone prossime al paese e nella ex colonia penale, nonché quelle volte al mantenimento delle residue praterie nelle zone interne, nelle selle e presso il Laghetto. • per *l'isola di Pianosa* risultano prioritarie le azioni volte a ripristinare le attività agricole e zootecniche capaci di ostacolare i rapidi processi di chiusura degli spazi aperti e la diffusione di pini negli incolti. Tutela del complesso sistema di muri a secco, filari e alberature che costituiscono anche habitat per numerose specie animali. • per *l'isola del Giglio* risultano prioritarie le azioni di tutela, di recupero e di valorizzazione dei terrazzamenti, in quanto paesaggi rurali di valore identitario, attraverso politiche di gestione e di sostegno delle attività agricole che ne privilegiano la conservazione nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">INSEDIAMENTI
E
INFRASTRUTTURE

Insediamenti storici
Insediamenti moderni
Viabilità e infrastrutture storiche
Viabilità e infrastrutture moderne</td><td>• Conservazione, anche da un punto di vista dei rapporti visuali dal mare, del sistema delle fortificazioni, delle torri di avvistamento, dei fari e degli approdi.
• Valorizzazione degli insediamenti storici sia attraverso il miglioramento della qualità edilizia esistente che disincentivando ogni forma di addizione, che possa comprometterne l'identità e la morfologia consolidate, nonché indiscriminati fenomeni di sostituzione edilizia che possano determinare una maggiore densità.
• Recupero degli edifici e delle strutture delle colonie penali dismesse per usi diversi che dovrà inoltre garantire anche il mantenimento dell'organizzazione colturale nei modi tradizionali, al fine di contrastare la tendenza alla rinaturalizzazione attraverso il recupero dei terrazzamenti, degli antichi sentieri e degli edifici di interesse storico-architettonico.

Tutela del patrimonio archeologico e paleontologico e valorizzazione dei siti archeologici e dei siti con fossili.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie
• Riqualificazione edilizia ed ambientale dell'isola di Giannutri attraverso la definizione di un programma strategico volto ad eliminare le principali cause del degrado presente; le azioni prioritarie dovrebbero tendere a:
- tutela, valorizzazione e fruibilità degli insediamenti archeologici;
- recupero e riqualificazione dei volumi edilizi legittimati;
- realizzazione di un efficiente sistema di smaltimento dei reflui e di un compiuto sistema di opere di urbanizzazione a rete a servizio della parte insediata dell'isola (porzione tra Cala Spalmatoio e Cala Maestra);
- realizzazione di adeguati servizi di accoglienza per i visitatori.</td></tr>
</table>

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 12/12/1959 – G.U. 40 del 1960 *Zona comprendente il porto e la località di san Rocco sita nell'ambito del comune di Capraia Isola (Livorno)* La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con le sue coste rocciose a picco sul mare, grotte e "spechi", con la sua bella insenatura, con il piccolo porticciolo, con le sue graziose valli e vallette con i caratteristici "vadi", oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di queste bellezze
	D.M. 20/06/1972 – G.U. 17 del 1973 *Intera fascia costiera dell'isola di Capraia* L'isola predetta ha notevole interesse pubblico perché può essere considerata una delle più attraenti e caratteristiche dell'arcipelago toscano: per chi proviene dal continente si presenta prevalentemente montagnosa, con coste rocciose a picco sul mare, grotte e specchi e , nella parte centrale, una bella insenatura, in fondo alla quale sta un piccolo porticciolo con sopra appollaiato l'unico paese esistente. Verso est discendono più dolcemente valli e vallette con i caratteristici "radi" sul fondo. La parte orientale dell'isola presenta, inoltre, notevole interesse pubblico perché con le sue coste rocciose a picco sul mare, dalle quali è visibile la Corsica, con le sue numerose grotte naturali, con le sue graziose valli e vallette, la sua caratteristica vegetazione mediterranea, oltre a formare un quadro di non comune bellezza panoramica, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di queste bellezze
	D.M. 31/03/1971 – G.U. 150 del 1971 *Intero territorio comunale dell'isola della Gorgona* L'isola predetta ha notevole interesse pubblico perché nel suo complesso, ricca di piante di alto fusto, riveste un notevole interesse paesaggistico e presenta una natura selvaggia di incomparabile bellezza, sì che può essere considerata come una delle più caratteristiche dell'arcipelago toscano, degna di essere tutelata e valorizzata in modo da non turbare lo splendido paesaggio
	D.M. 14/12/1959 – G.U. n. 79 del 1960 I*ntero territorio comunale di Isola del Giglio (Grosseto), compresa l'Isola di Giannutri* l'Isola del Giglio e l'Isola di Giannutri hanno notevole interesse pubblico perché costituiscono, con la loro struttura geologica e con la loro caratteristica vegetazione mediterranea, le isole più pittoresche dell'arcipelago toscano, e formano dei quadri naturali di singolare bellezza aventi anche valore estetico e tradizionale

AMBITO 29: AREA VOLTERRANA

Territori appartenenti ai comuni di: Castelnuovo di Val di Cecina, Chianni, Lajatico, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Pomarance, Terricciola, Volterra, Radicondoli.

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	Le colline argillose con ampi pascoli e seminativi sono segnate da frange di canneti lungo i corsi d'acqua minori. Il fenomeno delle balze caratterizza la morfologia collinare connotando fortemente il paesaggio volterrano.	L'ambito, prevalentemente collinare, è assai esteso e comprende le colline pisane di Terricciola e Chianni in direzione nord-sud fino alla zona della geotermia di Pomarance e Larderello e quindi alle Colline Metallifere, con il bacino dell'Era e del Cascina e parte del bacino del Cecina.
Idrografia naturale		I corsi d'acqua hanno carattere torrentizio ed il loro corso è caratterizzato da trasporto di materiale ghiaioso. Il corso del fiume Cecina, segnato dalla vegetazione riparia, separa le Colline Metallifere dalle balze argillose del volterrano.
Vegetazione		
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario e forestale storico	Il paesaggio ondulato delle colline argillose, con modesta vegetazione arbustiva e rare masse arborate, è particolarmente idoneo alle coltivazioni erbacee. La coltivazione della vite e quelle arborate a frutteto caratterizzano il paesaggio agrario collinare dei bassi versanti e dei fondovalle.	Il mosaico paesistico è caratterizzato da un sostanziale equilibrio tra le formazioni forestali e le colture agrarie. I boschi sono per lo più costituiti dalle associazioni vegetali delle leccete, delle cerrete e da quelle a dominanza di latifoglie decidue termofile I versanti che a sud risalgono le colline Metallifere sono densamente boscati con latifoglie, lecci e castagneti da frutto.
Paesaggio agrario e forestale moderno		In prossimità del Castello di Bruciano si alternano ampie masse boscate di querceti e castagneti, con modesti rimboschimenti a conifere. Nelle aree dei fondovalle settentrionali le coltivazioni a seminativo semplice si alternano ai pioppeti da carta il cui fitto e regolare sesto d'impianto caratterizza fortemente il disegno del paesaggio. Il fondovalle del torrente Sterza e l'alto corso dell'Era si snodano invece nelle morbide colline argillose dove i coltivi a seminativo semplice sono raramente interrotti da piccole macchie di bosco, canneti e radi alberi sparsi, costituendo una costante, fino alle balze di Volterra, che domina i versanti arborati con colture ad oliveto che separano la Val d'Era dalla Val di Cecina
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	La presenza di nuclei rurali negli appoderamenti, fortilizi e rocche in posizione dominante sui crinali delle Colline Metallifere, testimoniano l'antica storia di questo territorio	Gli insediamenti storici sono presenti in misura non rilevante e sono concentrati nei poggi dominanti i fondovalle e lungo le infrastrutture principali, con una apprezzabile conservazione dei

	colonizzato fin dall'età degli Etruschi. Volterra è considerato centro etrusco di primaria importanza fin dall'età villanoviana. La città fortificata circondata da numerose aree di necropoli è al centro di un territorio in cui sono evidenti numerose testimonianze degli insediamenti rurali sorti attorno alla città (necropoli e tombe a camera) e di rilevanti attività estrattive e di sfruttamento delle risorse geotermiche (Complesso sacro termale del Sasso Pisano). Volterra conserva l'originaria struttura etrusca nell'acropoli. Le modifiche apportate durante le varie epoche storiche ci restituiscono oggi una città con piazze ed edifici di epoca medioevale, che ha la sua massima connotazione in piazza dei Priori.	caratteri storicizzati del paesaggio.
Insediamenti moderni e contemporanei	Gli insediamenti moderni come quelli di Saline di Volterra, Ponteginori e Larderello, sono legati alle risorse del territorio, allo sfruttamento del salgemma e dei vapori endogeni . Gli insediamenti contemporanei sono legati al turismo,(recidence,alberghi) soprattutto agricolo(agriturismo).	Gli interventi residenziali moderni sono nati in ampliamento ai nuclei originari con una apprezzabile conservazione dei caratteri storicizzati del paesaggio mentre quelli contemporanei vanno ad occupare porzioni di territorio rurale o occupare i margini delle principali infrastrutture. Nelle zone a maggior vocazione turistica la crescita insediativa è determinata dalle seconde case, dagli alberghi e dai residence.
Viabilità e infrastrutture storiche		
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	Gli impianti delle centrali geotermiche e gli insediamenti residenziali connessi, il reticolo delle tubazioni di captazione e trasporto del gas, le torri di raffreddamento e condensazione del vapore, si sovrappongono ad un paesaggio con un patrimonio forestale ricco e diversificato.	Risulta di particolare interesse paesistico la strada di crinale (S.S. 68) che da Colle Val d'Elsa raggiunge Cecina ed il mare, con ampie vedute panoramiche sulle colline, frequentemente popolate da greggi al pascolo, indice della fiorente economia zootecnica e casearia. La ricchezza dei giacimenti minerari di rame, piombo, allume, l'estrazione del salgemma, lo sfruttamento dei soffioni boraciferi, hanno costituito fattori di sviluppo economico producendo significativi elementi di trasformazione del paesaggio. La strada di accesso al paese di Morrona è segnata sul lato destro dal recente terrazzamento con impianto di cipressi in filare

AMBITO: *AREA VOLTERRANA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Il sito di importanza regionale di Macchia di Tatti – Berignone forma un complesso quasi interamente boscato in ottimo stato di conservazione, con elevata naturalità e biodiversità. Le aree calanchive delle Balze di Volterra e le crete circostanti formano un sito di importanza regionale, così come le aree di pertinenza del medio e basso corso del fiume Cecina, caratterizzate da terrazzi fluviali ghiaiosi, con vegetazione ripariale arborea, arbustiva e erbacea. Analoghe caratteristiche presentano anche le aree golenali del torrente Sterza. Sono inoltre caratteristici di questa area i soffioni boraciferi, formazioni naturali emergenti con emissione di vapori sibilanti nelle fratture e nei corsi d'acqua. Presenza di numerose risorse naturali: le Moie Vecchie, polle d'acqua salsa dalle quali si estrae il sale, sorgenti di acqua sulfurea e minerale, i giacimenti di rame e di albastro. Tali valori sono riconosciuti in base ai piani territoriale di coordinamento delle Province e dai piani strutturali dei Comuni.	La presenza diffusa di acque termo minerali e sulfuree nei comuni di Casciana Terme, Castenuovo V.C. e Pomarance ed i giacimenti minerari presenti (rame, alabastro) ha condizionato il percorso di sviluppo socio-economico del territorio con evidenti riflessi anche sulla struttura insediativa.	Nello scenario paesistico delle colline volterrane assumono particolare pregio estetico-percettivo le rupi tufacee ed i calanchi che interrompono la continuità dei bassi rilievi collinari.
Grado	Eccellente	Notevole	Notevole

AMBITO: *AREA VOLTERRANA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	La dotazione di valori naturalistici nell'ambito degli elementi costitutivi antropici è ordinaria.	La dotazione di valori storico-culturali nell'ambito degli elementi costitutivi antropici è ordinaria	Le località presentano, per la posizione elevata e la ricchezza della vegetazione, particolari caratteri di bellezza naturale ed offrono dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama. In questo ambito rivestono particolare pregio estetico-percettivo le aree agricole adiacenti ai centri storici e agli aggregati in quanto rappresentano gli spazi di integrazione-relazione con il territorio rurale delle colline. Le aree collinari attorno a Volterra offrono visuali panoramiche verso la città mentre da essa è possibile traguardare un ampio paesaggio collinare costituito dall'alternanza di poggi e colline generalmente aperte con altitudini modeste su cui si colloca la rete dei poderi, a ampi spazi a seminativo che occupano le aree di fondovalle. Tali valori sono riconosciuti in base ai piani territoriale di coordinamento delle Province e dai piani strutturali dei Comuni. Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Le località di Canaglia e di Querceto, nel comune di Montecatini di Val di Cecina e la località di Spedaletto, nel comune di Lajatico*[211]
Grado	Ordinario	Ordinario	Eccezionale

[211] D.M. 16/05/1955; D.M. 25/06/1955; D.M. 15/04/1955

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori naturalistici nell'ambito degli insediamenti ed infrastrutture è ordinaria.	La morfologia collinare del territorio ha determinato la presenza in posizione dominante di una rete di pievi, borghi e fortificazioni (Rocca di Sillano) a controllo del territorio che costituiscono, insieme ai tracciati storici, una rilevante risorsa culturale. La città di Volterra riveste un rilevante valore storico culturale sotto il profilo urbanistico, monumentale e architettonico, oltre che documentale per la presenza delle mura medioevali e di resti delle mura etrusche. Le strutture, le infrastrutture, il sistema degli insediamenti funzionali alla produzione di energia geotermica rappresentano le testimonianze materiali, anche con esempi di archeologia industriale, della storia e della cultura del territorio. Si segnalano in particolare le torri di condensazione. Presenza di "villaggi operai", legati alle attività produttive presenti, che rappresentano episodi urbanistici unitari sotto il profilo architettonico e di organizzazione degli spazi comuni. Presenza, nel territorio volterrano, di numerose testimonianze archeologiche concentrate attorno alla città di Volterra o diffuse nel territorio rurale che costituiscono un considerevole patrimonio storico-documentale, rappresentato in particolare da: - Imponenti resti della cerchia muraria etrusca; vaste aree di necropoli tutt'intorno all'area urbana di Volterra; - l'insediamento di Casaglia (com. di Montecatini Val di Cecina), frequentato dall'età villanoviana all'orientalizzante tardo con i resti della necropoli di tombe a fossa e a	Rivestono valore paesaggistico i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, nel loro rapporto di integrazione ed equilibrio con il territorio rurale circostante. La città di Volterra in posizione dominante sul crinale arborato e coltivato e sulle balze argillose, è un riferimento visivo di grande rilievo nel paesaggio circostante. Tali valori sono riconosciuti in base ai piani territoriale di coordinamento delle Province e dai piani strutturali dei Comuni. Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *- il centro storico di Volterra, zone adiacenti e zona del colle denominato "San Martino" o "Poggio Predulfo".* Strade panoramiche si aprono lungo i crinali delle are adiacenti alla città di Volterra. La zona del colle San Martino. in posizione elevata e coperta di bellissime piante, offre anche dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze *- la zona in località Palagetto, nel comune di Pomarance (PI),* visibile da vari punti di vista accessibili al pubblico , *- parte del territorio del comune di Casciana Terme, comprendente le località di Poggio della Farnia, Colle Montanino, Parlascio e Ceppato*, che domina tutta la vallata ed offre uno splendido panorama.

[212] D.M. 28/02/1963; D.M. 26/04/1958; D.M. 21/12/1999
[213] D.M. 13/01/1958
[214] D.M. 20/06/1960
[215] D.M. 07/03/1968

		tholos; - le tombe a camera d'età tardo classica ed ellenistica di Pomarance e Montecastelli (com. di Castelnuovo Val di Cecina); - il complesso sacro-termale etrusco-romano del Sasso Pisano, unico fino ad oggi in tutta l'Etruria; - insediamenti rurali sparsi nel territorio sono testimoniati da resti di opus doliare ancora in sito. Tali valori sono riconosciuti in base ai piani territoriale di coordinamento delle Province e dai piani strutturali dei Comuni. Tra i valori storico-culturali assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: - *il centro storico di Volterra, zone adiacenti e zona del colle "San Martino" o "Poggio Predulfo"*[212] Le zone adiacenti alla città presentano caratteristiche aree a pascolo e ad agricoltura intensiva, aree boscate e numerosi piccoli centri storici e case coloniche ubicate al culmine di poggi e colline. - *la zona in località Fontemigliari, nel comune di Montecatini Val di Cecina*[213]*,* per la natura del terreno, ricco di piante di cipressi. - *la zona in località Palagetto, nel comune di Pomarance (PI)*[214] - *la parte del territorio del comune di Casciana Terme, comprendente le località di Poggio della Farnia, Colle Montanino, Parlascio e Ceppato*[215], in prossimità del capoluogo, coperta completamente di pini e di altre piante di alto fusto.	
Grado	Ordinario	Notevole	Eccezioanle

AMBITO: *AREA VOLTERRANA*
SEZIONE 3 – INTERPRETAZIONE, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA'

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Nell'area volterrana si distinguono due paesaggi che presentano caratteri assai diversificati: l'area delle vere e proprie colline volterrane e l'area dell'alta Val di Cecina e delle colline Metallifere in cui lo scenario paesaggistico è costituito prevalentemente dalle aree boscate a margine dei principali nuclei insediativi e produttivi legati allo sfruttamento delle risorse geo-termiche.

L'area delle colline volterrane, che si estende oltre Lajatico fino a Saline di Volterra lungo l'asse della 439, è caratterizzata da vastissime estensioni di argille plioceniche sormontate da sporadiche placche arenacee e sabbiose che costituiscono un paesaggio dai dolci rilievi che nelle zone più elevate risultano talora interessate da imponenti e spettacolari fenomeni di erosione dei versanti (balze, calanchi) e da pendici denudate(biancane).
E' questa la zona tipica della coltivazione estensiva dei cereali autunno-vernini (frumento duro e avena), con ampie superfici utilizzate per il pascolo ovino e scarsa vegetazione arborea, limitata generalmente agli impluvi più significativi, ai versanti nord-orientali del colle di Volterra ed all'alta Val d'Era . Quest'area conserva un particolare fascino paesaggistico con l'alternanza delle stagioni, quando al bruno grigiastro dei terreni arati, si sostituisce il verde uniforme delle giovani piante di cereali, fino al giallo intenso della maturità del grano ed al rosso della sulla, a perdita d'occhio su rotondi declivi pressoché privi di insediamenti, simili nel loro aspetto alle celebri crete senesi.
A fianco dell'immagine stereotipata che rappresenta quasi sempre il paesaggio volterrano come una vasta area di brulli e rotondi dossi argillosi, di aspri e ripidissimi calanchi, di nude e aride biancane e di</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia
Idrografia naturale
Vegetazione</td><td>1) miglioramento della gestione dei boschi e mantenimento dei livelli di naturalità complessiva.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie</td></tr>
<tr><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Idrografia artificiale
Paesaggio agrario e forestale storico
Paesaggio agrario e forestale moderno</td><td>Obiettivi di qualità</td></tr>
<tr><td>• Mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio rurale, favorendone la ricostituzione, il ripristino e la valorizzazione.</td></tr>
</table>

precipiti balze sabbiose, i dintorni di Volterra offrono invece al visitatore un'inaspettata e multiforme varietà di ambienti e un'invidiabile ricchezza di beni storico-artistici frutto della pluri millenaria interazione tra i particolarissimi caratteri naturali di questo territorio e le varie attività antropiche che vi si sono succedute nel corso di oltre tremila anni. Arroccata sulla sommità di un alto colle, in straordinaria posizione panoramica a spartiacque tra le valli del Cecina e dell'Era, Volterra domina un vasto territorio caratterizzato da un ricchissimo quanto eterogeneo patrimonio di risorse storiche, artistiche e ambientali. La ricchezza mineraria dei territori dell'alta Val di Cecina a margine delle Colline Metallifere, che danno il nome a quest'angolo di Toscana, in passato ha costituito la principale risorsa, mentre oggi si sfruttano esclusivamente i soffioni boraciferi, dai quali si ricava energia geotermica. L'estrazione di pirite, rame, zinco e solfuri di piombo per ricavarne argento costituiva un'attività vivace già al tempo degli Etruschi, che proprio sull'attività mineraria e la lavorazione dei metalli fondarono gran parte della loro potenza economica. Nei territori dell'alta Val di Cecina la realtà produttiva prevenante è quella legata allo sfruttamento geotermia che ha condizionato anche la modalità organizzativa e la tipologia degli insediamenti nati e cresciuti come centri di servizio alle attività produttive. In alcuni nuclei, infatti, è ancora leggibile un disegno urbano unitario che a livello funzionale mirava a coniugare la residenza, i servizi pubblici e gli spazi collettivi. Di ciò ne costituisce un esempio l'insediamento di Larderello, cresciuto in stretta relazione con gli impianti della centrale geotermica, al cui disegno dette un contributo l'arch. Michelucci progettandone la chiesa. Le tubazioni degli impianti di geotermia solcano il paesaggio superando indifferentemente boschi, coltivi e strade. Gli impianti delle centrali geotermiche con le poderose torri di condensazione in cemento armato, la fitta e articolata rete di tubazione dei gas, i tralicci e le strutture industriali, costituiscono elementi di profonda caratterizzazione del paesaggio sia dal punto di vista identitario che percettivo. Il sistema infrastrutturale della mobilità e quello più generale delle reti delle comunicazioni risulta assai deficitario rendendo così marginali e poco accessibili questi territori che risentono, nel periodo estivo, di una considerevole pressione turistica legata alla fruizione delle risorse del territorio rurale che si concentra lungo i percorsi di collegamento tra l'area volterrana e le aree marittime costiere attraendo presenze qualificate ma prevalentemente di transito. Il corso del torrente Sterza è regimato con briglie in cemento armato che ne alterano i caratteri di naturalità. In prossimità della confluenza del torrente Sterza nel fiume Era, le attività di escavazione dei depositi ghiaiosi alterano il paesaggio di fondovalle sia per la presenza degli impianti industriali sia per la scarsa		Azioni prioritarie • Il mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio agrario è perseguito orientando le politiche dello sviluppo rurale verso il sostegno finanziario di azioni volte a consolidare e/o recuperare tali elementi laddove presenti in maniera significativa. Le politiche territoriali operano impedendo l'occupazione di suoli che presentano tali caratteri, ove non connesso allo svolgimento delle attività agricolo-produttive.
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Obiettivi di qualità Priorità
		1) Recupero e riqualificazione urbanistico-ambientale delle strutture e degli impianti per la produzione e la distribuzione dell'energia geo-termica salvaguardando gli elementi che esprimono testimonianza storica e identitaria dei luoghi come le torri di condensazione. 2) Salvaguardia dei caratteri di unitarietà propri degli insediamenti di servizio (villaggi operai) ai grandi poli produttivi. 3) Tutela dei principali centri storici e degli aggregati nella loro configurazione storica, estesa all'intorno territoriale ad essi contiguo. 4) Tutela dell'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti dai tracciati di collina e di fondovalle, nonché dai collegamenti ferroviari, riconosciuti come panoramici. Restauro e valorizzazione degli imponenti resti archeologici di Volterra, con particolare attenzione alle situazioni a rischio, soprattutto le aree di necropoli. Valorizzazione dell'area archeologica del Sasso Pisano, con particolare attenzione alla tutela delle zone di cava antiche e delle sorgenti di acque calde e fredde minacciate da interessi privati di sfruttamento. Tutela dell'area della necropoli di Casaglia. Tutela dei corsi fluviali: Cecina e Cornia
		Azioni prioritarie 1) L'obiettivo della salvaguardia dei caratteri di unitarietà dei tessuti urbani, legati ai complessi produttivi, è garantita attraverso misure contenute negli strumenti della pianificazione che: - non consentano l'alterazione o il frazionamento degli spazi pubblici comuni; - non alterino il rapporto tra costruito e sistema infrastrutturale, - non consentano di modificare i caratteri formali degli edifici con l'introduzione di corpi o altri elementi estranei che comportino l'alterazione dell'immagine esteriore degli stessi.

cura delle aree di margine. Il taglio del bosco per il passaggio della linea di trasporto dell'energia elettrica è un elemento di frattura della continuità delle masse boscate		2) L'obiettivo della tutela dei centri e dei nuclei storici è perseguito salvaguardando i caratteri architettonici e la loro relazione con gli spazi rurali attraverso azioni capaci di limitare l'impegno dei suoli agricoli di margine per espansioni insediative e attraverso specifiche misure a sostegno del mantenimento del ruolo ambientale e produttivo dei suoli. 3) La tutela dell'integrità percettiva degli scenari paesaggistici percepiti dalle infrastrutture è garantita da politiche che sostengano la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree ed essi contigue inibendo tutte le forme di occupazione di suolo che possono ostacolare la fruizione visiva del paesaggio. I progetti delle nuove infrastrutture dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale ed ambientale tale da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 28/02/1963 – G.U. 81 del 1963 Zona circostante la città di Volterra. La zona predetta oltre a costituire, con le balze e gli avanzi delle mura etrusche, e con la sua posizione elevata, un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto e profondo panorama
	D.M. 26/04/1958 – G.U. 112 del 1958 Zona del colle denominato “San Martino” o “Poggio Predulfo”, sita nell’ambito del comune di Volterra. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza per la sua posizione elevata coperta di bellissime piante, offre anche dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze
	D.M. 21/12/1999 – G.U. 68 del 2000 Area in comune di Volterra
	D.M. 13/01/1958 – G.U. 22 del 1958 Zona in località Fontemigliari, sita nell’ambito del comune di Montecatini Val di Cecina. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché data la natura del terreno, ricco di piante di cipressi, costituisce una caratteristica nota del paesaggio toscano, e forma altresì un insieme di valore estetico e tradizionale
	D.M. 20/06/1960 – G.U. 172 del 1960 Zona in località Palagetto, sita nell’ambito del comune di Pomarance. La località predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di non comune bellezza avente anche valore estetico e tradizionale, visibile da vari punti di vista accessibili al pubblico
	D.M. 07/03/1968 – G.U. 91 del 1968 Una parte del territorio del comune di Casciana Terme, comprendente le località di Poggio della Farnia, Colle Montanino, Parlascio e Ceppato. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, sita in prossimità del capoluogo coperta completamente di pini e di altre piante di alto fusto, costituisce un quadro naturale di incomparabile bellezza nonché un complesso di cose immobili avente un valore estetico e tradizionale e, dominando tutta la vallata, offre, per la sua stessa posizione elevata, il godimento di uno splendido panorama.
	D.M. 15/04/1955 – G.U. 104 del 1955 Località di Spedaletto, sita nell’ambito del comune di Lajatico. La località predetta forma, con la sua posizione elevata e con la sua vegetazione che costituisce l’unico complesso alberato della zona, un quadro naturale di notevole bellezza ed offre altresì dei punti di vista dai quali si può godere un ampio e caratteristico panorama
	D.M. 16/05/1955 – G.U. 130 del 1955 Località di Casaglia, sita nell’ambito del comune di Montecatini in Val di Cecina. La località predetta situata su di un alto colle, presenta, per la ricchezza della sua vegetazione, particolari caratteri di bellezza naturale sì da costituire un notevole quadro naturale ed offre altresì dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama
	D.M. 18/05/1955 – G.U. 126 del 1955 Zona della Miniera, sita nell’ambito del comune di Montecatini in Val di Cecina. La zona predetta, oltre a costituire, per le sue numerose piante che la ricoprono e per la sua posizione elevata, un notevole quadro naturale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può spaziare con lo sguardo su tutta la zona della Val di Cecina fino alle lontane mura di Volterra.
	D.M. 25/06/1955 – G.U. 153 del 1955 Località di Querceto, sita nell’ambito del comune di Montecatini di Val di Cecina La località predetta oltre a costituire, nel suo insieme, un quadro naturale di singolare bellezza, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze.

AMBITO 30: VALDERA

Territori appartenenti ai comuni di: *Capannoli, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Terricciola, Casciana Terme.*

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	La conformazione geo-morfologica delle colline presenta in alcune parti costoni tufacei affioranti e formazioni pseudo calanchive.	Le colline cambiano forma andando da nord a sud in ragione della conformazione geologica, di tipo sabbioso nella parte settentrionale ed argillosa verso sud.
Idrografia naturale		
Vegetazione		Il fondovalle è segnato dalla vegetazione di ripa dei corsi d'acqua e dei canali.
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale		La piana è scandita dalla presenza di fossi e canali di irrigazione di matrice antropica.
Paesaggio agrario e forestale storico	Il mosaico agrario intorno ai principali borghi collinari conserva una tessitura minuta con frange boscate; ne consegue una complessa articolazione e diversificazione morfologica e biologica. Il paesaggio collinare è connotato da una elevata diffusione delle colture agrarie in ragione della dolcezza della morfologia collinare che alterna ai modesti rilievi le lievi pendenze dei fondovalle principali Le colture agrarie, dominanti nello scenario paesistico, sono equamente distribuite per quantità e localizzazione tra quelle specializzate e quelle miste.	Le formazioni forestali, con prevalenza di latifoglie e modesti rimboschimenti a conifere, sono limitate alle aree di crinale. Frange boscate scendono fino ai fondovalle, formando un consolidato sistema di connessione paesistica. Le associazioni vegetali prevalenti sono le leccete, le cerrete sono quelle a dominanza di latifoglie decidue termofile.
Paesaggio agrario e forestale moderno	Nel fondovalle si alternano colture a seminativo semplice con diffusi e recenti impianti di pioppeti da carta (es. Lari, Palaia) vigneti ed oliveti.	
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	I nuclei storici (es. Capannoli, Palaia, Lajatico) dominano le più recenti urbanizzazioni delle aree più basse. Si tratta di antichi centri amministrativi con struttura medievale.	
Insediamenti moderni e contemporanei		Gli agglomerati urbani più consistenti si trovano in prossimità di Pontedera e Ponsacco. Lungo il tratto fluviale che attraversa i territori di Capannoni, Piccioli e La Sterza si incontrano fattorie, tenute e case sparse. Gli insediamenti produttivi e commerciali recenti presentano uno sviluppo prevalente lineare e si collocano fra la strada Sarzanese Valdra e il fiume.
Viabilità e infrastrutture storiche		La Sarzanese Valdera segue il corso del fiume Era dall'area Pisana a quella Senese. Lungo il tratto che Le reti di trasporto dell'energia elettrica attraversano il paesaggio collinare.
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee		

AMBITO 30: *VALDERA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Gli argini del fiume Era e dei suoi affluenti conservono caratteri di naturalità assicurati dalla presenza di formazioni vegetati erbacee ed arbusti spontanei che assicurano la continuità biotica. Tali contesti sono individuati in base ai PTC e ai piani strutturali.	La dotazione di valori storico culturali nell'ambito dei caratteri di naturalità è ordinaria.	La dotazione di valori estetico percettivi nell'ambito dei caratteri di naturalità è ordinaria.
Grado	: Notevole	: Ordinario	: Ordinario

AMBITO 30: *VALDERA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Lembi di bosco persistono alternati ai seminativi determinando importanti condizioni di connessione ecologica con la vegetazione forestale.	Il paesaggio agrario intorno ai principali centri di crinale ed in alcune aree del fondovalle, conserva un mosaico diversificato con colture terrazzate ad oliveto, ampie aree a seminativo arborato misto vigneto-oliveto, colture estensive a vigneto. Tali contesti paesaggistici ed relativi caratteri di ruralità sono individuati in base ai PTC e ai piani strutturali.	La relazione tra dolce morfologia delle colline associata alla uniformità colturale dei seminativi autunno-vernini, alla presenza di una viabilità di crinale di connessione dei principali centri di sommità, spesso scandita da filari di cipressi, esprime notevoli valori estetico-percettivi. Sulla riva in sinistra idrografica del fiume Era, fitte piantagioni di pioppi da legno caratterizzano visivamente il paesaggio.
Grado	: Notevole	: Notevole	: Ordinario

AMBITO 30: *VALDERA*
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture è ordinaria.	I nuclei insediativi di sommità presentano buoni livelli di integrità fisica e morfologica per la loro capacità di continuare ad esprimere autentici valori storici associati alla conservazione della forma urbana e del tessuto architettonico, oltre a conservare strette relazioni funzionali con gli spazi rurali a corona dove la continuità dell' uso agricolo sia aziendale che amatoriale garantisce il mantenimento l' equilibrio dei fattori antropici ed ambientali. Presenza di borghi fortificati ancora integri come Villa Saletta, e dal percorso storico culturale dei Castrum che segnano lo scenario collinare in riva destra (Alica, Colleoli, Partino, Palaia, Toiano, San Gervasio) e in riva sinistra (Santo Pietro, Ghizzano, Legoli, Morrona, Soiana, Lajatico) del fiume Era, fino alla Rocca militare di Pietracassa e che testimoniano le vicissitudini storiche di questo territorio teatro di guerre tra il potere dei vescovi di Volterra e quello dei Comuni di Pisa, Lucca e Firenze. Il patrimonio edilizio diffuso conserva i caratteri tipici dell'edilizia rurale tradizionale sia sotto il profilo tipologico (forme rettangolari compatte con e senza profferlo) che architettonico. Gli elementi che costituiscono tale risorsa sono individuati in base ai PTC e ai piani strutturali. Presenza di "villaggi operai", legati alle attività produttive presenti, che rappresentano episodi urbanistici unitari sotto il profilo architettonico e di organizzazione degli spazi comuni.	Lungo la via Sarzanese Valdera e la via Delle Colline per Legoli, il sistema di borghi fortificati, collocati all'interno dello scenario paesaggistico delle colline tufacee, esprime un indubbio valore estetico-percettivo. Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi da beni paesaggistici soggetti a tutela[217], relativi a immobili ed aree che per la loro collocazione in aree dominanti o per le particolari relazioni visive che essi instaurano con gli spazi aperti adiacenti contribuiscono a qualificare il paesaggio come quadro naturale d'insieme.

[216] D.M. 19/05/1964 – G.U. 136 del 1964. Zona di villa Saletta e adiacenze, sita nel comune di Palaia
[217] D.M. 15/07/1964 – G.U. 292 del 1964. Terreni di proprietà Gamba Castelli nel comune di Palaia.
D.M. 19/05/1964 – G.U. 136 del 1964. Zona di villa Saletta e adiacenze, sita nel comune di Palaia.
D.M. 06/10/1952 – G.U. 239 del 1952. Tenuta di Camugliano sita nell'ambito del comune di Ponsacco
D.M. 15/04/1955 – G.U. 104 del 1955. Località di Spedaletto, sita nell'ambito del comune di Lajatico.

		Gli elementi di tali sistemi ed i relativi caratteri strutturali sono individuati in base ai PTC e ai piani strutturali. Tra i valori storico-culturali assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: *Zona di villa Saletta e adiacenze, sita nel comune di Palaia*[216]*.* Per la presenza di un complesso di immobili e di spazi pertinenziali (la cappella, la villa settecentesca ed gli edifici annessi, il parco, i giardini) di notevole interesse storico-documentale.	
Grado	Ordinario	Eccezionale	Notevole

AMBITO 30: *VALDERA*
SEZIONE 3 – INTERPRETAZIONE, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA'

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">I territori ricadenti all'interno di questo ambito gravitano lungo la pianura del fiume Era ed includono i due versanti collinari che su di essa si affacciano.
I percorsi di fondovalle e quelli storici di collina conservono, ad eccezione dell'area insediata compresa tra Pontedera e Ponsacco, buoni livelli di fruizione visiva del paesaggio rurale che si presenta con caratteri differenziati in base alla morfologia e alla composizione dei suoli. Le colline occidentali ed orientali da Capannoli a Peccioli sono caratterizzate da un mosaico agrario differenziato in cui dominano le colture agrarie specializzate a vigneto disposte a corona dei nuclei storici. Il paesaggio delle colline oltre "la Sterza" assume caratteri diversi dovuti alla presenza di suoli prevalentemente argillosi. Questa caratteristica pedologica ha orientato l'attività agricola verso le produzioni di cereali con effetti di uniformità ed omogeneizzazione che da un lato ha alimentato i già presenti fenomeni erosivi (calanchi) dall'altro ha costruito una forte immagine territoriale data dalla combinazione tra morfologia collinare con viabilità di crinale segnata da filari, nuclei rurali di crinali con spazi agricoli di pertinenza e boschi sui rilievi maggiori dove le reti di trasporto dell'energia elettrica sono spesso posizionate in maniera indifferente. A fronte di una sostanziale integrità dei valori storici e paesaggistici associati agli insediamenti di sommità e del mantenimento di un buon livello di riconoscibilità dei caratteri architettonici dell'edilizia rurale diffusa, anche a seguito di interventi di ristrutturazione, si evidenziano elementi di criticità associati alle modalità insediative ed ai caratteri edilizi dei nuovi manufatti funzionali all'attività agricola (annessi e ricoveri) di solito posti a margine di nuclei aziendali in posizione di crinale.
Anche il paesaggio di pianura assume caratteri differenziati in ragione delle specializzazioni funzionali dei centri e della relazione che questi nel tempo hanno instaurato con le risorse naturali e rurali.
L'area di Ponsacco, più vicina al sistema insediativo del valdarno pisano, risente delle pressioni insediative di tipo residenziale e produttive connesse alla vicina città di Pontedera ma anche dovute alla propria specializzazione commerciale-industriale legata al settore del mobile in sterra connessione con il confinante asse espositivo di Perignano nel comune di Lari.</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia
Idrografia naturale
Vegetazione</td><td>1) Gestione sostenibile delle attività legate allo sfruttamento e alla valorizzazione economica della risorsa termale.

2) Salvaguardia degli spazi e delle aree di pertinenza fluviale ai fini del mantenimento gli equilibri idraulici e del consolidamento delle prestazioni ecologiche.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie
1) La gestione sostenibile e valorizzazione della risorsa termale è perseguita attraverso:
- il monitoraggio della quantità e della qualità della risorsa idrica;
- un'adeguata programmazione delle strutture di servizio e di quelle ricettive finalizzato a ridurre i nuovi impegni di suolo e a orientare gli interventi verso un più elevato livello di qualità anche attraverso il recupero delle caratteristiche storiche e simboliche dei siti quali elementi capaci di guidare la progettazione.
2) L'obiettivo della salvaguardia delle aree di pertinenza fluviale è conseguito attraverso l'integrazione tra politiche territoriali ed ambientali finalizzata alla definizione di progetti capaci di coniugare la tutela degli assetti ideologici e naturalistici con la costruzione di nuovi paesaggi di qualità, fruibili dalle collettività.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">La densificazione e la saldatura degli insediamenti lungo la via Livornese stanno determinando una massiccia urbanizzazione lineare con effetti di frammentazione del paesaggio e alterazione dei caratteri identitari. Gli interventi di regimazione idraulica, Nei tratti fluviali più prossimi agli insediamenti, costituiscono fattore di trasformazione del paesaggio fluviale laddove le criticità idrogeologiche vengono risolte con opere in cemento armato.
I tratti di fondovalle oltre Capannoli, a meno di alcuni insediamenti commerciali-produttivi di forte impatto visivo lungo la SS 439, sono caratterizzati dalla presenza di un paesaggio che ha mantenuto i connotati di ruralità e di naturalità espressi dai territori agricoli lungo il corso del fiume Era dove dominano piantagioni di pioppo e colture orticole.</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Idrografia artificiale
Paesaggio agrario e forestale storico
Paesaggio agrario e forestale moderno</td><td>1) Tutela dell'identità storica degli insediamenti rurali di sommità.

2) tutela dell'integrità percettiva dei nuclei rurali, e dagli scenari paesaggistici da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che traguardano tali nuclei lungo i tratti di viabilità riconosciuti come panoramici.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie

1) L'obiettivo della tutela dei centri rurali di crinale è perseguito salvaguardando i caratteri architettonici e la relazione con gli spazi rurali di margine attraverso azioni capaci di limitare l'impegno dei suoli agricoli di margine per espansioni insediative e attraverso specifiche misure a sostegno del mantenimento del ruolo ambientale e produttivo dei suoli.

2) L'obiettivo della tutela percettiva dei nuclei dalla viabilità e dei paesaggi da essi percepiti è conseguito attraverso limitando nuovi impegni di suolo in aree che possono ostacolare la visibilità da e verso i nuclei rurali di sommità.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">INSEDIAMENTI
E
INFRASTRUTTURE

Insediamenti storici
Insediamenti moderni
Viabilità e infrastrutture storiche
Viabilità e infrastrutture moderne</td><td>1) Scongiurare gli effetti di marginalizzazione degli spazi rurali residui contrastando i fenomeni di propagazione degli insediamenti commerciali dell'asse Ponsacco-Perignano verso il territorio rurale.
2) Valorizzare il patrimonio insediativo storico di matrice rurale costituito dalle rete dei nuclei di sommità e dall'edilizia tradizionale diffusa.
3) Tutela dell'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti dai tracciati di collina e di fondovalle, nonché dai collegamenti ferroviari, riconosciuti come panoramici.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie
1) L'obiettivo della tutela degli spazi rurali a margine degli insediamenti è perseguito attraverso politiche che sostengano azioni di riqualificazione formale dei tessuti e la riorganizzazione degli spazi di deposito/produzione più a diretto contatto con il territorio rurale.
2) L'obiettivo della valorizzazione del patrimonio rurale è perseguito promuovendo politiche di programmazione territoriale a scale sovra locale sulla base delle quali verificare i livelli di sostenibilità delle trasformazioni con particolare riferimento al riuso del patrimonio edilizio per finalità residenziali e turistiche e per la verifica delle dotazioni comuni in termini infrastrutturali e di servizio alla popolazione.
3) La tutela dell'integrità percettiva degli scenari paesaggistici percepiti dalle infrastrutture è garantita da politiche che sostengano la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree ed essi contigue inibendo tutte le forme di occupazione di suolo che possono ostacolare la fruizione visiva del paesaggio. I progetti delle nuove infrastrutture dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale ed ambientale tale da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono.</td></tr>
</table>

SEZIONE 4 – RICONOSCIMENTO DEI PAESAGGI DI ECCELLENZA

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 15/04/1955 – G.U. 104 del 1955. Località di Spedaletto, sita nell'ambito del comune di Lajatico. La località predetta forma, con la sua posizione elevata e con la sua vegetazione che costituisce l'unico complesso alberato della zona, un quadro naturale di notevole bellezza ed offre altresì dei punti di vista dai quali si può godere un ampio e caratteristico panorama. Visuali "da" e "verso". Posizione elevata. Unico complesso alberato della zona.
	D.M. 19/05/1964 – G.U. 136 del 1964. Zona di villa Saletta e adiacenze, sita nel comune di Palaia (Pisa) La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, situata in posizione elevata, costituisce – con la villa settecentesca, la Cappella, le vicine costruzioni, il parco, i giardini e i terreni annessi – oltre che un complesso di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale, anche un quadro naturale di singolare bellezza e un punto di vista accessibile al pubblico dal quale si gode la visuale di tutta la zona circostante. Visuali panoramiche "da" e "verso", Posizione elevata, Parco e giardino della villa, Villa settecentesca, cappella, vicine costruzioni.
	D.M. 06/10/1952 – G.U. 239 del 1952. Tenuta di Camugliano sita nell'ambito del comune di Ponsacco La zona predetta, nel suo insieme, costituisce un quadro naturale con particolari effetti di cospicua bellezza paesistica per l'abbondanza della massa arborea. Visuali "verso", Abbondanza della massa arborea
	D.M. 15/07/1964 – G.U. 292 del 1964. Terreni di proprietà Gamba Castelli nel comune di Palaia (Pisa) Area ben visibile da diversi punti di vista della strada carreggiabile che, diramandosi dalla strada proveniente da Villa Saletta, percorre la zona dirigendosi verso la località di Forcoli. Magnifiche piante d'alto fusto (cerri e querce). Costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente valore estetico e tradizionale (manca il testo della motivazione del vincolo originario).

AMBITO 31: VAL D'ELSA

Territori appartenenti ai Comuni di: *:* Barberino Val d'Elsa,Casole d'Elsa, Certaldo, Castelfiorentino, Colle Val d'Elsa,Gambassi Terme, Montaione,Montespertoli, Poggibonsi, San Gimignano

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	I rilievi sono costituiti prevalentemente da depositi alluvionali di fondovalle, da conglomerati, sabbie e argille del periodo pliocenico che morfologicamente si presentano in forme collinari del tutto simili a quelle del Chianti, da piani di travertino intorno a Colle Val d'Elsa e dalla morfologia prevalentemente montana dell'alta valle. Gli affioramenti rupestri di crinale interrompono il mosaico agrario di seminativi e prati-pascolo. Una morfologia ondulata domina il paesaggio e le forme più aspre si limitano a qualche scarpata di erosione ed a qualche solco vallivo più incassato nelle parti più alte. Le pendenze non sono forti e le dorsali sono larghe e pianeggianti. La struttura profonda del territorio empolese, è conformata in un unico sistema vallivo costituito da tre subsistemi collegati tra loro e diversamente articolati in destra e sinistra dell'Elsa, Aree carsiche e sorgenti carsiche	L'ambito corrisponde al bacino del fiume Elsa, affluente di sinistra dell'Arno.
Idrografia naturale	Il fiume Elsa,con i suoi 74 km di lunghezza è il principale affluente di sinistra dell'Arno, presenta caratteri seminaturali, scorre generalmente in un'ampia fascia di vegetazione ripariale. Le pianure di fondovalle presentano problemi di ristagno delle acque e di inondazioni	
Vegetazione	Nel paesaggio collinare più distante dai centri abitati si intensifica la vegetazione boschiva intervallata da aree a pascolo.	Il mosaico paesistico è caratterizzato dalla presenza diffusa dei boschi sui rilievi in formazioni a morfologia sfrangiata nelle quali si trovano incuneate le colture agrarie. Le formazioni forestali presenti sono per lo più boschi a dominanza di latifoglie decidue termofile, leccete, cerrete e querceti di roverella.
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	Cassa di Espansione di Madonna della Tosse, Ampliamenti arginali dell'Elsa da Granaiolo fino alla confluenza dell'Arno.	
Paesaggio agrario e forestale storico	I paesaggi storici sono caratterizzati dal susseguirsi d sistemi economico-agrari che fondono le proprie origini nel periodo etrusco romano e si sviluppano in epoca feudale con pievi ,castelli e fattorie e borghi fortificati legati ai vari domini e signorie di città e casati. I soprassuoli mostrano tra Colle e Casole una prevalenza di colture a	Le colture miste costituiscono la dominante per diffusione ed estensione nei rilievi collinari. La presenza delle colture specializzate è significativa nelle aree a minore acclività e in quelle di fondovalle.

	seminativo, con filari arborati e con una maglia insediativa piuttosto rada, delimitata da pendici boscate con associazioni vegetali caratterizzate dal cerro e dalla roverella La bassa Valdelsa (Castelfiorentino, Montespertoli) è caratterizzata da un paesaggio aperto,nel quale il seminativo arborato e il bosco si distribuiscono a macchie,sfruttando le diverse condizioni pedologiche e morfologiche con una percentuale di spazi non coltivati molto bassa. Le colture erbacee e praterie occupano le colline argillose e i fondovalle.	
Paesaggio agrario e forestale moderno	Si segnalano recenti introduzioni di coltivazioni diffuse in periodo medievale..	L'ampliamento delle grandi estensioni vitivinicole anche in questo ambito costituisce uno dei principali caratteri del paesaggio agrario moderno.
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	I centri maggiori non sono propriamente di fondovalle ,ma piuttosto di contatto fra il fondovalle e la fascia collinare:così Certaldo, Poggibonsi,Colle,lungo il versante sinistro invece San Gimignano e Montaione occupano posizioni più elevate. La Collegiata di San Gimignano con le Torri e il Castello,la Fortezza di Poggio Imperiale di Poggibonsi ,il Centro Antico e le Torri di Colle val d 'Elsa sono tra gli elementi identitari su rilievi,di questo paesaggio. Tumuli etruschi isolati (*Mucellena*,Casole) o complessi di necropoli (*Parco Archeologico di Dometaia*, *Le Ville*, Colle), insediamento storico (*Fortezza* di Poggibonsi), insediamento e necropoli etrusco-ellenistico di *Cellole* (San Gimignano)	Verso Firenze, in particolare dal Comune di San Gimignano, il mosaico agricolo ricompare nelle forme caratteristiche del Chianti, con ampi vigneti e oliveti in coltura specializzata e una più densa maglia insediativi strutturata sulla viabilità matrice di fondovalle (la Cassia e un tempo la Francigena), che collega i maggiori centri urbani e da una rete viaria minore, di crinale, i cui nodi si identificano nelle pievi, nelle fattorie, nei borghi, nelle ville e nei complessi colonici.
Insediamenti moderni e contemporanei	L'insediamento recente si distribuisce attorno ai nuclei antichi, compatti, di chiara matrice medievale, collocati nella maggior parte dei casi su poggi e alture con evidenti funzioni di controllo del territorio, come Certaldo, Colle e, in particolare, San Gimignano, che con le sue torri è ben visibile da tutta la Val d'Elsa. Il fiume Elsa in corrispondenza dei maggior centri abitati è caratterizzato da insediamenti artigianali, produttive industriali e protoindustriali per la lavorazione della carta, del vetro dei metalli e del tabacco.	Il sistema insediativio risulta basato sulla struttura territoriale profonda, ma con una perdita di ruolo nella parte alta a favore dell'asse infrastrutturale di fondovalle. Le trasformazioni della struttura insediativa, hanno emarginato i piccoli centri collinari.
Viabilità e infrastrutture storiche	La Francigena collega i maggiori centri urbani e una rete viaria minore, di crinale, i cui nodi si identificano nelle pievi, nelle fattorie, nei borghi, nelle ville e nei complessi colonici. Tracciato delle vie storiche *Cassia* (SS.2), *Volterrana* (SS.68), e via d'altura Colle-Casole	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee		SS 68,SR 429 Attività estrattive attive sono presenti nel comune di Gambassi Terme,a Montaione e a Montespertoli .

AMBITO 31 VAL D'ELSA
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	L'Elsa scorre tra una ampia fascia di vegetazione e presenta ancora caratteri seminaturali, in particolare nella parte alta del suo corso vicino a Colle è presente una Area Naturale Protetta di Interesse Locale,il fiume scorre interamente sul travertino formato da acque calde ricche di carbonato di calcio dello stesso tipo che fuoriesce dalle antiche sorgenti di Gracciano . L'Elsa e i suoi affluenti sono da considerarsi area sensibile , salvo piccole esclusioni riguardanti i centri abitati, tutte le aree presentano diversi gradi di pertinenza fluviale. A Montaione l'alta valle del Torrente Carfalo e a Gambassi l'area tra S.Vivaldo e il Poggio dell'Aglione ,per i loro valori ambientali e naturalistici .sono proposte come ANPIL. Si propongono ,anche per il rilevante valore paesaggistico e ambientale i seguenti Geositi: Botro ai Buchi a S. Gimignano,le 'aree rappresentative di morfologia calanchiva di Casale a Certaldo e Le Balze a Certaldo,oltre a numerosi geotopi nei comuni di Montaione e gambassi. Aree e sorgenti carsiche rappresentano aun valore paesaggistico oltre naturalistico.	La dotazione di valori storico culturali nell'ambito dei caratteri di naturalità è ordinario.	La zona calanchiva di Casale, sul fondovalle del centro di Certaldo e Castelfiorentino, tra cui emerge la Fattoria di Oliveto . Punti di vista di eccezionale interesse ed elementi di valore paesaggistico sono: la veduta di Castelfiorentino e la zona delle argille, la veduta delle balze di Casanova – Peretola da Sughera, la veduta di Castelfalfi dalla strada proveniente da San Vivaldo; la veduta di Montaione dalla strada provinciale Volterrana, la veduta di San Gimignano e la veduta di Volterra da Castagno.
Grado	Notevole	Ordinario	Notevole

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Il mosaico agrario è articolato e composto da tessere di oliveto e vigneto intervallate da seminativi e qualche macchia boscata, generalmente localizzata sulla sommità delle alture. La Riserva naturale di Castelvecchio comprende la dorsale di Poggio del Comune e cioè un complesso collinare boscato collocato tra San Gimignano e Volterra.Il rilievo è costituito da calcare cavernoso che origina singolari fenomeni carsici,tra cui un grande depressione sommatale in cui i versanti posti a sud sono ricoperti da una fitta macchia mediterranea mentre a nord presentano una vegetazione di caducifoglie.	Verso Firenze, in particolare dal Comune di San Gimignano, il mosaico agricolo ricompare nelle forme caratteristiche del Chianti, con ampi vigneti e oliveti in coltura specializzata e una più densa maglia insediativi strutturata sulla viabilità matrice di fondovalle (Francigena), che collega i maggiori centri urbani e da una rete viaria minore, di crinale, i cui nodi si identificano nelle pievi, nelle fattorie, nei borghi, nelle ville e nei complessi colonici.	Il mosaico agrario è articolato e composto da tessere di oliveto e vigneto intervallate da seminativi e qualche macchia boscata, generalmente localizzata sulla sommità delle alture. Tra Colle e Casole d'Elsa si estende un ripiano coltivato con ampi seminativi, caratterizzati dal colore rosso della terra, e abbondante vegetazione sia lungo i corsi d'acqua sia in formazioni isolate. I cipressi compaiono agli incroci della viabilità o associati alle abitazioni.
Grado	Notevole	Notevole-Eccezionale	Notevole-Eccezionale

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori naturalistici nell'ambito dei caratteri delle infrastrutture sono da considerarsi ordinari.	In relazione a questo sistema rappresentano elemento di eccellenza i centri, i nuclei e gli aggregati storici, così come individuati dal Piano di Coordinamento Territoriale . I centri maggiori non sono propriamente di fondovalle, ma piuttosto di contatto fra il fondovalle e la fascia collinare:così Certaldo, Poggibonsi, Colle, lungo il versante sinistro invece San Gimignano e Montaione occupano posizioni più elevate. La Collegiata di San Gimignano con le Torri e il Castello,la Fortezza di Poggio Imperiale di Poggibonsi ,il Centro Antico e le Torri di Colle Val d 'Elsa sono tra gli elementi identitari su rilievi,di questo paesaggio. L'antico sistema di collegamento della frangigena con i complessi religiosi o privati di assistenza e ricovero dei pellegrini. Il sistema delle antiche Abbazie legate agli Ordini cavallereschi di assistenza ai pellegrini che si recavano in Terra santa (San Galgano e la Rotonda.) Aree di elevato valore storico databili al periodo etrusco ed ellenistico, ben conservate e integrate nel paesaggio attuale, quali il parco archeologico di *Dometaia* e l'insediamento storico continuativo nel tempo rinvenuto all'interno della *Fortezza* di Poggibonsi. Gia nel Medioevo le acque dell'Elsa, canalizzate nelle gore,venivano usate industrialmente per alimentare le locali cartiere e mulini. Architetture di pregio, a carattere religioso, con relative sistemazioni paesaggistiche, sono generalmente disposte sulla sommità dei rilievi Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai beni paesaggistici soggetti a tutela.	Il profilo del centro storico di San Gimignano, emerge dalla morfologia collinare con le sue numerose torri, dominando la Val d'Elsa. La Collegiata di San Gimignano con le Torri e il Castello,la Fortezza di Poggio Imperiale di Poggibonsi ,il Centro Antico e le Torri di Colle Val d 'Elsa sono tra gli elementi identitari su rilievi,di questo paesaggio. Punti di vista di notevole interesse ed elementi di valore paesaggistico sono: la veduta di Castelfiorentino e la zona delle argille, la veduta delle balze di Casanova – Peretola da Sughera, la veduta di Castelfalfi dalla strada proveniente da San Vivaldo; la veduta di Montatone dalla strada provinciale Volterrana, la veduta di San Gimignano, la veduta di Volterra da Castagno. L'area a monte della strada di crinale di Montespertoli verso Empoli e a valle del Torrente Orme, è caratterizzata da una diffusa presenza di complessi edilizi di valore storico culturale nonché da un paesaggio di notevole interesse. Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai beni paesaggistici soggetti a tutela. La zona circostante il centro monumentale del comune di San Gimignano ha notevole interesse pubblico perché con la sua varia e caratteristica vegetazione circostante il singolarissimo ambiente della "città turrita" forma una serie di quadri naturali di singolare bellezza godibili da numerosi punti di vista accessibili al pubblico[221]. La zona del centro storico e le zone circostanti nel comune di Casole d'Elsa ha notevole interesse pubblico perché dotata di particolari valori ambientali e caratterizzata nella sua fisionomia dal campanile della vetusta collegiata e dalla mole turrita della rocca medioevale, insieme con la zona circostante che presenta elementi di non comune bellezza per la varia

[218] D.M.25/3/1965
[219] D.M.20/2/1972
[220] D.M.29/08/1970
[221] D.M.25/3/1965

		La zona circostante il centro monumentale del comune di San Gimignano ha notevole interesse pubblico perché con la sua varia e caratteristica vegetazione circostante il singolarissimo ambiente della “città turrita” forma una serie di quadri naturali di singolare bellezza godibili da numerosi punti di vista accessibili al pubblico. [218] Il Centro monumentale di Casole d’Elsa e le tradizionali case coloniche hanno notevole interesse pubblico, per esempio insieme al complesso di santa Mustiola. [219] Complessi monumentali di Strozzavolpe, di Luco e di Linari, ex fortezza di San Lucchese, il castello di Montelonti e insediamento di Megognano,nel comune di Poggibonsi[220]. D.M. 2 febbraio 1972 “ La zona del colle di Lucardo sita nel territorio di Montespertoli” ; D.M. 18 gennaio 1958 “ Le zone site nel territorio del Comune di Certaldo, comprendente l’abitato di Certaldo Alto e i terreni circostanti, nonché la zona del Poggio del Boccaccio; D.M. 13 luglio 1971 “ La zona delle colline a nord – est della città di Certaldo; D.M. 26 marzo 1970 “ La zona di Semifonte nei Comuni di Certaldo e Barberino Val d’Elsa”	ed interessante conformazione del terreno, per le bellissime macchie di alberature che animano il dolce alternarsi delle colline punteggiate di caratteristiche e tradizionali case coloniche, costituisce, inoltre, un bellissimo belvedere dal quale lo sguardo spazia sull'ampia distesa delle colline sottostanti ed è visibile dai numerosi percorsi stradali circostanti determinando una serie di quadri panoramici di singolare bellezza.[222] La zona delle colline a ovest del centro abitato del comune di Poggibonsi hanno notevole interesse pubblico perché formano una serie di quadri naturali d’incomparabile bellezza, offrendo inoltre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali sono godibili tali bellezze nonché le visioni panoramiche dei nuclei monumentali circostanti l’abitato del comune di Poggibonsi.[223] La zona circostante la superstrada Siena – Firenze nel territorio del comune di Poggibonsi ha notevole interesse pubblico perché ricca di vegetazione tipica delle colline toscane, con uliveti, vigneti e cipressi che incorniciano complessi monumentali di Strozzavolpe, di Luco e di Linari, e qualificati insediamenti come Megognano. La zona inoltre è adiacente a quella già precedentemente vincolata comprendente l’ex fortezza ed il convento di S. Lucchese ed il castello di Monteleoni. In tal modo si realizza organicamente una tutela paesistica su un insieme di territori che si qualifica, in maniera omogenea, interessante e paesisticamente caratteristica[224] Valore paesistico assoluto della via Volterrana (SS 68)che comprende un tratto segnalato di ”interesse paesistico europeo”. La zona delle colline a nord-est della città di Certaldo ha notevole interesse pubblico perché è caratterizzata da piccole alture arginose, che si saldano alle pendici del sistema orografico del Chianti, da valli e declivi coltivati principalmente ad olivo e vite, ampi spazi liberi con colture di cereali che imprimono alla località nella stagione estiva una caratteristica asprezza,

[222] D.M.20/2/1972
[223] D.M. 6/04/1965
[224] D.M.29/08/1970
[225] D.M.13/07/1971

			costituendo il tutto un quadro naturale di grande suggestività godibile da chi provenga da Firenze percorrendo o la antica Cassia o la via Volterrana. Tale porzione del territorio certaldese appare dal fondo valle dell'Agliena ,ove i pioppi segnano il percorso del torrente, chiuso nello sfondo dalla collina dell'antico borgo caro al Boccaccio con le sue mura rossigne e smozzicate dal tempo, incorniciate di cipressi e quercie; ben si può qui parlare di opera umana e opera della natura perché se quest'ultima è certo dominante non meno importante e caratteristica è la prima.[225]
Grado	ordinario	eccezionale	eccezionale

Funzionamento e dinamiche evolutive	Componenti	Obiettivi di qualità Priorità
Benché l'Elsa sia dotato di una buona fascia di vegetazione riparia, particolari problematiche, per congestione e per deficit ecologico, sono evidenti nel fondovalle del fiume che vede le sue aree rivierasche quasi completamente occupate da capannoni, zone industriali e artigianali diffuse longitudinalmente lungo la strada provinciale 429, anche a causa dell'antica vocazione manifatturiera dell'ambito Le trasformazioni degli anni sessanta e settanta della struttura insediativa hanno principalmente emarginato i piccoli centri collinari del versante destro dell'Elsa,consentendo tuttavia una discreta conservazione delle risorse paesaggistiche ,ambientali e insediative che a partire dagli anni ottanta vedono crescere la loro popolazione residente. La permanenza di forme paesistiche originarie è limitata ad alcuni crinali. L'insediamento recente si distribuisce attorno e ai piedi dei nuclei antichi, compatti, di chiara matrice medievale, collocati nella maggior parte dei casi su poggi e alture con evidenti funzioni di controllo del territorio, in particolare, San Gimignano, che con le sue torri è ben visibile da tutta la Val d'Elsa,seguita da Colle,Certaldo e Poggibonsi. Il sistema insediativio basato sulla struttura territoriale storicizzata risente di una perdita di ruolo nella parte alta a favore dell'asse infrastrutturale di fondovalle. Le trasformazioni della struttura insediativa, hanno emarginato i piccoli centri collinari. Attorno allo snodo di Poggibonsi, laddove confluiscono da nord-est il raccordo autostradale Fi-Si e da nord-ovest la ferrovia Empoli-Siena e la SR 429, si è sviluppato un arcipelago di insediamenti	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Preservare le aree calanchive da qualsiasi tipo di intervento, anche agrario, che ne modifichi l'assetto originario. Proteggere le aree calanchive conservandone la vegetazione spontanea, promovendo la rinaturalizzazione delle pendici denudate dall'erosione e limitando le lavorazioni meccaniche in prossimità dei margini. Con riferimento alle nuove (o ampliamenti) aree di escavazione assicurare la compatibilità paesistica delle stesse e durante l'esercizio dell'attività e della sistemazione finale,rispetto ai valori paesaggistici dichiarati. Tutelare i calanchi e le balze (insieme di delicati sistemi naturali) al fine di assicurare la permanenza delle caratteristiche di eccezionale valore paesaggistico. Particolare tutela dovrà essere esercitata sui sistema degli impluvi e delle vegetazioni riparie esistenti,prevedendo il ripristino dei sistemi alterati, in quanto oltre a costituire un fondamentale elemento paesaggistico, svolgono un importante ruolo ecologico - ambientale.

produttivi che beneficiano della prossimità a una serie abbastanza ravvicinata di uscite dal raccordo. I maggiori centri urbani vedono l'espandersi delle proprie frange costruite all'interno del paesaggio agrario generalmente senza interventi di inserimento paesaggistico . Le pressioni immobiliari (turistiche e residenziali) che si stanno sviluppando anche in questo ambito ,si spostano verso le colline più interne finora più protette,trasformando uno storico plus-valore ambientale in valore aggiunto di rendita posizionale sfruttando valori immobiliari ancora bassi rispetto ad altre aree più mature.. Questo consumo di risorse non a fini di uno sviluppo durevole altera viceversa in forma definitiva le permanenze storiche e il pregevole equilibrio paesaggistico delle colline interne. I nuovi insediamenti sia residenziali o produttivi ,anche agricolo, comportano nuova viabilità e parcheggi per i quali spesso si adottano scale,quantità sovradimensionate o inadeguate rispetto ai paesaggi locali. Nelle aggregazioni produttive non si ritrovano schemi di lottizzazioni regolare, l'orientamento dei lotti varia notevolmente e da origine a perimetri irregolari dell'aggregazione produttiva. Inoltre la disposizione delle funzioni è casuale e finisce col generare un tessuto privo di regole insediative specifiche. La maglia stradale quasi mai è gerarchizzata, non c'è distinzione tra viabilità di scorrimento e di servizio e penetrazione,le aree industriali sono frutto di ampliamenti che si sono succeduti secondo una semplice logica additiva.	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Azionio prioritarie • Predisposizione di una valutazione paesaggistica per l'apertura di nuove attività di escavazione e per il recupero delle zone degradate, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività , al fine di verificare e ricostituire la compatibilità paesaggistica e ambientale. • Individuare i i sistemi degli impluvi e delle vegetazioni riparie da tutelare e alterati e attivare politiche di gestione e sostegno delle attività agricole che ne privilegino la conservazione e/o il ripristino nell'ambito delle opere di miglioramento agrario. • Individuare e monitorare la consistenza attuali delle aree soggette ad erosione (calanchi, e balzi) al fine di indirizzare le forme di gestione e di tutela.

Strade di fondovalle a servizio di aree artigianali ,bretelle di circonvallazione dei nuclei,rotatorie di servizio alle nuove espansioni,hanno alterato il sistema storico delle relazioni tra insediamenti. I complessi colonici in tutto l'ambito(,specialmente nell'area di S.Gimignano,e di Barberino Val d'Elsa) sono prevalentemente interessati dalla produzione vitivinicola ,dalle attività agrituristiche e ricettiva. La riconversioni di grossi contenitori con in territorio aperto è un tema significativo rispetto questo ambito di paesaggio che necessita di attenzione disciplinare per gli effetti paesaggistici indotti sia dai cambiamenti d'uso che dei rapporti tra manufatti e terreni agricoli. I cambiamenti di destinazione d'uso dei manufatti ,pur creando notevoli plus-valenze, non supportano in maniera sufficiente i costi paesaggisitici e ambientali di manutenzione del paesaggio. Politiche in questo senso dovranno affrontare la problematica dei rapporti fra manufatti di cui viene mutata la destinazione (ville, fattorie, case coloniche, annessi, etc.) e terreni agricoli specialmente quando, ed la casistica principale,si separano le proprietà tra manufatti e terreni. La riconversione residenziale del patrimonio edilizio rurale , l'attività agrituristica possono introdurre elementi dissonanti nel paesaggio agrario),aggravate dalla frammentazione dell'unità immobiliare in cui vengono strutturate e dai conseguenti "volumi di servizio" alle unità stesse. Si registra la tendenza a diversificare la filiera economica rispetto al passato,valorizzando maggiormente le risorse storico-culturali. La tendenza (estesa ora anche per aziende medie e piccole) a realizzazioni di" attrezzature di sostegno commerciale" al settore vinicolo attraverso la realizzazione di cantine,può comportare significative alterazioni paesaggistiche . Nei fondovalle si concentrano gli interventi recenti di edilizia industriale e artigianale privi di qualunque opera di inserimento paesaggistico, accentuando così il divario tra il paesaggio di pianura e i versanti collinari dove si notano, in un paesaggio agrario diversificato, edifici di pregio Profonde compromissioni del sistema paesaggistico collinare possono derivare dalle previsioni di imponenti volumetrie ricettive con annessi campi da golf. Sui ripiani travertinosi e sulle fascie collinari si è verificato un vistoso allargamento della maglia colturale,(abbandono dell'oliveto) sia nelle forme dei seminativi che delle monocolture a vigneti. L'intensificarsi delle monocolture a vite con parziali sostituzione dei terrazzamenti tradizionali e, per le coltivazione ad olivi , la sostituzione dei vecchi impianti con sistemi produttivi che riducono la manodopera, inducono sostanziali rimodellazioni dei terreni con evidenti alterazioni paesistiche della campagna appoderata. La..cancellazione della maglia fitta con campi dalle vaste proporzioni ha comportato e può comportare ,se non regolamentata,una drastica semplificazione della rete	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Tutela dei crinali e dei rilievi principali e secondari con la loro struttura insediativa,in quanto costituiscono elemento identitari di questo ambito. Tutelare e recuperare la tessitura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto mezzadrile ancora presente. Riqualificare, per i reimpianti (dove la maglia agraria era stata eccessivamente semplificata da grandi estensioni monoculturali) e indirizzare , per i nuovi impianti ,attraverso regole semplici la tutela dell'assetto idrogeologico e della qualità dei suoli ,la dell'equilibrio ecologico e percettivo . Nella realizzazione di nuove cantine dovrà essere attentamente verificato l'inserimento ambientale del nuovo assetto morfologico (armonia tra volumetrie interrate , grandi superfici di servizio e paesaggio), incentivando l'utilizzo delle strutture esistenti e limitando -ove possibile- l'apertura di nuovi fronti di costruito . Evitare che la riconversione residenziale del patrimonio edilizio rurale , l'attività agrituristica possa introdurre elementi dissonanti nel paesaggio agrario , aggravati dalla quantità indotta dalla frammentazione dell'unità immobiliare e dai conseguenti nuovi "volumi di servizio" delle unità stesse. E' da valutare con la massima attenzione la realizzazione di nuovi impianti da golf per il forte impatto visivo dei green, dei laghetti , piazzole e soprattutto per le nuove volumetrie in territori collinari destinate all'ospitalità turistica, laddove la realizzazioni di tali strutture richieda ,oltre quanto previsto dalla disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale ,una consistente occupazione di suolo,una consistente rimodellazione della morfologia dei luoghi , una profonda alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda. Nella fascia collinare volterrana promuovere la diffusione di formazione arboree lineari lungo la viabilità poderale. Incrementare gli interventi di riforestazione nelle aree maggiormente dissestate. Realizzazione del Parco fluviale lungo l'Elsa.

scolante con aumento della velocità di corrimazione delle acque e la tendenza ad eliminare la vegetazione spontanea che delimitava le tipologie produttive nell'ambito poderale, nonché quella riparia con notevole de paesaggistico e ambientale. Nei territori agricoli empolesi si registra una tendenza all' abbandono della pianura a vantaggio delle colline con una diffusa scomparsa degli allevamenti . L'agricoltura è prevalentemente legata alla produzione di olio e vino, ove si registra un incremento delle cantine e dei frantoi aziendali immagine di qualità del prodotto realizzato. La presenza delle reti tecnologiche introduce elementi di contrasto nel paesaggio che possono estendersi con l'introduzione di sistemi di produzione di energia alternativa. L'inquinamento luminoso dei centri abitati ,specialmente delle recenti urbanizzazioni,unito alla tendenza ad illuminare le viabilità private di accesso ai casali e agli agriturismi ,oltre a costituire un enorme costo energetico,crea paesaggi notturni dominati da colori artificiali alterando il naturale rapporto percettivo tra terra e cielo .	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Azionio prioritarie • Guidare le trasformazioni delle attività produttive agricoloforestali verso una gestione di sostenibilità (ambientale.,ecologico e territoriale). • Promuovere la gestione e manutenzione del paesaggio agrario quale elemento identitario della collettività . • Gli strumenti di pianificazione dovranno: identificare con migliore precisione la struttura paesistica primaria e gli areali di paesaggio storico, il loro grado di conservazione, le operazioni di ripristino e manutenzione necessarie, le tecniche, i costi e le forme di finanziamento e individuare le aree con specifiche problematiche fra attività agricola e conservazione del paesaggio., da disciplinare con adeguate normative. In particolare dovranno essere individuati gli ambiti di permanenza della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto mezzadrile ancora presente. • Incentivare la tutela degli ambiti di permanenza della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto mezzadrie anche attraverso politiche di gestione delle attività agricole di sostegno . • Per i nuovi impianti vitivinicoli e i reimpianti , individuare regole capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli ,garantendo l'equilibrio ecologico e percettivo, anche attraverso la differenziazione colturale (ove possibile),la reintroduzione di siepi campestri tra monocolture, l'orientamento dei filari capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli , e soprattutto l 'attivazione di politiche di gestione e sostegno nell'ambito delle opere di miglioramento agrario. • Attivare e sostenere strategie di collaborazione con i privati e le amministrazioni. • Nella realizzazione di nuove cantine dovrà essere attentamente verificato l'inserimento ambientale del nuovo assetto morfologico (armonia tra volumetrie interrate , grandi superfici di servizio e paesaggio), incentivando l'utilizzo delle strutture esistenti e limitando -ove possibile- l'apertura di nuovi fronti di costruito .Dovrà,inoltre, essere posta attenzione alla dimensione a alle finiture degli spazi esterni: superfici di manovra, accessi e i collegamenti con i locali di servizio , privilegiando –ove possibile- l'utilizzo della viabilità esistente e limitando gli sbancamenti allo" strettamente necessario" al sistema produttivo aziendale e utilizzando nelle trasformazioni morfologiche opere tecniche di ingegneria ambientale. • Al fine di evitare che la riconversione residenziale , con i conseguenti frazionamenti ,introducano nuovi volumi di servizio determinando alterazioni rilevanti del paesaggio agricolo , negli edifici che mutano destinazione dovranno essere mantenuti gli spazi e volumi a servizio della nuova destinazione e alla gestione delle aree di pertinenza.

	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	• Al fine di evitare che la riconversione residenziale o l'utilizzazione agrituristica del patrimonio edilizio rurale con i conseguenti frazionamenti ,introducano elementi dissonanti o determinino rilevanti cesure con il paesaggio agricolo , dovranno essere opportunamente regolate le pertinenze esterne (recinzioni , garages , viabilità di servizio, essenze arboree) ricercando una particolare essenzialità in armonia con la semplicità del contesto rurale. • La realizzazione di nuovi campi da golf, dovrà essere verificata anche attraverso specifiche regole di indirizzo paesaggistico rispetto: allla presenza di permanenze storiche interne o in contatto visivo ,alla occupazione di suolo,alla rimodellazione della morfologia dei luoghi , alla alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda e soprattutto all'impatto visivo dei green e delle strutture di servizio sportivo .

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Limitare la dispersione insediativa in territorio aperto privilegiando politiche di coordinamento sovracomunale. Tutela dei centri ,nuclei e aggregati storici estesa all'intorno territoriale ad esso adiacente per la salvaguardia della loro integrità storico -culturale e delle visuali panoramiche da essi offerti. Consentire esclusivamente gli interventi che risultino in armonia con le regole e i caratteri insediativi locali e in relazione ai valori dei paesaggi. Limitare e controllare sulla base di specifiche valutazioni (consumo di suolo,aspetti energetici, valori estetico-culturali, sostenibilità e sperimentazione , visibilità, riconoscimento degli caratteri "identitari locali" nonché scala d'intervento rispetto all'esistente) i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme. Dovrà essere specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti (residenziali,commerciali-direzionali,agricoli,produttivi) in rapporto: agli aspetti energetici, ai valori estetico-culturali, alla sostenibilità e sperimentazione ,alla visibilità,.al riconoscimento degli caratteri "identitari locali" nonché e soprattutto alla scala d'intervento rispetto all'esistente. Al fine di superare gli aspetti di disomogeneità e frammentazione di aree e infrastrutture produttive ,residenziali, commerciali-direzionali e agricole,incentivare e promuovere la *qualità aggiunta* . In particolare dovranno essere riconfigurati gli insediamenti lungo l'Elsa al fine di valutare il carico urbanistico esistente ,le pressioni insediative in atto rispetto alla sostenibilità del sistema paesaggistico e ambientale.tutelando gli spazi inedificati che costituiscono ancora canali di comunicazione o fra diversi ambiti territoriali o di continuità paesaggistica e ambientale. Incentivare e promuovere la progettazione organica e coerente delle nuove espansioni ,degli edifici , opere e infrastrutture non ancora realizzate, al fine di attribuire qualità architettonica e paesaggistica ed evitare la disomogeneità e frammentazione tipica della maggior parte degli interventi isolati. La riconversione di volumetrie ,anche realizzate in strutture leggere, gia valutata dimensionalmente e funzionalmente nell'ambito delle previsioni dello strumento urbanistico comunale ,è comunque oggetto di valutazione di inserimento paesaggistica e

		ambientale della volumetria ricostruita rispetto al contesto. Deve essere oggetto d'attenzione l'impatto paesistico delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio degli aggregati e delle case poderali e degli annessi ,sulle immediate pertinenze e nelle vedute d'insieme. Negli edifici che mutano la destinazione agricola dovranno essere"mantenuti e computati spazi e volumi a servizio "della nuova destinazione e al mantenimento delle aree di pertinenza. Dovranno essere attentamente valutate le sistemazioni di arredo e le pertinenze garantendo una particolare essenzialità degli elementi visivi . Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo. Tutela della percezione visuale goduta dalla volterrana ,dalla traversa maremmana e dai tracciati di interesse paesistico. Dovranno essere evitate ulteriori addizioni edificatorie lungo tali direttici. Analoga qualità estetico percettiva ,funzionale , paesaggistica e ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità ,fonti di energia alternativa e innovazione tecnologiche. Tutela dei tracciati viari e ferroviari esistenti che presentano elevati livelli di armonia e di equilibrio con i contesti circostanti ,al fine di prevedere diversificate forme di riuso in funzione della percezione visiva dei paesaggi e della conservazione degli elementi di arredo dei tracciati. Valorizzazione e tutela sistemi di "parco archeologico" e degli insediamenti antichi citati nella Sezione 1, dovunque il paesaggio e la sua "storia" siano conservati integri.
		Azioni prioritarie • Individuazione dei paesaggi di maggiore intervisibilità (di valore e di criticità) e individuazione di specifiche norme al fine di *mantenerne il valore* o *aggiungere qualità* e di individuare privilegiati coni visivi • Individuazione dei siti , aree e infrastrutture produttivi ,residenziali, commerciali-direzionali, e agricoli di maggiore qualità al fine di prevederne la tutela o e di criticità al fine di attribuzione di qualità architettonica aggiunta e coerenze paesaggistiche. • Negli ambiti di criticità dovranno essere individuati gli

		spazi inedificati che costituiscono ancora canali di comunicazione tra diversi ambiti territoriali al fine di valutare gli effetti di saldature tra nuclei,la marginalizzazione degli spazi rurali e naturali residui .In particolare lungo l'Elsa sono da salvaguardare gli spazi e le aree di pertinenza fluviale da ulteriori espansioni produttive e commerciali. • Diventa prioritaria una pianificazione e programmazione che privilegia il cambio di destinazione, da produttivo a commerciale graduato a seconda delle diverse combinazioni (in percentuale di produttivo e di commerciale) nelle zone produttive meglio servite dal sistema di collegamento.- • Individuazione dei caratteri insediativi storici e locali, insediamento articolato (non diffuso) nel territorio agricolo secondo i principi dell'appoderamento. • Individuazione dei siti , aree e infrastrutture produttivi ,residenziali, commerciali-direzionali, e agricoli di *maggiore qualità* al fine di prevederne la tutela o e di *criticità* al fine di attribuzione di qualità architettonica aggiunta e coerenze paesaggistiche. • Per i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani,dovranno essere individuati gli elementi oggetto di valutazione paesaggistica in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme quali :scala d'intervento rispetto all'esistente, consumo di suolo,aspetti energetici, valori estetico-culturali, sostenibilità e sperimentazione, visibilità, riconoscimento degli caratteri "identitari locali". • Dovrà essere specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti (residenziali,commerciali-direzionali,agricoli,produttivi) in rapporto: agli aspetti energetici, ai valori estetico-culturali, alla sostenibilità e sperimentazione ,alla visibilità, al riconoscimento degli caratteri "identitari locali" nonché e soprattutto alla scala d'intervento rispetto all'esistente. • Incentivare e promuovere una " *progettazione organica e coerente*" delle nuove espansioni ,degli edifici , opere e infrastrutture non ancora realizzate, al fine di attribuire qualità architettonica e paesaggistica ed evitare la disomogeneità e frammentazione tipica della maggior parte degli interventi isolati. • Incentivare e promuovere" *la qualità aggiunta*" dei siti , aree e infrastrutture produttive ,residenziali, commerciali-

		direzionali,agricoli esistenti a forte criticità e i relativi tessuti connettivi al fine di attribuire qualità architettonica e paesaggistica e superare gli aspetti di disomogeneità e di frammentazione. • Al fine di attenuare l'impatto paesaggistico dei insediamenti produttivi e commerciali dovrà essere privilegiato il completamento delle aree pubbliche previste,evitando la disseminazione di capannoni isolati . • Individuare gli ambiti soggetti a inquinamento luminoso al fine di indirizzare l'utilizzo e la tipologia delle fonti luminose pubbliche e private

	D.M. 26/03/1970G.U.122-1970. Zona di Semifonte nei comuni di Certaldo e Barberino Val d'Elsa. La zona predetta oltre ad un interesse storico archeologico ne ha anche uno non indifferente paesistico per la orografia e la visuale che dalle strade che la percorrono si godono verso la valle dell'Elsa, i dirupi argillosi tipici della zona che dividono il paesaggio in terrazze successive, spesso coronate da file di cipressi e le zone boschive intersecanti le aree coltivate a vigneti ed oliveti ne giustificano ampiamente la tutela.
	D.M. 26/03/1970G.U.122-1970. Zona di Semifonte nei comuni di Certaldo e Barberino Val d'Elsa. La zona predetta oltre ad un interesse storico archeologico ne ha anche uno non indifferente paesistico per la orografia e la visuale che dalle strade che la percorrono si godono verso la valle dell'Elsa, i dirupi argillosi tipici della zona che dividono il paesaggio in terrazze successive, spesso coronate da file di cipressi e le zone boschive intersecanti le aree coltivate a vigneti ed oliveti ne giustificano ampiamente la tutela.
PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M.18/01/1958 - G.U. 30-1958. Zona comprendente l'abitato di Certaldo Alto e terreni circostanti, nonché la zona del Poggio del Boccaccio, site nell'abitato del comune di Certaldo. Le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché costituiscono con la caratteristica posizione del paese, posto su una delle alture che formano la Val d'Elsa, con le sue antiche mura, con i suoi edifici patinati dal tempo formanti un cromatico contrasto con la vegetazione di olivi e cipressi, un quadro naturale di non comune bellezza ed avente altresì valore estetico e tradizionale, godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico.
	D.M.10/12/1975 - G.U.10/1976 a. Zona del versante ovest della montagnola senese in comune di Colle Val d'Elsa. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un comprensorio collinare suggestivo e ricco di testimonianze artistiche e naturali quanto mai notevoli. Il verde dei boschi appare sostanzialmente incontaminato nei profili armoniosi dei giochi collinari che nelle alture e nei fondo valle includono complessi monumentali anche medioevali e architetture spontanee di altissimo valore ambientale determinando infiniti quadri naturali e paesaggistici di elevato contenuto estetico. Anche la cospicua rete viaria, dalle dimensioni tradizionali, costituisce di per sé opera d'arte nella natura per l'armonico snodarsi dei tracciati e, spesso per i caratteristici muri a secco che delimitano le carreggiate.
	D.M. 6/04/1965 - G.U.108-1965. Zona delle colline a ovest del centro abitato del comune di Poggibonsi (Siena). Le colline predette hanno notevole interesse pubblico perché formano una serie di quadri naturali d'incomparabile bellezza, offrendo inoltre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali sono godibili tali bellezze nonché le visioni panoramiche dei nuclei monumentali circostanti l'abitato del comune di Poggibonsi.
	D.M.29/08/1970 - G.U.228/1970dec. Zona circostante la superstrada Siena - Firenze nel territorio del comune di Monteriggioni. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché risulta caratterizzata da una serie di quadri naturali di grande suggestività ed offre, inoltre, innumerevoli punti di vista accessibili al pubblico dai quali si gode lo spettacolo di quelle bellezze.
	D.M.05/01/1976 - G.U.33/1976. Zona del versante ovest della Montagnola senese in comune di Casole d'Elsa La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un comprensorio collinare suggestivo e ricco di testimonianze artistiche e naturali quanto mai notevoli. Il verde dei boschi appare sostanzialmente incontaminato nei profili armoniosi dei giochi collinari che nelle alture e nei fondo valle includono complessi monumentali anche medioevali e architetture spontanee di altissimo valore ambientale, determinando infiniti quadri naturali e paesaggistici di elevato contenuto estetico. Anche la cospicua rete viaria, dalle dimensioni tradizionali, costituisce di per sé opera d'arte della natura per l'armonico snodarsi dei tracciati e, spesso per i caratteristici muri a secco che delimitano le carreggiate.
	D.M.20/2/1972 - G.U. 81-1972°. Zone del centro storico e zone circostanti nel comune di Casole d'Elsa. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	dotata di particolari valori ambientali e caratterizzata nella sua fisionomia dal campanile della vetusta collegiata e dalla mole turrita della rocca medioevale, insieme con la zona circostante che presenta elementi di non comune bellezza per la varia ed interessante conformazione del terreno, per le bellissime macchie di alberature che animano il dolce alternarsi delle colline punteggiate di caratteristiche e tradizionali case coloniche, costituisce, inoltre, un bellissimo belvedere dal quale lo sguardo spazia sull'ampia distesa delle colline sottostanti ed è visibile dai numerosi percorsi stradali circostanti determinando una serie di quadri panoramici di singolare bellezza.
	D.M.25/3/1965 - G.U.97/1965b. Zona circostante il centro monumentale del comune di San Gimignano. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua varia e caratteristica vegetazione circostante il singolarissimo ambiente della “città turrita” forma una serie di quadri naturali di singolare bellezza godibili da numerosi punti di vista accessibili al pubblico

AMBITO 32: CHIANTI

Territori appartenenti ai comuni di: Territori appartenenti ai Comuni di: Barberino Val d'Elsa, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga , Gaiole in Chianti, Greve in Chianti, Poggibonsi, Radda in Chianti, San Casciano in Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa, Impruneta, Figline Valdarno, Cavriglia, Montevarchi, Bucine.

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	L'ambito è limitato dalla presenza di una soglia di origine tettonica detta" Dorsale Rapolano-Monte Cetona" con direzione appenninica che presenta anche manifestazioni idrotermali. E'costituito in grande parte dai rilievi che dai Monti del Chianti , composti quasi interamente da Macigno nella porzione più alta e settentrionale, e da Alberese nella parte più bassa e meridionale degradano verso la fascia collinare . I tratti della geomorfologia del Chianti Fiorentino è caratterizzata dai tre crinali dell'Elsa-Pesa, della Pesa-Greve e della Greve-Ema;e dall'alternanza, con la stessa disposizione appenninica,di versanti collinari e pendici che li raccordano con gli ambienti di pianura, situati in corrispondenza dei corsi d'acqua principali. L'aspetto di insieme è quello di una regione collinare, con caratteri abbastanza omogenei, che si apre in ampie vallate e rilievi ondulati e che risale a sud-est nella catena dei Monti del Chianti fin quasi a 900 metri.	
Idrografia naturale	Solchi vallivi della Greve, della Pesa , dell'Arbia.e dell'Ombrone reticolo idrografico principale. Importanti distribuzione di sorgenti di piccola e media portata legata alla particolare situazione geologica del sottosuolo. Sorgenti termali vicino a bucine sull'A'mbra.	Sia i fiumi principali, che i corsi d'acqua , hanno prevalentemente un carattere torrentizio e con ricorrenti fenomeni di esondazione
Vegetazione	Le groppe collinari tra la provincia di Firenze e Siena ricoperte da una densa vegetazione boschiva ,rappresentano la morfologia tipica del paesaggio chiantigiano.	
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario e storici forestale storico	I paesaggi storici sono caratterizzati dal susseguirsi d sistemi economico-agrari che fondono le proprie origini nel periodo etrusco romano e si sviluppano in epoca feudale con pievi ,castelli e fattorie e borghi fortificati legati ai vari domini e signorie di città e casati. L'organizzazione mezzadrile ,lo sviluppo moderno dell'impianti vitinicoli e i primi rimboschimenti connotano le forme e gli equilibri del	Le colline, caratterizzate da versanti a debole acclività alternati da crinali, con dorsali arrotondate e ondulate, mostrano nell' insieme un paesaggio dato da rilievi separati da vallate più o meno ampie. Le colture sono quelle tipiche delle zone collinari della Toscana centrale: superfici vitate e, soprattutto, olivate, che si alternano a piccoli boschi che coprono le aree più acclivi; salendo in quota, hanno una maggiore

	paesaggio. Le sistemazioni idraulico-agrarie dei terrazzamenti con muri a secco, degli acquidocci,la di viabilità interpoderale ,il sistema dei poderi ,degli elementi vegetazionali puntuali di confine e di culto sono ancora riconoscibili. Il sistema dei molini storico e moderno.	boscate. Prevalenza assoluta di paesaggio con colture arboree con appoderamento fitto.
Paesaggio agrario e forestale moderno	La diffusione e l'introduzione di sistemi meccanizzati , il modificarsi dei sistemi economici di riferimento si sono manifestati nella realizzazione di edifici quali consorzi agrari,mangimifici e cantine. Il passaggio dalla piccola alla grande proprietà segna il semplificarsi delle sistemazioni colturali e vegetazionali,la sostituzione del terrazzamenti tradizionali con vigneti specializzati disposti ritocchino. Nel dopoguerra si accentua il rimboschischimento dei coltivi abbandonati con consistenti interventi. Recentemente sono stati intensificate le monocolture a vite con parziali sostituzione dei terrazzamenti tradizionali ,mentre per le coltivazione ad olivi si registra una tendenza alla sostituzione dei vecchi impianti con sistemi produttivi che riducono la manodopera.	Nel complesso il paesaggio collinare appare totalmente e intensamente antropizzato.Sono ancora riconoscibili tratti ed elementi tipici del paesaggio storico collinare, alternati a vigneti di impianto recente. Questo fatto, accompagnato a una sostanziale conservazione della struttura profonda del territorio, rendono i versanti collinari particolarmente meritevoli di una attiva tutela paesaggistica.
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	I maggiori insediamentii sorgono generalmente lungo la viabilità principale di crinale,concentrati sulla sommità di colli dai quali dominano i territori circostanti.Seguono secondo la scala gerarchica i borghi fortificati , le pievi, le grandi ville e castelli signorili e le fattorie . Nel Chianti fiorentino si sono mantenute le relazioni fra centri abitati e campagna, non in termini puramente funzionali, ma anche dal punto di vista della morfologia territoriale, tanto che si può tuttora parlare di un unico plesso abitativo, con caratteristiche allo stesso tempo urbane e rurali, come già in epoca tardo-medievale era riconosciuto alla campagna circostante Firenze. Bacino fossilifero con beni paleontologici; insediamenti preistorici in area collinare e su terrazzamento in prossimità del corso fluviale (Diga di Levane); sistema di insediamenti d'altura di età etrusca lungo la valle dell'Arno e alcune valli laterali (p.e. Val d'Ambra; fraz. Mercatale, loc. Poggio alla Croce, S. Casciano val di Pesa); insediamenti sepolcrali e area sacra (*ibidem*); siti medievali di controllo del territorio (castello di Figline). Insediamento etrusco di *Salingolpe* e necropoli etrusca monumentale di *Fonterutoli* (Castellina in Chianti), insediamento etrusco-romano di *Cetamura* (Gaiole), insediamento protostorico di *Poggio alla Croce* e necropoli ellenistica della *Malpensata* (Radda).	
Insediamenti moderni e contemporanei		

	Gli insediamenti recenti delle filiere agroalimentari risultano ben visibili nel paesaggio per lo più esterni agli aggregati. Nelle zone confinanti con Firenze e nei centri maggiori si è avuta una espansione delle aree residenziali che ha investito pianure e colline.	Nonostante i cambiamenti sostanziali dovuti principalmente ai fenomeni di urbanizzazione e di industrializzazione , concentrati nella zone pianeggianti di fondovalle ,lungo la viabilità principale e in collina a ridosso dei centri abitati ,il sistema storico e agrario insieme a vaste aree (boscate, fluviali) sopravvive un paesaggio di impronta rurale. e di qualità notevole. paesaggistica
Viabilità e infrastrutture storiche	La chiantigiana - vecchia e nuova- , e il sistema della maglia poderale e interpoderale. Direttrice viaria di collegamento tra Chiusi e Firenze (*Cassia Adrianea*) lungo il lato ovest della valle e vie di raccordo con la valle dell'Ombrone e il Chianti, in val d'Ambra. Impianti viari storici: Chiantigiana (SS 222)	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	Strada agrarie di collegamento con le strutture produttive –consorzi, cantine ,altro- e con le ferrovie. Le cave attive e dimesse di Montegrotti e San Carlo risultano ben visibili nel paesaggio.	La superstrada FI-SI,insieme alla chiantigiana sono l'ossatura principale sulla quale si struttura questo ambito

AMBITO 32 CHIANTI
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Il principale complesso montuoso alto collinare del chianti ,ricoperto quasi totalmente da superfici boscate presentano ecosistemi forestali stabili ,e castagneti da frutto di particolare interesse paesistico ,con un significativo livello di naturalità diffusa.ed appartengono all'esteso sir88,denominato" Monti del Chianti". I corsi d'acqua dei Monti del Chianti,sebbene di scarsa portata, conservano caratteri di naturalità e lembi di bosco riparali di alto valore ecologico-ambientale. L'Arbia ha carattere prevalentemente naturale mentre la Pesa risulta più compromessa dal sistema agricolo produttivo. Importanti distribuzione di sorgenti di piccola e media portata legata alla particolare situazione geologica del sottosuolo Alla consistenza presenza delle aree boscate (giovani) corrisponde una qualità ambientale e una funzionalità ecosistemica di livello medio elevato.	La dotazione di valori storico culturali nell'ambito dei caratteri di naturalità è ordinario.	L'aspetto di insieme è quello di un ambito collinare, con caratteri abbastanza omogenei, che si apre in vallate percorse da piccoli e medi corsi d'acqua e da rilievi ondulati e che risalgono a sud-est nella catena dei Monti del Chianti fin quasi a 900 metri ricoperti quasi totalmente da boschi di notevole valore paesistico.
Grado	notevole	ordinario	notevole

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Paesaggio prevalente delle colture arboree con appoderamento fitto e colture agrarie della montagna. Le colline di natura rocciosa separate da piccoli e medi corsi d'acqua ricoperti da boschi alternati da vigneti, uliveti e seminativi. La tessitura agraria storica costituisce la struttura del paesaggio e riveste valore anche per il ruolo storico di tutela della risorsa suolo e di equilibrio della biodiversità. Il principale complesso montuoso alto collinare del chianti ,ricoperto quasi totalmente da superfici boscate presentano ecosistemi forestali stabili ,e castagneti da frutto di particolare interesse paesistico ,con un significativo livello di naturalità diffusa ed appartengono all'esteso sir88,denominato" Monti del Chianti".	I paesaggi storici sono caratterizzati dal susseguirsi di sistemi economico-agrari che fondono le proprie origini nel periodo etrusco romano e si sviluppano in epoca feudale con pievi ,castelli , fattorie e borghi fortificati legati ai vari domini e signorie di città e casati. Nel Chianti fiorentino si sono mantenute le relazioni fra centri abitati e campagna, non in termini puramente funzionali, ma anche dal punto di vista della morfologia territoriale, tanto che si può tuttora parlare di un unico plesso abitativo, con caratteristiche allo stesso tempo urbane e rurali, come già in epoca tardo-medievale era riconosciuto alla campagna circostante Firenze. La complessità e articolazione del paesaggio agrario tradizionale (viabilità poderale e sistema delle ville e fattorie) con le sistemazioni idraulico agrarie ;terrazzamenti, acquidocci, muretti, e colture promiscue,costituisce un evidente valore. Le diffuse zone olivicole conservano,in genere, i ripiani terrazzati con muri a secco o ciglioni.	Paesaggio prevalente delle colture arboree con appoderamento fitto e colture agrarie della montagna in particolare equilibrio con pievi ,borghi fortificati e poderi. La zona di San Donato in Poggio [226]nel comune di Tavarnelle Val di Pesa presenta un notevole interesse pubblico perché costituisce un ambiente prevalentemente silvano formato in gran parte da boschi di retinosa in cui di aprono ampi spazi coltivati ad oliveto e vigneto. Nel comune di Greve,la valle Mugnana-Cintoia, la Panca, con caratteristiche di zona più fredda e montana (795 mt) e la valle di Uzzano, che prelude al vero paesaggio chiantigiano dove il bosco lascia il posto alle quote più basse alla vite ed all'olivo, hanno notevole valore paesaggistico perché rappresentano un esempio mirabile di ambiente in cui è nota essenziale la spontanea fusione e concordanza fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano.
Grado	notevole	eccezionale	eccezionale

[226] DM 27/03/1970-106-1970

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture hanno carattere ordinario.	I paesaggi storici sono caratterizzati dal susseguirsi di sistemi economico-agrari che fondano le proprie origini nel periodo etrusco romano e si sviluppano in epoca feudale con pievi ,castelli , fattorie e borghi fortificati legati ai vari domini e signorie di città e casati. Nel Chianti fiorentino si sono mantenute le relazioni fra centri abitati e campagna, non in termini puramente funzionali, ma anche dal punto di vista della morfologia territoriale, tanto che si può tuttora parlare di un unico plesso abitativo, con caratteristiche allo stesso tempo urbane e rurali, come già in epoca tardo-medievale era riconosciuto alla campagna circostante Firenze. Il sistema insediativo storico costituito da borghi e piccoli nuclei lineari sorto generalmente lungo le viabilità principale di crinale e sulla sommità di colli, costituisce un elemento identitario fortemente riconoscibile all'interno del paesaggio chiantigiano. L'integrità dei valori paesaggistici, spesso perfettamente conservata, permette di valutare la presenza dei beni archeologici indicati nella sezione 1, in rapporto con il paesaggio che conserva ancora, specie nelle aree collinari, l'aspetto antico. In relazione a questo ambito di paessaggio rappresentano elemento di eccellenza i centri, i nuclei e gli aggregati e le pertinenze come riconosciuti dai P.T.C e dai Piani Comunali. Integrazione: centro storico di Castellina in Chianti (Tumulo etrusco di *Monte Calvario*	Il paesaggio ha condizioni diffuse di permanenza storica ed ha mantenuto gran parte dei caratteri strutturali. Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai beni paesaggistici soggetti a tutela. La zona di Mugnana,le valli di Cintoia ,Dudda,Vicchiomaggio,Coinveritore ,Uzzano nel comune di Greve[230] ,ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un esempio mirabile di ambiente paesaggistico in cui è nota essenziale la spontanea fusione e concordanza fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano. Detta zona è costituita da due valli: a nord la valle Mugnana-Cintoia, La Panca, con caratteristiche di zona più fredda, essendo la valle piuttosto stretta con orografia a carattere maggiormente montano, dato che le quote arrivano fino a 795 metri. Questa valle è ricca di antichi nuclei fortificati, di castelli, come ad esempio Mugnana, Sezzate e Castello, piccoli agglomerati umani chiusi da mura e inerpicati sui costoni dei monti; l'altra valle invece, che può denominarsi la valle di Uzzano, prelude al vero paesaggio chiantigiano perché in essa il bosco lascia rapidamente il posto alle quote più basse, alla vite ed all'olivo. Qui si trova l'antica villa di Uzzano che, benché rimaneggiata, mantiene ancora parte dell'antica cinta di difesa e qualche resto di fabbricato colonico molto antico. Le località Meleto e Castagnoli [231] site in comune di Gaiole in Chianti la hanno un notevole interesse pubblico perché interessano una zona del Chianti, particolarmente qualificata sia in senso ambientale che paesistico.L'esistenza di antichi

[227] DM.27/04/1974-293-1974; D.M.27703/1970-106-1970

[228] DM 22/07/1967-207-1967
[229] D.M.05/04/1973-114-1973
[230] D.M.27/04/1974-292-1974
[231] D.M.05/04/1973-114-1973

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne		La riconoscibilità della matrice storica del sistema della viabilità minore e poderale ,pressoché l'unica rete di relazione ancora conservata dell'organizzazione insediativi e di appoderamento mezzadrile.,rappresenta un valore da tutelare. Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai beni paesaggistici soggetti a tutela. Il località Panzano la pieve di S. Leonino [227], presenta notevole interesse storico . Il complesso di S. Piero in Bossolo, Morrocco e S. Donato .[228]nel comune di Tavarnelle Val di Pesa ha notevole interesse pubblico per la presenza del borgo fortificato di S. Donato in Poggio al centro di un territorio schiettamente naturale. In località Meleto e Castagnoli.[229], site in comune di Gaiole, l'esistenza di antichi caratteristici insediamenti abitati come Barbischio, Castagnoli, Lecchi, S. Sano, nonché antiche pievi e castelli inseriti nel peculiare contesto rurale e boscoso nel cuore del Chianti,oltre che le innumerevoli tipiche case rurali distribuite armoniosamente nell'intera zona, configurano quadri e scorci panoramici di notevole valore anche da un punto di vista estetico e ambientale. La zona di Lamole-Castello di Lamole, Vignamaggio e Montegliari Castellinuzza in comune di Greve ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un paesaggio, a carattere maggiormente silvano, di inestimabile bellezza. Le ville, i castelli e le case coloniche, la cui architettura è degna di studio e conservazione, contribuiscono a renderlo un ambiente di tipica bellezza toscana in cui nota essenziale è la spontanea concordanza e fusione fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano. D.M.27/04/1974-288-1974 Valore storico e architettonico del centro storico di Montefioralle e di numerose ville e castelli. D.M.27/4/1974-295-1974	caratteristici insediamenti abitati come Barbischio, Castagnoli, Lecchi, S. Sano, nonché antiche pievi e castelli inseriti nel peculiare contesto rurale e boscoso nel cuore del Chianti, le innumerevoli tipiche case rurali distribuite armoniosamente nell'intera zona, configurano quadri e scorci panoramici di notevole valore anche da un punto di vista estetico e ambientale, godibili da vari punti di vista accessibili al pubblico, che con i loro valori tradizionali si ritengono degni di particolare tutela e salvaguardia. La zona di Verrazzano, Colognole, Montefioralle in comune di Greve,ha notevole interesse pubblico perché è costituita da colline olivate e vitate che confinano e sono intramezzate da boschi cedui con presenza di pino marittimo, cipressi, lecci, con il sottobosco tipico della flora mediterranea di zona calda e siccitosa. Essa rappresenta un paesaggio rurale di compiuta bellezza, ricco di singolari agglomerati urbani rimasti intatti nel tempo come Montefioralle e da ville e castelli ricchi di storia e di valori architettonici .D.M.27/4/1974-295-1974 La zona di Panzano e la pieve di S.Leolino[232], in comune di Greve, presenta un notevole interesse pubblico perché costituita da colline olivate e vitate con lunghe teorie di cipressi che ne segnano le strade, rappresenta un ambiente di tipica tradizionale bellezza toscana, ricco di monumenti di estremo interesse storico –come ad esempio la chiesa di San Leolino- in cui nota essenziale è la spontanea concordanza e funzione fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano. La zona panoramica nel comune di San Casciano Val di Pesa ha notevole interesse pubblico perché, per i suoi svariati aspetti e le sue aree alberate e coltivate, la ricchezza di edifici di grande importanza storica e artistica, la bellezza dei suoi paesaggi rurali nati da una secolare azione umana, rappresenta una serie di quadri naturali di grande suggestività tra i più belli della regione, godibili dalle strade, formando un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale dove l'opera dell'uomo è inscindibilmente fusa con quella della natura.Inoltre tutto il territorio offre visuali stupende verso Firenze e le alture che la sovrastano verso nord, che fanno come da fondale

[232] .DM.27/04/1974-293-1974

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne			alla magica scenografia che via via si scopre percorrendo le strade della località, sia verso gli antichi nuclei abitati esistenti nel territorio oggetto della proposta di tutela, sia verso le valli che solcano il territorio che per la varietà delle coltivazioni agricolo-forestali offrono al viandante una serie di visuali unite anche rispetto al paesaggio toscano che è pure tanto celebre.D.M.31/01/1966-60-1966
Grado	Ordinario	eccezionale	eccezionale

Funzionamento e dinamiche evolutive		Obiettivi di qualità Priorità
Reti di piccoli e piccolissimi nuclei e centri abitati un tempo centro di servizi e di commercio locale per la fitta rete dei insediamenti mezzadrili. La rete viaria, dalle dimensioni tradizionali, costituisce di per se opera d'arte nella natura per l'armonico snodarsi dei tracciati e, spesso, per i caratteristici muri a secco che delimitano le carreggiate. Alla presenza di centri di maggiore consistenza corrisponde oggi una rete di case poderali più fitta.I processi di trasformazione urbana tendono ad addensarsi e alterare le aree di maggior densità dell'insediamento sparso ,mentre i fenomeni di abbandono successivi alla crisi della mezzadria colpiscono le aree più fortemente segnate dalla scarsa presenza umana. Nel Chianti fiorentino si sono mantenute le relazioni fra centri abitati e campagna, non in termini puramente funzionali, ma anche dal punto di vista della morfologia territoriale, tanto che si può tuttora parlare di un unico plesso abitativo, con caratteristiche allo stesso tempo urbane e rurali, come già in epoca tardo-medievale era riconosciuto alla campagna circostante Firenze. Le maggiori alterazioni si sono verificate nei fondovalle e riguardano per lo più gli insediamenti produttivi. I centri abitati più importanti - disposti tutti, salvo l'abitato di Greve, sui rilievi collinari - hanno visto ampliamenti, deformazioni e manomissioni di natura visiva che, tuttavia, quasi mai hanno cancellato le principali regole insediative; in particolare non si sono verificati i fenomeni di saldatura, che nelle aree pianeggianti della provincia hanno messo in crisi il modello storico di urbanizzazione. Solo i comuni confinanti con Firenze hanno subito una erosione consistente dei loro caratteri originari, con insediamenti diffusi e alterazioni irreversibili in molti manufatti e nelle loro pertinenze e subiscono tuttora forti pressioni insediative. Il sistema insediativo storico costituito da borghi e piccoli nuclei lineari sorto generalmente lungo le viabilità principale di crinale e sulla sommità di colli, costituisce un elemento identitario fortemente riconoscibile all'interno del paesaggio chiantigiano, pertanto dovranno essere tutelati i crinali principali e secondari con la loro struttura insediativi.	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Con riferimento alle nuove (o ampliamenti) aree di escavazione assicurare la compatibilità paesistica delle stesse e durante l'esercizio dell'attività e della sistemazione finale,rispetto ai valori paesaggistici dichiarati. Al fine di non degradare eccessivamente il territorio con produzioni industriali massicce, l'attività del cotto dovrà essere progressivamente controllata e guidata . Particolare tutela dovrà essere esercitata sui sistema degli impluvi e delle vegetazioni riparie esistenti ,prevedendo li ripristino dei sistemi . alterati, in quanto oltre a costituire un fondamentale elemento paesaggistico, svolgono un importante ruolo ecologico -ambientale. Limitazione dell'espansione dell'attività pianificata di escavazione

In alcuni centri urbani recenti edificazioni e infrastrutturazioni hanno interrotto le regole insediative storiche, introducendo forme carenti di radicamento territoriale: lottizzazioni ai margini dei centri urbani e degli aggregati rurali. Generalmente la nuova edificazione o l'introduzione di funzioni estranee al contesto rurale comportano la necessità di nuova viabilità e parcheggi per i quali spesso si adottano modalità tipologiche urbane. Strade di fondovalle a servizio di aree artigianali ,bretelle di circonvallazione dei nuclei,rotatorie di servizio alle nuove espansioni,hanno alterato il sistema storico delle relazioni tra insediamenti. La gestione di gran parte di questo paesaggio è legata nel complesso all'impatto del sistema produttivo del settore vinicolo con i relativi impianti di trasformazione. Consolidata tendenza (estesa ora anche per aziende medie e piccole) a realizzazioni di" attrezzature di sostegno commerciale" al settore vinicolo attraverso la realizzazione di grandi cantine . La riconversioni di grossi contenitori con in territorio aperto è un tema trasversale rispetto questo ambito di paesaggio che necessita di attenzione disciplinare per gli effetti paesaggistici indotti sia dai cambiamenti d'uso che dei rapporti tra manufatti e terreni agricoli. I cambiamenti di destinazione d'uso dei manufatti ,pur creando notevoli plus-valenze, non supportano in maniera sufficiente i costi paesaggisitici e ambientali di manutenzione del paesaggio. Politiche in questo senso dovranno affrontare la problematica dei rapporti fra manufatti di cui viene mutata la destinazione (ville, fattorie, case coloniche, annessi, etc.) e terreni agricoli specialmente quando, ed la casistica principale,si separano le proprietà tra manufatti e terreni. La riconversione agricola del paesaggio agrario verso la produzione vitivinicola è in gran parte avvenuta; occorre tuttavia evitare che ulteriori riconversioni possano distruggere elementi residui del paesaggio agrario e forestale storico. L'intensificarsi del le monocolture a vite con parziali sostituzione dei terrazzamenti tradizionali e, per le coltivazione ad olivi , la sostituzione dei vecchi impianti con sistemi produttivi che riducono la manodopera, inducono sostanziali rimodellazioni dei terreni con evidenti alterazioni paesistiche della campagna appoderata. La..cancellazione della maglia fitta con campi dalle vaste proporzioni ha comportato e può comportare ,se non regolamentata,una drastica semplificazione della rete scolante con aumento della velocità di corrimazione delle acque e la tendenza ad eliminare la vegetazione spontanea che delimitava le tipologie produttive nell'ambito poderale, nonché quella riparia con notevole de paesaggistico e ambientale.. Profonde compromissioni del sistema paesaggistico collinare possono derivare dalle previsioni di imponenti volumetrie ricettive con annessi campi da golf. La presenza delle reti tecnologiche introduce elementi di contrasto nel paesaggio. I pascoli di crinale sono segnati dall'impatto negativo del rimboschimento di conifere e a riduzione delle attività antropiche tradizionali rischia di portare ,nel medio-lungo periodo, ad una riduzione dell'etereogeneità del sistema del Monti del Chianti.		Azioni prioritarie • La attività del cotto dovrà essere orientata e contenuta verso produzioni di elevata qualità. • Riqualificazione ambientale e paesaggistica della zona di escavazione e della zona produttiva di Montegrossi . • Predisposizione di una valutazione paesaggistica per l'apertura di nuove attività di escavazione e per il recupero delle zone degradate, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività , al fine di verificare o ricostituire la compatibilità paesaggistica e ambientale. • Individuare i i sistemi degli impluvi e delle vegetazioni riparie da tutelare e alterati e attivare politiche di gestione e sostegno delle attività agricole che ne privilegino la conservazione e/o il ripristino nell'ambito delle opere di miglioramento agrario.

Il Chianti fiorentino è interessato dall'escavazione di materiale argilloso e dalla conseguente produzione del cotto che portano gravi fenomeni di degrado ambientale, legati soprattutto all'ampiezza degli interventi, alle modalità di coltivazione, ai processi di lavorazione, al traffico dei mezzi pesanti . La attività del cotto dovrà essere orientata e contenuta verso produzioni medio-piccole di elevata qualità. L'inquinamento luminoso dei centri abitati ,specialmente delle recenti urbanizzazioni,unito alla tendenza ad illuminare le viabilità private di accesso ai casali e agli agriturismi ,oltre a costituire un enorme costo energetico,crea paesaggi notturni dominati da colori artificiali alterando il naturale rapporto percettivo tra terra e cielo . E' fonte di impatto l'espansione della rete infrastrutturale e dei sistemi di rilevamento, nonché lo sfruttamento derivato dal piano cave. Il cambiamento dei sistemi di coltivazione delle viti, oggi meccanizzata, l'enorme espansione delle aree coltivate a vigneto (e la conseguente perdita di antichi muri di terrazzamento dei terreni) possono mettere a rischio ampie serie di beni archeologici. Il cambiamento dei sistemi di coltivazione delle viti, oggi meccanizzata, e la conseguente perdita di antichi muri di terrazzamento dei terreni possono mettere a rischio la qualità del paesaggio.	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Tutela dei crinali principali e secondari con la loro struttura insediativa,in quanto costituiscono elemento identitario dei paesaggi chiantigiani. Tutelare e recuperare la tessitura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto mezzadrile ancora presente. Riqualificare, per i reimpianti (dove la maglia agraria era stata eccessivamente semplificata da grandi estensioni monoculturali) e indirizzare , per i nuovi impianti ,attraverso regole semplici la tutela dell'assetto idrogeologico e della qualità dei suoli ,la dell'equilibrio ecologico e percettivo . Nella realizzazione di nuove cantine dovrà essere attentamente verificato l'inserimento ambientale del nuovo assetto morfologico (armonia tra volumetrie interrate , grandi superfici di servizio e paesaggio), incentivando l'utilizzo delle strutture esistenti e limitando -ove possibile- l'apertura di nuovi fronti di costruito . Evitare che la riconversione residenziale del patrimonio edilizio rurale , l'attività agrituristica possa introdurre elementi dissonanti nel paesaggio agrario , aggravati dalla quantità indotta dalla frammentazione dell'unità immobiliare e dai conseguenti nuovi "volumi di servizio" delle unità stesse. E' da valutare con la massima attenzione la realizzazione di nuovi impianti da golf per il forte impatto visivo dei green, dei laghetti , piazzole e soprattutto per le nuove volumetrie in territori collinari destinate all'ospitalità turistica, laddove la realizzazioni di tali strutture richieda ,oltre quanto previsto dalla disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale ,una consistente occupazione di suolo,una consistente rimodellazione della morfologia dei luoghi , una profonda alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda. Al fine della protezione del sistema di crinale dei Monti del Chianti dovranno essere coordinate le misura di tutela dalle Province di Arezzo ,Firenze e Siena. - Espansione controllata delle aree destinate a coltivazioni vinicole

		Azioni prioritarie • Guidare le trasformazioni delle attività produttive agricoloforestali verso una gestione di sostenibilità (ambientale.,ecologico e territoriale). • Promuovere la gestione e manutenzione del paesaggio agrario quale elemento identitario della collettività . • Dovranno limitate le diffusioni insediative in territorio aperto,incentivando il coordinamento intercomunale. • Gli strumenti di pianificazione dovranno: identificare con migliore precisione la struttura paesistica primaria e gli areali di paesaggio storico, il loro grado di conservazione, le operazioni di ripristino e manutenzione necessarie, le tecniche, i costi e le forme di finanziamento e individuare le aree con specifiche problematiche fra attività agricola e conservazione del paesaggio., da disciplinare con adeguate normative. In particolare dovranno essere individuati gli ambiti di permanenza della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto mezzadrile ancora presente. • Incentivare la tutela degli ambiti di permanenza della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto mezzadrie anche attraverso politiche di gestione delle attività agricole di sostegno . • Per i nuovi impianti vitivinicoli e i reimpianti , individuare regole capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli ,garantendo l'equilibrio ecologico e percettivo, anche attraverso la differenziazione colturale (ove possibile),la reintroduzione di siepi campestri tra monocolture ,l'orientamento dei filari capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli , e soprattutto l 'attivazione di politiche di gestione e sostegno nell'ambito delle opere di miglioramento agrario. • Attivare e sostenere strategie di collaborazione con i privati e le amministrazioni. • Nella realizzazione di nuove cantine dovrà essere attentamente verificato l'inserimento ambientale del nuovo assetto morfologico (armonia tra volumetrie interrate , grandi superfici di servizio e paesaggio), incentivando l'utilizzo delle strutture esistenti e limitando -ove possibile- l'apertura di nuovi fronti di costruito .Dovrà,inoltre, essere posta attenzione alla dimensione a alle finiture degli spazi esterni: superfici di manovra, accessi e i collegamenti con i locali di servizio , privilegiando –ove possibile- l'utilizzo della viabilità esistente e limitando gli sbancamenti allo" strettamente necessario" al sistema produttivo aziendale e utilizzando nelle trasformazioni morfologiche opere tecniche di ingegneria ambientale. • Al fine di evitare che la riconversione residenziale , con i conseguenti frazionamenti ,introducano nuovi volumi di servizio determinando alterazioni rilevanti del paesaggio agricolo , negli edifici che mutano

		destinazione dovranno essere mantenuti gli spazi e volumi a servizio della nuova destinazione e alla gestione delle aree di pertinenza. • Al fine di evitare che la riconversione residenziale o l'utilizzazione agrituristica del patrimonio edilizio rurale con i conseguenti frazionamenti ,introducano elementi dissonanti o determinino rilevanti cesure con il paesaggio agricolo , dovranno essere opportunamente regolate le pertinenze esterne (recinzioni , garages , viabilità di servizio, essenze arboree) ricercando una particolare essenzialità in armonia con la semplicità del contesto rurale. • La realizzazione di nuovi campi da golf, dovrà essere verificata anche attraverso specifiche regole di indirizzo paesaggistico rispetto: alla presenza di permanenze storiche interne o in contatto visivo ,alla occupazione di suolo,alla rimodellazione della morfologia dei luoghi , alla alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda e soprattutto all'impatto visivo dei green e delle strutture di servizio sportivo .

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	. Tutela dei centri ,nuclei , aggregati storici e pertinenze all'intorno territoriale ad esso adiacente per la salvaguardia della loro integrità storica e culturale e delle visuali panoramiche da essi offerti. Limitare la diffusione insediativi in territorio aperto incentivando il coordinamento intercomunale. Consentire esclusivamente gli interventi che risultino in armonia con le regole e i caratteri insediativi e storici locali , in relazione ai valori dei paesaggi. Limitare e controllare sulla base di specifiche valutazioni i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme. Superamento di una edilizia di bassa qualità fondata su modellistiche progettuali predefinite , confuse tra tipologie che hanno perso riferimenti di luogo e riconoscbilità e spesso aggravate da tipicizzazioni pseudorurali. Al fine di superare gli aspetti di disomogeneità e frammentazione di aree e infrastrutture produttive ,residenziali, commerciali-direzionali e agricole,incentivare e promuovere la *qualità aggiunta* . Deve essere oggetto d'attenzione l'impatto paesistico delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio degli aggregati e delle case poderali e degli annessi ,sulle immediate pertinenze e nelle vedute d'insieme. Dovranno essere attentamente valutate le sistemazioni di arredo e le pertinenze garantendo una particolare essenzialità degli elementi visivi anche al fine di non riproporre "immagini stereotipate della toscana rurale". La riconversione di consistenti volumetrie ,anche realizzate in strutture leggere, gia valutata dimensionalmente e funzionalmente nell'ambito delle previsioni dello strumento urbanistico comunale ,è comunque oggetto di valutazione della compatibilità paesaggistica e ambientale della volumetria ricostruita rispetto al contesto. - Espansione controllata degli insediamenti lungo le antiche direttrici stradali. - Espansione controllata della rete infrastrutturale e degli apparati di ricezione (antenne, ripetitori ecc.) - Limitazione dell'espansione del piano cave - Espansione controllata delle aree destinate a coltivazioni vinicole Tutela e valorizzazione delle aree archeologiche indicate nella Sezione 1. Riconfigurare rispetto alla qualità del contesto rurale le recenti edificazioni e riqualificare le infrastrutture dei servizi pubblici .

		Valutare in termini di costi morfologici i benefici funzionali di interventi sulla viabilità stradale prossima ai centri (tipicamente, le circonvallazioni), che tendono a recidere i legami territoriali fra abitati e campagna. Tutela della percezione visuale goduta dalla chiantigiana e ss29 e dai tracciati di interesse paesistico ,storico e di crinale.In tali tracciati dovranno essere evitate ulteriori addizioni edilizie. Analoga qualità estetico percettiva ,funzionale e ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità . Tutela dei tracciati viari e ferroviari esistenti che presentano elevati livelli di armonia e di equilibrio con i contesti circostanti ,al fine di prevedere diversificate forme di riuso in funzione della percezione visiva dei paesaggi e della conservazione degli elementi di arredo dei tracciati Contenere l'inquinamento luminoso nei centri abitati e nelle zone rurali al fini del risparmio energetico e del mantenimento del naturale rapporto percettivo tra terra e cielo .
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Azioni prioritarie • Individuazione dei paesaggi di maggiore intervisibilità (di valore e di criticità) e individuazione di specifiche norme al fine di *mantenerne il valore* o *aggiungere qualità* e di individuare privilegiati coni visivi. • Individuazione dei caratteri insediativi storici e locali, che per i sistemi residenziali ha come principio morfologico di base l'insediamento compatto dei centri e dei borghi in posizione di crinale (siano essi principali o secondari) e l'insediamento articolato (non diffuso) nel territorio agricolo secondo i principi dell'appoderamento. • Individuazione dei siti , aree e infrastrutture produttivi ,residenziali, commerciali-direzionali, e agricoli di *maggiore qualità* al fine di prevederne la tutela o e di *criticità* al fine di attribuzione di qualità architettonica aggiunta e coerenze paesaggistiche. • Per i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani,dovranno essere individuati gli elementi oggetto di valutazione paesaggistica in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme quali :scala d'intervento rispetto all'esistente, consumo di suolo,aspetti energetici, valori estetico-culturali, sostenibilità e sperimentazione, visibilità, riconoscimento degli caratteri "identitari locali". • Dovrà essere specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti (residenziali,commerciali-direzionali,agricoli,produttivi) in rapporto: agli aspetti energetici, ai valori estetico-culturali, alla sostenibilità e sperimentazione ,alla visibilità, al riconoscimento degli caratteri "identitari locali" nonché e soprattutto alla scala d'intervento

		rispetto all'esistente. • Incentivare e promuovere, una " *progettazione organica e coerente*" delle nuove espansioni ,degli edifici , opere e infrastrutture non ancora realizzate, al fine di attribuire qualità architettonica e paesaggistica ed evitare la disomogeneità e frammentazione tipica della maggior parte degli interventi isolati. • Incentivare e promuovere" *la qualità aggiunta*" dei siti , aree e infrastrutture produttive ,residenziali, commerciali-direzionali,agricoli esistenti a forte criticità e i relativi tessuti connettivi al fine di attribuire qualità architettonica e paesaggistica e superare gli aspetti di disomogeneità e di frammentazione. • Al fine di attenuare l'impatto paesaggistico dei insediamenti produttivi e commerciali dovrà essere privilegiato il completamento delle aree pubbliche previste,evitando la disseminazione di capannoni isolati . • Individuare gli ambiti soggetti a inquinamento luminoso al fine di indirizzare l'utilizzo e la tipologia delle fonti luminose pubbliche e private.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M.27/03/1970 G.U.106-1970 Località San Donato in Poggio nel comune di Tavarnelle Val di Pesala La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un ambiente prevalentemente silvano formato in gran parte da boschi di retinosa in cui di aprono ampi spazi coltivati ad oliveto e vigneto. Al centro di tale territorio così schiettamente naturale è il borgo fortificato di S. Donato in Poggio.
	D.M.23/07/1967 G.U.207-1967 Complesso di S. Piero in Bossolo, Morrocco e S. Donato nel comune di Tavarnelle Val di Pesa La zona adiacente la Pieve di S. Piero in Bossolo ha notevole interesse pubblico perché, con la sua varietà orografica, con la diversità di destinazione culturale del suolo - che alterna estese formazioni forestali e culture tipiche dell'agricoltura toscana quali l'olmo e la vite - e la presenza sia dell'antico e celebre monumento di S. Piero in Bossolo, che di nuclei abitati ancora intatti nella struttura tardo-medioevale, inquadrati e valorizzati dalla natura circostante, rappresenta un quadro naturale di compiuta bellezza avente valore estetico e tradizionale, dove l'opera dell'uomo si fonde mirabilmente con quella della natura.
	D.M.27/4/1974 G.U.292-1974 Zona di Mugnana,Valli di Cintola, Dudda, Vicchiomaggio, Sugame- Convertore, Uzzano Comune di Greve in ChiantiLa zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un esempio mirabile di ambiente paesaggistico in cui è nota essenziale la spontanea fusione e concordanza fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano. Detta zona è costituita da due valli: a nord la valle Mugnana-Cintoia, La Panca, con caratteristiche di zona più fredda, essendo la valle piuttosto stretta con orografia a carattere maggiormente montano, dato che le quote arrivano fino a 795 metri. Questa valle è ricca di antichi nuclei fortificati, di castelli, come ad esempio Mugnana, Sezzate e Castello, piccoli agglomerati umani chiusi da mura e inerpicati sui costoni dei monti; l'altra valle invece, che può denominarsi la valle di Uzzano, prelude al vero paesaggio chiantigiano perché in essa il bosco lascia rapidamente il posto alle quote più basse, alla vite ed all'olivo. Qui si trova l'antica villa di Uzzano che, benché rimaneggiata, mantiene ancora parte dell'antica cinta di difesa e qualche resto di fabbricato colonico molto antico. Adiacente alla villa vi è un bel parco costituito in massima parte da pino da pinoli, lecci, maestosi cedri ed un esemplare di sequoia.
	D.M.27/4/1974 G.U.293-1974 Zona di Panzano, pieve di S.Leolino in Comune di Greve La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, costituita da colline olivate e vitate con lunghe teorie di cipressi che ne segnano le strade, rappresenta un ambiente di tipica tradizionale bellezza toscana, ricco di monumenti di estremo interesse storico –come ad esempio la chiesa di San Leolino- in cui nota essenziale è la spontanea concordanza e funzione fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano.
	D.M.27/4/1974 G.U.295-1974 Zona di Verrazzano, Colognole, Montefioralle in comune di Greve La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, è costituita da colline olivate e vitate che confinano e sono intramezzate da boschi cedui con presenza di pino marittimo, cipressi, lecci, con il sottobosco tipico della flora mediterranea di zona calda e siccitosa. Essa rappresenta un paesaggio rurale di compiuta bellezza, ricco di singolari agglomerati urbani rimasti intatti nel tempo come Montefioralle e da ville e castelli ricchi di storia e di valori architettonici.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M.27/04/1974 G.U. 288-1974 Zona *di Lamole-Castello di Lamole, Vignamaggio e Montegliari Castellinuzza* in Comune di Greve La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un paesaggio, a carattere maggiormente silvano, di inestimabile bellezza. Le ville, i castelli e le case coloniche, la cui architettura è degna di studio e conservazione, contribuiscono a renderlo un ambiente di tipica bellezza toscana in cui nota essenziale è la spontanea concordanza e fusione fra l'espressione della natura e quella del lavoro
	D.M.31/01/1966 G.U.60-1966 Zona panoramica sita nel comune di San Casciano Val di Pesa. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per i suoi svariati aspetti e le sue aree alberate e coltivate, la ricchezza di edifici di grande importanza storica e artistica, la bellezza dei suoi paesaggi rurali nati da una secolare azione umana, rappresenta una serie di quadri naturali di grande suggestività tra i più belli della regione, godibili dalle strade, formando un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale dove l'opera dell'uomo è inscindibilmente fusa con quella della natura; inoltre tutto il territorio offre visuali stupende verso Firenze e le alture che la sovrastano verso nord, che fanno come da fondale alla magica scenografia che via via si scopre percorrendo le strade della località, sia verso gli antichi nuclei abitati esistenti nel territorio oggetto della proposta di tutela, sia verso le valli che solcano il territorio che per la varietà delle coltivazioni agricolo-forestali offrono al viandante una serie di visuali unite anche rispetto al paesaggio toscano che è pure tanto celebre
	D.M.05/04/1973 G.U.114/1973 Zone delle località Meleto e Castagnoli site in comune di Gaiole in Chianti La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché interessa una zona del Chianti, particolarmente qualificata sia in senso ambientale che paesistico. L’esistenza di antichi caratteristici insediamenti abitati come Barbischio, Castagnoli, Lecchi, S. Sano, nonché antiche pievi e castelli inseriti nel peculiare contesto rurale e boscoso nel cuore del Chianti, le innumerevoli tipiche case rurali distribuite armoniosamente nell’intera zona, configurano quadri e scorci panoramici di notevole valore anche da un punto di vista estetico e ambientale, godibili da vari punti di vista accessibili al pubblico, che con i loro valori tradizionali si ritengono degni di particolare tutela e salvaguardia.

AMBITO 33a: AREA SENESE :SUB-AMBITO CRETE SENESI

Territori appartenenti ai comuni di: Comuni di:Asciano, Monteroni, Buonconvento, San Giovanni d'Asso, Trequanda, Rapolano,Castelnuovo Berardenga.

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	Ambito di grande uniformità geologica dominato da terreni pliocenici,la cui natura argillosa si esprime in una distesa ondulata di dossi arrotondati , con numerosi fenomeni erosi calanchivi, pseudocalanchivi e a morfologia mamellonare (biancane). L'ambito è limitato dalla presenza di una soglia di origine tettonica detta" Dorsale Rapolano-Monte Cetona" con direzione appenninica che presenta anche di consistente manifestazioni idrotermali. La zona di Rapolano è caratterizzata da un importante attività termale che ha dato luogo ad un consistente deposito di Travertino. Aree carsiche e sorgenti carsiche	
Idrografia naturale	Il reticolo idrografico costituito da numerosi corsi d'acqua Il fiume Ombrone i torrenti Arbia, Asso e Sorra si presenta complesso, con continui cambiamenti di direzione dei corsi a causa dei continui processi di erosione dei rilievi pliocenici.- Specialmente il fiume Ombrone presenta un corso tortuoso con una notevole vegetazione ripariale.	
Vegetazione	La vegetazione arborea si esprime in piccole compatte macchie nelle pieghe e negli impluvi dei colli.	
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario e forestale storico	Dominio delle colture a seminativo aperto , accompagnato a rotazione dall'uso pastorale e del prato da foraggio, ,con presenza di incolti in misura superiore a circa il trenta per cento.Alcune isolate zone sabbiose sostengono paesaggi a carattere intensivo. Sono presenti piccole macchie boscate specialmente negli impluvi. I poderi generalmente presentano macchie alberate ,con specie ornamentali e sono collocati sui poggi delle colline argillose o sui suoli sabbiosi più stabili. Il cipresso si presenta come un segno culturale rafforzato dal contrasto della nudità delle colture. Al margine orientale (Rapolano,Trequanda) ricompare il bosco che segna una fascia di separazione dalla Val di Chiana.	

Paesaggio agrario e forestale moderno	All'abbandono delle unità poderali e dei coltivi è subentrato una progressiva sostituzione con i pascoli e di conseguenza con la pastorizia. Nelle parti coltivate la meccanizzazione ,accompagnata alla rimodellamento artificiale delle superfici agrarie ,ha modificato e alterato le morfologie naturali delle argille.	
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	I centri storici,tutti di piccole dimensioni, sono collocati in parte lungo la cassia e in parte lungo la lauretana nelle colline più interne. La rete insediativa,costituita da viabilità e edifici poderali con maglia estesa,si colloca prevalentemente sul crinale ,in modo da ridurre i fenomeni di instabilità (case rurali sul colmo dei dossi). Asciano e Rapolano etrusco-romane sono testimoniate dalla necropoli di *Poggio Pinci* e dal complesso termale di *Campo Muri*, l'insediamento di altura (*Piazza di Siena*, Trequanda), necropoli etrusca di *Grotti* (Monteroni d'Arbia), villa romana della *Befa* (Buonconvento-Murlo)	
Insediamenti moderni e contemporanei	Il paesaggio ha subito gli effetti dell'espansione urbana e produttiva intorno al fondovalle dell'Arbia . In prossimità di Siena , gli insediamenti si attestano lungo le direttrici della Cassia potenziamenti e diffusioni tali da creare saldature tra aggregati storici,sistema fluviale e viabilità .	
Viabilità e infrastrutture storiche	Sono di particolare interesse: le vie storiche: *Cassia* (SS.2), *Laurentana* (SS.), *via di Val d'Ambra* (raccordo tra la Val di Chiana e la Valle dell'Arno); le testimonianze insediative medievali,dai borghi ai monasteri,dalle pieve agli ospizi e alle grance lungo la via Francigena.	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	Il ripiano di RapolanoIl,,costituito da un deposito di travertino,è attualmente sottoposto ad attività estrattiva che ne ha caratterizzato fortemente il paesaggio.	

AMBITO: *33a* AREA SENESE :SUB-AMBITO CRETE SENESI
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Le alterazioni a cui sono soggetti questi terreni cretacei determinano emergenze geomorfologiche, naturalistiche ed estetico-percettive di eccezionale valore. I rilievi collinari denominati " Crete di Camposodo e Crete di Leonina " (sir 90) e "Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano" (sir 91) . sono costituiti da terreni originati da attività agropastorali con residue forme di erosione tipica dei terreni argillosi pliocenici :calanchi e biancane. Le biancane ,inserite nel peculiare contesto paesaggistico delle crete,costituiscono una eccezionale emergenza geomorfologia. Nella zona circostante all'abbazia di Monte Oliveto Maggiore manifestazioni geologiche su terreni cretacei che nel tempo hanno dato origine ad orride, rovinose balze e calanchi assumono una particolare bellezza e magnificenza. Qui, infatti, le scoscese rupi e i profondissimi baratri si interpongono fra alcuni colli in cui l'ambiente orrido e selvaggio trova dei declivi coltivati e boscosi, su uno dei quali si venne a formare la monumentale e solenne abbazia. La presenza di sorgenti termali a Rapolano,costituisce un ulteriore elemento di forte caratterizzazione e di valore di questo ambito. Si propongono ,anche per il rilevante valore paesaggistico e ambientale i seguenti Geositi: : " Panorama al centro del bacino di Siena ",le "Biancane di Leonina" nel comune di Asciano Aree e sorgenti carsiche .	La dotazione di valori storico culturali nell'ambito del territorio rurale è ordinario.	Terra dall'aspetto desolato ,il paesaggio delle argille e delle crete è un ambiente dal forte dinamismo,nel quale i protagonisti principali sono le coltivazioni agricole e la pioggia. Le alterazioni a cui sono soggetti questi terreni cretacei determinano emergenze geomorfologiche, naturalistiche e soprattutto estetico-percettive di eccezionale valore. Le biancane ,inserite nel peculiare contesto paesaggistico delle crete,costituiscono una eccezionale emergenza geomorfologia. Gli impluvi e vegetazioni riparie ,oltre a svolgere un importante ruolo ecologico-ambientale, costituiscono in questo ambito un fondamentale segno paesaggistico (contrasto con il seminativo o incolto) .
Grado	Eccezionale	Ordinario	Eccezionale

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Il mosaico agricolo delle colline argillose è dominato dalla morfologia e dalla vegetazione erbacea coltivata o spontanea in cui scarsa è la presenza di forme arboree ,da poter essere decritto un “paesaggio aperto dei seminativi nudi”. Gli impluvi e vegetazioni riparie ,oltre a svolgere un importante ruolo ecologico-ambientale, costituiscono in questo ambito un fondamentale segno paesaggistico (contrasto con il seminativo o incolto) . Il paesaggio delle argille e delle crete è un ambiente dal forte dinamismo,nel quale i protagonisti principali sono le coltivazioni agricole e la pioggia. La zona circostante l’abbazia di Monteoliveto, ricca di uliveti, vigneti, cipressi e boschi è particolarmente caratteristica, in senso ambientale e paesistico, in quanto vi insistono manifestazioni geologiche su terreni cretacei che nel tempo hanno dato origine ad orride, rovinose balze e calanchi. Tale ambiente, costellato anche da tipiche care rurali, fa parte di un casto comprensorio cretaceo, che si trova a sud-est di Siena, ma nella zona circostante all'abbazia di Monte Oliveto Maggiore assume una particolare bellezza e magnificenza. Qui, infatti, le scoscese rupi e i profondissimi baratri si interpongono fra alcuni colli in cui l'ambiente orrido e selvaggio trova dei declivi coltivati e boscosi, su uno dei quali si venne a formare la monumentale e solenne abbazia. Tale ambiente si determina quindi come uno dei paesaggi più singolari e caratteristici della campagna toscana, in cui l'opera della natura e l'opera dell'uomo si è concretizzata in una delle espressioni più alte in senso spirituale e simbolico.[233] Valore paesaggistico della vegetazione sulle pendici collinari, in particolare dei cipressi, e del	La dotazione di valori storico culturali nell’ambito del territorio rurale è notevole.	Il mosaico agricolo delle colline argillose è dominato dalla morfologia e dalla vegetazione erbacea coltivata o spontanea in cui scarsa è la presenza di forme arboree ,da poter essere decritto un “paesaggio aperto dei seminativi nudi”. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. Alcune zone verdi collinari adiacenti al centro storico di Asciano hanno notevole interesse pubblico perché comprendono le aree, verdi, circostanti il centro storico di Asciano, ed il monumentale complesso di S. Francesco ricco di numerosi episodi naturali e determinati dall'opera dell'uomo che costituiscono caratteristiche singolari dell'ambiente circostante l'antico abitato; tale aree sono degne della migliore tutela soprattutto per la salvaguardia dei notevoli quadri panoramici del centro e del convento di S. Francesco, ambedue godibili dalla rete viaria circostante e dalla ferrovia.[235] La zona circostante l’Abbazia di Monteoliveto, località ricca di uliveti, vigneti, cipressi e boschi è particolarmente caratteristica, in senso ambientale e paesistico, in quanto vi insistono manifestazioni geologiche su terreni cretacei che nel tempo hanno dato origine ad orride, rovinose balze e calanchi. Tale ambiente, costellato anche da tipiche care rurali, fa parte di un casto comprensorio cretaceo, che si trova a sud-est di Siena, ma nella zona circostante all'abbazia di Monte Oliveto Maggiore assume una particolare bellezza e magnificenza. Qui, infatti, le scoscese rupi e i profondissimi baratri si interpongono fra alcuni colli in cui l'ambiente orrido e selvaggio trova dei declivi coltivati e boscosi, su uno dei quali si venne a formare la monumentale e solenne abbazia. Tale ambiente si determina quindi come uno dei paesaggi più singolari e caratteristici della campagna toscana, in cui l'opera della natura e l'opera dell'uomo si è concretizzata in una delle espressioni più alte in senso spirituale e simbolico. In tal modo l'intera zona assume una notevole qualificazione nel suo insieme e

[233] D.M.23/05/1972

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	rigoglioso parco sulle pendici del poggio di Santa Cecilia.[234]		resta godibile da molti punti di vista, in particolare dalla strada che collega Buonconvento ad Asciano e dal belvedere di Chiusure. Per questo si ritiene il vincolo necessario, onde impedire che anche sporadiche iniziative edilizie possano essere pregiudizievoli per la tutela delle bellezze paesistiche sopradescritte e costituire disturbo al godimento panoramico della intera località[236]. La zona ,sita nel comune di Rapolano , ha notevole interesse pubblico perché caratterizzata da una singolare fusione fra l'ambiente naturale, notevole per i movimenti collinari e la vegetazione, e gli antichi centri storici ed i complessi rurali altamente significativi che determinano un tutto organico e meritevole di tutela soprattutto per la godibilità che se ne ha dalla caratteristica rete viaria e dal nuovo tracciato del raccordo stradale Siena-Bettolle. In particolare appaiono notevoli le visioni del centro storico di Rapolano Terme, ricoperto di varia vegetazione con cipressi sulla sommità e con diversi notevoli episodi di architettura rurale, nonché quella del centro storico di Armaiolo, rimasto sostanzialmente intatto nelle sue strutture medioevali, a quella di Poggio S. Cecilia, antico borgo che si eleva dalla pianura circostante su di un colle le cui pendici sono ricoperte da uno splendido e rigoglioso parco[237].
Grado	Eccezionale	Notevole	Eccezionale

[234] D.M. 04/06/1976
[235] D.M.02/08/1977
[236] D.M.23/05/1972
[237] D.M. 04/06/1976

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	I valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e infrastrutture sono ordinari.	In relazione a questo sistema rappresentano elemento di eccellenza i centri,i nuclei . gli aggregati storici e le pertinenze così come individuati dal Piano di Coordinamento Territoriale e dai Piani Strutturali comunali. Attraversato anticamente dalla Francigena questo ambito si presenta particolarmente ricco dal punto di vista storico-culturale. Relativamente ai comuni di Asciano, Trequanda e S. Giovanni d'Asso,la nudità del paesaggio mette ben in evidenza il diradamento delle dimore rurali. Edifici compatti nel loro impianto generalmente quadrilatero che appaiono disseminati sulle alture anche per l'instabilità dei pendii,in vista le une con le altre e pur relativamente distanti. Elemento di grande rilevanza è costituito dal sistema delle grance fra cui quella di Cuna. Si riportano le componenti del paesaggio assoggettate al vincolo come immobili ed aree di notevole interesse pubblico a prevalente valore estetico percettivo. La zona di Lucignano d'Arbia nel comune di Monteroni d'Arbia ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un episodio caratteristico del territorio senese costituito dal centro storico di Lucignano d'Arbia, con edifici di elevato valore artistico, ubicato su di un colle e determinante, con la campagna circostante, quadri panoramici godibili dalla rete viaria della zona, di stupenda inconfondibile bellezza.[238] La zona circostante l'Abbazia di Monte Oliveto sita nel comune di Asciano ha notevole interesse pubblico perché comprende il bellissimo e singolare comprensorio che interessa il monumentale complesso abbaziale di Monte Oliveto Maggiore ed il medioevale insediamento dell'abitato di Chiusure. La località ricca di uliveti, vigneti, cipressi e boschi è particolarmente caratteristica, in senso ambientale e paesistico, in quanto vi insistono manifestazioni geologiche su terreni cretacei che nel tempo hanno dato origine ad orride, rovinose balze e calanchi. Tale ambiente, costellato anche da tipiche care rurali, fa parte di un casto comprensorio cretaceo, che si trova a sud-est di Siena, ma nella zona circostante all'abbazia di Monte Oliveto Maggiore assume una particolare bellezza e magnificenza. Qui, infatti, le scoscese rupi e i	"La nudità del paesaggio,che si diversifica più nei colori che nelle forme ,mette ben in evidenza le testimonianze insediative medievali,dai borghi ai monasteri,dalle pieve agli ospizi e alle grance lungo la via Francigena,ma in special modo i castelli arroccati sulle alture specialmente nella contigua Val d'Orcia." La nudità del paesaggio mette ben in evidenza il diradamento delle dimore rurali. Edifici compatti nel loro impianto generalmente quadrilatero che appaiono disseminati sulle alture anche per l'instabilità dei pendii,in vista le une con le altre e pur relativamente distanti. La viabilità Lauretana che unisce Taverne D'Arbia ad Asciano si snoda come una linea flessuosa sui crinali dei rilievi assecondandone la morfologia e offrendo panorami di eccezionale valore ,verso i dolci rilievi di creta segnati dalle rade dimore rurali e da emergenze geologiche in una permanenza di alta qualità paesaggistica . La zona circostante l'Abbazia di Monteoliveto, per la magnificenza di manifestazioni geologiche,storiche ambientali , assume nel suo insieme e resta godibile da molti punti di vista, in particolare dalla strada che collega Buonconvento ad Asciano e dal belvedere di Chiusure. Si rileva un valore storico e paesistico della viabilità principale e secondaria (poderale e gli elementi di arredo);in particolare la via cassia e la lauretana . I tracciati individuati dal piano territoriale di coordinamento , denominati di "interesse paesistico europeo ",sono caratterizzati da una particolare armonia delle relazioni tra infrastruttura viaria e contesti paesistici attraversati. Appaiono notevoli le visioni del centro storico di Rapolano Terme, ricoperto di varia vegetazione con

[238] D.M.20/09/1975
[239] D.M.23/05/1972
[240] D.M. 04/06/1976
[241] D.M.15/02/1966
[242] D.M.07/01/1966

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne		profondissimi baratri si interpongono fra alcuni colli in cui l'ambiente orrido e selvaggio trova dei declivi coltivati e boscosi, su uno dei quali si venne a formare la monumentale e solenne abbazia. Tale ambiente si determina quindi come uno dei paesaggi più singolari e caratteristici della campagna toscana, in cui l'opera della natura e l'opera dell'uomo si è concretizzata in una delle espressioni più alte in senso spirituale e simbolico. In tal modo l'intera zona assume una notevole qualificazione nel suo insieme e resta godibile da molti punti di vista, in particolare dalla strada che collega Buonconvento ad Asciano e dal belvedere di Chiusure. Per questo si ritiene il vincolo necessario, onde impedire che anche sporadiche iniziative edilizie possano essere pregiudizievoli per la tutela del le bellezze paesistiche sopradescritte e costituire disturbo al godimento panoramico della intera località.[239] Valore storico e testimoniale degli antichi centri storici (in particolare il centro storico di Rapolano Terme, il centro medioevale di Armaiolo e l'antico borgo di Poggio Santa Cecilia) e dei complessi rurali.[240] Centro storico murato di Buonconvento[241], La zona circostante il monumentale castello di Cuna in comune di Monteroni d'Arbia ha notevole interesse pubblico in quanto oltre a costituire un complesso di cose immobili di valore estetico e tradizionale, presenta un quadro naturale di notevole bellezza godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico ed in particolare dalla statale Cassia.[242] L'antico sistema delle grance di Cuna e Rapolano. Valore storico e paesistico della viabilità principale e secondaria (poderale e gli elementi di arredo);in particolare la via cassia e la lauretana . I tracciati individuati dal piano territoriale di coordinamento , denominati di "interesse paesistico europeo ",sono caratterizzati da una particolare armonia delle relazioni tra infrastruttura viaria e contesti paesistici attraversati. Carattere storico strutturale identificativo rivestono le cave di travertino in uso dall'VIII secolo a.C. e lo sfruttamento delle sorgenti a scopo termale fino dall'antichità.	cipressi sulla sommità e con diversi notevoli episodi di architettura rurale, nonché quella del centro storico di Armaiolo, rimasto sostanzialmente intatto nelle sue strutture medioevali, a quella di Poggio S. Cecilia, antico borgo che si eleva dalla pianura circostante su di un colle le cui pendici sono ricoperte da uno splendido e rigoglioso parco[243].
Grado	Ordinario	Eccezionale	Eccezionale

[243] D.M. 04/06/1976

Funzionamento e dinamiche evolutive		Obiettivi di qualità Priorità
La viabilità Lauretana che unisce Taverne D'Arbia ad Asciano si snoda come una linea flessuosa sui crinali dei rilievi assecondandone la morfologia e offre panorami di eccezionale valore verso i dolci rilievi di creta segnati dalle rade dimore rurali e da emergenze geologiche in una permanenza di qualità paesaggistica che risulta il carattere preminente di questo ambito di paesaggio. La natura argillosa dei luoghi si esprime in una distesa ondulata di colline. La rete insediativa, costituita da viabilità e edifici poderali,con maglia estesa, si colloca prevalentemente sul crinale, in modo da ridurre i fenomeni di instabilità. I territori delle Crete, con quelli della Val d'Orcia, hanno storicamente svolto nei confronti della città di Siena la funzione di bacino agrario riproduttivo. Il paesaggio ha subito e subisce gli effetti dell'espansione urbana e produttiva lungo la via Cassia e lungo l'Arbia. Il paesaggio è soggetto ad ulteriori pressioni insediative,anche a causa della stretta interrelazione con il comune di Siena. Proposte di ampliamento produttivo , commerciale e di aggregati di confine residenziale lungo la Siena- Bettole. I comuni che gravitano nella potenziata Si-Bettolle sono soggetti ad ulteriori pressioni residenziali e produttive. Il potenziamento della cassia nel tratto Monteroni-Siena può comportare una pressione insediativa sul sistema ambientale dell'Arbia. Le pressioni immobiliari (turistiche e residenziali) si spostano verso le colline più interne finora più protette,trasformando uno storico plus-valore ambientale in valore aggiunto di rendita posizionale .Queste pressioni risultano ancora più efficaci in una realtà territoriale caratterizzata da economie deboli ove si tende a dare sviluppo al territorio attraverso una maggiore offerta turistico-ricettiva da attuare con il recupero e la trasformazione urbanistica e viceversa, per i comuni in posizioni strategiche rispetto all'asse viario SI-Bettolle	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Con riferimento alle nuove (o ampliamenti) aree di escavazione assicurare la compatibilità paesistica delle stesse e durante l'esercizio dell'attività e della sistemazione finale,rispetto ai valori paesaggistici dichiarati. Tutela dei Siti di Importanza Regionale "Crete di Camposodo e Crete di Leonina" ,"Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano". Particolare tutela dovrà essere esercitata sui sistema degli impluvi e delle vegetazioni riparie esistenti prevedendo il ripristino dei sistemi alterati, in quanto oltre a costituire un fondamentale elemento paesaggistico, svolgono un importante ruolo ecologico -ambientale. Tutelare le biancane e gli impluvi limitrofi a copertura arbustiva, i calanchi e le balze (insieme di delicati sistemi naturali) al fine di assicurare la permanenza delle caratteristiche di eccezionale valore paesaggistico. Tutelare il fondovalle dell'Arbia,ove si sono collocate le maggiori espansioni residenziali e produttive.

,attraverso consistenti volumetrie in territorio collinare di grande valore paesaggistico . La riconversione residenziale del patrimonio edilizio rurale e l'attività agrituristica possono introdurre elementi dissonanti nel paesaggio agrario (proliferare di strutture e viabilità di servizio, garages, piscine, specie vegetali ornamentali, recinzioni e pavimentazioni particolari),aggravate dalla frammentazione dell'unità immobiliare in cui vengono strutturate e dai conseguenti "volumi di servizio" alle unità stesse. Riconversioni di grossi contenitori (anche in strutture leggere) in territorio aperto. Profonde compromissioni del sistema collinare possono derivare dalle previsioni di campi da golf ulteriormente aggravati dalla richiesta di imponenti volumetrie ricettive e strutture di servizio. Consolidata tendenza (estesa ora anche per aziende medie e piccole) a realizzazioni di" attrezzature di sostegno commerciale" al settore vinicolo attraverso la realizzazione di grandi cantine . L'attività agrituristica può introdurre elementi dissonanti nel paesaggio agrario con il proliferare di strutture di servizio, come le piscine, l'introduzione di specie vegetali ornamentali,recinzioni particolari. Sensibili variazioni del paesaggio conseguenti al rimodellamento artificiale dei rilievi. Nelle zone delle crete, le superfici boscate delle colline argillose (banditelli),rade e compatte, sono soggette a processi di progressiva riduzione di difficile controllo. La riduzione delle aree pascolate a favore dei seminativi,minaccia la conservazione paesaggistiche dei siti di interesse regionale. Il sir " Crete di Camposodo e Crete di Leonina" comprende quasi elusivamente ambienti prodotti dalle attività agro-pastorali	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Azioni prioritarie • Predisposizione di una valutazione paesaggistica per l'apertura di nuove attività di escavazione e per il recupero delle zone degradate, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività , al fine di verificare o ricostituire la compatibilità. • Individuare i sistemi degli impluvi e delle vegetazioni riparie da tutelare e alterati e attivare politiche di gestione e sostegno delle attività agricole che ne privilegino la conservazione e/o il ripristino nell'ambito delle opere di miglioramento agrario. • Necessità di redazione dei Piani di gestione dei SIR 90 e 91 al fine di attivare le misure di conservazione previste e la messa a punto di misure anche di tipo contrattuale con i conduttori e proprietari dei fondi interessati dai siti . • Individuare e monitorare la consistenza attuali delle aree soggette ad erosione (calanchi,biancane e balzi) al fine di indirizzare le forme di gestione e di tutela. • Tutela unitaria tra i comuni interessati del Parco fluviale dell'Arbia.

tradizionali,la cui tutela dipende dalla loro prosecuzione. La presenza delle reti tecnologiche introduce elementi di contrasto nel paesaggio che possono estendersi con l'introduzione di sistemi di produzione di energia alternativa. La necropoli di *Grotti* e l'insediamento d'altura di *Piazza di Siena* sono a rischio di tutela a causa della presenza attive di cave di pietrisco.	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Tutela della eccezionale "qualità paesaggistica diffusa" di questo ambito anche per l' alto valore iconografico . Tutela della tessitura agraria tradizionale ancora presente e della relativa struttura profonda di impianto, secondo le caratteristiche delle componenti dei contigui ambiti di paesaggio: Chianti e Val d'Orcia. Regolare la costruzione di annessi pastorali e agricoli in relazione alla morfologia dei luoghi. Tutela del rapporto percettivo della rete insediativa, costituita da viabilità e radi edifici poderali con maglia estesa collocati prevalentemente sui crinali, in relazione alla realizzazione di nuovi annessi pastorali e agricoli . Riqualificare, per i reimpianti (dove la maglia agraria era stata eccessivamente semplificata da grandi estensioni monoculturali) e indirizzare , per i nuovi impianti ,attraverso regole semplici la tutela dell'assetto idrogeologico e della qualità dei suoli ,la dell'equilibrio ecologico e percettivo . Nella realizzazione di nuove cantine dovrà essere attentamente verificato l'inserimento ambientale del nuovo assetto morfologico (armonia tra volumetrie interrate , grandi superfici di servizio e paesaggio), incentivando l'utilizzo delle strutture esistenti e limitando - ove possibile- l'apertura di nuovi fronti di costruito . Evitare che la riconversione residenziale del patrimonio edilizio rurale , l'attività agrituristica possa introdurre elementi dissonanti nel paesaggio agrario ,aggravate dalla quantità indotta dalla frammentazione dell'unità immobiliare e dai conseguenti nuovi "volumi di servizio" delle unità stesse. In questo ambito , fortemente caratterizzato da paesaggi argillosi è da escludere la realizzazione di nuovi impianti da golf per il forte impatto visivo dei green, dei laghetti , piazzole e soprattutto per le nuove volumetrie in territori collinari destinate all'ospitalità turistica, laddove la realizzazioni di tali strutture richieda ,oltre quanto previsto dalla disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale ,una consistente occupazione di suolo,una consistente rimodellazione della morfologia dei luoghi , una profonda alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda.

	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Azioni prioritarie • Gli strumenti della pianificazione dovranno riconoscere e promuovere forme di tutela dei paesaggi delle Crete in armonia con le tutele della contigua Val d'Orcia; • Promuovere la gestione e manutenzione del paesaggio agrario quale elemento identitario della collettività . • Gli strumenti di pianificazione dovranno: identificare con migliore precisione la struttura paesistica primaria e gli areali di paesaggio storico, il loro grado di conservazione, le operazioni di ripristino e manutenzione necessarie, le tecniche, i costi e le forme di finanziamento e individuare le aree con specifiche problematiche fra attività agricola e conservazione del paesaggio., da disciplinare con adeguate normative. In particolare nelle aree che sono in continuità paesaggistica con il chianti dovranno essere individuati gli ambiti di permanenza della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto mezzadrile ancora presente. • Incentivare la tutela degli ambiti di permanenza della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto mezzadrie ,ancora presente,anche attraverso politiche di gestione delle attività agricole di sostegno . • Guidare le trasformazioni delle attività produttive agricoloforestali verso una gestione di sostenibilità (ambientale.,ecologico e territoriale). • Per i nuovi impianti vitivinicoli e i reimpianti , individuare regole capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli ,garantendo l'equilibrio ecologico e percettivo, anche attraverso la differenziazione colturale (ove possibile),la reintroduzione di siepi campestri tra monocolture ,l'orientamento dei filari capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli , e soprattutto l 'attivazione di politiche di gestione e sostegno delle aziende agricole in funzione della qualità paesaggistica. • Attivare e sostenere strategie di collaborazione con i privati e le amministrazioni. • Nella realizzazione di nuove cantine dovrà essere attentamente verificato l'inserimento ambientale del nuovo assetto morfologico (armonia tra volumetrie interrate , grandi superfici di servizio e paesaggio), incentivando l'utilizzo delle strutture esistenti e limitando -ove possibile- l'apertura di nuovi fronti di costruito .Dovrà,inoltre, essere posta attenzione alla dimensione a alle finiture degli spazi esterni: superfici di manovra, accessi e i collegamenti con i locali di servizio , privilegiando –ove possibile- l'utilizzo della viabilità esistente e limitando gli sbancamenti allo" strettamente necessario" al sistema produttivo aziendale e utilizzando nelle trasformazioni morfologiche opere tecniche di ingegneria ambientale.

	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	• Dovranno essere valutate le motivazioni e l'opportunità della dispersione insediativa in territorio agricolo. • Al fine di evitare che la riconversione residenziale , con i conseguenti frazionamenti ,introducano nuovi volumi di servizio determinando alterazioni rilevanti del paesaggio agricolo , negli edifici che mutano destinazione dovranno essere mantenuti gli spazi e volumi a servizio della nuova destinazione e alla gestione delle aree di pertinenza. • Al fine di evitare che la riconversione residenziale o l'utilizzazione agrituristica del patrimonio edilizio rurale con i conseguenti frazionamenti ,introducano elementi dissonanti o determinino rilevanti cesure con il paesaggio agricolo , dovranno essere opportunamente regolate (recinzioni , garages , viabilità di servizio, essenze arboree, le pertinenze esterne, i resede non dovranno essere frazionati con delimitazioni fisiche) ricercando una particolare essenzialità in armonia con la semplicità dell'ambito rurale. • La realizzazione di nuovi campi da golf, dovrà essere verificata anche attraverso specifiche regole di indirizzo paesaggistico rispetto :la presenza di permanenze storiche interne o in contatto visivo ,alla occupazione di suolo,alla rimodellazione della morfologia dei luoghi , alla alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda e soprattutto all'impatto visivo dei green e delle strutture di servizio sportivo . Le strutture alberghiere o turistico-ricettive inserite nell'ambito delle previsioni di campi da golf, dovranno essere valutate come insediamenti sparsi in territorio agricolo di notevole o eccezionale valore. • Tutela e valorizzazione della villa romana della *Befa,* divisa dalla ferrovia tra i comuni di Murlo e Buonconvento.

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Tutela dei centri ,nuclei , aggregati storici e pertinenze all'intorno territoriale ad esso adiacente per la salvaguardia della loro integrità storica e culturale e delle visuali panoramiche da essi offerti. Consentire esclusivamente gli interventi che risultino in armonia con le regole e i caratteri insediativi e storici locali , in relazione ai valori dei paesaggi. Limitare e controllare sulla base di specifiche valutazioni i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme. Al fine di superare gli aspetti di disomogeneità e frammentazione di aree e infrastrutture produttive ,residenziali, commerciali-direzionali e agricole,incentivare e promuovere la *qualità aggiunta* . In particolare dovrà essere riconfigurati gli insediamenti lungo la cassia e l'Arbia al fine di valutare il carico urbanistico esistente ,le pressioni insediative in atto rispetto alla sostenibilità del sistema paesaggistico e ambientale. Superamento di architetture squalificate basate su una modellistica progettuale predefinita , confuse tra tipologie che hanno perso riferimenti di luogo ,spesso aggravate da tipicizzazioni pseudorurali. Al fine di superare gli aspetti di disomogeneità e frammentazione di aree e infrastrutture produttive ,residenziali, commerciali-direzionali e agricole,incentivare e promuovere la qualità aggiunta . Deve essere oggetto d'attenzione l'impatto paesistico delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio degli aggregati e delle case poderali e degli annessi ,sulle immediate pertinenze e nelle vedute d'insieme. Dovranno essere attentamente valutate le sistemazioni di arredo e le pertinenze garantendo una particolare essenzialità degli elementi visivi anche al fine di non riproporre "immagini stereotipate della toscana rurale". La riconversione di consistenti volumetrie ,anche realizzate in strutture leggere, gia valutata dimensionalmente e funzionalmente nell'ambito delle previsioni dello strumento urbanistico comunale ,è comunque oggetto di valutazione della compatibilità paesaggistica e ambientale della volumetria ricostruita rispetto al contesto. Non aprire nuovi fronti di insediamenti produttivi e commerciali lungo le principali arterie, secondo uno sviluppo lineare. Riqualificare le aree di frangia urbanizzate sia rispetto alla qualità del contesto rurale che dei servizi.

		Valutare in termini di costi paesaggistici i benefici funzionali di interventi sulla viabilità stradale storica di attraversamento o prossima ai centri (ad es. le circonvallazioni), che tendono a recidere i legami territoriali fra abitati e campagna. Tutela della percezione visuale goduta dalla lauretana e dalla cassia e dai tracciati di interesse paesistico ,storico e di crinale.In tali tracciati dovranno essere evitate ulteriori addizioni edilizie. Analoga qualità estetico percettiva ,funzionale e ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità . Tutela dei tracciati viari e ferroviari esistenti che presentano elevati livelli di armonia e di equilibrio con i contesti circostanti ,al fine di prevedere diversificate forme di riuso in funzione della percezione visiva dei paesaggi e della conservazione degli elementi di arredo dei tracciati Contenere l'inquinamento luminoso nei centri abitati e nelle zone rurali al fini del risparmio energetico e del mantenimento del naturale rapporto percettivo tra terra e cielo .
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Azioni prioritarie • Individuazione dei paesaggi di maggiore intervisibilità (di qualità e di criticità) al fine di mantenere o aggiungere qualità e di individuare prilvilegiati coni visivi. • Individuazione dei caratteri insediativi storici e locali. Per gli insediamenti residenziali dovranno essere evitati insediamenti organizzati in lottizzazioni diffuse e comunque dispersi nel territorio;nuovi insediamenti in posizione di crinale che siano visibili al di fuori degli immediati dintorni:, nuove abitazioni rurali isolate che, date le caratteristiche delle coltivazioni collinari, non trovano una giustificazione produttiva. • Individuazione dei siti , aree e infrastrutture produttivi ,residenziali, commerciali-direzionali, e agricoli di *maggiore qualità* al fine di prevederne la tutela o e di *criticità* al fine di attribuzione di qualità architettonica aggiunta e coerenze paesaggistiche. • Negli ambiti di *criticità* dovranno essere individuati gli spazi inedificati che costituiscono ancora canali di comunicazione tra diversi ambiti territoriali al fine di valutare gli effetti di saldature tra nuclei,la marginalizzazione degli spazi rurali e naturali residui .In particolare lungo l'Arbia sono da salvaguardare gli spazi e le aree di pertinenza fluviale da ulteriori espansioni

		produttive e commerciali e lungo la cassia ,dovranno essere riqualificati i piccoli agglomerati urbani. • Riqualificare le aree di frangia urbanizzate rispetto alla qualità del contesto rurale attraverso la redazione di discipline unitarie d'intervento nei comuni limitrofi attraverso interventi di miglioramento agricolo-ambientale. • Gestione sostenibile delle attività legate allo sfruttamento e alla valorizzazione economica della risorsa termale mediante :il monitoraggio della quantità e qualità della risorsa idrica ,un'adeguata programmazione delle strutture di servizio e di quelle ricettive finalizzato a ridurre i nuovi impegni di suolo e di orientare gli interventi verso un più elevato livello di qualità anche attraverso il recupero delle caratteristiche storiche e simboliche dei siti termali quali elementi capaci di orientare la progettazione. • Individuazione dei tracciati viari e ferroviari esistenti che presentano elevati livelli di armonia e di equilibrio con i contesti circostanti ,al fine di prevedere diversificate forme di riuso in funzione della percezione visiva dei paesaggi e della conservazione degli elementi di arredo dei tracciati. • Individuare gli ambiti soggetti a inquinamento luminoso al fine di indirizzare l'utilizzo e la tipologia delle fonti luminose pubbliche e privati.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M.20/09/1975 G.U.13/1976 Zona di Lucignano d'Arbia in comune di Monteroni d'Arbia La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un episodio caratteristico del territorio senese costituito dal centro storico di Lucignano d'Arbia, con edifici di elevato valore artistico, ubicato su di un colle e determinante, con la campagna circostante, quadri panoramici godibili dalla rete viaria della zona, di stupenda inconfondibile bellezza
	D.M.23/05/1972 G.U.14/1973 Zona *circostante l'abbazia di S.Antimo* sita nel comune di Montalcino La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché corrisponde ai medioevali insediamenti di Caltelnuovo dall'Abate, del complesso abbaziale di S. Antimo e del fortificato castello della Velona, nonché dei territori circostanti. La località ricca di vegetazione tipica della campagna toscana, con uliveti, vigneti, ecc., si presenta con morfologia varia con zone pianeggianti coltivate, zone collinari boscose, che incorniciano gli antichi insediamenti suddetti unitamente ad una serie di caratteristiche case rurali. Il predetto insieme territoriale si qualifica notevolmente interessante ed assai caratteristico e godibile da vari punti di vista, in particolari dalla strada che passando per Castelnuovo collega Montalcino alla stazione Monte Amiata
	D.M.07/01/1966 G.U.34/1966 Zona intorno al castello di Cuna sita nel comune di Monteroni di Arbia La zona circostante il monumentale castello di Cuna in comune di Monteroni d'Arbia ha notevole interesse pubblico in quanto oltre a costituire un complesso di cose immobili di valore estetico e tradizionale, presenta un quadro naturale di notevole bellezza godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico ed in particolare dalla statale Cassia
	D.M.5/01/1976 G.U. 34-1976 Zona nord ovest del territorio di Buonconvento in comune di Buonconvento la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un ambiente naturale e panoramico di indubbia bellezza godibile dalla strada statale n. 2 Cassia e caratterizzato, fra l'altro dai due complessi rurali residenziali, tipicamente toscani, di Serravalle e della Fattoria Piana emergenti dall'armonico andamento collinare e per la bellezza della rigogliosa adulta vegetazione arborea
	D.M.15/02/1966 G.U. 68-1966b Zona circostante il centro abitato di Buoncovento sita nel comune di Buonconvento la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un complesso di cose immobili aventi un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico; infatti l'abitato è tutto racchiuso entro una bellissima cerchia di mura trecentesche a pianta quadrangolare, le quali prospettano direttamente su una campagna percorsa da un lato dalla via Cassia e solcata dal corso tortuoso, profondo e verde dell'Arbia, determinando pertanto nella zona un rapporto significativo fra fatto urbanistico e elemento rurale, godibile da tutte le strade circostanti e soprattutto dal percorso della citata strada statale n. 2.
	D.M.02/08/1977 G.U.245/1977 Alcune zone verdi collinari adiacenti al centro storico di Asciano in comune di Asciano Le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché comprendono le aree, verdi, circostanti il centro storico di Asciano, ed il monumentale complesso di S. Francesco ricco di numerosi episodi naturali e determinati dall'opera dell'uomo che costituiscono caratteristiche singolari dell'ambiente circostante l'antico abitato; tale aree sono degne della migliore tutela soprattutto per la salvaguardia dei notevoli quadri panoramici del centro e del sopracitato convento di S. Francesco, ambedue godibili dalla rete viaria circostante e dalla ferrovia

AMBITO 33b: AREA SENESE: SUB-AMBITO MONTAGNOLA SENESE E VALLI DEL MERSE.

Territori appartenenti ai Comuni di: :Monteriggioni, Sovicille, Monticiano, Murlo,Siena ,Chiusdino , Casole d'Elsa,Montalcino,Radicondoli.,Civitella P. e Roccastrada.

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	La Montagnola, a ovest di Siena,è costituita da rilievi calcarei lungo la direttrice Colle Val D'Elsa - Monte Maggio- Solco di Montarrenti . L'area della Montagnola è caratterizzata da estesi fenomeni carsici con formazione di numerose cavità naturali e doline. ,una di queste ospitava un lago naturale nei pressi di Badia a Isola bonificato con un canale sotterraneo. Da segnalare le depressioni tettonico carsiche della piana di Rosia e di Pia del Lago. Il colore rosso della terra, determinato dalla alterazione di rocce carbonatiche, caratterizza la pianura che si estende tra Sovicille e Monteriggioni .	
Idrografia naturale	Il fiume Merse nasce a Poggio di Prata seguendo nel primo tratto un corso quasi parallelo al Farma,nei pressi dell'Abbazia di San Galgano punta verso la Montagnola per poi ritornare a sud andando a ricevere le acque del Farma e confluire poco dopo nell'Ombrone.	Questo ambito è caratterizzato dalla presenza di letti fluviali non modificati da opere artificiali,caratterizzati da un tessuto agrario a maglia media che conserva essenzialmente i caratteri originari
Vegetazione		
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	Il Canale sotterraneo di oltre un chilometro del Granduca realizzato nella seconda metà del secolo XVII periodo allo scopo di bonificare la zona paludosa di Pian del Lago rappresenta un'opera idraulica di notevole valore storico-architettonico,	
Paesaggio agrario e forestale storico	Il fondovalle del fiume Merse definito dal profili dei rilievi della Montagnola,su cui dominano boschi di querce (leccio e cerro) è caratterizzato anche dalla presenza di vaste aree per la coltivazione del riso. Il fondovalle è caratterizzato dal paesaggio del bosco (con formazioni arboree riparie) con presenza di emergenze di carattere naturale o da paesaggio del seminativo con appoderamento rado(colture industriali annuali tra cui mais e riso) . Il mosaico forestale, dominante solo sui rilievi maggiori a est e sud-est di Siena, è costituito prevalentemente da leccete, querceti di roverella e, in misura subordinata,cerrete. Le gole della Merse, la val di Farma ,i poggi di Murlo sono costituiti in gran parte da rilievi dominati dal bosco ,mentre il fondovalle ha	I paesaggi dei seminativi estensivi prevalgono nei piani alluvionali,quelli dei seminativi a maglia fitta nei ripiani e nelle colline,quelli della coltura agraria della montagna sui rilievi più alti.

	carattere naturale o dei seminativi a maglia larga. Paesaggio storici forestali e agrari della Montagnola	
Paesaggio agrario e forestale moderno	I seminatavi di pianura presentano ancora permanenze del tessuto agrario delle bonifiche (campi rettangolari strette e lunghe con piantate sui lati lunghi e rete scolante gerarchizzata di fossi e capofossi, tipico delle sistemazioni di piano ottocentesche) e la forma a mosaico. Nelle zone di pianeggianti gli insediamenti recenti delle filiere agroalimentari risultano ben visibili nel paesaggio per lo più esterni agli aggregati.	
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	Questo ambito è caratterizzato da una diffusa presenza di piccoli insediamenti, borghi, pievi ,fattorie e castelli. Borghi e castelli , segno di un passato feudale, costituiscono, assieme a complessi religiosi e al sistema poderale, le matrici dell'attuale paesaggio senese: Monteriggioni, borgo medioevale posto sulla sommità di un colle come avamposto senese a Firenze, conserva integra la propria cinta muraria che costituisce un forte segno identificativo tra le colline e la Montagnola e l'antico lago (Pian del Lago). Attorno all'antico lago è presente una cintura di monasteri e chiese fortificati che prendono il nome dal luogo (San Leonardo al Lago) . E' da rilevare il sistema di castellieri d'altura della Montagnola senese, necropoli etrusca di *Malignano* (Sovicille), complesso palatiale etrusco di *Poggio Civitate* e necropoli di *Poggio Aguzzo* (Murlo)	
Insediamenti moderni e contemporanei	Le crescite dei centri abitati rientrano in parametri fisiologici, tuttavia le maggiori pressioni insediative si sono registrate sulla direttrice SI-GR.	
Viabilità e infrastrutture storiche	Il progetto di bonifica dei Lorena era accompagnato da una revisione del sistema viario esistente e la creazione di nuove arterie di completamento caratterizzate da ampie fascie di alberature ,da colonnini di pietra e ghisa posti negli incroci principali e gli edifici postali. Legato al sistema fluviale trovavamo gli antichi ponti e i molini. Sono presenti le vie storiche: *Cassia* (SS.2), *Massetana (*SS.73)	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee		

AMBITO 33b AREA SENESE: SUB-AMBITO MONTAGNOLA SENESE E VALLI DEL MERSE.
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	L'area della Montagnola è caratterizzata da estesi fenomeni carsici con formazione di numerose cavità naturali(.sir 89 "Montagnola senese"). Si propongono ,anche per il rilevante valore paesaggistico e ambientale i seguenti Geositi: i Canaloni del Farma ,le Terme di Petriolo,la Dolina "il Tondo" a fungaia(Monteriggioni), i Laghetti carsici Santo Antonio e Lago Scuro a Monteriggioni. le Miniere di Murlo, il Torrente Gonna (Alto Merse) e il torrente Ornate (Murlo). La Riserva naturale "'Alto e Basso Merse" e di "Tocchi" proteggono la grande ansa che fa il Merse intorno alla Montagnola e la confluenza dei tre corsi d'acqua;Merse ,Farma,Ombrone.Vallate ricoperte da grandi superfici boscate ,interrotte da pascoli o coltivi di piccole dimensioni,poco antropizzate costituiscono ambiti naturali e paesaggistici di alto livello. Il carattere emergente della Val di Farma ,oltre che per il patrimonio naturalistico , risiede nell'eccellenza del suo paesaggio dovuto all'insieme dei fattori geologici e vegetazionali . Tra le risorse naturale è da segnalare il ruolo strategico e di elevato valore naturalistico dell'acquifero del Luco. Aree carsiche e sorgenti carsiche	La presenza di infrastrutture storiche legate alle bonifiche e più in generale al ricco sistema fluviale.rappresenta un notevole valore proprio di questo ambito.	Le numerose e spettacolari emergenze geologiche congiunte a sistemi fluviali di grande valore naturalistico attribuiscono a questo ambito una notevole dotazione di valori estetico percettivi .
Grado	eccezionale	notevole	notevole

AMBITO 33b AREA SENESE: SUB-AMBITO MONTAGNOLA SENESE E VALLI DEL MERSE.
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Rilievo collinare quasi interamente occupato da ambienti forestali,boschi di leccio e forteti,boschi di latifoglie termofile e castagneti da frutto, l'area della Montagnola presenta un buon livello di naturalità diffusa ed una elevata biodiversità di specie e di habitat .(sir 89 "Montagnola senese"). La Riserva Naturale delle Cornate e Fosini interessa i Comuni di Radicofani e Montieri e comprende a nord l'area circostante il castello di Fosini,caposaldo dei Conti d'Elci alla fine del XIV sec., a sud il Poggio Mutti ed il rilievo delle Cornate di Gerfalco.Questi rilievi hanno un prevalenza di ambienti forestali di origine naturale(cerreti,castagneti,ostrieti) tuttavia sono presenti rimboschimenti di conifere degli anni trenta oltre ad estensioni significative di praterie secondarie. I Poggi di Prata La Riserva naturale "'Alto e Basso Merse" e di "Tocchi" proteggono la grande ansa che fa il Merse intorno alla Montagnola e la confluenza dei tre corsi; d'acqua Merse, Farma, Ombrone. Vallate ricoperte da grandi superfici boscate ,interrotte da pascoli o coltivi di piccole dimensioni,poco antropizzate. Le aree collinari dell'Alta e bassa Val di Merse,di notevole valore paesaggistico sono in gran parte ricoperte da ecosistemi forestali stabili (cerrete,castagneti e lecceti) ,con discreta presenza di habitat e specie prioritarie..(sir.92"Alta Val di Merse" e sir 93." Basso Merse"). Presenza di letti fluviali non modificati da opere artificiali,caratterizzati da un tessuto agrario a maglia media che conserva essenzialmente i caratteri originari.	L'intreccio tra la tessitura agraria a maglia fitta con prevalenza dell'olivo e del promiscuo intorno ai piccoli centri, agli aggregati rurali, e agli elementi di valenza storico-architettonica ,e il diffuso patrimonio storico architettonico (castelli, ville, fattorie, pievi, abbazie) compongono un valore figurativo di alto livello. I seminatavi di pianura presentano ancora permanenze del tessuto agrario delle bonifiche (campi rettangolari strette e lunghe con piantate sui lati lunghi e rete scolante gerarchizzata di fossi e capofossi, tipico delle sistemazioni di piano ottocentesche) e la forma a mosaico. La Riserva Naturale delle Cornate e Fosini interessa i comuni di Radicofani e Montieri e comprende a nord l'area circostante il castello di Fosini,caposaldo dei Conti d'Elci alla fine del XIV sec., a sud il Poggio Mutti ed il rilievo delle Cornate di Gerfalco. La cospicua rete viaria nel territorio di Casole d'Elsa, dalle dimensioni tradizionali, costituisce di per sé opera d'arte nella natura per l'armonico snodarsi dei tracciati e, spesso per i caratteristici muri a secco che delimitano le carreggiate.[244] Viale alberato di Stommenano, sito nel comune di Monteriggioni ha notevole interesse pubblico perché con la sua vegetazione arborea formata da cipressi secolari costituisce una nota verde di non comune bellezza.[245] La zona di Petriolo sita nel comune di Monticiano ha notevole interesse pubblico per la bellissima cinta muraria quattrocentesca e per l'antica chiesetta sul Fiume Farma che conferiscono al luogo un aspetto altamente suggestivo, nonché per l'armonioso digradare del terreno, ricco di folta macchia verdeggiante, fino al corso del fiume predetto: elementi che testimoniano una straordinaria e pittoresca fusione	L'intreccio tra la tessitura agraria a maglia fitta con prevalenza dell'olivo e del promiscuo intorno ai piccoli centri, agli aggregati rurali, e agli elementi di valenza storico-architettonica ,e il diffuso patrimonio storico architettonico (castelli, ville, fattorie, pievi, abbazie) compongono un valore figurativo di alto livello. Dal massiccio delle Cornate ,che emerge dalle colline circostanti come un lungo e stretto crinale,si gode un panorama che abbraccia verso la costa le boscose Colline Metallifere,le valli del Cecina sino al mare. La qualità del paesaggio è diffusa e comprende tutto il territorio dell'ambito ampliando le caratteristiche e i valori estetico-percettivi già espressi dai vincoli paesaggistici e dalle aree soggette a tutela indiretta paesaggistica. La zona del versante ovest Montagnola senese nel comune di Monteriggioni e nel comune di Casole d'Elsa ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un comprensorio collinare suggestivo e ricco di testimonianze artistiche e naturali quanto mai rilevanti. Il verde dei boschi appare sostanzialmente incontaminato nei profili armoniosi dei giochi collinari che nelle alture e nei fondo valle includono complessi monumentali anche medioevali e architetture spontanee di altissimo valore ambientale determinando infiniti quadri naturali e paesaggistici di elevato contenuto estetico. Anche la cospicua rete viaria, dalle dimensioni tradizionali, costituisce di per se opera d'arte nella natura per l'armonico snodarsi dei tracciati e, spesso, per i caratteristici muri a secco che delimitano le carreggiate [247] La zona di Pian del Lago, nel comune di Monteriggioni ha notevole interesse pubblico, formata dal bellissimo comprensorio di valli e colline ad est della Montagnola senese, costituisce un quadro naturale di rilevante valore paesaggistico godibile da punti di vista accessibili al pubblico; caratteristica

[244] D.M.05/01/1976-33-1976
[245] D.M. 01/12/1962-01-12-1962

		tra l'aspetto naturale e l'intervento secolare dell'opera dell'uomo.[246]	notevole della località è costituita, anche, dagli insediamenti monumentali particolarmente qualificati sulle pendici delle colline, quali il complesso monastico fortificato di S. Leonardo, quello delle Chiocciole, l'abitato di S. Colomba ed altri, che, dal punto di vista ambientale e paesistico, sono incorniciati mirabilmente in comprensori, a volte boscosi, a volte coltivati e ricchi della tipica vegetazione agricola della Toscana, quali uliveti e vigneti; tale ambiente è costellato di tipiche case rurali di notevole architettura spontanea e si determina come uno dei paesaggi più delicati della campagna senese, costituendo un insieme di valori tradizionali dove l'opera dell'uomo si fonde con quella della natura.[248] La zona collinare di Basciano e del , Poggiolo divisa dall'ampia vallata solcata dal Torrente Staggia Pian del Lago, nel comune di Monteriggioni ,ha notevole interesse pubblico grazie anche dalla presenza degli antichi insediamenti abitati omonimi e dalle innumerevoli tipiche case rurali distribuite nel territorio che restano incorniciati mirabilmente in comprensori, a volte boscosi, a volte coltivati e ricchi della tipica vegetazione agricola toscana, quali vigneti ed oliveti. Tale ambiente, insigne anche per la tradizione, si configura senza soluzioni di continuità con il rimanente contesto circostante ad esso coordinato ed omogeneo nei valori caratteristici del paesaggio, il cui pubblico godimento panoramico rimane assicurato da molti punti di vista[249]. La zona del versante est Montagnola senese in comune di Sovicille e la zona del versante ovest della Montagnola senese in comune di Colle Val d'Elsa ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un comprensorio collinare suggestivo e ricco di testimonianze artistiche e naturali quanto mai rilevanti come la zona di Elci. Il verde dei boschi appare sostanzialmente incontaminato nei profili armoniosi dei giochi collinari, che nelle alture e nel fondo valle includono complessi

[246] D.M.23/05/1970-146-1970
[247] D.M.06/02/1976,-67-1976; D.M.05/01/1976-34-1976dec
[248] D.M.18/12/1972-87-1973
[249] D.M.21/06/1975-196-1975b
[250] D.M.05/01/1976 -33-1976;D.M.10/12/1975-10-1976a
[251] D.M.18/01/1973-73-1973
[252] D.M.30/04/1973-153-1973dec
[253] D.M.26/05/1972-15-1973dec2

			monumentali anche medioevali e architetture spontanee di altissimo valore ambientale, determinando infiniti quadri naturali e paesaggistici di elevato contenuto estetico. Anche la cospicua rete viaria, dalle dimensioni tradizionali, costituisce di per sé opera d'arte nella natura per l'armonico snodarsi dei tracciati e, spesso per i caratteristici muri a secco che delimitano le carreggiate[250]. Località Frosini e zone circostanti site nel territorio comunale di Chiusdino ha notevole interesse pubblico perché il territorio collinare ricco di uliveti, vigneti, radure coltivate e boschi che incorniciano complessi monumentali e tipici insediamenti rurali è particolarmente qualificativo in senso ambientale e paesistico. [251] La zona nel comune di Sovicille ha notevole interesse pubblico perché, formata dalla corona montuosa, che quasi circonda la pianura di Ampugnano, essa è una delle zone più suggestive del territorio senese. Il manto verde dei boschi appare incontaminato e terso nei dolci profili dei monti mentre sulle pendici si osservano episodi di architettura monumentale, dal medioevo al rinascimento, e rurale di altissimo valore artistico ed armonicamente interessata nella natura, sì da determinare quadri ambientali e panoramici altamente significativi e intimamente collegati da una rete viaria che in determinate zone, come in Toiano, Poggiarello, Caldana, costituisce essa stessa un valore d'arte spontanea nel paesaggio. Antichi centri insigni come Torri, Orgia, Stigliano, poi Rosia, Sovicille, Ancaiano e pievi monumentali come il Ponte allo Spino, o architetture di squisita fattura rinascimentale o resti di antiche costruzioni fortificate del medioevo, sono compresi numerosi nel territorio, sì da costituire un insieme di episodi varii e significativi dal punto di vista ambientale e panoramico.[252] La zona circostante l’abbazia di San Galgano sita nel comune di Chiusdino ha notevole interesse pubblico perché caratterizzata da pianure coltivate e da colline boscose, che fanno cornice a due bellissimi complessi monumentali di Montesiepi e dell’abbazia cistercense, costituisce un quadro naturale godibile da più punti di vista accessibili al pubblico; inoltre, la località è interessata da tipiche case rurali, che, unitamente ai monumenti e alla vegetazione tipica

			toscana, viene ad essere notevolmente caratterizzata in maniera omogenea[253].
Grado	Eccezionale	Eccezionale	Eccezionale

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	La dotazione di valori naturalistici nell'ambito dei caratteri degli insediamenti è ordinario.	Borghi fortificati e castelli posti per lo più su colli alberati o boschivi , sono il segno di un passato feudale e costituiscono,assieme alle pievi agli edifici religiosi e al sistema poderale,le matrici di questo paesaggio . L'antico sistema di collegamento della frangigena con i complessi religiosi o privati di assistenza e ricovero dei pellegrini. Il sistema delle antiche Abbazie legate agli Ordini cavallereschi di assistenza ai pellegrini che si recavano in Terra santa (San Galgano e la Rotonda.) Il sistema di Ville e giardini rinascimentali e barocche di particolare importanza come quella di Cetinale. Rappresentano pertanto elemento di eccellenza da tutelare oltre agli edifici religiosi,i centri,i nuclei e gli aggregati storici. La riconoscibilità della matrice storica del sistema della viabilità minore e poderale rappresenta un valore da tutelare. Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi beni paesaggistici soggetti a tutela. Nel comune di Monteriggioni sono beni paesaggistici gli insediamenti monumentali quali il complesso fortificato di San Leonardo,quello della Chiocciola, abitato di S.Colomba e case rurali tipiche.[254] Antichi centri come Torri, Orgia, Stigliano, poi Rosia, Sovicille, Ancaiano e pievi monumentali come il Ponte allo Spino e resti di architetture fortificate.[255] Sono di particolare interesse i castellieri d'altura protostorici-ellenistici di *Monte Acuto di Torri, Siena Vecchia* e *Rigomorto* (Sovicille); area archeologica attrezzata di *Malignano* (Sovicille), area archeologica di	La qualità del paesaggio è diffusa e comprende tutto il territorio dell'ambito ampliando le caratteristiche e i valori estetico-percettivi già espressi dai vincoli paesaggistici e dalle aree soggette a tutela indiretta paesaggistica. La zona circostante il centro abitato del comune di Monteriggioni ha notevole interesse pubblico perché costituisce una serie di quadri naturali di grande suggestività, offrendo inoltre innumerevoli punti di vista accessibili al pubblico, dai quali si gode lo spettacolo di quelle bellezze ed in particolare della collina sulla cui sommità si erge la dantesca turrita "cerchia tonda[256]. La zona circostante la superstrada Siena-Grosseto sita nel territorio del comune di Sovicille ha notevole interesse pubblico perché in essa si possono riscontrare valori ambientali e paesistici particolarmente notevoli ed omogenei, godibili da vari punti di vista accessibili al pubblico, oltre che dalla moderna superstrada ; le pendici collinari, con comprensori boscati di alto fusto e cedri di valore naturale, si contrappongono alle zone coltivate in prossimità del fiume Merse facendo del luogo un quadro panoramico di non comune bellezza.[257] Zona circostante la superstrada Siena Grosseto sita nel territorio del comune di Monticiano ha notevole interesse pubblico perché vi si possono riscontrare valori ambientali e paesistici, godibili da vari punti di vista accessibili al pubblico, oltre che dalla superstrada . Sulle pendici collinari esistono comprensori boscati di alto fusto e cedri di inestimabile valore naturale, mentre in prossimità del Fiume Merse troviamo zone coltivate di altrettanto interesse sia dal punto di vista paesistico sia da quello panoramico.[258]

[254] D.M.18/12/1972-87-1973
[255] D.M.30/04/1973-278-1973
[256] D.M.7/04/1965-108-1965dec
[257] D.M.30/04/1973--278-1973
[258] D.M.27/08/1973-255-1973b

		Poggio Civitate e *Poggio Aguzzo* (Murlo)	Grande valenza paesaggistica riveste la necropoli etrusca monumentale di *Malignano*, disposta lungo il percorso viario antico (attuale SS.73)
Grado	Ordinario	Eccezionale	Eccezionale

AMBITO 33b AREA SENESE: SUB-AMBITO MONTAGNOLA SENESE E VALLI DEL MERSE.
SEZIONE 3 – INTERPRETAZIONE, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA'

Funzionamento e dinamiche evolutive		Obiettivi di qualità Priorità
Questo ambito,composto sostanzialmente dal paesaggio di Monteriggioni, dal sistema montuoso proprio della Montagnola ,dai paesaggi della Merse e del Farma, presenta ancora condizioni diffuse di permanenza storica , di alto valore naturalistico -ambientale ,ha mantenuto gran parte dei caratteri strutturali. Ambito dominato dal bosco dove borghi e castelli sono il segno di un passato feudale e costituiscono,assieme alle chiese abbaziali, pievi e complessi edifici religiosi e al sistema poderale,le matrici paesaggio. Inoltre la presenza di letti fluviali non modificati da opere artificiali,caratterizzati da un tessuto agrario a maglia media che conserva essenzialmente i caratteri originari, costituiscono un valore aggiunto di alto livello paesaggistico. Il paesaggio è dominato dal bosco, ma fuori dalle aree boschive assume forme molto composite,segnate dalla presenza di aggregati storici, monasteri e borghi fortificati. Le pressioni immobiliari (turistiche e residenziali) che si stanno sviluppando anche in questo ambito ,si spostano verso le colline più interne finora più protette,trasformando uno storico plus-valore ambientale in valore aggiunto di rendita posizionale sfruttando valori immobiliari ancora bassi rispetto ad altre aree più mature.. Questo consumo di risorse non a fini di uno sviluppo durevole altera viceversa in forma definitiva le permanenze storiche e il pregevole equilibrio paesaggistico delle colline interne. Queste pressioni risultano ancora più efficaci in una realtà territoriale composta da comuni rurali medio-piccoli caratterizzati da economie deboli . Questa tendenza è amplificata proprio dall'asse SI-GR che suggella un bipolarismo d'eccellenza tra polo culturale e poli balneari,consentendo ad un turismo "qualificato" diffuse possibilità insediedative nelle colline più interne. Compromissioni e possibili interventi di alterazione derivano da previsioni e da interventi specifici a carattere produttivo, commerciale indotti,anche, dal ruolo attrattore esercitato dalla grande direttrice SI-GR. Ulteriori compromissioni del paesaggio derivano dalle riconversioni di contenitori agricoli e produttivi non più utilizzati e previsioni di nuovi consistenti insediamenti a fini turistico-ricettivi in territorio aperto. La riconversione residenziale del patrimonio edilizio rurale e l'attività agrituristica possono introdurre elementi dissonanti nel paesaggio agrario ,aggravate dalla frammentazione dell'unità immobiliare in cui vengono strutturate e dai "volumi di servizio" alle unità stesse che ne derivano.	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	§ Con riferimento alle nuove (o ampliamenti) aree di escavazione assicurare la compatibilità paesistica delle stesse e durante l'esercizio dell'attività e della sistemazione finale,rispetto ai valori paesaggistici dichiarati. § Tutela degli estesi fenomeni carsici con formazione di numerose cavità naturali presenti nell'area della Montagnola . § Particolare tutela dovrà essere esercitata sul sistema degli impluvi e delle vegetazioni riparie esistenti , prevedendo il ripristino dei sistemi alterati, in quanto oltre a costituire un fondamentale elemento paesaggistico, svolgono un importante ruolo ecologico -ambientale. § Tutela delle Doline e sorgenti carsiche per il valore oltre che naturalistico ,paesaggistico di tali fenomeni particolarmente presenti in questo ambito. Azioni prioritarie • Individuare i i sistemi degli impluvi e delle vegetazioni riparie da tutelare e alterati e attivare politiche di gestione e sostegno delle attività agricole che ne privilegino la conservazione e/o il ripristino nell'ambito delle opere di miglioramento agrario. • Predisposizione di una valutazione paesaggistica per l'apertura di nuove attività di escavazione e per il recupero delle zone degradate, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività , al fine di verificare e ricostituire la compatibilità paesaggistica e ambientale.

Nell'area dei rilievi della Montagnola la riduzione delle attività antropiche tradizionali,con conseguente espansione del bosco e dell'incolto, rischia di cancellare la qualità delle isole coltivate e dei castagneti, portando nel medio e lungo periodo ad una sensibile riduzione dell'etereogeneità. Il bosco è costellato da una diffusa presenza di piccoli insediamenti e di villini isolati o casali ristrutturati di recente con l'introduzione di elementi di arredo e completamento dissonanti in parte nascosti dalla vegetazione (cancelli, recinzioni, stradine asfaltate e pavimentazioni varie, piscine, garages, ecc.) Le previsioni (una vigente e due di nuova previsione), il numero e le dimensioni dei campi da golf rischiano di compromettere i caratteri naturali e tipici dei sistemi collinari ulteriormente aggravati dalla richiesta di imponenti nuovi volumetrie ricettive e strutture di servizio. La presenza delle reti tecnologiche introduce elementi di contrasto nel paesaggio che possono estendersi con l'introduzione di sistemi di produzione di energia alternativa.	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	§ Tutela di un ambito eccezionale valore paesaggistico , caratterizzato da una permanenza di naturalità e da una diffusione di emergenze storiche di alto valore iconografico e simbolico anche a livello internazionale. § Tutelare e recuperare la tessitura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto ancora presente al fine di preservare le caratteristiche paesaggistiche. § Riqualificare, per i reimpianti (dove la maglia agraria era stata eccessivamente semplificata da grandi estensioni monoculturali) e indirizzare , per i nuovi impianti ,attraverso regole semplici la tutela dell'assetto idrogeologico e della qualità dei suoli ,garantendo l'equilibrio ecologico e percettivo . § Incentivare la tutela della tessitura agraria tradizionale ancora presente e promuoverne la diffusione attorno ai centri abitati. § Monitorare la funzionalità ecologica e la struttura della Lecceta della Montagnola e più in generale in tutto il sistema forestale. § Relativamente al sistema paesaggistico della " Val di Farma " dovranno essere coordinate e esercitate tutela estrema del patrimonio storico ambientale e naturalistico,con particolare attenzione alla risorsa termale. § Tutela della tessitura agraria tradizionale ancora presente,(a maglia fitta con prevalenza del promiscuo , dei seminativi di fondovalle con permanenza del tessuto agrario delle bonifiche., dei seminativi collinari i.) al fine di preservarne le caratteristiche paesaggistiche. Nello specifico il paesaggio della Montagnola , relativamente alle aree coltivate,ha perso gran parte dei caratteri strutturali,pertanto è necessario indirizzare e incentivare la ricostruzione della tessitura agraria e degli assetti colturali differenziati promuovendo forme di tutela attiva delle aree ancora coltivate ,anche attraverso programmi di sviluppo al fine di valorizzare le specifiche qualità locali. § Nella realizzazione di nuove cantine dovrà essere attentamente verificato l'inserimento ambientale del nuovo assetto morfologico (armonia tra volumetrie interrate , grandi superfici di servizio e paesaggio), incentivando l'utilizzo delle strutture esistenti e limitando -ove possibile- l'apertura di nuovi fronti di costruito . § Evitare che la riconversione residenziale del patrimonio edilizio rurale , l'attività agrituristica possa introdurre elementi dissonanti nel paesaggio agrario , aggravati dalla quantità indotta dalla frammentazione dell'unità immobiliare e dai conseguenti nuovi "volumi di servizio" delle unità stesse. § E' da valutare con la massima attenzione la realizzazione di nuovi impianti da golf per il forte impatto visivo dei green, dei laghetti , piazzole e soprattutto per le nuove volumetrie in territori collinari destinate all'ospitalità turistica, laddove la realizzazioni di tali strutture richieda ,oltre quanto previsto dalla disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale ,una consistente occupazione di

		suolo,una consistente rimodellazione della morfologia dei luoghi , una profonda alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda.
	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Azioni prioritarie • Dovrà essere riconosciuta la eccezionale qualità storico-naturalistica ad alta valenza paesaggistica di questo ambito al fine di non alterarla o disperderla in insediamenti diffusi. Limitare la diffusione insediativi e incentivar il coordinamenti intercomunale,privilegiando localizzazioni concordate. • Guidare le trasformazioni delle attività produttive agricoloforestali verso una gestione di sostenibilità (ambientale,ecologico e territoriale). • Promuovere la gestione e manutenzione del paesaggio agrario quale elemento identitario della collettività . • Riconoscere l'influenza paesaggistica dei sistemi ambientali; Montagnola , val di Merse ,val di farma , al fine trovare coerenza e efficacia negli indirizzi paesaggistici. • Gli strumenti di pianificazione dovranno: identificare con migliore precisione la struttura paesistica primaria e gli areali di paesaggio storico, il loro grado di conservazione, le operazioni di ripristino e manutenzione necessarie, le tecniche, i costi e le forme di finanziamento e individuare le aree con specifiche problematiche fra attività agricola e conservazione del paesaggio., da disciplinare con adeguate normative. In particolare dovranno essere individuati gli ambiti di permanenza della struttura agraria tradizionale e della relativa struttura profonda di impianto ancora presente. • Incentivare la tutela degli ambiti di permanenza della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto mezzadrie anche attraverso politiche di gestione delle attività agricole di sostegno . • Per i nuovi impianti vitivinicoli e i reimpianti , individuare regole capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli ,garantendo l'equilibrio ecologico e percettivo, anche attraverso la differenziazione colturale (ove possibile),la reintroduzione di siepi campestri tra monocolture ,l'orientamento dei filari capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei

	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	suoli , e soprattutto l 'attivazione di politiche di gestione e sostegno alle aziende in riferimento alla qualità paesaggistica. • Attivare e sostenere strategie di collaborazione con i privati e le amministrazioni. • Nella realizzazione di nuove cantine dovrà essere attentamente verificato l'inserimento ambientale del nuovo assetto morfologico (armonia tra volumetrie interrate , grandi superfici di servizio e paesaggio), incentivando l'utilizzo delle strutture esistenti e limitando -ove possibile- l'apertura di nuovi fronti di costruito .Dovrà,inoltre, essere posta attenzione alla dimensione a alle finiture degli spazi esterni: superfici di manovra, accessi e i collegamenti con i locali di servizio , privilegiando –ove possibile- l'utilizzo della viabilità esistente e limitando gli sbancamenti allo" strettamente necessario" al sistema produttivo aziendale e utilizzando nelle trasformazioni morfologiche opere tecniche di ingegneria ambientale. • Al fine di evitare che la riconversione residenziale , con i conseguenti frazionamenti ,introducano nuovi volumi di servizio determinando alterazioni rilevanti del paesaggio agricolo , negli edifici che mutano destinazione dovranno essere mantenuti gli spazi e volumi a servizio della nuova destinazione e alla gestione delle aree di pertinenza. • Al fine di evitare che la riconversione residenziale o l'utilizzazione agrituristica del patrimonio edilizio rurale con i conseguenti frazionamenti ,introducano elementi dissonanti o determinino rilevanti cesure con il paesaggio agricolo , dovranno essere opportunamente regolate le pertinenze esterne (recinzioni , garages , viabilità di servizio, essenze arboree) ricercando una particolare essenzialità in armonia con la semplicità del contesto rurale senese. • La possibile realizzazione di nuovi campi da golf, dovrà essere verificata anche attraverso specifiche regole di indirizzo paesaggistico rispetto :la presenza di permanenze storiche interne o in contatto visivo ,alla occupazione di suolo,alla rimodellazione della morfologia dei luoghi , alla alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda e soprattutto all'impatto visivo dei green e delle strutture di servizio sportivo .

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	§ Tutela dell' eccezionale valore paesaggistico di questo ambito, caratterizzato da una permanenza di naturalità e da una diffusione di emergenze storiche di alto valore iconografico e simbolico anche a livello internazionale. § Tutela dei centri ,nuclei , aggregati storici e pertinenze all'intorno territoriale ad esso adiacente per la salvaguardia della loro integrità storica e culturale e delle visuali panoramiche da essi offerti. § Consentire esclusivamente gli interventi che risultino in armonia con le regole e i caratteri insediativi e storici locali , in relazione ai valori dei paesaggi. Limitare e controllare sulla base di specifiche valutazioni i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme. § Contrastare le forme di sviluppo lineare che utilizza la rete infrastrutturale principale come matrice insediativa di riferimento e di connessione con i centri urbani principali.In particolare dovrà essere tutelato l'asse viario Siena-Grosseto. § Al fine di superare gli aspetti di disomogeneità e frammentazione di aree e infrastrutture produttive ,residenziali, commerciali-direzionali e agricole,incentivare e promuovere la *qualità aggiunta* § Superamento di una edilizia di bassa qualità fondata modellistiche progettuali predefinite , confusa tra tipologie che hanno perso riferimenti di luogo e spesso aggravate da tipicizzazioni pseudorurali. § Deve essere oggetto d'attenzione l'impatto paesistico delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio degli aggregati e delle case poderali e degli annessi ,sulle immediate pertinenze e nelle vedute d'insieme. § Dovranno essere attentamente valutate le sistemazioni di arredo e le pertinenze garantendo una particolare essenzialità degli elementi visivi anche al fine di non riproporre "immagini falsate della toscana rurale". § La riconversione di consistenti volumetrie ,anche realizzate in strutture leggere, gia valutata dimensionalmente e funzionalmente nell'ambito delle previsioni dello strumento urbanistico comunale ,è comunque oggetto di valutazione della compatibilità paesaggistica e ambientale della volumetria ricostruita rispetto al contesto. Tutela della percezione visuale goduta dai tracciati di interesse paesistico ,storico e di crinale. In tali tracciati dovranno essere evitate ulteriori addizioni edilizie. Analoga qualità estetico percettiva ,funzionale , paesaggistica e ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità ,fonti di energia alternativa e innovazione tecnologiche. § Tutela dei tracciati viari e ferroviari esistenti che presentano

		elevati livelli di armonia e di equilibrio con i contesti circostanti ,al fine di prevedere diversificate forme di utilizzazione in funzione della percezione visiva dei paesaggi e della conservazione degli elementi di arredo dei tracciati. § Indirizzare, anche al fine del contenimento energetico, l'utilizzo delle fonti luminose pubbliche e private. § Tutela e valorizzazione delle aree archeologiche
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Azioni prioritarie • Dovrà essere riconosciuta la eccezionale qualità storico-naturalistica ad alta valenza paesaggistica di questo ambito al fine di non disperderla in piccole o grandi azioni diffuse . • Individuazione dei paesaggi di maggiore intervisibilità (di qualità e di criticità) al fine di mantenere o aggiungere qualità e di individuare prilvilegiati coni visivi. • Individuazione dei siti , aree e infrastrutture produttivi ,residenziali, commerciali-direzionali, e agricoli di maggiore qualità al fine di prevederne la tutela o e di criticità al fine di attribuzione di qualità architettonica aggiunta e coerenze paesaggistiche. • Contrastare le forme di sviluppo lineare lungo le strade ,privilegiando il completamento e la ricucitura delle espansioni recenti e di modesto valore. IN particolare dovrà essere evitato l'effetto saldatura sulla SI-GR. • Individuazione dei caratteri insediativi storici e locali,. che per i sistemi residenziali ha come principio la morfologia e per di territorio agricolo secondo i principi dell'appoderamento. • Individuazione dei siti , aree e infrastrutture produttivi ,residenziali, commerciali-direzionali, e agricoli di maggiore qualità al fine di prevederne la tutela o e di criticità al fine di attribuzione di qualità architettonica aggiunta e coerenze paesaggistiche. • Per i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani,dovranno essere individuati gli elementi oggetto di valutazione paesaggistica in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme quali :scala d'intervento rispetto all'esistente, consumo di suolo,aspetti energetici, valori estetico-culturali, sostenibilità e sperimentazione, visibilità, riconoscimento degli caratteri "identitari locali". • Dovrà essere specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti (residenziali,commerciali-

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	direzionali,agricoli,produttivi) in rapporto: agli aspetti energetici, ai valori estetico-culturali, alla sostenibilità e sperimentazione ,alla visibilità, al riconoscimento degli caratteri “identitari locali” nonché e soprattutto alla scala d’intervento rispetto all’esistente. • Incentivare e promuovere, una “ progettazione organica e coerente” delle nuove espansioni ,degli edifici , opere e infrastrutture non ancora realizzate, al fine di attribuire qualità architettonica e paesaggistica ed evitare la disomogeneità e frammentazione tipica della maggior parte degli interventi isolati. • Incentivare e promuovere” la qualità aggiunta” dei siti , aree e infrastrutture produttive ,residenziali, commerciali-direzionali,agricoli esistenti a forte criticità e i relativi tessuti connettivi al fine di attribuire qualità architettonica e paesaggistica e superare gli aspetti di disomogeneità e di frammentazione. • Al fine di attenuare l’impatto paesaggistico dei insediamenti produttivi e commerciali dovrà essere privilegiato il completamento delle aree pubbliche previste,evitando la disseminazione di capannoni isolati :Dovranno essere motivate le altezze rispetto alle esigenze produttive e ai valori del contesto d’ambito. • Individuare gli ambiti soggetti a inquinamento luminoso al fine di indirizzare l’utilizzo e la tipologia delle fonti luminose pubbliche e private

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M.7/04/1965 G.U.108-1965 Zona circostante il centro abitato del comune di Monteriggioni La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce una serie di quadri naturali di grande suggestività, offrendo inoltre innumerevoli punti di vista accessibili al pubblico, dai quali si gode lo spettacolo di quelle bellezze ed in particolare della collina sulla cui sommità si erge la dantesca turrita “cerchia tonda”
	D.M.23/05/1970 G.U.146/1970 Zona di Petriolo sita nel comune di Monticiano La zona predetta ha notevole interesse pubblico per la bellissima cinta muraria quattrocentesca e per l’antica chiesetta sul Fiume Farma che conferiscono al luogo un aspetto altamente suggestivo, nonché per l’armonioso digradare del terreno, ricco di folta macchia verdeggiante, fino al corso del fiume predetto: elementi che testimoniano una straordinaria e pittoresca fusione tra l’aspetto naturale e l’intervento secolare dell’opera dell’uomo
	D.M.26/05/1972 G.U.15/1973 dec.2 Zona circostante l’abbazia di San Galgano sita nel Comune di Chiusdino La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché caratterizzata da pianure coltivate e da colline boscose, che fanno cornice a due bellissimi complessi monumentali di Montesiepi e dell’abbazia cistercense, costituisce un quadro naturale godibile da più punti di vista accessibili al pubblico; inoltre, la località è interessata da tipiche case rurali, che, unitamente ai monumenti e alla vegetazione tipica toscana, viene ad essere notevolmente caratterizzata in maniera omogenea.
	D.M.30/04/1973 G.U.153/1973dic Zona panoramica sita nel comune di Sovicille La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, formata dalla corona montuosa, che quasi circonda la pianura di Ampugnano, essa è una delle zone più suggestive del territorio senese. Il manto verde dei boschi appare incontaminato e terso nei dolci profili dei monti mentre sulle pendici si osservano episodi di architettura monumentale, dal medioevo al rinascimento, e rurale di altissimo valore artistico ed armonicamente interessata nella natura, sì da determinare quadri ambientali e panoramici altamente significativi e intimamente collegati da una rete viaria che in determinate zone, come in Toiano, Poggiarello, Caldana, costituisce essa stessa un valore d'arte spontanea nel paesaggio. Antichi centri insigni come Torri, Orgia, Stigliano, poi Rosia, Sovicille, Ancaiano e pievi monumentali come il Ponte allo Spino, o architetture di squisita fattura rinascimentale o resti di antiche costruzioni fortificate del medioevo, sono compresi numerosi nel territorio, sì da costituire un insieme di episodi varii e significativi dal punto di vista ambientale e panoramico
	D.M.21/06/1975 G.U.196/1975b Zone di Basciano, Poggiolo e Pian del Lago in comune di Monteriggioni La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché il vincolo della zona collinare che interviene sulle prime propaggini del Chianti, nel territorio a nord di Siena, tende a riconoscere degno di particolare tutela il comprensorio relativo ai due caratteristici rilievi collinari di Basciano e del Poggiolo divisi dall’ampia vallata solcata dal Torrente Staggia. Caratteristica notevole della località è costituita anche dalla presenza degli antichi insediamenti abitati omonimi e dalle innumerevoli tipiche case rurali distribuite nel territorio che restano incorniciati mirabilmente in comprensori, a volte boscosi, a volte coltivati e ricchi della tipica vegetazione agricola toscana, quali vigneti ed oliveti. Tale ambiente, insigne anche per la tradizione, si configura senza soluzioni di continuità con il rimanente contesto circostante ad esso coordinato ed omogeneo nei valori caratteristici del paesaggio, il cui pubblico godimento panoramico rimane assicurato da molti punti di vista. Già le località a sud e ad ovest sono vincolate ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e con l’inserimento nella presente proposta anche della località di Pian del Lago si viene ad individuare quel comprensorio omogeneo, uno dei più delicati e caratteristici della campagna senese, meritevole di particolare tutela nel suo insieme
	D.M.27/08/1973 G.U.255/1973b Zona circostante la superstrada Siena Grosseto sita nel territorio del comune di Monticano La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché vi si possono riscontrare valori ambientali e paesistici, godibili da vari punti di vista accessibili al pubblico, oltre che dalla superstrada recentemente realizzata dall’ANAS. Sulle pendici collinari esistono comprensori boscati di alto fusto e cedri di inestimabile valore naturale, mentre in prossimità del Fiume Merse troviamo zone coltivate di altrettanto interesse sia dal punto di vista paesistico sia da quello panoramico

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M.30/04/1973 G.U.278/1973 Zona circostante la superstrada Siena-Grosseto sita nel territorio del comune di Sovicille La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché in essa si possono riscontrare valori ambientali e paesistici particolarmente notevoli ed omogenei, godibili da vari punti di vista accessibili al pubblico, oltre che dalla moderna superstrada recentemente realizzata dall'ANAS; le pendici collinari, con comprensori boscati di alto fusto e cedri di valore naturale, si contrappongono alle zone coltivate in prossimità del fiume Merse facendo del luogo un quadro panoramico di non comune bellezza
	D.M.05/01/1976 G.U.33/1976 Zona del versante ovest della Montagnola senese in comune di Casole d'Elsa La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un comprensorio collinare suggestivo e ricco di testimonianze artistiche e naturali quanto mai notevoli. Il verde dei boschi appare sostanzialmente incontaminato nei profili armoniosi dei giochi collinari che nelle alture e nei fondo valle includono complessi monumentali anche medioevali e architetture spontanee di altissimo valore ambientale, determinando infiniti quadri naturali e paesaggistici di elevato contenuto estetico. Anche la cospicua rete viaria, dalle dimensioni tradizionali, costituisce di per sé opera d'arte della natura per l'armonico snodarsi dei tracciati e, spesso per i caratteristici muri a secco che delimitano le carreggiate
	D.M.06/02/1976 G.U.67-1976 Zona del versante ovest Montagnola senese in comune di Monteriggioni La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un comprensorio collinare suggestivo e ricco di testimonianze artistiche e naturali quanto mai rilevanti. Il verde dei boschi appare sostanzialmente incontaminato nei profili armoniosi dei giochi collinari che nelle alture e nei fondo valle includono complessi monumentali anche medioevali e architetture spontanee di altissimo valore ambientale determinando infiniti quadri naturali e paesaggistici di elevato contenuto estetico. Anche la cospicua rete viaria, dalle dimensioni tradizionali, costituisce di per se opera d'arte nella natura per l'armonico snodarsi dei tracciati e, spesso, per i caratteristici muri a secco che delimitano le carreggiate
	D.M.18/01/1973 G.U.73/1973 Località Frosini e zone circostanti site nel territorio comunale di Chiusdino La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché il territorio collinare ricco di uliveti, vigneti, radure coltivate e boschi che incorniciano complessi monumentali e tipici insediamenti rurali è particolarmente qualificativo in senso ambientale e paesistico
	D.M.18/12/1972 G.U.87/1973 Zona di Pian del Lago, comune di Monteriggioni La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, formata dal bellissimo comprensorio di valli e colline ad est della Montagnola senese, costituisce un quadro naturale di rilevante valore paesaggistico godibile da punti di vista accessibili al pubblico; caratteristica notevole della località è costituita, anche, dagli insediamenti monumentali particolarmente qualificati sulle pendici delle colline, quali il complesso monastico fortificato di S. Leonardo, quello delle Chiocciole, l'abitato di S. Colomba ed altri, che, dal punto di vista ambientale e paesistico, sono incorniciati mirabilmente in comprensori, a volte boscosi, a volte coltivati e ricchi della tipica vegetazione agricola della Toscana, quali uliveti e vigneti; tale ambiente è costellato di tipiche case rurali di notevole architettura spontanea e si determina come uno dei paesaggi più delicati della campagna senese, costituendo un insieme di valori tradizionali dove l'opera dell'uomo si fonde con quella della natura
	D.M. 01/12/1962 Viale alberato di Stommenano, sito nel comune di Monteriggioni L'immobile predetto ha notevole interesse pubblico perché con la sua vegetazione arborea formata da cipressi secolari costituisce una nota verde di non comune bellezza M./ G.U.

AMBITO 33c: AREA SENESE : SUB-AMBITO SIENA E DELLE MASSE DI SIENA E BERARDENGA

Territori appartenenti ai Comuni di: Siena, Castelnuovo Berardenga, Monteriggioni.

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	L'ambito è limitato dalla presenza di una soglia di origine tettonica detta" Dorsale Rapolano -Monte Cetona" con direzione appenninica che presenta anche manifestazioni idrotermali. E' costituito nella massima parte da colline sabbiose-argillose plioceniche. Si estende sui rilievi del Chianti fino agli aggregati di Villa Sesta. Le sabbie plioceniche che danno luogo alle cosiddette balze,sono la base sulla quale si è insediata la città di Siena. Aree e sorgenti carsiche	
Idrografia naturale	Fondovalle della Tressa,del Bozzone,dell'Arbia,dell'Ombrone e dell'Ambra.	
Vegetazione		
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	Il sottosuolo della città di Siena è caratterizzato dalla presenza dei cosiddetti "bottini" ipogei artificiali di ampio raggio che interessano anche i comuni limitrofi, antico sistema di raccolta dell'acqua sorgiva e piovana collegata al sistema delle fontane e fonti (Follonica, Bagnaia, ecc.) collegate anche ai bottini.	
Paesaggi agrari tradizionali e forestale storico	Sulle colline sabbiose plioceniche si alternano colture arboree e seminativi estensivi cadenzati da larghi reticoli di siepi vive,su matrici di appoderamento fitto. Un diverso aspetto appare nelle conche argillose digradanti verso le crete ,in cui prevalgono i seminativi nudi .Nella Berardenga l'ordine principale è dato dalla presenza di poche ,grandi fattorie ispiratrici di un appoderamento a maglia larga . . Lungo i fondovalle del Torrente Arbia e Bozzone permangono poche tracce della tessitura agraria a maglia fitta. La conformazione e l'orientamento dei campi a seminatio, la rete scolante e le "piantate" sono state strettamente relazionate al corso d'acqua sulla base degli assetti di bonifica. Processi recenti di urbanizzazione nei fondovalle hanno prodotto la semplificazione degli assetti originari.	
Paesaggio agrario e forestale moderno		

Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	Situata in posizione elevata, in Castelvecchio, in una zona collinare che divide il bacino dell'Arno da quello dell'Ombrone, Siena si impernia sull'incrocio di tre direttrici (verso Firenze, Roma e la Maremma) convergenti nel centro e che corrispondono ripettivamente ai tre assi che strutturano la città. La forte crescita demografica e la mancanza di spazio nelle aree di più antica urbanizzazione (le zone alte dei crinali collinari) costringono la città ad espandersi verso le pendici dei colli e delle valli. E' presente la necropoli etrusca del *Casone* e insediamento protostorico-etrusco di *Campassini* (Monteriggioni)	
Insediamenti moderni e contemporanei	Nuove aree residenziali si sviluppano linearmente lungo la viabilità dei centri minori intorno a Siena.	
Viabilità e infrastrutture storiche	Le strade di Siena sono la prosecuzione degli antichi tracciati di collegamento con il mare, Firenze e roma e la francigena, che attraversano gli ambiti paesaggistici circostanti, sottolineati dal sistema di porte urbane ancora quasi del tutto integre e dalle mura civiche, la città si è sviluppata lungo queste direttrici, ai cui incroci all'interno della città sono collocati gli edifici e gli spazi più importanti. Sono vie storiche la *Cassia* (SS.2) e la *Francigena* (nel tratto monumentale di *Campassini*)	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee		In fase di realizzazione e adeguamenti intorno alle 4 grandi arterie intorno a Siena: "la strada Fiume", che attraversa la città di Siena lungo la ferrovia, il raddoppio della Siena –Bettolle, il raddoppio della Grosseto-Fano, la "Nuova Cassia", che devia i traffico fuori dai centri urbani lungo la Cassia.

AMBITO 33c AREA SENESE : SUB-AMBITO SIENA E MASSE DELLA BERARDENGA
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	I rilievi collinari denominati " Crete di Camposodo e Crete di Leonina " (sir 90) sono costituiti da terreni originati da attività agropastorali con residue forme di erosione tipica dei terreni argillosi pliocenici :calanchi e biancane. Le biancane ,inserite nel peculiare contesto paesaggistico delle crete,costituiscono una eccezionale emergenza geomorfologia. Si rilevano , per la particolare complessità dei processi di formazione orogenetica e il valore paesaggistico , le balze di Siena. Aree carsiche e sorgenti carsiche	La dotazione di valori relativi alla qualità storico culturali nell'ambito dei caratteri di naturalità è ordinario.	Il paesaggio delle Masse e della Berardenga è caratterizzato delle argille e delle crete in un ambiente dal forte dinamismo,nel quale i protagonisti principali sono le coltivazioni agricole e la pioggia. Le alterazioni a cui sono soggetti questi terreni cretacei determinano emergenze geomorfologiche, naturalistiche e soprattutto estetico-percettive di eccezionale valore. Le biancane ,inserite nel peculiare contesto paesaggistico delle crete,costituiscono una eccezionale emergenza geomorfologia. Gli impluvi e vegetazioni riparie ,oltre a svolgere un importante ruolo ecologico-ambientale, costituiscono in questo ambito un fondamentale segno paesaggistico (contrasto con il seminativo o incolto) .
Grado	Notevole	Ordinario	Notevole

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Rilievo collinare quasi interamente occupato da ambienti forestali,boschi di leccio e forteti,boschi di latifoglie termofile e castagneti cedui da frutto,l'area della Montagnola presenta un buon livello di naturalità diffusa ed elevata biodiversità di specie e di habitat.(sir 89) Nel Comune di Castelnuovo Berardenga, l'area collinare conosciuta come le "Crete di Camposodo" (sir90) è caratterizzata principalmente dalla presenza di formazioni erosivie quali calanchi e biancane che determinano fra l'altro ambiti di alto valore paesaggistico.	Bosco di Barbione sito nel Comune di Castelnuovo Berardenga l'immobile predetto ha notevole interesse pubblico perché comprende una cospicua vegetazione arborea costituita prevalentemente da querce secolari, e per la maestosità dei singoli elementi e per la bellezza dell'insieme, caratterizza di una nota di eccezionale attrattiva il paesaggio circostante[259]. Il parco e i due viali alberati della tenuta di Arceno, siti nel comune di Castelnuovo Berardenga gli immobili predetti hanno notevole interesse pubblico perché, con la ricchezza e vetustà della flora esistente nel parco, con il laghetto e con il pittoresco aspetto dei due viali di cipressi, forma una caratteristica nota di verde di non comune bellezza.[260] La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce, dal punto di vista della bellezza e dell'intervento dell'uomo, una naturale continuazione della campagna senese più prossima al centro storico; in tali zone infatti, si hanno cospicui motivi di architettura rurale e monumentale collegati intimamente con il suolo e raggiungibili molto spesso attraverso strade campestri di notevole valore paesistico, in una coerenza stilistica e compositiva, quanto mai eccezionale. Molto spesso le alture collinari sono contrassegnate da cospicui motivi paesaggistici caratteristici per ogni singola località, e meritevoli di essere conservati nella loro sostanza. Il vincolo, in corrispondenza della via Cassia, inoltre, tende a conservare anche l'attuale godibilità di tali episodi che, altrimenti, potrebbero venir facilmente snaturati e deturpati.[261] Zona di Monsindoli e Fogliano in comune di Siena l ha notevole interesse pubblico perché si presenta come una distesa ininterrotta di colline, ricca di aperture	Rilievo collinare quasi interamente occupato da ambienti forestali,boschi di leccio e forteti,boschi di latifoglie termofile e castagneti cedui da frutto,l'area della Montagnola presenta un buon livello di naturalità diffusa ed elevata biodiversità di specie e di habitat.(sir 89) Nel Comune di Castelnuovo Berardenga, l'area collinare conosciuta come le "Crete di Camposodo" (sir90) è caratterizzata principalmente dalla presenza di formazioni erosivie quali calanchi e biancane che determinano fra l'altro ambiti di alto valore paesaggistico.

[259] D.M.27/09/1965
[260] D.M.25/02/1955
[261] D.M.16/01/1974
[262] D.M.21/02/1977

		panoramiche lungo i percorsi e dai poggi dominanti verso la città di Siena. In tale tipico paesaggio agreste si evidenziano i complessi tradizionali caratteristici, di notevole valore estetico - ambientale, la cui nota essenziale è la spontanea concordanza e fusione fra espressioni della natura e quelle del lavoro umano. Tale ambiente è ancora sostanzialmente integro, soprattutto in corrispondenza del nuovo tracciato stradale che da s. Rocco a pilli conduce verso Siena (e costituente un tratto della strada di grande comunicazione Grosseto - Fano) e dal quale si gode un'inedita notevole visione del centro storico senese. [262]	
Grado	Notevole	Eccezionale	Eccezionale

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	L'area di Montemaggio è caratterizzata da fenomeni carsici, anche estesi, con formazione di numerose cavità naturali, luogo di frequentazioni sin dalla preistoria.	Il singolare profilo di Siena emerge dal paesaggio a sottolineare l'importanza che la città ha storicamente rivestito quale centro di potere e di dominio di un vasto territorio(contado senese) e che tuttora svolge quale centro culturale e economico. Centro storico del comune di Siena la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché l'antico nobilissimo abitato costituisce il centro focale dei numerosissimi e noti quadri panoramici che dai sistemi collinari e dalle reti viarie della campagna senese si godono, anche a distanze lontane, e che l'abitato stesso è parte insostituibile dell'ambiente senese[263]. L'antico sistema di collegamento della frangigena con i complessi religiosi o privati di assistenza e ricovero dei pellegrini. Significativi esempi di architettura mediovale e rurale. Zone verdi nell'interno delle mura urbane di Siena hanno notevole interesse pubblico, perché con il loro armonioso e singolare inserimento entro l'antico centro di Siena, oltre a formare dei ricchi punti di godimento panoramico, costituiscono, con l'ambiente circostante, un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale[264]. Il parco e la villa di Belcaro, siti nel comune di Siena gli immobili predetti hanno notevole interesse pubblico per la non comune bellezza del parco, per la ricchezza e la vetustà della flora che circonda la Villa, per il pittoresco aspetto dei viali e per le caratteristiche della Villa che armoniosamente s'inquadra nell'ambiente.[265] Il sottosuolo della città di Siena è caratterizzato dalla presenza dei cosiddetti "bottini" ipogei artificiali, antico sistema di raccolta dell'acqua sorgiva e piovana	L'isola paesistica senese ,collinare e periurbana,il cui segno distintivo è il profilo turrito sempre presente sullo sfondo dei minipoderi aggruppati attorno alle ville e ai castelli. Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela. - Centro storico del comune di Siena ha notevole interesse pubblico perché l'antico nobilissimo abitato costituisce il centro focale dei numerosissimi e noti quadri panoramici che dai sistemi collinari e dalle reti viarie della campagna senese si godono, anche a distanze lontane, e che l'abitato stesso è parte insostituibile dell'ambiente senese.[266] - Zone verdi nell'interno delle mura urbane di Siena hanno notevole interesse pubblico, perché con il loro armonioso e singolare inserimento entro l'antico centro di Siena, oltre a formare dei ricchi punti di godimento panoramico, costituiscono, con l'ambiente circostante, un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale.[267] Le zone proposte ampliano il vincolo gia imposto intorno alla città di Siena nel 1959,hanno notevole interesse perché, con la loro varia e caratteristica vegetazione locale, costituiscono, una serie di quadri naturali di eccezionale bellezza, offrendo inoltre un susseguirsi di punti di vista e belvedere accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze e del panorama della città[268]. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce, dal punto di vista della bellezza e dell'intervento dell'uomo, una naturale continuazione della campagna senese più prossima al centro storico; in tali zone infatti, si hanno cospicui motivi di architettura rurale e monumentale collegati intimamente con il suolo e raggiungibili molto spesso attraverso strade campestri di notevole valore

[263] D.M.05/01/1976
[264] D.M. 13/06/1956
[265] D.M.7/12/1964
[266] D.M.05/01/1976
[267] D.M. 13/06/1956
[268] D.M.29/10/1965

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne			paesistico, in una coerenza stilistica e compositiva, quanto mai eccezionale. Molto spesso le alture collinari sono contrassegnate da cospicui motivi paesaggistici caratteristici per ogni singola località, e meritevoli di essere conservati nella loro sostanza. Il vincolo, in corrispondenza della via Cassia, inoltre, tende a conservare anche l'attuale godibilità di tali episodi che, altrimenti, potrebbero venir facilmente snaturati e deturpati[269]. - Zona di Monsindoli e Fogliano in comune di Siena l ha notevole interesse pubblico perché si presenta come una distesa ininterrotta di colline, ricca di aperture panoramiche lungo i percorsi e dai poggi dominanti verso la città di Siena. In tale tipico paesaggio agreste si evidenziano i complessi tradizionali caratteristici, di notevole valore estetico - ambientale, la cui nota essenziale è la spontanea concordanza e fusione fra espressioni della natura e quelle del lavoro umano. Tale ambiente è ancora sostanzialmente integro, soprattutto in corrispondenza del nuovo tracciato stradale che da s. Rocco a pilli conduce verso Siena (e costituente un tratto della strada di grande comunicazione Grosseto - Fano) e dal quale si gode un'inedita notevole visione del centro storico senese.[270] La zona nei dintorni di Siena ha notevole interesse pubblico perché comprende i magnifici quadri panoramici del lecceto, quali si vedono da San Casciano delle Masse e l'ambiente collinare tipico del senese su cui gli stessi insistono, nonché la delicatissima e aristocratica tessitura delle volte alte contrappunta dal rinascimentale inserimento della Villa Chigi, dalla Chiesa di San Bartolomeo e dal ninfeo ad essa annessi, a cui si perviene attraverso strade sinuose contornate da cipressi in un paesaggio incontaminato e ricco di episodi della terra senese; tutta la località in parola è inoltre caratteristica per la rete viaria che di colle in colle si risolve in una molteplicità di motivi sapientemente creati dall'uomo in piena armonia con la natura dei luoghi e, comprendendo importanti strutture monumentali e quadri naturali e paesistici di grande suggestività.[271]
Grado	Ordinario	Eccezionale	Eccezionale

[269] D.M.16/01/1974
[270] D.M.21/02/1977
[271] D.M.15/05/1972

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Il carattere paesistico di questo ambito è riferibile ai contigui ambiti .; la montagnola, il chianti e le crete.

Il singolare profilo di Siena emerge dal paesaggio a sottolineare l'importanza che la città ha storicamente rivestito quale centro di potere e di dominio di un vasto territorio (contado senese) e che tuttora svolge quale centro culturale ed economico.

L'effetto della espansione urbana si diffonde da Siena alla corona di piccole frazioni e Comuni confinanti.
La città conferma e incentiva il suo sviluppo principalmente lungo le tre direttici viarie più capaci : a nord in direzione del capoluogo regionale , a est in direzione dell' autostrada e soprattutto a sud sull'asse storico e potenziato della nuova cassia.
L'asse Siena-Firenze in direzione Monteriggioni, il potenziamento della Siena-Bettolle in direzione Castelnuovo B. e della Cassia in direzione Monteroni, hanno determinato l'insediamento di attività produttive e commerciali, che pur gravitando intorno al capoluogo di provincia interessano i Comuni contermini e continuano a determinare forti pressioni insediative, (residenziali, turistiche e produttive) in di alterare gli attuali rapporti percettivi.

Lungo le direttici di accesso alla città di Siena i "nuclei di confine" (con i Comuni di Siena, Asciano, Castelnuovo B., Monteroni e Monteriggioni). decontestualizzati e con morfologia che richiama le lottizzazioni di tipo urbano, rischiano di compromettere la percezione della città storica e di dequalificare i contesti ambientali nei quali sono collocati. Questi aggregati di confine soffrono inoltre di una carenza di attrezzature e servizi collettivi.

Lo sviluppo degli insediamenti in forme prevalentemente lineari,utilizza la rete infrastrutturale principale come matrice insediativi di riferimento e di connessione con il centro urbano principale.

Nuove aree artigianali e industriali sorgono intorno a Siena ,in particolare nelle aree pianeggianti prive di una coerente integrazione con il contesto ,rafforzamento delle aree produttive lungo l'asse SI-FI .
.Le aree industriali e commerciali periurbane necessitano di elementi di qualificazione urbana.

Nel capoluogo si registrano consistenti riconversioni di aree e volumi (gia industriali,artigianali, di servizi e attrezzature pubbliche) in destinazioni residenziali e turistiche.</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia
Idrografia naturale
Vegetazione</td><td>Con riferimento alle nuove (o ampliamenti) aree di escavazione assicurare la compatibilità paesistica delle stesse e durante l'esercizio dell'attività e della sistemazione finale,rispetto ai valori paesaggistici dichiarati.
Tutelare le biancane e gli impluvi limitrofi a copertura arbustiva, i calanchi e le balze (insieme di delicati sistemi naturali) al fine di assicurare la permanenza delle caratteristiche di eccezionale valore paesaggistico.
Tutela del SIR "Crete di Camposodo" in coerenza con l'ambito delle crete.
Aumentare la superficie destinata a aree verdi del sistema urbano al fine di aumentare il livello di naturalità.
Particolare tutela dovrà essere esercitata sui sistema degli impluvi e delle vegetazioni riparie esistenti ,prevedendo il ripristino dei sistemi alterati, in quanto oltre a costituire un fondamentale elemento paesaggistico, svolgono un importante ruolo ecologico -ambientale.
Aumentare le aree agricole etereogee favorendo la presenza di elementi seriali quali ,cespuglieti e piccoli nucleo di boschi al fine di salvaguardare il carattere originale della Berardenga e la funzionalità della rete ecologica naturale.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie

• Predisposizione di una valutazione paesaggistica per l'apertura di nuove attività di escavazione e per il recupero delle zone degradate, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività , al fine di verificare e ricostituire la compatibilità.

• Individuare i sistemi degli impluvi e delle vegetazioni riparie da tutelare e alterati e attivare politiche di gestione e sostegno delle attività agricole che ne privilegino la conservazione e/o il ripristino nell'ambito delle opere di miglioramento agrario.

• Necessità di redazione dei Piani di gestione dei SIR 90 al fine di attivare le misure di conservazione previste e la messa a punto di misure anche di tipo contrattuale con i conduttori e proprietari dei fondi interessati dai siti .
• Individuare e monitorare la consistenza attuali delle aree soggette ad erosione (calanchi,biancane e balzi) al fine di indirizzare le forme di gestione e di tutela.</td></tr>
</table>

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
La riconversione del patrimonio edilizio rurale, di contenitori agricoli anche in strutture leggere, a fini residenziali e agrituristiche possono introdurre elementi dissonanti nel paesaggio agrario (proliferare di strutture e viabilità di servizio, garages, piscine, specie vegetali ornamentali, recinzioni e pavimentazioni particolari),aggravate dalla frammentazione dell'unità immobiliare in cui vengono strutturate e dai conseguenti "volumi di servizio" alle unità stesse. La netta differenza tra i crinali sabbiosi,sedi di insediamenti e colture intensive,e le conche argillose a seminativi aperti si ritrova nella diversa tessitura agraria, in gran parte conservata. Le previsioni (una esistente e una di nuova previsione) e le dimensioni di campi da golf rischiano di compromettere profondamente i caratteri naturali tipici dei sistemi collinari senesi ,ulteriormente aggravati dalla richiesta di imponenti nuovi volumetrie ricettive in contesti di alto valore paesaggistico. Nelle Masse,dove l'appoderamento era fitto e a carattere orticolo,l'effetto dell'espansione urbana si manifesta in vari luoghi; come de di zone un tempo a coltura promiscua che tendono ad assumere l'aspetto di sodi abbandonati e come trasformazione dell'ambiente dal rurale al residenziale. La tutela dei particolari paesaggi presenti nei Siti di interesse regionale "Crete di Camposodo" e "Crete di Leonina" dipende quasi esclusivamente dalla prosecuzione delle attività agro-pastorali tradizionali. L'espansione artigianale nella piana del *Casone* determina un notevole impatto su la conservazione delle aree archeologiche. La presenza delle reti tecnologiche introduce elementi di contrasto nel paesaggio che possono estendersi con l'introduzione di sistemi di produzione di energia alternativa.	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Tutelare e recuperare la tessitura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto mezzadrile ancora presente al fine di preservare le caratteristiche paesaggistiche. La gestione dell'assetto paesistico deve essere orientato alla riqualificazione delle forme di agricoltura periurbana anche attraverso un progetto di recupero del paesaggio delle Masse. Incentivare e promuovere la tutela della tessitura agraria a maglia media e fitta o del sistema di impianto mezzadrie ancora presente o delle grandi estensioni monocolturali tradizionali, secondo le caratteristiche delle componenti dei contigui ambiti di paesaggio: chianti,montagnola e crete. Riqualificare, per i reimpianti (dove la maglia agraria era stata eccessivamente semplificata da grandi estensioni monoculturali) e indirizzare , per i nuovi impianti ,attraverso regole semplici la tutela dell'assetto idrogeologico e della qualità dei suoli ,garantendo l'equilibrio ecologico e percettivo. Nella realizzazione di nuove cantine dovrà essere attentamente verificato l'inserimento ambientale del nuovo assetto morfologico (armonia tra volumetrie interrate , grandi superfici di servizio e paesaggio), incentivando l'utilizzo delle strutture esistenti e limitando -ove possibile- l'apertura di nuovi fronti di costruito . Evitare che la riconversione residenziale del patrimonio edilizio rurale , l'attività agrituristica possa introdurre elementi dissonanti nel paesaggio agrario , aggravati dalla quantità indotta dalla frammentazione dell'unità immobiliare e dai conseguenti nuovi "volumi di servizio" delle unità stesse. E' da valutare con la massima attenzione la realizzazione di nuovi impianti da golf per il forte impatto visivo dei green, dei laghetti , piazzole e soprattutto per le nuove volumetrie in territori collinari destinate all'ospitalità turistica, laddove la realizzazioni di tali strutture richieda ,oltre quanto previsto dalla disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale ,una consistente occupazione di suolo,una consistente rimodellazione della morfologia dei luoghi , una profonda alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda. Nell'unità paesaggistica caratterizzata da terreni cretacei è d a evitare la realizzazione di campi da golf e di strutture alberghiere a servizio . Azioni prioritarie • Guidare le trasformazioni delle attività produttive agricoloforestali verso una gestione di sostenibilità (ambientale,ecologico e territoriale).

	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	• Promuovere la gestione e manutenzione del paesaggio agrario quale elemento identitario della collettività . • Riconoscere l'influenza paesaggistica degli ambiti di paesaggio contigui: Montagnola e val di Merse ,chianti e crete al fine trovare coerenza e efficacia negli indirizzi paesaggistici. • Gli strumenti di pianificazione dovranno: identificare con migliore precisione la struttura paesistica primaria e gli areali di paesaggio storico, il loro grado di conservazione, le operazioni di ripristino e manutenzione necessarie, le tecniche, i costi e le forme di finanziamento e individuare le aree con specifiche problematiche fra attività agricola e conservazione del paesaggio., da disciplinare con adeguate normative. In particolare dovranno essere individuati gli ambiti di permanenza della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto mezzadrile ancora presente. • Incentivare la tutela degli ambiti di permanenza della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto mezzadrie anche attraverso politiche di gestione delle attività agricole di sostegno . • Per i nuovi impianti vitivinicoli e i reimpianti , individuare regole capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli ,garantendo l'equilibrio ecologico e percettivo, anche attraverso la differenziazione colturale (ove possibile),la reintroduzione di siepi campestri tra monocolture ,l'orientamento dei filari capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli , e soprattutto l 'attivazione di politiche di gestione e sostegno nell'ambito delle opere di miglioramento agrario. • Attivare e sostenere strategie di collaborazione con i privati e le amministrazioni. • Nella realizzazione di nuove cantine dovrà essere attentamente verificato l'inserimento ambientale del nuovo assetto morfologico (armonia tra volumetrie interrate , grandi superfici di servizio e paesaggio), incentivando l'utilizzo delle strutture esistenti e limitando -ove possibile- l'apertura di nuovi fronti di costruito .Dovrà,inoltre, essere posta attenzione alla dimensione a alle finiture degli spazi esterni: superfici di manovra, accessi e i collegamenti con i locali di servizio , privilegiando – ove possibile- l'utilizzo della viabilità esistente e limitando gli sbancamenti allo" strettamente necessario. • Dovranno essere valutate le motivazioni e l'opportunità della dispersione insediativa in territorio agricolo. • Al fine di evitare che la riconversione residenziale , con i conseguenti frazionamenti ,introducano nuovi volumi di servizio determinando alterazioni rilevanti del paesaggio agricolo , negli edifici che mutano

	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	destinazione dovranno essere mantenuti gli spazi e volumi a servizio della nuova destinazione e alla gestione delle aree di pertinenza. • Al fine di evitare che la riconversione residenziale o l'utilizzazione agrituristica del patrimonio edilizio rurale con i conseguenti frazionamenti ,introducano elementi dissonanti o determinino rilevanti cesure con il paesaggio agricolo , dovranno essere opportunamente regolate le pertinenze esterne (recinzioni , garages , viabilità di servizio, essenze arboree) ricercando una particolare essenzialità in armonia con la semplicità del contesto rurale senese. • La realizzazione di nuovi campi da golf, dovrà essere verificata anche attraverso specifiche regole di indirizzo paesaggistico rispetto: alla presenza di permanenze storiche interne o in contatto visivo ,alla occupazione di suolo,alla rimodellazione della morfologia dei luoghi , alla alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda e soprattutto all'impatto visivo dei green e delle strutture di servizio sportivo

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Dovrà essere assicurata e garantita la percezione visiva della città di Siena anche in quanto patrimonio mondiale dell'UNESCO . Tutela dei centri ,nuclei , aggregati storici e pertinenze all'intorno territoriale ad esso adiacente per la salvaguardia della loro integrità storica e culturale e delle visuali panoramiche da essi offerti. Consentire esclusivamente gli interventi che risultino in armonia con le regole e i caratteri insediativi e storici locali , in relazione ai valori dei paesaggi. Limitare e controllare sulla base di specifiche valutazioni i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme. Contrastare le forme di sviluppo lineare lungo la rete infrastrutturale principale come matrice insediatiativa di riferimento e di connessione con il centro urbano principale. Il potenziamento degli "aggregati di confine" dovrà essere compatibile per quantità e qualità con la qualità paesaggistica dei contesti rurali e dovrà garantire una adeguata qualità insediativa (architettonica e servizi) . Recenti realizzazioni di volumetrie a destinazione residenziali lungo la viabilità principale di accesso al capoluogo con evidenti "fuori scala " rispetto al contesto . Riqualificare le aree di frangia urbanizzate sia rispetto alla qualità del contesto rurale che dei servizi. Al fine di superare gli aspetti di disomogeneità e frammentazione di aree e infrastrutture ,residenziali, commerciali-direzionali e agricole, incentivare e promuovere la *qualità aggiunta* ,in particolare per questo ambito dovrà essere garantita la compatibilità paesaggistica delle nuove espansioni produttive. Superamento di una edilizia di bassa qualità fondata su modellistiche progettuali predefinite , confusa tra tipologie che hanno perso riferimenti di luogo e ,spesso aggravata da tipicizzazioni pseudorurali. Deve essere oggetto d'attenzione l'impatto paesistico delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio degli aggregati e delle case poderali e degli annessi ,sulle immediate pertinenze e nelle vedute d'insieme. Dovranno essere attentamente valutate le sistemazioni di arredo e le

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	pertinenze garantendo una particolare essenzialità degli elementi visivi anche al fine di non riproporre “immagini stereotipate della toscana rurale”. La riconversione di consistenti volumetrie ,anche realizzate in strutture leggere, gia valutata dimensionalmente e funzionalmente nell’ambito delle previsioni dello strumento urbanistico comunale ,è comunque oggetto di valutazione della compatibilità paesaggistica e ambientale della volumetria ricostruita rispetto al contesto. Tutela della percezione visuale goduta dai tracciati di interesse paesistico ,storico e di crinale.In tali tracciati dovranno essere evitate ulteriori addizioni edilizie. Analoga qualità estetico percettiva ,funzionale , paesaggistica e ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità ,fonti di energia alternativa e innovazione tecnologiche. Tutela dei tracciati viari e ferroviari esistenti che presentano elevati livelli di armonia e di equilibrio con i contesti circostanti ,al fine di prevedere diversificate forme di utilizzazione in funzione della percezione visiva dei paesaggi e della conservazione degli elementi di arredo dei tracciati. Indirizzare, anche al fine del contenimento energetico ,l’utilizzo delle fonti luminose pubbliche e private. Tutela e valorizzazione delle aree archeologiche.
		Azioni prioritarie • Individuazione dei paesaggi di maggiore intervisibilità (di qualità e di criticità) al fine di mantenere o aggiungere qualità e di individuare prilvilegiati coni visivi. • Individuazione dei siti , aree e infrastrutture produttivi ,residenziali, commerciali-direzionali, e agricoli di maggiore qualità al fine di prevederne la tutela o e di criticità al fine di attribuzione di qualità architettonica aggiunta e coerenze paesaggistiche. • Contrastare le forme di sviluppo lineare lungo le strade ,privilegiando il completamento e la ricucitura delle espansioni recenti e di modesto valore. • Riqualificare le aree di frangia urbanizzate rispetto alla qualità del contesto rurale attraverso la redazione di discipline unitarie d’intervento tra Comuni attraverso interventi di miglioramento agricolo-ambientale. • Al fine di garantire la compatibilità del potenziamento residenziale “degli aggregati di confine “ rispetto ai contesti paesaggistici e al fine di assicurare una buona qualità architettonica e un adeguata dotazione di servizi ,dovranno essere individuati processi di coopianificazione . • Individuazione dei caratteri insediativi storici e locali,. che per i sistemi residenziali ha come principio morfologico e per di territorio agricolo secondo i principi dell’appoderamento. • Individuazione dei siti , aree e infrastrutture produttivi ,residenziali, commerciali-direzionali, e agricoli di *maggiore qualità* al fine di

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	prevederne la tutela o e di *criticità* al fine di attribuzione di qualità architettonica aggiunta e coerenze paesaggistiche. • Per i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani,dovranno essere individuati gli elementi oggetto di valutazione paesaggistica in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme quali :scala d'intervento rispetto all'esistente, consumo di suolo,aspetti energetici, valori estetico-culturali, sostenibilità e sperimentazione, visibilità, riconoscimento degli caratteri "identitari locali". • Dovrà essere specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti (residenziali,commerciali-direzionali,agricoli,produttivi) in rapporto: agli aspetti energetici, ai valori estetico-culturali, alla sostenibilità e sperimentazione ,alla visibilità, al riconoscimento degli caratteri "identitari locali" nonché e soprattutto alla scala d'intervento rispetto all'esistente. • Incentivare e promuovere, una " *progettazione organica e coerente*" delle nuove espansioni ,degli edifici , opere e infrastrutture non ancora realizzate, al fine di attribuire qualità architettonica e paesaggistica ed evitare la disomogeneità e frammentazione tipica della maggior parte degli interventi isolati. • Incentivare e promuovere" *la qualità aggiunta*" dei siti , aree e infrastrutture produttive ,residenziali, commerciali-direzionali,agricoli esistenti a forte criticità e i relativi tessuti connettivi al fine di attribuire qualità architettonica e paesaggistica e superare gli aspetti di disomogeneità e di frammentazione. • Al fine di attenuare l'impatto paesaggistico dei insediamenti produttivi e commerciali dovrà essere privilegiato il completamento delle aree pubbliche previste,evitando la disseminazione di capannoni isolati . • Individuare gli ambiti soggetti a inquinamento luminoso al fine di indirizzare l'utilizzo e la tipologia delle fonti luminose pubbliche e private

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M.05/01/1976 G.U.33/1976 Zona del versante ovest della Montagnola senese in comune di Casole d'Elsa la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un comprensorio collinare suggestivo e ricco di testimonianze artistiche e naturali quanto mai notevoli. Il verde dei boschi appare sostanzialmente incontaminato nei profili armoniosi dei giochi collinari che nelle alture e nei fondo valle includono complessi monumentali anche medioevali e architetture spontanee di altissimo valore ambientale, determinando infiniti quadri naturali e paesaggistici di elevato contenuto estetico. Anche la cospicua rete viaria, dalle dimensioni tradizionali, costituisce di per sé opera d'arte della natura per l'armonico snodarsi dei tracciati e, spesso per i caratteristici muri a secco che delimitano le carreggiate
	D.M.29/10/1965 G.U.10/1966 Ampliamento del vincolo imposto intorno alla città di Siena nel 1959 Le zone proposte per il vincolo hanno notevole interesse perché, con la loro varia e caratteristica vegetazione locale, costituiscono, una serie di quadri naturali di eccezionale bellezza, offrendo inoltre un susseguirsi di punti di vista e belvedere accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze e del panorama della città.
	D.M.21/02/1977 G.U.111/1977 Zona di Monsindoli e Fogliano in comune di Siena La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché si presenta come una distesa ininterrotta di colline, ricca di aperture panoramiche lungo i percorsi e dai poggi dominanti verso la città di Siena. In tale tipico paesaggio agreste si evidenziano i complessi tradizionali caratteristici, di notevole valore estetico - ambientale, la cui nota essenziale è la spontanea concordanza e fusione fra espressioni della natura e quelle del lavoro umano. Tale ambiente è ancora sostanzialmente integro, soprattutto in corrispondenza del nuovo tracciato stradale che da s. Rocco a pilli conduce verso Siena (e costituente un tratto della strada di grande comunicazione Grosseto - Fano) e dal quale si gode un'inedita notevole visione del centro storico senese.
	D.M.15/05/1972 G.U.15/1973 Zone site nel comune di Siena la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché comprende i magnifici quadri panoramici del lecceto, quali si vedono da San Casciano delle Masse e l'ambiente collinare tipico del senese su cui gli stessi insistono, nonché la delicatissima e aristocratica tessitura delle volte alte contrappunta dal rinascimentale inserimento della Villa Chigi, dalla Chiesa di San Bartolomeo e dal ninfeo ad essa annessi, a cui si perviene attraverso strade sinuose contornate da cipressi in un paesaggio incontaminato e ricco di episodi della terra senese; tutta la località in parola è inoltre caratteristica per la rete viaria che di colle in colle si risolve in una molteplicità di motivi sapientemente creati dall'uomo in piena armonia con la natura dei luoghi e, comprendendo importanti strutture monumentali e quadri naturali e paesistici di grande suggestività
	D.M.7/12/1964 Il parco e la villa di Belcaro, siti nel comune di Siena Gli immobili predetti hanno notevole interesse pubblico per la non comune bellezza del parco, per la ricchezza e la vetustà della flora che circonda la Villa, per il pittoresco aspetto dei viali e per le caratteristiche della Villa che armoniosamente s'inquadra nell'ambiente
	D.M. 13/06/1956 Zone verdi nell'interno delle mura urbane di Siena Le zone predette hanno notevole interesse pubblico, perché con il loro armonioso e singolare inserimento entro l'antico centro di Siena, oltre a formare dei ricchi punti di godimento panoramico, costituiscono, con l'ambiente circostante, un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale
	D.M.25/02/1955 Il parco e i due viali alberati della tenuta di Arceno, siti nel comune di Castelnuovo Berardenga Gli immobili predetti hanno notevole interesse pubblico perché, con la ricchezza e vetustà della flora esistente nel parco, con il laghetto e con il pittoresco aspetto dei due viali di cipressi, forma una caratteristica nota di verde di non comune bellezza
	D.M.27/09/1965 Bosco di Barbione sito nel Comune di Castelnuovo Berardenga L'immobile predetto ha notevole interesse pubblico perché comprende una cospicua vegetazione arborea costituita prevalentemente da querce secolari, e per la maestosità dei singoli elementi e per la bellezza dell'insieme, caratterizza di una nota di eccezionale attrattiva il paesaggio circostante
	D.M.16/01/1974 G.U.58/1974 Zona sita nel comune di Siena La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce, dal punto di vista della bellezza e dell'intervento dell'uomo, una naturale continuazione della campagna senese più prossima al centro storico; in tali zone infatti, si hanno cospicui motivi di architettura rurale e monumentale collegati intimamente con il suolo e raggiungibili molto spesso attraverso strade campestri di notevole valore paesistico, in una coerenza stilistica e compositiva, quanto mai eccezionale. Molto spesso le alture collinari sono contrassegnate da cospicui motivi paesaggistici caratteristici per ogni singola località, e meritevoli di essere conservati nella loro sostanza. Il vincolo, in corrispondenza della via Cassia, inoltre, tende a conservare anche l'attuale godibilità di tali episodi che, altrimenti, potrebbero venir facilmente snaturati e deturpati

AMBITO 34: MASSA MARITTIMA

Territori appartenenti ai comuni di: Gavorrano, Follonica, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Scarlino

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	Rilievi collinari e montuosi in cui sono frequenti affioramenti calcarei e terreni argillosi rossastri derivanti dal disfacimento del calcare a opera degli agenti esogeni. In particolare presenza di vari fenomeni quali il carsismo, come il lago dell'Accesa, dolina carsica alimentata da una sorgente afferente al Bruna, i soffioni boraciferi (Monte Rotondo, il Lago Boracifero) e le sorgenti termali (stabilimento termale di Bagnolo a Monterotondo M.mo). Da segnalare il Poggio di Montieri, le Cornate di Gerfalco e Monte S. Croce Presenza di grandi aree estrattive e miniere.	
Idrografia naturale	Permangono residui delle aree umide del Padule di Scarlino. Il Torrente Merse è caratterizzato dalla mineralogia del suolo e sottosuolo che gli conferiscono il colore rosso, ma anche dalle sostanze inquinanti scaricate nel suo corso. Presenza del lago dell'Accesa, dolina carsica alimentata da una sorgente afferente al fiume Bruna.	
Vegetazione	Resti di ecosistema palustre alimentato dal fiume Pecora (Scarlino), con presenza di fauna migratoria. Sul litorale di Follonica lunghi tratti di pineta poco profonda. Di particolare pregio la vegetazione nel Parco di Montioni, nella Riserva Statale Poggio Tre Cancelli, nella Riserva Naturale Provinciale Cornate e Fosini (Gerfalco) e la vegetazione spontanea sulle scogliere di Scarlino.	Lungo le pendici delle colline dell'entroterra follonichese, vegetazione naturale con specie tipiche mediterranee.
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	Il paesaggio agrario prossimo alla costa La piana Follonica – Scarlino coltivato prevalentemente a seminativo, si presenta solcato dai canali di bonifica	
Paesaggio agrario e forestale storico	Sui rilievi prevalgono i boschi in formazioni estese con corone di colture agrarie miste alle quote inferiori dei versanti e colture agrarie specializzate nella pianura. La vegetazione dell'alta valle presenta residui di antiche leccete (pendici delle Cornate), una stazione di faggio presso Montieri, boschi cedui di cerro e roverella, e castagni, in cui è evidente una certa diffusione invasiva di pino nero e marittimo sulla aree agricole	

	e i pascoli in stato di abbandono. Presenza di un sistema boscato d'impianto a servizio delle attività mineraria	
Paesaggio agrario e forestale moderno	Nella parte più bassa dei versanti, più dolce morfologicamente, è maggiormente diffusa l'attività agricola, il cui mosaico si articola prevalentemente con vigneti in coltura specializzata, qualche oliveto e seminativo Domina comunque il paesaggio forestale su quello agrario	Campi regolari coltivati a seminativo e vigneto ordiscono i fondovalle principali: fondovalle del fiume Cornia. Le pendici collinari verso Massa Marittima presentano una significativa attività agricola: ampie aree coltivate (seminativo, vigneto e oliveto) si alternano ad aree boscate, ma mostrano una scarsa presenza di formazioni agroforestali
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	Presenza di centri storici di mezza costa, tra cui emerge per l'integrità del tessuto Gerfalco, di castelli e resti di attività minerarie a partire dall'epoca medievale. In particolare Massa Marittima, centro storico di estremo valore, e i centri storici caratterizzati dall'attività mineraria. Il centro storico di Follonica è caratterizzato dall'insediamento produttivo dell'ex ILVA, con edifici leopoldini e caratteristici arredi urbani in ghisa. Sono da evidenziare gli Insediamenti preistorici in grotta , a Gavorrano, il tumulo etrusco di Poggio Pelliccia e a Massa Marittima l'abitato e necropoli etrusca dell'Accesa.	
Insediamenti moderni e contemporanei	Ribolla, Niccioleta, Bagno di Gavorrano e Boccheggiano quali nuclei abitativi a servizio delle miniere che in qualche caso sono divenuti nuclei di attrazione di fondo valle. Gli insediamenti moderni e contemporanei più consistenti sono riconducibili all'espansione urbana di Follonica e alla zona Industriale del Casone di Scarlino con il relativo pontile a maree al nuovo porto turistico in località Portiglioni,	
Viabilità e infrastrutture storiche	La viabilità si sviluppa tortuosa prevalentemente sui crinali. Pozzi minerari etruschi, medioevali e ottocenteschi. Le strutture dei villaggi con attrezzature e impianti di lavorazione ottocenteschi	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	La rilevante presenza delle condutture (vaporodotti), dal caratteristico andamento per linee spezzate, che trasportano il vapore dai punti di captazione alle centrali per la produzione dell'energia elettrica. Torri di raffreddamento della geotermia. La strada provinciale Massetana che percorre l'angusto fondovalle del Merse, con boschi e miniere (rosticci	La pianura è attraversata nella sua lunghezza dal fascio di infrastrutture della ferrovia e della superstrada a quattro corsie dell'Aurelia

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	L'ambito è caratterizzato dalla presenza di alcuni elementi di rilevanza idrogeologica: - la dolina carsica, di profondità che varia dai 20 ai 70 metri, che costituisce il Lago dell'Accesa, alimentato da una sorgente sotterranea, e che rappresenta un ecosistema lacustre di particolare interesse naturalistico per la presenza di specie vegetali non comuni (SIR 105 Lago dell'Accesa). - l'ecosistema fluviale del Torrente Pavone in ottimo stato di conservazione. Rilievi montani con presenza di ambienti forestali di origine naturale (SIR 101 Cornate e Fosini). - l'area delle "Biancane" nel Comune di Monterotondo Marittimo caratterizzata dalla presenza dei soffioni e dal lago boracifero che hanno connotato in modo significativo il paesaggio e gli habitat naturali contribuendo altresì allo sviluppo di una flora atipica. La presenza di dune colonizzate dalla vegetazione spontanea sottolinea il carattere di particolare naturalità del Parco e del tombolo di Scarlino inseriti nella Riserva Biogenetica. La costa rocciosa di Scarlino, con le spiagge di Cala Martina e Cala Violina presenta caratteri di notevole valore naturalistico. La porzione residua della pineta lungo il	La dotazione di valori storico-culturali negli ambiti contraddistinti da caratteri di naturalità è ordinaria e nelle Colline Metallifere è connessa alla ricca presenza di minerali e al loro sfruttamento avvenuto fin dalla antichità.	La dotazione di valori estetico-percettivi negli ambiti contraddistinti da caratteri di naturalità è notevole. Esprimono valori estetico-percettivi le seguenti aree: - Poggio Montieri; - Monte S. Croce; - Il Frassine; - Colline di Montebamboli; - Fattoria della Marsiliana; - Moscatello. I valori estetico-percettivi sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: - le zone litoranee denominate "Vallin di Portiglione", nel comune di Gavorrano (ora Scarlino) e della pineta litoranea detta di "Scarlino" con il verde degli olivi, il bosco e altre alberature, offre punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere il magnifico panorama dell'approdo di Portiglione, della rada di Follonica con Piombino e l'Isola d'Elba.[272] [273] - la zona compresa tra la strada provinciale e il litorale marino (Torre Civette e Dogana) sita nel comune di Scarlino comprende un lembo di litorale marino toscano di aspetto inconfondibile e di non comune bellezza panoramica, costituente una serie di quadri naturali e paesistici di grande suggestività godibili sia dalla strada Follonica-Castiglione della Pescaia, sia dal mare sul quale si affaccia con una serie di bellissime insenature[274]

[272] Comune di Gavorrano D.M 13/06/1959 – G.U. n. 150 del 1959
[273] Comune di Scarlino – Comune di Follonica D.M 13/06/1959 – G.U. n. 170 del 1959
[274] Comune di Scarlino – Comune di Castiglion delle Pescaia D.M. 26/02/1970 – G.U. n. 77 del 1970

	litorale di Follonica presenta un notevole valore naturalistico. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS		- la pineta lungo il litorale di Follonica con la sua folta vegetazione arborea, unica zona verde superstite in quella stazione climatica, costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica[275]
Grado	Notevole	Ordinario	Notevole

[275] Comune di Follonica - D.M. 22/02/1958 – G.U. n. 56 del 1958

AMBITO 34 MASSA MARITTIMA
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	La viabilità rurale collinare asseconda coerentemente la morfologia del rilievo, riducendo così al minimo necessario le opere d'arte, i rischi di dissesto e le necessità di manutenzione, in virtù della minimizzazione della capacità erosiva delle acque superficiali. L'ambito è caratterizzato dalla rilevantissima presenza delle superfici boscate in gran parte inserite in riserve naturali (SIR 102 Poggi di Prata, SIR 104 Poggio Tre Cancelli, SIR 108 Monte d'Alma). Nell'ambito della riserva statale dei Tomboli di Follonica si sono presenti aree palustri costiere che costituiscono relitti di un'area umida un tempo molto più estesa; tali aree, oltre ad ospitare specie vegetali rare, costituiscono habitat e stazioni di sosta per lo svernamento di molte specie di avifauna (SIR 106 Padule di Scarlino). Il sistema del Padule e del Tombolo di Scarlino è considerato un'area di rilevante pregio ambientale per il particolare valore naturalistico. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS I valori relativi alla qualità ambientale sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: la zona collinare di Casteldipietra, Maracci e di Poggio Zenone Cavallo nel comune di Gavorrano presenta rilevanti caratteristiche paesistiche e naturali sotto il profilo panoramico e ambientale per i movimenti del suolo, gli aspetti boschivi ed agresti,	La dotazione di valori storico culturali nell'ambito del territorio rurale è notevole. La pianura depressa, residuo dell'antico Lago di Scarlino alimentato dal fiume Pecora, e la pianura costiera di Pian d'Alma conservano i caratteri insediativi legati ai manufatti della bonifica. Il Parco Tecnologico ed archeologico delle Colline Metallifere comprende il sistema delle miniere (pozzi minerari etruschi, medioevali e ottocenteschi). I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS.	La dotazione di valori relativi alla qualità estetico-percettiva del territorio rurale è notevole con particolare riferimento a: - Le colline di Follonica; - Poggi dell'Alma ; - Le scogliere di Scarlino; - I Poggi di Tirli. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS

	interessati spesso da stupendi viali di cipressi[276]		
Grado	Notevole	Notevole	Notevole

[276] Comune di Gavorrano - D.M. 07/02/1977 – G.U. n. 64 del 1977 e D.M 20/04/1977 – G.U. 144 del 1977

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Hanno valore significativo le aree carsiche del territorio di Massa Marittima e Gavorrano.	Diffusa presenza di nuclei antichi di mezza costa che mantengono l'integrità del tessuto edilizio storico ed una buona relazione con il contesto agrario e con la rete della viabilità minore di crinale e controcrinale (Gerfalco). Presenza di una rete di castelli, di cui alcuni in buono stato di conservazione. La ricchezza del patrimonio minerario ha determinato un'attività estrattiva che ha contraddistinto l'intero paesaggio, seppur con modalità diverse, sin dall'antichità. Numerosi sono difatti i giacimenti minerari, le cave per le colmate delle gallerie e le discariche che testimoniano diversi metodi per l'estrazione dei minerali, i centri abitati e i villaggi operai di valore storico-culturale legati da sempre all'attività mineraria (come Montieri, Bagno di Gavorrano, Niccioleta, Ribolla, Filare e Ravi), i più recenti impianti geotermici, le tubazioni, le teleferiche e i pozzi, che nel loro insieme, hanno dato una dimensione vastissima di città-fabbrica all'intero territorio Il Castello Aldobrandesco del secolo XIII rappresenta il punto emergente del nucleo di Scarlino in posizione dominante sulla Piana di Follonica, ma anche il centro storico sottostante il castello presenta un buon livello di conservazione dei caratteri storici e morfologici propri dell'insediamento di crinale. A Follonica riveste particolare valore storico culturale il complesso produttivo dell'ex ILVA sia per quanto riguarda gli edifici che gli elementi di arredo urbano in ghisa.	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture è notevole. Rivestono valore paesaggistico le strade nazionali e provinciali, con particolare riferimento ai tracciati della vecchia Aurelia e della strada delle Collacchie, I valori storico-culturali sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: il *complesso del centro storico* costituisce una serie di visuali prospettiche del sistema mura urbane-cattedrale ed in generale dell'immagine peculiare del centro storico, godibili dalla via Massetana in direzione Massa Marittima[279]. la *zona collinare di Casteldipietra, Maracci e di Poggio Zenone Cavallo* esprime ambienti singolari e quadri panoramici di altissimo valore estetico; il poggio Zenone Cavallo rappresenta un caratteristico elemento dell'ambiente e del paesaggio maremmano visibile dalla ferrovia e dalla rete viaria circostante e dal raccordo Aurelia-Ribolla[280]

[277] Comune di Massa Marittima - D.M. 24/11/1999 – G.U. n. 59 del 2000
[278] Comune di Gavorrano – D.M. 07/02/1977 - G.U. n. 64 del 1977
[279] Comune di Massa Marittima - D.M. 24/11/1999 – G.U. n. 59 del 2000
[280] Comune di Gavorrano - D.M 20/04/1977 – G.U. 144 del 1977

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne		Le grotte costituiscono le uniche testimonianze del popolamento preistorico del territorio di Massa Marittima e di Gavorrano Hanno particolare valore l'abitato arcaico e la necropoli etrusca sviluppato intorno al lago dell'Accesa (dolina carsica) e, a Gavorrano, il Tumulo etrusco di Poggio Pelliccia (metà VII-metà V sec. a.C.) I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS. I valori storico-culturali sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: Il *centro storico di Massa Marittima* vanta una delle piazze più significative del medioevo ed il borgo storico medioevale murato esprime valore paesaggistico, urbanistico, architettonico per l'integrità di un tessuto urbano complesso e delle notevoli emergenze architettoniche di grande interesse sotto il profilo morfologico e tipologico[277] *La zona collinare di Casteldipietra, Maracci e di Poggio Zenone Cavallo* nel comune di Gavorrano presenta rilevanti caratteristiche paesistiche per la presenza di testimonianze monumentali del passato tra cui Casteldipietra e l'antica diga senese dei Maracci, singoli resti di edifici e strutture monumentali, come il Castellare di Poggio Cavallo e reperti archeologici[278]	
Grado	Ordinario	Notevole	Notevole

Funzionamento e dinamiche evolutive		Obiettivi di qualità Priorità
Permangono in modo leggibile nei rilievi montani le relazioni fra i borghi medievali e i sistemi agro-silvo-pastorali al loro contorno. Il sistema insediativo è dominato dalla presenza di Massa Marittima, città murata di mezza costa, di rilevantissimo valore storico-artistico; che vanta una delle piazze più significative del medioevo, con un ampia espansione pianificata, mentre gli altri insediamenti minori sono generalmente concentrati lungo l'asse viario per Follonica, tra questi Ribolla, al trivio fra le principali direttrici conserva il nucleo originario, di impianto minerario, anche se è stato soverchiato dalle espansioni recenti. L'attività mineraria ha lasciato testimonianze diffuse dell'attività di trasformazione dei minerali. In quest'area interna, che utilizza la costa di Follonica per le attività balneari, si registra una notevole espansione edilizia a carattere turistico-ricettivo che per dimensione e intensità del fenomeno rischia di alterare i valori identitari e storico-culturali del paesaggio. La fascia costiera è caratterizzata dalla presenza della città di Follonica e del porto del Puntone; la pressione antropica risulta particolarmente rilevante nei mesi estivi con appesantimento anche sulle infrastrutture viarie di collegamento ed in particolare sulla strada delle Collacchie. La costa è altresì caratterizzata da fenomeni di erosione degli arenili e dalla presenza di tratti di pineta fortemente degradata in relazione agli usi antropici. La qualità ambientale della pianura bonificata e dei relitti dell'ecosistema palustre del Padule di Scarlino sono fortemente condizionati dagli effetti negativi dovuti alla presenza dell'industria chimica. Nelle aree agricole e nei pascoli abbandonati delle aree boscate si assiste alla diffusione invasiva di pinete a pino nero e marittimo a partire dal primo impianto (anni '60). Imponenti alterazioni morfologiche ed ecologiche del paesaggio sono indotte anche dalla domanda di materiale per il riempimento delle miniere La parte pianeggiante che dolcemente risale verso le colline, connotata un tempo da grandi proprietà fondiarie (Perolla, Pian del Bichi, tenuta di Montemassi), è caratterizzata da una trama fondiaria mista con sensibile presenza di vigneti (zona di produzione della DOC Monteregio). Per il suo patrimonio artistico e la sua posizione nodale fra costa e entroterra, l'area pedecollinare presenta un elevato potenziale di sviluppo per molte attività terziarie	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Conservazione della qualità ambientale dell'ecosistema lacustre di origine carsica del lago dell'Accesa da conseguire attraverso una corretta gestione delle attività agricole e di quelle legate al tempo libero (balneazione e l'attività venatoria) che favorisca livelli quanto più possibile elevati di eterogeneità del mosaico ambientale con particolare riferimento agli ambiti prioritari di prateria. Tutela e conservazione dei contesti di Gerfalco, e del demanio regionale. Conservazione del sistema costiero, che comprende le insenature di Cala Martina e Cala Violina e della Riserva Biogenetica nel Comune di Scarlino attraverso una adeguata gestione dei flussi turistici, in particolare quello balneare ed escursionistico. Conservazione della zona umida di Pian d'Alma da conseguire attraverso il miglioramento delle conoscenze sugli aspetti naturalistici, idrologici e gestionali che garantiscano una adeguata formulazione delle misure di conservazione degli habitat da porre in relazione alla gestione delle attività di acquacoltura adiacenti alla zona umida. Miglioramento della funzionalità dell'ambiente palustre del Padule di Scarlino attraverso azioni volte al superamento delle principali problematiche connesse alla qualità e alla tipologia degli apporti idrici, quali: l'interrimento, l'inaridimento nei mesi estivi, il rapporto tra acque dolci e acque salmastre, i livelli di inquinamento con particolare riferimento agli effetti indotti dall'area industriale posta a monte del Padule. Conservazione dell'ingente patrimonio boscato, a cui si associa la significativa presenza di praterie, attraverso una corretta gestione delle attività forestali

(commercializzazione dei prodotti agricoli, attività espositive e museali, turismo alternativo o complementare a quello costiero) come produttive (artigianato e alimentare di qualità). I territori collinare più acclivi e quello montuoso che interessa i comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo e Montieri sono ricchi di risorse minerarie, geotermiche e termali il cui sfruttamento nei secoli ha lasciato per le varie epoche numerosissime testimonianze come ad esempio i ruderi medievali delle fornaci di allume presso il fiume Cornia, il paesaggio caratterizzato dalle condutture per il vapore generato dall'attività geotermica e da manifestazioni endogene naturali di pregio naturalistico e geologico-minerario (San Federico e Biancane), resti di antiche miniere a Niccioleta e Montieri, resti di attività estrattive antiche e recenti (miniere di Campiano).		ai fini del miglioramento della naturalità, della caratterizzazione ecologica e del valore faunistico delle formazioni forestali che favoriscano la progressiva sostituzione delle pinete eccedenti con latifoglie, la conservazione dei castagneti da frutto e delle sugherete, la salvaguardia delle praterie superstiti dai rimboschimenti anche attraverso una corretta politica di sostegno alla zootecnia

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">In questo ambito ricompreso nelle Colline Metallifere l’abbandono delle attività minerarie e la mancanza di sviluppo del settore produttivo inducono le amministrazioni a sostenere obiettivi di valorizzazione della risorsa paesaggistica e del patrimonio boschivo ai fini di uno sviluppo di tipo turistico, ed in particolare con riferimento alle risorse termali, al recupero del patrimonio edilizio esistente abbandonato, all’incentivazione delle imprese e delle aziende agricole, al potenziamento della ricettività turistica, agrituristica e rurale.

Queste strategie trovano limiti e conflittualità con le politiche di sfruttamento delle risorse geotermiche se da un lato infatti le amministrazioni riconoscono come obiettivo strategico la valorizzazione delle risorse geotecniche, nel contempo trovano incompatibili la realizzazione di centrali geotermiche, l’apertura di pozzi e le ricerche minerarie.

Costituisce elemento di criticità il porto turistico del Puntone e l’ insediamento urbanistico ad esso collegato</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Idrografia artificiale
Paesaggio agrario e forestale storico
Paesaggio agrario e forestale moderno</td><td>Valorizzazione della geotermia e della riqualificazione paesistico-ambientale delle opere e delle attrezzature di servizio a tale attività.
La realizzazione di eventuali nuove strutture ed infrastrutture di supporto, quali reti di distribuzione, dovrà essere valutata in reazione ai valori espressi dall’ambito e la progettazione delle nuove strutture dovrà tendere alla massima qualità dei manufatti.

Conservazione degli assetti rurali anche attraverso la tutela degli edifici esistenti dei quali dovranno essere conservate le caratteristiche peculiari. Gli eventuali ampliamenti dei nuclei rurali dovranno riproporre modalità insediative coerenti con quelle del nucleo originario.</td></tr>
<tr><td>Azioni Prioritarie

Riqualificazione della pianura alluvionale del fiume Pecora attraverso il recupero e la conservazione del reticolo idraulico della bonifica.</td></tr>
</table>

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Salvaguardia dei livelli di qualità espressi dai principali centri storici e dal sistema di castelli che contraddistinguono i versanti collinari e montani attraverso la tutela dei caratteri morfologici e storico-architettonici e la valorizzazione delle relazioni di tali insediamenti con il contesto rurale che li circonda. Ai fini della tutela della qualità complessiva, il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere considerato quale criterio di riferimento per la disciplina dell'attività edilizia e per la programmazione della eventuale crescita insediativa. Riqualificazione dei centri abitati esistenti da perseguire attraverso una ricerca di maggiore qualità sia edilizia che degli spazi pubblici. Riqualificazione ambientale ed urbanistica del sistema insediativo costiero Follonica-Puntone-Portiglioni. Valorizzazione culturale e turistica del patrimonio minerario attraverso: - la tutela dell'identità dei centri minerari sia per quanto riguarda l'impianto morfologico che i caratteri edilizi, evitando l'alterazione o il frazionamento degli spazi comuni e tutelando il rapporto tra il costruito e sistema infrastrutturale; - la conservazione ed il recupero dei manufatti e delle strutture connesse alle attività minerarie alle diverse epoche; - la definizione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza delle aree minerarie dismesse. Tutela delle visuali panoramiche percepite dall'Aurelia, dalla strada delle Collacchie e dalle altre strade riconosciute panoramiche anche attraverso la riqualificazione delle aree contigue; assicurando

		altresì il conseguimento di analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità. Tale obiettivo sarà garantito dalla attenta individuazione per tali opere di opportune ubicazioni (altimetricamente inferiori e sufficientemente distanti dai centri stessi) ed evitando sbancamenti ed opere di regolarizzazione delle pendenze che potrebbero risultare fuori scala rispetto al contesto. Tutela delle presenze archeologiche in grotta.
		Azioni prioritarie Valorizzazione di Massa Marittima come “Città d’Arte” e conservazione dell’ampio contesto intorno alla città. Ai fini della riqualificazione ambientale ed urbanistica del sistema insediativo costiero Follonica-Puntone-Portiglioni, risultano prioritarie le seguenti azioni: - alleggerire la pressione antropica sul sistema dunale e retrodunale, anche attraverso la riqualificazione delle pinete costiere di Follonica per le porzioni interessate dalla presenza di campeggi e strutture delle ex colonie marine in stato di grave abbandono e salvaguardia della fruibilità della strada delle Collacchie, con particolare riferimento all’innesto alla viabilità di penetrazione del porto turistico; - limitare l’espansione edilizia lungo costa garantendo un ambito inedificato tra la città di Follonica e l’entroterra; - ridurre l’inquinamento della zona industriale del Casone di Scarlino attraverso interventi che possano garantire anche il recupero ambientale dell’area della bonifica per colmata.

AMBITO 34 MASSA MARITTIMA

SEZIONE 4 – RICONOSCIMENTO DEI PAESAGGI DI ECCELLENZA

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 07/02/1977/G.U. n. 64 del 1977 Zona *di Casteldipietra ed i Maracci* in comune di Gavorrano La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché presenta rilevanti caratteristiche paesistiche e naturali sotto il profilo panoramico e ambientale per i movimenti del suolo, gli aspetti boschivi ed agresti, interessati spesso da stupendi viali di cipressi e dalla presenza di testimonianze monumentali del passato tra cui Casteldipietra e l'antica diga senese dei Maracci che determinano ambienti singolari e quadri panoramici di altissimo valore estetico
	D.M 20/04/1977/G.U. 144 del 1977 Zona *collinare di Poggio Zenone Cavallo in ampliamento del precedente vincolo di Castel di Pietra* in comune di Gavorrano La zona predetta - costituente l'episodio collinare ad ovest della linea ferroviaria - ha notevole interesse pubblico perché presenta un caratteristico elemento dell'ambiente e del paesaggio maremmano, e contiene singoli resti di edifici e strutture monumentali, come il Castellare di Poggio Cavallo e reperti archeologici; il tutto è visibile dalla ferrovia e dalla rete viaria circostante e dal raccordo Aurelia – Ribolla
	D.M. 24/11/1999 – G.U. n. 59 del 2000 Centro storico del comune di Massa Marittima in provincia di Grosseto Valore paesaggistico, urbanistico, architettonico del borgo storico medioevale murato per l'integrità di un tessuto urbano complesso e delle notevoli emergenze architettoniche di grande interesse sotto il profilo morfologico e tipologico Il complesso costituisce una serie di visuali prospettiche del sistema mura urbane-cattedrale e in generale dell'immagine peculiare del centro storico, godibili dalla via Massetana in direzione di Massa Marittima
	D.M 13/06/1959 – G.U. n. 150 del 1959 Zona litoranea denominata "Vallin di Portiglione", sita nell'ambito del comune di Gavorrano (Grosseto) La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare con il verde degli olivi, con il bosco e con altre alberature, un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere il magnifico panorama dell'approdo di Portiglione, della rada di Follonica con Piombino e l'Isola d'Elba
	D.M 24/06/1959 – G.U. n. 170 del 1959 Zona della pineta litoranea detta di "Scarlino", sita nell'ambito dei comuni di Follonica e Gavorrano *(ora Scarlino)* La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua folta vegetazione arborea costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico
	D.M. 26/02/1970 – G.U. n. 77 del 1970 Zona compresa tra la strada provinciale e il litorale marino (Torre Civette e Dogana) sita nel comune di Scarlino La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché comprende un lembo di litorale marino toscano di aspetto inconfondibile e di non comune bellezza panoramica, costituente una serie di quadri naturali e paesistici di grande suggestività godibili sia dalla strada Follonica-Castiglione della Pescaia, sia dal mare sul quale si affaccia con una serie di bellissime insenature
	D.M. 22/02/1958 – G.U. n. 56 del 1958 Pineta lungo il litorale tirrenico, sita nell'ambito del comune di Follonica La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua folta vegetazione arborea, unica zona verde superstite in quella stazione climatica, costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica

AMBITO 35: ENTROTERRA GROSSETANO

Territori appartenenti ai comuni di: Campagnatico, Cinigiano, Civitella Paganico, Roccastrada

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	Insieme di valli con rilievi a carattere montuoso (Paganico, Roccastrada, Pari e Civitella) e da aree a morfologia collinare dolce – colline plioceniche (Campagnatico e Cinigiano). Di rilevante interesse Monteleoni e Sassoforte.	L'ambito è caratterizzato dalla sequenza ritmata dei rilievi, dal sistema di valli parallele del torrente Rigo.
Idrografia naturale	Corsi d'acqua con vegetazione di ripa. L'intero ambito è attraversato da importanti corsi d'acqua quali i fiumi Ombrone, Orcia. Farma, Merse, Trasubbie e Gretano	
Vegetazione	Territorio collinare con aree boscate talora estese (Scagliata – Monteleoni) di macchia mediterranea (sughereta - cerro) con prevalenza di leccio e cerro, pinete, castagneti, formazioni isolate di faggio. Nicchia ambientale di taxus baccata sulle colline di Torniella. Presenza di biotopi nella Val di Farma.	
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario e forestale storico	Versanti collinari con boschi misti, piante camporili, reticoli dei campi chiusi con sieponali.	
Paesaggio agrario e forestale moderno	Basse pendici collinari con seminativi semplici delimitati da siepi e macchie di vegetazione, versanti collinari coltivati ad oliveto, vigneti e seminativi a maglia larga e edifici rurali sulla sommità dei colli	Pascoli e seminativi sono caratterizzati dalla presenza di alberi isolati, generalmente querce, lasciati storicamente per il riparo dei pastori e degli animali dal calore estivo. Nel mosaico agrario dei fondovalle pianeggianti i margini dei campi a seminativo semplice conservano relitti di siepi e alberi isolati
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	Insediamenti storici sulla sommità collinare, di apice e crinale. Città murata di Paganico, Castello di Montemassi.	

Insediamenti moderni e contemporanei	Nuclei rurali e produttivi di S. Rita e Arcille riconducibili alla bonifica dell'Ente Maremma.	
Viabilità e infrastrutture storiche	Strada Leopoldina e linea ferroviaria di M. Antico	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee		

AMBITO 35 ENTROTERRA GROSSETANO
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	L'ambito è caratterizzato da una sequenza ritmata dei rilievi tra cui il sistema di valli parallele del torrente Rigo L'intero ambito è attraversato da importanti corsi d'acqua quali i fiumi Ombrone, Orcia, Farma e Merse, Gretano, Trasubbie e Melacce quest'ultimo è caratterizzato da un ampio alveo, estesi greti ghiaiosi, formazioni ripariali di specie autoctone ed in buono stato di conservazione. Sorgenti termali in località Bagni di Petriolo conosciute fin dal Medio Evo. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	La dotazione di valori storico culturali nell'ambito dei caratteri di naturalità è ordinaria.	La dotazione di valori estetico-percettivi nell'ambito dei caratteri di naturalità è notevole ed in particolare si evidenziano il complesso di Monte Leoni ed il sistema collinare di Civitella.
Grado	Eccellente	Ordinario	Notevole

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Sui rilievi di Campagnatico, sulla destra idrografica dell'Ombrone, dominano le formazioni forestali con prevalenza di leccete, associazioni di sclerofille sempreverdi e miste con conifere. Nelle aree rimanenti prevale il mosaico agrario con una distribuzione sostanzialmente equilibrata delle colture specializzate e di quelle miste (SIR 109 Monte Leoni). Le valli di Roccastrada e di Paganico presentano invece un paesaggio prevalentemente agrario, con campi di ampiezza diversa, ma sempre strutturato da un reticolo di siepi di macchia mediterranea punteggiata da singoli alberi isolati, in genere querce. I boschi sono ben individuabili nelle parti alti del rilievo, in particolare nelle alti valli del Torrente Gretano, del Torrente Rigo e del versante della Val di Farma (SIR 103 Val di Farma) che delimita l'ambito con una valle boscata di elevato valore vegetazionale e faunistico per la presenza di sugherete, boschi di leccio e cerro, pinete, con formazioni isolate di faggio e una nicchia ecologica con tasso. Il paesaggio collinare a sud, in particolare attorno a Cinigiano, dove le marne costituiscono la litologia dominante, si presenta più ondulato e semplificato rispetto al precedente, estendendosi fino alle pendici del Monte	L'insediamento rurale, sviluppato su una maglia poderale avente origine nell'appoderamento dell'Ente Maremma, presenta nuclei rurali di interesse storico, tra cui caratteristiche fattorie fortificate di Vicarello e di Colle Massari e. centri abitati di origine medioevale, disposti sulle alture (Campagnatico, Montepescali, Cinigiano, Monticello Amiata, Pari, Casal di Pari, Casenovole, Castello di Porrona, Sticciano Alto, Monte Antico, Montorsaio, Batignano, Montemassi e Roccatederighi) che contribuiscono a garantire al paesaggio apprezzabili caratteri di identità storica. I viali di accesso delle fattorie presentano spesso doppi filari di pini («dritta» di Monte Lattaia) I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	I valori estetico-percettivi sono riferibili prevalentemente a: - le ampie visuali del paesaggio collinare contraddistinto dai campi chiusi da sepionali di confine nella zona a monte dell'Ombrone; - la presenza di fattorie storiche (Castello di Porrona) a valle dell'Ombrone. Esprimono altresì valori estetico percettivi le seguenti aree: Sassoforte; Monte Alto; VIcarello. I valori estetico percettivi sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: le *sugherete nella tenuta di Lattaia* con la loro folta vegetazione, la cui varietà costituisce una rarità per la regione, formano una nota verde di cospicuo carattere di bellezza naturale[283] il *duplice filare di alberi* di alto fusto lungo il viale che conduce alla tenuta di Belagaio con la sua vegetazione arborea composta da alberi d'alto fusto come querce e cerri secolari (162 esemplari e un cerro situato fuori del viale medesimo ad una distanza di circa 40 metri dal ciglio della strada)

[281] Comune di Roccastrada - D.M. 03/02/1959
[282] Comune di Roccastrada - D.M 22/09/1959
[283] Comune di Roccastrada - D.M. 03/02/1959

	Amiata. Gli ampi appezzamenti di colture specializzate a seminativo semplice, risultano generalmente quasi privi di formazioni vegetali quali filari, siepi, macchie di campo. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS I valori relativi alla qualità ambientale sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: le *sugherete nella tenuta di Lattaia* con la loro folta vegetazione, la cui varietà costituisce una rarità per la regione, formano una nota verde di cospicuo carattere di bellezza naturale[281] il *duplice filare di alberi* di alto fusto lungo il viale che conduce alla tenuta di Belagaio con la sua vegetazione arborea composta da alberi d'alto fusto come querce e cerri secolari (162 esemplari e un cerro situato fuori del viale medesimo ad una distanza di circa 40 metri dal ciglio della strada) costituisce una nota di eccezionale bellezza[282] Esprimono altresì rilevante valore naturalistico le seguenti aree: Valle del Formulla; Valle del Farma; Monte Leoni; Riserva Provinciale del Farma; Riserva Provinciale del Basso Merse; Riserva Provinciale della Pietra; Riserva Statale del Belagaio.		costituisce una nota di eccezionale bellezza[284]
Grado	Notevole	Notevole	Eccellente

[284] Comune di Roccastrada - D.M 22/09/1959

AMBITO 35 ENTROTERRA GROSSETANO

SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Tutto l'ambito è caratterizzato da una diffusa qualità ambientale	L'insediamento è prevalentemente di tipo aggregato, con viabilità tortuosa e di crinale. I borghi e i castelli, arroccati su rupi trachitiche, da cui derivano spesso i toponimi (Paganico, Roccastrada, Roccatederighi, Montemassi), conservano una forma compatta e matrice medievale ancora ben identificabile, in particolare il castello di Montemassi conserva ancora inalterato il rapporto con il contesto dei versanti collinari ad oliveti con i tradizionali terrazzi e lunette. Generalmente l'espansione di questi centri avviene lungo la viabilità principale, disposta a spirale sul colle. Numerose sono anche le attività estrattive, presenti fino dall'antichità, come quelle lungo lo sperone del Sassoforte e in prossimità di Montorsaio. L'insediamento della Comunità Monastica di Siloe (Poggi del Sasso – Cinigiano) Diga dei Muracci sul Fiume Bruna. Miniere di Ribolla I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	Tutto l'ambito è caratterizzato da una elevata panoramicità e dalla presenza di numerosi punti di vista. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS

AMBITO 35 ENTROTERRA GROSSETANO
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici, storico culturali ed estetico percettivi		
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	I valori relativi alla qualità ambientale, storico-culturali ed estetico-percettivi sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: la *zona di Roselle*, costituita dalla collina ove sorge l'antico insediamento etrusco-romano, ricca di ruderi e ricoperta da una vegetazione tipica, crea un quadro naturale quanto mai suggestivo e , per la sua integrità, un complesso panoramico veramente eccezionale godibile da numerosi punti di vista e belvedere pubblici[285] la *zona comprendente le colline di Monteleoni ed il convento della Nave, il convento di Batignano ed i centri abitati di Montorsaio e Sticciano*,ampia area avente caratteristiche di omogeneità ed integrità con insediamenti di varie epoche ben conservati; trova il suo momento di unità nelle omogeneità delle colture, nel mondo arboreo (specialmente boschi di sugheri misti ad essenze della macchia tipica mediterranea) e nella inclusione di antichi centri storici con caratteristiche stilistiche comuni, che ben si inseriscono nell'ambiente circostante; la zona è godibile da molti punti di vista (rete viaria) e costituisce un paesaggio tipico dell'interno della Maremma e lo sfondo naturale della pianura grossetana[286] il *centro storico di Porrona e le aree circostanti* in quanto l'antico nobilissimo complesso di Porrona costituisce un piccolo, ma notevole centro storico e nella zona collinare circostante si rileva in particolare la rigogliosa vegetazione che circonda le antiche strutture dell'abitato, in contrapposizione alla nude, tormentate pendici collinari che determinano soggetti di altissimo valore paesistico[287] la *frazione di Montemassi* sia per la funzione di punto di belvedere costituita dal poggio dove sorge l'abitato di Montemassi che consente la visione di una pianura dove l'opera dell'uomo ha realizzato pregevoli esempi di architettura del paesaggio, sia per il valore estetico e tradizionale rappresentato dall'insediamento della frazione in rapporto al paesaggio circostante. Luogo di belvedere che consente una veduta a 360 gradi fino alle isole dell'arcipelago toscano[288] *l'area circostante C. Muccaia*, a nord del fiume Bruna in corrispondenza dei Muracci costituisce il completamento sotto il profilo naturale e panoramico dell'ambiente notevole che si ha in corrispondenza del fiume Bruna, interessato nel fondo valle dagli imponenti monumentali ruderi dell'antica diga senese denominata i "Muracci", tali strutture infatti emergono imponenti a partire dall'alveo del fiume determinando quadri ambientali e panoramici di altissimo valore estetico[289] *la zona circostante la superstrada Siena-Grosseto* (nel territorio di Civitella Paganico) è una delle più singolari e caratteristiche della Maremma Toscana, ricca della tipica vegetazione arborea e cespugliata della campagna grossetana e di complessi abitati, come Paganico, Civitella, che rivestono un particolare valore storico ed ambientale; in questo ambito insistono, inoltre, insigni nuclei monumentali come la Badia Ardenghesca ed al confine con la Provincia di Siena, le medioevali terme di Petriolo che restano incorniciate nel contesto naturale e paesistico della località. Con la costruzione della superstrada Siena-Grosseto nel predetto comprensorio si sono particolarmente messi in luce i peculiari e caratteristici valori ambientali e del paesaggio nonché le visioni panoramiche e quadri naturali altamente qualificati che si godono proprio in particolare dai punti di vista della predetta autostrada[290]		
Grado	Ordinario	Notevole	Eccellente

[285] Comune di Grosseto – Comune di Campagnatico - D.M. 28/07/1971 – G.U. n. 210 del 1971
[286] Comune di Grosseto - D.M. 07/02/1977 – G.U. n. 64 del 1977 Comune di Civitella Paganico - D.M. 07/02/1977 – G.U. n. 65 del 1977 Comune di Campagnatico - D.M. 07/02/1977 – G.U. n. 65 del 1977 Comune di Roccastrada - D.M. 14/04/1989 - G.U .n. 111/1989
[287] Comune di Cinigiano - D.M. 07/02/1977 – G.U. n. 69 del 1977
[288] Comune di Roccastrada - D.M. 29/01/1997 - G.U. n. 92 del 1997
[289] Comune di Roccastrada - D.M. 12/01/1977 – G.U. n. 38 del 1977
[290] Comune di Civitella Paganico - D.M. 27/11/1975 – G.U. n. 9 del 1976

AMBITO 35 ENTROTERRA GROSSETANO

SEZIONE 3 – INTERPRETAZIONE, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA'

Funzionamento e dinamiche evolutive		Obiettivi di qualità Priorità
L'ambito comprende la pianura del Bruna, il sistema collinare di Civitella, di Paganico e del corso dell'Ombrone e dei suoi affluenti (Maiano, Trasubbie) dei fiumi Ombrone, Orcia, Farma e Merse, Gretano, Trasubbie e Melacce e dai rilievi alto collinari del Farma, di Roccastrada, di Monte Leoni e di Monte Bottigli caratterizzati dalle rilevantissime coperture forestali che coincidono spesso con Riserve naturali. L'insediamento prevalentemente è di matrice medievale, di forma compatta e con viabilità tortuosa e di crinale. La morfologia ricorrente è quella del nucleo in posizione dominante sulle alture principali, luoghi caratteristici e importanti dal punto di vista storico-culturale, i centri antichi soffrono fenomeni di spopolamento e migrazione verso i centri abitati della costa. Le recenti espansioni dei nuclei storici spesso assecondano la morfologia del rilievo, ma la loro uniformità, dovuta alla ripetizione di moduli pressoché identici, provoca dissonanze rispetto ai rapporti caratteristici dei tessuti originari, che associano alla elevata diversità una scala dell'immagine in equilibrio con lo scenario paesaggistico. Il raddoppio della «Due Mari» e l'eventuale introduzione di attività di servizio presso gli svincoli, può determinare effetti negativi sul paesaggio. Numerose sono anche le attività estrattive e minerarie, presenti fino dall'antichità, come quelle lungo lo sperone del Sassoforte e in prossimità di Montorsaio Il paesaggio collinare a sud, in particolare attorno a Cinigiano, dove le marne costituiscono la litologia dominante, si presenta più ondulato e semplificato. L'insediamento rurale si è sviluppato sul sistema delle fattorie storiche, caratteristiche della struttura del latifondo, e successivamente sulla maglia poderale dell'Ente Maremma. Le valli di Roccastrada e di Paganico presentano un paesaggio prevalentemente agrario, con campi di ampiezza diversa, che conserva un	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Tutela e conservazione della qualità ambientale e paesaggistica delle aree a maggiore carattere di naturalità attraverso indirizzi per la mitigazione degli effetti indotti sugli ecosistemi dalla presenza di infrastrutture stradali e di attività antropiche. Gli indirizzi per la gestione delle attività agricole e di forestazione dovranno essere volti a: - limitare la riduzione delle fasce ripariali di pertinenza fluviale, - limitare i rimboschimenti di conifere (pino marittimo) nelle aree a pascolo abbandonato e nei boschi degradati, - conservare le formazioni forestali con particolare riferimento alle sugherete e alle formazioni di forra; - aumentare gli elementi di naturalità (infrastrutture ecologiche) nelle aree occupate da coltivazioni intensive quali i vigneti. Conservazione e/o ripristino dei caratteri di naturalità degli ecosistemi fluviali, attraverso: - la tutela e la riqualificazione dei corridoi fluviali della bassa Val di Merse; - il mantenimento dell'integrità dei corridoi fluviali della Val di Farma e del laghetto naturale de La Troscia; - la conservazione ed il ripristino dei livelli di naturalità del fiume Orcia e della qualità delle acque, così come quelle dell' Ombrone, del Farma e della Merse, e dei torrenti Gretano, Trasubbie e Melacce.

reticolo di siepi di interesse paeasaggistico e ecologico. Il paesaggio collinare a sud risulta semplificato dall'espandersi delle colture specializzate, che hanno portato in queste aree ad una forte riduzione di filari, siepi e macchie di campo;i colli di Cinigiano presentano un aspetto brullo che richiama le crete senesi, prevalgono le colture estensive di cereali e pascolo. Il paesaggio rurale è fondato sulla cura delle lavorazioni e delle sistemazioni agrarie in relazione all'assetto idrogeologico; in quest'area risultano assenti i segni naturali «verticali» come alberi, siepi, boschi. Le Colline di Torniella sono caratterizzate da formazioni vegetazionali distinte per fasce di quota macchia mediterranea; sughereta; ceduo con prevalenza di leccio e cerro (isolate fustaie: cerro nella tenuta demaniale e leccio a Bagnolo); pinete (pino mediterraneo e pino nero); castagneti (o castagni sparsi entro il ceduo); formazioni isolate di faggio; nicchia ambientale di taxus baccata. Sono presenti in questo ambito vastissime aree di demanio civico.		Azioni prioritarie Ai fini della conservazione della qualità dell'ambiente naturale risultano prioritarie le azioni volte a: - tutelare i boschi lungo la strada del Tollero; - salvaguardare il patrimonio forestale montano (Farma , Merse, Gretano e Monte Leoni)
	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Tutela dei valori paesaggistici espressi dal territorio rurale attraverso politiche di gestione e di sostegno delle attività agricole che ne privilegiano la conservazione nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale. Tutela degli edifici esistenti dei quali dovranno essere conservate le caratteristiche peculiari. Gli eventuali ampliamenti dei nuclei rurali dovranno riproporre modalità insediative coerenti con quelle del nucleo originario Conservazione del sistema insediativo del paesaggio agrario costituito dallo schema ortogonale proprio dell'appoderamento della Riforma Fondiaria.

		Azioni prioritarie Ai fini della conservazione e valorizzazione degli assetti e delle relazioni che connotano storicamente gli elementi presenti nel territorio rurale sono prioritarie le azioni volte a: - garantire la conservazione della struttura agraria dei territori della bonifica e delle relazioni esistenti tra insediamenti rurali e maglia viaria in quanto rappresentano un elemento identitario dell'organizzazione della maremma toscana; - favorire il mantenimento delle divisioni fra i campi mediante siepi, boschetti e vegetazione riparia o le caratteristiche reti di frangivento (pini, cipressi, eucaliptus) e le piante camporili come in particolare nel versante dei Monte Antico contraddistinto dalla presenza dei campi chiusi e nel versante dell'Orcia dalle fattorie storiche (es. Castello di Porrona) con campi di grandi estensione ad andamento ondulato.
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Tutela e valorizzazione di tutto l'ingente patrimonio di testimonianze storiche rappresentato dai centri antichi, dai castelli, dai resti archeologici di rocche e fortificazioni, attraverso la definizione di azioni volte a rafforzare il carattere di sistema delle diverse iniziative. Salvaguardia dei livelli di qualità espressi dai centri e nuclei storici attraverso la tutela dei caratteri morfologici e storico-architettonici e la valorizzazione delle relazioni di tali insediamenti con il contesto che li circonda. Ai fini della tutela della qualità complessiva, il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere considerato quale criterio di riferimento per la disciplina dell'attività edilizia e per la programmazione della eventuale crescita insediativa. Recupero delle dei siti di cava dismessi attraverso opportune discipline che stabiliscano già in sede progettuale le più idonee modalità di coltivazione al

		fine di permettere una più efficace realizzazione delle sistemazioni finali.
		Azioni prioritarie Tutela dei “dritti”, tracciati viari dall’andamento rettilineo e con arredo vegetale di alberature secolari quali il dritto della fattoria di Lattaia; il viale di querce e cerri che conduce al castello di Belagaio, il viale di cipressi che conduce dalla stazione di Monte Antico al Castello.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 28/07/1971/G.U. n. 210 del 1971 Zona di Roselle sita in comune di Grosseto La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, costituita dalla collina ove sorge l'antico insediamento etrusco-romano, ricca di ruderi e ricoperta da una vegetazione tipica, crea un quadro naturale quanto mai suggestivo e , per la sua integrità, un complesso panoramico veramente eccezionale godibile da numerosi punti di vista e belvedere pubblici
	D.M. 07/02/1977/G.U. n. 64 del 1977 Zona *comprendente le colline di Monteleoni ed il convento della Nave, il convento di Batignano ed i centri abitati di Montorsaio e Sticciano* in comune di Grosseto D.M. 07/02/1977/ G.U. n. 65 del 1977 Zona *comprendente le colline di Monteleoni ed il convento della Nave, il convento di Batignano ed i centri abitati di Montorsaio e Sticciano* in comune di Civitella Paganico D.M. 07/02/1977/G.U. n. 65 del 1977 Zona *comprendente le colline di Monteleoni ed il convento della Nave, il convento di Batignano ed i centri abitati di Montorsaio e Sticciano* in comune di Campagnatico D.M. 14/04/1989/G.U.n.111/1989 Zona comprendente le colline Monteleoni, Convento della Nave, Convento di Batignano nel comune di Roccastrada La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché si tratta di un'ampia area avente caratteristiche di omogeneità ed integrità con insediamenti di varie epoche ben conservati; la stessa trova il suo momento di unità nelle omogeneità delle colture, nel mondo arboreo (specialmente boschi di sugheri misti ad essenze della macchia tipica mediterranea) e nella inclusione di antichi centri storici con caratteristiche stilistiche comuni, che ben si inseriscono nell'ambiente circostante; la zona è godibile da molti punti di vista (rete viaria) e costituisce un paesaggio tipico dell'interno della Maremma e lo sfondo naturale della pianura grossetana
	D.M. 12/01/1977/G.U. n. 38 del 1977 Zona *in corrispondenza di C. Muccaia, a nord del fiume Bruna in corrispondenza dei Muracci* in comune di Roccastrada La zona predetta ha rilevante interesse pubblico perché costituisce il completamento sotto il profilo naturale e panoramico dell'ambiente notevole che si ha in corrispondenza del fiume Bruna, interessato nel fondo valle dagli imponenti monumentali ruderi dell'antica diga senese denominata i "Muracci", tali strutture infatti emergono imponenti a partire dall'alveo del fiume determinando quadri ambientali e panoramici di altissimo valore estetico
	D.M. 07/02/1977/G.U. n. 69 del 1977 Zona *del centro storico di Porrona e aree circostanti* in comune di Cinigiano La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché interessa l'antico nobilissimo complesso di Porrona, costituente un piccolo, ma notevole centro storico e la zona collinare; in tale insediamento si rileva in particolare la rigogliosa vegetazione che circonda le antiche strutture dell'abitato, in contrapposizione alla nude, tormentate pendici collinari che determinano soggetti di altissimo valore paesistico meritevoli di tutela

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M. 27/11/1975/G.U. n. 9 del 1976 Zona *circostante la superstrada Siena-Grosseto* in comune di Civitella Paganico La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è una delle più singolari e caratteristiche della Maremma Toscana, ricca della tipica vegetazione arborea e cespugliata della campagna grossetana e di complessi abitati, come Paganico, Civitella, che rivestono un particolare valore storico ed ambientale; nella stessa insistono, inoltre, insigni nuclei monumentali come la Badia Ardenghesca ed al confine, le medioevali terme di Petriolo che restano incorniciate nel contesto naturale e paesistico della località. Con la costruzione della superstrada Siena-Grosseto nel predetto comprensorio si sono particolarmente messi in luce i peculiari e caratteristici valori ambientali e del paesaggio nonché le visioni panoramiche e quadri naturali altamente qualificati che si godono proprio in particolare dai punti di vista della predetta autostrada
	D.M. 03/02/1959 Sugherete nella tenuta di Lattaia, site nel comune di Roccastrada Le sugherete predette hanno notevole interesse pubblico perché con la loro folta vegetazione, la cui varietà costituisce una rarità per la regione, formano una nota verde di cospicuo carattere di bellezza naturale
	D.M 22/09/1959 Duplice fila di alberi di alto fusto lungo il viale che conduce alla tenuta di Belagaio di proprietà del Comune di Roccastrada, sito nel Comune di Roccastrada L'immobile predetto ha notevole interesse pubblico perché con la sua vegetazione arborea composta da alberi d'alto fusto come querce e cerri secolari costituisce una nota di eccezionale bellezza

AMBITO 36: LA TOSCANA DEI TUFI

Territori appartenenti ai comuni di: Pitigliano e Sorano

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	Il profilo del Monte Amiata costituisce un riferimento visuale imponente in un contesto che presenta la tipica morfologia dei paesaggi vulcanici. Gli affioramenti di tufo e vegetazione rupestre costituiscono gli elementi distintivi del paesaggio	
Idrografia naturale	Il Fiume Fiora e i corsi d'acqua minori, che scorrono da nord-est verso sud, formano un fitto reticolo idrografico caratterizzato da un consistente equipaggiamento vegetale. I corsi d'acqua minori, che hanno scavato gole nel tufo formano cascatelle di alto valore paesaggistico.	
Vegetazione		
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario e forestale storico	Le balze di tufo connotano il paesaggio con una peculiare variabilità morfologica; esse danno luogo a formazioni forestali rupestri Il mosaico agrario è caratterizzato principalmente da seminativi semplici e la presenza puntiforme di alberi lungo i margini dei campi ne sottolinea l'orditura; mentre sulle sommità dei basamenti tufacei, i vigneti specializzati costituiscono un fattore di orditura minuta del mosaico agrario complementare a quello a orditura larga dei seminativi. Spesso gli olivi vengono coltivati con dimensioni rilevanti e pertanto possono formare filari con significativo rilievo nel disegno dello scenario paesistico a margine di campi a seminativo o vigneto	
Paesaggio agrario e forestale moderno		

Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	I centri urbani storici sono caratterizzati da un sostanziale equilibrio tra morfologia dei luoghi e forma insediativa. La presenza del tufo contraddistingue il territorio che da Sorano si estende fino agli altipiani della Tuscia Romana disegnando un paesaggio del tutto peculiare. .	
Insediamenti moderni e contemporanei	Le recenti espansioni insediative spesso pongono contrasti di scala evidenti con il paesaggio pur inserendosi generalmente in linea con l'andamento di crinale caratteristico dell'insediamento storico. le " vie cave" di Pitigliano, corridoi scavati nelle pareti tufacee in epoca etrusca, avevano funzioni di collegamento con le necropoli sotterranee.	
Viabilità e infrastrutture storiche	Fra le numerose necropoli si snodano le vie cave tagliate nel tufo, che mostrano evidenti segni del loro secolare utilizzo come vie di comunicazione, e rivestono un rilevante valore anche dal punto di vista evocativo	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee		

AMBITO 36 LA TOSCANA DEI TUFI
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	La morfologia dell'ambito è orientata in senso diagonale e corrisponde all'allineamento della struttura morfologica ed idrografica del territorio costituita dall'alternanza di valloni tufacei profondi a pianori alluvionali. Lungo il corso del fiume Lente e dei fossi affluenti (Meleta, Procchio, Lupo) la copertura vegetale di tipo igrofilo con popolamenti di salice, pioppo, ontano olmo costituisce un sistema ambientale lineare di notevole valore naturalistico oltre a caratterizzare fortemente il paesaggio delle gole del tufo. Questo sistema vegetazionale impegna gran parte del suolo extra-urbano. Il medio corso del fiume Fiora presenta lunghi tratti con alveo naturale ed estesi terrazzi fluviali con formazioni vegetali ripariali in buono stato di conservazione. L'andamento collinare è scavato e movimento dai corsi d'acqua che formano valli tortuose e scorrono fra rilievi che a volte assumono l'aspetto di aspri affioramenti. Tale situazione dà luogo, in prossimità dell'abitato di Pitigliano, alla formazione di varie cascate lungo i corsi d'acqua che delimitano lo sperone di tufo, contribuendo a rafforzare il già notevole valore paesaggistico. Presenza di sorgenti di acqua termale nei territori di Sorano (S. Maria dell'Aquila) e Pitigliano (Tostato e antichi "Bagni di Pitigliano") legate ai fenomeni di vulcanismo.	La dotazione di valori storico-culturali negli ambiti contraddistinti da caratteri di naturalità è ordinaria	La dotazione di valori estetico percettivi negli ambiti contraddistinti da caratteri di naturalità è notevole ed è associata alle forme dei rilievi tufacei e alle profonde gole incise dai principali corsi d'acqua.

	I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS		
Grado	Eccezionale	Ordinario	Eccezionale

AMBITO 36 LA TOSCANA DEI TUFI
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Il suolo agricolo effettivamente utilizzato ai fini produttivi è limitato ad alcune porzioni degli altopiani tufacei compresi tra il fosso di Meleta ed il Fosso Procchio e tra quest'ultimo ed il Lente. Nel primo caso la quasi totalità del suolo è coltivata a seminativo o destinata al pascolo di ovini, nel secondo caso, lungo la strada che collega Pitigliano a Sorano i seminativi sono interrotti da piccoli e ravvicinati vigneti. Le colture agrarie miste dominano intorno agli insediamenti e nelle aree a morfologia meno favorevole, mentre quelle specializzate sono concentrate sulla sommità dei basamenti tufacei. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	L'insediamento rurale sparso costituisce un sistema strutturale puntiforme che è parte integrante della più complessa matrice rurale del paesaggio. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS	La dotazione diffusa di valori estetico-percettivi del territorio rurale è notevole ed è in particolar modo associata all'alternanza di altipiani con presenza di seminativi, pascoli e vigneti a valloni profondi dove dominano le formazioni igrofile e boschive.
Grado	Notevole	Notevole	Notevole

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Il pino secolare e relativa zona di rispetto nel centro abitato di Pitigliano con la sua folta e secolare chioma costituisce un elemento di non comune bellezza naturale[291]	L'ambito si caratterizza per la rilevanza storico-culturale-paesaggistica dei centri storici di Pitigliano e Sorano collocati su speroni di tufo, in posizione dominante rispetto al resto del territorio. I centri storici di Pitigliano e Sorano presentano complessivamente un elevato livello di integrità architettonica e morfologica per quanto attiene l'immagine esteriore che, sommato all'effetto prodotto dal contesto ambientale in cui si collocano, conferisce ai due nuclei un eccezionale valore.. All'interno del centro storico di Pitigliano il ghetto ebraico rappresenta un elemento di forte identità locale. Il patrimonio storico-culturale è costituito inoltre dalla ingente rilevanza del patrimonio archeologico risalente alla civiltà etrusca: ne sono esempi eccellenti la città murata di Sovana e la sua vasta necropoli, la rete delle altre necropoli, le vie cave, i colombari, le abitazioni ipogee e gli insediamenti rupestri che conferiscono a questi territori un valore storico-archeologico eccezionale. Il sistema insediativo di matrice storica è caratterizzato dalla rete dei piccoli nuclei di crinale: San Valentino, Castell'Ottieri, Montevitozzo e Montorio, a cui si aggiungono centri minori distribuiti nel territorio rurale tra cui Pratolungo nel Comune di Sorano, nato con la riforma fondiaria, conserva il	I centri storici di Pitigliano, Sorano e Sovana esprimono eccezionali valori estetico-percettivi dovuti all'unicità della relazione tra morfologia e costruito. Tale relazione è determinata dalla omogeneità del tufo che si estende dalle pareti della rupe alla cortina edilizia. La viabilità principale corre lungo gli altopiani tufacei ed in prossimità dei centri attraversa le gole, in corrispondenza di questi tratti si aprono viste di eccezionale valore paesaggistico; in particolare per quanto riguarda Pitigliano dalla strada n. 74 Maremmana in loc. Madonna delle Grazie, per Sorano e Montorio dalla strada provinciale che collega la Sforzesca a Pitigliano. I valori estetico percettivi sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: il pino secolare e relativa zona di rispetto nel centro abitato di Pitigliano con la sua folta e secolare chioma costituisce un elemento di non comune bellezza naturale[296] il *nucleo antico di Pitigliano e la zona*

[291] Comune di Pitigliano - D.M. 10/10/1958
[292] Comune di Pitigliano - D.M. 01/071967
[293] Comune di Sorano - D.M. 28/07/1971
[294] Comune di Sorano - D.M 18705/1975
[295] Comune di Sorano - D.M 21/02/1977
[296] Comune di Pitigliano - D.M. 10/10/1958

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne		caratteristico impianto del centro di servizio rurale. I valori di cui sopra risultano come specificati dai PTC e dai PS I valori storico-culturali ed estetico-percettivi sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela: il *nucleo antico di Pitigliano e la zona circostante*, antico e famosissimo centro, ricchissimo di memorie storiche e di monumenti insigni, straordinariamente pittoresco per la singolarità della posizione e della costruzione elevato sui profondi burroni dei fossi Meleta, Lente e Procchio, presenta un aspetto di eccezionale interesse per le antiche case costruite tutte in giro sul ciglio delle rupi a picco, che formano quasi una bastionata continua, varia e di grande effetto scenografico, nel quale complesso l'aspetto naturale si fonde mirabilmente con la secolare opera dell'uomo, determinando altresì un quadro panoramico di incomparabile bellezza e universalmente famoso.[292] la *zona panoramica dell'abitato di Sorano* per i suoi valori estetici e paesistici dovuti alla sua omogeneità architettonica e alle colline e vallate vicine ricche di vegetazione, delimitate da alte scogliere di tufo alternate da folte macchie di diverse specie quercine, costituisce un quadro naturale e assai singolare suggestivo, godibile da molti punti	*circostante*, antico e famosissimo centro, ricchissimo di memorie storiche e di monumenti insigni, straordinariamente pittoresco per la singolarità della posizione e della costruzione elevato sui profondi burroni dei fossi Meleta, Lente e Procchio, presenta un aspetto di eccezionale interesse per le antiche case costruite tutte in giro sul ciglio delle rupi a picco, che formano quasi una bastionata continua, varia e di grande effetto scenografico, nel quale complesso l'aspetto naturale si fonde mirabilmente con la secolare opera dell'uomo, determinando altresì un quadro panoramico di incomparabile bellezza e universalmente famoso.[297] la *zona panoramica dell'abitato di Sorano* per i suoi valori estetici e paesistici dovuti alla sua omogeneità architettonica e alle colline e vallate vicine ricche di vegetazione, delimitate da alte scogliere di tufo alternate da folte macchie di diverse specie quercine, costituisce un quadro naturale e assai singolare suggestivo, godibile da molti punti di vista e belvedere accessibili al pubblico[298] la *zona dell'abitato di Sovana* per i suoi valori estetici e paesistici e per la singolare omogeneità architettonica e delle colline e vallate vicine ricche di vegetazione, costituisce un quadro naturale assai suggestivo godibile da molti punti di vista.[299] il *centro storico di Montorio* e l'area circostante costituiscono una zona

[297] Comune di Pitigliano - D.M. 01/071967
[298] Comune di Sorano - D.M. 28/07/1971
[299] Comune di Sorano - D.M 18705/1975
[300] Comune di Sorano - D.M 21/02/1977

		di vista e belvedere accessibili al pubblico[293] la *zona dell'abitato di Sovana* per i suoi valori estetici e paesistici e per la singolare omogeneità architettonica e delle colline e vallate vicine ricche di vegetazione, costituisce un quadro naturale assai suggestivo godibile da molti punti di vista.[294] il *centro storico di Montorio* e l'area circostante costituiscono una zona paesistica e naturale di grande rilievo per l'aspetto panoramico ed ambientale, godibile dalla rete viaria circostante, e per il caratteristico profilo collinare; in sommità si ha l'importante centro storico di Montorio che appare soprattutto singolare, sul versante nord, per i monumentali imponenti ruderi dell'antica rocca, circondata da una rigogliosa vegetazione e da motivi rupestri fortemente caratterizzanti che ne fanno uno dei paesaggi più belli della Toscana[295]	paesistica e naturale di grande rilievo per l'aspetto panoramico ed ambientale, godibile dalla rete viaria circostante, e per il caratteristico profilo collinare; in sommità si ha l'importante centro storico di Montorio che appare soprattutto singolare, sul versante nord, per i monumentali imponenti ruderi dell'antica rocca, circondata da una rigogliosa vegetazione e da motivi rupestri fortemente caratterizzanti che ne fanno uno dei paesaggi più belli della Toscana[300]
Grado	Notevole	Eccezionale	Eccezionale

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">L'ambito, che si estende a ridosso delle ultime propaggini collinari del monte Amiata, costituisce la parte più meridionale della Toscana. La morfologia è decisamente connotata dai piani tufacei con mosaico misto di boschi e seminativi e dagli improvvisi sprofondamenti e profonde incisioni con balze e formazioni forestali rupestri.

Il mosaico agrario, connotato da una apprezzabile permanenza storica, conserva un sistema diffuso di formazioni vegetali di siepi, macchie di campo e vegetazione di ripa. Tutto l'ambito è connotato da una eccezionale sedimentazione archeologica.

Gli elementi di eccezione sono rappresentati dagli speroni tufacei su cui sorgono in assoluta continuità con il basamento di tufo i centri abitati di Sorano e Pitigliano.

A fronte di questi elementi di indubbia eccellenza, è possibile riscontrare differenze per quanto attiene l'integrità architettonica e morfologica del patrimonio edilizio interno ai due centri: l'immagine complessiva del borgo interno di Pitigliano appare in parte compromessa da interventi sul patrimonio edilizio condotti in maniera poco coerente rispetto ai caratteri architettonici ricorrenti. Sorano, al contrario si presenta più omogeneo e più coerente sotto il profilo dei caratteri edilizi tuttavia è da porre particolare attenzione ai nuovi interventi di ricostruzione delle porzioni dirute.

Nonostante l'unicità paesistica degli insediamenti storici sorti sugli affioramenti di tufo, la realizzazione delle addizioni recenti non ha mostrato una adeguata capacità di relazione con il contesto storico.

Per l'eccezionale patrimonio territoriale culturale, Pitigliano, Sorano ed il territorio che li circonda sono ambite mete turistiche; la presenza di sorgenti di acqua termale ha inoltre determinato negli ultimi anni uno sviluppo edilizio legato alle turistico-ricettive connesse al termalismo che non sempre hanno prodotto insediamenti di qualità in quanto largamente impiegato tipologie riconducibili alle lottizzazioni urbane.</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia
Idrografia naturale
Vegetazione</td><td>Tutela della struttura morfologica delle formazioni tufacee.</td></tr>
<tr><td>Azioni Prioritarie

Completamento dei programmi di consolidamento delle rupi tufacee gia avviati.</td></tr>
</table>

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
Nel Comune di Pitigliano invece la realizzazione del nuovo centro termale in località "Il Tosteto - Le Caldane"si è da tempo interrotta, ne discende che l'area del cantiere e gli edifici parzialmente finiti creano condizioni di forte degrado. La bassa densità insediativa fa ricondurre la pressione sulle risorse territoriali prevalentemente a quella produttiva di genere agrario, rispetto alla quale non si riscontrano però significative problematiche di alterazione del paesaggio; le attività di escavazione del tufo, particolarmente localizzate a sud dell'abitato di Pitigliano, determinano una diffusa perdita di qualità del paesaggio rurale anche in considerazione delle opere accessorie necessarie alle attività di escavazione. L'elevata qualità ambientale legata alla presenza di un reticolo idrografico naturale rischia di essere compromessa dalle captazioni per uso idropotabile e dagli scarichi civili.	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Conservazione delle formazioni vegetali delle gole del tufo, in quanto elementi di grande valore paesaggistico ed ecologico, attraverso politiche di gestione e di sostegno delle attività agricole che ne privilegiano la conservazione nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Conservazione della qualità morfologica e storica dei centri di Sorano e Pitigliano attraverso indirizzi per salvaguardare il rapporto di continuità esistente tra lo sperone di tufo e l'insediamento storico così come percepibile all'esterno del centro abitato con particolare riferimento da alcune visuali prospettiche. Tutela e valorizzazione dei centri storici di Pitigliano e Sorano attraverso una specifica disciplina del patrimonio edilizio esistente, che dovrà in particolare definire gli interventi necessari per recupero del degrado architettonico dovuto ad interventi impropri; che potranno anche essere promossi attraverso azioni di riqualificazione degli spazi pubblici (per il centro storico di Pitigliano) nonchè gli interventi di ricostruzione necessari al recupero del tessuto storico dirupo (per il centro storico di Sorano). Salvaguardia dei livelli di qualità espressi dai principali nuclei storici minori attraverso la tutela dei caratteri morfologici e storico-architettonici e la valorizzazione delle relazioni di tali insediamenti con il contesto rurale che li circonda. Ai fini della tutela della qualità complessiva, il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere considerato quale criterio di riferimento per la disciplina dell'attività edilizia e per la programmazione della eventuale crescita insediativa. Gestione sostenibile delle attività legate allo

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	sfruttamento e alla valorizzazione economica della risorsa termale mediante il monitoraggio della quantità e della qualità della risorsa idrica, una adeguata programmazione delle strutture di servizio e di quelle ricettive finalizzata a ridurre gli impegni di suolo e ad orientare gli interventi verso un elevato livello di qualità anche attraverso il recupero dei caratteri storici e simbolici dei siti termali quali elementi di indirizzo per la progettazione. Tutela delle visuali panoramiche percepite dalle strade riconosciute panoramiche anche attraverso la riqualificazione delle aree contigue; assicurando altresì il conseguimento di analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale nella realizzazione degli adeguamenti delle infrastrutture per la mobilità .
		Azioni prioritarie In ragione della particolare sensibilità e unicità del contesto paesaggistico, dovuta anche alle caratteristiche morfologiche dei rilievi tufacei, gli obiettivi di qualità dovranno essere perseguiti anche attraverso la definizione di discipline che potranno anche ritenere inammissibili trasformazioni, che altrove possono risultare ordinarie; in particolare i volumi in aggetto, le tettoie, pensiline, modifica di aperture esistenti sulla cortina esterna dell'edificato; dovranno essere definiti altresì indirizzi rigorosi per la crescita edilizia dei centri abitati e l'inserimento e l'ampliamento di attrezzature connesse alla trasformazione dei prodotti agricoli.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M 21/02/1977/G.U. n. 110 del 1977 Zona *del centro storico di Montorio ed area circostante* in comune di Sorano La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce una zona paesistica e naturale di grande rilievo per l'aspetto panoramico ed ambientale, godibile dalla rete viaria circostante, e per il caratteristico profilo collinare; in sommità si ha l'importante centro storico di Montorio che appare soprattutto singolare, sul versante nord, per i monumentali imponenti ruderi dell'antica rocca, circondata da una rigogliosa vegetazione e da motivi rupestri fortemente caratterizzanti che ne fanno uno dei paesaggi più belli della Toscana
	D.M 18705/1975/G.U. 178 del 1975 Zona *dell'abitato di Sovana* in comune di Sorano La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché per i suoi valori estetici e paesistici e per la singolare omogeneità architettonica e delle colline e vallate vicine ricche di vegetazione, costituisce un quadro naturale assai suggestivo godibile da molti punti di vista.
	D.M. 01/071967/G.U.n.183 del 1967 *Nucleo antico di Pitigliano e zona circostante* La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché trattasi di un antico e famosissimo centro, ricchissimo di memorie storiche e di monumenti insigni, straordinariamente pittoresco per la singolarità della posizione e della costruzione: elevato sui profondi burroni dei fossi Meleta, Lente e Prochio, presenta un aspetto di eccezionale interesse per le antiche case costruite tutte in giro sul ciglio delle rupi a picco, che formano quasi una bastionata continua, varia e di grande effetto scenografico, nel quale complesso l'aspetto naturale si fonde mirabilmente con la secolare opera dell'uomo, determinando altresì un quadro panoramico di incomparabile bellezza e universalmente famoso.
	D.M. 28/07/1971/G.U. n. 210 del 1971 *Zona panoramica dell'abitato di Sorano* La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per i suoi valori estetici e paesistici dovuti alla sua omogeneità architettonica e alle colline e vallate vicine ricche di vegetazione, delimitate da alte scogliere di tufo alternate da folte macchie di diverse specie quercine, costituisce un quadro naturale e assai singolare suggestivo, godibile da molti punti di vista e belvedere accessibili al pubblico
	D.M. 10/10/1958 *Pino secolare e zona di rispetto nel centro abitato di Pitigliano* L'immobile predetto ha notevole interesse pubblico in quanto con la sua folta e secolare chioma costituisce un elemento di non comune bellezza naturale Pino secolare (non comune bellezza della sua folta e secolare chioma)

AMBITO 37: MONTE AMIATA

Territori appartenenti ai Comuni di: Comuni di:Castell'Azzara, Castiglion d'Orcia, Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Castel del Piano, Arcidosso, Santa Fiora, Radicofani, Roccalbegna.,Seggiano.

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Elementi costitutivi naturali Geomorfologia	Il Monte Amiata è un vulcano inattivo di epoca quaternaria, che posa su di una base di rocce sedimentarie eoceniche. Le formazioni di arenarie, più resistenti alle azioni delle colate laviche e dei corsi d'acqua, formano poggi e crinali marcati, che emergono sulle valli con la tipica formazione fluviale a "V". Sul Monte Labbro (caratteristico paesaggio brullo su terreno calcareo con prevalenza di -praterie rocciose) i mosaici di coltivi e pascoli con fitto reticolo di siepi rappresentano in assoluto uno dei migliori esempi di paesaggi agro-silvo-pastorale.	
Idrografia naturale	Nella fascia tra i 600 e gli 800 metri slm di altitudine, dove la roccia eruttiva entra in contatto con quella sedimentaria., a diversa permeabilità, si trovano numerose sorgenti . I terreni scistosi-argillosi dei torrenti Ente, Zancona, Vivo, più erodibili e malleabili, mostrano un andamento ondulato con vallecole e pianori coltivate a oliveto, prati pascolo e qualche vigneto alternato a castagneto da frutto. Fiume Paglia ed alla valle circostante.	
Vegetazione		
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale	Galleria drenante di Santa Fiora.	
Paesaggio agrario e forestale storico	Il paesaggio dei prati-pascolo è articolato e arricchito dalla presenza di siepi e fasce di vegetazione arborea. I versanti senese e grossetano della sommità del cono vulcanico sono dominati dalla faggeta, mentre il basamento argillitico nella parte alta è dominato dalla presenza delle colture della montagna (castagneti, pascoli, incolti, seminativi), e nella parte bassa è caratterizzato dalla prevalenza dei seminativi collinari e di fondovalle e dei pascoli ed arbusteti sui crinali principali, con sporadica presenza del bosco e della vegetazione riparia in corrispondenza dei corsi d'acqua principali, e dalla presenza di alcune forme di erosione (calanchi, balze, impluvi, ecc.).	Le aree collinari del versante grossetano del Monte Amiata presentano un mosaico agrario caratterizzato soprattutto da castagneti da frutto e oliveti. Il mosaico agrario dei versanti collinari è disegnato dalle coltivazioni tradizionali:vigneti, prati pascolo e qualche seminativo.

	Importante presenza delle Faggete, nella parte più alta del monte (dalla quota di 1'000-1'100 m.s.l.m.), elemento naturale avente perculiarità e singolarità vegetazionali correlate all'altitudine, al clima, oltrechè valore storico-culturale . Sul versante della provincia di Siena i castagneti si trovano tra le quote di 750 e di 1'100 m. s.l.m., ed anche in conguità con i Centri urbani di Piancastagnaio, Abbadia SS. E Vivo d'Orcia. A varie quote, esistono impianti di conifere. La tessitura agraria a maglia fitta, tradizionale con prevalenza di oliveto e colture promiscue, in molti casi in stato di abbandono, è presente in modo sporadico in prossimità degli abitati e dei poderi. La restante parte del territorio agrario dei comuni di Abbadia S.S. e Piancastagnaio è caratterizzato da una tessitura agraria a maglia media con seminativi collinari e di fondovalle. Intorno ai centri di Seggiano, Castel del Piano,Arcidosso e Monte Laterone sono presenti caratteristici oliveti e alla quota di 400 ml. tipici vigneti. Il mosaico agrario è costituito per lo più da colture miste con la presenza delle specializzate concentrate sulle pendici più basse . Il versante senese si presenta più spoglio,con dominanza di seminativo nudo.	
Paesaggio agrario e forestale moderno		
Insediamenti e infrastrutture Insediamenti storici	Gli insediamenti sono disposti secondo due semicorone ad altezze diverse, la superiore interrotta nei versanti di nord-ovest, mentre quella più bassa interessa la parte orientale da nord a sud. Alle quote delle sorgenti sono nati i maggiori insediamenti, di matrice medievale. Gli insediamenti nel versante grossetano sono compatti, per quanto Castel del Piano tenda a svilupparsi sul pianoro su cui sorge; nel versante senese, si registra una maggiore diffusione lungo la viabilità principale che collega S. Fiora a Abbadia San Salvatore. Sono presenti insediamenti preistorici in grotta	
Insediamenti moderni e contemporanei	Il centro urbano di Castel del Piano, costituito da un nucleo di origini storiche, si sviluppa lungo un pianoro con nuovi insediamenti residenziali e aree commerciali. l centro urbano di Abbadia S.S., costituito da un nucleo di origini storiche antiche, medievali, e con successivi sviluppi ed espansioni anche di fine '800-primi '900 correlate alla presenza della Miniera. Si è successivamente sviluppato, con insediamenti residenziali anche nella parte alta del territorio contiguo ed in contiguità con il bosco. Insediamenti produttivi sono presenti in Val di Paglia in adiacenza alla Cassia e nel Comune di Piancastagnaio . Attrezzature turistico-ricettive sono collocate alla base delle piste da sci sul Monte Amiata. Centrali elettriche per lo sfruttamento dell'energia geotermica che	

	evidenziano, dopo la dismissione dell'attività mineraria per l'estrazione per il mercurio nel comune di Abbadia San Salvatore, la risorsa industriale per la composizione geologiche della montagna.	
Viabilità e infrastrutture storiche		
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	La vetta dell'Amiata è solcata dalle piste da sci, che creano corridoi all'interno de i boschi, ed è dominata dalle antenne per le teletrasmissioni.radio-televisive. Piattaforme ed impianti di perforazione e sfruttamento della risorsa geotermica, e rete delle condotte di trasferimento e distribuzione di vapori geotermici,sono presenti in gran parte nel territoirio del Comune di Piancastagnaio, e solo in minima parte nel Comune di Abbadia SS.	

AMBITO 37: MONTE AMIATA
SEZIONE 2 – RICONOSCIMENTO DEI VALORI

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Il rilievo isolato di natura vulcanica del Monte Amiata ricoperto pressoché interamente da boschi di grande pregio naturalistico e idrogeologico[301]. Il Monte Labbro (caratteristico paesaggio brullo su terreno calcareo con prevalenza di -praterie rocciose) e i mosaici di coltivi e pascoli con fitto reticolo di siepi rappresenta un paesaggio di notevole valore naturalistico . Le gole profonde e gli ambienti rupestri dell'alto corso del fiume Albegna costituiscono una notevole emergenza geomorfologia[302]. L'edificio vulcanico dell'Amiata costituisce il più importante acquifero della Toscana meridionale. Presenza di acque sorgive e falde anche a piccole profondità, anche in corrispondenza dei centri abitati (Abbadia, ecc.) Da segnalare i giacimenti di farina fossile (S. Fiora) e le terre di colore ocracee giallo e rosso (Castel del Piano).	La Faggeta, ed in generale parte dei boschi dell'Amiata, è stata oggetto di svariati sfruttamenti in varie epoche a partire dalle più antiche.	L' ampia visibilità da tutte le province di Siena e Grosseto, e da gran parte anche delle regioni confinanti. dell'edificio vulcanico,caratterizzato da una eccezionalità geomorfologia e da singolarità vegetazionale, nella successione alle varie quote dai pianori adiacenti, alle pendici ed alla vetta,oltre alla singolarità climatica, con riscontri evidenti visivi (neve, nubi, nebbia). Il Monte Labbro (caratteristico paesaggio brullo su terreno calcareo con prevalenza di -praterie rocciose) e i mosaici di coltivi e pascoli con fitto reticolo di siepi rappresenta un paesaggio di notevole valore naturalistico . Le gole profonde e gli ambienti rupestri dell'alto corso del fiume Albegna costituiscono una notevole emergenza geomorfologia[303].
Grado	Eccezionale	Notevole	Eccezionale

[301] sir117
[302] sir 118
[303] sir 118

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Il paesaggio risente della morfologia vulcanica ed è organizzato in modo concentrico rispetto al massiccio dell'Amiata;sui versanti più alti dominano in modo stratificato sulla base della quota faggeti e castagneti ,mentre nel mosaico agrario ,in vicinanza dei centri abitati, dominano le colture miste. Importante presenza delle Faggete, nella parte più alta del monte (dalla quota di 1'000-1'100 m.s.l.m.), elemento naturale avente perculiarità e singolarità vegetazionali correlate all'altitudine, al clima, oltrechè valore storico-culturale . Sul versante della provincia di Siena i castagneti si trovano tra le quote di 750 e di 1'100 m. s.l.m., ed anche in conguità con i Centri urbani di Piancastagnaio, Abbadia SS. E Vivo d'Orcia. Castagneti da frutto e "seccatoi" ,tipici fabbricati amiatini in pietra locale (generalmente peperino) utilizzati per essiccare le castagne prima della macina,costituiscono uno degli elementi ricorrenti del paesaggio forestale. La vetta e le pendici dell'Amiata nel versante grossetano sono riconosciute e tutelate come "Aree di rilevante pregio ambientale " e di "Potenziale reperimento" Sul Monte Labbro (caratteristico paesaggio brullo su terreno calcareo con prevalenza di - praterie rocciose) i mosaici di coltivi e pascoli con fitto reticolo di siepi rappresentano in assoluto uno dei migliori esempi di paesaggi agro-silvo-pastorale.Questa area appartiene al - sir118-e anche alla omonima Riserva naturale Provinciale . Riserva Regionale del Pigelleto, nel territorio del Comune di Piancastagnaio – SI.	Castagneti da frutto e "seccatoi" ,tipici fabbricati amiatini in pietra locale (generalmente peperino) utilizzati per essiccare le castagne prima della macina,costituiscono uno degli elementi ricorrenti del paesaggio forestale. Gli Oliveti storici di Seggiano (olivastra seggianese).	Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela. La zona del monte Amiata, sita nell'ambito dei comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora,ha notevole interesse pubblico perché con il suo fitto manto boschivo costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica ed offre altresì dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama fino al mare e all'arcipelago Toscano[304]. Zona del Monte Amiata, sita nell'ambito dei comuni di Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio e Castiglione d'Orcia (Siena) ha notevole interesse pubblico perché forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale, ed offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto e profondo panorama[305]. Territorio comunale di Abbadia S.Salvatore in ampliamento del precedente vincolo dell'Amiata La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché la bellissima, incontaminata valle del Paglia che si inserisce tra i due punti focali della rocca di Radicofani e della vetta dell'Amiata, costituisce un quadro naturale di notevole interesse ed ha suggerito l'esigenza di riconoscere la particolare importanza di questa continuità naturale. Partendo dalla strada dell'Amiata, comprendendo il centro storico di Abbadia San Salvatore, il vincolo include la zona in declivio, raramente coltivata e solcata dai diversi torrenti che scendono fino al Paglia; si tratta di un insieme naturale di singolare rilevanza, sia per la conformazione orografica, sia per la bellezza delle visuali panoramiche di godimento pubblico, di cui la più importante è quella che si gode dalla strada statale Cassia[306]. Da evidenziare come valore percettivo l'area a

[304] D.M 22/05/1959
[305] D.M.26/09/1959
[306] D.M.04/06/1973

	SIR- Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio SIR-SIC Cono vulcanico del Monte Amiata. SIR Podere Moro e Fosso Pagliola La dotazione di valori naturali è in particolare riferibile alle aree : Convento SS. Trinità Riserva Provinciale Poggio all'Olmo Riserva Provinciale SS. Trinità Riserva Provinciale Pescinello		rilevante pregio ambientale Amiata .
Grado	Eccezionale	Notevole	Eccezionale

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Il giardino di Spoerri a Seggiano (Pescina) è frutto di un connubio tra arte contemporanea internazionale e tradizione locale. I valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture hanno carattere ordinario.	In relazione a questo sistema rappresentano elemento di eccellenza i centri,i nuclei e gli aggregati storici e le pertinenze , così come individuati dal Piano di Coordinamento Territoriale e dai Piani Strutturali comunali. Gli insediamenti nel versante grossetano sono compatti, per quanto Castel del Piano tenda a svilupparsi sul pianoro su cui sorge; nel versante senese, si registra una maggiore diffusione lungo la viabilità principale che collega S. Fiora a Abbadia San Salvatore, e prosegue scendendo verso la Cassia. Di notevole rilievo sono il Complesso dell'Abbadia del San Salvatore (Abbazia benedettina poi cistercense, correlata alla Via Francigena), ed il Centro Storico. Di una certa importanza anche le aree produttive, residenziali e di servizio della Miniera, con esempi di valore di archeologia industriale, di edilizia civile residenziale e specialistica.Di notevole importanza anche l'impianto urbanistico dei primi del '900 con la localizzazione dello stadio e delle aree verdi adiacenti, caratteristico di analoghi sviluppi di altri centri abitati della Provincia di Siena Di notevole importanza il Centro storico di Piancastagnaio, con la Rocca, il Cassero e resti delle antiche mura del Castello oltre a poderi, mulini e seccatoi nel territorio aperto. L'insediamento in grotta costituisce l'aspetto più significativo della presenza umana nella zona montana fin dalle più lontane epoche preistoriche. Le strade, nei tratti in cui non sono completamente chiuse dal bosco, hanno interesse paesaggistico rilevante. Complesso ed Abbazia e l'area della Miniera di Abbadia S.S., compresi gli insediamenti produttivi anche con valore di archeologia industriale, zone residenziali ed a servizio correlate.	L'area è caratterizzata da una generale permanenza dei caratteri della matrice paesistica storica. Il profilo della parte sommitale del Monte Amiata, antico cono vulcanico avente suoli di rocce ignee e copertura forestale densa,è visibile da lunga distanza, dalla Valle dell'Orcia, dal crinale di Chianciano e Pienza, dalla valle di Paganico (Santa Fiora) ed anche da Siena, dai crinali del Comune di Murlo e di Montalcino. Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai beni paesaggistici soggetti a tutela. Il Parco e le Sorgenti della Peschiera, nel Comune di Santa Fiora, hanno notevole interesse pubblico perché costituiscono, con la rigogliosa vegetazione e la limpidezza e freschezza delle Fonti, una nota di non comune bellezza nonché di particolare interesse geologico[307].

[307] D.M 31/05/1961

		Costiuiscono inoltre elenti di valore storico culturale i seguenti beni: La Galleria drenante di Santa Fiora. Il centro spirituale della tradizione buddhista tibetana di Merigar (Loc. Aiole – Arcidosso) Il tempio giurisdavidico di David Lazzaretti (torre e grotta sul M. Labro) La croce sulla vetta del M. Amiata. L'impianto ottocentesco di Castel del Piano ed il centro storico di S. Fiora. I monasteri e le pievi del territorio aperto (La Mulas, S.S. Trinità, Il Noceto, il Colombaio di S. Bernardino.	
Grado	Ordinario	Notevole	Notevole

<table>
<tr><td>Funzionamento e dinamiche evolutive</td><td></td><td>Obiettivi di qualità
Priorità</td></tr>
<tr><td rowspan="2">L'area è caratterizzata da una generale permanenza dei caratteri della matrice paesistica storica.
Il paesaggio è caraterizzato della morfologia vulcanica ed è organizzato in modo concentrico ed a seconda delle diverse quote altimetriche rispetto al massiccio dell'Amiata.
Alle quote delle sorgenti ,tra i 600 e gli 800 metri, sono nati i maggiori insediamenti di matrice medievale.I piccoli centri abitati sono principalmente collocati a corona secondo lo sviluppo della viabilità storica ed in punti in cui il terreno presentava altopiani o ripiani.

Le recenti edificazioni hanno interrotto le regole insediative storiche, introducendo forme carenti di radicamento territoriale: lottizzazioni ai margini dei centri urbani, strade di fondovalle,aree industriali e artigianali occupano le poche aree pianeggianti.
Necessità di contrastare ed escludere fenomeni di dispersione degli insediamenti nel territorio aperto.
Consistente presenza e diffusione di baracche, in materiali precari, per usi agricoli perlopiù amatoriali (orti urbani) ,comprese anche in aree residenziali di frangia , strettamente integrate con le zone agricole e necessitano di riqualificazione paesistica".

Necessità di mantenere la qualità urbana degli insediamenti determinata dalla presenza di spazi pubblici e/o di uso pubblico, anche a verde o per lo sport ed elementi vegetazionali che costituiscono e caratterizzano l'arredo urbano.
Necessità di valorizzare la panoramicità della viabilità storica e moderna .
Il centro urbano di Castel del Piano si è sviluppato lungo un pianoro con nuovi insediamenti residenziali e aree commerciali.

Gli insediamenti produttivi esistenti sono localizzati principalmente in Val di Paglia in adiacenza alla Cassia con previsioni di ampliamento.

Il centro urbano di Abbadia SS. si è sviluppato con insediamenti residenziali nelle parti alte del territorio adiacenti l'abitato esistente, e lungo la provinciale del Monte Amiata .

Alle quote più alte,piste da sci aperte tra i boschi ed installazioni di apparecchiature (antenne e parabole) per la rice-trasmissione radio-televisiva situate sulla vetta, ed alcuni insediamenti e strutture a destinazione ricettiva, costituiscono i principali elementi di trasformazione, ed anche di de.

Diffuse riduzione del pascolo e la scomparsa di sistemi agropastorali tradizionali sono i principali elementi di criticità del paesaggio del Monte Labbro.
Previsione di realizzazione di lago artificiale in loc. Pian della Piscina correlato al progetto degli impianti sciistici del Monte Amiata.
Il potenziamento dello sfruttamento del campo geotermico profondo per produzione di energia elettrica,qualora richieda la realizzazione di nuove strutture e reti di distribuzione rappresenta una criticità rispetto al contesto paesaggistico.

La presenza delle reti tecnologiche introduce elementi di contrasto nel paesaggio che possono</td><td rowspan="2">ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia
Idrografia naturale
Vegetazione</td><td>Coordinamento della pianificazione forestale (conservazione della matrice forestale,mantenimento dei castagneti da frutto e dei boschi d'alto fusto),sono tra le principali ma ineludibili misure di conservazione da adottare per il mantenimento dei caratteristici paesaggi amiatini.

La realizzazione di nuove centrali geotermiche,strutture di supporto,reti di distribuzione dovrà essere valutata in relazione ai valori naturalistici,i storici e paesaggistici espressi dall'ambito. La progettazione delle nuove strutture dovrà tendere ad una particolare accuratezza e qualità dei manufatti ricorrendo anche a concorsi pubblici.

Particolare tutela dovrà essere esercitata sui sistema degli impluvi e delle vegetazioni riparie esistenti , prevedendo il ripristino dei sistemi alterati., in quanto oltre a costituire un fondamentale elemento paesaggistico, svolgono un importante ruolo ecologico -ambientale.</td></tr>
<tr><td>Azioni prioritarie
Individuare i i sistemi degli impluvi e delle vegetazioni riparie da tutelare e alterati e attivare politiche di gestione e sostegno delle attività agricole che ne privilegino la conservazione e/o il ripristino nell'ambito delle opere di miglioramento agrario.
Tutela delle vulcaniti dagli interventi antropici per il mantenimento dell'acquifero.
Tutela delle sorgenti.</td></tr>
</table>

estendersi con l'introduzione di sistemi di produzione di energia alternativa		
		Obiettivi di qualità Priorità
	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	Coordinamento della pianificazione forestale (conservazione della matrice forestale,mantenimento dei castagneti da frutto e dei boschi d'alto fusto),sono tra le principali obiettivi per il mantenimento dei caratteristici paesaggi amiatini. Trasformazioni dei rimboschimenti di conifere in boschi di specie autoctone quando è ormai evidente, nel sottobosco, la ripresa delle specie legnose spontanee. Mantenimento dei valori ambientali, indirizzando la valorizzazione delle attività agricole, con particolare riferimento all'olivicoltura e alla pastorizia. Tutela delle faggete. Incentivare la tutela e il recupero della tessitura agraria tradizionale ancora presente e promuoverne la diffusione attorno ai centri abitati al fine di preservare le caratteristiche paesaggistiche. Recupero delle "aree di riqualificazione paesistica". Evitare che la riconversione residenziale del patrimonio edilizio rurale dell'unità immobiliare e dai conseguenti nuovi "volumi di servizio" delle unità stesse e l'attività agrituristica possano introdurre elementi dissonanti nel paesaggio agrario (proliferare di strutture e viabilità di servizio, garages, piscine, specie vegetali ornamentali, recinzioni e pavimentazioni particolari).

		Azioni prioritarie • Guidare le trasformazioni delle attività produttive agricoloforestali verso una gestione di sostenibilità (ambientale.,ecologico e territoriale). • Promuovere la gestione e manutenzione del paesaggio agrario quale elemento identitario della collettività . • Sostituzione delle conifere. • Tutela dei castagneti e degli oliveti storici. • Dovranno essere valutate le motivazioni e l'opportunità della dispersione insediativa in territorio agricolo. • Al fine di evitare che la riconversione residenziale o l'utilizzazione agrituristica del patrimonio edilizio rurale con i conseguenti frazionamenti ,introducano elementi dissonanti o determinino rilevanti cesure con il paesaggio agricolo , dovranno essere opportunamente regolate (recinzioni , garages , viabilità di servizio, essenze arboree, le pertinenze esterne, i resede non dovranno essere frazionati con delimitazioni fisiche) ricercando una particolare essenzialità in armonia con la semplicità degli insediamenti rurali.. •
		Obiettivi di qualità Priorità

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Tutelare la veduta della montagna in corrispondenza dei paesi di Abbadia SS e Piancastagnaio,vedute riprodotte nei taccuini di viaggio dei viaggiatori d'epoca. Dovranno inoltre essere recuperate le vedute dei versanti della montagna, in corrispondenza dei paesi di Abbadia SS e Piancastagnaio, interessate da espansioni artigianali e commerciali mediante apposite operazioni di mitigazione. Tutela dei centri ,nuclei e aggregati storici estesa all'intorno territoriale ad esso adiacente per la salvaguardia della loro integrità storica e culturale e delle visuali panoramiche da essi offerti. Relativamente all'area del cono vulcanico dovrà essere controllata l'antropizzazzione, riducendo al minimo possibile gli eventuali incrementi delle strutture turistiche e della viabilità. Consentire esclusivamente gli interventi che risultino in armonia con le regole e i caratteri insediativi e storici locali , in relazione ai valori dei paesaggi. Limitare e controllare sulla base di specifiche valutazioni i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme. Al fine di superare gli aspetti di disomogeneità e frammentazione di aree e infrastrutture produttive ,residenziali, commerciali-direzionali e agricole,incentivare e promuovere la *qualità aggiunta* ,in particolare dovranno essere riqualificate a livello paesaggistico le aree di frangia. Al fine di superare gli aspetti di disomogeneità e frammentazione di aree e infrastrutture produttive, residenziali, commerciali-direzionali e agricole, incentivare e promuovere la qualità aggiunta . Superamento di architetture squalificate basate su una modellistica progettuale predefinita , confuse tra tipologie che hanno perso riferimenti di luogo ,spesso aggravate da tipicizzazioni pseudorurali. Deve essere oggetto d'attenzione l'impatto paesistico delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio degli aggregati e delle case poderali e degli annessi ,sulle immediate pertinenze e nelle vedute d'insieme. Dovranno essere attentamente valutate le sistemazioni di

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	arredo e le pertinenze garantendo una particolare essenzialità degli elementi visivi . L'insediamento produttivo lsorto lungo la valle del fiume Paglia dovrà essere oggetto di valutazione paesaggistica specifica finalizzata alla mitigazione dell'impianto delle strutture più visibili. Controllo degli effetti paesistici e ambientali dovuti ad eventuali ipotesi di sviluppo di infrastrutture e impianti sportivi. Attenta valutazione dell'impatto paesistico dei programmi di sviluppo turistico. Tutela della percezione visuale goduta dai tracciati di interesse paesistico ,storico e di crinale. Dovrà essere evitata l'interferenza delle espansioni urbane lungo tali direttici. Analoga qualità estetico percettiva ,funzionale e ambientale deve essere assicurata nella eventuale realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità . Verifica dei tracciati viari esistenti che presentano elevati livelli di armonia e di equilibrio con i contesti circostanti ,al fine di prevedere diversificate forme di tutela (visuali,di arredo,di tracciato ecc.). Indirizzare, anche al fine del contenimento energetico ,l'utilizzo delle fonti luminose pubbliche e private. Tutela e valorizzazione degli insediamenti preistorici in grotta

		Azioni prioritarie • Individuazione dei paesaggi di maggiore intervisibilità (di qualità e di criticità) al fine di mantenere o aggiungere qualità e di individuare prilvilegiati coni visivi. • I conI vulcanici dell'Amiata e di Radicofani sono elementi di grande visibilità e eccezionale valore paesistico per i quali dovrà essere assicurata la tutela e la riqualificazione degli ambiti di criticità rilevati • Individuazione dei siti , aree e infrastrutture produttivi ,residenziali, commerciali-direzionali, e agricoli di maggiore qualità al fine di prevederne la tutela o e di criticità al fine di attribuzione di qualità architettonica aggiunta e coerenze paesaggistiche. • Individuazione delle aree residenziali di frangia di periurbana e riqualificazione paesistica delle stesse , attraverso il riordino urbanistico, la regolamentazione delle addizioni volumetriche e dei piccoli annessi , la tutela delle colture arboree tradizionali e la definizione del margine urbano, rispetto alla campagna, anche tramite sistemi di vegetazione arborea e di aree verdi con funzione ricreazionale ed ecologica . • Coretto inserimento paesaggistico delle eventuali nuove centrali geotermiche .

AMBITO 37: MONTE AMIATA
SEZIONE 4 – RICONOSCIMENTO DEI PAESAGGI DI ECCELLENZA

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M 22/05/1959 – G.U. n. 129 del 01/061959 Zona del monte Amiata, sita nell'ambito dei comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con il suo fitto manto boschivo costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica ed offre altresì dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama fino al mare e all'arcipelago Toscano.		
	D.M 31/05/1961 (notificato direttamente agli interessati) Il Parco e le Sorgenti della Peschiera, siti nel comune di Santa Fiora Gli immobili predetti hanno notevole interesse pubblico perché costituiscono, con la rigogliosa vegetazione e la limpidezza e freschezza delle Fonti, una nota di non comune bellezza nonché di particolare interesse geologico nell'ambito del Comune cittadino.		
	D.M. 06/03/1962 – G.U. n. 81 del 28/03/1962 Zona denominata Gambrinus, nel Comune di S. Fiora. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con i sui castagni secolari, costituisce un quadro naturale di singolare bellexìzza panoramica godibile dalla provinciale verso la vallata, venendo inoltre ad assumere per la sua ubicazione nelle immediate adiacenze del paese il valore di un vero e proprio parco naturale e luogo di gradevole sosta e salubre soggiorno.		
	D.M. 27/08/1973 – G.U. n. 256 del 03/10/1973 Zona sita nel Comune di Roccalbegna. La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, ambientata in un quadro naturale costituito da roccioni emergenti dal suolo e torrenti montani incombenti sull'abitato di Roccalbegna, determina una visione unica di estrema bellezza. Tra questi due centri storico monumentali, la caratteristica vegetazione maremmana, formata da ulivi nelle colline e querce tra le fenditure dei massi, contribuisce a dare alla zona un particolare e singolare aspetto meritevole di conservazione.		
	D.M. 26/09/1959 - G.U. n. 243/1959 Zona del Monte Amiata, sita nell'ambito dei comuni di Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio e Castiglione d'Orcia La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale, ed offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto e profondo panorama.		

	D.M.04/06/1973 - G.U.256/1973a Territorio comunale di Abbadia S,Salvatore in ampliamento del precedente vincolo dell'Amiata La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché la bellissima, incontaminata valle del Paglia che si inserisce tra i due punti focali della rocca di Radicofani e della vetta dell'Amiata, costituisce un quadro naturale di notevole interesse ed ha suggerito l'esigenza di riconoscere la particolare importanza di questa continuità naturale. Partendo dalla strada dell'Amiata, comprendendo il centro storico di Abbadia San Salvatore, il vincolo include la zona in declivio, raramente coltivata e solcata dai diversi torrenti che scendono fino al Paglia; si tratta di un insieme naturale di singolare rilevanza, sia per la conformazione orografica, sia per la bellezza delle visuali panoramiche di godimento pubblico, di cui la più importante è quella che si gode dalla strada statale Cassia.
	D.M.23/05/1972 - G.U.14/1973 dec Zone del centro storico e zone circostanti site nel comune di Radicofani La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché comprende l'insieme montuoso di particolare bellezza su cui si erge come punto focale la imponente rocca diruta di Ghino di Tacco, motivo preponderante visibile dalle vallate dell'Orcia e del Paglia. Tale visione è completata dall'antico storico abitato ed ancora più in basso, sulla vecchia Cassia, dall'edificio monumentale della posta. A questo nucleo centrale fanno da degna cornice, sulla strada verso Sarteano, un declivio boscoso incontaminato e, verso il tracciato della nuova Cassia, una vallata spoglia di coltivazioni che discende fino al vasto sinuoso letto del torrente Paglia, che si impone per la severa bellezza del paesaggio.

I paesaggi di eccellenza all'interno dei DD.MM. sono le Aree a Rilevante Pregio Ambientale del PTC:

	- Amiata – valore percettivo naturalistico (PN 22)

AMBITO 38: VAL D'ORCIA

Territori appartenenti ai Comuni di: Castiglione d'Orcia, Montalcino, San Quirico d'Orcia, Pienza, Radicofani.

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

Elementi costitutivi naturali	Caratteri strutturali identificativi	Caratteri strutturali ordinari
Geomorfologia	La componente paesaggistica che caratterizza questa unità , corrisponde in massima parte all'estensione del bacino di argille plioceniche compreso tra i pilastri tettonici dell'Amiata e del Cetona, scolante in direzioni opposte con l'Orcia e il Paglia. Corrisponde a questa uniformità litologia una rilevante variazione altimetrica, prodotta dal forte innalzamento subito nel quaternario a causa del magmatismo lungo l'asse Amiata-Radicofani- Cetona. La rupe di Radicofani non è che il relitto del camino ascensionale di un piccolo vulcano demolito dall'erosione. Percorso longitudinalmente dall'antico tracciato della via Cassia, il paesaggio della Val d'Orcia è caratterizzato morfologicamente da un susseguirsi di rilievi collinari composti da argille plioceniche, caratterizzati dalle incisioni profonde dei corsi d'acqua e da calanchi e biancane, formazioni erosive tipicamente connesse ai substrati argillitici. I rilievi di Montalcino sono caratterizzati da colline sabbiose e ciottolose e da paesaggi delle colture arboree con appoderamento fitto. Manifestazione secondaria del magmatismo sono le sorgenti termali (Bagno Vignoni, Bagni S.Filippo) e le deposizioni travertinose. Le acque termali hanno prodotto e continuano a modificare la rupe di travertino di Bagno Vignoni . La dorsale del Monte Cetona domina visivamente la valle dell'Orcia che la delimita nella zona nord-est . Nella direzione sud-est, nord-ovest apertura prospettica profonda sulle crete senesi fino alla città di Siena. Aree carsiche e sorgenti carsiche.	I
Idrografia naturale	La valle è attraversata dal fiume Orcia e dal suo affluente Formone e dal Paglia e Pagliola. Il fiume Orcia conserva apprezzabili caratteri di naturalità,la vegetazione di ripa .oltre ad avere importanza ecologica,costituisce un sistema paesistico di significativo rilievo semiologico.	

Vegetazione	La vegetazione seminaturale si riduce a qualche rara macchia di bosco negli impluvi, alle formazioni erbacee e arbustive delle biancane e dei calanchi, e a più estese coperture boschive nei rilievi più alti e scoscesi, in particolare nelle gole dell'Orcia, in prossimità di Castiglion d'Orcia e di Bagno in cui aree boscate si alternano alle aree coltivate, e verso le pendici del Monte Amiata, sui poggi di Campiglia d'Orcia, dove si incontrano boschi di faggio e castagno.	Il mosaico forestale dei crinali che proseguono dal Monte Amiata (Castiglione d'Orcia e San Quirico d'Orcia) è caratterizzato dalla prevalenza di associazioni di latifoglie fra le quali dominano i querceti di roverella e i castagneti (San Quirico d'Orcia)
Assetti agricoli e forestali Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario e forestale storico	Nella porzione di ambito che comprende Montalcino e parte di Castiglion D'Orcia il bosco leccino prevale nella parte alta dei rilievi , dove s'intreccia a lembi di paesaggi aperti della montagna, Alle quote più basse si allunga e si integra con paesaggi agrari di pregio, terrazzati nei dintorni di Montalcino e degli agli centri. Nella porzione di ambito comprendente San Quirico, Pienza, Radicofani e parte di Castiglion d'Orcia alla distesa delle argille corrisponde nelle zone basse il dominio dei seminativi nudi che a mano a mano che si sale si frammentano mescolandosi ai pascoli e lasciando il posto più in alto a sistemazioni agrarie a campi chiusi. L'equipaggiamento vegetazionale dei rilievi collinari è composto essenzialmente da boschi sui crinali delle valli, macchie boscate nei compluvi, vegetazione erbacea delle biancane e filari di cipressi lungo i viali dei poderi. Il suolo si presenta intensamente coltivato, a seminativo semplice, con maglie agricole ampie, con sporadiche coltivazioni arboree (oliveto e vigneto) sulle zone maggiormente elevate e in prossimità dei maggiori insediamenti. Ampie colture a seminativo caratterizzano anche il crinale di Pienza, che divide la Val d'Orcia dalla Val di Chiana. Il suolo si presenta intensamente coltivato, a seminativo semplice, con maglie agricole ampie, con sporadiche coltivazioni arboree (oliveto e vigneto) sulle zone maggiormente elevate e in prossimità dei maggiori insediamenti.	L'articolazione morfologica collinare contribuisce a conservare un significativo di diversità del paesaggio anche a fronte della diffusione delle colture specializzate(oliveti). Nel paesaggio uniforme delle grandi distese a seminativo semplice spiccano la vegetazione di ripa e le coltivazioni di olivi disposti sulla sommità dei poggi . Il mosaico forestale dei crinali che proseguono dal Monte Amiata (Castiglione d'Orcia e San Quirico d'Orcia) aratterizzato dalla prevalenza di associazioni di latifoglie fra le quali dominano i querceti di roverella e i castagneti (San Quirico d'Orcia).
Paesaggio agrario e forestale moderno	L'attività umana con l'agricoltura e la pastorizia ,nel corso degli anni ha accelerato notevolmente l'erosione dl suolo cancellando intere zone interessate da biancane. ,come successo negli anni '30 e negli anni '60 . La fascia pedemontana, estesa in maggior misura a sud-ovest e in parte minore a nord-est, regista le conseguenze del vigneto specializzato: estrema dilatazione della maglia, con vigneti vastissimi e costruzione di cantine moderne di grandi dimensioni fuori dagli aggregati storici.	
Insediamenti e infrastrutture	Lungo la viabilità storica si sono articolati diversi sistemi insediativi:	

Insediamenti storici	religioso, di accoglienza e di posta che hanno punteggiato il territorio di edifici religiosi,pievi, rocche ,castelli e di edifici adibiti alla accoglienza dei pellegrini. Le maggiori testimonianze storico architettoniche risalgono infatti al periodo medievale e rinascimentale caratterizzando questo ambito che rappresenta una sintesi mirabile tra le componenti storiche e quelle naturalistiche. Le aree delle *Crete* hanno elevato interesse paleontologico. E' presente un sistema di fortificazioni d'altura di epoca etrusca.	
Insediamenti moderni e contemporanei		L'insediamento recente si distribuisce sfrangiato attorno ai nuclei di matrice medievale. I centri termali, come Bagno Vignoni, caratterizzano storicamente l'ambito. Espansioni edilizie recenti delle strutture termali rischiano però di inserirsi fuori scala rispetto al disegno del paesaggio .
Viabilità e infrastrutture storiche	Attraversato anticamente dalla Francigena, questo ambito si presenta particolarmente ricco da punto di vista storico-culturale.	
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee		

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Le biancane con la tipica vegetazione erbacea costituiscono delicati e importanti ambienti naturali.Rilievi rotondeggianti dal colore variabile che nei versanti esposti al sole diventano bianchi grazie all'affioramento dei sali di sodio presenti nel terreno. La spessa coltre di argilla che copre la Val d'Orcia e i fenomeni di erosione delle piogge in ripidi pendii esposti a sud hanno costituito un reticolo di creste e microvalli di grande suggestione;i calanchi. I rilievi collinari di " Lucciolabella " (sir 96) sono costituiti da terreni argillosi pliocenici modificati da attività agropastorali presentano residue forme di erosione di eccezionale valore :calanchi e biancane. Il sito di interesse regionale delle Crete dell'Orcia e di Formone Sir 97, è costituito da una ampia area collinare occupata da un mosaico di aree agricole, pascoli, calanchi , biancane e aree di pertinenza fluviale. Il sito di interesse regionale "Ripa d'Orcia" (sir100),interessa un'area montana nella massima parte occupata da ambienti forestali e una porzione di fiume a dinamica naturale che scorre in valli strette coperte da lecceti,costituisce un'area di notevole valore paesaggistico. La riserva naturale di di Lucciolabella rappresenta un gioiello di elementi geomorfologici e paesaggistici composto da una distesa lunare di rotondeggianti biancane e nudi calanchi. per gli elementi geomorfologici, paesaggistici e naturalistici. Il fiume Orcia, il Formone e i relativi reticoli idrografici principali conservano significativi caratteri di naturalità,la vegetazione di ripa oltre ad avere importanza ecologica,costituisce un sistema paesistico di elevata qualità. Gli impluvi e vegetazioni riparie ,oltre a svolgere un importante ruolo ecologico-ambientale , costituire un fondamentale segno paesaggistico (contrasto con il seminativo o incolto). La presenza di sorgenti termali, isolate e/o attorno alle quale si sono sviluppati gli insediamenti, costituisce un ulteriore elemento di forte caratterizzazione di questo ambito.	La dotazione di valori storico culturali nell'ambito dei caratteri di naturalità è ordinario.	La Val d'Orcia è stata dichiarata "Patrimonio dell'Umanità "dell'UNESCO nel 2004. I rilievi vulcanici del Monte Amiata e di Radicofani dominano visivamente l'area meridionale della Val d'Orcia. La dorsale del Monte Cetona domina visivamente la Valle dell'Orcia che la delimita nella zona nord-est . Nella direzione sud-est, nord-ovest apertura prospettica profonda sulle Crete senesi fino alla città di Siena. La spessa coltre di argilla che copre la Val d'Orcia e i fenomeni di erosione delle piogge in ripidi pendii esposti a sud hanno costituito un reticolo di creste e microvalli di grande suggestione;i calanchi. Le biancane ,come quelle presenti a Lucciolabella,con la tipica vegetazione erbacea costituiscono delicati e importanti ambienti naturali. Rilievi rotondeggianti dal colore variabile che nei versanti esposti al sole diventano bianchi grazie all'affioramento dei sali di sodio presenti nel terreno. Di grande suggestione sono depositi di travertino che affiorano a Bagno Vignoni allo sbocco delle sorgente termali Gli impluvi e vegetazioni riparie ,oltre a svolgere un importante ruolo ecologico-ambientale , costituire un fondamentale segno paesaggistico (contrasto con il seminativo o incolto).

	Sono proposti ,anche per il rilevante valore paesaggistico e ambientale i seguenti Geositi: la Rocca di Radicofani, conglomerati contineli di podere Renieri, cava di alabastro calcareo , panorama sul bacino di Radicofani (da Pienza) panorama soglia di Pienza e santa Caterina, e panorama sui terrazzi di podere le rimbecchi a Castiglione d'Orcia. Diffusi ambiti territoriali, nella parte di Montalcino, Castiglione d'Orcia e Pienza caratterizzati dalla presenza di bosco elementi vegetazionali naturali, nella parte di Radicofani (caratterizzati da calanchi) presentano una qualità ambientale e funzionalità ecosistemica di livello medio elevato.		
Grado	Eccezionale	Ordinario	Eccezionale

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggi agrari e forestali storici Paesaggi agrari e forestali moderni	Il carattere di questo territorio è dato dal fatto che il bosco è integrato con i paesaggi agrari di pregio e con i paesaggi estensivi della montagna ,in un insieme di grande valore scenico. L'ambito di paesaggio dell' Val d'Orcia coincide con l'Area Naturale Protetta di Interesse Locale istituita nel 2003 "..allo scopo di coniugare la difesa degli spazi specificatamente naturali con la difesa degli spazi specificatamente umani,mirando a realizzare una sintesi inedita di valori tra componente storica e componente naturale del territorio." Tessitura agraria a maglia fitta con prevalenza dell'olivo e del promiscuo intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, e agli elementi di valenza storico-architettonica , rappresenta un valore naturalistico per il di biodiversità che comporta e per le azioni di tutela del suolo dall'erosione. A Radicofani , seminativi e pascoli a maglia fitta e a campi chiusi (delimitati da vegetazione non colturale) rappresentano un valore naturalistico per il gradi di biodiversità e per le azioni di tutela del suolo dall'erosione. I rilievi collinari di " Lucciolabella " (sir 96) sono costituiti da terreni argillosi pliocenici modificati da attività agropastorali presentano residue forme di erosione di eccezionale valore :calanchi e biancane. Il sito di interesse regionale delle Crete dell'Orcia e di Formone Sir 97, è costituito da una ampia area collinare occupata da un mosaico di aree agricole, pascoli, calanchi , biancane e aree di pertinenza fluviale. Il sito di interesse regionale "Ripa d'Orcia" (sir100),interessa un'area montana nella massima parte occupata da ambienti forestali e una porzione di fiume a dinamica naturale che scorre in valli strette coperte da lecceti,costituisce un'area di notevole valore paesaggistico.	La tessitura agraria a maglia fitta con prevalenza dell'olivo e del promiscuo intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, e agli elementi di valenza storico-architettonica i beni storico architettonici (castelli, ville, fattorie) rappresenta un valore storico-culturale e sociale ,in quanto si leggono le tracce di una sovrapposizione continua di vari sistemi di conduzione economico-agrari rappresentativi del susseguirsi delle trasformazioni sociali. A Radicofani seminativi e pascoli a maglia fitta e a campi chiusi (delimitati da vegetazione non colturale) rappresentano un valore storico-culturale in quanto vi si leggono le tracce di una sovrapposizione continua di vari sistemi di conduzione economico-agrari nonché rappresentano un valore per il susseguirsi delle trasformazioni sociali. Il comprensorio della campagna intorno a Montalcino forma insieme all'antico centro abitato un notevole complesso ambientale. Tale complesso è costituito da diversi aspetti caratteristici, aventi alto valore estetico e tradizionale (tipiche vegetazione ed insediamenti rurali) e le bellezze panoramiche che vi insistono rappresentano dei veri e propri quadri ambientali godibili da vari punti di vista circostanti come le strade che adducono all'abitato. Tali bellezze panoramiche sono altrettanto importanti, considerando che anche dall'abitato esistono vari punti di belvedere dai quali si gode lo stupendo spettacolo della campagna circostante [308] Nel comune di San Quirico d'Orcia, riveste aspetti paesaggistici di notevole rilevanza tradizionale ed ambientale ed è ricca sia di zone boscose sulle quali dominano torrioni e castelli isolati (Ripa d'Orcia, Castel Vignoni), che di zone collinari lavorate a grano ed alternate a crete, che costituiscono uno degli aspetti più significativi del paesaggio toscano meridionale della Val d'Orcia.	La Val d'Orcia è stata dichiarata "Patrimonio dell'Umanità "dell'UNESCO nel 2004. L'ambito di paesaggio dell' Val d'Orcia coincide con l'Area Naturale Protetta di Interesse Locale istituita nel 2003 "..allo scopo di coniugare la difesa degli spazi specificatamente naturali con la difesa degli spazi specificatamente umani,mirando a realizzare una sintesi inedita di valori tra componente storica e componente naturale del territorio." Nella porzione di ambito comprendente San Quirico, Pienza, Radicofani e parte di Castiglion d'Orcia alla distesa delle argille corrisponde nelle zone basse il dominio dei seminativi nudi che salendo di quota si frammentano ,mescolandosi ai pascoli ,lasciando il posto a sistemazioni agrarie a campi chiusi. Tessitura agraria a maglia fitta con prevalenza dell'olivo e del promiscuo intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, e agli elementi di valenza storico-architettonica i beni storico architettonici (castelli, ville, fattorie) rappresenta un valore figurativo in quanto compone il disegno del suolo e del paesaggio ed assume assetti figurativi significativi dal punto di vista percettivo. A Radicofani i seminativi e pascoli a maglia fitta e a campi chiusi (delimitati da vegetazione non colturale) rappresentano un valore ambientale e per la visibilità dei luoghi soprattutto paesaggistico . Il carattere prevalente di questo paesaggio agrario di pregio è dato dal paesaggio estensivo della collina (tessitura agraria a maglia media) e del fondovalle integrato dai boschi, dalle colline e delle montagne insieme di grande valore scenico segnato dal variare delle stagioni. Il sito di Lucciolabella" sir96,comprende,oltre ai calanchi e biancane, quasi esclusivamente ambienti prodotti dalle attività agro-pastorali tradizionali.

[308] D.M.16/01/1974
[309] D.M. 23/05/1972

		La zona circostante e il centro storico di Radicofani ha notevole interesse pubblico perché comprende l'insieme montuoso di particolare bellezza su cui si erge come punto focale la imponente rocca diruta di Ghino di Tacco, motivo preponderante visibile dalle vallate dell'Orcia e del Paglia. Tale visione è completata dall'antico storico abitato ed ancora più in basso, sulla vecchia Cassia, dall'edificio monumentale della posta. A questo nucleo centrale fanno da degna cornice, sulla strada verso Sarteano, un declivio boscoso incontaminato e, verso il tracciato della nuova Cassia, una vallata spoglia di coltivazioni che discende fino al vasto sinuoso letto del torrente Paglia, che si impone per la severa bellezza del paesaggio. [309] Si segnalano : il Sistema dei molini di Bagno Vignoni e delle bonifiche degli anni 20-30 dalla Famiglia Origo nella Val d'Orcia.	Il sito delle Crete dell'Orcia e di Formone sir97, è costituita da una ampia area collinare occupata da un mosaico di aree agricole,pascoli,calanchi e biancane ,aree di pertinenza fluviale. Il sito "Ripa d'Orcia" sir100,interessa un'area montana nella massima parte occupata da ambienti forestali e una porzione di fiume a dinamica naturale che scorre in valli strette coperte da lecceti,costituisce un'area di notevole valore paesaggistico.
Grado	Notevole	Eccezionale	Eccezionale

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	I valori relativi alla qualità ambientale degli insediamenti e delle infrastrutture hanno carattere ordinario.	La Val d'Orcia è stata dichiarata "Patrimonio dell'Umanità "dell'UNESCO nel 2004. Attraversato anticamente dalla Francigena, questo ambito si presenta particolarmente ricco da punto di vista storico-culturale. Lungo la viabilità storica si sono articolati diversi sistemi insediativi: religioso, di accoglienza e di posta che hanno punteggiato il territorio di edifici religiosi,pievi, rocche ,castelli e di edifici adibiti alla accoglienza dei pellegrini. Le maggiori testimonianze storico architettoniche risalgono infatti al periodo medievale e rinascimentale caratterizzando questo ambito che rappresenta una sintesi mirabile tra le componenti storiche e quelle naturalistiche. Radicofani si erge tra dolci rilievi argillosi , su di un piccolo cono vulcanico,con chiaro impianto medievale a guardia della via Francigena, che correva lungo il torrente Paglia Il castello-recinto di Radicofani sorge su di un piccolo apparato vulcanico, circondato dai terreni pliocenici del grande bacino di Siena . In relazione a questo ambito rappresentano elemento di eccellenza i centri, i nuclei e gli aggregati storici e le pertinenze , così come individuati dal Piano di Coordinamento Territoriale . Il centro storico di Pienza è stato dichiarato "Patrimonio dell'Umanità" dall'UNESCO nel 1996. Sono presenti aree di elevato interesse paleontologico, in cui sono stati ritrovati resti fossili eccezionalmente ben conservati e integri, come nella riserva naturale di *Lucciola Bella* (Pienza) e presso *Poggio alle Mura* (Montalcino)	Il paesaggio ha condizioni diffuse di permanenza storica ed ha mantenuto gran parte dei caratteri strutturali. La strada nei pressi di Villa Foce perimetrata da cipressi opera della famiglia Origo, oggi icona fotografica a livello mondiale della Toscana. Tra i valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli espressi dai beni paesaggistici soggetti a tutela. La zona circostante l'abbazia di S. Antimo,nel comune di Montalcino, ha notevole interesse pubblico perché corrisponde ai medioevali insediamenti di Castelnuovo dall'Abate, del complesso abbaziale di S. Antimo e del fortificato castello della Velona, nonché dei territori circostanti. La località ricca di vegetazione tipica della campagna toscana, con uliveti, vigneti, ecc., si presenta con morfologia varia con zone pianeggianti coltivate, zone collinari boscose, che incorniciano gli antichi insediamenti suddetti unitamente ad una serie di caratteristiche case rurali. Il predetto insieme territoriale si qualifica notevolmente interessante ed assai caratteristico e godibile da vari punti di vista, in particolari dalla strada che passando per Castelnuovo collega Montalcino alla stazione Monte Amiata.[317] il comprensorio della campagna intorno a Montalcino forma insieme all'antico centro abitato un notevole complesso ambientale. Tale complesso è costituito da diversi aspetti caratteristici, aventi alto valore estetico e tradizionale (tipiche vegetazione ed insediamenti rurali) e le bellezze panoramiche che vi insistono rappresentano dei veri e propri quadri ambientali godibili da vari punti di vista circostanti come le strade che adducono all'abitato. Tali bellezze panoramiche sono altrettanto importanti, considerando che anche dall'abitato esistono vari punti di belvedere dai quali si gode lo stupendo spettacolo della campagna circostante [318]

[310] D.M.16/01/1974
[311] D.M. 30/04/1973
[312] D.M. 27/02/1970
[313] D.M.31/07/1970
[314] D.M.22/02/1971
[315] D.M.13/07/1986
[316] D.M. 23/05/1972
[317] DM.23/05/1972
[318] D.M.16/01/1974

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne		Il sistema di fortificazioni etrusche connota il paesaggio collinare; spicca quella di *Poggio Civitella* (Montalcino) Si riportano le componenti del paesaggio assoggettate al vincolo come immobili ed aree di notevole interesse pubblico a prevalente valore estetico percettivo. Antico centro storico di Montalcino, Abbazia di San Antimo.[310] Antico borgo di Monticchiello nel comune di Pienza cinto da mura castellane con torri e rocca e insediamenti rurali.[311] Centro monumentale di Pienza, [312] Grancia fortificata dello Spedale di S. Maria della Scala antico podere fortificato di Palazzone ,ubicate nel comune di Pienza.[313] Insediamento medioevale di Castiglione d'Orcia e Rocca d'Orcia e insediamenti rurali caratteristici.[314] Torrioni e castelli isolati (Ripa d'Orcia e Castel Vignoni)nel comune di San Quirico d'Orcia. [315] La rocca, l'edificio monumentale della posta e il centro storico di Radicofani.[316] Valore paesistico assoluto della viabilità principale e secondaria;.i tracciati, individuati dal PTC di "interesse paesistico europeo ,"sono caratterizzati da una particolare armonia delle relazioni tra infrastruttura viaria e contesti paesistici attraversati. Il tracciato della ferrovia Monte Antico-Asciano (oggi percorso treno Natura). L'antico sistema di archeologia industriale (cartiera,ferriera,ramiera) legato allo sfruttamento del Vivo. nel comune di Castiglione d'Orcia.	attenzione il testo prosegue sotto la tabella La zona di Monticchiello in comune di Pienza ha notevole interesse pubblico perché trattasi del bellissimo comprensorio collinare concluso alla sommità dell'antico abitato omonimo. La posizione dominante del paese, cinto dalle antiche mura castellane con torri e rocca, configura nel contesto collinare cretaceo circostante un complesso che compone un particolare aspetto della compagna senese, avente oltre che un valore tradizionale, un'altra qualificazione estetica. La bellezza panoramica del comprensorio è da considerarsi oltre che per la tipica vegetazione toscana, quali uliveti, vigneti, cipressi e boschi, anche per gli insediamenti rurali distribuiti nella zona e dove il caratteristico, notevole abitato di Monticchiello rimane una dei punti focali di questo quadro ambientale, costituendo al tempo stesso un meraviglioso punto di vista e di belvedere verso la campagna circostante.[319] Centro storico e zona circostante del comune di Pienza ha notevole interesse pubblico perché costituisce un insieme inscindibile e unitario, di celebrata e straordinaria bellezza sia per l'importanza del centro monumentale sia per l'amplissimo panorama che abbraccia la sottostante Val d'Orcia e le lontane pendici e la vetta maestosa del Monte Amiata. [320] La zona di Spedaletto,nel comune di Pienza, ha notevole interesse pubblico perché per la sua posizione sottostante la città di Pienza, per la varia e interessante conformazione orografica del terreno, che da un lato si eleva fino a Poggio a Montertine a quota 396 e dall'altra degrada dolcemente fino al corso tortuoso e pittoresco del fiume Orcia, forma un quadro naturale di grande rilievo, nonché con l'interessantissimo nucleo monumentale dell'antica grancia fortificata dello Spedale di S. Maria della Scala, un complesso di cose aventi valore estetico e tradizionale, e che la zona Palazzone presenta caratteri di non comune bellezza, per il particolare interesse del complesso costituito dall'antico podere fortificato e turrito circondato da alberature di notevole pregio, tali da determinare una spontanea e bellissima concordanza e fusione tra l'aspetto naturale.[321] Il centro abitato e la zona circostante nel comune di

[319] D.M. 30/04/1973
[320] D.M. 27/02/1970
[321] D.M.31/07/1970
[322] D.M.22/02/1971
[323] D.M.13/07/1986
[324] D.M. 23/05/1972

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne			Castiglione d'Orcia ha notevole interesse pubblico perché, ricca della vegetazione tipica della collina toscana con uliveti, vigneti, cipressi etc., che incorniciano complessi monumentali - quali la Rocca di Castiglione e la Rocca d'Orcia - con i relativi sottostanti antichi abitati ed i caratteristici insediamenti rurali, costituisce un insieme di quadri naturali veramente eccezionale nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale.[322] Nel comune di san Quirico d'Orcia, riveste aspetti paesaggistici di notevole rilevanza tradizionale ed ambientale ed è ricca sia di zone boscose sulle quali dominano torrioni e castelli isolati (Ripa d'Orcia, Castel Vignoni), che di zone collinari lavorate a grano ed alternate a crete, che costituiscono uno degli aspetti più significativi del paesaggio toscano meridionale della Val d'Orcia,[323] La zona circostante e il centro storico di Radicofani ha notevole interesse pubblico perché comprende l'insieme montuoso di particolare bellezza su cui si erge come punto focale la imponente rocca diruta di Ghino di Tacco, motivo preponderante visibile dalle vallate dell'Orcia e del Paglia. Tale visione è completata dall'antico storico abitato ed ancora più in basso, sulla vecchia Cassia, dall'edificio monumentale della posta. A questo nucleo centrale fanno da degna cornice, sulla strada verso Sarteano, un declivio boscoso incontaminato e, verso il tracciato della nuova Cassia, una vallata spoglia di coltivazioni che discende fino al vasto sinuoso letto del torrente Paglia, che si impone per la severa bellezza del paesaggio[324]. Il tracciato della ferrovia Monte Antico-Asciano (oggi percorso treno Natura). Sito Castelluccio lungo viabilità fondovalle nei pressi di Pienza.
Grado	Ordinario	Eccezionale	Eccezionale

AMBITO 38: VAL D'ORCIA
Territori appartenenti ai Comuni di: Castiglione d'Orcia, Montalcino, San Quirico d'Orcia, Pienza, Radicofani.

SEZIONE 3 – INTERPRETAZIONE, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA'

Funzionamento e dinamiche evolutive		Obiettivi di qualità Priorità
Il carattere prevalente di questo ambito è dato dall'insieme dl paesaggi di pregio che comprende , estensivo della collina (tessitura agraria a maglia media) e del fondovalle integrato dai boschi, dalle colline prevalemente nude e delle montagne, in un insieme di grande valore scenico segnato dal variare delle stagioni. Attraversato anticamente dalla Francigena,il territorio si presenta particolarmente ricco dal punto di vista storico-culturale,punteggiato da edifici religiosi,pievi rocche e castelli e di edifici adibiti alla accoglienza dei pellegrini. I diversi centri storici, gli abitati, i casali, le torri e i castelli o le pievi sono collocati lungo i crinali emergendo isolati e visivamente apprezzabili nel paesaggio. L'ambito comprende più sistemi di paesaggio, coerentemente con quanto previsto dall'ANPIL ,le Crete, la Valdorcia -Radicofani ,Montalcino e il cono vulcanico Le dinamiche e le problematiche del sottosistema delle crete sono pressoché simili all'ambito di paesaggio "Crete". Le recenti edificazioni e infrastrutture interferendo con le visuali paesaggistiche da e verso i centri e nuclei storici , le pievi e i casali,hanno interrotto le regole insediative storiche, introducendo nuove forme carenti di radicamento territoriale con particolare riferimento alle lottizzazioni di tipo urbano ai margini dei piccoli o medi nuclei , castelli e rocche o con la trasformazione dei casali più grandi. Previsioni insediative di tipo residenziale che prefigurano raddoppi di popolazione non trovano giustificazioni nei dati reali . Si registra la tendenza ad un pressione immobiliare diffusa che consuma risorse non ai fini di un soddisfacimento di uno sviluppo locale di tipo durevole, ma esclusivamente in termini di rendita. L' utilizzazione turistica della risorsa termale risulta associata a permanenze storiche di insediamenti storici:e a resti archeologici Una forte pressione turistica viene esercitata su questo contesto paesaggistico sia a livello insediativo che di sfruttamento delle risorse termali. Al turismo termale di tipo tradizionale si sta affiancando quello legato al benessere e relax ampliando pertanto i segmenti del turismo .Questa tendenza viene sempre di più associata a strutture ricettive di qualità :alberghi, villaggi-turistici e agriturismo. . Espansioni edilizie recenti delle strutture termali rischiano però di inserirsi fuori scala rispetto al disegno del paesaggio . Consolidata tendenza (estesa ora anche per aziende medie e piccole) a realizzazioni di" attrezzature di sostegno commerciale" al settore vinicolo attraverso la realizzazione di cantine di grandi dimensioni. La riconversione residenziale del patrimonio edilizio rurale e l'attività agrituristica possono introdurre elementi dissonanti nel paesaggio agrario (proliferare di strutture e viabilità di servizio, garages, piscine, specie vegetali ornamentali, recinzioni e pavimentazioni particolari),aggravate dalla frammentazione dell'unità immobiliare in cui vengono strutturate e dai "volumi di	ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	§ La tutela delle emergenze naturali di interesse paesistico dovrà essere coordinata con l'Ambito di paesaggio delle Crete. § Tutelare le biancane e gli impluvi limitrofi a copertura arbustiva, i calanchi e le balze (insieme di delicati sistemi naturali) al fine di assicurare la permanenza delle caratteristiche di eccezionale valore paesaggistico. § Con riferimento alle nuove (o ampliamenti) aree di escavazione assicurare la compatibilità paesistica delle stesse e durante l'esercizio dell'attività e della sistemazione finale,rispetto ai valori paesaggistici dichiarati. Limitare l'apertura di nuove cave lungo l'Orcia § Tutela dei Siti di Importanza Regionale " Lucciolabella"(96) e delle "Crete dell'Orcia e del Formone" (97). § Particolare tutela dovrà essere esercitata sui sistema degli impluvi e delle vegetazioni riparie esistenti prevedendo il ripristino dei sistemi. alterati, in quanto oltre a costituire un fondamentale elemento paesaggistico, svolgono un importante ruolo ecologico -ambientale. § Riqualificazione paesistica e ambientale del fondovalle dell'Orcia ,ove sono collocate attività produttive e di trasformazione. Azioni prioritarie • Individuare e monitorare la consistenza attuali delle aree soggette ad erosione (calanchi,biancane e balzi) al fine di indirizzare le forme di gestione e di tutela. • Il ripristino ambientale delle aree di escavazione e la compatibilità paesaggistica della messa in sicurezza sono obiettivi prioritari della disciplina paesaggistica. • Predisposizione di una valutazione paesaggistica per l'apertura di nuove attività di escavazione e per il recupero delle zone degradate, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività , al fine di verificare e ricostituire la compatibilità paesaggistica e ambientale. • Tutelare l'Orcia sia come sistema ambientale che paesistico da nuove aree di escavazione. • Necessità di redazione dei Piani di gestione dei SIR 96 e 97 al fine di attivare le misure di conservazione previste e

servizio"che ne conseguono. La riconversioni di grossi contenitori (anche in strutture leggere) in territorio aperto e volumetrie produttive ai margini urbani, è un tendenza di grande rilievo in questo ambito. Profonde compromissioni del sistema paesaggistico delle crete può derivare dalle previsioni di imponenti volumetrie ricettive con annessi campi da golf. Il carattere della Val d'Orcia risiede anche nell'essere storicamente regione cerniera tra due modalità di sfruttamento delle risorse:quella dell'agricoltura promiscua e della valorizzazione massima del territorio (area senese) e quella della cerealicoltura estensiva e dell'allevamento(area maremmana). Il tipico paesaggio delle crete di grande valore scenico,caratterizzato dalla morfologia e dalla presenza di forme erosive(biancane e calanchi) è minacciato dai cambiamenti delle pratiche agricole .		la messa a punto di misure anche di tipo contrattuale con i conduttori e proprietari dei fondi interessati dai sir.

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità
Sono da registrare diffuse alterazioni paesaggistiche della campagna appoderata per la sostituzione di seminativi con vigneti specializzati anche attraverso sostanziali rimodellazioni dei terreni e la costruzione di grandi complessi vinicoli e cantine. Infatti la gestione di una parte di questo paesaggio è legata nel complesso all'impatto del sistema produttivo del settore vinicolo con i relativi impianti di trasformazione. Tale fenomeno potrà accentuarsi con l' introduzione di recenti D.O.C. In alcune zone dei rilievi di S.Quirico d'Orcia e pendici dell'Amiata, la coltura promiscua viene spesso sostituita con monocoltura specializzata con conseguenti rimodellazione dei versanti e semplificazioni di impianto. La fascia pedemontana di questo ambito , estesa in maggior misura a sud-ovest e in parte minore a nord-est, regista le conseguenze del vigneto specializzato: estrema dilatazione della maglia, con vigneti vastissimi e costruzione di cantine moderne di grandi dimensioni fuori dagli aggregati storici. Possibili trasformazioni paesaggistiche dovute alla apertura, ampliamento e abbandono di aree di escavazione e di stoccaggio e trattamento o deposito di materiali in Val d': Orcia.	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	§ Tutela dell'immagine caratteristica della Val d'Orcia derivante da un paesaggio prevalentemente cretaceo dominato dai seminativi monocolturali, pascoli e boschi . § Tutela della tessitura agraria tradizionale ancora presente,(a maglia fitta con prevalenza del promiscuo , dei seminativi di fondovalle con permanenza del tessuto agrario delle bonifiche., dei seminativi collinari e dei pascoli.) al fine di preservarne le caratteristiche paesaggistiche. § Tutela e recupero della tessitura agraria a maglia fitta con prevalenza dell'olivo e del promiscuo intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, e agli elementi di valenza storico-architettonica i beni storico architettonici (castelli, ville, fattorie) rappresenta un valore figurativo in quanto compone il disegno del suolo e del paesaggio. In particolare a Radicofani dovrà essere mantenuto il rapporto percettivo dell'antica maglia agraria intorno al cono. § Riqualificare, per i reimpianti (dove la maglia agraria era stata eccessivamente semplificata da grandi estensioni monoculturali) e indirizzare , per i nuovi impianti ,attraverso regole semplici, la tutela dell'assetto idrogeologico e della qualità dei suoli ,garantendo l'equilibrio ecologico e percettivo. § Per i nuovi impianti vitivinicoli e i reimpianti , individuare regole capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli ,garantendo l'equilibrio ecologico e percettivo,attraverso la differenziazione colturale (ove possibile),la reintroduzione di siepi campestri tra monocolture ,l'orientamento dei filari capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli ecc., e l 'attivazione di politiche di gestione e sostegno nell'ambito delle opere di miglioramento agrario. § Nella realizzazione di nuove cantine dovrà essere attentamente verificato l'inserimento ambientale del nuovo assetto morfologico (armonia tra volumetrie interrate , grandi superfici di servizio e paesaggio), incentivando l'utilizzo delle strutture esistenti e limitando -ove possibile- l'apertura di nuovi fronti di costruito. § Regolare la costruzione di annessi pastorali e agricoli in relazione alla morfologia dei luoghi. § Evitare che la riconversione residenziale del patrimonio

	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	edilizio rurale , l'attività agrituristica possa introdurre elementi dissonanti nel paesaggio agrario (proliferare di strutture e viabilità di servizio, garages, piscine, specie vegetali ornamentali, recinzioni e pavimentazioni particolari),aggravate dalla quantità indotta dalla frammentazione dell'unità immobiliare e dai conseguenti nuovi "volumi di servizio" delle unità stesse. § In questo ambito , fortemente caratterizzato da paesaggi argillosi è da escludere la realizzazione di nuovi impianti da golf per il forte impatto visivo dei green, dei laghetti , piazzole e soprattutto per le nuove volumetrie in territori collinari destinate all'ospitalità turistica, laddove la realizzazioni di tali strutture richieda ,oltre quanto previsto dalla disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale ,una consistente occupazione di suolo,una consistente rimodellazione della morfologia dei luoghi , una profonda alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda. § Deve essere promossa la riqualificazione dei paesaggi della montagna.
		Azioni prioritarie • Guidare le trasformazioni delle attività produttive agricoloforestali verso una gestione di sostenibilità (ambientale.,ecologico e territoriale). • Promuovere la gestione e manutenzione del paesaggio agrario quale elemento identitario della collettività . • Gli strumenti di pianificazione dovranno: identificare con migliore precisione la struttura paesistica primaria e gli areali di paesaggio storico, il loro grado di conservazione, le operazioni di ripristino e manutenzione necessarie, le tecniche, i costi e le forme di finanziamento e individuare le aree con specifiche problematiche fra attività agricola e conservazione del paesaggio., da disciplinare con adeguate normative. Incentivare la tutela degli ambiti di permanenza della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto mezzadrie ,ancora presente,anche attraverso politiche di gestione delle attività agricole di sostegno . • Incentivare la tutela e recupero della tessitura agraria a maglia fitta con prevalenza dell'olivo e del promiscuo intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, e agli elementi di valenza storico-architettonica i beni storico architettonici (castelli, ville, fattorie) rappresenta un valore figurativo in quanto compone il disegno del suolo e del paesaggio. (a Radicofani dovrà essere mantenuto il rapporto percettivo dell'antica maglia agraria intorno

	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	centro). • Attivare e sostenere strategie di collaborazione con i privati e le amministrazioni. • Monitorare l'ampliamento dei vigneti in rapporto all'alterazione dell'immagine caratteristica della val d'Orcia derivante da seminativi monocoltorali e pascolo. • Per i nuovi impianti vitivinicoli e i reimpianti , individuare regole capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli ,garantendo l'equilibrio ecologico e percettivo, anche attraverso la differenziazione colturale (ove possibile),la reintroduzione di siepi campestri tra monocolture ,l'orientamento dei filari capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli , e soprattutto l 'attivazione di politiche di gestione e sostegno nell'ambito delle opere di miglioramento agrario. • Nella realizzazione di nuove cantine dovrà essere attentamente verificato l'inserimento ambientale del nuovo assetto morfologico (armonia tra volumetrie interrate , grandi superfici di servizio e paesaggio), incentivando l'utilizzo delle strutture esistenti e limitando -ove possibile- l'apertura di nuovi fronti di costruito .Dovrà,inoltre, essere posta attenzione alla dimensione a alle finiture degli spazi esterni: superfici di manovra, accessi e i collegamenti con i locali di servizio , privilegiando –ove possibile- l'utilizzo della viabilità esistente e limitando gli sbancamenti allo" strettamente necessario" al sistema produttivo aziendale e utilizzando nelle trasformazioni morfologiche opere tecniche di ingegneria ambientale. • Dovranno essere valutate le motivazioni e l'opportunità della dispersione insediativa in territorio agricolo. • Al fine di evitare che la riconversione residenziale , con i conseguenti frazionamenti ,introducano nuovi volumi di servizio determinando alterazioni rilevanti del paesaggio agricolo , negli edifici che mutano destinazione dovranno essere mantenuti gli spazi e volumi a servizio della nuova destinazione e alla gestione delle aree di pertinenza. • Al fine di evitare che la riconversione residenziale o l'utilizzazione agrituristica del patrimonio edilizio rurale con i conseguenti frazionamenti ,introducano elementi dissonanti o determinino rilevanti cesure con il paesaggio agricolo , dovranno essere opportunamente regolate (recinzioni , garages , viabilità di servizio, essenze arboree, le pertinenze esterne, i resede non dovranno essere frazionati con delimitazioni fisiche) ricercando una particolare essenzialità in armonia con la semplicità del contesto. • La possibile realizzazione di nuovi campi da golf, dovrà essere verificata anche attraverso specifiche regole di indirizzo paesaggistico rispetto :la presenza di permanenze

	ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggio agrario e forestale storico Paesaggio agrario e forestale moderno	storiche interne o in contatto visivo ,alla occupazione di suolo,alla rimodellazione della morfologia dei luoghi , alla alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda e soprattutto all'impatto visivo dei green e delle strutture di servizio sportivo . Le strutture alberghiere o turistico-ricettive inserite nell'ambito delle previsioni di campi da golf, dovranno essere valutate come insediamenti sparsi in territorio agricolo di notevole o eccezionale valore.

Funzionamento e dinamiche evolutive (segue)		Obiettivi di qualità Priorità
	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	§ Tutela dei centri ,nuclei , aggregati storici e pertinenze all'intorno territoriale ad esso adiacente per la salvaguardia della loro integrità storica e culturale e delle visuali panoramiche da essi offerti. § Consentire esclusivamente gli interventi che risultino in armonia con le regole e i caratteri insediativi e storici locali , in relazione ai valori dei paesaggi. § Limitare e controllare sulla base di specifiche valutazioni i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme. Ottimizzare le localizzazioni di possibili crescite insediative limitando al massimo i punti di alterazione. § Al fine di superare gli aspetti di disomogeneità e frammentazione di aree e infrastrutture produttive ,residenziali, commerciali-direzionali e agricole,incentivare e promuovere la qualità aggiunta . § Superamento di architetture squalificate basate su modellistiche progettuali predefinite , confuse tra tipologie che non hanno riferimenti locali ,spesso aggravate da tipicizzazioni pseudorurali. § Al fine di superare gli aspetti di disomogeneità e frammentazione di aree e infrastrutture produttive ,residenziali, commerciali-direzionali e agricole, § incentivare e promuovere la qualità aggiunta . § Deve essere oggetto d'attenzione l'impatto paesistico delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio degli aggregati e delle case poderali e degli annessi ,sulle immediate pertinenze e nelle vedute d'insieme. § Dovranno essere attentamente valutate le sistemazioni di arredo e le pertinenze garantendo una particolare essenzialità degli elementi visivi anche al fine di non riproporre "immagini stereotipate della toscana rurale". § La riconversione di consistenti volumetrie (comprese le strutture leggere) anche se gia valutata dimensionalmente e funzionalmente nell'ambito delle previsioni dello strumento urbanistico comunale ,è comunque oggetto di valutazione della compatibilità paesaggistica e ambientale della volumetria ricostruita rispetto al contesto. § Gestione sostenibile delle attività legate allo sfruttamento e alla valorizzazione economica della risorsa termale mediante :il monitoraggio della quantità e qualità della risorsa idrica ,un'adeguata programmazione delle strutture di servizio e di quelle ricettive finalizzato a ridurre i

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	nuovi impegni di suolo e di orientare gli interventi verso un più elevato livello di qualità anche attraverso il recupero delle caratteristiche storiche e simboliche dei siti termali quali elementi capaci di orientare la progettazione. § Deve essere oggetto d'attenzione l'impatto paesistico delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio degli aggregati e delle case poderali e degli annessi ,sulle immediate pertinenze e nelle vedute d'insieme. In questi" paesaggi dominati dall'argilla e prevalentemente caratterizzati dai seminativi e pascoli , dovrà essere posta particolare attenzione alle sistemazioni di arredo e alle pertinenze garantendo una particolare essenzialità degli elementi visivi anche al fine di non riproporre "immagini stereotipate della toscana rurale" (viali di cipressi,ecc.) § La riconversione di consistenti volumetrie anche realizzate in strutture leggere, gia valutata dimensionalmente e funzionalmente nell'ambito delle previsioni dello strumento urbanistico generale , è comunque oggetto di valutazione della compatibilità paesaggistica e ambientale della volumetria ricostruita rispetto al contesto. § Tutela della percezione visuale goduta dai tracciati di interesse paesistico ,storico e di crinale. Dovranno essere evitate ulteriori addizioni lungo tali direttici. § Analoga qualità estetico percettiva ,funzionale e ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità . § Tutela dei tracciati viari e ferroviari esistenti che presentano elevati livelli di armonia e di equilibrio con i contesti circostanti ,al fine di prevedere diversificate forme di riuso in funzione della percezione visiva dei paesaggi e della conservazione degli elementi di arredo dei tracciati. § Contenere l'inquinamento luminoso nei centri abitati e nelle zone rurali al fini del risparmio energetico e del mantenimento del naturale rapporto percettivo tra terra e cielo § tutela delle aree di interesse paleontologico e archeologico .
		Azioni prioritarie • Individuazione dei paesaggi di maggiore intervisibilità (di qualità e di criticità) al fine di mantenere o aggiungere qualità e di individuare prilvilegiati coni visivi. • Individuazione dei caratteri insediativi storici e locali. Per gli insediamenti residenziali dovranno essere evitati quelli organizzati in lottizzazioni diffuse e comunque dispersi nel territorio;nuovi insediamenti in posizione di crinale che siano visibili al di fuori degli immediati dintorni:, nuove abitazioni rurali isolate che, date le caratteristiche delle coltivazioni collinari, non trovano una giustificazione

	INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	produttiva. • Individuazione dei siti , aree e infrastrutture produttivi ,residenziali, commerciali-direzionali, e agricoli di maggiore qualità al fine di prevederne la tutela o e di criticità al fine di attribuzione di qualità architettonica aggiunta e coerenze paesaggistiche. • Gestione sostenibile delle attività legate allo sfruttamento e alla valorizzazione economica della risorsa termale mediante :il monitoraggio della quantità e qualità della risorsa idrica ,un'adeguata programmazione delle strutture di servizio e di quelle ricettive finalizzato a ridurre i nuovi impegni di suolo e di orientare gli interventi verso un più elevato livello di qualità anche attraverso il recupero delle caratteristiche storiche e simboliche dei siti termali quali elementi capaci di orientare la progettazione. • Individuazione dei paesaggi di maggiore intervisibilità (di qualità e di criticità) al fine di mantenere o aggiungere qualità e di individuare prilvilegiati coni visivi. • Gestione sostenibile delle attività legate allo sfruttamento e alla valorizzazione economica della risorsa termale mediante :il monitoraggio della quantità e qualità della risorsa idrica, un'adeguata programmazione delle strutture di servizio e di quelle ricettive finalizzato a ridurre i nuovi impegni di suolo e di orientare gli interventi verso un più elevato livellodi qualità anche attraverso il recupero delle caratteristiche storiche e simboliche dei siti termali quali elementi capaci di orientare la progettazione. • Individuazione dei tracciati viari e ferroviari esistenti che presentano elevati livelli di armonia e di equilibrio con i contesti circostanti ,al fine di prevedere diversificate forme di riuso in funzione della percezione visiva dei paesaggi e della conservazione degli elementi di arredo dei tracciati.

PAESAGGI DI ECCELLENZA Aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico	D.M.23/05/1972 - G.U.14/1973dec Zone del centro storico e zone circostanti site nel comune di Radicofani La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché comprende l’insieme montuoso di particolare bellezza su cui si erge come punto focale la imponente rocca diruta di Ghino di Tacco, motivo preponderante visibile dalle vallate dell’Orcia e del Paglia. Tale visione è completata dall’antico storico abitato ed ancora più in basso, sulla vecchia Cassia, dall’edificio monumentale della posta. A questo nucleo centrale fanno da degna cornice, sulla strada verso Sarteano, un declivio boscoso incontaminato e, verso il tracciato della nuova Cassia, una vallata spoglia di coltivazioni che discende fino al vasto sinuoso letto del torrente Paglia, che si impone per la severa bellezza del paesaggio
	D.M.23/05/1972 - G.U.14/1973 Zona circostante l’abbazia di Sant’Antimo sita nel comune di Montalcino La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché corrisponde ai medioevali insediamenti di Caltelnuovo dall’Abate, del complesso abbaziale di S. Antimo e del fortificato castello della Velona, nonché dei territori circostanti. La località ricca di vegetazione tipica della campagna toscana, con uliveti, vigneti, ecc., si presenta con morfologia varia con zone pianeggianti coltivate, zone collinari boscose, che incorniciano gli antichi insediamenti suddetti unitamente ad una serie di caratteristiche case rurali. Il predetto insieme territoriale si qualifica notevolmente interessante ed assai caratteristico e godibile da vari punti di vista, in particolari dalla strada che passando per Castelnuovo collega Montalcino alla stazione Monte Amiata
	D.M.13/07/1986 - G.U.269/1986 Zona in comune di San Quirico d’Orcia La zona riveste aspetti paesaggistici di notevole rilevanza tradizionale ed ambientale ed è ricca sia di zone boscose sulle quali dominano torrioni e castelli isolati (Rripa d'Orcia, Castel Vignoni), che di zone collinari lavorate a grano ed alternate a crete, che costituiscono uno degli aspetti più significativi del paesaggio toscano meridionale della Val d'Orcia.
	D.M.22/02/1971 - G.U.270/1971 Centro abitato e zona circostante nel comune di Castiglione d'Orcia La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, ricca della vegetazione tipica della collina toscana con uliveti, vigneti, cipressi etc., che incorniciano complessi monumentali - quali la Rocca di Castiglione e la Rocca d'Orcia - con i relativi sottostanti antichi abitati ed i caratteristici insediamenti rurali, costituisce un insieme di quadri naturali veramente eccezionale nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale.

APPENDICE ALLE SCHEDE DEI PAESAGGI E DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ

A) Individuazione delle principali criticità presenti sul territorio regionale

Rispetto ai caratteri e ai valori dei paesaggi toscani così come individuati nelle schede costituiscono possibili fattori di criticità paesaggistica:

1. interventi di riorganizzazione urbanistica o di nuova urbanizzazione;
2. nuovi insediamenti turistico ricettivi, industriali, commerciali, per attrezzature sportive nel territorio rurale;
3. cambio delle destinazioni d'uso delle strutture industriali e commerciali, anche in disuso, in strutture residenziali o residenziali turistiche;
4. porti turistici;
5. campi eolici, fotovoltaici, centrali, elettrodotti;
6. derivazioni dai corsi d'acqua per usi idroelettrici;
7. istallazioni di impianti per la telefonia mobile;
8. impianti di smaltimento rifiuti (inceneritori, discariche);
9. infrastrutture per la mobilità e la logistica;
10. trasformazione di manufatti precari legati all'uso agricolo (serre agricole e altre strutture) in volumetrie edilizie a carattere permanente;
11. cave e miniere.

B) Prescrizioni comuni a tutti gli ambiti

In riferimento alle criticità sopra evidenziate, ai fini del corretto inserimento paesaggistico degli interventi previsti da piani e progetti, si definiscono le seguenti prescrizioni:

1. – 2. – 3. interventi di riorganizzazione urbanistica o di nuova urbanizzazione; nuovi insediamenti turistico ricettivi, industriali, commerciali, per attrezzature sportive nel territorio rurale; cambio delle destinazioni d'uso delle strutture industriali e commerciali, anche in disuso, in strutture residenziali o residenziali turistiche.
Nella progettazione di tali interventi si devono assumere quali criteri per un corretto inserimento paesaggistico le seguenti discipline:

- le direttive e le prescrzioni contenute negli articoli del presente piano relativi a:
  - la città policentrica toscana e il turismo;
  - la città policentrica toscana e il commercio;
  - la presenza industriale in Toscana;
  - il patrimonio collinare;
  - il patrimonio costiero;
- il regolamento di attuazione del comma 3 dell'art. 37 della L.R. 1/05 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti".

4. Porti turistici

Nella progettazione dei nuovi porti turistici e negli interventi di riqualificazione dei porti esistenti si devono assumere quali criteri per un corretto inserimento paesaggistico i contenuti degli Allegati 1 e 2 del master Plan dei Porti che costituisce parte integrante del presente piano.

5. Interventi e/o opere relativi alla produzione e al trasporto di energia (Campi eolici, fotovoltaici, centrali, elettrodotti)

Nella progettazione dei campi eolici, fotovoltaici, delle centrali e degli elettrodotti devono essere assunte quale riferimento le “Linee Guida per l’inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale- gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica” emanate dal ministero per i Beni e le Attività Culturali.

6. Derivazioni dai corsi d’acqua per usi idroelettrici

Nella progettazione di interventi di derivazione dei corsi d’acqua per usi idroelettrici deve essere garantito il mantenimento degli alvei in forma naturalizzata nonché la salvaguardia dei caratteri natuarli dei corsi d’acqua anche attraverso il ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica. Nella progettazione di tali interventi si dovrà garantire il corretto inserimento paesaggistico della viabilità di servizio anche al fine di evitare la creazione di piste carrabili in corrispondenza di eventuali alvei prosciugati.

7. Installazione di impianti per la telefonia mobile

Nella progettazione degli interventi per l’installazione di impianti per la telefonia mobile si devono assumere quali criteri per un corretto inserimento paesaggistico le indicazioni contenute nella D.C.R. n. 12 del 16 gennaio 2002 “Criteri generali per la localizzazione e degli impianti e criteri inerenti l’identificazione delle aree sensibili”

8. Smaltimento rifiuti (inceneritori, discariche)

Nella progettazione degli interventi per l’installazione di impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti si devono assumere quali criteri per un corretto inserimento paesaggistico le indicazioni contenute nel “Piano regionale di gestione dei rifiuti”

9. Infrastrutture per la mobilità e la logistica

Nella progettazione di nuove infrastrutture, e nell’adeguamento di quelle esistenti, si devono rispettare le seguenti indicazioni:
- i tracciati devono essere quanto più possibile modellati sugli andamenti naturali del terreno, al fine di evitare rilevati, sbancamenti, riporti e quant'altro possa fortemente alterare i caratteri del paesaggio;
- considerazione delle visuali potenzialmente apprezzabili dagli utenti, prevedendo i diversi modi di percezione e gli artifici ad essi legati e e tenendo nel massimo conto altresì l'impatto visivo ed acustico delle nuove opere o della trasformazione di quelle esistenti, soprattutto laddove i tracciati che attraversino siti di particolare interesse storico/naturalistico e paesaggistico, quali ad esempio barriere arboree e frange boscate.
- curare particolarmente i tratti di avvicinamento ai luoghi che presentino visuali di particolare interesse, in modo da valorizzarne la percezione.
- ricostruire e riprogettare le relazioni fra l’infrastruttura e l’organizzazione spaziale storicizzata del territorio attraversato, anche al fine di valorizzarne la percezione da parte di chi percorre l’infrastruttura anche attraverso l’impiego di fasce di ambientazione che possono contenere altresì tutte le opere e misure necessarie alla mitigazione e/o compensazione degli impatti derivanti dalla presenza del tracciato e dal suo esercizio.

Sia nel caso in cui l’opera preveda la procedura di VIA, che nel caso di screening preventivo, si dovrà tener conto dei contenuti sopra richiamati .

10. Trasformazione di manufatti precari legati all’uso agricolo (serre agricole e altre strutture) in volumetrie edilizie a carattere permanente.

Rispetto agli interventi che propongono la trasformazione di manufatti precari per l’uso agricolo in edifici permanenti vale quanto stabilito per il Patrimonio collinare all’art. 21 comma 1 lett. a) e comma 8 del presente piano.

11. Cave e miniere

Nella progettazione degli interventi per l’apertura, coltivazione e messa in sicurezza e ripristino delle cave e delle miniere, si devono assumere i criteri contenuti nel “Piano regionale delle attività attività estrattive”.

Al fine di consentire una approfondita valutazione degli effetti derivanti dagli interventi relativi a tutte le criticità elencate al paragrafo A)”Individuazione delle principali criticità presenti sul territorio regionale” dovrà essere posta particolare attenzione all’incidenza delle trasformazioni rispetto ai valori riconosciuti nella sezione seconda delle schede dei paesaggi e degli obiettivi di qualità. Nella valutazione integrata si procederà assumendo comunque a riferimento obiettivi e azioni prioritarie definite dalla disciplina paesaggistica contenuta nel presente piano.